* Anno 112 - Numero 251 *

LA STAMPA

* Domenica 29 Ottobre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Sabazione personale tel. 65.68 (commutando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 25.121 - L. 200 supplizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1180): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 11.000. Estero: anno 85.000, semestre 45.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,70; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.165; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Giulio Fontana 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.960; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.125; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o stato di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 1100 (1320) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi lo schema - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Urss, Anni 80

E' fallita la storica sfida di Kruscev al capitalismo americano; causa principale, una pianificazione rigida

di *Arrigo Levi*

A PAGINA 5

Canone

Le norme della legge che regolano i contratti di locazione per negozi, uffici e altri immobili non di abitazione

di *Gianfranco Gallo-Orsi*

Montecitorio e l'affare Moro

Voci e ombre d'una tragedia

Nella sottile guerra fra il potere giudiziario e il potere politico, che caratterizza questa fase di crisi della Repubblica (aggravata dal riesplodere di tutti i corporativismi settoriali, in lotta contro gli interessi generali), la decisione del giudice istruttore di Roma di affidare alla radio e alla televisione le bobine di alcune registrazioni telefoniche dei brigatisti rossi con la famiglia Moro e coi suoi amici, in coincidenza con la fase finale del dibattito alla Camera, assume un carattere di maliziosa o stimolante provocazione. Quella voce della signora Moro, dignitosa e rattenuta, ha colpito il Paese più di tutti gli interminabili interventi risuonati a Montecitorio in un'aula semideserta; quella rinnovata sfida dei terroristi, evocanti complicità col ministero dell'Interno, ha impressionato l'opinione pubblica molto più di tutte le complesse polemiche pro o contro la Commissione d'inchiesta, composte dal testo compromissorio e interlocutorio varato dai cinque partiti della maggioranza.

Ma occorrerebbe aggiungere che la rivelazione del colloquio del 30 aprile fra gli impuniti messaggeri delle Brigate rosse e la signora Moro, scambiata per la figlia, conferma i limiti drammatici e insuperabili entro cui dovette muoversi l'azione dello Stato in quelle settimane terribili e angosciose per tutti, ma soprattutto per gli amici e gli estimatori di Aldo Moro, al di là dei confini di partiti o di ideologie.

Le Br puntavano a due obiettivi, che trascendevano le possibilità di qualunque provvedimento di grazia unilateralmente deciso: il riconoscimento della loro legittimità, la famosa «clizzazione» (cioè la consacrazione del ruolo di controparte del governo), e la rottura del quadro politico, cioè la fine della politica di emergenza in cui Moro aveva impegnato tutto se stesso, le sue energie, le sue risorse intellettuali, la sua finezza, la sua coscienza della complessità della storia italiana.

Chiedere «un intervento immediato e chiarificatore» a Zaccagnini (notate i due aggettivi, mutuati dal linguaggio politico, quasi dal gergo dei partiti) voleva dire puntare a mettere la dc contro le altre forze costituzionali, ben decise a difendere le ragioni dello Stato (e non la «ragion di Stato», come si continua a equivocare), cioè i diritti fondamentali e inalienabili della convivenza civile organizzata.

E quindi «in primis» contro il partito comunista, che sulla vicenda Moro aveva assunto un atteggiamento di coerente fermezza, volto fors'anche a recidere ogni superstite legame fra la sua tradizione e il «rosso» di quelle brigate.

La tragedia di quei giorni è ben viva nella memoria di ognuno di noi. Trattare coi brigatisti, sulla base di tali pregiudiziali, era impossibile — e le registrazioni telefoniche lo confermano —; chiudere la porta a qualunque spiraglio giungesse dalla «prigione del popolo» era altrettanto inaccettabile e inammissibile.

Ma giunse mai una qualunque indicazione o apertura al di fuori degli ultimatum registrati nelle bobine?

Ecco il punto: e il dibattito parlamentare, folclore di Pinto a parte, è servito a escludere che qualunque fatto nuovo fosse intervenuto in quei giorni. Né le «rivelazioni» dell'avvocato Guiso valgono più della copertina di un settimanale. Nessuna proposta diversa giunse mai dall'oscuro «covo» in cui era nascosto Moro (a quel «covo» alludevo quando mi riferivo giorni fa alle prime pagine del libro di Sciascia). L'unico segnale fu costituito dalle lettere scritte da Moro «sotto un pieno e incontrollato dominio»: lettere in cui certo si riflettevano talune cadenze dello stile inconfondibile dello statista ma cui mancava, a garanzia di autenticità morale, il presupposto essenziale della libertà.

Scritte in quello stato di costrizione, e senza alcun collegamento col mondo esterno (come spiegare il nessun accenno, mai, al massacro della scorta?), quelle lettere rappresentavano l'indicazione del piano delle Brigate rosse molto più che la conferma o la spia degli orientamenti di un prigioniero ridotto dalla lucida ferocia terrorista in quelle condizioni di degradata solitudine.

La polemica sulle lettere e sul memoriale è riesplosa anche nel dibattito alla Camera. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che ogni giudizio è rimesso alla coscienza individuale. E avrebbe fatto bene a fermarsi lì. Avere ipotizzato una strada intermedia, fra il partito della totale autenticità e il partito della non-autenticità, è stato un errore. Non tocca ai governi pronunciarsi sui dati imperscrutabili e insondabili delle scelte morali in stato di costrizione e di schiavitù. Tocca ai governi mettere in moto tutti gli strumenti atti a stroncare il terrorismo e a neutralizzare la violenza, compresa quella che si esercita sui prigionieri indifesi.

Dal dibattito di Montecitorio sono emersi alcuni interrogativi sia pure retrospettivi, cui difficilmente il ministro Rognoni poteva dare una risposta. Fu fatto veramente tutto il possibile per arrestare l'andirivieni dei postini? E per stroncare le vantate infiltrazioni dei brigatisti nei ministeri?

Sono interrogativi che hanno ormai un valore quasi soltanto storico. Il dramma Moro si è consumato sullo sfondo del più grande dramma che il Paese stia vivendo per restare una società industriale avanzata e non precipitare nelle secche del sottosviluppo. Chiuso il dibattito alla Camera, il Paese esige che almeno un monito di Moro sia ascoltato: «*Anche di crescita si può morire*», come aveva detto nel lontano '74. L'emergenza dovrebbe ancora consentire un supremo sforzo per salvare il Paese, nella linea che le Brigate rosse volevano spezzare.

E quanto a lui, a Moro, pensiamo ai versi di Ungaretti: «*Cessate d'uccidere i morti - non gridate più, non gridate*».

Giovanni Spadolini

Andreotti porrà il voto di fiducia?

Ospedali: il governo ricorre alla Camera

Forse martedì, il presidente del Consiglio leggerà un rapporto sulle vertenze del pubblico impiego; seguirà il dibattito -Il pci aveva condizionato la discussione in Parlamento a un accordo coi sindacati, accordo che non c'è

ROMA — Le vicende politiche italiane sono a una svolta importante, forse decisiva: ieri sera, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti, ha chiesto al presidente della Camera, Pietro Ingrao, di fissare il dibattito sui problemi degli ospedalieri e del pubblico impiego «*al più presto, possibilmente martedì*». Al Parlamento, Andreotti leggerà un suo rapporto sulle vertenze, ribadendo la linea d'austerità e di difesa del piano Pandolfi. E' probabile che il presidente ponga il voto di fiducia. Domani avrà uno scambio di idee con i segretari politici dei partiti della maggioranza.

L'annuncio del dibattito è stato dato alle 19,15 dallo stesso Evangelisti, durante una conferenza stampa convocata d'urgenza a Palazzo Chigi. Il sottosegretario ha detto che Ingrao convocherà lunedì mattina i capigruppo della Camera per fissare ufficialmente la data. Si è detto «*molto dispiaciuto*» che il dibattito cada proprio mentre è in corso, a Bari, il congresso dei radicali: «*Purtroppo, di fronte all'urgenza e alla difficoltà della situazione, non si poteva fare altrimenti*».

Perché tanta urgenza? «*Noi pensiamo che più si fa in fretta e più si evitano guai irreparabili*». Martedì si riunisce infatti il direttivo della Cgil-Cisl-Uil per decidere lo sciopero generale. Quella del governo assume così anche il sapore d'una sfida contro il tempo.

Ma il dibattito sarà soprattutto una nuova «verifica» politica, assai più impegnativa e difficile di quella sul caso Moro. Per il terrorismo, Andreotti era riuscito a far rientrare ogni dissenso tra i partiti e a presentarsi alle Camere con un voto favorevole assicurato. Per gli ospedalieri, sullo sfondo d'un autunno sindacale che divampa, i problemi sono invece più aperti che mai, specialmente dopo la rottura avvenuta l'altra notte a Palazzo Chigi tra governo e sindacati.

Andreotti ha detto «no» alle richieste, cancellando anche le 27 mila lire accordate da un sottosegretario mandato allo sbaraglio e poi sconfessato sull'altare dell'*austerity*. A Lama, questo «no» non è piaciuto, né anche i sindacati confederali degli ospedalieri scendono domani in sciopero.

Non è piaciuto neppure a un altro autorevole *leader* della Cgil, Rinaldo Scheda, il quale, ieri a Bologna, ha detto che «*di fronte all'irrigidimento del governo, la Federazione unitaria non potrà che decidere nella sua riunione di lunedì la continuità dell'azione di lotta*». «*Il governo* — ha aggiunto Scheda — *ha deciso di presentarsi in Parlamento; ma quando e in che modo si presenta, con che cosa?*».

Ufficialmente, Andreotti va dunque al dibattito in una situazione di rottura con i sindacati, come scriveva ieri *l'Unità* e come ribadisce Luciano Lama stamani, proprio sul giornale del pci. Non solo. Proprio il capo dei deputati comunisti, Alessandro Natta, ci aveva detto ieri l'altro, a Montecitorio, che «*la richiesta di Andreotti per un dibattito in Parlamento sulle vertenze in atto era costituzionalmente corretta*».

«*Egli deve però* — aveva precisato Natta — *ricordarsi del ruolo delle forze sociali. Non si possono certo trascurare, in una vicenda come questa, né i sindacati né le Regioni. L'iniziativa deve coinvolgere una serie di partners, d'interlocutori*».

Il senso delle parole di Natta dovrebbe essere questo: il governo non creda di salvarsi con un dibattito in Parlamento se prima non si sarà accordato con i sindacati. Non risulta che tale accordo ci sia. Risulta proprio il contrario, anche se l'articolo di Lama, assai duro in molti passi, lascia comunque aperti alcuni spiragli a un'intesa.

Per il leader della Cgil il no agli ospedalieri è una «*decisione difficilmente comprensibile, non solo perché non è possibile rifiutarsi di applicare un accordo come quello stipulato qualche giorno fa con la Federazione unitaria, ma perché, nel corso degli ultimi incontri, si era creata un'occasione davvero nuova per definire le politiche della spesa corrente*».

Si tratta ora di sapere, aggiunge Lama, «*con quali posizioni il governo si presenterà alle Camere, quali posizioni prenderà la maggioranza parlamentare e in essa ogni singolo partito. Poiché vi è anche chi parla di crisi, ormai la questione degli ospedalieri è soltanto un aspetto del confronto politico e sociale*».

Subito dopo, un'affermazione che rivela i timori (non nuovi nella Cgil e nel pci) che dietro la vertenza degli ospedalieri si celino «*pericolose manovre*» dc: «*C'è solo da sperare che gli ospedalieri non diventino per nessuno il pretesto o il capro espiatorio per giochi oscuri che con questa categoria, e anche con i problemi economici, hanno poco a che fare*». Lama, però, conclude affermando che «*la maggioranza politica può assolvere a una grande funzione, cogliendo l'occasione che si presenta*». E' una nota distensiva.

Non v'è dubbio che Andreotti farà tutto il possibile per tentare di coglierla. Ma la posizione del governo è nota e il presidente del Consiglio l'ha ribadita senza mezzi termini in un'intervista a *L'Espresso*.

«*Il governo* — precisa il presidente — *si è formato su un programma che deve essere attuato. E' un programma impegnativo, che prevede una seria politica economica. Se avessimo ostacoli in questa direzione di fondo, verrebbe meno la stessa ragione politica che ha consentito il formarsi dell'attuale, eccezionale maggioranza*». Andreotti ribadisce che non è possibile «*accedere a contratti paralleli senza scatenare l'inferno in tutta la pubblica amministrazione*» e quindi far saltare le basi del piano Pandolfi. Ostenta una gran calma: «*Non c'è da temere o no una crisi. Certo, non la ritengo utile, specialmente in un momento come questo. Ma nella vita non mi sono mai ritenuto indispensabile*».

Nell'azione in difesa dell'*austerity*, il presidente ha l'appoggio di Zaccagnini (lo conferma oggi Belci in un articolo sul *Popolo*) e dei repubblicani (La Malfa ha sempre detto che uscirà dalla maggioranza se il piano non passa così com'è).

La posizione del pci dovrebbe essere chiarita stasera con il discorso che Berlinguer terrà a Bologna, non pare molto favorevole al governo, anche se il pci non sembra intenzionato, almeno per ora, ad aprire una crisi. Anche il pci critica il governo per il «no» agli ospedalieri, ma non vuole la crisi. Ancora una volta, la vera forza di Andreotti è la mancanza di alternativa al suo monocolore.

Luca Giurato

Canelli: tragedia della follia uccide il marito e due figli

Canelli. Una famiglia distrutta dalla follia. E' accaduto venerdì notte: Filippina Zorba, 28 anni, si è alzata dal letto e con un coltello ha ucciso il marito, 41 anni, e due figli, Gianluca di 3 anni e Maurizio di 9. Il terzo bambino è in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria. La donna si è poi suicidata gettandosi dalla finestra. Nella foto Filippina Zorba con i due bambini uccisi Servizi a pagina 11 di Clemente Granata e Emanuele Montà (Foto Sergio Solavaggione)

Interviene ancora il presidente Usa: gli egiziani restano a Washington

Sadat rilancia la trattativa sul M.O. «Farò ciò che l'amico Carter mi chiede»

Dopo la rottura dei giorni scorsi, anche il Nobel ha contribuito ad ammorbidire le parti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un intervento personale di Carter ha evitato all'ultimo momento la rottura dei negoziati sul trattato di pace tra Egitto e Israele. Al termine di una serie di telefonate tra Washington e il Cairo, Carter ha persuaso il presidente egiziano a non ritirare la sua delegazione. Sadat aveva ordinato il ritiro venerdì, in segno di protesta contro l'improvvisa decisione di Begin di espandere gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. «*Gli ho parlato quella sera stessa* — ha detto Carter ad un comizio a Buffalo, nello Stato di New York — *alla fine ha risposto alle mie esortazioni*. "Parò quello che il mio amico Carter mi chiede: la mia delegazione rimarrà a Washington e continuerà a negoziare".

Carter, che è in piena campagna elettorale per il rinnovo delle Camere il 7 novembre, ha definito «*critiche*» le scorse giornate. «*La decisione del premier israeliano Begin ha causato grossi problemi* — ha dichiarato — *ma non ha interrotto il cammino verso la pace. Abbiamo però bisogno di incoraggiamento e di preghiere, perché è un cammino lento, difficile e incerto*».

Il presidente Carter, che è tornato a Washington a notte inoltrata, non ha anticipato le sue prossime mosse. E' probabile tuttavia che riceva oggi, separatamente, prima il ministro degli Esteri israeliano, Dayan, e quello della Difesa, Weizman, poi gli egiziani Ghali e Ali. Carter è sempre più coinvolto in prima persona nei negoziati, sui quali rischia tutto il suo prestigio. Il suo obiettivo originale, la firma del trattato alla vigilia delle elezioni del 7 novembre, è fallito. Ma la pace, come ha detto, continua ad avvicinarsi.

Al Cairo, il consenso di Sadat alla prosecuzione dei negoziati è stato interpretato come un invito a Begin a tornare almeno parzialmente sulla sua decisione. Il portavoce del presidente, Mansour Hassan, ha detto che «*Ghali e Ali sono liberi di rientrare se lo ritengono necessario*», ma che «*non ci è ragione di provocare una crisi*». Il portavoce ha aggiunto che dopo gli ultimi sviluppi i negoziati saranno più lunghi e complessi del previsto», ma che possono ancora essere coronati da successo. A Washington si ha la sensazione che il conferimento del premio Nobel abbia reso Sadat conciliante.

Prima dell'annuncio di Carter, anche la delegazione israeliana a Washington aveva ammorbidito il proprio atteggiamento. Parlando alla tv, Dayan aveva dichiarato: «*Se gli egiziani torneranno al Cairo per consultazioni, li aspetteremo come loro hanno fatto con noi. Una sospensione dei negoziati potrebbe essere positiva, purché temporanea*». Il ministro degli Esteri israeliano aveva aggiunto che «*anche gli emendamenti presentati dall'Egitto alla bozza di trattato contengono passaggi difficili da accettare per noi; ma i progressi che abbiamo registrato entrambi nelle ultime settimane sono tali da sconsigliarci una rottura*».

Superata l'ira per il colpo di mano di Israele, gli Stati Uniti hanno ripreso così con rinnovato impegno la loro paziente opera di mediazione. Dopo il rifiuto della delegazione egiziana di incontrare venerdì quella israeliana, il segretario di Stato americano, Vance, ha indetto due riunioni separate. Ieri, a causa del sabato ebraico, vi è stata una pausa di riflessione. Carter, che giovedì aveva mandato un telegramma di protesta a Begin, ne ha approfittato per invitarlo, insieme con Sadat, a non rompere i negoziati.

Rifacendosi all'assegnazione del Nobel, Carter, in un messaggio personale ai due leader medio-orientali, ha scritto prima della partenza per Buffalo: «*So che il premio sarà motivo per tutti noi di intensificare gli sforzi di pace, perché dimostra quanta importanza si attribuiscano i popoli del mondo intero*».

Martedì o mercoledì prossimo il presidente egiziano e il premier israeliano potrebbero incontrarsi a New York per ricevere un altro premio di cui sono stati insigniti, «La famiglia dell'uomo». Non si esclude che Carter cerchi di organizzare un vertice più breve, ma analogo a quello di settembre a Camp David. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha però smentito che i preparativi siano già in corso. «*Ignoro se esista un disegno di un nuovo vertice*», ha dichiarato. La volontà di superare l'impasse è tale che gli Stati Uniti hanno evitato di polemizzare con Israele sull'espansione degli insediamenti. Begin ha asserito di aver preso la controversa decisione dopo essersi reso conto che il sottosegretario di Stato, Saunders, mandato da Carter in Giordania, aveva promesso un appoggio ai palestinesi.

Le speranze della Casa Bianca e del dipartimento di Stato traggono alimento dall'esito positivo dell'incontro di venerdì a Washington tra Carter e il re dell'Arabia Saudita, Khaled. Nel comunicato, diramato al termine del colloquio, si dice che il sovrano «*apprezza molto gli sforzi che Carter sta facendo per una pace duratura nel Medio Oriente, e desidera mantenersi in stretto contatto con gli Stati Uniti*». Il tenore del comunicato fa pensare che l'Arabia Saudita accetterà il trattato se e quando Egitto e Israele lo firmeranno. Sarebbe una svolta storica.

Enrico Caretto

Negli ospedali d'Inghilterra

Testo dell'accordo costato 30 vittime

LONDRA — Lo sciopero parziale che, per sei settimane, ha travagliato gli ospedali britannici, sovente in forma drammatica, è finalmente finito. I 3500 *hospital works supervisor*, cioè i dirigenti dei servizi tecnici, si sono dichiarati soddisfatti del complesso accordo conseguito venerdì dai loro rappresentanti, e hanno subito ripreso il lavoro.

Le conseguenze dell'agitazione — che, sia pure indirettamente, sembra aver causato la morte di circa 30 pazienti — non scompariranno in pochi giorni. Si calcola che «*alcuni mesi*» dovranno passare prima che la «lista di attesa» per interventi chirurgici scenda da 630 mila, il numero odierno, al suo livello normale, sui mezzo milione.

Non è stato facile, per il governo, congegnare una formula che appagasse in parte le istanze dei 3500 *supervisors* senza calpestare la politica dei redditi che, giusta adesso al quarto anno, non prevede aumenti superiori al 5 per cento. Qualche concessione è stata fatta, ma sembra tollerabile: e non dovrebbe indebolire la posizione del governo nei suoi imminenti negoziati con vaste categorie di dipendenti dello Stato. Il compromesso consta di tre parti:

1) sarà modificata l'attuale struttura gerarchica e salariale nelle direzioni dei servizi tecnici. Ciò permetterà ai *supervisors* (che ricevono sui sette milioni di lire l'anno) di ottenere più del 5 per cento e più del personale alle loro dipendenze, i cui salari sono dilatati dagli straordinari;

2) saranno elaborati nuovi «schemi» volontari, per accrescere la «produttività» nei servizi tecnici;

3) quei *supervisors* che vorranno partecipare a questi «schemi» riceveranno ulteriori miglioramenti. Cinque per cento dopo il primo mese, 10 per cento dopo tre mesi e 5 dopo sei mesi. C'è una importante condizione però. Che lo «schema» dimostri prima, per un periodo di sei mesi, di poter «autofinanziare» le maggiori retribuzioni senza nuovi oneri per lo Stato.

Durante la lunga agitazione il governo non è mai ricorso ai militari. Ha fatto soltanto capire che il loro impiego sarebbe divenuto, prima o poi, inevitabile. E' stata la crisi più grave nella storia del National Health Service. Novemila posti-letto erano inutilizzati e oltre 200 ospedali accettavano soltanto i casi più urgenti.

m. ci.

Quasi guerra civile

La rabbia dell'Iran

TEHERAN — Auto, banche, edifici governativi in fiamme illuminano le città dell'Iran. Senza più controllo, le folle si riuniscono per manifestazioni pacifiche che poi degenerano. La polizia, si dice, accetta che si formino i cortei, poi interviene con lacrimogeni e spari in aria, a volte colpisce i dimostranti, come è avvenuto giovedì, quando il bilancio è stato di otto morti e cinquanta feriti.

A Gorgan tutte le banche sono state incendiate, a Kermanshah molti cinema e palazzi pubblici sono andati in fiamme, come la sede del governatorato, il municipio e decine di negozi lungo l'arteria principale di Zanjan. A Kabutarahange i manifestanti hanno offerto fiori ai soldati che hanno sparato senza che nessuno impartisse l'ordine, come sostengono i giornali.

Ieri carri armati, elicotteri e migliaia di soldati hanno presidiato l'università di Teheran, dove migliaia di studenti tentavano di inscenare una dimostrazione contro il governo. L'Associazione dei professori universitari, unita con gli studenti, ha indetto una settimana di solidarietà nazionale: chiede l'abolizione della legge marziale.

All'aeroporto di Napoli (Capodichino) per la vertenza di 20 persone

C'è l'immondizia, non si vola più

Ora bastano alcuni sacchi di immondizia per bloccare un aeroporto e lasciare a terra i passeggeri che vorrebbero volare. Anzi, non si tratta nemmeno di sacchi, ma di immondizia sparsa, perché questa volta, a Capodichino, lo sciopero è fatto proprio da coloro che dovrebbero occuparsi delle pulizie, raccogliere e portar via la spazzatura.

C'è in corso il rinnovo dei contratti per l'appalto dei servizi nell'aerostazione. A tre ditte, la Lapem, servizio igienico, la Imet, servizi idraulici ed elettrici, l'Aerpast, servizio ristoro, ne dovrebbero subentrare altre tre, ma di queste la Sapem, ha intenzione di ridurre il personale da 90 unità a 70; verrebbero licenziati 20 addetti alle pulizie.

Di qui lo sciopero ad oltranza, anche degli altri dipendenti, per solidarietà. L'aerostazione s'è tramutata in un immondezzaio, i gabinetti si sono intasati, l'ufficiale sanitario da mercoledì ha dichiarato l'aeroporto inagibile, la polizia ha chiuso gli ingressi con le transenne.

Sono perduti i venti voli in arrivo, gli altrettanti voli in partenza, quelli postali notturni (non funzionano nemmeno gli impianti di illuminazione); e sono perduti anche i voli charter, numerosi in questa stagione, specie dalla Germania, con turisti diretti ad Ischia e Capri.

L'Ati, società dell'Alitalia con sede d'armamento a Napoli, è costretta a far volare vuoti i propri 21 aerei fino a Roma, sede provvisoria degli scali di partenza. Il danno diretto per «voli ferry», vuoti, e per il personale a terra inoperoso, è sui cento milioni il giorno. E c'è da aggiungere il danno indiretto: il sovraccarico dell'aeroporto di Roma che aggrava il male cronico dei ritardi.

Questo della spazzatura è un motivo nuovo che si aggiunge a un elenco lunghissimo di altri motivi che giornalmente rendono avventurosa la vita dei passeggeri aerei. L'intenzione di volare c'è, si va anche all'aeroporto, ma per la partenza e per l'arrivo bisogna avere molta speranza e molta fortuna.

Nel '78, per la Compagnia di bandiera, l'Alitalia, scioperi e agitazioni sono avvenuti praticamente in tutti i settori interessati al volo: piloti, assistenti, personale a terra, rifornitori carburante, vigili del fuoco. Gennaio c'è iniziato con 68 azioni di sciopero di cui solo tre all'estero (61 del personale Alitalia, 24 di enti esterni). A febbraio sono state 52, a marzo 50 e via di questo passo.

Proprio in questi giorni è stata diffusa una statistica del Flight International, una autorevole pubblicazione, secondo la quale gli aerei italiani sono tra i più sicuri. I dati di sei anni, dal '73 al '78, relativi a quindici Paesi per un totale di cinquanta milioni di voli, dimostrano che l'Italia è al primo posto in Europa e al secondo nel mondo dietro l'Australia. Su oltre un milione di voli le quattro compagnie italiane, Alitalia, Ati, Aliva, e Alisarda, hanno registrato un solo incidente, con 38 morti.

Benissimo, notizie confortanti. Ma farebbe piacere anche sapere di poter contare con sicurezza sul mezzo aereo, sia sulla partenza, sia sulla puntualità d'orario, due elementi che troppo spesso sono lacunosi. Anche un po' di spazzatura può impedirci di prendere un aereo programmato e, se lo prendiamo, di arrivare all'orario stabilito.

Remo Lugli

Scioperi degli aerei e proteste per gli aumenti d'oro ai piloti

ROMA — Settimana difficile per chi dovrà viaggiare in aereo: a partire da domani e fino a sabato la regolarità dei voli sarà intralciata da una serie di scioperi a singhiozzo promossi dagli assistenti di volo iscritti sia alla Federazione unitaria, sia al sindacato autonomo. Questo il calendario delle agitazioni:

- Domani saranno bloccate, dalle ore 10 alle 18, tutte le partenze dagli scali di Roma e di Napoli; mentre dalle 13 alle 21 il blocco riguarderà i voli da Milano. Stesse modalità avranno gli scioperi, sempre proclamati dai confederali della Fulat, in calendario per mercoledì 1° novembre e venerdì 3 novembre.
- Gli autonomi dell'Anpav si asterranno invece dal lavoro per tutta la giornata del 2 novembre, mentre altre 72 ore di agitazioni saranno fatte entro la fine di novembre.
- La Fulat, infine, ha in programma un'altra giornata di sciopero, a partire dalle ore 8, per lunedì 13 novembre.

Nel settore del trasporto aereo, però, le cose sembrano destinate a complicarsi, a causa della trattativa per il rinnovo del contratto dei piloti. I primi segnali si sono avuti venerdì scorso, quando i rappresentanti della Cgil hanno abbandonato il tavolo delle trattative, «*scandalizzati*» dalle offerte che sarebbero state fatte dall'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende dell'Iri e quindi anche l'Alitalia) alla categoria: un aumento medio in busta paga di 250 mila lire mensili con punte di 500 mila lire.

La Federazione italiana dei sindacati dei trasporti della Cgil ha giudicato «grave» l'atteggiamento dell'Intersind e dell'Alitalia che mentre da mesi bloccano l'avvio del confronto per il piano generale dei trasporti, si pongono al tempo stesso «*in linea con le spinte dell'associazione autonoma dei piloti (Anpac)*». La Cgil minaccia uno sciopero generale dell'intero settore.

I vertiginosi miglioramenti offerti ai piloti, sia pure sotto forma di passaggio di carriera, hanno immediatamente fatto scattare la molla delle proteste. E' vero che la categoria ha grosse responsabilità e maggiori rischi rispetto ad altri lavoratori (tra i piloti Alitalia, poi, è in atto un massiccio esodo), ma aumenti di centinaia di migliaia di lire appaiono fortemente sperequanti (al personale a terra del settore aereo, ad esempio, sono state concesse 18 mila lire), specie quando si parla di austerità e di rispetto dei vincoli di spesa indicati nel piano Pandolfi.

Emilio Pucci

Un Papa che corre troppo rispetto alle tradizioni

Lo stile di Giovanni Paolo II ha disorientato un po' la Curia

Arriva in ritardo alle udienze e si scusa - Esorta la folla ad andare a pranzo: "È l'ora per voi e per noi,, - Beve un bicchierino di vodka, non disdegna il vino

CITTA' DEL VATICANO — Un angolo di mondo appare disorientato da Papa Wojtyla proprio per le qualità che lo fanno apprezzare dovunque. E' un angolo piccolissimo, ma decisivo, essendo a lui vicino, anzi all'ombra del Cupolone proprio per servire il papa: la Curia romana, con le necessarie distinzioni.

Sembrano due pianeti distanti anni-luce per mentalità, tradizioni, abitudini. La Curia scandisce il tempo in secoli, tanto da rischiare l'immobilismo; ha strutture per muoversi lentamente, nel segno di una «prudenza» che non è quella di papa Wojtyla.

Lui, quasi scalpita per attuare il Concilio. «Sarò contento — disse ai primate belga Danneels —: realizzeremo la collegialità e l'ecumenismo». La Curia, un tempo, stabiliva persino gli orari della giornata papale. Con la «via polacca» al nuovo pontificato degli Anni Duemila — una specie di rifondazione — è invece il Papa a guidare il meccanismo e a decidere come ritiene opportuno.

Così Giovanni Paolo II, se necessario, sbaraglia le tabelle prefissate, arriva in ritardo alle udienze, perché ha avuto incontri più importanti. Si scusa lietamente: «Confesso il mio peccato, spero che mi darete l'assoluzione generale». (Sempre in prima persona, raramente usa il «Noi»). Il Papa ideale per la Curia era Pio XII e, in parte, anche Paolo VI. Pacelli, a chi un giorno si permise di domandargli a quale ora andasse a dormire, replicò: «Il Papa non dorme». Un Papa ieratico, così sacralizzato da esser disincarnato, estasiava la Curia e gli garantiva anche la siesta pomeridiana, rispettando con scrupolo gli orari. Suor Pasqualina in materia era inflessibile. Interrompeva qualsiasi udienza all'ora fissata.

Ma poi, giusto 20 anni or sono, arrivò Papa Giovanni eletto il 28 ottobre 1958. E da allora ogni cambiamento fu possibile anche in Vaticano, pur se la Curia rimpiange il tempo che fu. Papa Wojtyla, invece, finisce gli incontri annunciati alle due del pomeriggio, si immerge nella gente, poi fa la sorpresa di andare a colazione con un gruppo di vescovi nell'ospizio di S. Marta (l'albergo vaticano). Alla fine, se è il caso, beve di gusto un bicchierino di vodka polacca.

Roma. Papa Wojtyla durante la visita al Policlinico

Con Pacelli si poteva quasi dubitare, stando ai silenzi protocollari, che il papa si nutrisse. Wojtyla, al contrario, esorta la folla, dopo la solenne investitura: «Dobbiamo chiudere. E' ora di pranzo per voi e per il Papa».

Le parole più frequenti nei suoi discorsi «uomo», «umanità»: frequenza logica in un Papa che ha fatto l'operaio per 5 anni prima di entrare a 23 anni nel seminario clandestino aperto, sotto i nazisti, in casa del cardinale Sapieha a Cracovia.

E' una «vocazione adulta». Per questo conosce il mondo e gli uomini. Anche nei documenti ufficiali, a schiettissimo, come nella lettera in cui ha nominato Villot segretario di Stato «per il periodo iniziale del nostro pontificato, sinché non si provveda altrimenti». La Curia è stordita da questo linguaggio senza svolazzi, senza ambiguità, ma dritto e secco. Qualcuno dice: «E' una lettera coraggiosa». Coraggiosa, perché?

Oggi, domenica, papa Wojtyla — tempo permettendolo — se ne vola in elicottero sui monti Prenestini, nel Viterbese, a mille metri di altitudine. C'è il piccolo Santuario Mariano della Mentorella, officiato dai Resurrezionisti polacchi, fondata a fine XVII secolo quando la Polonia fu spartita fra Russia, Prussia e Austria: da allora questi frati simboleggiano anche la resurrezione polacca, cioè l'indipendenza. Da quando è stato eletto, due finestre (studio e segreteria) del suo appartamento sono sempre spalancate di giorno. Vuole che entrino l'aria fresca e il sole, visto che non può «più andare sui Corpari dall'aria secca e frizzante».

Senza difficoltà si può sapere che il Papa dorme fra mezzanotte e le sei del mattino. E dorme bene, come si addice a un fisico funzionante. Dopo una lunga preghiera alle sette celebra la Messa nella cappella privata, presenti il segretario don Stanislao Dziwisz e le sei suore polacche che, sotto la guida di madre Poblana, curano la «sua casa». Alle otto, prima colazione: mangia d'appetito, ma parcamente. Non caffelatte con biscotti o brioches ma, da buon polacco, usava strapazzate al prosciutto, oppure carne, pane e burro, caffè.

La seconda colazione è a ora imprevedibile: dipende dall'andamento delle udienze e si basa su cibi polacchi, anche se Giovanni Paolo II ama la cucina italiana e beve un bicchiere di vino quando è in Italia (ci fu detto mentre era cardinale). La sera cena prima delle otto. Non segue la televisione, né i telegiornali, tranne se attende notizie particolari. Ma è informato dal suo segretario e dagli appositi servizi vaticani. Al mattino scorre sei quotidiani italiani e cinque esteri: *Avvenire, Corriere della Sera, Il Giorno, Il Messaggero, La Stampa* e *Il Tempo*; *Die Welt, Le Figaro, Le Monde, International Herald Tribune* e *The Times*. Forse riceverà anche *Dziennik Polski*, che seguiva a Cracovia. Nel pomeriggio gli giunge una delle prime copie dell'*Osservatore Romano*, sigillata in busta bianca.

Papa Wojtyla conosce l'importanza dell'opinione pubblica, anche come strumento pastorale: perciò si è impegnato a nuovi rapporti, a «un patto leale», con gli «artigiani dell'informazione». Lavora di mattina (udienze, incontri con collaboratori, documenti da vedere, tra cui quelli lasciati dai suoi predecessori) e il pomeriggio, senza siesta, ma dopo una passeggiata nei Giardini Vaticani. E' un esercizio fisico, indispensabile a un Papa di 58 anni, giovane di spirito e di corpo, che ama lo sci, la canoa, l'alpinismo, il campeggio e fa ginnastica ogni mattina.

Legge molto: teologia, storia, sociologia, romanzi, filosofia, se può qualche poesia. Egli stesso è poeta: finché fu semplice prete, pubblicò sul mensile *Znak*, diretto dal suo amico Jerzy Turowicz. Firmava con lo pseudonimo «Andrzej Jawien», un giovane in crisi di fede protagonista del romanzo «Il cielo in fiamme».

«Questo Santo Padre è imprevedibile», sussurrano in Curia. E' certo imprevedibile, come dev'essere un Papa di oggi. Sa quel che vuole, è riflessivo e prudente, come dimostra, medita ogni decisione, come le nomine ai vertici vaticani, così da non trovarsi in difficoltà quando realizzerà il suo programma. Ma altri prelati correggono: «La Curia è vecchia, la Chiesa è giovane. Papa Wojtyla ne è la prova».

Lamberto Furno

La conferenza di Bologna

Strategia del pci per gli enti locali

Monito del sindaco Zangheri alla dc ed al psi Napolitano: «La crisi non è finita» - Attesa stamane per il discorso di Enrico Berlinguer

BOLOGNA — *C'è attesa, a Bologna, per il discorso che il segretario del pci, Enrico Berlinguer, terrà stamane a conclusione della prima conferenza nazionale degli amministratori comunisti. Ieri intanto, al Palazzo dello Sport, è proseguita la sfilata degli oratori. Hanno parlato, fra gli altri, il presidente dell'Assemblea siciliana, Pancrazio De Pasquale e Luigi Petroselli segretario regionale del pci nel Lazio.*

Il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, ha, in sostanza, ricalcato, anche se in modo più spiccato, la linea indicata venerdì da Cossutta. Zangheri ha affermato: «Abbiamo sbagliato a non presentare chiaramente, nelle città dove abbiamo preso la maggioranza tre anni fa, l'inventario dei guasti che la dc ci lasciava». *Poi si è rivolto ai socialisti, richiamandoli a non dimenticare* «la gran mole di lavoro comune compiuta in questi trent'anni».

Un articolato intervento di Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del pci, ha concluso i lavori della mattinata di ieri. Ad un esame particolareggiato della situazione e dei problemi della politica degli enti locali, l'esponente comunista ha unito precisi giudizi sulla situazione generale del Paese, in qualche modo anticipando l'atteso intervento di Berlinguer.

Napolitano si è soffermato sulla situazione degli ospedalieri, affermando che il governo deve onorare l'impegno sottoscritto il 30 ottobre scorso e ammonendo, al tempo stesso, i lavoratori «a non cedere alle lusinghe demagogiche e agli appelli alla lotta selvaggia che vengono dai sindacati autonomi». *Vanno innanzitutto garantiti, ha aggiunto, i diritti vitali degli ammalati.*

Diego Novelli, sindaco di Torino, si è soffermato sulle condizioni della sua città: le finanze del Comune nel '75 (400 miliardi di deficit reale) e i problemi urbanistici e sociali di una città «dove — *ha detto* — la gente in questi anni aveva smarrito perfino l'abitudine di parlare». *Una nota polemica Novelli l'ha riservata anche all'ass. Agnelli, il quale — ha ricordato — in una intervista a Rinascita aveva non solo sostenuto l'incapacità degli amministratori comunisti torinesi, ma li aveva anche accusati di provincialismo.* «Del suo cosmopolitismo — *ha detto Novelli fra gli applausi* — non ci importa niente».

Si è concluso il congresso della Fnsi a Pescara

Confermata dai giornalisti la linea della maggioranza

La mozione conclusiva della corrente di Rinnovamento ha accettato le critiche - La replica del segretario Ceschia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Il loro congresso nazionale si sarebbe chiuso a notte con le elezioni dei vari organi della federazione, ma già nel pomeriggio di ieri i giornalisti avevano potuto trarre le conclusioni. La linea della maggioranza risultava vincente. I momenti critici di mercoledì e venerdì, rappresentati da documenti e interventi di appartenenti all'area socialista, erano stati riassorbiti con relativa facilità: la corrente di maggioranza (Rinnovamento, l'altra, conservatrice, è Autonomia) ha accolto nella sua mozione conclusiva buona parte delle critiche portategli, promettendo di superarle in futuro (il documento è stato intitolato «L'informazione verso gli Anni Ottanta»).

Per contro, l'accusa rivolta ai socialisti nel corso di alcuni interventi — Claudio Chianta-Cattin (*Gazzetta del Popolo*) ha affermato che in questo congresso si è assistito a un ritorno alla logica delle aree politiche, perché alle ingerenze esterne dei partiti risponde una disponibilità di certi giornalisti ad accoglierle — non è scesa dal podio degli oratori per entrare in qualche documento, e nella giunta esecutiva della Federazione si prevede che i socialisti saranno sei su undici (i cinque restanti sono così divisi: due democristiani, un comunista, due più genericamente di sinistra).

Conclusosi il dibattito nella tarda mattinata, il pomeriggio si è aperto con la replica del segretario uscente, Luciano Ceschia (sarà certamente riconfermato, come pure il presidente della federazione, Paolo Murialdi). Ha ammesso il valore degli apporti critici, ha ammesso una certa stanchezza all'interno della corrente di maggioranza. Ha notato come a questo congresso siano emerse positivamente nuove realtà, come il Coordinamento delle giornaliste.

Quanto ai propositi per il futuro, i concetti sono stati quelli consueti: la necessità di gestire le riforme dell'editoria, della Rai e delle Radio-tv private in modo da evitarne la strumentalizzazione; il rifiuto di ogni repressione del dissenso; soprattutto l'autonomia dei giornalisti dal potere politico. Concetti consueti perché di quelli che restano sempre validi e dai quali non si può prescindere. Gli stessi di quando vi fu, nel '70, la svolta sindacale che svegliò i giornalisti italiani da un lungo sonno acritico e corporativo; gli stessi della stagione più spregiudicata della nostra informazione; gli stessi validi oggi, mentre si vive un periodo di torpore che il sindacato — proprio in nome di quei valori, che nessuna nuova tecnologia può rendere obsoleti — deve scuotersi di dosso impegnando i suoi iscritti a riprendere con vigore la loro funzione di elemento critico della società.

Un sussulto dell'opposizione dopo il voto sulla replica di Ceschia: la conta dava 132 a favore, 31 contro e 31 astenuti. La destra di Autonomia sosteneva allora che alla deliberazione era mancato il quorum delle metà più uno degli aventi diritto al voto (dunque, 151 su 301), e chiedeva a gran voce che il documento fosse considerato non approvato. La maggioranza obiettava che si trattava non di una deliberazione ma di un ordine del giorno, al quale bastava pertanto, a norma di statuto, la maggioranza dei presenti, già risolveva con una seconda votazione, che dava 173 «sì», 61 «no» e 14 astenuti, dimostrando la forza di Rinnovamento.

Poi, la mozione della maggioranza, dove la linea della relazione Ceschia veniva ripresa, e si parlava inoltre del rinnovo del contratto di lavoro, i cui obiettivi sono tre: l'assorbimento dei disoccupati; la finalizzazione delle nuove tecnologie allo sviluppo, e non semplicemente al taglio dei costi delle aziende; una giusta rivalutazione dei minimi contrattuali. Si parla anche dell'Inpgi, l'istituto autonomo di previdenza dei giornalisti, che i più non vorrebbero veder assimilato dall'Inps nel quadro della riforma delle pensioni.

Le giornaliste, ha detto Ceschia, hanno assunto, in questo congresso, una funzione di protagoniste. Per la prima volta, saranno rappresentate nel consiglio nazionale, da una professionista e da una pubblicista. Un primo passo, ma la loro situazione all'interno della categoria non è certo il miglior simbolo della libertà e della spregiudicatezza che dovrebbe caratterizzare i giornalisti: in tutta la Sardegna c'è solo una professionista, una in Sicilia e ovunque l'accesso alla professione resta per loro più problematico che non per gli uomini. Un problema che deve essere risolto da un sindacato che intenda davvero rinnovarsi per affrontare dignitosamente gli Anni Ottanta.

Franco Mimmi

Bisaglia non ne aveva parlato, Ruffini è stato esplicito

I dorotei voteranno per Zaccagnini se si ripresenterà come segretario

Illustrato il programma della corrente - Intervenuto ad una tavola rotonda il sen. Umberto Agnelli ha chiesto per la dc un rapporto estremamente chiaro con i sindacati, soprattutto con la Cisl - "O si entra nel sistema monetario europeo o dobbiamo rinunciare all'Europa,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI TERME — Seconda giornata al convegno della corrente dorotea democristiana che si sta svolgendo a Montecatini.

Venerdì, aprendo i lavori, Antonio Bisaglia aveva affrontato il problema dell'«emergenza», creatasi nel Paese dopo il voto del 20 giugno 1976, ed aveva parlato della gravità del problema economico. Ieri questi due grandi temi sono stati affrontati, al mattino, dal ministro della Difesa Attilio Ruffini, doroteo, nella sua relazione dedicata al «nuovo modello di società»; nel pomeriggio dai partecipanti alla tavola rotonda sugli «obiettivi e condizioni del piano triennale».

Ruffini ha esposto il programma che i dorotei hanno avviato all'interno del partito, sul come agire dopo aver superato l'emergenza. Egli è convinto che vi è una duplice «emergenza», ossia politica ed economica, e che il quadro politico italiano non ha alternative, anzi ne avrebbe una: le elezioni anticipate che però «noi non vogliamo perché estremamente pericolose per il Paese. Elezioni anticipate significano debolezza e determinano una stasi politica che certo non risolve i problemi ma li aggrava. E, generalmente, dalle elezioni anticipate, come già è stato dimostrato, emerge una situazione eguale alla precedente».

Il ministro sostiene dunque la necessità di difendere lo stato politico attuale, ed è convinto che alla fase di emergenza dovrà seguire nel Paese un ritorno alla normalità. E qui occorrono idee ben chiare sul tipo di società che si vuole costruire. «Noi — ha detto — non vogliamo una società socialista. Vogliamo una società basata sulla libera iniziativa, ma soprattutto a misura dell'uomo, una società nella quale vorrei potessero vivere i miei figli». E nella sua relazione identifica i valori che ogni classe politica deve fare emergere: scuola, cultura, famiglia, comunità, ecc.

Un'ultima domanda è stata rivolta a Ruffini sui rapporti della sua corrente con il segretario del partito Zaccagnini, anche in considerazione che nelle ottanta cartelle del discorso d'apertura di Bisaglia non è mai stato menzionato. La risposta è stata molto chiara: «Se Zaccagnini si ripresenterà segretario al Congresso, come credo, noi lo rivoteremo».

Nella tavola rotonda svoltasi nel pomeriggio sugli «obbiettivi e condizioni del piano triennale» condotta dall'on. Ferrari-Aggradi ed alla quale hanno partecipato, oltre ai senatori Agnelli ed Andreatta, il presidente dell'Iri Petrilli, il direttore della Confindustria Savona, il segretario aggiunto della Cisl Marini e il prof. Prodi, si è posto l'accento sulla necessità di portare l'Italia su livelli di reddito e di efficienza degli altri Paesi, integrandola in un sistema europeo ad elevato livello di produttività e di occupazione.

Per arrivare a questo, però, occorre decisione sugli obiettivi da perseguire e Umberto Agnelli, nel suo intervento li ha indicati con molta chiarezza. «Anitutto la democrazia cristiana — ha detto — deve avere un rapporto estremamente chiaro con i sindacati, soprattutto con la Cisl. Oggi il comportamento della Cisl è in assoluto contrasto con gli obiettivi che Pandolfi si pone nel suo piano. Quindi — ha aggiunto — è indispensabile da parte della dc, come delle altre forze politiche, una seria valutazione di questo fatto».

Agnelli ha poi affrontato un secondo problema, altrettanto importante, cioè quello dell'imperante ottimismo economico. «E' vero — ha detto — che la bilancia italiana dei pagamenti va bene e che le riserve valutarie si sono portate su livelli alti, ma questo non significa nulla quando c'è una situazione industriale in rapido deterioramento ed una produttività molto più bassa rispetto agli altri e non soltanto in termini di ore lavorate».

Il senatore Agnelli ha poi affermato che se stiamo in piedi è per il costante allargamento della cosiddetta «economia occulta» (si dice che rappresenti dal 25 al 30 per cento del nostro prodotto nazionale lordo) con tutti gli effetti negativi che essa comporta in termini, ad esempio, di evasione fiscale.

Sul sistema monetario europeo, che dovrebbe reintrodurre il «serpente» anche per quelle monete europee che ne sono uscite, non ha nascosto che la proposta è «tecnicamente al limite del possibile, ma è in linea con il piano Pandolfi. O noi accettiamo di farne parte o dobbiamo rinunciare all'Europa». Ed accettare di farne parte non può significare un'attesa di 18 mesi, che Agnelli ha definito assurda.

Il presupposto del piano Pandolfi poggia, dunque, sulla fiducia da parte imprenditoriale, ma per avere fiducia bisogna chiarire soprattutto i rapporti tra imprenditori e rappresentanti dei lavoratori. Per questo Agnelli ha trovato ieri appoggio nella sua richiesta di chiarezza.

Sul piano Pandolfi non ha dato un giudizio definitivo perché — ha detto — «lo si potrà giudicare quando ci sarà il piano triennale», che Ferrari-Aggradi, nell'aprire i lavori, ha collocato nelle «nuove procedure e strumenti programmatori che regolano l'azione del Parlamento e del governo».

Di problemi dell'emergenza e dell'ordine democratico si era parlato anche in una tavola rotonda svoltasi venerdì sera e durata sino a tarda notte, moderata dall'on. Tesini, alla quale avevano partecipato il ministro dell'Industria Donat-Cattin, Biondi, Longo, Perna, Signorile, Terrana. Il ministro aveva escluso, tra l'altro, che per la grandissima maggioranza dc vi sia la possibilità di partecipare al governo con i comunisti.

Renzo Villare

Alla Procura di Roma

Inchiesta su 2 medici Si facevano pagare interventi d'aborto?

ROMA — Due medici ed una ostetrica hanno ricevuto mandati di comparizione, dalla Procura della Repubblica di Roma, per aver violato le disposizioni della legge sull'aborto. Avrebbero tentato di farsi consegnare una somma di danaro, per compiere un intervento di interruzione di maternità. Sono i medici Nando Rossi ed Emilio Leprace e l'ostetrica Silvana Benedetti. Il reato loro contestato e previsto dall'articolo 19 della legge del 22 maggio scorso: rischiano una condanna fino a tre anni di reclusione.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Immagine del Papa Wojtyla

Molti si domandano quale sarà il significato d'insieme e la portata storica futura di un pontificato come quello di Giovanni Paolo II, che si annuncia lungo per l'età ancor vigorosa e la rude fibra dell'eletto, certo non banale né mercantile interlocutorio data il carattere forte e appassionato del nuovo pastore, e sicuramente positivo per rafforzare il prestigio e la coerenza della Chiesa cattolica anche agli occhi dei non credenti.

Chi ha visto lo slancio filiale e la commozione irresistibile del suo abbraccio al canuto cardinal Wyszynski nel corso della lunghissima cerimonia d'investitura, il rifiuto di osservare le troppo minute regole d'etichetta, il piglio con cui trasse a un certo momento, alta sulla folla, la croce astile come un manico di vanga, non può non aver colto nelle radici slave e contadine di quest'uomo una carica d'amore e di fede capace di tradursi in azione e di incidere sul corso delle cose con ardente vigore. Lo stesso annuncio — tra l'altro non immediato — che per il momento nulla sarebbe stato mutato negli alti uffici curiali, né tutto, nel cautissimo cifrario diplomatico, nel senso che a non lunga scadenza mutamenti ce ne saranno, e parecchi.

Benché l'elezione di papa Luciani e quella di papa Wojtyla siano maturate a distanza di un mese appena, in seno all'identico conclave ed entrambe come risultato di un compromesso fra correnti in forte contrasto, esse rispondono in realtà a due logiche completamente diverse e ad un reale salto qualitativo.

La scelta di papa Luciani era stata in realtà determinata da un timore di novità, da una prudenza sostanzialmente elusiva. Un italiano, dunque, per restare nel solco dell'abitudine; un oscuro pastore di provincia, ignoto ai più, per non prendere partito in scelte impegnative; un bonario modesto, che fornisse un'immagine esterna di simpatia affettuosa (da cui l'orrenda definizione di «papa del sorriso», una virtù che qualunque sciocco possiede), ma forse per contro così consapevole di assidersi su un seggio troppo alto e vertiginoso, da accettare quasi con gratitudine una certa collegialità di governo, e non importa se ad attuarla sarebbero stati poi i cardinali grandi elettori, le conferenze episcopali nazionali, o la tenace burocrazia curiale.

Persino il nome gli venne imposto, e chissà quale capitolato d'oneri, e un'immagine di sé che invano si sarebbe misurata con l'irripetibile carisma di papa Giovanni e con le sofferte e colte titubanze, l'impossibilità di «comunicare», la solitudine senza simpatie di papa Paolo.

Poi la morte rapida travolse l'uomo e a stento possiamo cercare di decifrare le filigrana di quel disegno e quale sarebbe stato il futuro di quel pontificato, in una storia che non si avverò. Ma già affioravano voci di malcontento nelle alte sfere, quasi la presa di coscienza di avere sbagliato tutto, per paura di osare, per non aver avuto il coraggio di operare una scelta vera. Qualcuno avrà colto, subito dopo lo stupore incredulo di fronte ad un così fulmineo trapasso, la stanchezza quasi annoiata dell'informazione, il calar di tono rispetto alle risonanze assicurate un mese prima alla morte di papa Montini.

E qualcuno si sarà domandato come si poteva, di fronte alla sacralità della morte e alla subita caduta da un altissimo vertice, discettare di violenze segrete degne di Xavier de Montepin o di «congiura dei veleni»; e altri avrà scosso il capo leggendo la puntigliosa smentita vaticana sulla lettura ultima dello scomparso, che dapprima — ci fu assicurato — era quella dell'Imitazione di Cristo, ma poi qualche inipiente rettificò nel senso che si trattava di pratiche curiali, offrendo al pubblico, su un punto così irrilevante di per sé, una sola certezza: quella che qualcuno avesse intenzionalmente mentito. Adesso, ci dice un presunto testimone oculare, che papa Luciani non lesse nulla di nulla, stramazzò a terra alle nove di sera e spirò solo, per venire scoperta così, con una mano stretta sul cuore, soltanto il mattino seguente. Possa egli riposare in pace.

Ecco allora perché il nuovo conclave giunse a un compromesso ben diverso: via gli italiani, insanabilmente divisi, e avanti un uomo che rappresenti l'ecumenismo reale; basta con le cautele conservative e venga una personalità forte, sicura nella fede, capace di intransigenze e di coraggio, via i toni da omelia parrocchiale zuccherosa, le note fiebili e filate, i discorsi intessuti di banalità divozionali, e venga un uomo che sappia di rappresentare la pietra angolare fermissima contro cui le Portae Inferi non prevarranno; uno che sappia pronunciare davanti alle folle il nome di Cristo non come una lagna, ma come un ruggito; uno che finalmente guardi al Figlio dell'Uomo non solo come al Bambinello del presepe, al Sacro Cuore trafitto, al Sinite parvulos, ma come al Pantocrator delle absidi bizantine, al sovrano destinato a venire sulle nubi ad assumere il Regno e a giudicare i vivi e i morti.

Per questo mi sembra che papa Wojtyla abbia destato, non solo nelle folle di piazza S. Pietro (che sempre mescolano devozione religiosa e aria di scampagnata), ma in tutto il mondo, anche fra i non credenti, un'aspettativa non fatta solo di trasporto emotivo. Il mondo intero ha bisogno di serietà, di consapevolezza. Sarà tanto di guadagnato per tutti se i cristiani, sotto la guida di un saldo pastore, si renderanno conto di qual è veramente la loro vocazione e quanto costa di impegno e di sacrificio rivendicare per sé l'ufficio di essere «il sale della terra».

La «Michelin» di Trento ha proposto di ridurre l'orario da 40 a 38 ore

TRENTO — La Michelin ha proposto la riduzione dell'orario di lavoro da 40 ore a 38 alla settimana, prospettando al sindacato una ipotesi di riorganizzazione del lavoro che andrebbe applicata, in via sperimentale, per il momento solo nel reparto «Sar» (dove vengono addestrati gli operai nuovi assunti prima di passare nei reparti di produzione) nel suo stabilimento trentino di via San Severino.

La proposta della multinazionale francese, avanzata espressamente per lo stabilimento di Trento, si distingue dalla linea della Confindustria e segna una novità assoluta in Italia, che ha colto di sorpresa lo stesso sindacato, il quale, pur non avendo ancora esaminato nel dettaglio il progetto, non nasconde perplessità e dubbi circa le reali finalità che l'azienda si propone.

La proposta della Michelin prevede due ipotesi di turni nuovi secondo la quale le squadre di operai lavorerebbero, articolate in tre turni giornalieri, per otto ore al giorno per sei giorni la settimana. Ogni tre settimane di lavoro verrebbe assegnata una settimana di riposo. In questo modo nell'arco di quattro settimane i lavoratori farebbero 144 ore di lavoro, pari a 36 settimanali. Per raggiungere le 38 ore nell'arco dell'anno, l'operaio dovrebbe recuperare 13 giornate lavorative nell'arco delle settimane di riposo.

La proposta (non è stata ancora presentata ufficialmente alla Fim e per ora ne è stato informato il Consiglio di fabbrica) si completerebbe con l'aspetto retributivo, prevedendo un salario pari a quanto corrisposto con le 40 ore settimanali (e di fatto una maggiorazione corrispondente della paga oraria, scendendo le ore a 38). Sotto il profilo dell'occupazione si prospetterebbero nuove assunzioni nel reparto «Sar», quantificabili (queste almeno le prime indicazioni) in 50 unità per il 1979. La proposta della multinazionale è ora al vaglio delle organizzazioni sindacali provinciali e nazionali.

Commentando la proposta della direzione dello stabilimento Michelin di Trento di riduzione da subito dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali, il segretario generale aggiunto della Fiom, Ottaviano Del Turco, ha detto alla Agenzia Italia che «si tratta di una proposta da valutare, se non altro perché dimostra che è possibile rendere compatibile la riduzione dell'orario di lavoro con un aumento della produttività aziendale». «Spero che qualcuno non trovi anche la proposta della Michelin — ha concluso il sindacalista socialista — un attentato alla produttività e all'efficienza delle aziende».

il SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
vi ricorda i prossimi appuntamenti

6° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
settore trasporto merci:
palazzo esposizioni al valentino
settore autobus:
palazzo del lavoro di via ventimiglia
5-13 maggio 1979

AUTOMOTOR - 4° SALONE INTERNAZIONALE PROFESSIONALE PER L'ASSISTENZA E LA MANUTENZIONE DELL'AUTOVEICOLO
palazzo esposizioni al valentino
16-20 giugno 1979

Primavera 1979 a Torino

L'ULTIMA VENDEMMIA

Un vino d'eccezione ma sparisce l'uomo

Il sole al tramonto è un arancio d'oro nel filo delle nebbie. Le vigne ritrovano colori cupi dopo le folgorazioni rossastre del pomeriggio d'autunno, lungo le colline i filari si rabbuiano nelle loro lunghe forme scheletriche. E v'è silenzio, una sospensione quasi di gesti nelle figure umane che incontri.

E' stata e continua ad essere una portentosa vendemmia. I vini celebri, dal Barbaresco al Nebbiolo al Barolo avranno una quotazione d'«eccezionalità», un arricciato rosso nei cataloghi, come accadde solo nel '64. Altri vini, quali Barbera e Dolcetto ma anche Ghemme e Chambave, godranno d'almeno quattro «pallini» di contrassegno, perché «eccellenti». Il giro del sole, delle rade piogge, dell'umidità e delle arsure ha favorito il raccolto, scarso ma proprio perché scarso divenuto memorabile.

E' cambiato il paesaggio, vi sono più villette pretenziose che cascine, più trattori che tini, più camion che buoi. Una proterva mitografia langarola seguita a sfornare pagine scritte ricalcando testi celeberrimi, e li inquina di falsi inchiostri: ma per la verità l'uomo di Langa è ormai un altro, anche se gli fa comodo certa pubblicistica di quart'ordine, grazie alla quale l'introvabile osteria è ancora autentica e lo stradone non più polveroso è divenuto un «itinerario romantico» caro alle riviste femminili.

Sarà un gran vino, ma non c'è quasi più l'uomo. Molti piccoli proprietari hanno venduto le uve sul tralcio, rinunciando alla vendemmia personale. Si tratta di vedovi e vedove, la morte d'un marito o d'una moglie ha definitivamente interrotto la giusta catena di lavoro: meglio cedere i grappoli a un proprietario di maggior peso, ad una cooperativa, ad un consorzio, ad una cantina che sa come manipolare i mosti. E così il gran vino del '78 sarà un vino per altri, per chissachì, per bottiglie ignote o anche troppo etichettate. La gloria del vigneto minuscolo è solo un ricordo, travagliato da tutte le avversità possibili.

Naturalmente ci si lamenta. E quando mai un contadino, ricco o povero che sia, non ha lamentele da fare? Se l'uva è bella è anche scarsa, se il sole è stato amico non lo sarà il mercato, se la gradazione alcolica promette bene non si sono visti tartufi. E così via. Le questioni dell'uomo di terra coinvolgono i padreterni e i climi, sono diatribe logiche sotto la cupola del cielo. Dove hai cacciato la lepre hai sicuramente perso l'insalata per colpa di quella stessa lepre: è natura, è destino, è scontro con l'eterno.

Le vigne sono diventate rade, preziose ma via via miracciate da nuove colture o dall'abbandono. Resistono i furbi ed i bravi, meglio se i bravi diventano anche un po' furbi. Le tradizioni contadine scompaiono dai paesi per diventare nostalgia anche ridicola nelle rappresentazioni teatrali o nei capitoli di romanzucci. Sulla Langa si dovrebbe tacere: è un segreto, un luogo anomalo. Ed invece se ne parla sempre troppo, la si svende in forma pubblicitaria e con impudica bibliografia.

Resta quel poco vino. Per molti, da Bra a Dogliani, da Serralunga a Lequio, si tratta dell'ultima o penultima vendemmia. Le uve continuano a costar troppo poco rispetto alla bottiglia che sarà venduta al ristorante o spedita a Mosca, a Los Angeles. Nottetempo continuano ad arrivare camion-cisterna con ettolitri di «roba» salita dal Sud: anche le falsificazioni sono diventate intelligenti.

Certo sorridono i Giovanni Gaja di Barbaresco e i Bruno Ceretto di Alba: le loro preziose bottiglie non corrono rischi, hanno ormai una nomea da favola. Ma nel mondo particellare del vigneto piemontese solo qualcuno vince, gli altri trattano con le toppe nel didietro e qualche botte in attesa di clienti sospettosi. Per queste ragioni un buono, ottimo o straordinario bicchier di vino '78 sarà indigesto a chi non ne intende. L'esistenza è cambiata, in un mondo di pizze e precotti bisogna essere dei lord o dei fanatici o dei romantici silenziosi per attaccarsi alla bottiglia. Forse anche Rabelais, oggi, berrebbe schiuma di birra da un involucro di carta.

Il sole che era un marengo d'oro sparisce, la nebbia lungo i dorsali è ormai tiepida lanugine, dal muretto del belvedere di La Morra gli squarci collinosi sono un impasto di grigi solenni. Non si ha più voglia di parlare, le piccole verità personali fuggono a ricongiungersi con i tempi andati. Celebreremo questo vino tacendo, è un dovere.

Una castagna adatta alla laurea di «marron glacé» costa cento lire: provate a trovarla. Provate a trovare gente che le raccatti, le castagne. Provate a dire — a me è accaduto — che in certe zone privilegiate dei vigneti piemontesi un uomo capace è in grado di guadagnare trecentomila e passa lire mensili, più l'alloggio gratuito, più un orticello proprio. Vertete respinti da chi si azzuffa nelle mansarde urbane.

La felicità di questo '78 sembra allora un atto di sfida da parte delle stagioni, degli dèi agresti. Ecco cosa ti toccherebbe se conoscessi questo lavoro, ecco cosa non avrai più così suona la condanna. Dietro gli dèi agresti, però, ci sono i francesi che fanno incetta di uve nostrane, ci sono vinificatori che manipolano etrolitri destinati alle mense moscovite o americane.

E' buio, adesso. Sull'asfalto che curva verso la pianura diretta a Torino le case mostrano finestre e porte arcignamente chiuse. Le gobbe collinose stanno seppellite nella nebbia che lascia una patina amara sugli ultimi tralci. Ma non v'è odore. I trasporti meccanici, le lavorazioni rapide hanno cancellato dal cielo langhetto quel peso di profumi che venivano dai tini di legno, dalle ceste di paglia. Oggi l'uva è raccolta in contenitori di plastica, le cui masse nei cortili hanno il disegno di dinosauri rotti o scemi.

Sarebbe bello sapere che razza di mondo ci siamo inventati, mi ha detto qualcuno rivolgendo una lunga gomma da cantina. Era un vecchio graffiato in faccia dalla vita, e subito dopo perse la voglia di aggiungere altre parole.

Sì, è una strepitosa vendemmia, di vino che sarà raro. Ma bisogna anche imparare, bevendolo, a dire addio. Ad un modello di vita che non abbisogna di nostalgie ma di riconoscimenti, anche se questi riconoscimenti non sono più trasmissibili ad anima viva. Ai fautori stilisti del «saper bere» non serve sapere che quest'ultima vendemmia può essere intesa come un'ironica vendetta da parte di Dioniso, nume ammonitore perché ubriaco.

Giovanni Arpino

Paperino stipendiato dal governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha emesso un assegno di 99.999 dollari in favore di Paperino. Non si tratta di generosità verso il popolarissimo personaggio di Walt Disney, ma di una beffa giocata all'apparato statale da un organismo di controllo che voleva dimostrarne l'inefficienza.

Risulta infatti che ogni anno il governo degli Stati Uniti paga la bellezza di un miliardo e mezzo di dollari per prestazioni straordinarie ai propri dipendenti. Una cifra abbastanza grossa da indurre gli esperti parlamentari di controllo a fare subito una verifica.

Al computer che fornisce i dati necessari per autorizzare il pagamento, ritenuto «a prova di truffa», è stato comunicato il nominativo del signor Donald Duck, che è il nome americano di Paperino. E puntualmente è arrivato l'assegno. Non soltanto il computer non si è accorto della beffa, ma non si è neppure insospettito per il fatto che la somma richiesta era più che doppia rispetto allo stipendio massimo stabilito per un simile nel servizio civile.

e. c.

INCHIESTA SULL'UNIONE SOVIETICA DEGLI ANNI OTTANTA

Senilità precoce dell'economia russa

E' fallita la storica sfida di Kruscev al capitalismo americano - Causa principale, una pianificazione burocratica, centralizzata - Per rimediare nel '65 si tentò di concedere più autonomia a uomini e imprese - Ma queste misure furono abbandonate dopo la «primavera di Praga» quando si vide che la riforma economica avrebbe distrutto la dittatura di partito

L'economia sovietica è entrata in una fase di «senilità precoce»? I dati degli ultimi anni e le previsioni per gli Anni 80 rendono plausibile quest'ipotesi. Il «caso sovietico» rischia di diventare un'eccezione negativa nella storia dei Paesi industriali; anche se, ahimè, più di una somiglianza esiste col «caso italiano», e per ragioni simili: economia burocratizzata e irrigidita, poca disponibilità al cambiamento, bassa produttività. Ma questa crisi ha colpito l'economia sovietica mentre è in una fase di sviluppo arretrata rispetto a quella italiana (nel 1978, l'Urss ha avuto un prodotto «pro capite» di 2760 dollari, l'Italia di 3150). E poi, il rapporto popolazione - risorse è molto più favorevole in Urss: questa nostra economia disastrata funziona ancora molto meglio di quella sovietica.

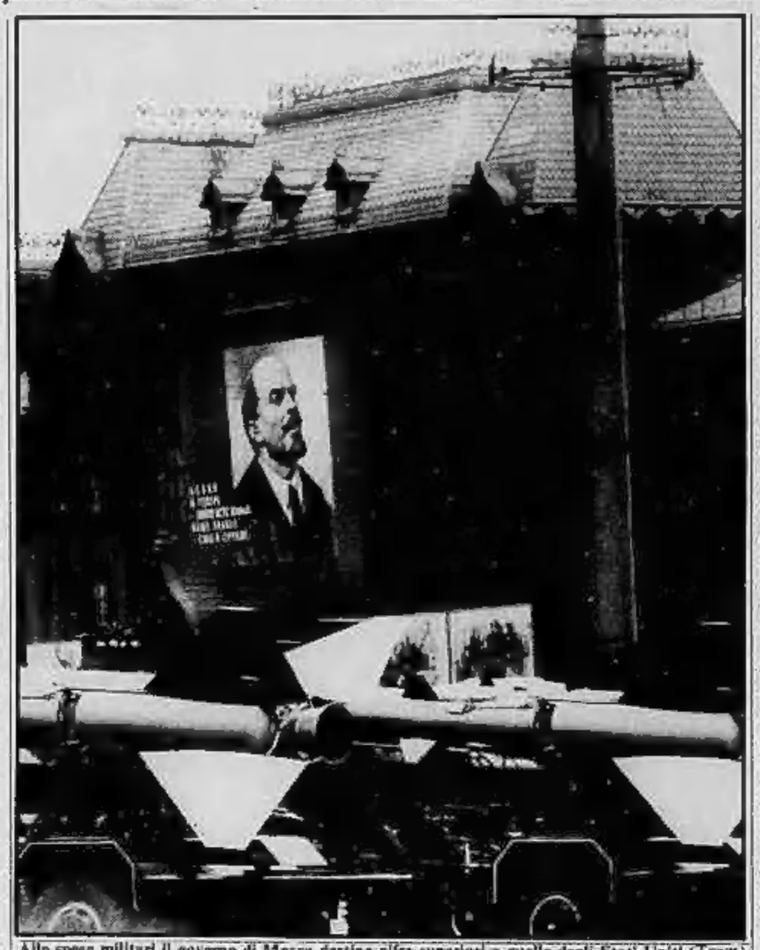
Il paragone con l'Italia è lentatore, ma rischia di portarci fuori strada. Il vero confronto, quando si guarda alle prospettive della politica sovietica negli Anni 80, va fatto con gli Stati Uniti. All'inizio degli Anni 50, il sistema economico stalinista, basato su altissimi tassi di accumulazione, resi possibili dal terrore, era alla fine; ma consentì ancora una rapida crescita (anche se molto inferiore a quella ottenuta, in fasi analoghe, dai Paesi - record capitalistici, come il Giappone). Nel decennio 1951-'60 la produzione sovietica crebbe del 5,8% l'anno (se si calcola il prodotto nazionale lordo alla maniera occidentale); del 10,3%, se si usa il «reddito nazionale» sovietico. Nello stesso decennio il Pil americano crebbe del 3,2% l'anno. Proiettando nel futuro questi trends, Krusciov annunciò, alla fine degli Anni 50, che l'America sarebbe stata superata in poco più di un decennio: così il comunismo avrebbe sconfitto il capitalismo.

Quando Krusciov lanciò la sua storica sfida la produzione sovietica era poco meno della metà di quella americana: nel 1960, 422 miliardi di dollari contro 931, pari al 45%, differenza assoluta 509 miliardi. La sfida era ambiziosa, non incredibile. A partire da quel momento, però, mentre lo sviluppo americano accelerava avvicinandosi al 4% l'anno, quello sovietico subiva un brusco e continuo rallentamento. Nel quinquennio 1971-'75 il tasso annuo di crescita era sceso al 3,7% (in termini di Pnl), o al 5,7% (in termini sovietici); comunque, si era quasi dimezzato rispetto agli Anni 50.

Il risultato è che nel 1977 l'Urss ha avuto una produzione di 925 miliardi di dollari contro 1670 dell'America; percentuale, 55; differenza assoluta, 745 miliardi. Così, il distacco reale non è diminuito ma cresciuto, rispetto al 1960, di 236 miliardi di dollari. Se questa è una gara, come voleva Krusciov, il «capitalismo» ha battuto, per ora, il «comunismo». Come è accaduto?

L'analisi delle cause della crisi dello sviluppo sovietico (l'andamento è altrettanto scoraggiante per i «satelliti») rivela motivi in parte fisiologici, in parte dovuti all'inefficienza patologica di un sistema economico: l'economia comunista a pianificazione rigida, burocratica e centralizzata. L'accumulazione di capitale ha mantenuto tassi piuttosto elevati (lo stock di capitale netto è aumentato annualmente, negli Anni 50, del 9,4%; ancora del 7,9% nel 1971-'75). Così pure, l'aumento dell'input-lavoro si è addirittura accelerato (dall'1,3 all'1,9% l'anno, nello stesso periodo); ma l'indice di produttività dei fattori è sceso da +1,2% (Anni 50) a meno 0,6 nel '71-'75.

A questo punto si potrebbe già calcolare con notevole sicurezza i dati sugli «input» di popolazione e capitale per gli Anni 80: il dato sull'aumento del capitale netto è in rapida diminuzione, e scenderà mediamente a metà d'incremento del 5% l'anno; quello della manodopera peggiorerà molto, attorno allo 0,5. La produttività, estrapolando l'andamento degli ultimi anni, non andrà oltre un +0,5%. Insomma, la produzione sovietica aumenterà, negli Anni 80, a tassi annui di poco superiori al 3% e certamente inferiori, anche secondo le ipotesi più favorevoli, al 4%.



Alle spese militari il governo di Mosca destina cifre superiori a quelle degli Stati Uniti (Team)

Così l'economia sovietica, semi-sviluppata e lontanissima dai tenori di vita occidentali, è entrata anzitempo in una fase di crescita lenta, pari o inferiore a quella di un'economia avanzatissima, come quella americana. Il sogno del «sorpasso» è tramontato da un pezzo, ma ora viene meno anche quello dell'avvicinamento graduale; le distanze torneranno ad aumentare.

Tutto questo non stupisce: è anzi confermato in pieno la previsione degli economisti sovietici, che fino dalla fine degli Anni 50 avevano previsto il fenomeno e predicato la necessità di riforme radicali. E' confermata la validità delle loro analisi, che attribuivano questa caduta, oltre che al «maturare» dell'economia sovietica (diminuiscono i trasferimenti intersettoriali positivi, diminuisce l'accumulazione se si vuol dare qualche soddisfazione al consumatore), all'inefficienza di un sistema economico rigido, incapace di stimolare e di adottare innovazioni tecnologiche, o di stimolare gli sforzi individuali, e destinato ad accumulare immensi sprechi; incapace persino, in regime di prezzi artificiali, di valutare la redditività reale degli investimenti (secondo previsioni fatte da economisti come Enrico Barone prima ancora della Rivoluzione d'Ottobre!).

Per rimediare a questi mali erano state proposte riforme strutturali che trasformassero la pianificazione rigida istituendo un «mercato socialista» e dando più autonomia alle imprese e agli uomini. Queste misure furono adottate nel 1965 in tutto l'Est europeo, e prontamente abbandonate dopo la «Primavera di Praga», quando si vide che la riforma dell'economia avrebbe distrutto la dittatura di partito. Da allora, delle riforme non si è più parlato. Ma l'economia è entrata puntualmente nella spirale involutiva che era stata prevista.

I successori di Breznev, negli Anni 85, si troveranno dunque di fronte allo stesso problema di 20 anni prima, ma molto più grave. Che fare? Un rimedio parziale potrebbe essere cercato nella riduzione delle spese militari, che crescono del 4-5% l'anno e superano di molto quelle americane. Oggi, in Urss, gli armamenti assorbono un terzo dei prodotti meccanici, un quinto dei prodotti metallurgici, un sesto dei prodotti chimici e delle risorse energetiche. Ma ridurre le spese militari significherebbe indebolire il principale, e quasi unico, «fattore di potenza» dell'Unione Sovietica nel mondo, nel momento in cui è ormai chiaro che in ogni caso, per tutti gli Anni 80, l'Urss non potrà diventare una potenza economica globale, come gli Usa, la Cee, il Giappone.

Altre soluzioni del problema rimane ritornare al modello stalliniano dell'accumulazione forzata? puntare invece sull'afflusso massiccio di capitali e tecnologia occidentali?) avrebbero conseguenze politiche drammatiche, in un senso o nell'altro. Resta la politica attuale: non fare nulla. Ciò vorrà dire un relativo declino della potenza sovietica e inevitabili difficoltà politiche in Urss o nei Paesi satelliti, per la necessaria stretta ai consumi. Ma la forza militare sovietica e lo Stato di polizia dovrebbero bastare a salvare il potere sovietico; anche se questo potere diventerà sempre meno attraente.

Si possono immaginare altri scenari? Un Occidente anch'esso in crisi, o almeno in fase di rallentamento della crescita, come è, sia pure a livelli molto più alti di benessere, potrebbe costituire una minore sfida per il comunismo? Diminuirebbero così le difficoltà per i governanti sovietici, e quindi il rischio, che oggi è reale, di una «crisi generale» del sistema comunista? Ciò è possibile, ma improbabile.

Se all'Occidente non conviene rallegrarsi delle difficoltà sovietiche, è vero infatti anche l'opposto; soprattutto perché da questo Occidente, in crisi ma ancora assai vitale, l'Urss e gli altri Paesi comunisti traggono stimoli insostituibili e indispensabili per il loro sviluppo tecnologico e produttivo. Se i sogni dogmatici di una «crisi generale» del capitalismo, che per fortuna ancora non si vede, diventassero realtà, la cosa più probabile è che anche il comunismo sarebbe paradossalmente precipitato in una sua «crisi generale».

Questo scenario drammatico sarà più facilmente evitato con scelte di tipo «coesistenziale», in politica internazionale; ma soprattutto con l'adozione di radicali innovazioni socio-economiche, che sono certo difficili per l'Occidente; ma che al momento attuale appaiono quasi impossibili per la «Russia invecchiata» di Breznev.

Arrigo Levi

VIAGGIO VERSO I VICHINGHI E OLTRE: L'ADDIO ALL'ISLANDA

Sulla Strada Grande di Oslo

DI RITORNO DA REYKJAVIK — L'aereo si abbassa verso Oslo, ecco, si vedono le piante, i boschi, riemergono nella memoria il deserto, il verde dell'erba islandese. Si vede gente, tanta gente; il sigillo della faccia affolla i marciapiedi, le case sono alte, le macchine sono piccole. Ci si accorge che in Islanda si vedono solo macchine poderose, tra jeep e Land Rover, Volvo, americane, anche qualche Fiat di autorevole cilindrata.

Come mai sono a Oslo? In primo luogo, una crisi di buon gusto mi ha spinto a rinunciare totalmente agli affabili allevatori di montoni della Groenlandia; non era decoroso andare in una stazioncina di confine, e tornando dire: «Dove sono stato? Beh, si sa, in Groenlandia». Come passare dodici ore a Biella, e scrivere «I miei viaggi in Italia»; in secondo luogo, non mi era psicologicamente possibile rientrare da Reykjavik a Roma.

L'ultima sera a Reykjavik pioveva e faceva freddo, un freddo quale si sperimenta a Roma, solo in gennaio; ma ero pieno di Islanda di lava di fate come un boccale è pieno di birra, quando esce nuova e ariosa dalla spina. Avevo bisogno di un compromesso: Europa, e Nord. Ma tra Europa e Islanda non c'è compromesso. E tuttavia finire di Oslo fu cosa saggia, come una cena fastosa e barbara che si riposi in un gusto sobrio e tranquillo.

Oslo ha meno ambizione, ma assai più decoro, il decoro della modestia, che non Copenhagen. E' città tranquilla, che ancora rivela l'impianto del grande villaggio che dové essere non molte generazioni or sono. Il palazzo reale è all'inizio di un grande viale — la Strada Grande di Oslo — che conduce alla stazione ferroviaria. La città s'è svolta come un grande triangolo che scende verso codesta strada, non è una città difficile da imparare.

Ripenso a Reykjavik, la città di 80 mila abitanti: sono partito dall'Islanda senza aver imparato a girarla; una città da capogiro e da nausea non per niente ce ne sono seicento. Oslo è dolce, ritrovo il cielo europeo, il ritmo della vita è morbido: ah, ecco i giornali, francesi e italiani. In Islanda leggevo qualche giornale americano, edizione europea, e si intravedevano giornali danesi e tedeschi.

Quieta e provinciale, la buona signora Oslo ha tuttavia il suo terribile scheletro nell'armadio: è il museo Munch, alla periferia, pittore frenetico e insieme poderoso costruttore. Munch — *L'urlo. Angoscia. Il Vampiro* — è il tormento di esistere in quei luoghi tranquilli e modesti. L'orrore è dovunque, e nella nostra età spetta al pittore, al musicista, allo scrittore andarlo a stanare. La dolce Norvegia dei grandi pini e del passeggio serale è la terra di Ibsen, e l'Urlo di Munch lacera il chiacchiericcio autunnale della folla.

Il fjord di Oslo è «bello»: adopero di nuovo questa parola europea, continentale. Radicato su di una costa, un tempio falso greco mi pone la domanda. Mi mette forte alla periferia del Mediterraneo? Ma qui, per certo, il genius loci è Munch, non è Thorvaldsen. Ma dunque Oslo è un effetto illusionistico, una finta letizia, un finto riposo lacerato da un autentico orrore? A differenza che a Copenhagen, ad Oslo c'è una febbrile attività di propaganda cristiana; e nella bella cattedrale di Oslo ho visto qualcuno pregare. Ho visto anche decalcomanie «cristiane» sulle auto in sosta, e grandi sale affollate di cristiani di ogni età, anime eterne. Munch, ancora Munch.

Una sera, cammino sulla Strada Grande e attira la mia attenzione un manifesto. E' un manifesto a colori, un grande sole un po' nordico, alcune parole scritte con il pennarello in norvegese, e tre grandi parole stampate: Ananda Marga Yoga. E un'altra parola stampata: Meditation. Dove ho già visto questo manifesto? Lo ricordo nella vetrina di un negozio... Akureyri. E un altro ricordo, un po' misericorso: all'ultimo piano di un palazzetto di Akureyri, un gruppo di persone, sedute, come in attesa, e tutte senza scarpe; le scarpe sono tutte nel corridoio, allineate... Ananda Marga Yoga?

La città di Oslo custodisce un altro luogo numinoso, un punto in cui la tranquilla rete delle sue strade si lacera, e qualcosa di splendido e abnorme emerge, fuggendo ai vincoli dello spazio e del tempo. Questa città modesta ha dell'inquietante. Un traghetto vi porta a una penisola, sull'altra riva del fjord; in secondo luogo, al museo del Folklore norvegese, guardate anche solo la Stavkirche, una medievale chiesa di legno, la cui foggia irta di tetti sa di pagoda emigrata al Nord, e il cui interno angusto ha un indubitabile sentore di Bisanzio.

Ma in primo luogo vedrete il Museo delle navi vichinghe: un edificio a forma di croce custodisce due navi pressoché intatte, una nave lagorata da remi d'uomo, e uno splendido carro dalle grandi ruote, e pentole, scarpe, le polene in testa di drago.

Le due navi ci sono pervenute intatte perché usate come gigantesca bara da sepoltura regale: vennero interrate; e riemersero dalla loro tomba, lungo il fjord di Oslo. Venti metri di chiglia lisca, snella, leggera, e poi l'impennata della prua, che sa d'aria di mare. Un capolavoro di leggerezza, velocità, silenzio. Elegante e poderosa, come una donna guerriera, la nave tomba della regina Asa è stata pensata per partire, navigare, attraversare il mare per sua potenza e grazia: certo la sua irresistibile forza stava nelle terribili polene, le teste maligne che sporgevano a prua, e che leggi corresi volevano fossero rimosse, prima di approdare in paesi amici, affinché gli spiriti amici di quel luogo non se ne turbassero.

Quei perfetti navigatori, feroci e preziosi, affrontavano la costruzione di un carro come la creazione di una belva difficile. Un intrico di figure, disegno, simboli, faticosamente lavorate su un fianco, senz'aria; storia, scongiuro, ornamento indubbiamente alludono a qualcosa che sta nascendo, un geyser di nuove forme, le navi vichinghe svelano come il culmine della loro perfezione sia la loro morte, ma questi simboli già racchiudono la storia che coprirà di magnifiche belve la fine degli dèi.

* *

Rinunciando a venire direttamente in Italia, io ritardavo di qualche giorno il mio primo pasto italiano, e, devo dirlo, ne avevo una fame psicologica, da drogato: che in specie si rappredeva in talune immagini, soprattutto gli spaghetti con il pomodoro crudo. Non credo che un discorso su di un viaggio sia completo senza un «pensiero» attorno ai cibi. Per quanto eccessivamente breve, un viaggio comporta pur sempre un qualche ritmico nutrimento. A Copenhagen trionfa la «cucina internazionale»: codesta cucina è l'infamia applicata ai cibi. Verdure insipide e fastose si sposano, pronube salse zoppe ruffiane, con carni casuali, di conio. Dovrà esistere, da qualche parte, un'onesta cucina danese — forse in provincia — ma in quei pochi giorni non l'ho trovata; e ho perfino rischiato di rifugiarmi in un ristorante italiano, cosa mai accaduta in nessun viaggio.

La cucina internazionale rischia di contaminare l'Islanda, dove, con qualche raccomandazione, si può mangiare anche bene; esiste anche una limitata ma soda cucina d'Islanda, salmone affumicato, e montone affumicato; cose buone, se riuscirano a tenere a bada l'assalto delle salse e delle traveste verdure. Vorrei scongiurare gli islandesi, così fieri della loro isola, di non lasciarsi frodare da quella cucina detta internazionale perché intimamente transfuga. Attenzione: ci sono molti modi di americanizzarsi. Perché ad Akureyri il pesce viene ricoperto di salse insipide e indigeste? E non dimentico un cemeteriale pollo dell'orrore. Lo straniero sollecito delle proprie entragne si atterrà alle modeste, ma non dissennate Cafeterias.

In Norvegia sopravvive una cucina indigena, rude e un poco salvatica, ma, ladiomercè, autentica. Nelle birrerie dove si parla solo norvegese potete trovare dei cibi non progettati per la vostra distruzione; ma non sarà facile capire e far capire che cosa si vuol mangiare. Ma un grande ristorante non è meglio di Copenhagen. E se volete, la sera, bere un bicchierino, non so come farete a procurarvelo, a meno che non vi sia capitato uno dei pochi alberghi che servono Acquavite ai viziosi stranieri. La Norvegia non è un paese indulgente.

Lentamente, l'Islanda si allontana. Ritrovo ricordi non adoperati, rapide immagini. Voglio adoperarne ancora una: in varie parti del paese, anche a Reykjavik, sopravvivono, cucite ma non più abitate, vecchie case, fattorie dell'Ottocento e anche più antiche. Sono tutte molto simili: costruite in nero legno, hanno un tetto di torba, e su quello zolle di terra su cui cresce l'erba. Ricordo un gruppo di case ottocentesche da qualche parte, fuori mano, a Reykjavik. Dalle finestre s'intravedevano i tavoli, le mensole, le fotografie di famiglia alle pareti. Le case erano minuscole, minime le stanze. La chiesa poteva ospitare trenta persone. Il senso d'una terribile, sacra pazienza di vivere, un tragico rispetto di sé, confortato da immagini sacre che venivano da lontano, e da fate che avevano il loro invisibile alloggio in mezzo alle montagne di lava, o tra i fiori delle fulminee estati.

Giorgio Manganelli

(Si conclude qui il viaggio in Islanda di Giorgio Manganelli «tra i Vichinghi e oltre...». Gli articoli sono usciti il 26 e il 29 settembre; il 6, il 10, il 13, il 21 ottobre).

Wagner all'asta

Richard Wagner, di Levine

NEW YORK — Un manoscritto originale di Richard Wagner, il musicista tedesco morto nel 1883, è stato venduto all'asta per 242 mila dollari, oltre duecento milioni di lire. Si tratta della prima stesura del *Tannhäuser* che il maestro di Lipsia scrisse fra il 1843 e il 1847.

Nella stessa giornata oltre 140 tra lettere autografe e manoscritti wagneriani appartenenti alla celebre collezione Burrel sono stati venduti all'asta dalla casa Christie's per un importo totale di oltre un miliardo di lire.

In libreria
Francia
di
ENZO BIAGI
il nuovo e sesto volume della «Geografia di Biagi»

Una geografia particolare e attenta nel cogliere i lati più segreti di popoli e nazioni.

«La Geografia di Biagi»
Lire 7000

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

Nella stessa collana:
AMERICA 132° migliaio • RUSSIA 145° migliaio
ITALIA 172° migliaio • GERMANIE 116° migliaio
SCANDINAVIA 100° migliaio

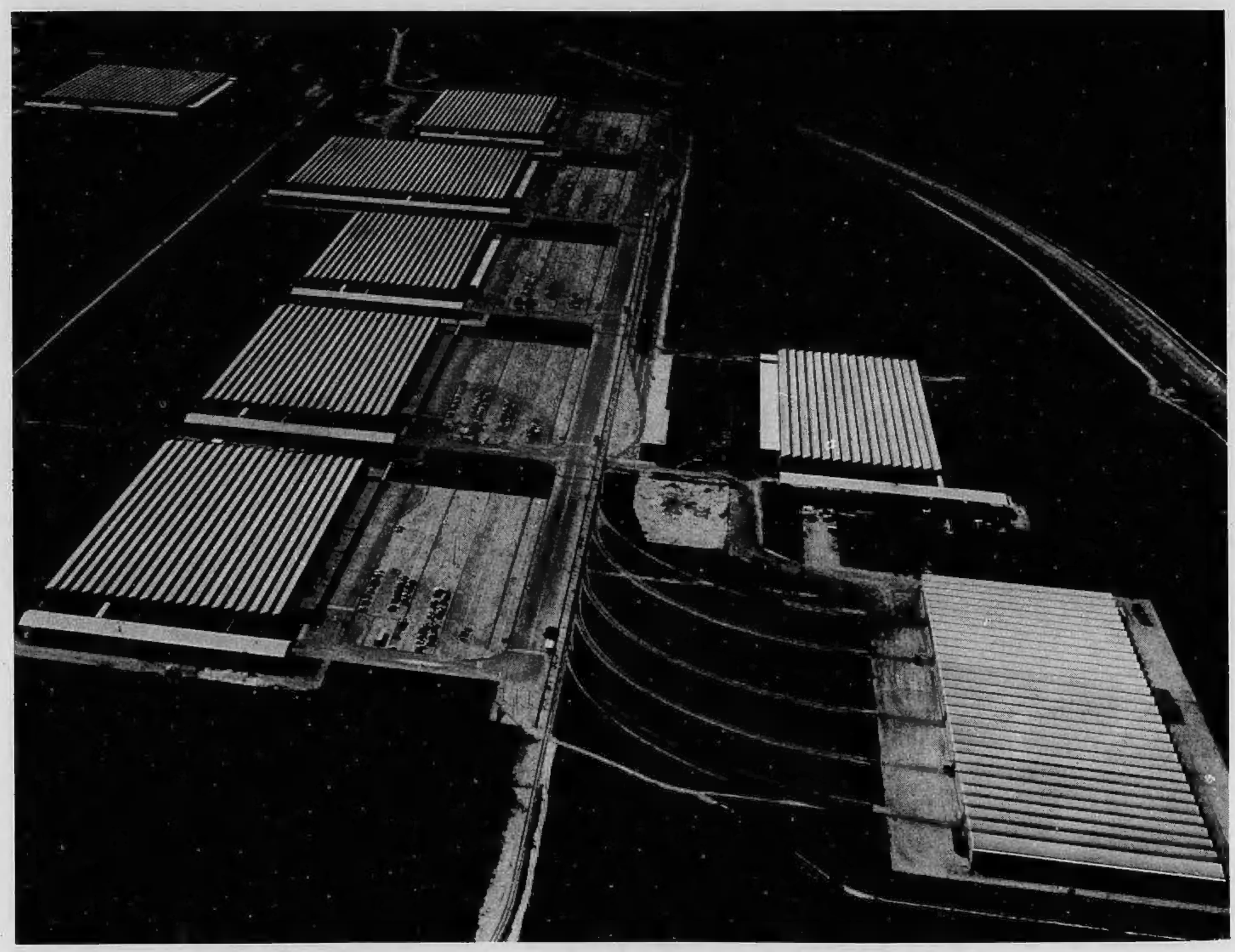
RIZZOLI EDITORE

novità
E' GIA' UN BESTSELLER
Roberto Gervaso

NERONE
RUSCONI

INDESIT

un contributo anche all'industrializzazione del sud Italia



STUDIO BARALIS

In cinque anni la INDESIT ha dato corpo ed attività ad un complesso di otto stabilimenti industriali nella provincia di Caserta.

Pochi dati possono esprimere le dimensioni INDESIT nel sud Italia e la qualità del suo contributo.

Gli investimenti
A tutto il luglio 1978 sono stati investiti oltre **95 miliardi di lire** (65% capitali INDESIT - 35% affidamenti bancari a tasso agevolato).

La superficie
Area totale **oltre 1.600.000 mq**, di cui 300.000 mq coperti.

Gli occupati
Dipendenti totali **5.056** (sono residenti nei 18 Comuni del circondario).

I collegamenti
Rete ferroviaria interna e di raccordo con le FF.SS., per 8.000 metri lineari di sviluppo. Treni di vagoni speciali INDESIT, appositamente costruiti per più rapide operazioni di carico e scarico e per ottimizzare il rapporto peso/volume delle merci trasportate.

Gli impianti
Il complesso industriale INDESIT, nell'ambito del settore, è il più moderno ed avanzato d'Europa.

Le produzioni
CINESCOPI PER TV
COMPRESSORI ERMETICI
TELEVISORI
LAVATRICI
FRIGORIFERI
CONGELATORI
RADIO, REGISTRATORI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Nel magazzino prodotti finiti e componenti si movimentano merci per un valore di oltre 150 miliardi di lire l'anno (65% esportazione)

E questa è soltanto una parte della dimensione industriale INDESIT

INDESIT : una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

Il canone per negozi e uffici

I contratti

Se è vero che la legge sull'equo canone è in generale di non facile interpretazione, è anche vero che le maggiori difficoltà si trovano per comprendere che cosa il legislatore abbia voluto dire (in relazione a diversi argomenti) per le locazioni di immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello di abitazione: se come materia caotica possiamo indicare, ad esempio, quella relativa all'indennità dovuta dal proprietario, non sono da dimenticare i continui rinvii (da un articolo all'altro e da quest'ultimo ad altri ancora) che rendono faticosa anche la sola lettura del provvedimento e spesso incerto il suo significato. Per evitare una simile incresciosa situazione legislativa, sarebbe stato doveroso riscrivere il testo della legge, riunendo in unica sedione gli articoli che si applicano a più ipotesi, suddistinguendo successivamente i singoli casi regolati diversamente.

In linea generale, con una sistematica apparente, parallela a quella prevista per gli immobili adibiti ad uso di abitazione, la legge si riferisce con gli articoli da 27 a 42 alle nuove *locazioni* e con gli articoli da 67 a 73 ai *contratti in corso* al momento dell'entrata in vigore della legge, suddistinguendo questi ultimi tra quelli *soggetti* e quelli *non soggetti a proroga*. Riguardo a quest'ultima distinzione i pareri sono tutt'altro che concordi in quanto l'essere o meno soggetti a proroga per i contratti relativi ad immobili non abitativi non dipende dal reddito dell'inquilino.

Sembrerebbe di poter affermare, anche sulla base di una recente sentenza della Cassazione, che non sono soggetti a proroga quei contratti la cui durata iniziale supera il 30 luglio 1978. Infatti, se il 15 marzo 1978 è stato locato un negozio per la durata di un anno, il contratto non poteva dirsi soggetto ad una proroga che durava solo fino al 30 luglio 1978. Più difficile sembra il caso dei contratti rinnovati tacitamente (e, cioè, in assenza di disdetta) con scadenza del rinnovo successiva al 30 luglio 1978, data di entrata in vigore della nuova legge. Infatti, il principio potrebbe forse essere superato dall'assorbimento dei rinnovi da parte delle proroghe legali.

Certamente si tratta, però, di un grosso problema, in quanto se si accetta l'affermazione che i contratti rinnovati tacitamente con scadenza successiva al 30 luglio 1978 non sono in regime di proroga, occorre constatare che essi sono numerosissimi, se non addirittura la maggioranza. Non sarà compito facile della magistratura decidere in argomento.

La durata

Anche per la durata dei contratti di locazione, relativi ad immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, occorre distinguere tra quelli stipulati dopo l'entrata in vigore della legge e quelli in corso al 30 luglio 1978, suddividendo questi ultimi tra quelli soggetti e quelli non soggetti a proroga. *I nuovi contratti* hanno la durata minima di 6 anni, che divengono 9 qualora siano relativi ad immobili adibiti ad attività alberghiera. Alla prima scadenza contrattuale, rispettivamente di 6 o di 9 anni, la rinnovazione è obbligatoria per un uguale periodo, a meno che il proprietario non eserciti la facoltà di diniego ma unicamente per i motivi e con le modalità ed i termini, previsti nell'art. 29 della legge.

La stessa durata di 6 o 9 anni è prevista anche per i *contratti in corso non soggetti a proroga*, detraendosi però il periodo di locazione già trascorso dall'inizio della locazione o, in caso di rinnovo, dalla data di quest'ultimo.

In tal modo, la locazione potrebbe essere di brevissima durata, in quanto già relativamente lungo il periodo trascorso prima dell'entrata in vigore della legge; per ovviare a tale situazione, si prevede che la durata non può essere, comunque, inferiore a due anni dalla data dell'entrata in vigore della legge (30 luglio).

Diversa soluzione è stata prevista per i *contratti in corso soggetti a proroga*, i quali vengono ulteriormente prorogati non diverse durate e precisamente:

1) di anni 4, se il contratto è stato stipulato prima del 31 dicembre 1964;

2) di anni 5, se il contratto è stato stipulato tra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1972;

3) di anni 6, se il contratto è stato stipulato dopo il 31 dicembre 1972.

Le durate di 4, 5 o 6 anni decorrono dal giorno e dal mese, successivi al 30 luglio 1978, corrispondenti a quelli di scadenza previsti nel contratto; ove tale determinazione non sia possibile, le durate decorrono dal 30 luglio 1978.

Immobili adibiti ad uso non abitativo

	DURATA	CANONE	AUMENTO CANONE	AGGIORNAMENTO CANONE	PRELAZIONE DELL'INQUILINO	ALLA SCADENZA
CONTRATTI NUOVI	6 anni (9 per attività alberghiera)	Libero	Proibito	Calcolato ogni biennio dall'inizio del quarto anno: 75% Istat	Per l'acquisto (articolo 38) e per la nuova locazione (art. 40)	Rinnovo obbligatorio alla prima scadenza per uguale periodo, salvo diniego di cui all'art. 29
CONTRATTI IN CORSO SOGGETTI A PROROGA	4 o 5 o 6 anni a seconda del periodo in cui fu stipulato il contratto	Quello esistente	5 o 10 o 15 per cento annuo a seconda del periodo in cui fu stipulato il contratto	Proibito	Per l'acquisto (anche per gli immobili a particolare attività) e per la nuova locazione (artt. 73, 70, 69)	Obbligo di comunicare, nei termini di legge, all'inquilino le nuove condizioni o quelle offerte da altri ovvero dichiarazione di non voler rinnovare
CONTRATTI IN CORSO NON SOGGETTI A PROROGA	6 anni (9 per l'attività alberghiera) detraendovi, però, il tempo già trascorso	Quello esistente	Proibito	Annuale: calcolato dalla prossima scadenza: 75% Istat	Per l'acquisto (art. 73) e per la nuova locazione (art. 69)	Obbligo di comunicare, nei termini di legge, all'inquilino le nuove condizioni o quelle offerte da altri ovvero dichiarazione di non voler rinnovare

Aumento e aggiornamento

Caratteristica delle disposizioni che riguardano le locazioni non abitative *è quella di non prevedere un equo canone*: la determinazione del canone è, pertanto, affidata alla libera contrattazione delle parti. *I nuovi contratti*, infatti, possono avere il canone liberamente fissato, ma quest'ultimo non può essere aumentato per tutta la durata del contratto.

La proibizione di aumento è però parallela alla possibilità di aggiornare il canone dall'inizio del quarto anno dalla stipulazione, in relazione alle variazioni Istat verificatesi nel biennio precedente e così successivamente di biennio in biennio. Le variazioni non possono però essere superiori al 75 per cento di quelle accertate dall'Istat nell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Per i contratti in corso, soggetti o non soggetti a proroga, viene preso in considerazione il canone attuale e, non esistendo equo canone, esso non deve essere confrontato con un canone legale. Per i *contratti in corso non soggetti a proroga* è proibito l'aumento del canone, ma è previsto l'aggiornamento annuale, su richiesta del proprietario, dalla prima scadenza, in base al 75 per cento della variazione Istat verificatasi nell'anno precedente. Al contrario, per i *contratti in corso soggetti a proroga* è proibito l'aggiornamento del canone, ma è previsto un aumento, con decorrenza 1° agosto 1978, di varia entità percentuale, in relazione all'epoca in cui è stato stipulato il contratto. In particolare, l'aumento può essere:

1) non superiore al 15 per cento all'anno, per i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1964;

2) non superiore al 10 per cento all'anno, per i contratti stipulati tra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1972;

3) non superiore al 5 per cento all'anno, per i contratti stipulati dopo il 31-12-73.

Così per i garages

Dovrebbero rientrare nelle disposizioni di legge relative ad immobili non adibiti ad uso abitazione, ma le norme sull'equo canone non fanno riferimento esplicito a garages o posto-auto, se non negli articoli relativi agli alloggi. Di conseguenza l'interpretazione degli esperti — se pur con qualche incertezza — considerà vincolato all'equo canone il garage e il posto-auto in autorimessa di uso comune «soltanto» in relazione alla locazione di un alloggio, mentre sostiene che sono «liberi» da equo canone, quindi suscettibili di maggiorazioni secondo l'andamento del mercato, tutti quelli dati in locazione singolarmente e non abbinati al un'abitazione dello stesso proprietario.

Nei due casi previsti esplicitamente dalla legge, occorre distinguere: se l'inquilino prende in locazione contemporaneamente, nello stesso fabbricato, un appartamento e un garage in uso esclusivo con serranda, la superficie di quest'ultimo deve essere calcolata al 50 per cento (al netto dei muri esterni) per ottenere la «superficie convenzionale» dell'alloggio; se l'inquilino prende in locazione, con un appartamento, anche un posto macchina nell'autorimessa comune, si calcola il 20% della superficie del box.

Il rinnovo

Per i *nuovi contratti*, l'art. 29 della legge dispone che il proprietario che, alla scadenza del rinnovo (e, cioè, dopo dodici anni di regola e dieciotto per l'attività alberghiera), intende dare in locazione l'immobile ad altre persone deve comunicare con raccomandata con avviso di ricevimento le offerte all'inquilino, almeno sessanta giorni prima della scadenza.

L'inquilino ha diritto di prelazione (cioè, di essere preferito nella nuova locazione) qualora, entro trenta giorni dalla comunicazione del proprietario, comunichi a quest'ultimo di offrire «condizioni uguali a quelle comunicategli».

Il diritto di prelazione non sussiste:

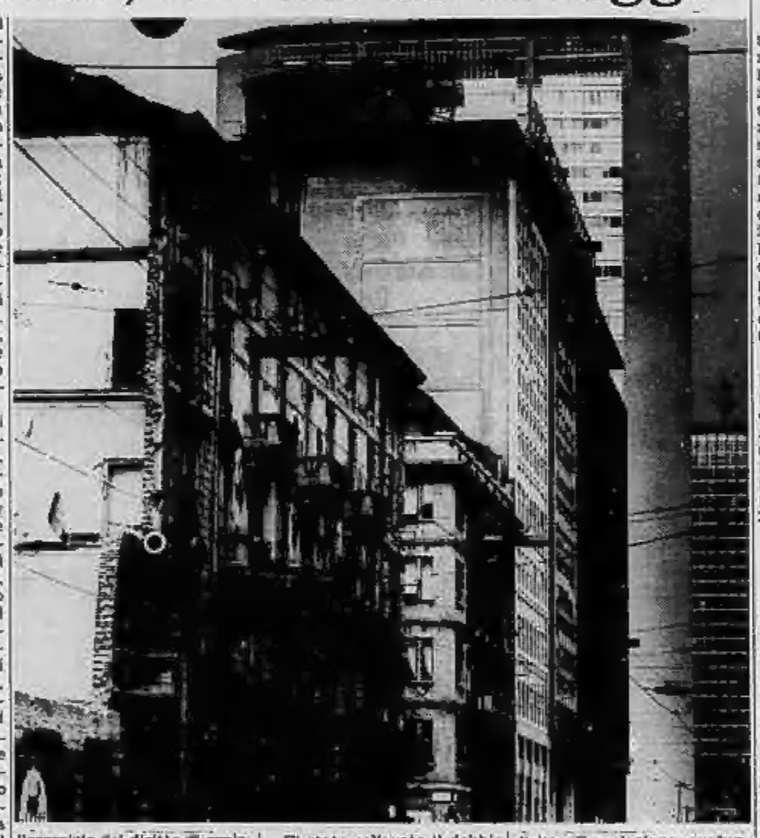
1) qualora l'inquilino comunichi di non voler rinnovare la locazione, in caso di fallimento o recesso dell'inquilino e nell'ipotesi di risoluzione della locazione per inadempimento dell'inquilino;

2) nei casi in cui non è dovuta l'indennità per la perdita dell'avviamento (art. 35);

3) per gli immobili destinati a particolari attività (art. 42).

Per i contratti *in corso* (soggetti o non soggetti a proroga), si applica l'art. 69 che pure prevede la prelazione dell'inquilino in caso di nuova locazione e l'obbligo di comunicare allo stesso le nuove condizioni proposte dal proprietario o quelle offerte da altri, ovvero, di comunicare l'intenzione di non procedere al rinnovo.

Prelazione, novità della legge



Gli articoli che riguardano i diritti di prelazione (o di preferenza nell'acquisto) e di riscatto, introdotti dalla nuova legge, unicamente a favore dell'inquilino di immobili non abitativi, sono un esempio (purtroppo non raro nella nostra legislazione) di una non pregevole tecnica legislativa; essa lascia ampi margini di incertezza, non solo nell'interpretazione del contenuto delle disposizioni, ma anche nell'ambito stesso di applicazione. Riguardo a quest'ultimo, in base a complicati rinvii effettuati dall'art. 41 all'art. 35, dall'art. 42 agli art. 41 e 35, dall'art. 73 agli art. 67, 70, 71 e successivamente di nuovo agli art. 42 e 41, si dovrebbe ritenere:

1) che per i nuovi contratti (per i contratti in corso, soggetti o non soggetti a proroga, l'affermazione è dubbia) il diritto di prelazione è escluso per gli immobili utilizzati per lo svolgimento di attività che non comportino contatti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori, nonché destinati all'esercizio di attività professionali, ad attività di carattere transitorio e per gli immobili complementari o interni a stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, aree di servizio stradali e autostradali, alberghi e villaggi turistici;

2) che il diritto di prelazione non si applica per i *nuovi contratti* e per i contratti in corso *non soggetti a proroga* (e, invece, sussiste qualora vi sia *proroga*) qualora gli immobili siano destinati ad attività ricreative, assistenziali, culturali, scolastiche, sedi di partiti o di sindacati, ovvero nei contratti nei quali lo Stato o altri enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni) siano inquilini.

Che cosa significano esattamente diritto di prelazione e diritto di riscatto? Pur nella imprecisazione della legge (che confonde il *locatore* con il *proprietario* e che sembra ritenere la compravendita l'unico trasferimento a titolo oneroso) possiamo riassumere così l'argomento:

1) il proprietario che intende alienare a titolo oneroso (e, quindi, la disposizione non si applica, — per esempio — in caso di donazione) deve notificare, a mezzo di ufficiale giudiziario, la sua intenzione all'inquilino, precisando le condizioni del contratto, il corrispettivo, da quantificare in ogni caso in denaro, e l'invito a esercitare o meno la prelazione. In tal modo, il proprietario non è più libero di prevedere ed attuare, per esempio, la permuta dell'immobile;

2) l'inquilino, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, può esercitare il diritto di prelazione (e, cioè, di acquistare l'immobile alle stesse condizioni) con un altro atto da notificare al proprietario, sempre a mezzo di ufficiale giudiziario;

3) dopo questa comunicazione, il versamento del prezzo e la stipulazione della compravendita a favore dell'inquilino devono avvenire entro 30 giorni dal sessantesimo giorno successivo alla comunicazione notificata dal proprietario. La legge non dice quali siano le conseguenze del mancato pagamento, dopo l'esercizio del diritto di prelazione;

4) qualora il proprietario venda l'immobile senza notificare la sua intenzione all'inquilino o lo venda ad un prezzo minore di quello comunicato, l'inquilino potrà riscattare l'immobile (e, cioè, divenire proprietario), togliendolo all'acquirente o a qualsiasi altro successivo proprietario: per ottenere ciò l'inquilino dovrà però agire entro 6 mesi dalla trascrizione del contratto.

E' stato sollevato il dubbio se sia sempre possibile per l'inquilino rinunciare al diritto di prelazione, possibilità prevista dalla legge nel regolare l'ipotesi di più inquilini. A questo proposito, pur ritenendo del tutto personale la soluzione, si potrebbe sostenere:

a) non essere valida la rinuncia preventiva, inserita o meno nel contratto di locazione;

b) essere quanto meno di dubbia validità la rinuncia al diritto di prelazione, qualunque sia il prezzo della vendita dell'immobile;

c) essere invece valida, non trattandosi in tal caso di diritto indisponibile, la rinuncia dell'inquilino ad esercitare il diritto di prelazione in relazione ad una determinata compravendita, della quale egli conosca (avendone ricevuta la notifica) il prezzo e tutte le altre condizioni. Possibile ci sembra, dopo l'atto, la rinuncia al riscatto.

Altre disposizioni

Vediamo, sia pure schematicamente, quali altre disposizioni tra le più rilevanti, regolino i *nuovi contratti* relativi ad immobili urbani adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (articoli 27 - 42) e precisamente gli immobili adibiti ad attività industriali, commerciali, artigianali e di interesse turistico (di cui all'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 326, quali alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici ecc.) ovvero all'esercizio abituale e professionale di qualsiasi attività di lavoro autonomo (per esempio, professionale ed artistico):

1) quale unica eccezione ai limiti minimi di durata, la legge prende in considerazione il caso in cui l'attività sia *per sua natura* di carattere transitorio: in tal caso, è possibile la stipulazione di un contratto di locazione di durata più breve. Se, però, l'attività ha carattere stagionale, il proprietario è obbligato a dare in locazione l'immobile per la medesima stagione dell'anno successivo allo stesso inquilino che gliene abbia fatta richiesta con lettera raccomandata prima della scadenza del contratto. L'obbligo del proprietario ha la durata di sei anni consecutivi e di nove se si tratta di attività alberghiera;

2) parallelamente a quanto stabilito per le locazioni ad uso abitazione, anche per gli immobili adibiti ad uso diverso, è possibile per l'inquilino, anche se nel contratto ciò viene escluso, recedere dalla locazione con un preavviso di almeno sei mesi, da comunicarsi con lettera raccomandata, qualora ricorrano gravi motivi;

3) vengono espressamente dichiarati applicabili gli articoli della legge da 7 a 11 (relativi agli immobili ad uso abitazione) e che riguardano: il divieto della clausola che prevede lo scioglimento della locazione in caso di alienazione, la divisione a metà tra inquilino e proprietario delle spese di registrazione, il carico per l'inquilino delle spese per servizi comuni e del 90 per cento delle spese per la portineria, la partecipazione dell'inquilino all'assemblea dei condomini con diritto di voto al posto del proprietario (per le spese e modalità di gestione del riscaldamento e del condizionamento) e senza voto (per la modificazione degli altri servizi comuni), il deposito cauzionale non superiore a tre mensilità, produttivo di interessi annuali del 5 per cento pagabili alla fine di ogni anno;

4) viene prevista la possibilità limitata per il proprietario di negare la rinnovazione del contratto alla prima scadenza;

5) viene stabilita la possibilità per l'inquilino di sublocare o cedere il contratto di locazione (anche senza il consenso del proprietario che può opporsi solo per gravi motivi), purché venga locata o ceduta insieme l'azienda. In tali ipotesi, l'inquilino viene sostituito ed il proprietario ne verrà a conoscenza solo tramite una raccomandata con ricevuta di ritorno. Poiché è stato l'inquilino precedente ad immettere nella disponibilità dei locali il nuovo inquilino, riteniamo che debba essere a carico dell'inquilino che cede o subloca l'obbligo di comunicazione all'autorità locale di Pubblica Sicurezza, prevista dalla legge antiterrorismo. Infatti, il proprietario può venire a conoscenza della consegna dei locali al nuovo inquilino dopo la scadenza del termine di 48 ore. Il suo eventuale obbligo di comunicazione decorrerà solamente dal ricevimento della raccomandata o, meglio, dalla sua lettura;

6) particolari disposizioni sono stabilite relativamente alla morte dell'inquilino, al quale succedono coloro che per successione o per precedente rapporto hanno diritto a continuare l'attività;

7) specifiche disposizioni regolano gli immobili destinati a particolari attività (ricreative, assistenziali, culturali, scolastiche) o adibiti a sede di partiti o di sindacati.

Una svista

Segnaliamo una svista nella quale sono incorsi i compilatori della legge n. 392 che dimostra, se non altro, un manuale coordinamento finale.

Gli articoli 67 e 68 distinguono i contratti in corso soggetti a proroga, relativi ad immobili ad uso diverso da quello di abitazione, in base al periodo di tempo durante il quale essi sono stati stipulati. La prima suddivisione comprende i contratti stipulati *prima* del 31 dicembre 1964, mentre la seconda prende in considerazione i contratti stipulati tra il 1° gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1972. Vengono così dimenticati i contratti stipulati il 31 dicembre 1964.

Analogo errore è stato commesso nell'articolo 58 della legge, relativamente ai contratti di locazione di immobili adibiti ad uso abitazione in corso e soggetti a proroga: per tali contratti sono stati dimenticati quelli stipulati il 31 dicembre 1952.

Indennità e mutamenti di destinazione

Per i nuovi contratti, in caso di cessazione del rapporto di locazione di immobili adibiti ad attività industriali, commerciali, artigianali e di interesse turistico, l'inquilino ha diritto ad un'indennità pari a 18 mensilità dell'ultimo canone (a 21 mensilità per le attività alberghiere). Un'ulteriore indennità di pari importo è dovuta, qualora entro un anno dalla cessazione del rapporto negli stessi locali vengano svolte attività affini a quelle dell'inquilino uscente. Si tratta, in sostanza, di indennità per perdita dell'avviamento che viene presunta dalla legge, anche quando l'avviamento in concreto non esiste; essa è dovuta anche qualora il proprietario abbia legittimamente negato la rinnovazione del contratto alla prima scadenza ovvero quando l'inquilino non abbia esercitato la prelazione nei successivi rinnovi, ma non è dovuta in caso di risoluzione per inadempimento dell'inquilino, o disdetta o recesso o ancora fallimento dell'inquilino.

L'art. 35 dispone che le indennità non sono dovute, qualora gli immobili siano utilizzati per attività che non comporti contatti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori (per esempio, un ufficio interno di un imprenditore), destinati ad attività professionali (la precisazione è inutile data la formulazione dell'art. 34), ad attività di carattere transitorio, ovvero siano complementari o interni a stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, aree di servizio stradali o autostradali, villaggi turistici ed alberghi.

Tali esclusioni si applicano anche per i contratti *in corso siano o no soggetti a proroga*. Per questi ultimi, se l'inquilino non accetta le condizioni offerte per il rinnovo (o non esercita la prelazione nei confronti di un nuovo inquilino), ha diritto ad un'indennità pari a 18 mensilità (21 per l'attività alberghiera) del canone proposto dal proprietario od offerto da un nuovo inquilino. Le stesse indennità, calcolate però sul canone corrente, sono dovute se il proprietario non vuole rinnovare il contratto. Ove la nuova attività sia affine a quella dell'inquilino, l'indennità è elevata a 21 mensilità e a 28 mensilità per l'attività alberghiera.

La distinzione tra gli immobili ad uso abitativo o ad uso diverso appare fondamentale, in quanto solo alla locazione dei primi è applicabile l'equo canone.

Sotto tale riflesso, sono da ricordare due disposizioni: 1) quella di cui all'art. 73 della nuova legge, in base alla quale si deve applicare l'equo canone per 4 anni ai nuovi contratti di locazione di immobili, il cui uso venga mutato da quello preesistente di abitazione. In altre parole, se locali già adibiti ad abitazione vengono locati ad un ufficio o negozio, l'equo canone dovrà essere applicato per 4 anni, a meno che non siano intervenute radicali trasformazioni, autorizzate ai sensi delle vigenti leggi;

2) quella di cui all'art. 80, in forza della quale se l'inquilino adibisce l'immobile ad uso diverso da quello stabilito (per esempio, ad abitazione anziché ad ufficio), il proprietario può chiedere la risoluzione del contratto entro tre mesi dal momento in cui ne ha avuto conoscenza e, comunque, entro un anno dal mutamento di destinazione. La disposizione (che vuole evitare l'accorgimento di dare in locazione ad uso ufficio locali in realtà adibiti ad abitazione, al fine di evitare l'equo canone) impone, peraltro, un non facile controllo da parte del proprietario sulla destinazione dell'immobile e, cioè, sul fatto che i locali vengano, ad esempio, effettivamente adibiti ad uso professionale e non abitativo.

Un infortunio della legge

Ai «contratti in corso» (soggetti o non soggetti a proroga) relativi, per esempio, ad uffici professionali sembra applicabile la prelazione per l'acquisto a favore del professionista: ciò deriva da un errore tecnico del legislatore. Infatti, l'art. 73 richiama l'art. 35, ma non l'art. 41. Il primo si limita a stabilire in quali casi non è dovuta l'indennità per perdita dell'avviamento e solo il secondo esclude la prelazione nei casi previsti dal primo (tra i quali rientrano gli uffici professionali).

Pagina a cura di Gianfranco Gallo-Orsi

ITALO LANA
VOCABOLARIO LATINO
La lingua latina nella letteratura, nella scienza, nella giurisprudenza, il latino dei cristiani.
Un'opera pratica e completa per la scuola secondaria superiore.
pagine XVI-1872, lire 31.500
PARAVIA

ASTA
ultimo lotto
dei beni patrimoniali appartenenti alla
Nobildonna
MARIALUISA ANGELA FORCELLA
dama di Grazia di S.M.R.
Sono compresi:
— PIANOFORTI
— MOBILI: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— ARGENTI - Sheffield - Bronzi - Peltri del '600
— QUADRI del '700 e dell'800
— SOPRAMMOBILI - Meissen, Sèvres, Limoges
— TAPPETI d'Oriente di finissima lavorazione a mano
— COLLEZIONE ENOLOGICA pregiata del '900
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MIGLIOR OFFERENTE
Esposizione da venerdì ore 10-20
GARA Oggi 29 ottobre ore 15,30
L'asta avverrà presso i locali della
Casa di vendite GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

PRINCE già nel futuro

X3 SOFT PIEZO
FINALMENTE UN PIEZOELETTRICO CAREZZA
Nuovissimo generatore piezoelettrico a tocco dolce
300.000 accensioni garantite
Nessuna batteria o pietrina basta solo ricaricare il gas
Doppio meccanismo controllo fiamma
linea slanciata, perfetta impugnatura
spessore soli 7 mm
8 modelli a partire da L. 29.500
PRINCE X-3
DOLCEZZA DELLA QUALITA'

Controllate finora 1850 dichiarazioni di persone fisiche e società

Tempi duri per gli evasori

Su 51 miliardi 376 milioni di imponibile accertato, l'Ufficio imposte dirette ha scoperto evasioni per oltre 37 miliardi - Sono stati sottratti alle casse dello Stato 10 miliardi - La cifra verrà raddoppiata con le pene pecuniarie

L'evasione fiscale non «paga» più come nel recente passato. E' questo il dato di maggior rilievo che sembra emergere dai primi consuntivi di lavoro dell'Ufficio imposte dirette, aggiornati al 31 agosto. Lenta, ma inesorabile, la macchina tributaria sfronda le dichiarazioni dei contribuenti piemontesi rettificando imponibile ed imposte. Centinaia di redditi da fame si tingono d'oro, mentre cominciano a cadere nella rete piccole schiere di evasori totali: le prede più ambite. Stupirsi è difficile, eppure le cifre hanno del clamoroso.

Sono state controllate in totale 1850 dichiarazioni di persone fisiche (mod. 740), società di persone ed equiparate (mod. 750), persone giuridiche (cioè società di capitali soggette a Irpeg ed Ilor), e di sostituti d'imposta (mod. 770, per le ritenute d'acconto), riferite agli anni 1974, '75 e '76: su 51 miliardi 376 milioni 123 mila lire di imponibile accertato, ne erano stati evasi 37 miliardi, 150 milioni e 487 mila lire, cioè oltre i due terzi, sottraendo alle casse dello Stato 9 miliardi 926 milioni e 936 mila lire d'imposta. Una cifra che, salva l'opposizione consentita dalla legge agli interessati, verrà ora più che raddoppiata con una raffica di pene pecuniarie.

Per le rettifiche in revisione (quando si eleva cioè l'imponibile di chi ha denunciato un reddito, anche se basso) la sanzione va da una a due volte l'imposta evasa, mentre nei confronti degli evasori totali (persone o società che neppure hanno presentato denuncia dei redditi) la pena pecuniaria va da due a quattro volte l'imposta accertata. Fino al 31 agosto l'Ufficio imposte aveva già notificato ai contribuenti piemontesi multe per 9 miliardi 668 [illegible] e 891 mila lire, ma quelle ancora da notificare sono almeno della stessa entità: una vera e propria stangata per le tasche degli evasori, che fungerà senz'altro da deterrente alla prossima occasione.

Calcolare roedie sulla base dei dati in marsa è improprio, ma suggestivo. Va tenuto presente innanzitutto che i 1850 denunce non corrispondono, di conseguenza, ad altrettanti soggetti singoli, perché — ad esempio — lo stesso titolare di società può aver evaso contemporaneamente Ilor, ritenute d'acconto sui dipendenti e Irpef, nella dichiarazione personale. Allo stesso modo è improprio allineare in un'unica «media» chi ha nascosto qualche milione d'imponibile e chi ne ha sottratto decine agli occhi del Fisco: undici evasori totali pescati negli accertamenti sul '74 risultano infatti titolari — ad esempio — di 89 milioni di redditi complessivi, mentre altri 17 evasori, che in quell'anno non presentarono dichiarazione, avevano redditi per 853 milioni.

Non conoscendo però le singole posizioni, né tantomeno le generalità degli interessati (protette dal segreto d'ufficio), si può calcolare la media a puro titolo di curiosità. Attribuendo ad ogni dichiarazione un soggetto diverso, e dividendo quindi l'imponibile evaso per 1850, si ottiene una bazzecola di oltre 20 milioni di reddito «pro capite» tenuti gelosamente nascosti. La stessa divisione sulle imposte evase (quasi 10 miliardi) produce una media di oltre cinque milioni a testa di tasse non pagate, forse superiore allo stipendio annuo di molti lavoratori dipendenti.

«Media o non media, sono somme dei bei soldi — sottolineano all'Ufficio imposte — e siamo soltanto all'inizio. Per gli accertamenti sulle dichiarazioni abbiamo cinque anni di tempo, da quello in cui sono state presentate: peccato che siamo in pochi, con decine di migliaia di posizioni da controllare. Ma quando i centri contabili ci avranno alleviato da molti impegni di routine ne vedremo delle belle!».

Tempi duri dunque per gli evasori, che appaiono equamente distribuiti nelle varie categorie di soggetti d'imposta, come emerge dai consuntivi degli accertamenti ad agosto compreso.

Persone fisiche — Esaminando i moduli 740 (persone fisiche) sono stati controllati a quella data 717 soggetti Irpef (397 del '74, 251 del '75 e 69 del '76) e 492 soggetti Ilor (278 del '74, 178 del '75 e 36 del '76): l'imponibile Irpef dichiarato (3.495.370.000) è stato rettificato in 14.551.818.000, l'imposta versata (630.987.000) è salita in accertamento a 5.372.423.000. Quasi cinque miliardi anche l'evasione accertata nell'Ilor, con 629 milioni di imposte non pagate. La caccia agli evasori totali ha individuato 70 soggetti Irpef (1.793.234.000 lire di redditi complessivi) che non avevano neppure presentato denuncia, e altri 51 «contribuenti fantasma» con 458.650.000 lire di redditi sottratti all'Ilor. I record negativi tra le persone fisiche sono detenuti da 251 contribuenti che, nella dichiarazione del 1975, hanno evaso da soli ben sei miliardi di imponibile; dimenticandosi di pagare oltre tre miliardi di tasse; tra gli evasori totali, dai 12 soggetti scoperti per il 1976 che, come nullatenenti, celavano «soltanto» 445 milioni di redditi.

Società di persone — Controllate 198 dichiarazioni Ilor (mod. 750) riferite ai tre anni, l'Ufficio imposte ha rettificato redditi dichiarati di 2.768.017.000 nella cifra di 7.377.810.000, aumentando l'imposta da 342 milioni a 949 milioni, ed erogando sanzioni per 503 milioni. Dieci sono per ora gli evasori totali rintracciati, con 233 milioni di redditi complessivi.

Persone giuridiche — La revisione ha coinvolto (attraverso l'esame dei moduli 780) 74 società di capitali per la dichiarazione Irpeg e 72 per la dichiarazione Ilor: in entrambi i totali la rettifica degli imponibili ha portato da oltre due miliardi denunciati a quasi otto miliardi, colpendo due miliardi e mezzo di imposte evase con quasi tre miliardi di pene pecuniarie. Con la scoperta di 29 evasori totali sono venuti alla luce redditi per un miliardo e seicento milioni di lire (38) milioni d'imposte, un [illegible] e 121 milioni di sanzioni.

Sostituti d'imposta — Il consuntivo chiude con altri 130 milioni di ritenute d'acconto non versate. Ma la «lista nera» è soltanto all'inizio.

Roberto Reale

Il papa polacco, svolta storica

Cristiani, laici, non credenti, marxisti, cattolici: tutti s'aspettano molto dal «papa polacco», proprio perché «straniero», originario di un Paese dell'Est dove il confronto tra religione e socialismo Karol Wojtyla l'ha vissuto dall'«interno», perché si è sempre espresso per una Chiesa meno verticistica ed una [illegible] della stessa estesa alla «collegialità dei vescovi».

Ma cosa attendono in particolare laici e cattolici, atei e credenti? Ognuno ha speranze proprie che vorrebbe confortate da gesti nuovi, in questa o quella direzione. Se n'è colta una eco venerdì sera all'Unione Culturale in occasione di un dibattito a cui hanno partecipato il teologo gesuita Eugenio Costa, il giurista Giovanni Conso e Carlo Cardia consigliere del presidente della Camera Ingrao per i rapporti con i cattolici (moderatore il direttore di Nuova Società, Vertone).

Cominciamo dal sacerdote. Padre Costa crede di cogliere nei primissimi atti di Papa Giovanni Paolo II il segno di «una continuità dinamica». Che cosa significa? Che il nuovo pontefice seguirà la strada aperta dal Concilio e tracciata dai suoi immediati predecessori, ma in una dimensione più «universale», rendendo, in primo luogo, operante la «collegialità episcopale»; riconoscendo l'autonomia delle varie chiese e accelerando al tempo stesso il loro processo di unione, intesa «come comunione e incontro»; assegnando un ruolo importante alle chiese locali. Cardia, marxista, ha messo in risalto il «rigore e la severità dottrinale di Papa Wojtyla». Ciò non toglie che egli abbia sempre dimostrato grande rispetto per i non credenti e si sia sempre battuto per la massima libertà religiosa. «Credenti e marxisti devono confrontarsi, entrare in [illegible], magari scontrarsi ma non possono più ignorarsi»: Giovanni Paolo II è l'uomo giusto che saprà stimolare il confronto senza equivoci «conoscendo, per averla vissuta all'interno, nel bene e nel male, la realtà comunista».

Conso, ha puntato soprattutto sul «problema italiano». L'elezione del papa «straniero» fa pensare che la Chiesa ha voluto astrarsi dai condizionamenti e dai rapporti «provinciali» con il potere politico romano. Con Papa Wojtyla si dovrebbe giungere presto alla revisione del Concordato. Inoltre questo pontefice saprà svolgere una grande opera di mediazione perché possano affermarsi i diritti civili e morali di tutti i popoli. Siamo ad una svolta nella storia della Chiesa? I relatori su questo punto concordano la loro risposta è affermativa.

p. p. b.

Incontro Sermig — Oggi alle 18, nella chiesa parrocchiale S. Maria della Scala, la Comunità locale del Ser.mi.g. organizza un incontro sul tema: «Beati gli assetati di giustizia - Il coraggio di lottare per la giustizia». Interverranno don Alberto Prunas Tola, attualmente presso il convento Domenicano di Lione, e Giovanni Trovati, giornalista.

Il problema dei trasporti di Torino illustrato dall'on. Libertini

Il piano delle Ferrovie: entro il 1980 la regione diventerà un grande cantiere

Se le proposte di legge per ammodernare la rete diventeranno presto realtà - Previsti investimenti per 6500 miliardi, di cui 300 per il Piemonte - Metrò: «La verità il 10 novembre»

Piano delle ferrovie, fondo nazionale per i trasporti urbani ed interurbani, metropolitana leggera: tre nodi all'esame del governo; tre problemi che interessano direttamente la nostra città. Dice Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera: «*Siamo al dunque: nelle prossime settimane conosceremo le cifre per il metrò ed entro fine anno, salvo crisi di governo, dovremmo varare le leggi sia per finanziare il programma delle Ferrovie sia per far decollare l'attività del fondo nazionale*».

Quest'ultima legge è ancora all'esame del ministero al Bilancio che dovrebbe dare il proprio parere martedì 7 novembre. Aggiunge Libertini: «*Se queste proposte troveranno concretezza, assisteremo al più grande sforzo per rammodernare il sistema ferroviario ed il trasporto metropolitano, mai effettuato in questo secolo. L'Italia diverrà un immenso cantiere*». Ma vediamo che cosa vuol dire tutto ciò per Torino e per il Piemonte.

Ferrovie. Spiega Libertini: «*Il governo avrebbe dovuto proporre al Parlamento un programma poliennale: non l'ha ancora fatto. Nell'agosto scorso però è stato presentato uno primo legge che stanzia 1600 miliardi per materiale rotabile ed impianti ad alta tecnologia, serviranno per il area metropolitana, tra cui quella di Torino*».

Ora c'è un seguito: il governo ha consegnato alla Commissione Trasporti un disegno di legge che prevede investimenti per 6500 miliardi, di cui 4500 per impianti fissi e 2000 per la protezione idrogeologica. Tutto questo denaro dovrebbe venire speso entro il 1985. La ripartizione fra le Regioni non è ancora definitiva, ma, da quanto è emerso, al Piemonte dovrebbero toccare circa 300 miliardi.

Nella nostra regione sono stati individuati 1800 chilometri di binari con «grande rilievo» per il traffico internazionale, molto importanti, però, anche per «*la mobilità locale di massa*». Le opere chiave di questo sistema saranno gli scali merci di Orbassano (spesa 61 miliardi), di Domodossola (spesa 76 miliardi) ed il raddoppio della linea Torino-Modane (20 miliardi) con un servizio navetta (scalo a Bussoleno) per i veicoli pesanti.

Nodo di Torino. Con i fondi che toccheranno al Piemonte (se tutto andrà come si spera, arriveranno alla Regione nei primi mesi del '79) sarà possibile dare avvio al progetto di ferrovia urbana (definita «passante», costo complessivo: 100 miliardi) che collegherà, come abbiamo già riferito, Trofarello alla stazione Stura. Dice Libertini: «*Sarà un notevole passo avanti per completare il sistema di trasporto integrato per l'area di Torino che comprende: le ferrovie di concessione (Ciriè-Lanzo, ecc.), la "passante", la metropolitana leggera, ed infine il più capillare sistema tranviario urbano a griglia*».

A questo punto sorge un problema. Tutto il «pacchetto» previsti investimenti per circa 6 mila miliardi. Una cifra che darebbe molto fiato anche alle industrie del settore; ma se la capacità di investimento delle Ferrovie rimane ai livelli attuali (circa 300 miliardi all'anno) «*vedremo le realizzazioni nel tremila*». Ecco allora la necessità di una riforma capace di snellire le procedure burocratiche.

Fondo nazionale per i trasporti. Precisa Libertini: «*Sarà unificato. Comprenderà tutti i capitoli di spesa per il trasporto ed anche i residui del vecchio piano autobus. La sua gestione spetterà alle Regioni che dovranno preparare un proprio programma, costituire bacini di traffico e promuovere consorzi di comuni per amministrarli*».

Le cifre del fondo si dividono in due voci: 1300 miliardi a ripiano dei deficit delle aziende pubbliche di trasporto e 2000 miliardi per l'acquisto di tram, autobus ed impianti fissi. Dice Libertini: «*Una parte di questi soldi toccherà a Torino e potrà essere inserita nel capitolo di spesa per la metropolitana leggera. In secondo luogo potrebbe riequilibrare il mercato e la produzione dei veicoli pesanti costruiti in gran parte nella nostra regione*».

Metropolitana leggera. Libertini non vuole la polemica. Spiega: «*Non abbiamo ancora sciolto il "nodo" delle cifre. Dal primo gennaio '78 è questa è l'unica cosa certa, la gestione dei fondi spetta alla Regione*». Ma questi 180 miliardi ci sono ancora tutti? «*Certo che ci sono* — conclude Libertini — *ma il problema non è questo. Il problema è di sapere se ci verranno concessi in conto interesse o in conto capitale (tutto e subito) e quando verrà destinato alla Regione in base al decreto 616 che attua il decentramento delle competenze sui trasporti, voluto dalla legge 382. Lo sapremo entro il 10 novembre*».

Giuseppe Sangiorgio

Dirigenti Fiat — Domani alle 18 nella «Sala dei 200» dell'Unione Industriale (via Fanti 17) il prof. Franco Reviglio, ordinario dell'Università, parlerà sul tema: «La finanza pubblica nel piano triennale».

Piemonte geologico nel diario di scuola

Iniziativa della Cassa di Risparmio per le terze medie (circa tredicimila ragazzi)

La storia geologica del Piemonte in un diario di scuola, distribuito a tutti gli studenti che frequentano il terzo anno delle scuole medie inferiori di Torino (oltre 13.000): questa l'iniziativa realizzata dalla Cassa di Risparmio nell'ambito della sua attività di promozione scolastica, allo scopo di favorire nei giovani una maggiore coscienza naturalistica ed un maggior rispetto verso un patrimonio comune insostituibile. Le pagine del diario, ricche di interessanti fotografie, disegni e piantine, diventano così un'utile guida alla conoscenza del «Bacino terziario piemontese», che tra le colline di Torino, del Monferrato e delle Langhe racchiude affascinanti testimonianze della sua storia geologica.

Le nozioni fondamentali sui grandi fenomeni geologici del passato, la descrizione dell'ambiente e delle successive ere in cui i fossili si sono formati, i consigli sui metodi di studio e di lavoro costituiscono però, nel diario, soltanto un prologo indispensabile al successivo momento di ricerca. Consigliando alcune escursioni guidate ed altri itinerari alternativi (nelle Langhe, sulla collina torinese, nel Monferrato e nel «bacino astigiano») gli autori invitano i ragazzi alla raccolta di fotografie, disegni, descrizioni e osservazioni: tutto il materiale inviato alla Cassa di Risparmio di Torino entro l'anno scolastico sarà oggetto di una mostra. La buona impostazione delle ricerche verrà inoltre incoraggiata con l'assegnazione di una attrezzatura di base per rilievi sul terreno.

Relazione di Elena Negri

Firme dei radicali su centrali nucleari

La proposta è stata fatta ieri al congresso del partito - Br ed il «saccheggio del consenso»

Si è aperto ieri pomeriggio alla Galleria d'arte moderna il sesto congresso regionale del partito radicale. La segretaria del pr piemontese, Elena Negri, ha tenuto, davanti ad un uditorio discretamente folto, la relazione introduttiva.

«Si esaurisce — ha esordito la Negri — con *questo congresso il compito della segreteria regionale. Intendiamo però portarne a termine ancora uno: tra breve riapriremo il capitolo "processo alle Brigate Rosse": capitolo che ha inchiodato e immerso Torino per tre mesi nella dinamica del terrore. In quei periodo molti, troppi, hanno speculato attorno a quel dibattimento, nella nostra città la lotta al terrorismo è diventata l'alibi migliore per operazioni di saccheggio del consenso popolare*».

Dopo aver tracciato un bilancio dell'attività radicale di un anno in Italia (ricordati i referendum dell'11 giugno ed il «successo elettorale del pr nelle elezioni di Trieste»), Elena Negri si è soffermata sul problema delle centrali nucleari.

«*Un problema di cui non si parla molto poco. Eppure Donat-Cattin è ormai vicesegretario della dc solo grazie ad un contratto di decine di miliardi con gli Usa per un piano energetico da imporre agli italiani. In questi giorni abbiamo diffuso un verbale di una riunione svoltasi in Regione in cui c'è scritto che le autorità regionali si apprestano a dire "sì" alle centrali nucleari senza aver condotto la minima indagine sui pericoli di inquinamento radioattivo*».

Dopo la relazione del presidente federativo regionale del pr, Massimo Vitale, è cominciato il dibattito pubblico: è stato quasi del tutto incentrato sull'ipotesi di un referendum consultivo regionale sull'insediamento delle centrali nucleari in Piemonte. Il congresso continua oggi alle 9.

La decisione dei giudici che indagano sui fondi neri dell'Italcasse

Libertà provvisoria per Calleri con una cauzione di 150 milioni

Il difensore giudica eccessivo il vincolo: «Siamo di fronte a un uomo gravemente ammalato» - Un ricorso sulla base dell'ultima perizia medica - Problemi per reperire il denaro

I giudici romani che indagano sui «fondi neri» dell'Italcasse hanno concesso, ieri, la libertà provvisoria al conte Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'istituto di credito, ricoverato da luglio alla clinica Pineta Grande per un infarto (il terzo nello spazio di pochi mesi). Il provvedimento è però subordinato al pagamento di una cauzione di 150 milioni.

«*E' una decisione illogica* — ha reagito il legale di Calleri, avv. Cesare Zaccone —. *Non si possono porre vincoli così pesanti nei confronti di un uomo che versa in gravi condizioni di salute. Il male lo costringe su un letto, la sua fuga è impossibile. Senza poi dimenticare che 150 milioni non si trovano dall'oggi al domani*».

Rassegnato l'atteggiamento di Calleri: «*Sono qui* — ha detto, accennando alla sua condizione di malato — *e qui, purtroppo, mi tocca restare*». Non ha voluto fare commenti. Dopo un breve colloquio con il legale ha soltanto detto: «*Aspettiamo eventuali sviluppi o ripensamenti: deve poco trovare 150 milioni?*».

L'accusa contro Calleri è di peculato e falsi ideologico. Il mandato di cattura firmato dal procuratore della Repubblica Pizzuti di Roma raggiunse Calleri lo scorso luglio in clinica. Da allora, ci sono state quattro sue perpetrate per verificarne le condizioni di salute e due richieste per la concessione della libertà provvisoria.

La prima, un mese fa, è stata respinta. Accolta, invece, la seconda, presentata in termini d'urgenza, l'altro giorno, sulla base delle anticipazioni dell'ultima visita fiscale. «*I cardiologi hanno accertato che le condizioni del conte Calleri si sono ulteriormente aggravate* — afferma l'avv. Zaccone —. *Da qui un fonogramma urgente ai giudici romani*».

La risposta è giunta ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in via ufficiosa: «*Aspettiamo ora un documento ufficiale*», commenta il difensore, anticipando un ricorso perché la concessione della libertà provvisoria a Calleri non sia vincolata dalla cauzione.

Il mandato di cattura della scorsa estate segna il definitivo declino politico di Edoardo Calleri, già leader indiscusso del gruppo doroteo, che nella dc torinese ha avuto per anni la maggioranza. Il conte, all'apice della carriera politica, ha ricoperto contemporaneamente numerose cariche, dalla segreteria regionale del partito alla presidenza della Giunta regionale e della Cassa di Risparmio.

Nel '75 non si è presentato alle elezioni per «dedicarsi completamente al mondo delle banche»: il disegno si è però agretolato, Calleri è rimasto coinvolto nell'inchiesta che ha avuto per protagonista l'ex direttore dell'Italcasse Arcalni, morto di recente, al ritorno dalla sua «fuga» all'estero.

Il conte Edoardo Calleri di Sala è ancora ricoverato in clinica

* *

Claudio Capello, il giornalista radiotelevisivo che ritenendosi discriminato nella carriera per le sue idee politiche, era in causa con la Rai da quasi tre anni, sembra essere giunto al termine della sua battaglia. Il tribunale (presidente Elia, relatore Dapelo, giudice Gamba), ha stabilito ieri pomeriggio che il giornalista aveva ragione, almeno in parte. Aveva cioè, nei suoi vent'anni e passa di permanenza alla Rai, svolto in qualità di redattore ordinario funzioni che coincidevano con quelle di inviato speciale, senza essere riconosciuto tale (e questo l'aveva già detto nella sua sentenza il giudice di primo grado, dottor Converso). Ma a parziale riforma della decisione del pretore, i giudici non gli hanno riconosciuto ieri la qualifica di caposervizio a partire dal primo maggio 1975.

Non essendo ancora note le motivazioni del tribunale, non è possibile avanzare interpretazioni definitive della decisione; sembra tuttavia che il giudice di secondo grado abbia, in questo modo, accolto le ragioni del difensore del Capello, professor Bin, senza disconoscere le argomentazioni del suo avversario, avvocato De La Forest.

Se la sentenza stabilisce infatti che il giornalista «di fatto» esercitava le funzioni da inviato (e per questo è stata confermata la qualifica), non gli si riconosce, al contempo, quella di caposervizio, quale espressione di un ulteriore sviluppo di carriera; non si riconosce, cioè, l'ostacolo ideologico rappresentato dalle idee del Capello.

«*Per la Rai, Capello era un cronista e basta* — ha ribadito nella sua arringa De La forest —. *Non è titolo di avanzamento per un dipendente, vedere che gli altri colleghi fanno carriera e lui no*». «*Si può discriminare un dipendente* — gli ha obiettato Bin — *non soltanto facendogli fare qualcosa, ma soprattutto non facendogliela fare*» e cioè boicottandolo. Se no — ha detto l'avvocato — *che senso avrebbe lo Statuto dei lavoratori, quando proibisce le discriminazioni ai dipendenti a causa delle loro idee politiche?*».

Ventiquattro opuscoli delle Br trovati presso alcune officine Fiat e Lancia

Erano dentro cabine telefoniche o sotto androni - Il testo, di 38 pagine, esamina «i diversi ruoli dell'apparato dirigenziale e tecnico»

Ventiquattro opuscoli delle Brigate Rosse sono stati trovati tra giovedì, venerdì e ieri nei pressi delle officine della Fiat Mirafiori ed in via De Bernardi. Sono fascicoli di 38 fogli tipo protocollo ciclostilati la cui copertina porta, oltre alla scritta «Brigate Rosse» ed al disegno della stella a cinque punte iscritta in un cerchio con la data «ottobre '78», due sottotitoli: «*Portare l'attacco al cuore dello Stato imperialista delle multinazionali*» e «Costruire il potere proletario armato nel partito combattente».

Gli opuscoli sono stati lasciati in corso Orbassano (giovedì), in via Frattini (venerdì) ed in via De Bernardi (ieri) dentro cabine telefoniche o sotto androni di palazzi: l'ultimo plico recuperato dagli uomini della Digos e dai carabinieri era il più consistente: 12 fascicoli.

Gli investigatori hanno inviato tutto questo materiale alla magistratura per un esame approfondito. «Ma già ad un'analisi superficiale — è stato il commento di alcuni funzionari della Digos — i documenti appaiono estremamente interessanti». I ciclostilati sono suddivisi in vari capitoli che, in modo molto particolareggiato, esaminano «i diversi ruoli dell'apparato dirigenziale e tecnico» alla Fiat ed alla Lancia articolando il discorso in tre punti essenziali: le innovazioni tecnologiche già realizzate o in via di realizzazione; l'organizzazione del lavoro all'interno delle due aziende; l'attacco aperto ai sindacati (definiti «le burocrazie aziendali», al pci («funzionari berlingueriani») ed al psi.

Gli autori dell'opuscolo, secondo gli investigatori, dimostrano di conoscere, nei particolari, dati e notizie riguardanti la realtà delle aziende prese in considerazione e ciò fa supporre che esistano fra l'organizzazione estremista ed alcuni lavoratori legami abbastanza stretti. «Come sarebbe possibile, altrimenti, addentrarsi in problemi anche minuti che riguardano le singole officine ed i singoli reparti?», osservano polizia e carabinieri.

Dopo l'analisi, le proposte di lotta: i nuovi obiettivi da combattere sono, nell'intento dichiarato delle Br, la ristrutturazione tecnologica e gerarchica che starebbe a rappresentare la nuova linea produttiva della fabbrica. Non trasciata neppure un'accenno ai consigli di fabbrica, le cui elezioni per i brigatisti rossi non sarebbero altro che «una spartizione di potere fra pci e psi».

Arrestati 2 giovani

Due giovani, responsabili di una serie di rapine ai danni di passanti nella zona del Valentino, sono stati arrestati la scorsa notte dal nucleo radiomobile dei carabinieri. Sono Quintino Masili, 23 anni, manovale, senza fissa dimora, ricercato per non avere ottemperato al divieto di soggiorno di tre anni, e Franco Cremonese, 27 anni.

In compagnia di un terzo giovane, scomparso, ieri all'1,30 hanno rapinato Giuliano Scandagli, 36 anni.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 28 ottobre '78 - N. 43)

Bari	45	43	58	6	78
Cagliari	83	78	75	57	3
Firenze	29	62	7	69	13
Genova	56	76	24	21	19
Milano	55	72	51	31	24
Napoli	28	74	72	26	67
Palermo	85	57	72	57	71
Roma	88	25	47	73	62
Torino	14	39	24	1	30
Venezia	64	85	32	37	84

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	2	—	32.342.000
«11»	131	9	853.100
«10»	1288	93	51.200

Monte premi: 241.819.872

Colonna vincente:

x 2 1 x x 1 2 2 1 2 2 1

Dopo la richiesta di tre ergastoli

Ceretto: i protagonisti s'azzuffano in carcere

Caggegi, incontrando Metastasio nel corridoio gli ha intimato di dire tutta la verità

Mentre si attendono per domani le arringhe dei difensori dei maggiori imputati, il processo per l'omicidio Ceretto, per il quale mercoledì il p.m. Pochettino ha richiesto tre ergastoli e 9 condanne da 22 a 30 anni di reclusione, ha vissuto venerdì pomeriggio un momento di tensione al di fuori dell'aula.

Secondo quanto è trapelato da «Radio Carcere», Giovanni Caggegi, 44 anni e Cosimo Metastasio, 39 anni, ritenuti gli esecutori materiali del delitto, hanno avuto occasione di incontrarsi e litigare: un violento e breve scambio di accuse subito interrotto dall'intervento delle guardie.

Il fatto è avvenuto nel corridoio centrale delle Nuove, mentre uno degli imputati tornava dal colloquio con i familiari e l'altro ci stava andando. Incrociando Cosimo Metastasio, Giovanni Caggegi avrebbe esclamato: «*Devi dire la verità una buona volta, l'ergastolo ci ha ammazzati entrambi*».

Poi, si è scatenato su di lui, tempestandolo di calci e pugni, riuscendo infine a mordere il «rivale» al volto. Il Metastasio è stato medicato nell'ambulatorio del carcere.

Armati di pistola rapinano benzinaio

Due giovani, armati di pistola, hanno rapinato ieri sera un benzinaio di strada San Mauro 60. Sono arrivati a bordo di un BMW bianco: «Mi faccia il pieno», hanno detto al gestore, Giovanni Biovatto, 72 anni, strada Settimo 100.

«*Mentre il servizio, sono scesi, con le pistole* — ha poi raccontato il Biovatto — *Mi hanno preso l'incasso del pomeriggio, 50 mila lire e la mia auto, una Alfetta*». Sono fuggiti verso l'esterno città.

★ Ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale del Moncenisio, un bimbo di Grugliasco, Raffaello Manfredi, 6 anni, corso Grosseto 1, è stato ricoverato in fin di vita alle Molinette.

Contropotere firma i falsi "richiami"

I burloni che hanno spedito a numerosi torinesi (decine?, centinaia?, migliaia?) una falsa cartolina precetto per tornare sotto le armi si sono fatti vivi ieri mattina con un volantino firmato «Collettivo del contropotere» in cui rivendicano la paternità dello scherzo.

«*Collettivo del contropotere*»: una sigla nuova nel già affollato panorama di movimenti pacifisti, antimilitaristi e non violenti. Agli inquirenti (carabinieri e Digos) dice poco: le indagini quindi sono ancora in corso per individuare chi si nasconde dietro a questa inedita definizione.

Nel volantino si legge: «*In occasione del 4 novembre, festa delle forze armate, abbiamo voluto mettere la gente di fronte ai problema del militarismo. I nostri richiami alle armi sono falsi, ma in qualunque istante potrebbero arrivare quelli veri. Le persone non sono libere di disporre della propria vita ma appartengono allo Stato che può obbligarli ad indossare all'improvviso la divisa senza tenere in nessun conto le loro condizioni familiari e di lavoro*».

Specchio dei tempi

L'umiltà di Luciani e le molte lingue di Wojtyla - "Perchè devo prendere un panettiere che non sa fare il pane?„ - Andiamo da Gianduja, tutti! - Dilemma - Quei libri troppo vecchi e troppo cari

Una lettrice ci scrive:

«*Premetto che sono ultra ottantenne e che non sono affatto istruita, ma una semplice casalinga cattolica. Ti seguo da anni ed ho letto con interesse l'articolo di Di Giammatteo sul linguaggio di Papa Wojtyla.*

«*A parte il fatto che noi italiani, è risaputo, sappiamo bene denigrarci, esaltando tutto ciò che viene dai di fuori, mi sono rallegrata del raffronto tra Papa Luciani — tipo Baseggio — e Papa Wojtyla — tipo Laurence Olivier.*

«*I raffronti, si sa, sono sempre odiosi, ma si dirà, e mi sono certa, che il rimpianto lasciato da Papa Luciani in soli 33 giorni di pontificato è stato molto grande tra gli umili. E' vero che il mondo non è tutto fatto di umili, ed è anzi affollato di superbi, di intellettuali, di persone colte che si compiacciono di capire Laurence Olivier, Shakespeare e compagni, anche se poi questi grandi lasciano il tempo che trovano.*

«*Però, chi si attiene al Vangelo, saprà che Gesù prediligeva gli umili agli scribi perché da essi veniva la sincerità, il disinteresse, il calore.*

«*Comunque sono certa che un Papa poliglotta sia il più efficace per l'universalità della causa religiosa. In quanto a noi, se è venuto ad insegnarci anche l'italiano, sia il benvenuto: ne avevamo proprio bisogno, specialmente coloro che, nel nostro Paese, fanno uso esagerato di dialettica espressiva*».

Ines Laporto

Un lettore ci scrive:

«In riferimento all'articolo apparso su *La Stampa* del 25: "Sono deludenti in Piemonte i risultati delle norme speciali", come titolare di piccola azienda posso dire due parole.

«Oltre i tre dipendenti, per assumere, occorre richiedere il personale all'ufficio di collocamento. Io ho un panificio, ovvio che mi occorre un panettiere. L'ufficio di collocamento continua a mandarmi personale non pratico che io rimando indietro. Anche se metto la qualifica di *specializzato* loro mandano il primo che cerca lavoro con il numero più basso di iscrizione, senza considerare se è idoneo alla richiesta oppure no.

«Anzi, dato che no già mandato indietro due persone, mi hanno detto che le mie richieste non le pubblicheranno più; così non posso assumere nominalmente per via della legge, e neppure numericamente perché il collocamento non mi manda nessuno.

«Ora vorrei sapere se è un mio diritto pretendere di assumere personale che giudico adatto alla mia attività, e se non è un abuso dell'ufficio di via Cibrario 16 l'impormi dei dipendenti non idonei alle mie richieste. Vorrei sapere se nella mia situazione ci sono altre aziende». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

«Che strane persone ci sono a Torino! Nel momento in cui viene annunciata la riapertura del teatro Gianduja, e il giornale riporta le vicissitudini attraversate dal locale nelle sue diverse strutture, c'è subito qualcuno che scrive per lamentare — quasi diffamare — un teatro rimesso a nuovo.

«Le gloriose marionette Lupi hanno ora trovato una sistemazione più che degna: il locale è riscaldato, il foyer e la sala sono completamente rinnovati. L'ha visto la signora che scrive, per protestare? Forse no.

«Io vi ho portato i miei figli e sono rimasta più che soddisfatta. Invito la signora a fare altrettanto. Anzi, non tutto il male vien per nuocere: da *Specchio dei tempi* parta dunque l'invito a visitare il nuovo teatro Gianduja, che merita davvero il pubblico plaudente dell'inaugurazione».

Anna Maria Vernetti

Una lettrice ci scrive:

«Con l'avvicinarsi della festa dei Santi ci ripropone il solito problema per chi, come me, ha tre figli che vanno a scuola: non andare a far visita ai nostri poveri defunti, far perdere la scuola ai ragazzi oppure lasciarli a casa da soli.

«Da una settimana mio marito ed io discutiamo su quale sia la soluzione migliore, perché il viaggio di un solo giorno (in nel Veneto è da escludersi. Poiché l'argomento non interessa solo noi ma parecchie famiglie, non potresti proporre al Provveditore di aggiungere un giorno di vacanza, prima o dopo il 1° novembre? Così andrebbe bene per tutti».

Anna Sorio

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse l'articolo riguardante il mercatino dei libri usati di piazza C. Alberto e i libri della Galleria Subalpina.

«Proprio quest'anno, con mia figlia al 1° liceo scientifico, ho voluto sperimentare questa forma di "risparmio" che, pare, molti sfruttano da anni, ed ho acquistato per circa 50.000 lire di libri usati, tutti in buono stato e addirittura quasi nuovi. Ma che sorpresa all'inizio della scuola!

«Proprio in uno di quei negozi ho acquistato un libro di disegno riprezzato dal titolare 5400 lire, e poi ho scoperto che lo stesso libro lo scorso anno costava 2500 lire (nuovo). Questo dunque vale per ogni genere di libri che vengono comperati dal negoziante al 25% del prezzo originale e rivenduti al 50% del prezzo aggiornato; insolo quindi a voi fare i conti.

«Ma il bello è venuto quando ho scoperto che una buona parte dei testi acquistati era stata aggiornata dalle case editrici e quindi non serviranno più; libri come matematica, algebra, latino, grammatica, ecc. Morale, li ho dovuti ricomperare tutti nuovi.

«Non faccio commenti, ma mi permetto di dare un consiglio a chi si accinge a commettere il mio stesso sbaglio: innanzitutto controlli che l'edizione non abbia più di 2 o 3 anni (e possono già essere troppi), ma soprattutto si presenti al negozio, o allo studente, con la lista dei prezzi».

Segue la firma

Solidarietà

In onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei morti Ieri Emilia 10.000; In memoria di Papa Giovanni 5000; Per i più bisognosi, C. G. 5000; In onore di Papa Giovanni, Anna Foresto 5000; In suffragio dei miei cari defunti 5000; Per i miei morti e in memoria di Papa Giovanni 5000.

Come da promessa a S. Antonio da Padova per grazia ricevuta e implorandone altre, N. N. 5000; In onore di S. Rita, Albina 5000; Con infinita riconoscenza alla Misericordia di Dio ed alla potente intercessione di Maria SS., S. Antonio da Padova, S. Espedito, S. Giovanni Bosco e il buon Papa Giovanni, N. N. 5000; N. N. 5000; In suffragio di Papa Paolo VI e Giovanni Paolo I implorando la loro benedizione e intercessione, N. N. 5000; N. N. 2000.

In onore di Papa Giovanni 100.000; Pro Missioni, N. N. 100.000; N. N. 50.000.

Dopo un'assemblea di sei ore del personale paramedico

Nuova giornata di sciopero domani in tutti gli ospedali

Proclamata dai sindacati confederali - La tensione sembra estendersi ad altri settori del pubblico impiego - Solidarietà espressa dalle altre categorie: si profila uno sciopero generale?

L'animata assemblea dei dipendenti ospedalieri alle Molinette si è pronunciata per lo sciopero

Dopo la rottura delle trattative tra governo e sindacati nella scorsa notte, si preannuncia anche per gli ospedali torinesi una settimana difficile. Ieri al termine di una lunga assemblea alle Molinette i lavoratori ospedalieri hanno deciso di scioperare nuovamente domani, lunedì, per 24 ore. In un ordine del giorno votato a maggioranza sono state stabilite le forme di lotta che «devono ricercare l'alleanza dei degenti e degli altri lavoratori» per la nuova giornata di astensione dal lavoro, durante la quale si realizzerà il blocco totale delle cucine, i pasti non saranno confezionati (tranne le diete speciali), ma ne sarà garantita la distribuzione se saranno reperiti a cura delle amministrazioni all'esterno.

Saranno, naturalmente, assicurate le cosiddette «urgenze» e la presenza in reparto di un infermiere ogni quaranta malati. I sindacati hanno affermato che nessun degente sarà costretto a farsi rifornire dai famigliari e che sarà cura dei comitati di gestione dei singoli ospedali provvedere alla distribuzione dei pasti.

Nell'affollata assemblea di ieri (durata oltre sei ore) è emersa una notevole esasperazione della categoria, che ha giudicato «provocatorio l'atteggiamento del governo» non solo nei confronti degli ospedalieri, ma di tutte le altre categorie del pubblico impiego.

Per la prossima settimana si profila un allargamento della mobilitazione a tutti i settori dello Stato e del parastato (riunioni a Roma martedì) e alle altre categorie di lavoratori. Ieri alle Molinette erano già presenti i rappresentanti dei meccanici, tessili, poligrafici ed altri che hanno espresso la disponibilità ad un coinvolgimento complessivo che dovrebbe realizzarsi intorno a giovedì-venerdì con una manifestazione comune. Già da domani comunque gli ospedalieri andranno ai cancelli delle fabbriche per spiegare i contenuti della loro vertenza. Sempre domani, nella riunione degli esecutivi degli ospedali piemontesi, sarà definita la piattaforma nei confronti della Regione Piemonte.

Una settimana piena di scadenze, dunque, che vedrà «lo stato di mobilitazione permanente» in tutti gli ospedali, dove comunque i dati sullo sciopero di venerdì consentono la previsione non dovrebbero esserci problemi drammatici. Il senso di responsabilità dimostrato dagli ospedalieri torinesi non può comunque essere dato per scontato: i dirigenti sindacali temono che se la situazione non troverà rapidamente uno sbocco positivo, si possa arrivare ad inasprimenti delle forme di lotta difficili a controllarsi.

E' raggiunto l'accordo tra Fim Fiat e Lancia

E' stato raggiunto l'accordo Fim Fiat-Lancia «che ha — sostengono i sindacati — sconfitto le posizioni dell'azienda». Il documento stabilisce «rilancio della Gamma, introduzione di nuove lavorazioni, produzione del motore Diesel veloce a partire da gennaio, trasferimento temporaneo dei 300 lavoratori alle officine meccaniche Mirafiori». In particolare, per i trasferimenti, si dovrà tenere conto delle richieste degli interessati.

«Tutto questo — precisa la Fim — accadrà considerando i programmi produttivi oggetto di contrattazione e del "bilanciamento" tra le varie officine. La prima verifica è prevista per l'8 e 9 novembre». Sono anche stabiliti i tempi per il controllo dei programmi produttivi: gennaio e giugno '79. Lunedì alle 9 vi sarà un incontro sui problemi degli impiegati derivanti dalla fusione Fiat-Lancia. Prosegue nel frattempo il blocco dello straordinario non contrattato.

Incontro di studio all'Udi

Le donne contrarie al lavoro part-time

È «dequalificante» - Consente tempo libero, ma «per sostituirci ai servizi che mancano»

A chi giova e a chi fa paura il *part time*? In un mercato di lavoro non in espansione, mentre sta riprendendo verso Torino e provincia il flusso dell'immigrazione dal Sud (specie da Calabria e Sicilia), l'inserimento del «tempo parziale» sarebbe un pericoloso miraggio. «Un rischio grave — sostengono all'Udi — un tentativo maldestro di far tornare la donna alla casa, di creare non nuovi posti di lavoro, ma lavoratori di serie A e di serie B».

La discussione aperta a tutte le donne, lavoratrici e non, sul problema del *part time* si è svolta ieri nella sede del comitato provinciale dell'Unione Donne Italiane. Non è stato un dibattito, ma una riflessione. Attraverso le esperienze vissute delle presenti (oltre una sessantina) si è esaminato il rapporto sempre sofferto che la donna ha con il lavoro, la conciliazione che le si chiede e le si impone tra lavoro e famiglia, i sacrifici che questo ruolo comporta in una società in cui i servizi sono carenti, gli orari non armonizzati, la parità tra donna e uomo una realtà nella legge, ma una conquista dura, quotidiana, ancora da affrontare.

Ma il *part time* giova alla donna? Tra qualche contraddizione e la varietà di situazioni in fabbrica e nel pubblico impiego, le rappresentanti dell'Udi hanno cercato di mettere a fuoco il problema. «Molte donne chiedono il lavoro a tempo parziale, dicono che è una bella idea, ci sarebbe più tempo libero dei quale usufruire». «Chi pensa al part time ne dice che lo fa perché vuole allevare i suoi figli da sé anziché lasciarli al nido». «I compagni sostengono che il part time risolverebbe il problema dei giovani, degli anziani e delle donne, quasi fossimo un'entità astratta, né giovani, né anziane e neppure adulte, soltanto donne». La polemica è presto diventata aspra in un confronto aperto di idee.

Chi vuole il *part time*? «Il padronato — è stato affermato — avrebbe una maggior flessibilità d'orario, la possibilità di un miglior utilizzo degli impianti, anche un incremento della produttività. La donna subirebbe il *part time*, non come conquista quale potrebbe credere, ma come lavoro dequalificante, privo di professionalità, senza alcuna possibilità di carriera, relegata ancora una volta ai ruoli che da sempre la assorbono: non più tempo libero per se stessa, ma più tempo per sostituirci ai servizi che mancano, dall'assistenza sanitaria agli anziani fi genitori all'assistenza ai figli».

Nella piattaforma dei metalmeccanici il *part time* è entrato come diritto allo studio. Lo sottolinea una delegata: «Non abbiamo accettato il tempo parziale di lavoro, ma lo abbiamo collegato al diritto allo studio: il lavoratore che vuole riprendere a studiare ha diritto al *part time* a tempo determinato per poi riprendere il lavoro a tempo pieno». Aggiunge: «Noi siamo contrari al *part time* legalizzato».

Ma c'è chi contrasta questa decisione del sindacato, c'è chi teme che «il *part time*, prima come diritto allo studio, poi come diritto al lavoro, parli sulla testa e sulle pelle delle donne». «Per questo dobbiamo muoverci — si sostiene —, contrastare ogni tentativo più o meno occulto di introdurre e soprattutto di codificare il *part time*. Sarebbe una sconfitta storica nel processo di emancipazione della donna».

Non a caso infatti le richieste di lavoro a tempo parziale provengono da lavoratrici impegnate nel pubblico impiego più che dalle operaie. «Là dove manca l'organizzazione del lavoro — si denuncia — là dove la donna è demotivata e non trova una realizzazione né una soddisfazione, ecco che il part time pare una soluzione. In realtà, è un errore».

La decisione è stata unanime: l'Udi affronterà un'ampia consultazione con le donne sulla «qualità della vita», che è anzitutto «qualità dei servizi» (maternità, infanzia, assistenza ospedaliera) e «qualità del lavoro» (armonizzazione degli orari, ad esempio, i negozi). «Sconfiggere il part time — affermano — significa sconfiggere i motivi e le cause che lo promuovono fra le donne, senza mortificare le esigenze che emergono, ma esaminando globalmente il ruolo della donna all'interno della società; occorre dare battaglia all'inserimento del part time nelle piattaforme sindacali e cercare di contrastare il pericolo, grave, di una legge che lo codifichi». E' un nuovo passo che la donna è chiamata a fare sulla via della sua emancipazione.

Simonetta Conti

ECHI DI CRONACA

Crisantemi - Crisantemi
in tutte le varietà dal produttore al consumatore. Domenica aperto Centro giardini Stupinigi. Tel. 358.1210

Tv da riparare 501.500 Teleurgante tel. 585.005
In 30 minuti da voi a migliori tecnici! Tv trasformati e colorizzate 5-25 anche festivi.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. «Confezione natalizia»: 1 parrucchino RC t. 2 bottiglie muschio Grand Mouvement t. 2950, «Cestini regalo» confezionati su ordinazione. Lungo Stura Lazio 97.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4 x 4 in velour di ottima qualità ed in colori assortiti L. 59.000 Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzerie in carta, plastificate, skiffe murali Art Nova, via Duchessa Jolanda 3

Lux-Mot il Casamico Via Slataper 8, t. 732.290
Letti in stile, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amici, visitateci.

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetti. Visitateci in: via Nizza 41 e via Castello 36 (Rivoli). Tel. 661.996

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagni a prezzi di realizzo. Offerte sabacendi in virtù di Mostre fire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine Olivetti via Bassignana 18. Tel. 700 985

Teatro Die Masnà Corsi di pianoforte
Chitarra classica bambini e adulti. Telef. 759 9461

Copritermo antismog
Tipi in stile e moderni, consegne sollecite. Fabbrica Livio Baldarchi, corso Moncalieri 464, Tel. 615.912 636.884.

Pavimenti a specchio
Levigatura strutturale e lucidatura a specchio marmi e pianelle pavimenti vecchi e nuovi. Tel. 011 901.69.81

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
GRAN VENDITA PREINVERNALE
Collezione 1978-79
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO

CENTRO EDILTEC
Via S. Chiara 48, Torino, tel. 784.606
EQUO CANONE
CONSULENZE TECNICHE
PROGETTAZIONI
IMMOBILI

CITTA' DI CHIVASSO
(Torino)
Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di assistente sociale
E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Assistente Sociale — Scadenza ore 12 del 16 dicembre 1978.
Chiedere copia del bando alla Segreteria Generale del Comune.
IL SINDACO
(Rita Cambrino Livio)

ore 14,15
VINOVO
OMNIUM SUBALPINO
Mostra e Premiazione del 5° Concorso Fotografico

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. c. Vittorio)
tel. 650 721/558291

IL MONDO E' A COLORI
perchè vederlo grigio in tv?

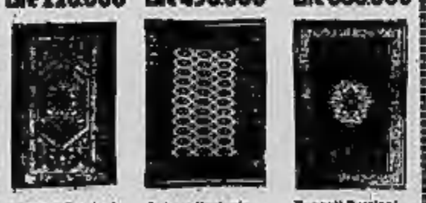
TV COLOR
di una nota casa tedesca
da L. 398.000!
Valutiamo L. 100.000
★ Garanzie sino a 2 anni
★ Pagamenti rateali anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - SONY ecc
TV bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24"
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in sostituzione di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
TV PORTATILI DA L. 96.000 (IVA inclusa)
TELEFAR VIA NIZZA 97 (dal centro 100 mt. prima di corso Dante)

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Delleani,8

CINTO DOBBS
originale americano
ERNIA
Centri Ortopedici di
SALUS Via Mazzini 36
SANITAS Via Cellini 31

GAPAD
AUTUNNA
GIORNALIERA ANNUALE
TORINO - SAVONA - S. REMO
Partenze giornaliere per tutte le località della Riviera Ligure di Ponente da:
TORINO P.zza Sabotino ore 7,10
P.ta Susa ore 7,15
P.zza C. Felice ore 7,30
Inform. e pren. posti: VENTANA Tel. 541.380

Invito al vero Affare.
(Riservato a chi sa comprare meglio.)
A favorevole conclusione di una complessa operazione commerciale siamo finalmente entrati in possesso di una delle più grandi collezioni private di
Tappeti Orientali Autentici
costituita da pezzi delle più prestigiose provenienze (di nuova, vecchia e antica manifattura) e commercializ per la prima volta in Italia.
la collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a
QUOTAZIONI ECCEZIONALI
Lire 220.000 Lire 450.000 Lire 680.000



Tappeti Persiani cm. 200 x 150 circa
Bukara Kashmir cm. 300 x 200 circa
Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa
Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.
CENTRO RIVENDITA TAPPETI ORIENTALI

Chiude Interpamex

Tecnica 78 Ultimi tre giorni

Ancora tre giorni di apertura per il Salone internazionale della tecnica, mentre «Interpamex 78», la mostra professionale dell'industria cartaria, chiude oggi i battenti registrando un indubbio successo con il 40 per cento di visitatori stranieri provenienti da 21 Paesi. Ieri questa rassegna è stata visitata da una delegazione ufficiale dell'Ente di Stato siriano per la carta che ha in programma la realizzazione a breve termine di un certo numero di impianti di produzione.

A «Tecnica 78» prosegue l'afluenza di pubblico interessato alle novità dei più svariati campi. Molto successo riscuote il settore dedicato all'elettronica per l'ufficio, dove il «computer» è ormai padrone dei magazzini, della contabilità, dei libri paga. Schede e nastri magnetici hanno invaso settori tradizionalmente riservati alla carta.

Un'azienda torinese, in questo ambito, ha messo a punto programmi per l'impiego delle macchine elettroniche. Si tratta di utilizzare i «computers», soprattutto quelli più piccoli, in modo da adeguarli ai diversi problemi aziendali e impiegarli come supporti pronti ad intervenire nei più complessi lavori.

Viglione in Romania

Una delegazione della Regione Piemonte si trova in Romania, per una visita di sette giorni su invito dell'Istituto rumeno per le relazioni culturali con l'estero. Del gruppo fanno parte il presidente Aldo Viglione, gli assessori Gianni Alasia e Michele Moretti, i consiglieri Cardinali, Rossi e Vietti, il capo di Gabinetto della Presidenza, Carla Spagnuolo.

Come stanno cambiando le abitudini serali per molti torinesi

Ristoranti, i prezzi sono senza freno (e così tanti clienti non tornano più)

In un anno le presenze sono calate del 20-25 per cento, mentre il conto si è fatto sempre più salato - Gli alti costi di gestione e le cattive abitudini alimentari degli italiani - Crisi senza uscita?

Processo ai prezzi dei ristorante. L'accusa è precisa e prevedibile: «Sono troppo alti». Si giustifica così la progressiva fuga dei clienti (e l'ammaina bandiera di molti locali, noti e meno noti: alcuni chiudono definitivamente; altri rivoluzionano orari e cucina, tenendo aperto solo di giorno per studenti e impiegati fretto losi).

Statistiche aggiornate parlano d'un calo di presenze del 20-25 per cento rispetto all'anno scorso. Questo significa che in un paio d'anni ristoranti e trattorie di Torino hanno ridotto di metà i coperti. Come a dire che la stagione del pranzo fuori conosce un rapido declino dopo una chiassosa primavera, sfolgorante soprattutto negli Anni 60.

Le cause del tramonto sono complesse e molteplici. Sono — in linea di massima — le stesse che hanno forsatamente cambiato le abitudini serali dei torinesi (ma anche quelle dei milanesi, dei romani, degli abitanti di altre grandi città). Ci si chiude in casa. La gente, col buio, non mette più fuori il naso dall'uscio; diserta cinema, teatro e, appunto, ristoranti e trattorie.

La violenza è uno strumento di dissuasione efficacissimo. Ne sa qualcosa chi all'uscita di un locale pubblico non trova più l'auto o la recupera con il deflettore rotto, com'è capitato, l'altra sera, a quindici persone che avevano parcheggiato davanti all'Alfieri; come succede quasi ogni sera in cento strade di Torino.

I prezzi sono un deterrente altrettanto efficace. Una lettrice ha scritto un lettera indignata, allegando la fotocopia di un conto. Vi si leggono cifre frettolose e un totale ben marcato: 150 mila lire (con sconto) per sette persone.

Dall'altra parte della barricata, nessuno nega: «E' vero, i prezzi sono alti, ma non è solo colpa nostra». E giù tutta una serie di giustificazioni: il costo del lavoro aumenta progressivamente, sono più cari affitti, luce, gas, materie prime. «Carne, burro, olio, pasta: paghiamo tutto di più anche noi, non solo la massaia che va al mercato».

La «difesa del conto» coinvolge anche il cliente: «Non sa scegliere, non sa mangiare. Quand'è al ristorante ha pretese che in casa non si sognerebbe di avere». Armando Zanetti, titolare della Vecchia Lanterna spiega: «Non si possono ordinare funghi in tutte le stagioni ignorando che costano 24 mila lire il chilo o pretendere una spolverata di tartufo sopra il riso con la pretesa di non sconfare certi peccati di gola». Insomma, i piaceri della tavola non si possono conciliare con le esigenze del portafoglio.

Oggi a Torino non si mangia con meno di 7-8 mila lire a testa con punte fino a 15-20 mila lire. Beniamino Accorsi, industriale della carne, ha dato da mangiare a migliaia di persone per 4500 lire, vino incluso. E' accaduto in settembre, durante l'ostensione della Sindone, in un ambiente eccezionale, la Mole Antonelliana.

«E' un esempio a sé — reagisce l'avv. Bologna dell'Epat, l'ente che raccoglie i locali pubblici torinesi —. Si è trattato di un'iniziativa promozionale, che poteva vivere — come ha fatto — nello spazio dell'avvenimento che voleva affiancare». La tesi trova conforto facilmente nei titolari dei ristoranti: «Accorsi ottime spese e situazioni diverse dalle nostre».

Il fatto è che in pochi anni i prezzi sono saliti sensibilmente, fino a punte del 60-65 per cento in due anni. E più si va indietro e più l'abisso si allarga: dove nel '73 si pagavano 4 mila lire oggi se ne pagano 11 mila; dov'erano 5-6 mila oggi sono 17-18 mila. Certe cifre spiegano da sole il calo della clientela. I prezzi sono cresciuti troppo velocemente e sempre di più degli stipendi.

Molti locali affidano la loro sopravvivenza alle manifestazioni fieristiche di Torino. «Sono lampi nella notte», sospira il titolare di una trattoria. Armando Zanetti promette la creazione di un piccolo menù da affiancare alla «grande carta», fino a ieri vanto dei cuochi italiani. «Anche il grande Bocuse, a Parigi, richiama clienti proponendo menù a prezzo più accessibile accanto a piatti costosissimi». Perché l'iniziativa non prende piede? «E' il cliente che non la gradisce, teme di essere truccarato, di trovarsi in tavola quasi un sottoprodotto».

Un altro ristorante ha soluzioni diverse: «Ridiamo tranquillità alla gente, rendiamo le strade più sicure anche con una illuminazione più efficace, facilitiamo circolazione e parcheggi. Se la gente torna a vivere anche di notte finiscono i problemi».

Renato Romanelli

Separata dal marito si getta dal balcone

Una giovane donna si è uccisa lanciandosi dal balcone del quarto piano della propria abitazione. Si chiamava Dina Lonero, 28 anni, corso Sebastiani 25. Da poco separata dal marito, era sofferente di esaurimento nervoso. L'altra notte, poco dopo le tre, forse colta da un momento di sconforto, si è alzata dal letto e, raggiunto il balcone, si è lasciata cadere nel vuoto.

Sul posto, avvertite dagli inquilini dello stabile che hanno sentito il tonfo, sono accorse le «volanti» della polizia e un'ambulanza della Croce Verde. Trasportata all'ospedale Molinette, la Lonero è morta poco dopo.

Piante e fiori in piazza

Inaugurata ieri a Moncalieri la prima mostra piante-fiori. E' in piazza Vittorio, durerà 4 giorni. I visitatori potranno essere accompagnati da esperti che forniranno tutte le informazioni

Saper spendere

Così è l'assemblea

Contro i soprusi di un amministratore, l'esperto spiega le "regole" e i "ruoli" nell'assemblea condominiale

«Giovane, bravo, ma con troppa fantasia». Questa la descrizione che un lettore fa del proprio amministratore di condominio. Scrive: «Fa tutto lui, decide che cosa e come si deve fare, apre l'assemblea, propone presidente, segretario e scrutatore, parla sempre lui e s'arrabbia se qualcuno contraddice. Un esempio: apre la seduta, nomina Tizio presidente dell'assemblea, io mi oppongo, Tizio rifiuta, si alza Caio e ingenuamente dice: "Perché non facciamo presidente Sempronio?". Sempronio accetta, l'assemblea approva, l'amministratore fa buon viso a cattivo gioco ma nomina lui segretario e scrutatore».

La lettera continua con una serie di esempi: persiane in plastica, «odiosi stalo», sostituite dall'amministratore (senza alcuna consultazione) con persiane in legno verniciato e tegole di cemento nero («le più costose»); lampadario in vetro nel portone sostituito con un altro in ferro battuto («chi se perché).

Continua il lettore: «Mi sono opposto disquisendomi dal pagamento, ma l'amministratore ha fatto orecchie da mercante sostenendo di aver solo ripristinato ciò che c'era prima. Vorrei sapere se era nel suo diritto far tutto ciò».

★★ La lettera è assai più lunga: cita molti esempi tratti, atteggiamenti e soprusi nello svolgimento delle assemblee da parte dell'amministratore e arrabbiature da parte del condominio, ma lo spazio è tiranno e siamo costretti a concludere. Resta il fatto che un'assemblea di condominio è cosa seria e non si svolge come descrive il lettore.

Inoltre l'amministratore non ha alcuna autorità per decidere.

Quirino Laratti del Sindacato Amministratori osserva che «quello indicato è il caso tipico dell'amministratore-padrone». Aggiunge però con sottile ironia: «Per certi condomini (senza alcun riferimento specifico al lettore, n.d.r.) occorrono anche certi amministratori, visto che troppo spesso al momento della nomina del presidente e degli altri ci si trova di fronte a una barriera di rifiuti e l'elezione riesce spesso dopo molte proposte e trattative, con inutile perdita di tempo».

E' opportuno precisare subito i compiti del presidente d'assemblea: «Dopo aver controllato, in base all'art. 1136 del Codice civile — spiega Laratti — la validità dell'assemblea (controllo che tutti i condomini siano stati invitati alla riunione nei termini prescritti dalla legge, 5 giorni prima della data fissata; poi controllo delle deleghe), a questo punto il presidente dichiarerà valida e regolarmente costituita l'assemblea se saranno presenti o rappresentati per delega i condomini in base alla maggioranze previste: 1° convocazione, due terzi dei condomini per un totale di 667 millesimi; 2° convocazione, un terzo dei condomini, per un totale di 334 millesimi. Si passa quindi agli argomenti all'ordine del giorno, sempre sotto la guida del presidente».

E che fa allora l'amministratore? Secondo Laratti «il segretario è normalmente l'amministratore, ma nulla vieta che possa essere altra persona, anzi qualche regolamento di condominio stabilisce che il segretario non può essere l'amministratore».

Meglio chiarire dunque quale sarebbe il ruolo dell'amministratore nell'assemblea: «In teoria, dovrebbe soltanto esibire i documenti e scrivere il verbale che viene dettato dal presidente in base alle deliberazioni e richieste dei condomini». Ma Laratti afferma: «In realtà, l'amministratore quasi sempre risulta il vero conduttore della riunione. E' una situazione di fatto normale, anche se la volontà e le richieste dei presenti devono essere trascritte nel verbale e le libere discussioni, anche se opportunamente suggerite o consigliate, devono essere lasciate ai condomini, mai demandate né addirittura stabilite dall'amministratore, come invece denuncia il lettore».

Continua l'esperto: «Ritengo giusto che l'amministratore illustri ai condomini la situazione e le diverse soluzioni che si possano prospettare, anche perché un professionista può spesso suggerire la scelta migliore, tuttavia ribadisco che questa scelta deve essere lasciata e spetta soltanto ai condomini presenti. Il segretario dell'assemblea deve scrivere il verbale che a fine riunione dovrà essere firmato da segretario e scrutatore, per l'approvazione del presidente; copia dovrà essere inviata, a cura dell'amministratore, ai condomini a mezzo raccomandata (questo per consentire con data certa la decorrenza dei termini previsti dall'art. 1137 del Codice per l'impugnazione delle delibere, entro trenta giorni)».

Ultima precisazione: «Il condomino dissenziente può fare ricorso all'autorità giudiziaria contro le deliberazioni contrarie alla legge o al regolamento di condominio. La raccomandata inviata all'amministratore non è un mezzo legalmente valido per ricevere le questioni prospettate».

Piccola posta

★ Teresa ha un metodo personalissimo per conservare il basilico per l'inverno. Scrive: «Lo lito poi riempio con questo: le vaschette del ghiaccio e lo faccio gelare. Lo conservo in freezer. Il profumo e il sapore restano intatti. Un quadratino di basilico nel minestrone o nella paperonata ed è presto fatto».

Simonetta

Sull'indennità ai vigili urbani

Moncalieri: salta giunta pci-psi?

Le divergenze sarebbero sorte tra i socialisti - Il sindaco: «Solo pareri personali»

Spaccatura all'interno della maggioranza a Moncalieri. Gli antichi rancori esistenti soprattutto tra il gruppo socialista sono riemersi durante l'ultimo consiglio comunale. Discutendo sul problema della indennità di sicurezza dei vigili urbani presentato dal consigliere Cutugno (pri) la maggioranza (psi-pci) si è divisa in due: una parte chiedeva alla giunta di accettare la richiesta di indennità, l'altra proponeva invece di attendere l'esito dell'incontro tra Anci e governo prima di prendere decisioni.

«*Perché aspettare* — ha chiesto il consigliere Cutrupi (psi) ex assessore — *quando esiste una legge, che prevede un indennizzo mensile per la polizia municipale con la qualifica di agenti di pubblica sicurezza?*». La giunta ignorando la domanda ha risposto di non votare una delibera presentata da un consigliere della minoranza.

Secondo voci la delibera era stata suggerita proprio da alcuni esponenti del partito socialista in disaccordo con gli altri membri della maggioranza. Il sindaco Guido Piga (psi) ha detto: «*Nulla di nuovo, ognuno è libero di pensare come vuole*». E l'assessore ai servizi sociali Rosario Perna (psi) ha aggiunto «*posizioni personali che non incidono sulla linea del partito*».

Ma l'assessore all'urbanistica Novarino (psi) ha fatto intendere che la spaccatura in casa socialista aveva creato grosse difficoltà persino nella stesura della ripartizione in zone per l'equo canone. Solo dopo diversi incontri tra i membri della maggioranza si era raggiunto un accordo che giovedì scorso aveva permesso di portare la zonizzazione in Consiglio comunale.

In realtà la divisione di idee sempre coperta con un «*divergenze personali*» non è un problema nuovo per la giunta di Moncalieri. «*Nell'approvare certe delibere* — ha detto il consigliere democristiano Bergesio — *la maggioranza non ha il coraggio di confarsi*».

Carignano: protesta degli ospedalieri

I dipendenti dell'ospedale di Carignano si sono riuniti ieri alle 10 in via Monte di Pietà nella sala delle «Ex opere pie» in un'assemblea. Obiettivo: richiamare l'attenzione della pubblica opinione su un problema degli addetti di laboratorio. Si tratta di tre persone coinvolte da tre anni in una vertenza nei confronti dell'amministrazione dell'ospedale. I, merito al loro passaggio negli organici. «*Ho ricevuto il telegramma di convocazione* — afferma l'assessore alla Sanità di Carignano, Trabucco — *ma non ho potuto prendere parte alla riunione per precedenti impegni. Il Comune comunque non è parte in causa in quanto i lavoratori dipendono dall'ospedale*».

Un drammatico episodio conclusosi con due arresti

Carignano, spara al capomastro che si getta dal 1° piano: salvo

L'aggressore si sentiva perseguitato e riteneva il rivale responsabile del suo licenziamento - I colpi esplosi con un fucile avuto da un amico

Antonio Mannarino ha sparato a Dani Zanzon

Dopo mesi di minacce un carpentiere ha tentato di uccidere il proprio caposquadra colpevole, secondo lui di avere fatto licenziare. E' successo l'altra sera a Carignano. Antonio Mannarino, 36 anni, coniugato, via Colombo 16, uscito dal carcere alcuni mesi fa, da tempo tentava di essere riassunto nel cantiere dove aveva lavorato per tre anni.

Ma ogni sua richiesta veniva regolarmente respinta. Ostinato, il Mannarino si convince che la causa di tutto sta il suo ex caposquadra: Dani Zanzon, 43 anni, Moncalieri, strada Genova 82. Ad ogni incontro il carpentiere minaccia l'uomo di morte.

L'altro ieri, verso le 11, gli assicura di «*fargli la festa*» prima di Natale.

Dani Zanzon come al solito non presta attenzione alle parole tanto più che l'operaio, abituato a bere, è ubriaco.

Verso sera Antonio Mannarino raggiunge però il caposquadra che con alcuni operai sta mangiando al primo piano di uno stabile in costruzione presso il cantiere «Quadronda», via Silvio Pellico 32. Con un fucile a canne mozze calibro 12 intima a tutti di allontanarsi perché deve «*regolare i conti con il capo*». Gli uomini spaventati dal viso stravolto e deciso dell'aggressore si allontanano mentre il Zanzon tenta la fuga, lanciandosi da una finestra. La rapidità del movimento lo salva e i colpi finiscono contro una parete. Non avendo altre cartucce il carpentiere si allontana.

I carabinieri, perlustrano la zona. In poche ore il brigadiere Ferrari, di Carignano, rintraccia l'uomo al bar «Tre conigli», piazza Carlo Alberto. Lo sparatore interrogato confessa di aver ottenuto il fucile che non risulta denunciato da un pensionato, Giovanni Pussetti, 67 anni, abitante in via 24 Maggio, Carignano, anche lui arrestato per porto abusivo d'arma.

★ E' morto ieri alle Molinette l'operaio Carmelo Stringat, 24 anni, via Martiri del 21 n. 37; Pinerolo. Il giovane un mese fa era rimasto vittima di un incidente stradale.

Carignano: protesta degli ospedalieri

I dipendenti dell'ospedale di Carignano si sono riuniti ieri alle 10 in via Monte di Pietà nella sala delle «Ex opere pie» in un'assemblea. Obiettivo: richiamare l'attenzione della pubblica opinione su un problema degli addetti di laboratorio. Si tratta di tre persone coinvolte da tre anni in una vertenza nei confronti dell'amministrazione dell'ospedale. I, merito al loro passaggio negli organici. «*Ho ricevuto il telegramma di convocazione* — afferma l'assessore alla Sanità di Carignano, Trabucco — *ma non ho potuto prendere parte alla riunione per precedenti impegni. Il Comune comunque non è parte in causa in quanto i lavoratori dipendono dall'ospedale*».

Otto ore articolate

A Rivoli sciopero in Comune

I 357 dipendenti del Comune di Rivoli, che da quattro mesi trattano con la giunta per ottenere l'istituzione del servizio di mensa e la modifica dell'orario di lavoro, sono scesi in lotta. L'assemblea del personale, dopo un ennesimo insoddisfacente incontro dell'esecutivo del consiglio dei delegati con l'assessore Bruno, ha proclamato uno sciopero articolato di otto ore che dovrebbe essere attuato dal 30 ottobre al 5 novembre.

Del fatto si è parlato per oltre quattro ore e in serata esplosivi l'altra sera in Consiglio comunale. La miccia è stata innescata dal capogruppo del psdi Garau, che ha presentato un'interpellanza al sindaco chiedendo la risoluzione della vertenza. Gli ha risposto l'assessore al Personale, Bruno, affermando: «La giunta è disponibile a risolvere il problema purché lo stesso non implichi un aumento della pianta organica o un danno per il servizio».

In seduta informale, Zanchetta (Uil) e Costa (esecutivo C.d.) hanno risposto: «I lavoratori non credono più alle promesse. O la giunta dice sì e subito alla mensa e al nuovo orario di lavoro (8-12; 13-16,30) oppure noi scendiamo in sciopero ad oltranza». Garau, appoggiato dai colleghi Saitta (dc) e Maiocchi (pri), ha preso le difese della categoria chiedendo di far parte, con gli altri capigruppo, di una commissione costituita ad hoc per discutere e risolvere nella stessa serata la vertenza. La risposta della maggioranza (psi-pci) è stata negativa. Per protesta Garau e Saitta, seguiti da alcuni consiglieri di minoranza, hanno abbandonato l'aula.

I dipendenti comunali, presenti in modo massiccio ai lavori del Consiglio, hanno rumoreggiato a lungo dentro e fuori l'aula, minacciando di occuparla. Successivamente si sono incontrati con alcuni membri della giunta riuscendo, verso le 2 del mattino, questa proposta: riduzione e cambio di orario entro il 30 novembre, mensa entro il 1° gennaio 1979. In attesa di una ulteriore decisione dell'assemblea dei dipendenti, il Consiglio ha proseguito i lavori e ha approvato la sanatoria relativa all'equo canone, fissandone i coefficienti di legge: zona centrale (via Piol, centro storico e zone circostanti) 1,30; zona semicentrale (fascia a ridosso del centro) 1,20; zona periferica (Borgo Nuovo e Cascine Vica) 1; zona agricola 0,85; zona di particolare pregio (alle falde del castello e sulla collina) 1,30. Le isole di degrado saranno approvate, dopo una ulteriore verifica dell'ufficio tecnico, entro il 30 novembre.

Un dibattito con i sindacati

Chivasso, quale futuro per la centrale Enel?

Convegno, ieri, delle tre organizzazioni sindacali della categoria elettrici per una scelta energetica per il Piemonte e, in particolare, per il futuro della centrale di Chivasso. Al dibattito sono intervenuti l'assessore all'ecologia della provincia Fonio, rappresentanti politici, sindaci e amministratori dei comuni del chivassese. Nella premessa tenuta dal sindacalista Coriasso è emerso che il sindacato è favorevole, pur a certe condizioni, all'ampliamento della centrale.

Dai vari interventi, quasi tutti centrati sul progettato raddoppio della centrale termoelettrica, è emerso che finora non sono stati forniti dall'Enel né dall'amministrazione comunale di Chivasso dati che permettano una discussione ponderata e obiettiva.

E' stato detto che sul problema può avere un ruolo importante la Regione. Da varie parti, ci si è preoccupati dell'inquinamento atmosferico che il raddoppio della centrale provocherebbe stante il fatto che una parte ordinata dal pretore di Chivasso e depositata dai periti nel luglio scorso ha rilevato allo stato attuale concentrazioni di anidride solforosa che possono compiziare effetti nocivi verso l'uomo, gli animali e la vegetazione.

Il sindaco di Chivasso in chiusura della riunione ha annunciato che in novembre vi saranno altri convegni con la partecipazione delle autorità e di tecnici della Regione.

Chieri: 2 morti per incidenti stradali

All'ospedale di Chieri è morta Marella Campagnolo, 63 anni, via Strada Padana Inferiore 38, investita con la sua Mini 75 anni. La due donne attraversano le strisce pedonali, quando sono state travolte da una «Mercedes» condotta da Pietro Gallo, 36 anni, abitante in borgata Martinetto di S. Damiano.

★ Un apprendista di 17 anni, Antonio Sterza, abitante con la famiglia in piazza Matteotti 2, Grugliasco, venerdì sera, alle 18, è stato ucciso da un convoglio ferroviario. Di ritorno dal lavoro, ha attraversato la ferrovia Torino-Susa in territorio di Collegno di fronte alla fonderia Mandelli. In quel momento giungeva a 100 all'ora, diretta a Torino, una locomotiva. Il macchinista, un po' per il buio e un po' perché il giovane gli è apparso improvvisamente dietro una curva, non ha fatto in tempo a frenare e lo ha travolto.

Bussoleno: ucciso da un'auto pirata

Giuseppe Pillardieri, 50 anni, Bussoleno, in via Bellardi 33, è stato ucciso da un'auto mentre pariava con un altro automobilista che poco prima l'aveva tamponato. La sua «128» era stata urtata da una «Alfa Romeo» guidata da Alberto Piccoli, 38 anni, Volpiano, via Leini 63, e i due automobilisti stavano scambiandosi i dati quando è sopraggiunta una «127» che ha investito in pieno il Pillardieri ed è fuggita.

★ L'operaio Roberto Lagna, 17 anni, piazza Silvio Pellico 15, Chieri, è morto ieri mattina alle Molinette. Era stato ricoverato il 13 ottobre per un incidente stradale. Mentre viaggiava a bordo di una vespa era stato urtato da una «850».

Con la crisi tornano gli "orti di guerra,,

A San Mauro, lungo le rive del Po, decine di coltivazioni per il fabbisogno di casa

Esiste a San Mauro una «lottizzazione» che mai nessuno ha autorizzato. E' lungo le rive del Po. A ridosso del parco Luigi Einaudi. Su questo terreno, di circa 10.000 metri quadri, non sono mai state previste strade, recinzioni o progettate costruzioni. L'area è stata occupata spontaneamente: progressivamente sono stati recintati lotti di diverse appezzature: inizialmente di alcune centinaia di metri quadri.

In questi lembi di terra sono nati orti e giardini, sono stati piantati alberi e costruite baracche. C'è chi riesce a procurarsi in tal modo tutti gli ortaggi di cui c'è bisogno in famiglia; un modo per sopperire al carovita come durante i tempi della guerra. Gli «occupanti» appartengono a famiglie modeste o sono pensionati. Numerosi gli immigrati: è anche un modo per sopperire all'articolo lasciato al paese, alla difficoltà di adattarsi alla vita di condominio che costringe a rinnegare le proprie origini contadine, al senso della proprietà recintata.

C'è chi, in queste residenze aree, trova un angolo per costruirsi un pollaio od una conigliera. Alcuni allevano un cane o delle coccite, uno degli occupanti ha addirittura costruito un canile ed un altro si occupa dell'allevamento dei pesci. Le baracche, oltre a custodire gli attrezzi agricoli, vengono adibite agli usi più svariati. Per molti è il pretesto per ritrovarsi con gli amici per fare una partita a carte. Altri ci vanno con la famiglia per fare all'aperto un pranzo a base di carne alla brace. C'è infine chi ha trasformato la baracca in laboratorio per i propri passatempi.

Uno dei pensionati che occupano questi terreni ha l'*hobby* della botanica: è riuscito a far crescere le piante più interessanti: salici piangenti, conifere di vario tipo ed addirittura piante che son solito attecchire solo nei paesi meridionali.

All'interno di questi lotti si snodano le stradicciole di accesso: nessuno le ha mai disegnate eppure seguono una singolare logica di funzionalità. Ai lati delle stradicciole, a ridosso delle recinzioni, crescono fiori di ogni tipo: rose rampicanti, pensili.

In Comune la lotta ai costruttori «abusivi» è aperta da anni: alcuni cittadini sono stati denunciati dai vicini di casa o dai vigili urbani per una tettoia irregolare o un pollaio nel cortile. Nessuno ha mai pensato di fare altrettanto con gli «abusivi» di questa sorta: per molti sarebbe una pugnalata alle spalle, dopo anni di silenzioso lavoro.

mr. ger.

Le prime sentenze sull'equo canone

A Nichelino sono state discusse alla Conciliatura, le prime cause di sfratto, dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone. Si è trattato di tre procedimenti, tutti per stato di necessità, promossi dai proprietari che, in base all'art. 59, chiedevano di tornare in possesso del proprio alloggio.

Solo per la prima causa c'è stata sentenza: il giudice fissava il termine per il rilascio; la seconda è stata conciliata perché il proprietario e l'inquilino hanno raggiunto un accordo; la terza, che si presentava di non facile soluzione, è stata rinviata dal dott. Savasta alla prossima udienza per dar modo alle parti di trovare un accomodamento prima di emettere la sentenza.

Si tratta di un caso umano di una certa drammaticità: da una parte ci sono due anziani coniugi profughi dalla Tunisia, che percepiscono solo la pensione sociale e per i quali trovare un alloggio è come cercare l'ago in un pagliaio; dall'altra parte un operaio con moglie e due figli e in attesa di un terzo, che chiede il proprio alloggio acquistato a prezzo di duri sacrifici e nel quale desidera sistemarsi definitivamente. Difficile risolvere il caso anche per il giudice.

Per le prossime udienze si prevedono numerosi casi analoghi. Qualcuno in aula ha mormorato: «*Questa è guerra tra poveri*».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Almerinda, martire. San Narciso vescovo. **Domani**: San Massimo martire. San Gerardo vescovo.

PINEROLO — Per domani alle 21 è convocato il Comitato comprensoriale per esprimere un parere sulla definitiva destinazione dell'ospedale di Pra Catinat.

NONE — In esecuzione di un ordine di cattura i carabinieri hanno arrestato per falsa testimonianza il meccanico Pietrino Lutzu di 39 anni, via Stupinigi 16.

CHIERI — Domani sera si riunisce il consiglio comunale per discutere la suddivisione della città per l'equo canone. Dopo le proteste del Sunia e del consiglio sindacale di zona, la commissione urbanistica ha ridotto la zona intermedia ed esteso quella periferica con coefficienti 1.

PINEROLO — Per la giornata delle Forze Armate, il 2 novembre verrà celebrata una messa alle 10 nel cimitero. Sabato 4 novembre alle 9 deposizione di corone al monumento ai Caduti; alle 10 cerimonia alla caserma Berardi; alle 15 canti del Coro Amichia e fanfara della banda musicale Ana.

NICHELINO — Per oggi alle 10, nel salone-auditorium della Scuola Manzoni di Nichelino, dibattito sull'equo canone. Interverranno l'ing. Attilio Bastianini, urbanista, e il geom. Guido Fugiglando, sindacalista.

CHIERI — Appuntamento domani alle 21 all'Auditorium di via Vittorio Emanuele 13 con la Nuova Compagnia Comica e la partecipazione, come ospite d'onore, di Erminio Macario. In programma «La bomba Z» un recital umoristico-musicale.

CONDOVE — Piero Guida, 21 anni, Torino, sono Telesio 92 e Arcangelo Cutrona, 18 anni, Rivoli, via Chisone 24, sono stati arrestati mentre cercavano di rubare in un cantiere.

BARBANIA — Nadia Ganlia, 8 anni, via Alpi 23, è ricoverata con bruciature estese al 40% della superficie corporea, al Centro ustionati. Mentre stava giocando con una bottiglietta di alcol, si è avvicinata alla stufa a legna della cucina ed è stata investita da una fiammata.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 338; v. Traiano 56; v. Ponzio 1; p. Marmo; p. Paleocapa; v. Montginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; l. Semplone 152; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; l. Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramolle 6; c. Montegrappa 59; v. Giolitti 3; v. Lanzia 11/B; v. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Servizio serale dalle 19,30 alle 22,30: p. Paleocapa; v. Montginevro 29; v. Cibrario 72.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Capellina 9 (462.920); c. Bove 48/c (385.274?); v. Conte 1 (304.047). **Elettrauto**: c. Orbassano 268 (3016.889); v. Pill Calandra 23/D (876.435). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (590.133); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (tel. 000.1000). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. C. F. Re 11 (tel. 775.027).

Due rapine a S. Francesco e a Leinì

Minirapina venerdì sera verso le 19,30 a S. Francesco al Campo nella pasticceria Bogliano, sulla statale provinciale. Tre giovani a viso scoperto, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio dove c'era solo Irene Bogliano Davito di 55 anni: si sono impadroniti all'incasso di 40 mila lire che erano nel cassetto della cassa, fuggendo poi su un'auto in direzione di San Maurizio Canavese.

★ Circa duecentomila lire costituiscono il bottino di quattro malviventi che hanno «assalito», l'altra sera a Leinì, il distributore Agip di via Torino 104. I quattro, giunti con due auto, armati di pistola e a viso scoperto, hanno intimato al proprietario, Giuseppe Bogni, 50 anni, di consegnare l'incasso della giornata: centomila lire. Hanno poi rivolto l'attenzione verso un cliente, Osvaldo Longo, operaio quarantenne, cui hanno rubato altre 130 mila che teneva nel portafogli.

IVREA — Elena Ducler, 55 anni, allontanatasi dieci giorni fa dalla propria abitazione in via Arduino, si è suicidata.

RIVAROLO — Vandali hanno preso di mira le vetrate del nuovo istituto tecnico «Lagrange» che ospita quest'anno alcune classi del liceo scientifico statale. I teppisti hanno bersagliato e infranto con lancio di pietre tutte le vetrate del primo piano dal lato di via Gallo Pecca. I vasi e i pezzi di mattoni scagliati contro le vetrate hanno colpito le pareti laterali delle aule provocando danni.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 10,30 «Senza famiglia»; 20 «Ammutinamento nello spazio»; 3,30 «Monta in sella figlio di...». **Programmi**: 10 Il Piemonte per l'Europa; 14 Comiche; 14,30 Speciale casa; 19,30 Café chantant; 19 Col cuore in gola; 21,45 Studio A.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17 «Il miliardo lo credito io»; 19 «Tarzan e lo stregone»; 21 «Furia rivoluzionaria». **Documentari**: 18,30 «One man: David Federis»; 20,30 «Urban alternatives».

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — **Film**: 17,30 «La rivolta dei sette»; 23,45 «Grande fiamma»; 1,15 «Quando la neve imbianca i capelli». **Programmi**: 14,35 Cartoni animati; 19 Metti una sera a cena; 19,30 Dialoghi d'arte; 20 Special musicale; 20,30 A casa di Sandro; 21,30 Canale 42; 22,15 Torino cinema-teatro Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 20,30 «Il coraggio di Lassie»; 22,45 «Ramson stato di emergenza». **Programmi**: 22,15 Quale cinema.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 16 «L'agguato»; 13 «Tre gendarmi a New York»; 15 «Il giustiziere di Dio»; 17 «La tigre ha centrato il bersaglio»; 20 «Gran varietà»; 22 «I fuorilegge»; 24 «Un killer di Satana». **Programmi**: 12,30 Pop rock & soul; 14,30 Show musicale; 19,30 Cartoni animati; 21,30 La meravigliosa New York.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30 «Il castello delle donne maledette» col; 15 «Bassa marea»; 17 «Il figlio di Frankenstein»; 19,30 «Il maresciallo e Milady» telefilm; 23 «Il prigioniero di Fort Ross». **Programmi**: 12,15 Speciale casa; 12,45 Cartoni animati; 14,30 Superclassifica show; 15 Il giornalino; 16 Musica market; 16,40 Pesca in Scozia; 18,30 Incontro musicale con Daniela Davoli; 20 Antologia del canto popolare italiano; 20,30 Jazz a porter; 21 Eva contro Eva; 21,40 Off shore; 22 Ma chi sono questi?

Tele Radio City (44-47-63 Uhf) — **Film**: ore 13,30; 15; 16; 20,15; 23; 0,30. **Programmi**: 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Mini caccia al campione; 18,30 Flash; 21,15 Compra in poltrona, 23,15 Show; 0,15 Sexy follie.

ECCEZIONALE SUCCESSO AL
Cinema CRISTALLO
DEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
CON "SAXOFONE" NASCE UNA NUOVA MANIERA DI RIDERE!
ACHILLE MANZOTTI presenta
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO
Sax of One
un film di RENATO POZZETTO
con TEO TEOCOLI - COCHI PONZONI - MASSIMO BOLDI FELICE ANDREASI
E' UN FILM PER TUTTI

«Che ragazzi mi ha fatto male dal ridere» (Adriano)
REPOSI

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Ci sarà pure un motivo se 41.000 torinesi hanno già visto questi due film!

all'Olimpia
Dal romanzo più letto il film più atteso
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

al LILLIPUT
«Andremo tutti in Paradiso» è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare... L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare e premiare...
Il Giorno
«Un film sceneggiatissimo, molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette accessorie».
La Stampa
andremo tutti in Paradiso
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SUCCESSO DEL PRIMO PORNO-FILM ITALIANO
al Metropol
90 MINUTI DI PORNO MONDO!
PORCO MONDO (PORNO)
Vietatissimo minori 18 anni

per un cinema migliore
UNA DONNA CON TANTO AMORE
Un film estroso, bizzarro, insolito e divertente.
(La Stampa)

ZIO ADOLFO in arte Führer
Orario solo per OGGI 14,30; 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30
NON VIETATO
Per questo film sono abolite tutte le tessere e i biglietti omaggio

ALCOR IN
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT
GRIDARE ALL'ATTACCO!

Cine MILANO
Ap. ore 14
LUCE ROSSA
RASSEGNA SUCCESSI PORNO
Bel Ami, l'impero del sesso

NAZIONALE 2ª settimana PIROTECNICO!
Titanus
un altro italiano conquista l'America!
ALDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
è
Tomas Milian squadra ANTIMAFIA
TOMAS MILIAN SQUADRA ANTIMAFIA BRUNO CORBUCCI ENZO CANNAVALE ELI WALLACH
Non è vietato

Da martedì al CORSO
Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza
Gli effetti sensazionali del sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi ne foste gli autentici protagonisti

IDEAL: LA BOMBA COMICA DELL'ANNO
FULVIO LUCISANO RENATO POZZETTO COCHI PONZONI PAOLO VILLAGGIO ENRICO MONTESANO
io TIGRO. tu TIGRI. egli TIGRA.

ORA! Le avventure spaziali in SENSURROUND
BATTAGLIE nella GALASSIA
CIC

Da martedì all'ASTOR
Il film che per la sua grandiosità segna un'epoca nella storia del cinema
il film premiato con 6 OSCAR
un film di DAVID LEAN
IL DOTTOR ŽIVAGO
tratto dal romanzo di BORIS PASTERNAK
GERALDINE CHAPLIN - JULIE CHRISTIE - TOM COURTENAY ALEC GUINNESS
RALPH RICHARDSON - SIOBHAN McKENNA OMAR SHARIF
ROD STEIGER - RITA TUSHINGHAM
ROBERT BOLT - DAVID LEAN - MAURICE JARRE
CIC

artisti erotic center
Tra pochi giorni ne vedrete delle "belle"

l'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, il grande spettacolo sono le doti di quello che viene considerato uno dei più grandi registi americani...
PECKINPAH
questo è un suo film
CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia, R Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
BRCO-INC: Una donna con tanto amore. Vietato 18.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non visi "Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, Mel Brooks. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 15,30; 18; 22,10 (versione italiana)
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Sessione con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non visi Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Visi. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Io tigro, tu tigri, egli tigra. Non visi Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
METROPOL: Poco mondo (porno). Visi. 18.
NAZIONALE: Squadra antiscafia, Milian. Non visi: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non visi Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Falk-Mangrat. Non visi Ap. 14,30. Film: 14,50, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skolimowski. A. Bates. Visi. 14. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: P.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non visi Orario: 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Alice nel paese delle pornomeraviglie, Kristine De Bell, John Laurence. Techn. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ALFIERI: Zombi, O. Enga. Visi. 18. (Ingr. 1200). 15; 17,30; 20; 22,30.
COLOSSEO: 2001: odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Ore 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
ELISEO: Capricorn One, Gould. Non visi (Ingr. 1200).
FORTINO: Paperino Story Walt Disney, colori
LA PERLA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Visi. 14.
MAFFEI: Blue Movie. Visi. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Come prolondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non visi Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30
MASSIMO: Comunione con delitti Visi. 14
ORFEO: La montagna del dio cannibale, Andress. V. 14 (Ingr. 1200) Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Quell'oscuro oggetto del desiderio, di Buñuel, con F. Rey, C. Bouquet. Or. 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, I Commodores. Col Non visi Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Come prolondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non visi Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CONTINENTAL: La maledizione di Damien, W. Holden, L. Grant. Visi. 14.
FIAMMA: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Techn. Non visi
ERBA - PER RAGAZZI: Ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Non visi Techn. scope Orario 15; 15,50; 18,40; 20,30; 22,30
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 Pinocchio, spettacolo di marionette. Fuori programma Pippo Trippa e C., cart. an. a col. Bigl. V. S. Teresa 5, tel. 530.238.
HOLLYWOOD: Il magnifica campione, Alba Seng. Non visi. 1° visione Torino
PRINCIPE: Prima smore, Ugo Tognazzi, O. Muti. Non visi. Ap. 14,20, ult. 22,30
STATUTO: Una moglie, di J. Cassavetes. Fall. Non visi (Ingr. 800) Or. 14,30; 17,05; 19,45; 22,15
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Novità film Sex hostess a cartomeraggio nuova serie il cinema da salotto. Visi. 18. Ingr. soci
CRAVESANA*: Quello strano cane di papà, di W. Disney. Ap. 15.
MOVIE CLUB: La recita, di Thodoros Angelopulos. proiezione unica. Ore 20,30.
PO: Charleston, B. Spencer. Non visi
REGINA: Per un pugno di dollari. Colori. Non visi.
VITT. VENETO: A mezzanotte va la ronda del piacere, G. Giannini, M. Visi. C. Cardinale, V. Gassman. Ap. 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Morte di una carogna.
AGNELLI: Paperino e C. in vacanza.
GIARDINO - CINEOCCHIO: In cerca di Mr. Goodbar, regia Brooks, D. Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA*: Le avventure di Scaramouche.
SMERALDO: Ore 14,30; 16,30; 18,00 Mazinga contro gli Ufo Robot. Non visi Ore 20 Porci con le ali, Mancinelli. V. 16 (Ingr. 800)
VINCAGLIO: Rassegna dei capolavori di Alberto Sordi: Nell'anno del Signore, di Luigi Magni con N. Manfredi, C. Cardinale, E. M. Salerno, U. Tognazzi. Or. 14,50; 17,25; 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La bella addormentata nel bosco, di W. Disney
ARALDO*: Comico Una notte a Casablanca dei Fratelli Marx e cartoni animati. Ap. 15, ult. 22.
ORATORIO S. PAOLO: Pluto arriva il gatto delle nevi.
SAN PAOLO: In nome del papa re, Manfredi. Non visi. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Portiere di notte. Visi. 18
DIVINA PROVVIDENZA: 005 molti vanno in guerra e Marlowe poliziotto privato.
ESEDRA: Black Sunday.
HELVETIA (v. Bríone 30): La pietra che scotta.
ODEON: Piedone l'africano, Spencer Non visi.
STAR: Heidi in città, cartoni animati. Colori. Ap. 15.
ZETA d'Essai: I lustrari, di E. Lotsamo, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop American Graffiti.
UMBRIA*: Inferno e tuli tu morte - Passeranno uccidere agente Gordon.
VALDOCCO: Point d'ottone e manici di scopa, di W. Disney. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Texas addio, Franco Nero. Non visi
EDERA: Il profeta di ferro, di P. Soutiers con G. Gemma, C. Cardinale, S. Sata Flores, Inc. Non visi Ap. 14,30
JOLLY: La locanda nella classe dei ripetenti, Guida. Visi. 18
LUCE*: Il sergente Rompiglioni.
LUNA*: Dudù maggiolino - Katamiche.
MURIALDO*: Mister Milliardo, T. Hill. Or.: 14,30; 17; 19; 21

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: pomeriggio Bambi, W. Disney; sera La signorina fallce. Visi. 18
LANTERI*: Le avventure di Braccio di ferro.
MAICOL: Le ficcate nella classe dei ripetenti, Guida V. 14
REBAUDENGO*: Guerra stellari. Or. 14,30; 17; 21
SEMPIONE: Martina lodega, Mitchum Non visi. (Ingr. 700)
SOCIALE: Sella d'argento, Gemma Non visi.
ARCI-ZENIT: Incontri ravvicinati del 3° tipo, di S. Spielberg. R. Dreyfuss. Iocri. Non visi.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Quello strano cane di papà, di W. Disney Col. Or.: 14, 15,45; 17,30.
ARIZONA: La mazzetta, N. Manfredi. Non visi.
ARTISTI: Dimmi che hai fatto per me, J. Dorelli. Non visi.
ERIDANO d'Essai: Ecce bombo di N. Moretti con N. Moretti, L. Rossi. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LA SALLE (v. Lodovica 14): 007 Thunderball (operazione Tuono).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARINA (P. Bengasi): Alaska Inferno di ghiaccio. Non visi. Or. 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CUORE*: Ben Hur, C. Heston, J. Hawkins. Techn. Or.: 14,30; 18; 21,30
ITALIA: Easy Rider (Libertà e [illegible]. Fonda. V. 14 (Ingr. 800)
S. LUIGI*: Heidi in città di Montecarlo. W. Disney. Ore 14,30; 15,30; 21.
SPEZIA: California, Non visi. Ap. 15 (Ingr. 500).

* Cinema a tariffe ridotte parrocchiali.

Riduzioni Enel-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Teatri: Tunnels: Compagnia Piccola Ribalta, riduzioni Enel alla cassa - Ippodromo F. Tesio - Vinovo: ore 14,15, Galoppo, riduzioni Enel alla cassa.

Film segnalati dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale - Gioiello); Una moglie (Statuto), La recita (Movie Club); Il portiere di notte (Bertini).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Così come sei. Visi. 14.
AVIGLIANA
CORSO: Concerto con delitto.
GRANERO: Care spose.
BEINASCO
ITALIA: La febbre del sabato sera, J. Travolta. Techn. Visi. 14.
BORGARO
ROYAL: Le colline hanno gli occhi.
BURGONE
IDEAL: Fantastico viaggio verso l'ignoto.
CARIGNANO
PETER: Più forte ragazzi, Spencer. Non visi.
CARMAGNOLA
LUX: Crazy Horse. Visi. 18.
MARGHERITA: Lo chiamavano Bulldozer.
SPLENDOR: Paperino Story - I tre porcellini.
CASELLE
ITALIA: Il bel paese.
ROMA: Paperino Story.
CASTIGLIONE
FLORIDA: I grossi bastoni.
CIRIÈ
CASALEGNO: Capricorn One. Non visi.
ITALIA: La maledizione di Damien, W. Holden Techn. V. 14
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, Iaclin. Non visi
CHIVASSO
PERONA: Allenato al Transamerican express.
MARGHERITA: Primo amore. V. 14
GASSINO
ITALIA: I lupi della guerra.
GIAVENO
S. LORENZO: La stangata.
LANZO
CATALANO: Dove osano le aquile.
LEINI'
AMBRA: L'isola del dott. Moreau.
LUSERNA
LUSERNESE: Gesù di Nazareth (1° parte)
MONCALIERI
ITALIA: L'uomo ragno, David Wintle. Non visi
NONE
EDEN: Il triangolo delle Bermude.
ORBASSANO
MODERNO: Io sono mia. Visi. 14
PARROCCHIALE: Diamante Lobo.
PINEROLO
ITALIA: Zombi.
NUOVO: Grease.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La bella addormentata nel bosco.
RIVALTA-T. FRANCESI
SMERALDO: Amici miei.
RIVAROLO
CRISTALLO: Romolo e Remo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Piedone l'africano.
S. ANTONINO
MODERNO: La febbre del sabato sera.
S. MAURIZIO
EDERA: Tenente Colombo concerto per un delitto.
SETTIMO
BECCARIS: Sono un agente Cia.
GARIBALDI: L'ultimo combattimento di Chen.
ORATORIO: [illegible]
SUSA
CENISIO: Andremo tutti in Paradiso.
CIVICO: La maledizione di Damien. Visi. 14
TORRE PELLICE
TRENTO: Marlowe indaga.
TROFARELLO
DANTE: L'uomo ragno.
VALPERGA
AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer.
VENARIA
DANTE: L'insegnante va in collegio.
SUPERCINEMA: Bella d'argento.
VEROLENGO
ITALIA: Squadra antiurto.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanne Bella, Kisa Dalon. Visi. 18. Or.: 16,30; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Macario ne «Il coniglio». Pren. telefoniche 835.440. Ultimi 7 giorni. Domani riposo. Martedì ore 21,15, mercoledì 1° novembre 2 spett. 15,30 e 21,15, giovedì 2 nov. ore 21,15.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 15,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Prima spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 556.248. Ultima recita.
CENTRALINO: (837.500): Jazz caldo con Beppi Zancan.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (disperi) Paul Badura-Skoda pianoforte. Musiche di Bach, Beethoven, Schumann. Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 15 e 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. a Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 16 «Pinocchio» Spettacolo di marionette. Fuori programma «Pippo Trippa e C.», cart. anim. a colori. Bigl. v. S. Teresa 5 Tel. 530.238.
GOBETTI: ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Fimi Benussi in «L'oca 'o Recabarun», tre atti comicissimi. Tel. 544.552 - 556.240.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 - da venerdì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. 151° replica.
NUOVO: «Centro di formazione teatrale». Segnal. da lunedì orario 15-19
TEATRO REGIO: ore 15 «Le schiaccianoci» di P.I. Ciaikovski. Turno F. Stagione Lirica 1978-79: prelazione abbonamenti ordinari turni «A», «D», «F». Biglietteria p. Castello 215, tel. 548.000.
TEATRO STABILE TORINO: vendita abbonamenti Stagione '78-'79 - Via Roma 19 - tel. 544.582 - 556.240 (8 spettacoli a scelta su 15)
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, telefono 484.644 - 555.084): oggi ore 16 «La mideja d'or» di Trabucco; «Bentsenin a l'è ma 'ti chi a l'èt», giallo comico di Rosero.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2). 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 trattenimenti
BELLE ARTI: ore 15,30-21 Nino Gallo.
CASTELLINO: 15,30-21 trattenimenti.
CLUB 84: 15,30-21 Extra Sound.
DU PARC: 15,30-21 Accorsi.
EDEN: 16-21 Bevione-Ratti.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: 15,30-21 I Simpatici.
MASSAUA: 15,30-21 Foto di Gruppo.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Spettacolo-Cameo.
ODEON (ex Gala Day): 16-21 Don Diego
TROCADERO: 15-21 I.D.O.C.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing con Pino Silvio.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - 532.492): Rambo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Gioachi 16): 16
EXE PUF DISCOTECA (v. Bagny 14), ore 23,30 Strip-tease
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 88).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

CORVO BLU - GIAVENO (p. Molines): Gilberto Franciselli 10-12; 15-19.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.618): Artisti dell'800.
LA 18 (Chiesa Salute 18): ... una buona incisione o un mediocre dipinto?
MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30, 15-19 Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Sergio Lido. Mostra commemorativa su Enrico Cecchetti.
REBUS (c. Cairoli 22, tel. 877.344): Ennio Alberti. Orario 10-13.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fieschi.
S. GIORGIO: Aldo Cimbello.

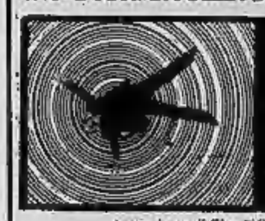
ASSOCIAZIONE PER LA GALLERIA ARTE MODERNA
A.I.C.I espone Mauro Vallorallo.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della nave».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano
LA CIOETRA - ASTI: Pietro Ramel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.
LINEA - CUNEO: pers. A. Calder.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18.

4ª Settimana di enorme successo all'Ambrosio
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHE' NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
RICHARD BURTON · ROGER MOORE · RICHARD HARRIS · HARDY KRUGER SONO
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

Grande successo al NUOVO ROMANO
PETER FALK è «CHEAP DETECTIVE»
attenzione: potreste morire dal ridere prima di scoprire chi è il colpevole

Da un soggetto di NEIL SIMON
a proposito di omicidi...

ASTOR: 1° MESE DI SUCCESSO
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS e ora...

ALTA TENSIONE DI MEL BROOKS
Attenzione: il film NON E' VIETATO

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
Arlecchino
Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!
MARCELLO MASTROIANNI presenta UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

3ª settimana di repliche di un grande avvenimento cinematografico al TORINO
violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO
Amava la sua donna, amava se stesso, ma soprattutto amava "il potere"

SYLVESTER STALLONE "F·I·S·T"

OGGI MAFFEI
Quando l'Olanda oltrepassò ogni limite nacquero le «pellicole blu», le «blue movie»
Oggi per la prima volta una «blue movie» varca la soglia di un cinema italiano
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA! BLUE MOVIE è un film HARD-CORE. Se sei contro, non entrare, non è per te.

BLUE MOVIE · ALBERTO CAVALLONE · CLAUDE MARAN · DANIELLE DUGAS · JOSEPH DICKSON
Orario: 14,30-16,05-17,40-19,10-20,50-22,30 Vietato minori di 18 anni

2ª settimana di trionfo all'AUGUSTUS
del capolavoro che ogni generazione deve vedere!
IMMENSO come la storia che lo ha ispirato

I GLADIATORI
E' UN FILM PER TUTTI ● Distribuzione "CIDEL"

LA PERLA
Un film moderno tremendamente spregiudicato

MARCELLO MASTROIANNI · NASTASSJA KINSKI
COSI' COME SEI
con FRANCISCO RABAL · MONICA RANDAL · GIULIANA CALANDRA
Produttore GIOVANNI BERTOLUCCI · Regia di ALBERTO LATTUADA

6ª SETTIMANA
GIOIELLO CENTRALE
Un'opera eccezionale
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ult. spettacoli: Gioiello 21,30 Centrale 22,10

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DA MARTEDI' AL GRANDE IDEAL
UNA COPPIA DI SUPERGIOCATORI NEL FILM JOLLY DELL'ANNO

TERENCE HILL · BUD SPENCER
PARI E DISPARI
SERGIO CORBUCCI
Soggetto di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
Produzione EDEN CINEMATOGRAFICA

GIPO ringrazia gli amici di tutto il Piemonte per i numerosi inviti ad effettuare in Regione lo spettacolo «L'ULTIMO CESARE» Ma informa che per soddisfare le richieste del pubblico torinese per tutta la stagione lo spettacolo sarà replicato in esclusiva al TEATRO ERBA 2° MESE DI REPLICHE Oggi ore 16 e 21,15
Pr. c.so Moncalieri 241 - t. 690.467

TEATRO INFERNOTTI Via C. Battisti 4/B Da domani al 12 nov. ore 21,15 il dramma di ESENIN «ANNA SNEGINA» Coop. Teatro «U»

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE Ore 17 (disperi) PAUL BADURA-SKODA pianoforte Bach - Schumann - Beethoven Bigl. dalle 16,30 al Conservatorio

CARIGNANO: da mart. 31, ore 21 GIULIO CESARE di Shakespeare - trad. Dallapiccola Regia di Maurizio Scaparro Teatro popolare di Roma Tel. 544.582, 556.248

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 ULTIMA SETTIMANA lunedì riposo - Martedì 31,15 Merc. 1° nov. 2 spett. 15,30 e 21,15 Gio. 2 nov. 1 spett. ore 21,15 MACARIO ne «IL CONIGLIO»

NUOVO: oggi ore 16 IL TEATRO DELLE DIECI «Trappola per topi» di Agatha Christie Da venerdì ore 21,15 8° MESE DI REPLICHE
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

ERBA D'ESSAI INCONTRI CON L'INSOLITO Domani ore 21,15 UFOLOGIA - Provenienza degli UFO Abbiamo a «Fantascienza giocattolo» Ore 20: «Il mondo dei robot» di M. Crichton - Visi. 14 Abbon. e inform.: tel. 690.467

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi ore 16 «PINOCCHIO» Spettacolo di marionette fuori programma: «Pippo Trippa e C.» cart. anim. a colori Bigl. V. S. Teresa 5 - t. 530.238

REGIONE PIEMONTE Assessorato Istruzione e Cultura in collaborazione con Centro Culturale Franco-Italiano TEATRO STABILE DI TORINO AL TEATRO NUOVO Il 3, 4, 5, 6 nov. ore 20,30 LE THEATRE DES QUARTIERS D'IVRY presenta L'ECOLE DES FEMMES LE TARTUFFE DON JUAN LE MISANTHROPE di MOLIERE Tel. 544.582 - 558.248

TEATRO ALCIONE Successo di LISA «STRIP AD ALTA TENSIONE»

le rot RITMI PER TUTTI Oggi ore 16 e 21 I COLLAGE BAL MUSETTE Ianghi valzer polke mazurke Oggi ore 16 e 21 UNA SORPRESA...

danze castellino Ore 15,15 ritmi per tutti Ore 21 Miss TELEVOLTO EUROPEO con sfilata in costume

danze arlecchino Ore 15,30 I NUOVI ANGELI Ore 21 dedicato agli innamorati

Nuovo PRINCIPE Ore 15,30 e 21 trattenimenti eccellenti BOCCACCIO 71 e la voce di CARMEN RIZZI

BELLE ARTI Ore lieto al Valentino con NINO GALLO 15,30 tratt. con omaggio alle donne Ore 21 Cavalieri del lecio - D'Imporzo Merc. 1° nov. 15,30 e 21 replica

FARO V. S. Massimo 1 - ang. v. Po Bomboniera torinese delle danze ore 15,30 matinée; ore 21 LA NUOVA EDIZIONE

SHAKER DISCOTECA V. C. Battisti 3, tel. 532.492 Ore 15 disc jockey BRUNO Ore 21 PIANO BAR RENZO e BERNARD THOMAS

FLORIDA CLUB V. S. Teresa 23 THE DANZANTE ORE 16 Per inf. Soci - tel. 562.822

ULTIMO GIORNO TASTE VIN IL RISTORANTE DEL VINO LA GRANDI SETTIMANA ENOGASTRONOMICA «FRANCESE» C. Biccardi 16 bis - tel. 545.550

PERSONAL DISCOTECA - BAR - CREMERIA ORBASSANO - tel. 900.2582 Oggi: pomeriggio e sera ECCEZIONALMENTE SAMMY BARBOT della trasmissione televisiva «PICCOLO SLAM»

SUPER SONIC LEINI' - Ore 15 e 21

2 ritmi S. Gillio - Str. Givoletto ore 15,30 pomeriggio del LISCIO GRATUITO Mini-gara con GLI ARALDI Ore 21 Germano MONTERIORI

SEVENTY-SEVEN Ore 21 gara di ROCK AND ROLL BORGARETTO - tel. 356.1615

galleriaPirra corso Cairoli 32 telefono 877.346 DINO ALIBERTI Monografia in galleria orario 10 - 13

VENUSIA IN

LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT GOLDRAKE ALL'ATTACCO!

all'ARISTON
Amici! Sono divertente e magico. Vi aspetto tutti per ridere insieme. ELLIOTT

WALT DISNEY productions ELLIOTT il drago invisibile

al CORSO un «bulldozer» carico di pugni e di risate!
ELIO SCARDAMAGLIA presenta BUD SPENCER

LO CHIAMAVANO BULLDOZER
MICHELE LUPO

al LUX Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)
Distr. CIC

al Vittoria vedrete la musica sentirete le immagini
NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta Fantasia
TECHNICOLOR © WALT DISNEY PRODUCTIONS Distr. CIC

al DORIA "il salotto di Torino"

Pretty BABY
A COLORI Distr. CIC
Il capolavoro di Louis Malle
Vietato minori 18 anni

al CAPITOL
JOHN TRAVOLTA

LA FOLLIA DEL SABATO SERA

Quattro registi per la televisione

Un viaggio nel mondo e nel mito del cinema

Un viaggio nel mondo del cinema, nel mito del cinema, tra quelli che vivono patetica-mente al margini del cinema e tra quelli che dalla «macchina cinema» sono stati elimínati e stritolati senza pieta...

Si intitola appunto *La macchina cinema* il film diretto da un noto collettivo di quattro registi — Marco Bellocchio, Silvano Agosti, Stefano Rulli e Sandro Petraglia — una co-produzione Rai che andrà in onda sulla rete 2 a partire da mercoledì prossimo. Il film è apparso fugacemente a Locarno e ora viene dato in anteprima alla Galleria d'arte moderna per iniziativa del coordinamento centri di incontro del Comune di Torino. L'altra sera ne dovevamo vedere tre puntate, seguite da dibattito; ma ne sono state proiettate due soltanto, e il dibattito è stato sintetico, non ha avuto nemmeno il tempo di avviarsi perché cinque minuti prima di mezzanotte la sala, perentoriamente e inesorabilmente, è stata chiusa, e registi e pubblico sono stati messi fuori a discutere sul marciapiede di corso Galileo Ferraris. Strana organizzazione: speriamo che domani, seconda serata, l'ospitalità funzioni meglio. Comunque già queste due puntate ci hanno fatto capire o intuire quale è la sostanza del film (che poi verrà ridotto in un lungometraggio di due o tre ore da proiettare nei quartieri, nelle fabbriche, nei circoli culturali).

Non si tratta di un'inchiesta sul cinema di oggi — come potrebbe far pensare il titolo, piuttosto fuorviante — e quindi di un'indagine sulla distribuzione, sulle difficoltà dei registi, sulle acrobazie dei produttori e via dicendo. E' un racconto in forma di documentario che vuole mostrare da una parte il bisogno irrealizzabile di «creatività» di tanta gente attraverso il cinema, e dall'altra la gestione di tipo autoritario, industriale e schiacciante delle strutture della macchina cinema.

Si comincia con un capitolo sui cineamatori i quali si fabbricano in casa, e in una cornice villereccia, incredibili storie d'amore e di morte con attori improvvisati; poi si passa a conoscere autori e interpreti che hanno cercato di sfondare, e sono stati respinti o, spaventati, hanno rinunciato in partenza all'assalto, e si sono rifugiati in provincia a monologare in famiglia o a vendere borsette sui mercati. Ed eccoci (terzo capitolo) a Roma, negli ingranaggi della macchina: una festa mondana, divi, stelline, tromboni, arrampicatori, antiche glorie tra cui l'ottantaseienne Francesca Bertini, e quindi, sul set, Marco Ferreri che ringhia aggressivo. Ma poi nella quarta puntata si torna agli «stritolati»: una generica divenuta cameriera d'albergo, un attrezzista disoccupato, un ferroviere che ha tentato di aprire un club cinematografico, un attore che dopo l'esperienza di «Padre padrone» non ha più trovato lavoro. Infine, nel capitolo di chiusura, il drammatico ritratto di Daniela Rocca, una diva di vent'anni fa che, tagliata completamente fuori dal cinema, è finita a più riprese in ospedale psichiatrico; allora si arrivava ad essere attrici con i concorsi di bellezza, adesso ci sono altre vie, forse ancora più avvilenti corse quella dei film erotico-sperimentali per il lancio di volti e soprattutto di corpi (nudi) nuovi.

Il collettivo ha già firmato un film-documentario di grande forza e incisività sui manicomi, «Matti da slegare» che ha sollevato interesse, dibattiti e polemiche. Anche qui le polemiche non mancheranno. Il filo conduttore è certamente uno straordinario amore — a volte disperato, a volte accorato, a volte rabbioso — per il cinema, per il fascino, l'illusione, l'arte del cinema. Ma in definitiva la macchina ne esce, se non distrutta, livida, crudele, repressiva. Circolano già un paio di interrogativi. Questo film, finanziato dalla Rai, finisce coll'essere un attacco della trionfante tv contro il «vecchio» cinema in crisi? E il cinema, prima o poi, riuscirà a vendicarsi?

Ugo Buzzolan

A PAGINA 16

Londra: festa d'attori per il gala della regina

di Mirella Appiotti

"Terrore e miseria„ a Roma

Squarzina spiega il suo Brecht

Luigi Squarzina

ROMA — Va in scena stasera all'Argentina, con la compagnia del Teatro di Roma, l'anteprima di *Terrore e miseria del III Reich* di Bertolt Brecht. Abbiamo chiesto al regista, Luigi Squarzina, la presentazione dello spettacolo.

Diciannove attori (cinque donne, dodici uomini, una bambina e un bambino) presentano una sessantina di personaggi, in una alternanza di quadri brevi o fulminei come sintesi futuriste, di veri e propri atti unici come il giallo giudiziario «La ricerca del diritto» o la tragicommedia di famiglia «Lo spione», di monologhi come «La moglie ebrea», di satire dei mezzi di comunicazione di massa come «L'ora del lavoratore», ecc. E', per una Compagnia formata appositamente secondo le esigenze di Terrore e miseria del Terzo Reich *(e per la prossima* Celestina *di Sastre), un test stilistico e anche umano. Nelle scene di Uberto Bertacca, musiche di Stefano Marcucci, reciteranno fra gli altri Ivo Garrani e Anna Maestri, Toni Ucci e Vittorio Congia, Reida Rifoni e Rosa Di Lucia (che sostituisce, nientemeno, Adriana Asti, purtroppo ammalatasi durante le prove).*

Terrore e miseria, composto in esilio fra il 1935 e il '38 (l'ultimo quadro registra l'annessione hitleriana dell'Austria, il plebiscito per il cosiddetto «Anschluss») sulla base di episodi reali, rappresenta in una serie di quadri feroci e paradossali «la vita sotto la dittatura delle camicie brune» come dice Brecht stesso, o, come recita il titolo della traduzione americana del 1944, «la vita privata della razza superiore». Brecht, in suoi scritti dell'epoca, insiste sul carattere di «montaggio» di quest'opera, unica del genere nella sua vastissima produzione, in cui, come ho detto, azioni brevi o brevissime sono accostate ad altre di ampio sviluppo, collegate tutte da poesie a guisa di «titoli», e se vi insiste è per affermare, in polemica con Georgy Lukács, marxisti come lui, ma ottuso attentato su posizioni di «realismo socialista», che proprio una tecnica non realistica come quella del montaggio, conquista dell'arte d'avanguardia, poteva consentire una rappresentazione efficace della realtà atroce e grottesca del nazismo.

Infatti, quanto e più che alla grafica e alla pittura di Georg Grosz, la figuralità multipla e acentrica di Terrore e miseria è riportabile, fra i contemporanei di Brecht, ai fotomontaggi militici di John Heartfield, e nella lunga prospettiva dei cori e ricordi artistici, alle vaste composizioni del fiammingo Peter Breughel fatte di brulicanti episodi sincronici e apparentemente dispersi; del resto è proprio Brecht a dirci, sempre in polemica con Lukács: «Per Terrore e miseria ho ricavato di più dai quadri del Breughel dei contadini che non dalle dissertazioni sul realismo».

Ciò che Brecht ci mostra è «una pallida, confusa mandria» *che sfila sotto il vessillo prevaricatore della croce uncinata, e che, episodio per episodio, adipana i motivi della condizione umana sotto la dittatura fascista. Sono coinvolti operai, piccoli borghesi e borghesi, intellettuali e magistrati, bambini e vecchiette, disoccupati e poliziotti, scienziati e insegnanti, S.S. e S.A. e piccoli gerarchi, fino ai pochi che hanno il coraggio di dire «no». I quadri offrono una serie ininterrotta di spunti poetici, e spesso di grande poesia; perché quest'opera (a apparenza fe tn sostanza) così «politica» è ricolma da indimenticabili personaggi ed è percorsa da un appassionato fremito lirico, fermo però sotto controllo della struttura «epica» della narrazione. Questa struttura vuole permettere la riflessione su ciò che si vede e si sente, e impedire la «immedesimazione» da parte degli attori o del pubblico tanto aborrita da Brecht, che non esita ad accostare gli effetti della immedesimazione teatrale alla fascinazione e captazione del consenso esercitate dai capi fascisti col loro «cattivo teatro».*

Luigi Squarzina

Con la Terabust e Bart si chiude la stagione di danza al Regio

"Schiaccianoci„ con gran classe

La Terabust e Bart in una scena dello «Schiaccianoci» al Regio (Foto Piero De Marchis)

TORINO — Con il quarto spettacolo di balletto si è conclusa l'altra sera, dinanzi ad una platea calda e foltissima, la stagione d'autunno del Regio. Di scena *Lo schiaccianoci* di Ciaikovsky, nell'allestimento del London Festival Ballet, coreografo Nicolas Beriozoff, étoiles Elisabetta Terabust e Patrice Bart: una produzione di casa nostra (undici ballerini stabili e ventisei aggiunti), affidata alle cure del «maître du ballet» Robert Strajner.

Beriozoff, ritenendo brevi i due atti originali, li ha portati a tre, interpolandovi quattro brani, sempre di Ciaikovsky: una «tarantella», un brano del *Lago dei cigni*, un intermezzo della *Bella addormentata*, e una marcetta. Qualcuno se ne diceva scandalizzato: ma ignorava che questo procedimento era tradizionale nel mondo del balletto tra Otto e Novecento, ed è volto, in genere, ad offrire più spazio ai solisti: ai quali, nello *Schiaccianoci*, sarebbe riservato soltanto il celebre *pas de deux* finale.

Fatte queste precisazioni, diciamo subito che lo spettacolo dell'altra sera è riuscito di ottima fattura e di notevole buon gusto. Nulla di vertiginoso, a parte la maestria professionale dei due protagonisti: ma un rendimento, in media, alto e, quel che conta, una evidente coesione di lavoro e di resa. Per giungere a ciò, bisognerebbe disporre di una scuola stilisticamente omogenea, di un corpo di ballo affiatato dal duro lavoro, e, infine, di un collaudato repertorio. E' la meta dei prossimi dieci anni, azzardo parlarne oggi.

Beriozoff ha il merito di saper raccontare, e raccontare speditamente. Non divaga, non decorativizza né bamboleggia. Lo si è visto nel primo atto — la festa di Natale in casa del Presidente, il babbo di Clara: vi si balla poco, giacché quello cui Ciaikovsky badava era far piuttosto pittura d'ambiente. Proprio per questo il prologo al sogno e alla fiaba riesce, in molti allestimenti, stucchevole. Beriozoff tratteggia quel goffo mondo borghese, dalle fragili volute di un dagherrotipo: ma non vi si ama—isce, badando speditamente a quel che segue.

Ed anche il grande sogno di Clara è nitidamente ripercorso. E' facile scorrervi tra quei soldatini di piombo, ghiaccioli, fiocchi di neve, cerbiatti e fiori. Ed è facile, soprattutto, «sforare» in coloriture troppo accese, in effetti vistosi. Beriozoff dimostra invece molta misura: la Terabust, che qui comincia a ballare, dopo quel breve saggio di danza dinanzi a papà e mamma, è di una scioltezza ammirevole, e Bart la asseconda con istintiva eleganza.

Poi c'è lo scoglio del terzo atto: sempre per il coreografo, s'intende: perché quello spettacolo nello spettacolo, con i suoi sei *divertissements* sei (spagnolo, arabo, cinese, russo, moldavo e finanche napoletano), può sortire cadute di gusto terribili. Ancora una volta, la coreografia è sorvegliata e sobria. Io continuo a ritenere quella parodia di danza araba la più divertente, sul piano musicale. Beriozoff mi sembra prediliga la moldava, che ha trattato con felicità di soluzioni coreutiche.

Infine il *gran pas de deux*, l'apice del balletto, dove la Terabust e Bart sfoggiano una classe sicura. Lei ha, dalla sua, un'eccezionale sincronia nel lavoro di gambe e braccia e va acquistando, con gli anni, una più tenera morbidezza nel tratto. Lui è vigoroso e nitido, mantiene scatto ed elevazione, piana e stacca con nettezza. Hanno suscitato applausi a scena aperta, di lì a poco volti in ovazione, al risveglio di Clara, all'epilogo della favola bella. Con loro vanno ricordati Fernando La Pietra, che è un fratello cattivo di frizzante monelleria; Robert Strajner, lo zio-mago fascinoso ed autorevole; il Nieddu e il Criscuolo, irreducibili nemici come Schiaccianoci e Re dei Topi; la Carraro, rapinosa Regina della neve; la Guerra, la Marchierello, la Comini, nelle rispettive danze a palazzo.

Guido Davico Bonino

Il pianista ha suonato all'Auditorium

Un Magaloff trascinante

TORINO — Molto meno famoso del primo, in si bemolle minore, il secondo *Concerto* per pianoforte di Ciaicovski, in sol maggiore, punta sul grande impegno virtuosistico assai più che sull'edonismo melodico. Fu scritto per celebrare non so quale Esposizione a Mosca, e si sa che queste occasioni solenni raramente giovano all'ispirazione, con buona pace di quelli che tuonano contro le torri d'avorio e vogliono reimmergere la musica nei flutti della vita. Tra l'altro il *Concerto* riuscì tanto lungo, che ne circolò con successo una «nouvelle edition, revue et diminuée» dal pianista e direttore d'orchestra Alexander Siloti, che di Ciaicovski era stato allievo.

Di questo difficile e un po' arido *Concerto* Nikita Magaloff ha fornito una trascinante interpretazione, rendendo piena giustizia ai valori di certe originali soluzioni pianistiche, come la rimbalzante cadenza del primo tempo. Acclamato dal folto pubblico, insieme col direttore, ha voluto giustamente associare agli applausi il primo violino e il primo violoncello, che hanno una parte concertante di grande rilievo nel secondo tempo, e infine ha eseguito fuori programma uno di quei salottieri pezzi pianistici nei quali — oltre che nei balletti — il genio di Ciaicovski brilla.

Poi il direttore Aldo Ceccato ha ottenuto un grande successo personale dirigendo il *Manfredo*, praticamente una settima *Sinfonia* di Ciaicovski, scritta tra la Quarta e la Quinta, in quattro tempi regolari, di iperbolica ridondanza. Come avviene anche nelle altre sei *Sinfonie*, dove il programma è taciuto, ma c'è, l'intento narrativo danneggia gli equilibri formali e trascina la composizione sul terreno d'una smaccata eloquenza da imbonitore. Di fronte alle concioni di un dottor Dulcamara che si sbraccia per venderci articoli di cui non avete nessun bisogno, si si può comportare in due modi: o vi lasciate convincere e cedete, comprando la sua inutile mercanzia (nel caso nostro entrando in un entusiasmo smodato, perché impostazioni di questo genere non consentono vie di mezzo), oppure vi abbottonate in una diffidenza sempre più infastidita man mano che l'altro alza la voce e sfodera la retorica dei suoi argomenti.

Il pubblico che gremiva l'Auditorium ha scelto la prima via, persuaso anche dalla favolosa abilità compositiva e strumentale di certi passi dell'opera, come la leggerissima grazia dello Scherzo e la stilizzata potenza barbarica della fuga nel Finale, ma soprattutto conquistato dalla foga e dall'autorità del direttore, che ha ottenuto dall'orchestra risultati assai buoni di coesione e di omogeneità. **m. m.**

"Il gioco della mela" femminismo dall'Est

ROMA — E' in arrivo un film femminista dall'Est. Sarà infatti proiettato in tutti i cinema italiani a partire dal 23 novembre *Il gioco della mela*, film femminista (vietato in Cecoslovacchia ai minori di 18 anni) realizzato dalla regista Vera Chytilova e che vede nel ruolo di attore principale un regista (anch'egli cecoslovacco), addirittura un «premio Oscar»: Jiri Menzel, vincitore nel '67 del massimo riconoscimento cinematografico con *Treni strettamente sorvegliati*.

Napoli comica e drammatica nel cabaret della "Smorfia„

TORINO — Sì recita qui, «*La smorfia*», con Lello Arena, Enzo Purcaro e Massimo Troisi che hanno rappresentato, al Pellico Centralino, il loro ultimo spettacolo di cabaret: scene di una comicità avvolgente sostenuta dalle favole, i miti e l'osservazione lucida di un'umanità minore, canzoni in cui l'coloratissima napoletana svaria in un registro di cupa drammaticità («A Napoli si muore a taralluci e vino»). Al filo dello spettacolo hanno aggiunto, a furor di pubblico, alcuni pezzi ormai famosi del loro repertorio, quali la preghiera che due poveracci rivolgono a san Gennaro e l'irresistibile satira della «sceneggiata».

Vestiti di calzamaglia, su cui poneyano, di volta in volta, una giubba, una camicia, o una straccetta bizzarra, hanno rappresentato, contaminando con citazioni bibliche e favolistiche, una comunità del «basso» e del tutto più vicina a Viviani che a Bovio o a Di Giacomo. Sulla vicenda di un pescatore che la moglie vuole strappare ai pericoli del mare (sapete, anche la tv parla talvolta di una barca che «torna sola») e che cerca con pazienza un rassicurante lavoro a terra (non ricevendo, il bravuomo, che offerte di lavoro minorile, nero e a cottimo), su questa vicenda, il trio della Smorfia innesta un'invenzione di notevole effetto comico.

La moglie del pescatore è rappresentata come la Madonna, che riceve la visita di Gabriele e del Cherubino, i quali le annunciano che partorirà il Salvatore. A loro seguono Pilato, con sapone e tintura da bagno, Erode, ossessionato dagli innocenti, uno dei Magi, che viene scambiato per un venditore porta a porta di enciclopedie. Da questo impasto di personaggi, di vicende, di tempi, derivano effetti di comicità che, ancorché irresistibili, non perdono mai di vista le notazioni sociali e quotidiane.

E' uno dei pezzi più belli della serata. Compiuto nella struttura, scintillante nella forma, contribuisce ad affermare la bravura di un gruppo al quale, forse, la camicia del cabaret comincia a stare un po' stretta.

o. g.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/A, il professor Carlo Carducci, già sovrintendente alle Antichità del Piemonte e Valle d'Aosta, terrà una conversazione su «Uno sguardo panoramico sull'archeologia dell'Italia settentrionale».

Una favola Disney con drago e attori

Elliott il drago invisibile di Don Chaffey, con Sean Marshall, Helen Reddy, Jim Dale, Mickey Rooney. Avventuroso-fiabesco a colori. Una prima. Cinema Ariston.

Un simpatico «drago» di nome Elliott è inventato stavolta dagli animators della Walt Disney Prod. Essi però non l'inseriscono tra la solita arguta fauna dei cartoons ma, con buona tecnica, lo collocano in una storia di tipo fiabesco-avventuroso recitata da attori veri.

Tra questi si distingue, nella parte del protagonista Pete, il ragazzino Sean Marshall, che raffigura un trovatello acquistato, a fini lucrosi, da una megera pittorescamente interpretata da Shelley Winters, che intende inserirlo nella banda di malfattori capeggiata da lei. Con l'aiuto del servizievole drago, invisibile pressoché a tutti salvo che ai privilegiati Pete, quest'ultimo si sottrae avventurosamente alle grinfie della cattiva matrigna e trova felice ospitalità e protezione sicura presso il guardiano d'un faro sito in un villaggio che più disneyano di così non potrebbe essere.

Con agganci di tipo musicale che favoriscono inserti canori (tradotti in italiano) e coreografici, il film acquista varietà e piacevolezza, ben servito da una regia accorta e da una conferione artigianalmente esperta, degna della tradizione cui si richiama il marchio di fabbrica. Oltre gli interpreti già nominati, sono meritevoli di citazione, nelle loro figurine macchiettistiche, Red Buttons e Mickey Rooney.

a. v.

Unione Musicale — Al Conservatorio oggi alle 17 (abbonamento dispari) concerto del pianista Paul Badura-Skoda. In programma musiche di Bach, Schumann, Beethoven.

Tentazioni — Per la rassegna organizzata dal Centro d'incontro del Comune, oggi al cinema Ghigo d'essai alle 14,30 e alle 22,30: «L'ultimo valzer», film di Scorsese; al cinema Araldo alle 14,30 e 22,30: film «Una notte a Casablanca» dei fratelli Marx e Cartoni animati di B. Borzetto. Domani alle 21, alla Galleria d'arte moderna: «La macchina cinema» di S. Agosti, M. Bellocchio, S. Petraglia, S. Rulli (episodi: Il travagliato sogno di una vita - Una vita per il cinema); al Ghigo d'essai: la cooperativa del Mago Povero presenterà lo spettacolo teatrale «Il Bertoldo».

Musiche di Bach — Domani alle 21, in via Piazzi 21-23-25, a cura del Centro Giovanile Salesiano della Crocetta, quarto dei 19 concerti dell'Opera Omnia per organo di J.S. Bach con Arturo Sacchetti.

Centro culturale franco-italiano — In via Donati 5, domani alle 17,30 proiezioni di «Ma nuit chez Maud» di Eric Rohmer.

Patty Pravo in "Stryx" - La musica di Haendel

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Parco nazionale svizzero.** Documentario (c)
12,30 **Una giornata con Carlo Cassola** (c)
13 — **TG l'una**
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — **Domenica in...**, condotta da Corrado (c)
14,15 **Natale sportivo**
14,20 **Anteprima di «Io e la Befana»**
15,20 **Storie del vecchio West: Tate Crocker.** Telefilm
16,30 **90' minuto**
17 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello: **Io e la Befana**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Campionato italiano di calcio.** Un tempo di una partita di serie A (c)
19,45 **In... somma - Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **William Shakespeare.** Sesto ed ultimo episodio: **Il vivo ricordo** (c)
21,35 **La domenica sportiva** (c)
22,35 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

14,15 **Prossimamente.** Programma per sette sere (c)
12,30 **Dai cartoni animati:** Fiabe e leggende giapponesi - I piccoli folletti - Mariolino guarda al domani (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c)
15,15 **TG 2 - Diretta sport. Francia: Strasburgo.** Ginnastica ritmica (campionato mondiale). **Milano: ippica** (c)
16,30 **Pomeridiana: Cecè,** commedia in un atto di Luigi Pirandello - **Il ballo delle ingrate,** balletto realizzato da Ingmar Bergman su musica di Claudio Monteverdi
18 — **TG 2 - Diretta sport** (c)
18,15 **Campionato italiano di calcio.** Un tempo di una partita di serie B
18,55 **Corsa all'oro: L'orecchino d'oro.** Telefilm (c) — *Due minatori trovano uno scheletro con un orecchino d'oro sotto la proprietà del capitano Farrar. Questi ritira la denuncia fatta contro lo scavo abusivo: l'orecchino è la prova di un vecchio delitto*
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Stryx.** Musiche di Tony De Vita (c)
21,50 **TG 2 - Dossier** (c)
22,45 **TG 2 - Stanotte**
23 — **Fredrich Haendel: Musica sull'acqua.** Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La solita rivista tirata per le lunghe

Per me il ribaltone doveva vantaggiosamente finire ieri. Facciamo un piccolo calcolo, alla buona. Sono sfilate le puntate della durata di un'ora e dieci minuti ciascuna. Totale: tre sere meno di spettacolo. Portata sul palcoscenico, sarebbe una rivistona di quelle di una volta, con Wanda Osiris o Dapporto, che tra ritardi e ritardati mandavano via il pubblico, sudato ed estenuato, tra l'una e le due di notte.

Dunque de *Il ribaltone* ce ne sarebbe più che a sufficienza. Invece si va avanti ancora per due o tre puntate. Pur dando il massimo credito all'ingegno scintillante degli autori, Castellacci e Pingitore, è già improbabile che tale ingegno scintilli ininterrottamente per tre ore e mezzo; che poi si pretenda che possa dar vita, astro e comparsa a una mostruosa macchina la quale va avanti per più di un mese, be', qui siamo veramente sul terreno dell'assurdo. Ma è un assurdo che da sempre è normalità. Certo, esistono ragioni economiche per cui se si mette in piedi l'organizzazione di una rivista, si cerca poi di sfruttarla più che si può. Ma sta proprio qui una delle cause principali dello scadente livello medio del varietà tv: gli autori vengono spremuti oltre ogni limite e costretti a disseminare in molte puntate l'umorismo e le invenzioni che andrebbero bene per una trasmissione di un paio d'ore. E lo stesso discorso vale per il regista il quale viene ogni volta disinvoltamente chiamato a dirigere un kolossal che avrebbe spaventato lo stesso Cecil B. De Mille.

Tornando a *Il ribaltone*, il terzo *round* si è mantenuto su un grande dignitoso di rendimento. Gli interpreti si danno molto da fare: le sorelle Goggi (Loretta brava nelle imitazioni, Daniela vivace e piccante), Pippo Franco che si impegna senza risparmio e Oreste Lionello veterano del cabaret. Ma il testo, privo anche delle battute «audaci» su cui si era puntato subito dopo scorso (forse concesse in via straordinaria), si è arrangiato alla meno peggio. Facciamo un esempio: la presa in giro dell'intellettuale. C'erano tante cose da dire, e invece le battute affidate al buon Pippo Franco erano una più banale e frusta dell'altra; quando si è appena accennato all'unico motivo mordente («*Ci sarà degli intellettuali specialisti* nella più fiera opposizione ai regimi solo quando sono passati»), lo sketch è terminato lì, con brusco taglio.

* * *

Uno sguardo indietro alla settimana. Nel settore film, e in assoluto, è in testa a furor di popolo *Scene da un matrimonio* che sta provocando consensi, dissensi, battibecchi, inchieste, rattroni con la chiusura totale. Ormai, se si odono in un caseggiato le voci facciate di coniugi altercanti, chiunque esclama subito: «Ecco, pare Bergman in tv, tale e quale!». Subito dopo, però, piazziamo *Giovane e innocente*, l'inedito di Hitchcock, giallo-rosa delizioso nonostante i suoi quarant'anni. Discretissimo *Abbandonati nello spazio* con Gregory Peck che, generale energico o travet inamidato, ha sempre la stessa faccia. Il film appariva un modesto e retorico ricalco della realtà spaziale diffusa a suo tempo dalle tv di tutto il mondo (tra l'altro, quella realtà come appare ormai lontana un'epoca che sembra chiusa per sempre).

* * *

Stasera si conclude con il sesto episodio lo sceneggiato *William Shakespeare* che è stato un tentativo in parte sottile di illustrare una porzione della vita del poeta. Tentativo che ha sollevato per la verità non pochi dubbi. In alternativa, i nudi e seminudi di *Stryx* che speriamo siano accompagnati da un minimo di sostanza di spettacolo spiritoso. Nel centro del pomeriggio un interessante intermezzo: l'atto unico Cecè di Pirandello e *Il ballo delle ingrate*, un enigmatico, sofisticato ma affascinante balletto diretto per la televisione da Ingmar Bergman, musiche di Claudio Monteverdi.

Domani, dopo il film con Gregory Peck, *Mirage* (1965) di Edward Dmytryk, celebre regista impegnato spesso per alle produzioni commerciali; c'è il ritorno di Maurizio Costanzo con la rubrica *Acquario* che sostituisce, e in un certo modo prosegue, «Bontà loro», un solo personaggio interrogato e, da una porta di fondo, ospiti che vengono a incontrarsi col personaggio. Si rinnoverà il grande successo di «Bontà loro»? E' molto difficile fare previsioni. Costanzo in questa cosa è abile e accorto, parsin troppo. Ma bisognerà aspettare alcune settimane per vedere se anche stavolta la molla scatta.

Alla radio

II RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,10; 8; 10,10; 12; 13; 17; 19; 20,50; 23,05
6 — Risveglio musicale
6,30 Spazio humour
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,30 Speciale: Erminio Macario
11,30 Radio stalla, con Enzo Jannacci
12,10 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17,05 Stadioquiz, presentato da Pippo Baudo
18,25 Radiouno per tutti
19,30 Ascolta, si fa sera
21 — La sonnambula, di Bellini, con Maria Callas, F. Cossotto e N. Monti
23,13 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Video flash
9,35 Gran varietà, con Domenico Modugno
11 — No non è la Bbc
12 — GR2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero, presentato da Renzo Palmer
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19 — Domenica con noi (3)
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,30; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9,30 Domenicalire, settimanale di politica e di cultura
10,15 I protagonisti: Robert Lotar Faber
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel '900
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Benvenuto Cellini di Berlioz, direttore Colin Davis
20,15 Il discofilo
21 — Dal Conservatorio di Milano: Lombardia Musica; ciclo di concerti. Direttore: Marcello Panni.
22,05 Ritratto d'autore: Samuel Barber
23,05 Poesia e pubblico
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9,10 Colazione in musica
10 — Formula uno, gioco telefonico e musicale
12,06 Musica da film, concorso
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi definitivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,35
11 — **Tennis: Torneo «indoor»** (c)
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Dal Reno al Verbano**
14,30 Strasburgo: **Campionati mondiali di ginnastica** (c)
17,30 **Troversi in casa** (c)
19,20 **Giovani concertisti** (c)
19,55 **Disegni animati** (c)
20,45 **Matrimoni** (c) di Charles Ptisnier con Chantal Nobel. Regia di Teff Erhat
21,35 **La domenica sportiva**
22,45-24 Strasburgo: **Campionati mondiali di ginnastica** (c)

CAPODISTRIA

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c): Cappuccetto a pois - I pupazzi di Maria Perego
20,35 **Accadde al penitenziario.** Film di Giorgio Bianchi con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi. *Cesare, secondino in un penitenziario, è un uomo bonario che cerca di aiutare i detenuti. La sua bontà gli procura spesso dei guai; ma egli non se ne duole e si consola tenendo una specie di diario*
22,10 **Ginnastica.** Strasburgo: Campionati mondiali - Finali

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Parliamo,** telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Il signore delle mosche.** Film di Peter Brook con James Audray, Tom Chapin

Nuove "armi,, contro la speculazione

Aereo per "combattere,, gli abusi dell'edilizia

La città fotografata dall'alto per fissare una volta per sempre il suo volto - Ogni costruzione illegale sarà individuata

NAPOLI — La lotta per contrastare la speculazione e l'abusivismo edilizio a Napoli, un'area metropolitana particolarmente devastata dai pirati del cemento, ha registrato molte battaglie perdute. Ha conosciuto momenti difficili, si sono sperimentati tutti i possibili rimedi nel tentativo di porre un freno all'insensato saccheggio. Ricorsi alla magistratura, sequestri di cantieri, confische e dinamite si sono rivelati lunga soluzioni parziali, interventi isolati in un territorio che per la sua conformazione orografica rende problematico un controllo capillare. Disegnare una pianta completa e articolata di tutta la città sarebbe risultato un lavoro improbo, protratto nel tempo, invalidato dall'avanzata incontrastata dei costruttori abusivi.

Sull'esempio di quanto realizzato in altre città, il nodo è stato sciolto da una iniziativa del Comune. Padre del progetto, l'ingegnere Achille Melloni, capo dell'ufficio tecnico. Ferrarese di nascita, lui lì è nella città, impegnato, nella sua qualità di dirigente di un settore così delicato, a stroncare ogni forma di abusivismo, ad individuare costruzioni [illegible] e qualsiasi divieto o legge urbanistica. Per più di [illegible], Napoli è stata spiata dall'alto, dall'occhio vigile di moderne apparecchiature fotografiche installate a bordo di un aereo. La città è stata passata al setaccio. Sono stati scattati altre 800 fotogrammi per fissare una volta e per sempre il vero volto di Napoli, da ricomporre poi in un gigantesco mosaico. Le tavole fotografiche del formato di un metro e venti centimetri per lato sono stampati dal negativo il giorno e l'ora della ripresa fermando nel tempo la [illegible] edilizia partenopea all'istante del fatidico «clic».

Niente più da fare, dunque, per i costruttori abusivi, visto che ogni angolo, terrazzo e giardino e cortile sono stati fissati dagli obiettivi fotografici? «Adesso abbiamo almeno un *elemento essenziale* — risponde l'ingegner Melloni, un malcelata [illegible] — *sappiamo come* si articolano *le superfici e i volumi, privati costretti a lavorare sulle mappe e soltanto con esse*».

Grazie alla speciale angolazione delle riprese, non effettuate in perfetta perpendicolare rispetto al suolo, il mosaico topografico rende possibile una [illegible] lettura della città, [illegible] dei piani degli [illegible] per prevenire la costruzione di attici o sopraelevazioni [illegible].

Fotografie aeree e giganto-grafie non rappresentano per altre città d'Italia una novità, si sono organizzate in tempo per frenare la devastazione del verde, il deturpamento di interi rioni. Anche a questo appuntamento Napoli giunge in ritardo. L'interrogativo è un altro: ce la farà a stroncare una [illegible] e per sempre la piaga dell'abusivismo? «L'iniziativa non garantisce il pieno successo — commenta Achille Melloni — *A Napoli il fatto abusivo è quasi una norma* e *il problema è ampio e richiede* un *impegno continuo. Purtroppo l'ufficio è diretto da pochi uomini e pochi mezzi. Certo che abbiamo a disposizione qualche carta in più. Fotografie alla mano non c'è contestazione che tenga*».

Adriano Luise

Forniscono un olio pregiato

Destinati a sparire gli ulivi del Garda?

Il costo del lavoro è sproporzionato al reddito - Quasi impossibile trovare [illegible] d'opera

BRESCIA — Assieme agli oleandri, alle palme, ai lauri e ai cipressi, gli ulivi rappresentano la vegetazione più caratteristica e anche, fino a qualche [illegible], più remunerativa del lago di Garda. Un'altra coltura, altamente decorativa, ma ormai scomparsa da anni, era quella dei limoni. Le limonaie, costituite da imponenti [illegible] che costellavano la sponda occidentale del lago, da Gargnano fino a Limone, nei pressi di Riva, [illegible] tutte in abbandono. A questa sorte ne sono scampate pochissime.

Fino alla prima guerra mondiale, i limoni del Garda erano un prodotto pregiato e remunerativo, esportato nella vicina Austria, i cui confini arrivavano fino all'alto lago, comprendendo appunto Limone e Riva.

Ora la coltura superstite è quella dell'olivo. Ma anche per questa attività, [illegible] ostinatamente [illegible] contadini per lo più anziani, le note sono dolenti. Il costo del lavoro per raccogliere le olive, è sproporzionato rispetto al reddito del prodotto. E poi la concorrenza degli oli di semi, che [illegible] molto meno, minaccia quindi i piccoli coltivatori del Garda di totale scomparsa [illegible] scena dell'olivicoltura, il che rappresenterebbe anche un danno ambientale, poiché gli ulivi del Garda sono [illegible] cornice più suggestiva [illegible] grande lago.

Ora, alla vigilia [illegible] raccolto 1978, il bilancio dell'annata promette assai [illegible] della stagione '77, a [illegible] versità meteorologiche. Anche i costi [illegible] frangitura delle olive [illegible] in aumento. Nella stagione passata [illegible] in ragione di 6500-7500 lire il quintale, ma quest'anno, frangere le olive costerà [illegible] più. Di questo passo, i piccoli coltivatori del Garda raccoglieranno soltanto le olive per uso domestico.

E' in esperimento in varie aziende un nuovo tipo di rapporto che consente di lasciare [illegible] delle drupe spiccate [illegible] rami ai prestatori d'opera. E' un tentativo di lusingare in questo modo la manodopera, ma il problema è quello di trovare un numero di persone sufficiente a raccogliere tutto il prodotto.

Il Mercato [illegible] europeo interviene a sua volta per sostenere l'olio gardesano, che notoriamente è tra i migliori in assoluto di tutta l'[illegible] europea, con una gratifica incoraggiante costituita da [illegible] lire al chilogrammo di olio prodotto. Ma il [illegible] modo per salvare l'olivicoltura benacense è quello [illegible] cooperativizzazione che, aggregando soprattutto i coltori minori, [illegible] dei maggiori. La più antica cooperativa del [illegible] è quella di Gargnano, che conta [illegible] anni di vita, 700 soci e una sede pittoresca, situata [illegible] antico monastero. I soci versano il prodotto in olive, a frangitura [illegible] ritirano l'olio [illegible] il fabbisogno familiare, il resto [illegible] prodotto rimane in deposito, ma ricevono nel frattempo un [illegible] acconto. La cooperativa a fine [illegible] tira [illegible] e liquida i saldi. Il problema però è anche che il sussidio del Mec [illegible] si [illegible] troppo aspettare. Soltanto in questi giorni la cooperativa di Gargnano ha ricevuto la gratifica comunitaria per il 1976 nella misura di 336 lire ogni chilo di olio prodotto.

La Comunità [illegible] dell'alto Garda, dal canto suo, [illegible] adoperata per proteggere gli olivicoltori da un'altra insidia: le [illegible] parassitarie. Mediante irrorazioni nebulizzate di ossicloruro di [illegible] centinaia di ettari di ulivi, si è ottenuto di sconfiggere l'«occhio di pavone», una malattia dovuta ad un fungo che forma [illegible] foglie occhi bruni [illegible] alone giallo provocando essiccazione e [illegible]

Manuel Vigliani

Ritorna la tragedia americana

Roma. Domani sera [illegible] due ripropone «Una tragedia americana» [illegible] con Giulio Majano tratta dal romanzo di Theodore Dreiser. N[illegible] foto Virna Lisi protagonista dello sceneggiato

Roma: sequestrate 3000 chili di sigarette

ROMA — Tre tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza su quattro autocarri e sei autovetture, a conclusione di un'operazione condotta dal centro operativo [illegible] nona legione di Roma [illegible] ha portato alla denuncia a piede libero di dieci persone.

Trovata l'infermiera scomparsa a Beirut

BEIRUT — E' stata ritrovata sana e salva, [illegible] Battaglia, la giovane infermiera italiana scomparsa misteriosamente la settimana scorsa a Beirut. Per tre giorni, insieme ad un suo compagno, è rimasta prigioniera di alcuni militari musulmani che stamane hanno deciso di rimetterla in libertà.

La ragazza, figlia [illegible] vicedirettore dell'istituto di cultura italiano, Italo Battaglia, era stata vista l'ultima volta martedì mentre dall'ufficio postale [illegible], nella zona musulmana di Beirut, cercava di telefonare a [illegible]. Bloccata [illegible] tre uomini era stata costretta a salire sulla [illegible] auto ed a seguirli nel loro nascondiglio.

Allarmante il dilagare degli stupefacenti fra i giovani emiliani

A Piacenza nel giardino dei drogati

Piazza Plebiscito, un tempo ritrovo [illegible] bimbi e vecchi è stato occupato dai tossicomani - Ovunque si trovano siringhe, fiale e bustine - Secondo i dati ufficiali i tossicodipendenti sarebbero oltre un centinaio, ma le autorità affermano che si tratta soltanto della punta di [illegible] iceberg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — La droga non risparmia Piacenza. Il fenomeno diventa sempre più allarmante e le famiglie vivono nell'apprensione per il timore che i figli possano essere raggiunti da questa sorta di devastante «contagio».

Piacenza, che aveva sempre vissuto con un certo distaccato equilibrio molte delle più turbolente vicende nazionali lontane e vicine, in questo caso sembra essere coinvolta direttamente dal doloroso fenomeno. Anzi il mondo dei drogati proprio a Piacenza pare diventare spavaldo, quasi volesse sfidare la città. Il ritrovo dei tossicomani è diventato il giardinetto di piazzale Plebiscito, a due passi da piazza Cavalli, come dire il cuore di Piacenza: una dozzina di panchine sotto gli alberi, dove prima dell'isola pedonale c'era un parcheggio per auto. Destinato a giardino un paio d'anni fa, il luogo è stato piano piano disertato da vecchi e bambini proprio per la presenza dei giovani drogati che, incuranti di tutto, hanno fatto di questo centralissimo angolo il ritrovo del vizio. Di sera, ma anche di giorno, gruppi di ragazzi si danno convegno sotto i lampioni per iniettarsi stupefacenti.

Il giardinetto si trova a ridosso della basilica di S. Francesco, lo storico tempio nel quale i piacentini decisero, fra l'altro, l'annessione al Piemonte, meritando alla loro città il titolo di «primogenita d'Italia». «Le cose così andate da mesi — dice il parroco, don Mantelli, parlando dei tristi convegni che avvengono sotto [illegible] — *un vero scandalo che si rinnova sotto le finestre. Un mucchio di mascalzoni è diventato padrone del giardinetto. Non intervieni, ti insultano*». I segni lasciati da questi raduni sono evidenti. Si trovano siringhe sporche di sangue (spesso conficcate nel sughero dei tronchi delle piante), fiale spezzate di acqua distillata usata per diluire la droga, pezzetti di carta stagnola piegati a mo' di bustina, cucchiaini: [illegible] tutto l'armamentario servito per «viaggiare».

Le forze di polizia fanno quello che possono. Siringhe se ne trovano un po' dappertutto, in piazzetta Plebiscito come sul Pubblico Passeggio, l'ampio viale che corre sulle antiche mura cinquecentesche. Ma anche chi è trovato sul fatto, non può essere perseguito. Dovrebbe [illegible] sorpreso mentre spaccia droga ad altri.

Secondo i dati [illegible] ufficiali settanta a cento i piacentini drogati. Gli esperti però avvertono che la cifra va intesa come la classica punta di un iceberg di ben più vaste dimensioni. Decine di giovani battono anche a Piacenza la strada del furto solo per procurarsi i soldi per la droga. Un grammo di eroina viene pagato nella nostra città anche 150 mila lire, e basta solo per due o tre dosi. La polizia ha calcolato che il [illegible] per cento dei furti di autoradio è dovuto a questo movente. Gli autori entrano ed escono dal carcere ormai con disinvoltura.

Che fare contro l'espandersi del fenomeno? La difficoltà è trovare una risposta adeguata accresce il dramma. A fare uso della droga non sono solamente i giovani cosiddetti «abbienti», ma anche ragazzi appartenenti a strati sociali più bassi. «*Si può affermare* — ha detto l'assessore provinciale alla sanità, Bacci, in una [illegible] occasione — *che esistono due grossi nuclei di drogati: il primo è composto da giovani di discreta possibilità finanziarie, per lo più studenti che costituiscono un gruppo chiuso, nel quale è molto difficile entrare e che fa generalmente uso di sostanze allucinogene (Lsd). L'altro nucleo, meno chiuso rispetto al precedente, vede raggruppati elementi di diversa provenienza ed estrazione sociale, che usano in maggior misura i derivati dell'oppio*».

Diciassette giovani hanno frequentato per circa un anno il pronto soccorso dell'ospedale, dove potevano usufruire della terapia con il metadone. Sospesa la disposizione ministeriale la somministrazione di questo preparato, il gruppo non ha gradito la terapia alternativa e si è disgregato. Una cinquantina di giovani, inoltre, hanno avuto esperienze con l'eroina e la fanno tuttora. C'è poi la fascia dei tossicomani, assai vasta e non calcolabile, che fanno un occasionale della canapa indiana. Il fenomeno è prevalentemente riscontrabile nelle scuole superiori.

Secondo gli accertamenti del Centro medico [illegible] sociale, la fascia dei drogati è molto maggiore fra i maschi che fra le femmine. Il rapporto è di 7 a 3.

Ernesto Leone

Morto per droga un giovane a Verona?

VERONA — Un giovane veronese, Mario Rossi, di 22 anni, è morto al policlinico di Borgo Roma per collasso cardiocircolatorio dovuto, probabilmente, ad una eccessiva di sostanze stupefacenti. Per il momento non è stato fornito alcun particolare sulle circostanze della morte [illegible]. Del fatto si sta occupando la squadra narcotici della questura.

Sparatoria in [illegible] ristorante [illegible] feriti: grave un ragazzo

COSENZA — Sei persone sono state ferite, la scorsa notte, a colpi di fucile caricato a pallettoni. Un ragazzo, Pasqualino Perri, 12 anni, si trova in gravi condizioni. Il fatto è accaduto in un noto ristorante alla periferia della città.

A sparare sono stati alcuni sconosciuti. Il bilancio [illegible] è più grave soltanto per pura coincidenza: i due tavoli più vicini alla finestra, attraverso la quale, dall'esterno, a [illegible] ravvicinata, gli sconosciuti hanno sparato, erano vuoti. La rosa di pallettoni ha raggiunto le persone che si trovavano vicino all'ingresso del locale.

Il fatto è avvenuto all'«Elefanta [illegible], in contrada Commenda, tra Cosenza e Rende. I sei [illegible] Gildo Perri, 35 anni, titolare di un cantiere per la lavorazione del pietrisco, e il figlio Pasqualino; Giuseppe Cirillo, 35, pregiudicato per assegni a vuoto; Domenico Rossi, 27 anni; l'autista Antonio Cavallo, [illegible] anni, dipendente [illegible] Perri, e Antonio Donato, 32 anni, camionista, tutti di Cosenza.

Oltre [illegible] in prognosi riservata, sono gravi le condizioni di Antonio Donato. Gli altri guariranno in pochi giorni.

Secondo gli investigatori, la sparatoria sarebbe avvenuta per un regolamento di conti.

Quattro anni fa, Gildo Perri uccise, nel centro di Cosenza, Giuseppe Pallmana, dopo averlo accusato del furto di un apparecchio radio.

Rubato formaggio grana per mezzo miliardo a Lodi

LODI — Formaggio grana ed emmenthal per un valore di mezzo miliardo, è stato rapinato nel caseificio «Ferrari» di Ossago, un paese [illegible] a Borghetto di Lodi. I banditi hanno legato [illegible] operai e poi si [illegible] fermati nello stabilimento per tutta la notte e hanno scelto [illegible] le forme. Prima di allontanarsi, hanno scritto sui muri: «*Lotta [illegible] per il comunismo*», ma secondo i [illegible] le scritte sono un banale [illegible] dente per sviare le indagini.

La rapina è avvenuta [illegible] nerdì [illegible]. Verso le [illegible], tre operai [illegible] caricando altrettanti camion di formaggio. «*Improvvisamente* — hanno poi raccontato agli investigatori — *sono entrati nel cortile quattro [illegible] scherati e armati di pistola*». [illegible] operai [illegible] stati immobilizzati con corde e imbavagliati [illegible] adesivo.

I rapinatori si sono fermati nel caseificio tutta la notte, hanno scelto le «ruote» di formaggio da portare via e hanno completato il carico degli automezzi a cui erano addetti gli operai. Quando spuntava l'alba, i rapinatori sono saliti alla guida degli [illegible] tomezzi e si sono [illegible]. L'allarme è stato [illegible] un'ora dopo [illegible] dipendenti [illegible] caseificio che erano riusciti a slegarsi.

Una rapina analoga è [illegible] anche a Bondeno, in provincia di Ferrara, l'altra notte. Hanno portato via seicento forme di grana [illegible] un valore di 120 milioni.

ECCEZIONALE SUCCESSO AL
Cinema CRISTALLO
DEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO
CON "SAXOFONE" NASCE UNA NUOVA MANIERA DI RIDERE!
ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO
Saxofone
un film di RENATO POZZETTO
con TEO TEOCOLI - CICCIO INGRASSIA - MASSIMO BOLDI FELICE ANDREASI
Regia di RENATO POZZETTO
E' UN FILM PER TUTTI

«Che ragazzi m'ha fatto male dal ridere» (Adriano)
REPOSI

★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI ★
Ci sarà pure un motivo [illegible] 41.000 torinesi hanno già visto questi due film!
all'Olimpia
Dal romanzo più [illegible] Il Film più atteso
DANIELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
al LILLIPUT
«Andremo tutti in Paradiso è una felice espressione di spettacolo divertente che fa anche pensare. L'interpretazione è eccellente. Non si sa chi citare a preferenza...»
Il Giorno
«Un [illegible] sceneggiatori molto riuscito del variopinto disegno dei personaggi e delle [illegible] secondarie»
La Stampa
andremo tutti in Paradiso
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SUCCESSO DEL PRIMO PORNO-FILM ITALIANO
al Metropol
[illegible] MINUTI [illegible] MONDO!
KARIN WILL CARLO DE MEJO
PORCO MONDO (PORNO)
Vietatissimo minori 18 anni

Orario solo per OGGI 14,30; 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. NON VIETATO
Per questo film sono abolite tutte le tessere e i biglietti omaggio

ALCOR IN
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT

per un cinema migliore
UNA DONNA CON TANTO AMORE
Un film estroso, bizzarro, insolito e divertente.
(La Stampa)

Cine MILANO
Ap. ore 14
LUCE ROSSA
RASSEGNA SUCCESSI PORNO
Bel Anni, l'Impero del sesso

NAZIONALE 2ª settimana PIROTECNICO!
Titanus
[illegible] italiano conquista l'America!
[illegible] come [illegible]
[illegible] come STALLONE
[illegible] come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
è
Tomas Milian
[illegible]
ANTIMAFIA
Non è vietato

Da martedì al CORSO
Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sopravvivenza
Gli effetti sensazionali del sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie [illegible] film [illegible] se voi foste gli autentici protagonisti

IDEAL: LA BOMBA COMICA DELL'ANNO
LUCIANO SERENO RENATO POZZETTO PONZONI
TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.

Da martedì all'ASTOR
Il film che per la sua grandiosità segna un'epoca nella storia del cinema
il film premiato con 6 OSCAR
un film di DAVID LEAN
IL DOTTOR ŽIVAGO
GERALDINE CHAPLIN - JULIE CHRISTIE - TOM COURTENAY ALEC [illegible]
RALPH RICHARDSON [illegible] McKENNA OMAR SHARIF [illegible]
ROD [illegible] RITA TUSHINGHAM
Regia di DAVID LEAN - MAURICE JARRE - PANAVISION METROCOLOR

ORA! Le avventure spaziali in SENSURROUND
BATTAGLIE nella GALASSIA
CIC

artisti erotic center
Tra pochi giorni ne vedrete delle "belle"

l'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità [illegible] mezzi impiegati, il grande spettacolo [illegible] di [illegible] quello che viene considerato [illegible] più grandi registi americani...
PECKINPAH
[illegible] è un [illegible] film
CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO

Tragedia della follia in un alloggio popolare a Canelli nell'astigiano

Si alza di notte, uccide a coltellate due figli il marito, poi si getta dalla finestra: morta

La donna aveva 28 anni, il marito 41, i due figli 3 e 9 - Ha colpito anche il terzo figlio che è riuscito a trascinarsi in pizzeria a dare l'allarme - Prima ha vergato un biglietto di insulti al padre al coniuge - La mente forse è rimasta sconvolta da una oscura tragedia avvenuta qualche tempo fa in Sicilia, regione d'origine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — La tragedia si è consumata nello spazio di dieci minuti, forse meno, poco dopo la mezza di venerdì. Una donna, Filippina Zorba, 28 anni («Fiorella»), ha impugnato un acuminato coltello da cucina e fatto una strage: sgozzato il marito, Filippo La Cara, 41 anni, immerso nel sonno, sgozzato il bambino più piccolo, Gianluca, ferito a morte il secondo figlio, Maurizio di 9 anni, che ha cessato di vivere all'ospedale, ferito al collo il primogenito, Roberto, 11 anni, che è in gravi condizioni. Infine ha rivolto la violenza contro se stessa. Si è colpita al petto, con lo stesso coltello, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è gettata nel vuoto. L'hanno raccolta ranfolante sul terreno del campo da tennis, è spirata dopo un'agonia di 7 ore.

Adesso hanno inchiodato una trave alla porta d'ingresso dell'alloggio, su scaffale del ripostiglio accanto giacciono alcuni giocattoli; qualcuno, due piani sotto con un getto d'acqua ha tentato di cancellare dal campo di terra battuta del circolo Giuliani, in via Roma, la chiazza rossobruna del sangue; i corpi sono stati portati al cimitero nella tarda mattinata di ieri. L'inchiesta proseguirà con l'autopsia, poi ci saranno i funerali.

Orrore. Ed infinita pietà. Per le vittime prima di tutto, ma anche per chi ha distrutto la propria famiglia. Tragedia della follia, certamente. Ma ci sono alcune pieghe che attendono di essere decifrate (ammesso che sia possibile) e che potrebbero essere all'origine dello squilibrio mentale della donna. Si parla di un trauma psichico causato da un sordido dramma di cui Filippina Zorba sarebbe rimasta vittima, tredicenne, a Piazza Armerina, in provincia di Enna, paese natale suo, genitori e dello stesso marito. Sussurri, voci, denunce circostanziate, non fatti precisi. Un'eco di quel dramma potrebbe esserci nello scritto, vergato in con grafia concitata dalla donna prima che si armasse di coltello e sterminasse la famiglia. La lettera è stata rinvenuta sul tavolo della cucina.

Piazza Armerina. E' lì che Filippina Zorba trascorre i primi quindici anni della sua esistenza. Il padre, Francesco, ora cinquantaduenne, coltivava un pezzo di terra che rendeva poco. Esistenza quasi proibitiva per lui, la moglie e i figli, undici in tutto. Nel 1965 sull'onda delle grandi emigratorie tentarono la via del Nord. Anche Filippina, che pochi mesi prima di partire si era sposata con un muratore del posto, Filippo La Cara, di tredici anni più anziano.

Si sistemarono a Canelli. I genitori in una casetta nella periferia del paese, sulla strada per Acqui; Filippina e il marito in un alloggio al secondo piano di via Roma 4. Centro storico, una casa già allora male in arnese, con i muri di un rosso stinto.

Passarono anni senza particolare significato, un'esistenza, vista almeno dall'esterno, simile a tante altre. Il padre di Filippina che tentava di barcamenarsi, come fa ancora oggi, tra un incarico di guardiano di bestiame e la coltivazione di un po' d'ortaggi da vendere il giorno del; il marito della donna con il suo mestiere di muratore.

E dopo la nascita del terzo figlio, Gianluca, che manifestarono apertamente le tensioni familiari. Litigi, talora anche furibondi, uditi dagli inquilini degli alloggi accanto. Il motivo? Non lo si è saputo mai con esattezza. Incomprensioni, forse anche gelosie dall'una e dall'altra parte. O forse qualcosa di più grave, collegato a quel trauma, che Filippina avrebbe subito da ragazza.

Ma a volte tutto sembrava essere dimenticato. Come nell'aprile scorso, quando si sposò Lillo, uno dei fratelli di Filippina. C'è una foto di quel giorno. Un gruppo familiare all'apparenza solido e unito. La donna, prossima protagonista della tragedia, sorride. Si stringe al Gianluca, gli altri due figli, Maurizio e Roberto, sono poco più in là, sereni anch'essi, come il marito.

Ma sarebbe stata una breve parentesi. Le ultime tappe che precedono la strage di venerdì notte sono queste. In maggio Filippina Zorba è assunta come inserviente all'ospedale di Canelli, ma deve lasciare l'incarico poco dopo, in seguito a un litigio con una collega. Teme per l'avvenire dei figli, è preoccupata, dice, perché pensa di non poter assicurare loro una vita serena. L'edilizia è ferma, infatti, e il marito negli ultimi tempi troverà posto «stagionale» in un'azienda vinicola.

Filippina frequenta anche il consultorio familiare del paese. E' disperata, tentano di consigliarla, di darle utili suggerimenti. All'inizio di luglio il marito torna a Piazza Armerina. La moglie lo ha appena accusato di percosse davanti ai carabinieri, ma Filippo La Cara ha risposto con controquerela per lo stesso motivo. Adesso la moglie lo accusa: «*Se n'è andato con una donna*». Ma la circostanza non è stata mai chiarita.

Il 25 luglio si sfiora la tragedia. Filippina Zorba rompe i vetri della finestra dell'alloggio al secondo piano. Scaraventa abbasso le masserizie, tenta di recidersi le vene polsi con un frammento di vetro. La fermano in tempo. Gianluca è lì accanto a lei, piange disperatamente. La donna è ricoverata in ospedale, sezione psichiatrica. «Schizofrenia», scrivono sul foglio della diagnosi. Ma una settimana dopo può tornare in famiglia. Anche il marito la raggiunge. C'è la speranza che tensioni e drammi familiari si ricompongano e appianino.

Venerdì scorso trascorre in modo normale. Filippina e la madre Elena vanno le 18 per alcune compere, poi ciascuna torna alla propria casa. Che cosa è successo da quel momento? Nuova discussione familiare? Altro litigio?

E' mezzanotte e quando la porta della pizzeria Cristallo poco lontano dalla casa della donna si spalanca. E' Roberto La Cara, il figlio maggiore di Filippina, il volto e il collo insanguinati. Urla al nonno Francesco: «*Corri, corri, la mamma uccide*». Crolla svenuto. Francesco Zorba sale di corsa le due di scale, che conducono all'alloggio. La scena è agghiacciante. Maurizio, di 9 anni, rantola sul pavimento, gola squarciata. Gianluca e il padre sono distesi sul letto, immobili in una pozza di sangue. L'uomo ha mani e piedi legati con una funicella e calze di nailon.

Filippina rovescia insulti contro il padre, si colpisce al petto con un coltello, spalanca la finestra e si lancia nel vuoto. Ambulanza, carabinieri, magistrato, folla. Per Gianluca e per il padre c'è più nulla da fare. Ma muore all'ospedale di Alessandria, muore all'alba la donna dopo sette ore di agonia. Operano Roberto e le condizioni rimangono preoccupanti.

Tutto si è consumato in fretta nella convulsione di una follia riesplosa all'improvviso.

Il procuratore della Repubblica di Asti dott. Pariatore e il capitano dei carabinieri Aragno tentano di ricostruire la tragedia. La donna ha sorpreso tutti nel sonno. Gianluca e il padre non hanno avuto reazioni. Maurizio e Roberto hanno tentato la fuga. La folle li ha raggiunti. Ha raggiunto e finito Maurizio sul pavimento davanti alla porta d'ingresso. Roberto è riuscito a trascinarsi in strada e ha dato l'allarme. Poi Filippina Zorba ha legato mani e piedi al marito e si è spirato. Un supremo gesto di vendetta e di punizione nella allucinante simbologia di gesti dettati dallo squilibrio mentale?

Si cerca un frammento di luce, la traccia di una strada che risolva molti perché. C'è un biglietto sul tavolo lasciato dalla donna che ha distrutto la famiglia e se stessa. Invettive contro il padre del marito, un addio a tutti gli amici e poi: «*I figli non posso lasciarli soli. Abbiate pazienza*».

Il cronista va dal padre. Sta su una sedia familiare: «*Non tengo testa, le bestie mi aspettano*» e scompare dietro una curva. Dalla finestra, il volto di una ragazza. La scende. E' Tina, 17 nella Filippina. Con altri fratelli. Gino ed Enza, nella casa dei genitori. «*Ha ucciso i figli? Lo ha fatto perché non soffrissero, no?*». Un vago sorriso misto a singhiozzi.

Clemente Granata

Canelli, Roberto, 11 anni, l'unico sopravvissuto è in gravi condizioni all'ospedale. A destra Filippina Zorba con il marito

Canelli. Il padre di Filippina, Francesco Zorba

Chiusi i manicomi, mancano le strutture alternative

Sono rimasti soli con la follia

Il 13 ottobre una donna di Moncalieri ha ucciso a fucilate il figlio col quale «*non riusciva a comunicare*», il giorno dopo a Casalborgone un giovane ha massacrato la sorella impugnando un'accetta perché aveva detto: «*Sei stufacato*». Una settimana fa a Mestre un tranquillo impiegato ha sterminato la famiglia (moglie e due figli morti, altri due in fin di vita), ieri a Canelli una donna si è tolta la vita lanciandosi dalla finestra dopo avere accoltellato a morte marito e i figli. Quattro episodi di follia accaduti nell'arco di un mese circa hanno avuto come protagoniste persone che in passato hanno sofferto di disturbi psichici più o meno gravi.

L'opinione pubblica è scossa, il pensiero corre inevitabilmente allo smantellamento dei manicomi, fatto forse troppo in fretta per evitare il referendum abrogativo proposto da Pannella, e alla nuova legge, la «180», che di principio molto valide, «*il malato di mente deve essere curato negli ospedali generali*», ma non ha previsto in tempo la creazione di valide strutture alternative alle vecchie istituzioni psichiatriche. Adesso ci si chiede: «*Queste stragi si potevano evitare?*».

Interrogativo inquietante, non tanto perché di colpo è cancellata la vergogna dei manicomi nonostante per la mancanza di strumenti adatti per combattere malattie di cui si sa ancora poco. Le strutture che devono sostituire gli ospedali psichiatrici e previsti dalla riforma (ambulatori, comunità alloggio, équipe specialistiche) sono ancora da inventare e quelle poche già esistenti devono fare i conti con una massa enorme di pazienti. Negli ospedali, sede di «reparti psichiatrici», la situazione è insostenibile e la media dei ricoveri in un centro come la Molinette è di 9 giorni e mezzo, troppo poco per un serio trattamento di diagnosi e cura.

Gli «addetti ai lavori» affermano che non bisogna drammatizzare e che comunque questi episodi di follia non sono da mettere in relazione alla difficile applicazione della riforma psichiatrica. Il prof. Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, fa notare che anche negli altri Paesi, dove non esiste la «180», si registrano casi di «suicidio allargato» e «suicidio-omicidio» e che spesso sono la conseguenza «*sospensione di un trattamento farmacologico*». Aggiunge: «*Gli psicofarmaci vanno usati con cautela perché nel caso di interruzione della terapia il soggetto precipita nel baratro della depressione. Solo sospendendo giorno dopo giorno, è possibile evitargli altre sofferenze e questo è compito degli operatori e dei medici che agiscono sul territorio*».

Il dott. Giuseppe Luciani, ex psichiatra di Collegno: «*La "180" deve essere riempita di contenuti altrimenti è una lodevole velleità. Devo però dire che stiamo avviando la strada giusta, verso un servizio che punta soprattutto sulla prevenzione. I manicomi erano i luoghi meno adatti per la cura delle malattie mentali: davano al paziente solo l'internamento o in caso di dimissioni il rischio era ancora più grande perché gli si negava l'assistenza nella fase più difficile della risocializzazione*».

Parlando con gli specialisti il discorso ossle sempre sulla necessità di avviare sul territorio tutte le strutture previste dalla riforma psichiatrica, entrata in vigore poco più di 4 mesi fa. Il dott. Enrico Pastal, anch'egli ex psichiatra di Collegno, dice che già prima della «180» i medici parlavano della necessità di una continuità terapeutica dopo la dimissione «*perché proprio ritornando a casa o nel suo ambiente di lavoro il soggetto ritrova i problemi che gli hanno scatenato il male*». Precisa: «*E' questo il vero momento di agire, durante il ricovero che non è mai stato risolutivo per la malattia mentale*». Conclude: «*Nego che la chiusura dei manicomi abbia portato ad una recrudescenza delle manifestazioni di aggressività da parte di pazienti in nelle attuali istituzioni assistenziali e se certi atti antisociali sono più frequenti le cause vanno ricercate nei mali della nostra società*».

Per il prof. Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di antropologia criminale di Torino non mai esistite responsabilità queste sono del legislatore che ha studiato una buona legge ma non ha preparato gli strumenti operativi per attuarla in tempo utile. Spiega: «*Si pensa che attuare una funzione significhi automaticamente l'organo di gestione. Purtroppo questo non avviene mai e durante l'intervallo si pagano gli errori commessi in passato. Ora stiamo vivendo questo periodo: non ci sono più i manicomi, mancano le strutture alternative*».

Emanuele

Canelli. Il padre di Filippina, Francesco Zorba

Strane reticenze alimentano perplessità e voci allarmistiche

Un po' di giallo sulla nube tossica di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nube tossica sprigionata giovedì pomeriggio in un laboratorio dell'Istituto di Chimica dell'Università di Roma minaccia di trasformarsi in un giallo. Il pronto intervento delle squadre di bonifica dei del fuoco, dei tecnici del laboratorio d'igiene del Comune di Roma e del laboratorio per l'inquinamento atmosferico del Cnr hanno eliminato i motivi d'allarme e i pericoli di contaminazione.

Il rettorato informa che i successivi controlli, compiuti all'interno e all'esterno dell'Università dai tecnici, escludono qualsiasi rischio, anche se, per motivi precauzionali, i laboratori sono stati dichiarati non agibili fino a lunedì.

Sempre per motivi precauzionali studenti, i docenti e gl'impiegati presenti nell'istituto quando si è sprigionata la nube tossica, sono stati invitati a sottoporsi a un controllo sanitario presso l'Istituto provinciale d'igiene.

E' stato inoltre detto che la sostanza liberata nell'esperimento era cloruro di vinile, un gas volatile e leggero che può essere allontanato con la semplice ventilazione. I disturbi che provoca (irritazione agli occhi, senso di asfissia, leggero confusionale) passeggeri e cessano appena termina l'esposizione al gas e si respirano alcune boccate d'aria pura. I pericoli più gravi, (edemi, reazioni polmonari, disturbi ai reni e al fegato) possono sopravvenire solo quando si aspirato per lungo tempo e in forti concentrazioni.

Resta, insomma, una volontà di ridimensionare l'incidente e di sdrammatizzarlo. Ma perplessità sono più d'una. Qualche studente sostiene, infatti, che non si è trattato di cloruro di vinile, ma di fenil mercurio, un prodotto intermedio usato per le sintesi organiche, una sostanza poco usata, ma molto tossica. I suoi effetti sull'organismo sono simili a quelli del mercurio e dei composti vinilici.

Ad aumentare il mistero contribuisce la strana reticenza del prof. Giancarlo Ortaggi, il docente che stava effettuando l'esperimento che liberato i vapori incriminati.

Il prof. Ortaggi ha spiegato di aver mescolato un grammo di cloruro di mercurio con un grammo bromuro di vinile, in una soluzione che ha poi versato in un contenitore di vetro. I vapori prodotti nella reazione sarebbero poi filtrati all'esterno perché il vaso di vetro non era stato ermeticamente chiuso.

La spiegazione non è parsa però molto convincente. Altri chimici insinuano che si sia trattato di un errore di dosaggio. In ogni caso — hanno aggiunto — si è agito in modo deplorevole leggerezza. L'accusa specifica è quella di aver iniziato un esperimento senza prima valutare adeguatamente la tossicità della miscela che si andava formando. Secondo un'altra ipotesi, gli operatori ignoravano addirittura l'esatta composizione della sostanza che si sarebbe formata. E questa è una condizione di rischio che nasce da impreparazione degli operatori, si è detto, nulla vieta di temere che analoghe situazioni di pericolo possano ancora ripetersi in avvenire.

In tal senso deve quindi essere valutata la protesta di ieri pomeriggio dagli studenti della facoltà di chimica. In un lungo comunicato, diffuso nel pomeriggio, chiedono che siano accertate le responsabilità non soltanto per la diffusione del gas tossico ma anche per il ritardo con cui gli esperti della decontaminazione sono intervenuti ad arginare gli effetti.

Del caso sta occupando anche la magistratura. Il pretore Gianfranco Amendola ha aperto un'inchiesta, chiedendo i rapporti dei tecnici del laboratorio provinciale che l'altro ieri hanno ispezionato il laboratorio.

Le persone che hanno respirato i vapori velenosi (una decina, sui duecento studenti presenti nella facoltà di chimica nel pomeriggio di giovedì), sono state colte da un malessere tipico dell'inquinamento da prodotti tossici: agli occhi, cefalea.

in pretura per un furterello di 35 anni

CATANIA — Un operaio, Salvatore Bonaventura, sposato e padre di tre figli, è stato incriminato per il furto di alcuno scatolette di carne che egli avrebbe messo nel 1943 in Grecia.

Secondo gli atti del procedimento penale istruttorio a suo carico, il Bonaventura, il 7 maggio di trentacinque anni fa, mentre era in servizio presso il secondo battaglione dell'XI reggimento fanteria a Paramithia, comandato di trasporto viveri e munizioni, si impossessò di quattordici scatolette di carne causando — come si legge nell'atto di comparizione — un danno all'amministrazione militare dalla quale egli dipendeva.

torino esposizioni
25-31 ottobre 1978

tecnica 78

mostre e convegni internazionali su:

- macchine utensili per metalli e legno
- l'organizzazione aziendale, i trasporti interni, il magazzinaggio
- l'industrializzazione edilizia
- gli scavi
- qualità dell'aria nell'ambiente industriale
- l'assemblaggio nell'industria manifatturiera
- i materiali e le attrezzature didattiche

orario 9,30 - 19 feriali 9,30 - 23 sabato e domenica

Pronti... Via!

F-100

È arrivato dal Giappone un nuovo modello CASIO appartenente alla famiglia degli orologi al quarzo. Si chiama CASIO F100. È un gioiellino dalle prestazioni e dalle caratteristiche incredibili. Costruito in uno speciale tecnopolimero, materiale praticamente indistruttibile, CASIO F100 ha un aspetto modernissimo, futurista, tutto nero. Le sue funzioni ne confermano la grinta: l'orologio è sofisticato, possiede componenti elettronici di alta precisione. È contemporaneamente misuratore del tempo normale (ora, minuti e secondi), cronometro ultrapreciso (con doppio cronometraggio e misurazione dei centesimi di secondo), calendario (mese, data e giorno). Possiede un pulsante luce che si rivela indispensabile per la lettura al buio del quadrante. CASIO F100 è un orologio per i giovani, amanti di tecnica e delle cose «fantascientifiche». Anche gli sportivi apprezzeranno orologio così versatile e interessante. CASIO F100 è distribuito nelle migliori orologerie della LORENZ S.p.A. di Milano.

CASIO
continua la storia dell'orologio

LORENZ S.p.A. Via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. Via Montenapoleone 12 Milano

al Palazzo del Lavoro di Torino '61
Torino dal 28 ottobre al 12 novembre

FIERA D'AUTUNNO 1978

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 21
giorni feriali dalle 15 alle 22

INGRESSO LIBERO

ECONOMICI

Gli uffici di collocamento privato: TORINO, via Roma 66 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vergano 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 14; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 142; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza Pio Capretti 1; ROMA, via Quattro Fontane 15; ROVERETO, corso Rosmini 53/b; SANREMO, via Cilebert 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, dichiara presso sua l'incaricato della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso è esito del prodotto del numero di righe (massimo 3, in ogni caso) moltiplicato per il costo della riga. Il numero di parole contenute in ogni riga è convenzionalmente fissato in 40 battute, comprensive di spazi. Per la tariffa della Rubrica, cui l'inserzione appartiene, vedi l'aggiornata della tariffe unitarie pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2300 la riga **Rubrica 4: operai/impiegati** L. 2300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 2600 **Rubrica 9 e 11** (domestici) L. 1300. Avvisi urgenti: dalla fissa o certisi: il doppio. Avvisi urgenti: dalla fissa o urgentissimi il triplo.

E' nuovamente l'occasione nel corso di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposta un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia o tenere presso utilizzare il servizio comunicazioni telefoniche, Pubblicompass S.p.A., corso Sacchi 54, Torino. Tel. 504 760, 504 918

A.A.A.A.A. **ASSICURIAMO** tutti gli impiegati/operai/quadri Fiat/Lancia e su auto. Massima economia. CO.FIN.FINANZIARIA srl corso V. Emanuele 94, telefonare 349 454

A.A.A.A.A. **FIGEST** s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su pegno con estrema riservatezza e speditezza. corso Vittorio 17, Torino tel 541294 533212.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari a tutti

FIPAT
via Garibaldi 30 (ultimo Saluzzo) tel. 511.190 558.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. **PRESTITI** rateizzabili a tutti lavoratori dipendenti
FIDET S.p.A.
corso Re Umberto 10, tel. 539.276 546.137. Si distingue per serietà e correttezza.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore da mille a mille fidelizzati che lavorano in un qualsiasi punto d'Europa
FINCOTEX A.P.A.
corso Francia 15, tel. 780 233 575 476.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie assicurazione valido dovunk particolare Telefonare 504.249 corso Sommeiller 12 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? Si ricorda a tutti donare contributi senza richiesta di garanzia. Tel. 513 940 Via Passalacqua 19, Torino.

A.A. PRESTITI.FONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
Finanziamenti garantiti da esperienza consolidata ventennale pluriennale. Sedia telefonare per ogni caso un preciso immediato Piazza Statuto 24, telefono 472 180 - 472 181.

A.A. TORINO Si comunica senza impegnare a 10 mila persone qualificati per acquisto immobili. Rubellia Telefonare 544.218 - 535.538.

A. FINANZIARIO impiegati, tecnologi, commerciali tramite Corso Giulio Cesare 120 Tel 233 849-238 913 velocità e chiarezza.

A. SUBITO prestiti a tutti nella fiducia in garanzia con stipendio 30 maggio via Cavaglià Telefonare 540 814 538 777.

ALY presto si garantisce ogni operazione commerciale bancaria via Cristoforo Colombo 1 tel 596.465-380.173.

AVVIATA azienda serve finanziatore garantisce ipotecaria elevato interesse Tel. 011/933 346

CENTRO Agriturismo Camping Sperino S.p.A. a dieci minuti dal mare a trenta minuti dall'aeroporto in fase di completamento cerca soci finanziatori eventualmente disposti a trasferirsi in Puglia Scrivere C. P. 34 - Catania (RAG).

CONCEDIAMO finanziamenti alla libertà. Visite anche a domicilio Via Freyrè 5, tel. 642.534 - 446.640.

FIDUCIARIAMENTE concede prestiti a operai impiegati commercianti artigiani, lavoratori autonomi. Telefonare 502.959.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata Corso Racconigi 45, tel. 306.318

LEND Italia Finanziaria costituita s.p.a., cerca impiegati-e, privati Direttori anche commercializzati e artigiani, via Monginevro 77 bis, tel. 501.420

OPERATORE immobiliare cerca finanziatore con disponibilità minima 300-400 milioni adeguati alla ricerca investimenti interessanti (operazioni in cantieri) Scrivere: «Pubblicompass 102 — 10100 Torino.

PENSIONI subito. Solamo già contando il denaro che vi occorre. Scrivete tutti anche domenica
FINANZIARIA COMMERCIALE
c.so G. Ferraris 146 tel. 596.312.

PRESTITI (privati, comuni) esamino e valuto con massima premura ogni a 3 anni. Per appuntamento telefonare (011) 650.68.73

PRIVATAMENTE ad un prezzo che credo a tutti senza garanzie a impiegati e operai del quinto. Volendo visito a domicilio Tel. 596.918

VIENI da amici. Svidi in 48 mesi!
FINANZIARIA AMICA
Finanziamenti senza formalità 37, Tel. 836 355

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici 500 e Fenwick da 800 kg a 12.000 kg vendiamo. Tel. 011/972.121

VENDESI motori trasformatori gruppi elettrogeno d'occasione con garanzia. Telefono 011 319 050 ingegner Valerio via Perugia 46 To

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
PRESTITI a tutti residenti. Piemontesi Lombardia Liguria E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto banche impiegati e mutui ai diversi tribi terzini
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefono 542.834 - 538 445

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI soltanto se immobili in 2 giorni prestito personale e se siete in garanzia vantaggioso percorso alle migliori condizioni. Via Paparino 4, tel. 530.162 519.164.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per nulla gravati fiduciari mutui ipotecari cessioni 5° impiegato. Visitatevi e confrontate. Certificati corrispondenti introdotti. Eurofinanziaria Spa. via Sacchi 54, Torino. Tel. 504 760, 504 918

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO tutti gli impiegati/operai prestiti fiduciari e su auto. Massima economia.
CO.FIN.FINANZIARIA srl corso V. Emanuele 94, telefonare 349 454

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su pegno con estrema riservatezza e speditezza. corso Vittorio 17, Torino tel 541294 533212.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti
FIPAT
via Garibaldi 30 (ultimo Saluzzo) tel. 511.190 558.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI rateizzabili a tutti lavoratori dipendenti
FIDET S.p.A.
corso Re Umberto 10, tel. 539.276 546.137. Si distingue per serietà e correttezza.

A.A.A. PRESTITI in 24 ore da mille a mille fidelizzati che lavorano in un qualsiasi punto d'Europa
FINCOTEX A.P.A.
corso Francia 15, tel. 780 233 575 476.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie assicurazione valido dovunk particolare Telefonare 504.249 corso Sommeiller 12 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? Si ricorda a tutti donare contributi senza richiesta di garanzia. Tel. 513 940 Via Passalacqua 19, Torino.

A.A. PRESTITI.FONO a tutti in poche ore
FID-AUTO
Finanziamenti garantiti da esperienza consolidata ventennale pluriennale. Sedia telefonare, per ogni caso un preciso immediato Piazza Statuto 24, telefono 472 180 - 472 181.

A.A. TORINO Si comunica senza impegnare a 10 mila persone qualificati per acquisto immobili. Rubellia Telefonare 544.218 - 535.538.

A. FINANZIARIO impiegati, tecnologi, commerciali tramite Corso Giulio Cesare 120 Tel 233 849-238 913 velocità e chiarezza.

A. SUBITO prestiti a tutti nella fiducia in garanzia con stipendio 30 maggio via Cavaglià Telefonare 540 814 538 777.

ALY presto si garantisce ogni operazione commerciale bancaria via Cristoforo Colombo 1 tel 596.465-380.173.

AVVIATA azienda serve finanziatore garantisce ipotecaria elevato interesse Tel. 011/933 346

CENTRO Agriturismo Camping Sperino S.p.A. a dieci minuti dal mare a trenta minuti dall'aeroporto in fase di completamento cerca soci finanziatori eventualmente disposti a trasferirsi in Puglia Scrivere C. P. 34 - Catania (RAG).

CONCEDIAMO finanziamenti alla libertà. Visite anche a domicilio Via Freyrè 5, tel. 642.534 - 446.640.

FIDUCIARIAMENTE concede prestiti a operai impiegati commercianti artigiani, lavoratori autonomi. Telefonare 502.959.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata Corso Racconigi 45, tel. 306.318

LEND Italia Finanziaria costituita s.p.a., cerca impiegati-e, privati Direttori anche commercializzati e artigiani, via Monginevro 77 bis, tel. 501.420

OPERATORE immobiliare cerca finanziatore con disponibilità minima 300-400 milioni adeguati alla ricerca investimenti interessanti (operazioni in cantieri) Scrivere: «Pubblicompass 102 — 10100 Torino.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 694.130 694 690

A.A. G.M.P. acquista vende per conto di privati e clientela selezionata negozi esercizi affini settori commercio reperisce. G.M.P. corso Vittorio 43, tel. 338.871

ABBIGLIAMENTO tab. 1X X XIV 100 milioni incasso attuale pedoni 21 milioni 500 mila contanti più rate. Tel 545 773 543.875.

ABBIGLIAMENTO tab. IX X XIV ottimo affare cedesi 6 milioni 250 mila contanti + rate 700 mila mensili Tel. 543 425.

AFFARONE avviatissima frutta verdura alimentari vendesi 100 mila giornaliere 7 mesi/anno. Telefonare 13-16 e 200 837

AFFARONE super bar biliardo seguito assolutamente necessario specialità gelaterie corso Vittorio 322 696.

LATTERIA Distretto Milano tab 1 bis 40 litri latte giornalieri ottimo incasso cedesi 5 milioni 600 mila + rate Tel 543 825

MACELLERIA Vanchiglia tab 12 III 30 milioni incasso attuale cedesi 12 milioni 800 mila contanti 4 rate mensili. Tel 543 773.

MINIMARKET Santa Rita 130 mq 25 milioni locasi stesso cedesi 15 milioni contanti + rate mensili. Tel. 543 773.

MOTTA vende albergo ristorante bar 22 camere 150 milioni compresi muri adatto 50 persone Tel 911 050

MOTTA vende gran bar eccezionale 330 mila giornaliere 4 biliardi ricevuta 70 milioni cauzione 20 milioni Telefonare 519.030

OCCASIONE vendo avviatissima officina di refrigerazione con ottima attrezzatura richiesta L. 12 milioni. Telefonare 760.378

PANIFICIO con forno con annesso negozio rivendita dettaglio intero recentemente per buoni familiari cedesi. Telefonare ore ufficio 2/2961 esclusi festivi mattina.

PANIFICIO pasticceria origliata avviatissima Corso Volta ottimo guadagno reddito assicurato affittasi impegnandosi introdotti zona, valide referenze, causa cui vendesi Telefonare 019 716.681

PELLETTERIA origlia centralissima ordini causa malattia a 35 anni d'avviamento L. 36 milioni tel 878 770

PICCOLA bar bene avviato 110 milioni incasso annuo cedesi 35 milioni contanti. Rate 500 mila mensili. Tel. 543 823

PORTA PALAZZO seguito avviatissimo motivo bar salumi pasticceria gastronomia 110 mq. 700 965

PRIVATO cede in sede centralissima commerciale palazzina affittasi annessi salone parrucchiere. Telefonare 545.801

PRIVATO vende licenza gelateria forno incasso dimostrabile zona semicentrale di Rivoli. Telefonare 761.590 ore 8-12 16-19

PRIVATO vende negozio occasionissimo tab IX X zona B, Mirafiori altro motivo mq. 130 più magazzino mq 300 Tel 647 456

TINTOSTIRERIA San Paolo ultimo incasso annuo cedesi 2 milioni 950 mila contanti più cauzione. Tel. 553.363 543.773.

TORREFAZIONE Santa Rita 65 milioni incasso annuo cedesi 18 milioni contanti più rate mensili da 800 mila Tel. 532.807

TRATTORIA due ristorante tipico cercasi per acquisto o gestione Telefonare ore pasti 533.170 lunedì

VENDESI autoscuola-scuola pilotaggio ventennale zona Porta Nuova Telefono 657 494 ufficina, 629 841 casa.

VENDESI zona Aeronautica officina meccanico completa attrezzatura, attualmente ufficio pensionato, cedesi anche 340. L. 35 milioni 500 mila trattabili Tel 546 807.

VENDESI cedo causa lavoro bar tabelle I XIV completi arredamento e forniti vetri L. 35 milioni compresi rifornimento e primi mesi affitto. Telefonare 011/3 29 471 23 424.

ALIMENTARI Madonna di Campagna tab 1 VI XIV 23 milioni incasso attuale cedesi 7 milioni 600 mila + rate Tel. 543.823

ALIMENTARI Madonna Campagna tab. 1 VI XII XIV 70 milioni incasso attuale cedesi pagamento occasione. Tel. 543.773-117.807

AVETTA cede licenza di bar ristorante e pasticceria in Torino e cintura buone possibilità ottimi guadagni. Tel. 511 192

AVETTA vende su Corso Lecce licenza bottino pollame ottimo incasso tel. 511 192.

AVVIATISSIMO panificio bar pizzeria cedesi affare vero. Tel 0142 90.418

AZIENDA rivendita carta modernissima attrezzata 1 vasi complessivi cedesi ora e produttore vist 0.47.C. affitto alleggi mq. 18.000 tre/anni, 300 mila lire mese. Vendesi 3 milioni 600 milioni. Tel. 011/319.097.

BAR intesta caffè Lucerna ottimo incasso annuo cedesi 17 milioni contanti più rate 500 mila mensili. Tel. 543.773

BELLETTI corso Vercelli 128/bis cede causa decesso zona c. Jugoslavia intenda azienda ortopedica bella. Tel. 533.267.

BOUTIQUE cedesi 65 mq 15 milioni incasso annuo cedesi 6 milioni contanti + rate 400 mila mensili. Tel. 543 773 543 823

CEDESI avviatissima lavanderia (mtk. 7) Corso Giulio Cesare 91 Telefonare (0183) 50353.

CEDESI impianti/bibite gassose gestisti adattatori mq 140 incasso 350 mila L. 12 milioni Telefonare 590.164 950.3564

CEDESI licenza manifatture in S. Stefano Belbo (CN) con magazzino garage alloggio ufficio Telefonare 0141 84.025

CEDESI licenza supermercato con autorizzazione alla bella in Torino. Telefonare 733.751 dalle 16 alle 18

CEDESI Marlen 200 mq zona centrale incasso annuo 500 milioni causa cambio di salute. Scrivere Pubblicompass 7634 — 10100 Torino.

CEDESI negozio centrale Porta Nuova mq 40 anche vuoto. Telefonare 510 628

CEDESI negozio alimentare frutta verdura zona Crocetta ottimo affare. Tel. 760.951.

CEDO discoteca centralissima località panoramica Val di Susa ecc/ristorante/pizzeria/bar causa trasferimento. Richiesta 80 milioni trattabili. Telefonare 743 248

CERCASI licenza alimentari zona Cavoretto corso Vittorio o acquisto fondo/bar stesso zona Telefonare 531 802

GASTRONOMIA panificio Santa Rita incasso attuale 70 milioni cedesi 11 milioni comodi + rateazione. Tel 543 773 543 823.

INDUSTRIA prefabbricati cemento armato vendesi/cede vicinanze Alessandria, ottimo reddito garantito/sicuro, cedesi Telefonare 332

La riforma in discussione alla Camera

Critiche e polemiche sul sindacato di Ps

ROMA — Il comitato ristretto della commissione Interni della Camera sta lavorando sul testo della riforma di pubblica sicurezza, ma il clima in cui si stanno configurando le nuove norme è già sollevato critiche da parte dei sindacati e di quelle forze che si riconoscono nella «nuova polizia». Il caso Pelli, ieri è venuto l'attacco più duro a quanto si elaborando a Montecitorio: «*Se la riforma della polizia è tutta lì*», scrive sull'*Avanti!* Lello Lagorio, responsabile dei psi per l'ufficio problemi dello Stato, «*noi non possiamo accettarla*». E' un altro mattone dell'accordo di maggioranza che si sfalda, e non tra i meno importanti.

La «bomba» che ha fatto esplodere la catena di reazioni negative è l'articolo sul sindacato di polizia; ma non è il solo bersaglio su cui si accentrano le critiche. Gli appartenenti ai corpi di sicurezza è possibilità di costituire uno o più sindacati di categoria, del tutto «sganciati» dalla Federazione unitaria; con quest'ultima il sindacato dovrà avere rapporti neppure di semplice adesione. All'interno delle questure, e fuori dell'orario di servizio, saranno possibili riunioni sindacali; le stesse verranno consentite in luoghi chiusi, ma aperti al pubblico. Il divieto di manifestare in corteo resta confermato; i telegrammi e messaggi di adesione federazione unitaria saranno permessi «*purché non si trasformino*», ha detto l'on. Boldrin, dc, «*in forme permanenti di adesione di pure morale*». Lo sciopero sarà ed egualmente vietato anche il cosiddetto sciopero bianco.

«*Non stato rispettate le intese di governo del marzo scorso*», commenta Lagorio. «*Le più efficienti polizie europee hanno da tempo riconosciuto che un ordinamento profondamente democratico dei corpi di polizia è il principale strumento perché il poliziotto sia cosciente di difendere non i liberti cittadini anche le proprie*». Lagorio critica il divieto qualsiasi contatto con Federazione, e quello dello «sciopero bianco»: «*Per prima volta questa divieto fa oscuramente capolino nell'ordinamento giuridico italiano e sembra un preavviso minaccioso per i lavoratori altri servizi civili. Su questa strada diciamo che bisogna fermarsi*».

Il cordone sanitario teso intorno alla Federazione presenta alcuni aspetti contraddittori. «*E ridicoli*», dice Bruno Bugli, segretario confederale Uil. «*Nella legge c'è possibilità per gli della polizia di iscriversi partiti e partecipare alla vita politica, anche se con alcune cautele. Così gli agenti possono aderire a partiti estrema destra, o al limite di estrema sinistra, ma il nostro grado di pericolosità o è giudicato maggiore. Divieto che si configura una reato d'opinione*». Il ruolo del sindacato è visto, dicono Confederazioni, in una forma molto restrittiva; in pratica quest'organismo, come rileva anche Franco Fedeli, dovrebbe occuparsi quasi esclusivamente «trattamento giuridico ed economico», escludendo di conseguenza i problemi relativi al riordinamento del corpo ed alla corretta applicazione della riforma. Un notevole da quello che lo spirito ispiratore del progetto di legge, che vedeva nel sindacato proprio lo strumento basilare per rinnovare, nelle strutture e metodi, quella che è giudicata una delle più «vecchie» polizie europee.

Nei prossimi giorni si terranno in tutta Italia manifestazioni interregionali, la partecipazione di lavoratori della Federazione e di sindacalisti della polizia. E' il segno mobilitazione che riprende, dopo un calo attenzione nei mesi passati.

«smilitarizzazione del corpo non dovrebbero esserci dubbi, ed è anche per questo che fino ad ora la reazione da parte sindacale è stata contenuta: è vuole «rompere tutto» in di stravolgerlo, anche parziale, che rappresenta pur sempre il frutto anni di battaglie e di dibattiti. I sindacati comunque proporranno che «fetta» almeno progetto venga presentata in maniera urgente governo sotto forma decreto-legge, così da abbreviare, per ciò su cui già l'accordo c'è, lo spazio fra definizione e attuazione. Sempre che la presa posizione socialisti rimetta in discussione tutto, rimandando l'intero problema a nuova trattative nella maggioranza.

Marco Tosatti

Roma: dall'auto spara a giovane carabiniere

ROMA — carabiniere è stato ferito ieri mattina con un colpo pistola sparato un'automobile. Si chiama Antonio Orsini, ha anni. E' stato al braccio sinistro; potrà guarire in una ventina di giorni.

Orsini presta servizio alla stazione dei carabinieri di Ottavia. Ieri alle sei è uscito dalla per recarsi in servizio davanti alla residenza dell'ambasciatore dell'Iran, via della Camilluccia. Il giovane ha preso l'autobus e in via della Camilluccia a 200 metri distanza dalla residenza diplomatica. Subito dopo è stato affiancato da un'«Alfa Romeo» amaranto con tre a bordo. Dal racconto fatto dallo stesso Orsini sembra che gli sconosciuti gli abbiano ripetutamente offerto passaggio. Al suo rifiuto, l'uomo che sedeva accanto al posto di guida ha estratto una pistola ha sparato un colpo che ha ferito Orsini al braccio.

La sentenza dei giudici di corte d'assise

Condanne per oltre 35 anni ai sei brigatisti di Milano

La pena maggiore ad Attilio Casaletti (9 anni e 9 mesi) Corrado Alunni (7 anni e 7 mesi) - Aumentate le richieste p.m. - Comunicato dei terroristi letto in aula minacce alle forze dell'ordine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Sentenza per i brigatisti rossi e gli altri clandestini a giudizio di fronte alla Corte d'Assise di Milano, ed è colpevolezza per tutti. La pena complessiva per i imputati è di 35 anni e 9 mesi, anno e sette mesi in più della richiesta pubblico ministero. Il verdetto dopo quattro ore e quarantacinque minuti di camera di consiglio. Sono le 14,45 quando il presidente Gennaro Di Miscio, legge il dispositivo. L'aula è semideserta, gli imputati sono tornati in dopo la lettura di lungo comunicato. Con forte, Di Miscio dichiara Pierluigi Zuffada colpevole di omicidio, resistenza, contraffazione, detenzione armi e lo condanna a 9 anni e mezzo. Gli reati, ha stabilito la corte, stati da Attilio Casaletti, e per lui la condanna è a 9 anni e 9 mesi. Quando vennero arrestati, a Baranzate di Bollate, presso Milano, la notte del 18 giugno, e spararono attraverso la porta ferendo un sottufficiale, lo fecero per uccidere.

Le richieste del pubblico accusatore, per Paola Besuschio, sono state ritenute troppo miti dalla: già condannata a Lucca a 15 per tentato omicidio con sentenza passata giudicato, la giovane brigatista si è vista la pena aumentata di tre anni, virtù della continuazione; il p.m. Luca Mucci aveva chiesto un aggravio un anno e 4 mesi. Responsabile detenzione d'arma matricola cancellata, ricettazione, falsificazione di documenti, Corrado Alunni dovrà scontare sette anni e sette mesi carcere: altri dodici anni gli erano inflitti poche settimane or sono, nel processo per direttissima, dopo l'arresto per il possesso di armi.

Anche Pelli, già condannato per rapine nel Reggiano a 8 anni, dovrà scontare in carcere altri anni e 8 mesi. Infine verdetto l'unica imputata latitante, Ronconi: c'era anche in quell'appartamento di Parma, sapeva armi, dei documenti e targhe false, dei sigilli contraffatti: dovrà scontare 2 e 7 mesi.

I motivi che hanno spinto gli imputati a commettere questa cospicua serie di reati rimasti fuori dall'aula processo verrà celebrato a Torino. L'imputazione è di banda armata, un processo sul «reato d'opinione», perché delle armi, dei crimini, si è già parlato.

Con un lungo documento imputati hanno il silenzio che durava da dodici giorni. E' firmato da tutti, anche da Renato Curcio che pure da questo dibattimento era stato allontanato seconda udienza, quando Corte, con decisione discussa, aveva separato dagli altri l'episodio dell'assalto al carcere di Casale Monferrato. E' lungo proclama nel quale alternano politiche a parole lanciate dall'interno carceri «*ai compagni delle organizzazioni combattenti*». Quando alle 9,30 il presidente Gennaro Di Miscio, ha dato la parola agli imputati, è iniziata lettura che è durata: speaker Pelli, Besuschio e Zuffada.

Il primo tentativo degli imputati è di ridimensionare il successo del blitz milanese dei carabinieri. Dicono che il potere avrebbe vissuto «*breve euforia per la cattura di alcuni combattenti comunisti*», e «*creduto di poter sfruttare questo processo un attacco propagandistico contro il movimento rivoluzionario. In tal senso è significativo che i partiti dell'arco costituzionale si siano impegnati in prima persona per mettere un pugno di avvocati regime per garantire lo svolgimento questo processo processo mole*».

Nel comunicato viene fatto un esplicito richiamo passo del «comunicato ro processo di Torino nel quale si lanciava parola d'ordine per l'attacco e la distruzione delle prigioni. E' seguito l'elenco delle ribellioni e delle proteste nelle carceri speciali, degli ultimi aggiunti morti dalle Bierre e da Prima linea e chiamati «*Azioni guerrigliere*».

Più avanti viene fatto tentativo di «recupero» confronti masse. Si dovrebbe arrivare una «*guerra civile di lunga durata*», e la partito, che le Bierre non può che essere dovrebbe garantire successo. «*Come dice Mao: "Il partito deve saperci fare carico sia del sale che del riso"*».

Infine tentativo più sorprendente: la mano tesa a carabinieri e agenti di custodia, anch'essi proletari: «*Non dobbiamo farci accecare dall'odio per la divisa. La truppa al soldo dello Stato è uno punti deboli dello schieramento del nemico. Sotto quella divisa c'è l'antica fame del Sud,* disoccupazione». Quindi «*dividere truppa da graduati e ufficiali*». Chi ceterà quella verrà ricompensato: «*Sapremo tenere in giusto conto il comportamento*».

Vincenzo Tessandori

Nuclei "antisfratto" con bombe a Milano

MILANO — Due ordigni esplosi l'altra notte contro la sede della «Ras Assicurazioni», in via Santa Sofia. L'attentato, che ha provocato danni per una mi, è stato rivendicato dai «Nuclei armati antisfratto», un gruppo finora sco. «*Dalla fine di novembre* — ha spiegato una voce al telefono — *diverranno esecutivi duecentomila sfratti. Devono cessare, altrimenti ci sarà una serie spettacolari attentati*».

Da qualche tempo la società di assicurazioni ha iniziato la vendita frazionata di 17 stabili di sua proprietà. Venerdì mattina persone — inquilini di vari caseggiati — s'erano recati, in delegazione, nella della «Ras» e negli della prefettura della Regione per protestare e sollecitare interventi.

"Vostro figlio morto di tutti noi,,

Pertini risponde ai famigliari di una vittima del terrorismo

ROMA — *Un mese fa, a Roma, fu ucciso con un colpo pistola un giovane di 24 anni, Ivo Zini, mentre leggendo, davanti ne del pol, al quartiere S. Giovanni, la pagina degli spettacoli dell'Unità, esposta in bacheca. Oggi famiglia del giovane ha a Pertini lettera aperta per ricordare Ivo Zini sia morto «vittima di una stolta violenza che egli rifiutava in tutto».*

Affermano i genitori dell'ucciso: «Questa lacuna sia un vuoto sentiamo di colmare con l'amore l'impegno, con l'odio» a *proseguono:* «Signor presidente, forse pretendevamo troppo gradire sua parola, una parola Stato cui nonostante tutto ci ostiniamo a credere, una parola che riecheggiasse al sopra delle parti, una parola quale affidarsi riserve».

La famiglia Zini scrive: «Cos'è cambiato, signor presidente, dalle Fosse Ardeatine oggi? Finché i morti per le strade dell'una o dell'altra parte, oppure, ancora peggio, un fatto quale il cittadino comune si sente estraneo, non vi può speranza. Così pensavamo Ivo, così vogliamo che sia ricordato: un morto di tutti».

Il presidente della Repubblica ha risposto ricordando che Ivo Zini era «un cittadino esemplare», di «umana che ne «attestava verità e la profondità dei sentimenti democratici».

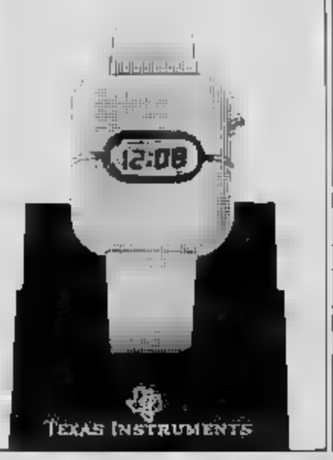
Pertini

Publigrafici

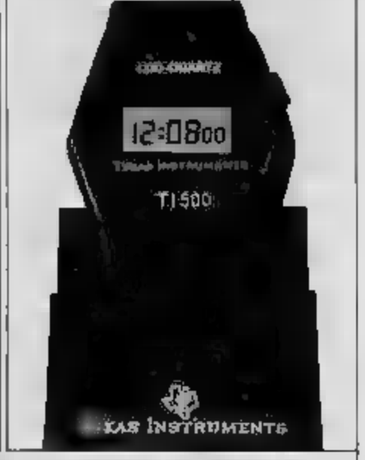
TI-455-31
L. 39.900*

TI-753-11
L. 34.900*

TI-651-40
L. 21.900*



TI-561-11
L. 24.900*



Scegli il tuo orologio Texas Instruments. Mettiti l'elettronica al polso.

Gli orologi al quarzo della Texas Instruments sono costruiti con l'impiego di tecnologie molto avanzate, grazie alla esperienza Texas Instruments in apparecchiature spaziali, computers, attrezzature elettroniche. Per questo oggi la Texas Instruments può offrirvi questi orologi al quarzo a prezzo molto contenuto. Sono tutti molto curati esteticamente, come vedete.

Grazie ai circuiti integrati nessuna parte è in movimento e quindi non si usurano. Ogni secondo il loro cristallo di quarzo vibra 32.768 volte: per questo sono molto precisi. La memoria elettro- distingue i mesi lunghi da quelli corti.

Le pile hanno durata media di almeno un anno. E il Servizio Assistenza Texas Instruments è rapido ed efficace: sempre, anche dopo l'anno di

Texas Instruments. Elettronica per il progresso.

TEXAS INSTRUMENTS

Texas Instruments Semiconduttori Italia S.p.A. Cittaducale (Rieti)

*Prezzo suggerito IVA 14% esclusa

Domani processo all'impiegato che seminava volantini terroristici

Riconosciuta a Genova la voce del telefonista Br che trattò con i Costa e con la famiglia Moro

Molti sono convinti della identità persona, fra gli altri la sorella dell'industriale per il quale pagato un miliardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Sarà processato direttissima domani, davanti corte d'assise Genova, il presunto fiancheggiatore delle Brigate rosse, sorpreso mercoledì all'interno dello stabilimento Italsider di Cornigliano mentre «seminava» alcuni opuscoli sulla stella a cinque punte. Francesco Berardi, 48 anni, impiegato nel complesso siderurgico, rispondere apologia di reato e partecipazione a banda armata.

La decisione, di rinviare a giudizio col rito direttissimo quello che si ritiene uno «postini» delle Bierre, è stata presa dalla procura Repubblica, dopo l'interrogatorio Berardi in a Marassi.

L'impiegato dell'Italsider non si è dichiarato «*prigioniero politico*», secondo la prassi dei terroristi arrestati.

E è rimasto muto. Quale la provenienza del materiale (volantini o opuscoli) stampato clandestinamente? «*Mi è stato consegnato da uno nosciuto l'incarico di distribuirlo in fabbrica*», avrebbe detto. Personaggio, con matrice politica tutt'altro chiara, il passato con disinvoltura, nel corso di decenni dall'estrema destra, al centro, all'ultrasinistra.

E' impressione generale comunque che l'arrestato presunto fiancheggiatore Bierre non una perdita impensierire i fautori partito armato o dei gruppi eversivi.

è ritenuto un «pesce piccolo» oltre che mezzo mitomane (tempo fa aveva inventato storie di brutali violenze viste viaggiava sull'Orient Express), rivoluzionario (scriveva poesie inneggianti alla rivoluzione). Il processo di domani dovrebbe comunque alzare velo sulla cortina del «*si dice*», che rischia di sollevare un enorme polverone qui a Genova dopo l'arresto di Berardi e dopo le registrazioni di telefonate di brigatisti fatte sentire giorno radio e televisione.

Ai centralini della questura e dei carabinieri telefonate per lo più anonime di persone pronte a un e a volto alle voci si contano. «*E' facile cadere nelle suggestioni*», avvertono gli esperti.

Una notizia, peraltro non nuova, circola con insistenza, nonostante reticenze degli investigatori, riferisce all'identità delle due voci strate contatti telefonici i familiari presidente Moro, durante sua prigionia e nelle trattative per il rilascio dell'industriale Pietro Si trattava dello «telefonista» portavoce delle Brigate rosse? molti credono, compresa forse la stessa interlocutrice del brigatista, Maria Costa, sorella dell'industriale rapito 12 gennaio rilasciato dopo il pagamento di oltre un miliardo.

Che i terroristi si siano finanziati con i riscatti dei sequestri si è accertato con sicurezza e non è una novità. Non sorprende pertanto che chi, il aprile scorso, telefonò alla moglie leader democristiano, sia lo stesso che trattò il rilascio di Pietro Costa, tratterebbe di «voce» inflessioni dialettali, un uomo non giovanissimo dotato una buona cultura.

C'è di più nella ridda d'ipotesi di collegamento fra Genova e la colonna romana delle che rapì Moro. Un un parapsicologo genovesi si fatti per far forte somiglianza tra uno dei telefonisti che tennero i contatti i familiari Moro e quello che trattò il riscatto Giovanni Schiaffino, il giovane genovese figlio d'industriali, rapito il 23 novembre 1975 e liberato a Recco seguito pagamento milioni. Coincidenze? Analogie di voci dovute a suggestioni? Oppure oggettive somiglianze fonetiche? Taglia corto un ufficiale dei carabinieri: «*Ma le ipotesi risultassero vere, cambia poco. A noi interessa conoscere chi è il telefonista. Per queste ricerche siamo ancora in alto mare*».

Qualche spiraglio di sta comunque varcando il buio, quasi impenetrabile, che ha avvolto negli ultimi anni le indagini sui terroristi che hanno ammazzato (il procuratore generale Coco, il dirigente dell'antiterrorismo Esposito), sequestrato (il giudice e, capo personale dell'Ansaldo), ferito (citiamo solo alcuni: giornalista Bruno, presidente dell'Associazione Industriali Schiavetti, il dirigente dell'Ansaldo, Castellano, il dirigente dell'Italsider, Lamperti).

L'arrestato Francesco Berardi, nonostante sua figura apparentemente marginale nell'organizzazione terrorista segna un'inversione tendenza anche subito sono cominciate polemiche. Perché — ha chiesto qualcuno — il presunto brigatista è fermato subito dopo la distribuzione all'Italsider degli opuscoli Bierre? Una volta scoperto e individuato, non si poteva pedinarlo come i carabinieri hanno fatto altri recenti analoghi? Forse si sarebbero scoperti gli altri anelli catena che portano a Francesco Berardi. I carabinieri preferiscono non rispondere, ordine generale Carlo Alberto Chiesa.

Guido J. Paglia

Genova. L'impiegato dell'Italsider, Francesco Berardi

ECONOMICI

15 Autovetture

ATTENZIONE
vendiamo tramite assegni vostra garanzia vettura d'occasione garanzia totale Chrysler TV, tel 511 008 Autoconcentrico.

AUTOCCASIONI per tecnico: Fiat 500, 126, 127, 850 coupé, 125; Lancia Fulvia coupé e berlina; Simca 1100; Renault R4; Mini 1000; Peugeot 104 GL, 204, Diane 6; Audi 80 GT, 100 LS; Prinz, Golf 1100, Golf Diesel, Passat 1300, Scirocco 1600, Golf GTI, Maggiolino 1200, furgoni bruciati e diesel vendo Pininfarina, corso Settembrini 227

AUTOGRUP corso Duca Cesare 338, tel 203.833
Grande esposizione usato
Tutte le marche
Garanzia garanzia ufficiali
Aperto il sabato

AUTOVETTURE SCONTI
concessionali Fiat Lancia Autobianchi interessate dispone tutte marche permuta prestigiosi finanziamenti usato permuta rateazioni. Scelta, corso Turati 15 - tel 599 378.

BETA coupé 1600 anno [redacted] proprietario unico motore zero Segre, corso Siracusa 43, telefono 356.817.

BETA HPE 2.0 anno 1976 assolutamente come nuova vendo Segre, corso Siracusa 43, telefono 356.817.

BETA 2000 berlina bella '77 unica proprietaria occasione veramente eccezionale vera chilometri 28.000 km come nuova prima vendo. Telefonare 657.831 ore ufficio

BETA 2000 HPE
condizionatore servosterzo mini cerchi lega nevi su unico proprietario perfetta. Francese, corso Vittorio Emanuele 208, tel. 795.382.

BMW 1600 anno '74 bianca vera occasione. Segre vende corso Siracusa 40, telefono 356.817.

BMW 320 iniezione metallizzata anno 1977 blu 5002, circoli Campagnolo Pirelli[redacted] 3 Diamico 79

CAMPER Ford Transit diesel privato vende km 17 mila tenda frigo gas 3 posti + 1 autoradio radio Telefonare ore ufficio 309.5483

CHRYSLER Simca 1307/1308 vasto assortimento pronta vendita Serra, corso Francia 353 Tel 713.113

COMPERIAMO
subito vostre auto massima serietà pronta visita. Autodestefani corso Giovanni 55

COMPERIAMO
vostre vetture grande valutazione pagamento subito per contanti prima visita [redacted] corso F. Cadorna 48.

CONTANTI
subito compreremo autovetture vario genere anche incidentate Scelta Auto, corso G. Cesare 186, tel. 203.1977

ESPOSITIVE
auto di tutte le marche garantite a mesi [redacted] privati corso Giovanni 55.

FIAT LEARING
all'Autosalone via Cagliari 46, tel 503.855 via Rosselli 34 tel 671.136, corso Trapani 76 tel 614.978 consulenza legale e finanziaria per: affitto e noleggio, leasing professionale, acquisto. Eurodiesel Leasing L. 1 miliardo 150 mila 364 rateali L. 196.994

FIAT 128 azzurra metallizzata 4 porte vasto proprietario anno '77 perfetta all'Autosalone via Cagliari 46, tel. 503.854

FIAT 131 blu special anno '77 unico proprietario, accessori, all'Autosalone via Cagliari 46, tel. 503.854

FIORISTRADA VAN 4x4 3.0 2112 ex diesel, bianca 74 km 39.000 lavoro L. 5 milioni non trattabili Tel. 0124-28558 ore pasti.

FURGONI CAMIONCINI
politico acquistato causa qualsiasi tipo può bene venirsene. Autocamilla, via Cimone 31/D, telefono 831 751

FURGONI DIESEL
grande assortimento pronti furgoni camioncini diesel e benzina prezzi imbattibili garanzia, unico prezzo consegna nuovi modelli presso Autocamilla via G. Reni 31/D tel. 831.751

GOLF Diesel 3 porte bianco unico proprietario, 11 mesi di garanzia, vende Pininfarina, corso Settembrini 223.

GOLF L metallizzata nuovissima perfetta km prezzo veramente privato vende. 511.190.

GS BREAK 1220 CLUB
Finanziamo Chrysler internazionalmente maggio '78 accessoriata garanzia Casas 6 mesi. Francese, corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.281

HORIZON
Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 4.290.000 consegna in tre Simca 1307-1308 la prova alla concessionaria Lancia auto corso Principe Oddone 61 e corso Orbassano 72.

IL dovi veramente d'occasione Opel Peugeot, Saab, corso Orbassano 245, telefono 501 468

Lancia Beta Coupé diesel 1978 Hard-Top perfetta vende Lambrosio corso Luigi Einaudi 15 Telefonare 595 485

LANCIA Beta 2000 berlina nuova '76 vera occasione perfetta in ogni lavorino vellura. Segre, corso Siracusa 40, telefono 356 617.

LAND-ROVER
diesel 2° e 3° serie cabina vetture disponiamo anche per semestri. Autocamilla via G. di Barolo 3/D, telefono 831.751.

3.2 000 OCCASIONI
Fiat 128 4 porte anno 69 70 71 72 73 74 75 76 77 tagliandi tenuti lusso special da L. 790 mila a L. 3 milioni 850 mila tutte completamente ricondizionate permettono rateizzazione anche con minimo anticipo Valenza progettazione Ford Euromotor corso Principe Eugenio 19

LE 500 OCCASIONI
A 112 perfettamente in ordine di meccanica e carrozzeria permettono anche 70 71 72 73 74 75 76 77 da L. [redacted] milioni a L. 3 milioni 300 mila stazione vendibile anche a rate organizzazione Ford Euromotor corso Principe Eugenio 19

LE 500 OCCASIONI
Una 126 assolutamente impeccabile di colore bianco immatricolazione anno 77 74 75 76 77 78 da L. [redacted] milione 250 mila permettono rateizzazione minimo con organizzazione Ford Euromotor corso Principe Eugenio 11.

LE 500 OCCASIONI
Rimodi di abbiamo un catalogo assortimento di colori anno 74 75 76 77 da L. 2 milioni 200 mila a L. 5 milioni 300 mila vastissima organizzazione Ford Euromotor corso Principe Eugenio 19

MERCEDES Benz concessionaria vende prontissima consegna 200 D, 300 D, 300 TD, 280 E, leasing, garanzie, rateazioni Autocamilla. Corso [redacted] 0159 - 51.700.

MERCEDES 300 D 11/76 bianca accessoriata km 75 mila unico proprietario perfetta. Scelta, corso Turati 15, tel 599 378.

OCCASIONI
per fare spazio alle vetture in arrivo rendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi stracciati. Liberamente corso Principe Oddone 61

PER TROVARE L'OCCASIONE
lo vedo alla Stampa auto e in [redacted] Stampa auto, corso Ci. Cruage 188, Tel 203 4913 - 203.2065.

PORSCHE 2.0 S
gran occasione solo per amatore colli km 40 mila vera azienda unico proprietario assolutamente come nuova Franzese corso Vittorio Emanuele 208 Telefono 538.262.

RENAULT
concessionaria Scania Saici, corso G. Cesare 184 distribuisce a rate vendita con una semplice telefonata a vostra disposizione personale qualificato per prove, preventivi, informazioni. Scania Saici batte la concorrenza Renault, Scania sulle marche Tel 201 1977 - 203.2003.

SEMESTRALI - OCCASIONI
Affidano un anno 10 giorni vostra impegno di acquistare qualsiasi autovettura Fiat la riprenderemo. Compereste la vostra auto solo se ci piace dato indefinito. Agenzia Pesero, c.so Taranto 4

SIMCA 1100 1 serie tenuta come nuova, vera occasione, sintere, appoggiatesta, lampeggiatore, ruote in lega, unipropietario vende Pininfarina, telefono 941.060

SIMCA 1308 GT anno '77 blu navy vetri elettrici come nuova proprietario unico. Segre, corso Siracusa 40, telefono 356.817.

SPRINT Alfasud tetto Alfa 4 gomme quasi nuove, in garanzia. Segre corso Siracusa 40, telefono 356.817.

TOYOTA Land Cruiser diesel anno 1977 accessoriato come nuovo unico proprietario Scalia, corso Turati 15, tel 599 378

VENDESI bisarca, pilone ribaltabile, lavoro garantito Tel 849.2303.

VENDIAMO causa[redacted] 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Innocenti, Beta Corso Raffaello 3, telefono 630.201.

VENDO Ford Taunus 1300 4 porte anno 1972 perfette condizioni tenuta in box unico proprietario. Tel 356.2100 To

VOLKSWAGEN 1300 maggiorate unico proprietario revisionato di recentissima perizia km 41.000 vendo Pininfarina via Cassini 66, tel. 503 834

132 ultimo modello 1600 accessori proprietario unico 12.000 km cagli. Segre, corso Siracusa 40, tel. 356 617

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasto assortimento sempre pronti vendita consegna immediata, permutiamo usato Tutte case Regina di Torino.

MOTOCARRI Ape portata 2 e 4 cicli revisioni, Piaggio Bravo Vespa anche Quarta consegna immediata Moretti corso Ci. Severino 169 tel. 591.672

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CARABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Telefonare 540 254.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2 camere servizi in Torino pagamento contanti Tel. 345.533

A. PASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 25 anni di esperienza. Telefonare 654 670 696 180

ABBIGLIONANI acquistano da privato appartamento in Torino libero entro 6 mesi. Pagamento contanti. Tel. 590 647.

ABBIGLIONANO acquistano alloggio libero da cedere, 2 camere servizi. Pagamento immediato. Telefonare 650.5488

ACQUISTA privato in Torino o nella prima cintura cascina o vecchia casa. Telefonare 011 907.1447 (8-13)

ACQUISTEREI acquisto 3 camere tinello e 2 camere tinello in Torino ed Ivrea Tel. 582 932

ACQUISTEREI solo seriamente signorile grande appartamento zona Crocetta Cromo con ampio salone rappresentanza esiger casa in pubblico e consistente offerta. Scrivere Pubblicitas 233 — 10100 Torino.

ACQUISTIAMO negozi e appartamenti signorili in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 535 504

ACQUISTIAMO
alloggi in Nizza, purché in Torino con pagamento in contanti, scrivere a proprietari a vendere contatto direttamente telefonando al 536.956 Se sarà conto valutare ogni offerta

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 740.4189

ACQUISTO comune in Torino o prima cintura alloggetto libero per investimento. Telefonare 538 059 mattina non oltre le 13.

ACQUISTO libero contanti signorile alloggio 1-2 camere tinello servizi borgo Vittoria Madonna di Campagna tel 236.772.

AFFIDATEVI
con fiducia per la vendita diretta e sicura del vostro alloggio alla Bit s.r.l. telefono 532.080 - 519.937

AL PROBLEMA
delle vendite immobiliari dei vostri alloggio con pagamento per contanti, realizzando il numero, un'unica soluzione!
CASALGNO
la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 7 - 835 493.

ASSICURANDO
rapida definizione pagamento contanti accettiamo in Torino e cintura alloggi in blocco o da frazionare per clientela referenziatissima. Tel 511 126 - 738.480

A VENDO capitale da investire circa di acquistare una casa in blocco in Torino Tel. 599 657.

BIBI Immobiliare ricerca alloggi
Il alloggi alle persone, per esigenze della clientela. Pagamento contanti rapida definizione Telefonare 519 900 - 519 068

CENTRALEDILE
è la migliore soluzione per vendere il vostro alloggio in soli 30 giorni e senza spese. Corso Stati Uniti 39 - telefono 330 161.

CERCASI appartamenti alloggio libero 2-3 camere ingresso cucinino servizi in Torino. Telefono zano 443.408

CERCHIAMO per acquisto clientela ville in Torino e prima cintura (Moncalieri, S. Mauro, Rivoli, Collegno) con caratteristiche anche non eccezionali oppure vecchia costruzione pagamento contanti rapida definizione 534.956.

CERCO appartamento libero 3-4 camere più accessori in Torino. Telefonare 538.956

CONSULEDILE
533.322 acquista per conto clienti alloggi in blocco in qualsiasi zona in contanti massima riservatezza e rapidità.

ESCLUSIVAMENTE da privato acquisto appartamento in casa ancora signorile, possibilmente piccolo fondo con salone 2-3 camere, esclusa la zona periferica Telefonare 738.703

EUROCASE
acquista e vende interi stabili cielo terra appartamenti
VOSTRO SPESE
A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43, telefono 513.729; corso Malleoli 1, telefono 354.387

IBM Spa istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi e vuoti. Tel. 519 383 519.378.

IMMOBILIARE S. PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona ottimi investimenti Tel 859 000

INV. IMM. cerca in Torino e cintura alloggi e locali anche con rustiche e cascine tel 316283-518085

INVESTIMMOBILI
acquista in proprio e per conto clienti appartamenti liberi ed occupati in Torino 2-3 camere e servizi para per contanti subito pronte.
CAPRICE UP CASE ELLE VENDE
via Magellano 12 tel. 011 332 503 - 011 500 504 221

MASSIMI DIA
ci hanno assunti nel campo immobiliare. Ci affidano gratuitamente la vendita ogni tipo: possono al vostro servizio esperienza e ufficio non esitate parole. Telefonateci senza impegno 543 444 - 547 644.

PIEMONTIMMOBILI
cerca alloggi case intere in Torino e cintura Tel. 310 870

PRIVATO acquista direttamente stabile in Torino Scrivere a Pubblicitas 267 — 10100 Torino

PRIVATO acquista in Torino 4 camere o mono bi 2 camere tinello cucinino servizi in ottimestato ne libero. Telefonare 535.336.

PRIVATO acquista da privato alloggio signorile libero anche non subito max 120 c/a zona S. Rita Crocetta Tel 528 194 ore pasti.

PRIVATO cerca acquisto o affitto casa unifamiliare in Torino o comune prima cintura. Pagamento contanti Tel 650.3586

RICERCASI urgentemente alloggio libero signorile con doppi servizi, zona Crocetta o precollinare. Telefonare 687 628

RICERCASI urgentemente alloggio libero subito in Torino 3 camere tinello e cucina con servizi pagamento contanti. Tel 511 126 - 738.480

SABATELLI IMMOBILI acquista in Torino e cintura appartamenti liberi vuoti e stabili. Telefonare 655 159

SPOSI acquisterebbero sole da privato camera tinello cucinino libero in Torino pagamento contanti tel. 548 243 ore negozio.

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA
valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche doppi alloggi e se vendere ci affidereste l'incarico di vendita Telefonare 540 777

UNIONCASE Spa acquista stabile zona commerciale quasi centrale Torino Milano Genova rapida definizione. Scrivere tramite Vittorio 90 Torino tel. 043 540.775.

19 Vendita alloggi

A.A. IMPRESA vende Mercatini ed palazzina alloggi signorili 4-5 camere finestre, giardino privato mutuo agevolazione pagamento fei al 1976

A. APPARTAMENTO in villa precollinare vendesi due camere cucina tinello mansarda collegata scala interna, mutuo ventennale 8 [redacted] milioni trattabili, tel 503 200.

A.C.C. vende alloggi nuovi ristrutturati a 15 km To S. Benigno corso Rimembranze 25 2-3-4 camere servizi mansarda cortile 3 milioni forte mutuo facilitazioni. Visite sul posto valtero direttamente proprietario Tel 560 923.

A.P.IM. Italia 535.337 via Monterosa 10 vendite rateizzate 2 vani servizi 9 milioni 600 mila; 3 vani servizi 9 milioni 600 mila. Dilazioni.

A PREZZO AFFARE
via Aosta 40 (ex Piedimonte) vendesi capaci locali ristrutturati mansarda pronti finiti 3 milioni 800 mila. Ulteriore ribasso per contanti. Telefonare 738.703

A. PREZZI AFFARE
via Accademia Albertina 33 3 camere cucina servizio 14 milioni 50 mila Unioncase 540 777

A. PREZZI AFFARE
via Sesia 49: ultimo piano vendesi 3 camere 60 mila, 2 camere cucina servizio 5 milioni 200 mila, ammezzato con servizi 1 milione mila Unioncase 540 777

A. PREZZI AFFARE
via Cigna 134 camere cucina servizio da 5 milioni 650 mila Unioncase 540 777

A. PREZZO AFFARE
via Aosta 40 (ex Piedimonte) vendesi capaci locali ristrutturati mansarda pronti finiti 3 milioni 800 mila. Ulteriore ribasso per contanti. Telefonare 738.703

A. Tem Francesa Rivalta via Carignano 11/A, vendo alloggio due camere cucina grande mansarda grande libero 14 milioni 500 mila trattabili. Paolo Pompeo tel 402 4254.

ABBIAMO da vendere alloggio libero camere tinello cucinino casa signorile via Lamarmora 29 visite lunedì ore ufficio

AD uno ufficio adiacente corso Regina di 3 vani servizi cessione L. 13 milioni tel. 550 891.

ADIACENTE abitazione ufficio mq 100 ottimo stato, Lagrange casa decennio affare 28 milioni mutuo [redacted] 569 777

ADIACENTE, corso Giappone via Ortigia 23, vendesi alloggio libero cucinino bagno, 3 milioni 500 mila contanti. 4 milioni mutuo 536 456

ADIACENTE corso Re Umberto, via B. Quintino 40 vendesi 2 camere cucina, 4° milione, libero subito alloggio ristrutturato 60 metri 3 bagni 2 ingressi, 13 milioni. Palazzina termoautonoma 536.934.

A fenden affare libero due camere cucina due cantine Tenente mila servizi 18 milioni più mutuo. Tel 519 977 - 552 080

A Tem Francesa Rivalta via Carignano 11/A, vendo alloggio due camere cucina grande mansarda grande libero 14 milioni 500 mila trattabili. Paolo Pompeo tel 402 4254.

ABBIAMO da vendere alloggio libero camere tinello cucinino casa signorile via Lamarmora 29 visite lunedì ore ufficio

AD uno ufficio adiacente corso Regina di 3 vani servizi cessione L. 13 milioni tel. 550 891.

ADIACENTE abitazione ufficio mq 100 ottimo stato, Lagrange casa decennio affare 28 milioni mutuo [redacted] 569 777

ADIACENTE, corso Giappone via Ortigia 23, vendesi alloggio libero cucinino bagno, 3 milioni 500 mila contanti. 4 milioni mutuo 536 456

ADIACENTE corso Re Umberto, via B. Quintino 40 vendesi 2 camere cucina, 4° milione, libero subito alloggio ristrutturato 60 metri 3 bagni 2 ingressi, 13 milioni. Palazzina termoautonoma 536.934.

A fenden affare libero due camere cucina due cantine Tenente mila servizi 18 milioni più mutuo. Tel 519 977 - 552 080

CASABIANCA libero Terzo Superiore, soleggiato 2 camere cucina servizi L. 11 milioni ottimo affare. Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero ristrutturato alloggio 1 camera tinello cucinino bagno L. 18 milioni dilazionati Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero Ottavo con ascensore salone 2 camere tinello cucinino 2 servizi L. 34 milioni più mutuo Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero in palazzina a Rivalta ex 2 camere tinello cucinino servizi L. 15 milioni più box Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero Alpignano (Caselle) 2 camere tinello cucinino L. 20 milioni più mutuo. A pochi passi 400 mila Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero Alpignano (Caselle) 2 camere tinello cucinino servizi L. 19 milioni più mutuo. A pochi passi 400 mila Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero Nichelino adiacenze 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni più mutuo più mutuo 1 milione 500 mila Telefonare 511 809.

CASABIANCA libero San Paolo adiacenze 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni più mutuo più mutuo 1 milione 500 mila Telefonare 511 809.

«CASAPIU»
vende libero corso Valentino signorile appartamenti doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi tel. 788 457 743 204

«CASAPIU»
vende libero corso Valentino signorile appartamenti doppi ingressi salone tre camere cucina doppi servizi tel. 788 457 743 204

«CASAPIU»
vende libero via Nizza 3 camere cucina abitabile servizio interno semicentrale 40 milioni. [redacted] 232 807 - 543 823.

«CASAPIU»
vende libero via Nizza 3 camere cucina abitabile servizio interno semicentrale 40 milioni. [redacted] 232 807 - 543 823.

CASAVIA libero San Paolo proprio a nuovo 3 camere cucina abitabile servizi interessante 38 milioni mutuo 553 363

CASAVIA libero Mirafiori 1932 2 camere cucina ingresso cantina più 30 mq terrazzo 12 milioni mutuo 553.363 - 543 773.

CASAVIA libero 1930 via Cesare Balbo quasi nuova abitabile servizio cantina 7 milioni mutuo 533.363 532 807

CASAVIA libero Pozzo Nuova camera cucina abitabile servizio ascensore 8 milioni mutuo 543 825 - 533 807 - 533.363 - 543 773

CASAVIA libero Vinzaglio 1903 adatto 3 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso 60 milioni mutuo 533.363

CASAVIA libero quasi nuova camera cucina abitabile servizio ascensore ristrutturato a nuovo 10 milioni più mutuo 532 807

CASAVIA libero Mirafiori vicino casa camera tinello due salone 1-2 camere tinello cucina 30 milioni mutuo 533.363 532 807

CASAVIA libero Santa Rita 2 camere tinello cucinino servizio ingresso cantina 13 milioni mutuo 532 807 - 533.363 - 543 773.

CASAVIA libero Santa Rita 2 camere tinello cucinino servizio ingresso cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni, mutuo 543.825.

CASAVIA libero San Paolo salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni, mutuo 543.825.

CASAVIA Madonna di Campagna vasto alloggio 1965 112 camere tinello cucinino doppi 15 milioni, mutuo 543 825 - 532 807.

CASAVIA San Paolo 109 mq 3 camere cucina abitabile doppi servizi cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni mutuo 532.807.

CASAVIA Santa Rita piano alto camera cucina ascensore ingresso servizi riscaldamento 8 milioni mutuo 532.807 543.363.

CASAVIA via Vandalino 1963 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso cantina ripostiglio 42 milioni più mutuo 533.363.

CASCINE Via libero soggiorno due camere cucina abitabile servizi box doppia 35 milioni 200 mila più mutuo 532.807.

CASAVIA libero Mirafiori 1930 via Cesare Balbo quasi nuova abitabile servizio cantina 7 milioni mutuo 533.363 532 807

CASAVIA libero Pozzo Nuova camera cucina abitabile servizio ascensore 8 milioni mutuo 543 825 - 533 807 - 533.363 - 543 773

CASAVIA libere Vinzaglio 1903 adatto 3 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso 60 milioni mutuo 533.363

CASAVIA libero quasi nuova camera cucina abitabile servizio ascensore ristrutturato a nuovo 10 milioni più mutuo 532 807

CASAVIA libero Mirafiori vicino casa camera tinello due salone 1-2 camere tinello cucina 30 milioni mutuo 533.363 532 807

CASAVIA libero Santa Rita 2 camere tinello cucinino servizio ingresso cantina 13 milioni mutuo 532 807 - 533.363 - 543 773.

CASAVIA libero San Paolo 2 camere tinello cucinino servizio ingresso cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni, mutuo 543.825.

CASAVIA libero San Paolo salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni, mutuo 543.825.

CASAVIA Madonna di Campagna vasto alloggio 1965 112 camere tinello cucinino doppi 15 milioni, mutuo 543 825 - 532 807.

CASAVIA San Paolo 109 mq 3 camere cucina abitabile doppi servizi cantina ristrutturato a nuovo 20 milioni mutuo 532.807.

CASAVIA Santa Rita piano alto camera cucina ascensore ingresso servizi riscaldamento 8 milioni mutuo 532.807 543.363.

CASAVIA via Vandalino 1963 camere tinello cucinino doppi servizi ingresso cantina ripostiglio 42 milioni più mutuo 533.363.

CASCINE Via libero soggiorno due camere cucina abitabile servizi box doppia 35 milioni 200 mila più mutuo 532.807.

Col nuovo codice della strada

La circolazione sarà più sicura

Le norme toccano solo i veicoli ma rivoluzionano anche il rilascio delle patenti

— Lo schema di legge-delega che consentirà al governo il testo del codice della strada, è stato inviato, ieri, al presidente del Consiglio dal ministro Lavori Pubblici Stammati. Il documento dovrebbe essere esaminato già nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Per emanare le nuove disposizioni, il governo potrà avvalersi dei suggerimenti che una speciale commissione di studio ha elaborato, dopo aver esaminato gli atti delle convenzioni dall'Italia degli accordi europei sulla circolazione stradale e sulla segnaletica.

Il disegno di legge autorizza il governo a revisionare — entro sei mesi dalla sua approvazione — le norme relative alla disciplina della circolazione stradale attualmente in vigore. Il nuovo testo del Codice della sarà poi emanato dal presidente della Repubblica; previa deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta dei ministri interessati.

Le raccomandazioni della commissione, il nuovo della dovrà tener conto dell'evoluzione tecnica e dell'aumentata complessità del traffico, specialmente nei centri urbani, al fine di renderlo più fluido, più sicuro e nello stesso tempo anche più ecologico. Per raggiungere questo obbiettivo, dovrà essere eliminata qualsiasi duplicazione nelle competenze e nei controlli non indispensabili, e modo di rendere sollecita ed economica l'azione amministrativa.

Da queste premesse discende una serie di interventi specifici più dettagliati. Il potere di ordinanza dei proprietari di strade (Comuni) per la regolamentazione del traffico verrà disciplinato con maggiore precisione. La circolazione nei centri urbani dovrà poi essere regolata da piani organici che la rendano più scorrevole anche nelle ore di maggior traffico. Nello stesso tempo però si riconosce ai Comuni la facoltà di subordinare il pagamento di una sosta il parcheggio e la sosta dei veicoli. Gli enti proprietari delle strade saranno autorizzati a rimuovere i veicoli in sosta vietata, o comunque abbandonati, e a far pagare il trasgressore una tassa e litolo di rimborso spese per l'intervento, per e per la custodia.

Il nuovo dovrà quindi determinare le caratteristiche dei dispositivi e degli equipaggiamenti per i veicoli e per i rimorchi. Le loro caratteristiche tecniche e funzionali verranno definite dal regolamento, mentre le prescrizioni tecniche precise mediante decreti del ministro dei Trasporti. Una nuova disciplina dei pesi e delle dimensioni si occuperà anche dei trasporti con veicoli eccezionali; oneri supplementari — per rinforzo, adeguamento e maggior usura delle infrastrutture stradali — saranno a carico degli utenti.

Una rivoluzione più profonda subirà la revisione delle che regolano la concessione della patente di guida e dei certificati di abilitazione professionali. I controlli dei requisiti psicofisici e attitudinali saranno molto più severi. La patente potrà essere rifiutata ai delinquenti abituali, professionali, per tendenza o a coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza o di prevenzione. In caso di incidente, il magistrato inquirente può inoltre decretare l'interdizione temporanea alla guida di veicoli a motore. Nell'ambito più ampio della circolazione sicura verranno autorizzati tutti gli interventi adatti ad accertare lo stato di alterazione fisiopsichica del conducente per sospetta ingestione di alcool o di sostanze stupefacenti.

Il nuovo disegno di legge prevede infine che vengano nuove infrazioni e che vengano modificate quelle in vigore: il tutto purché non superati — nel massimo — i limiti di 12 mesi d'arresto e di lire d'ammenda per le contravvenzioni e la somma di 600 mila lire per le sanzioni amministrative.

Bruno Ghibaudi

Raggiunto l'accordo per le farmacie municipalizzate

ROMA — E' stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti da farmacie municipalizzate.

L'intesa, frutto di una lunga vertenza protrattasi per circa mesi, ha recepito sostanzialmente — informa un comunicato sindacale — le richieste avanzate dalla categoria e contiene una serie di punti qualificanti di ordine politico normativo e salariale. Tra l'altro sono stati definiti i seguenti aspetti: sostanziale revisione della classificazione del personale che punta decisamente alla rivalutazione professionale dei lavoratori; un aumento uguale per tutti di lire 22 mila; la definizione di un profilo professionale per dale che elimini le sperequazioni oggi esistenti.

Una sentenza ad Anversa

Le cinture in auto contro diritti umani

ANVERSA — Le norme del codice della che costringono gli automobilisti ad allacciare le cinture di sicurezza sono in contrasto con la Convenzione sui diritti dell'uomo, e quindi illegali.

E' quanto ha stabilito la Cassazione di Anversa annullando il precedente sentenza pronunciata in prima istanza nei confronti di un automobilista che si era rifiutato di indossare la cintura di sicurezza.

La troupe torna in Italia da Abadan

Roma. Walter Nones un gruppo della troupe all'arrivo Abadan (Ansa)

È rientrato il circo «Orfei» dopo le peripezie in Persia

ROMA — Novanta persone della troupe del circo di Moira Orfei, da quattro mesi bloccato in Iran da complicazioni di ordine fiscale e burocratico, sono rientrate ieri mattina a Fiumicino con un aereo speciale messo a disposizione dal ministero degli Esteri italiano. Il gruppo era guidato dal direttore del circo, il domatore Walter Nones, e Moira Orfei, tuttora ricoverata in una clinica romana dopo il suo tentativo di suicidio.

Il resto della troupe — quaranta persone, per lo più tecnici, oltre cento animali, fra i quali elefanti, tigri, cavalli e scimmie, i veicoli, le roulottes e le attrezzature — sarà imbarcato nei prossimi giorni per Napoli dal porto di Khorramshar, a milleduecento chilometri da Teheran, che è raggiunto dalla carovana con treno speciale ed un voglio motorizzato allestito per interessamento del governo italiano.

«*Sono così felice che posso dire altro*» ha dichiarato visibilmente commosso all'arrivo Walter Nones. A rieseguire questa prima parte della troupe erano alcuni funzionari dei ministeri degli Esteri, dell'Interno e dello Spettacolo, i tre direttori giorni si adoperati per risolvere lo spinoso caso del italiano rimasto bloccato nella capitale iraniana.

All'aeroporto ogni componente della troupe ha ricevuto un sussidio di cinquantamila lire per le prime spese; quindi, due pullman messi a disposizione dal ministero dell'Interno, il gruppo è partito per San Dona di Piave, che è la residenza invernale del circo Orfei. Il domatore Nones è recato invece a trovare la moglie nella clinica romana. Accennando a tentativo di suicidio di Moira, il domatore ha detto che forse è stata tutta colpa sua, in quanto per telefono, quel giorno, disse alla moglie che la situazione del circo gli appariva disperata e questo deve aver provocato la crisi di sconforto che ha indotto Moira a ingerire numerose compresse di sonnifero.

«*Devo ringraziare tutte le autorità italiane che sono intervenute presso il nostro favore — ha detto Nones prima di lasciare l'aeroporto —. Se non fosse stato per quest'intervento, ancora lì, senza passaporti, senza denaro e con la prospettiva di vedere il circo andare giorno per giorno in disfacimento*».

Per quanto riguarda i programmi futuri del circo, Nones ha non potertue fare, almeno fino a quando l'intera troupe non sarà rientrata in Italia.

Sono ragioni hanno indotto le autorità iraniane a togliere i passaporti agli artisti italiani e ad impedire che il circo spettacolo. Nones ha detto che si è trattato di un disguido di natura fiscale, e che il problema si è risolto oltre che per l'intervento del governo italiano, anche per il personale interessamento dell'imperatrice Farà Dibha, presso il ministero delle finanze di Teheran perché rilasciasse il nulla osta per la partenza degli italiani.

I lettori discutono

Una polemica cinese

Leggiamo con molto ritardo sulla *Stampa* un articolo della signora Susanna Agnelli che in parte ci riguarda.

La signora Agnelli riferisce frasi e brani di discorsi che abbiamo avuto con altre persone e da lei captati e mai riportati. Se così non fosse, non ci attribuirebbe le cose che invece ci fa dire. Non ha evidentemente inteso, la signora Agnelli, che l'episodio raccontato dalla «ragazza» (appellativo questo che gratifica non poco donna di 31 anni) sulle difficoltà nel venire in Cina come lettore «un marito che non faceva niente, ecc. ecc.», si riferiva al nostro primo soggiorno cinese (anni 1974-1975) e non all'attuale.

Il fatto è meno misterioso di quanto la signora Agnelli supponga. Nel 1974 la «ragazza» è stato inviato dal governo italiano in qualità di lettore qui a Shanghai, cosa questa che ha creato alcune difficoltà in quanto la «ragazza» aveva molto..

Successivamente, gli «effervescenti felicità» lettori italiani sono rientrati in Italia dove hanno trascorso due anni. Nell'estate '77 il marito della «ragazza» superato col massimo dei voti un concorso nazionale per titoli ed esame presso il ministero degli Affari Esteri italiano ed è stato inviato come lettore (lui il maschio) dal governo italiano a Shanghai.

Infine. Non sappiamo quanti thermos vengano venduti ogni giorno in provincia della Cina. La Cina ha numerosi problemi (urgenti e drammatici) da risolvere nel più breve tempo possibile.

Tuttavia, nonostante le contraddizioni che vive questo grande popolo, le perplessità che ogni uscita — oggi, come ieri —, ha perfettamente ragione il signora Agnelli (una volta tanto) a dire di noi: «Effervescenti di felicità. Entusiasticamente soddisfatti della Cina, della loro vita in Cina, dei colleghi cinesi». Lo confermiamo, siamo felici di vivere di nuovo in questo Paese, di lavorare e studiare assieme a questo grande popolo che in di trent'anni di storia ha saputo costruire le basi per una società incomparabilmente più giusta (con tutti i difetti immaginabili e certo tutt'altro che perfetta) di una società come la nostra, per esempio, che ha nella famiglia Agnelli uno dei simboli più visivi dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Giorgio e Sandra Mainiei. Shanghai

Mi sembra che frase riguardante la famiglia Agnelli di per sè sufficiente a descrivere i dettami dell'Università di Shanghai. Questa frase e l'articolo di Emma Bonino sull'*Espresso*. O anche Emma Bonino è diventata un simbolo dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo?

Come i lettori de *La Stampa* avranno capito sono stato anch'io entusiasta della Cina: meno dei coniugi Mainlei.

Susanna Agnelli

Si è concluso a Roma il congresso mondiale di sessuologia

Gli esperti dei problemi sessuali riconoscono: siamo tutti pionieri

ROMA — Sulle, latte lucente, chioma pagliericia, il viso di cera e spettrale animato da due note di colore — le orbite tinte di marrone e la bocca vermiglia — Susan Hite, americana fa per il «*Rapporto '77*» sulla sessualità femminile, ha su una platea soondente e cortesemente plaudente appassionata sintesi sua ricerca sulla capacità donne di procurarsi il piacere fisico che il mondo maschile finora ha loro negato, ha sfoderato i dati pubblicati e che milano come soltanto quando parlano di sé in prima persona le donne dicano una verità che i ricercatori-uomini non hanno mai saputo o voluto vedere. ricapitolato le tappe della «rivoluzione sessuale» che il movimento donne ha appena iniziato, quando hanno dichiarato il rifiuto di farsi oggetto a piacere di consumo, la coscienza di sè, la volontà di porsi come soggetti politici, il progetto di una nuova sessualità —maschile e femminile — «*ritrovando i vecchi moduli, perchè nasca una società più umana*».

E' stata la Hite, con un intervento rituale dibattito e poi un incontro con i giornalisti, a porre termine — in pratica — al terzo mondiale di sessuologia, durato quattro giorni, durante i quali è presentato un numero incalcolabile relazioni, diagrammi, dispositive, videotape, filmini, ricerche, analisi, diagnosi, prospettive terapeutiche alleviare sofferenze legate alla sessualità e che affliggono —come si ricava dalle comunicazioni fatte — gli anziani, i drogati, gli handicappati, gli sunli, i transessuali, i bambini precoci, gli adolescenti che rifiutano di diventare adulti, i narcisisti, ninfomani, le coppie stanche, quanti non si riconoscono nei moduli di comportamento che cultura dominante ha etichettato normali, una massa impensabile di persone che questi specialisti del semi aver sentito dalla loro solitudine per farle entrare nei repertori delle loro ricerche.

Fare un bilancio questa lunga passerella di persone lavori non è Forse, per i punti unificanti, più indicativo segnalare le differenze fra gli studiosi delle diverse discipline che intorno al problema del sesso si sono trovati a convergere. Quanto spazio la nuova scienza sta conquistando, e quanto urgente sia la domanda che dagli «utenti» rivolta ai «tecnici», può rivare — ad esempio, rimanendo nell'ambito italiano — dal fatto che alla vecchia Società Italiana di Sessuologia, cui fanno capo i professori Cappellatti e Porlco, di dichiarata ispirazione cattolica, appena un anno si aggiunta la Italiana di Sessuologia Clinica, presieduta dallo psichiatra George Abrahani, «su posizioni alternative moderatamente di sinistra», come dice Willy Pasini che ne fa parte], che pubblica rivista, per costituire équipes terapeuti (l'anno scorso a Torino, Roma, Ginevra; l'anno prossimo a Milano, che ricevuto negli ultimi 12 richieste me-

dici che aspirano a specializzarsi in materia o almeno a saperne un po di più.

Su due punti, complessivamente, si è definito un netto contrasto fra i sessuologi americani e i loro colleghi europei, o latino-americani. Per i primi, la ricerca dello star bene — posta al primo posto nell'esistenza — ha puntato sui problemi del comportamento, sulla soluzione delle questioni specifiche, sul sesso come consumo sociale indotto, sul sesso igienico, meccanico, medico. Per i latini, e la loro affermazione ha rappresentato una specie svolta rispetto alle precedenti manifestazioni analoghe a questa, l'attenzione al dato fisico ha portato alla rivalutazione coordinate immaginarie e simboliche, riaffermazione dell'erotismo, a una visione più globale e «umanistica» della persona, al sollevarsi di una serie di interrogativi etica sessuale mai posti prima.

In particolare, le diverse impostazioni di fondo sono balzate fuori a proposito dell'educazione sessuale (in America delegata al tecnico, a separatamente quindi momenti più importanti della vita di relazione del bambino) e rispetto al problema transessuali (quanti vivono il conflitto identità sessuale, per il fra quello che sono fisiologicamente e quanto sentono interiormente essere, e vogliono essere). Più che sterili lacerazioni, questi orientamenti differenti paiono sintomo di vitalità e del gran lavoro che c'è ancora compiere. Vassilichenko, dell'Istituto Patologia Sessuale del Dipartimento di Psichiatria Mosca, partendo da Roma ha lapidariamente riflettuto: «*Siamo tutti pionieri*».

Liliana Madeo

Elementari e a novembre scioperi di insegnanti Cisl

ROMA — Le segreterie del sindacato scuola elementare e quello della media della Cisl, rispettivamente Sinascel e Sism, hanno deciso, una riunione congiunta, un programma di scioperi articolati a partire dalla seconda settimana novembre, a sostegno «*della vertenza per il riequilibrio dei livelli retributivi dei lavoratori della scuola, in relazione ad quadro perequativo e i recenti contratti di altre categorie del pubblico impiego*».

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità irregolare con zone Banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino pianura padana centro occidentale Sulle centrali tirreniche, sulla Sardegna e Campania generalmente sereno. Sulle restanti regioni meridionali Penisola e sulla Sicilia nuvoloso con sulla o sulla Calabria. Temperature in aumento. Venti: deboli mossi.

PER IL SEGRETO DEL VOSTRO SUCCESSO UN'ATTIVITA' SENZA CONCORRENZA

Siamo un'affermata e referenziata Organizzazione Milanese operante in tutta Europa.

Se desiderate entrare a far parte della moderna Azienda e possedete un capitale liquido disponibile a partire da L. 3.000.000, Vi affideremo nella Vs. zona un'attività marginale impiegando da 3 a 4 ore settimanali.

Se possedete un capitale liquido disponibile da L. 6.000.000, Vi affideremo, pure nella Vs. zona, una Sub-Agenzia od Agenzia Provinciale.

L'attività esclude qualsiasi contatto il pubblico ed è assicurata la copertura di ogni rischio.

Comunicateci chiaramente il Vs. indirizzo e telefonico. Vi assicuriamo la massima riservatezza ed una risposta immediata.

Scrivere: **Publikompass 49 G — 20123 Milano».**

Società importanza nazionale Sede di Milano
ricerca
per l'inserimento nell'ufficio tecnico di un grande parco automobilistico:

Tecnico automezzi

— Diploma di perito industriale meccanico.
— Ottima preparazione teorico-pratica nella riparazione di vetture e veicoli industriali (gruppi meccanici, carrozzeria, elettrauto)
— Buona conoscenza delle lavorazioni meccaniche in genere;

Collaudatore autovetture e autoveicoli industriali

— Munito di patente E
— Requisito preferenziale: buona esperienza collaudo veicoli fuori strada;
— Età max anni
— Formazione realizzata presso casa costruttrice di autoveicoli.

Inviare curriculum dettagliato **Publikompass 31G — 20100**

«L'Amministrazione comunale Torino
ricerca per supplenze o per eventuali incarichi a determinato **insegnanti generici**, di età anni (salvo elevazioni di legge).
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Milano 1 - 3° piano - ufficio n. 5 dalle ore 9 alle 12».

«L'Amministrazione comunale di Torino ricerca medici ginecologici o specializzandi adibire al consultorio familiare con impegno di 15 ore settimanali di prestazione libero-professionale.
Scadenza: 14 novembre 1978.
Per informazioni rivolgersi alla **Ripartizione IV Personale - via Milano 1 - III piano - Ufficio n. 5 - dalle ore 9 alle ore 12».**

Piccola Azienda Sistemi Elettronici, sede Torino, avendo perfezionato prodotto con ottima prospettiva di sviluppo nel settore industriale e gestionale, cerca

persona capace
di organizzare la commercializzazione su basi autonome e disposta entrare in Società.
Scrivere Publikompass 5063 — 10100 Torino.

Azienda nazionale primo piano, distribuisce coi sistemi più avanzati gli prodotti leader in vari settori beni consumo durevoli molto qualificati, per allargamento organici e linea di prodotti, ricerca:

VENDITORI QUALIFICATI

NEODIPLOMATI/NEOLAUREATI in Economia/Giurisprudenza, con alte votazioni ed elementi che comprovino l'attitudine alla vendita e all'inserimento in azienda richiedente volontà, impegno ed per sviluppare una carriera vendita.
Inquadramento contrattuale atto ad un periodo di inserimento e seconda della maturità personale, per il passaggio graduale alle successive posizioni aziendali.
, dettagliando il con riferimento a data a: **Publikompass 43-G — 20100 Milano**

Primaria azienda CONCESSIONARIA AUTO
ricerca

CAPO CONTABILE

con i seguenti requisiti: di ragioniere, esperienza di bilancio e di rapporti con banche e fornitori, età non superiore a 30 anni, capacità e esigenza amministrative agli settori, dell'azienda.
Ottimo inquadramento in con interessante economico di interesse, un lavoro autonomo e di lavoro.
Torino. Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 242 — 10100 Torino.

GRUPPO
ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
esperienza amministrativa posizione di responsabilità, meglio se pratico centri contabili, assoluta padronanza tecniche di bilancio e delle procedure fiscali. Capacità conduzione di un'equipe di collaboratori. Età, massimo.

Si offre: posizione prestigio con autonomia operativa e remunerazione di prim'ordine. Sede lavoro Torino.

Inviare profilo professionale indicando il livello retribuzione raggiunto.
Scrivere. **Publikompass 243 - 10100 Torino.**

IMPORTANTE SOCIETA' RICERCA

INGEGNERI ELETTRONICI

che dovranno svolgere loro attività nel settore delle telecomunicazioni sede lavoro Milano.

Si richiede:
età non superiore 30 anni; elevato voto laurea; libertà da obblighi militari.

Costituisce titolo preferenziale:
La conoscenza ed eventuale esperienza acquisita nel settore del software di processo in tempo reale; la conoscenza della lingua inglese.

I Candidati sono pregati inviare curriculum corredato di fototessera, dettagliando la votazione degli esami sostenuti, il titolo della tesi laurea ed il relativo voto.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è **al 15-11-1978.**

Indirizzare
« Publikompass — ».

leader Beni Strumentali
assume
Agenti di Vendita
per TO-CN-AL-AT
Requisiti: - residenza in - Cultura - Auto - Facilità nei contatti Anche primo impiego.
Si offre: interessante trattamento economico - Possibilità carriera - Inquadramento contrattuale
Telefonare 011/695.717

La s.n.c. VIVAI E. ERBA
con sede in Torino corso Moncalieri n. 229, comunica essere composto amichevolmente la vertenza con la ditta **Meilland** Antibes, e quindi propria clientela Deposito di molteplici varietà dei creati dalla Meilland e tra esse le ben note varietà di: Sonya - Bettina - Baccarat - Papà Meilland - Baronne Rotschild, varietà protette contrabbollate dai rispettivi marchi internazionali e vendute con cartellino di origine Meilland.
La s.n.c. VIVAI E. ERBA rimane a disposizione della clientela per preventivi, suggerimenti e consigli, inerenti alla progettazione e realizzazione di roseti e giardini.

comunicato

La LIRCA SpA
comunica ai Signori Medici,
Farmacisti e Grossisti
che il Ministero della Sanità
con Dec. N° 6427 dell'11.2.78
ha autorizzato
la nuova composizione dello

sciroppo famel

Lo sciroppo Famel nuova composizione non rientra tra i preparati soggetti alla legge 685 del 22.12.75, è esente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento ed è pertanto

di libera vendita in farmacia

Nomi famosi e spettacolo per la Royal Performance

Londra: una festa di attori per il gran galà della regina

Presentato il film "Morte nel Nilo„ che è tratto da Agatha Christie - Con gli interpreti in parata davanti ad Elisabetta è aperta la stagione londinese

Peter Ustinov e David Niven in «Morte sul Nilo» tratto da un romanzo di Agatha Christie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Resuscitiamo, è l'ora degli anziani. Peter Ustinov e la Regina, rude barba bianca hemingueiana e graziosa testa bionda tinta, sono gli eroi di questa settimana londinese. L'occasione dal rilancio è stata l'altra sera la «royal performance» che ha simbolicamente aperto la stagione d'inverno con un modesto film antiquato di John Guillermin, Morte sul Nilo, tratto, con splendide immagini, da una storia di Agatha Christie.*

Il cerimonioso avvenimento, da tempo tanto tranquillamente dimenticato, è ritornato alla luce per ovvie ragioni pubblicitarie. Il successo dei suoi protagonisti sarà soltanto un caso? Londra in questo momento sembra il trionfo del vecchio, buono con cattivo, utile con inutile. Un attimo incerti su come finiranno i nostri reciproci rapporti, un po' stanchi di sé, i giovani stanno subendo la tentazione di lasciarci vivere e guardarci. Attenti a noi. Attenti a loro. L'operazione, come va?

Subito manovrata, qui va a gonfie vele e in maniera preoccupante. Il teatro torna alla tradizione, il cinema viene rilanciato con le formule di Hollywood, quel che conta sono le grandi storie e i grandi nomi, le vere novità sembrano il disimpegno e un po' di gioco mondano. Possibile?

Per un music-hall romantico e niente rivoluzionario come è Evita, i teen-agers si mettono in coda ogni sera alle 7 in Old Compton Street, non c'è ombra di dissenso né prima né dopo, si spellano le mani gli applausi, sospirano di commozione e, all'uscita, ripescano in le Royce con duchessi in librea che scartocciano smoking e donne scintillanti. E' così.

Padrona delle notti di Soho, molto dolci sino a ieri in questa fine di ottobre, è cinquantacinquenne mamma napoletana Joan Plowright, protagonista della Fiumana Marturano per cui ci si contende un biglietto e con la quale Zeffirelli compiuto una delle operazioni più confuse della sua . Succede.

Ed è capitato che, proprio Morte sul Nilo (otto milioni dollari, esterni ad Assuan, a Karnak, a Giza, con belle mutandi Nino Rota, eleganti costumi '30), mostrato parterre d'attori di eccezione in cui i vecchi hanno subito sgranocchiato i giovani. Mia Farrow troppo fragile contro Bette Davis degna della funebre regalità Tutankamon; Olivia Hussey impotente di fronte al turbine di Angela Lansbury; Simon MacCorkindale, nodo ragnoso nella contesa tra due amanti e causa di cinque compiessivi cadaveri, costretto a prendere lezioni di da David Niven, secco più di prugna.

Che bella serata. Gradita, pare, in modo speciale da Elisabetta che, vestita al solito come Rossella O'Hara, tra Filippo di Edimburgo, uno dei lords Mountbatten, il tappeto rosso la marchetta dei trombettieri, ha risentito (condividendo, chissà, qualche nostro brivido), una piena aria '50 con gli attori in parata nel foyer, compresa Jane Birkin, ex contestatrice sia pure in campo erotico, deliziosamente piegata in due accanto alla magnifica lezana Lois Chiles che armeggiava con aria dram attorno ad un guanto incastrato.

Naturalmente anche l'incontro di Peter Ustinov, ultimo nella stirpe degli Hercules Poirot, con la fitta schiera dei giornalisti stranieri (invitati a Londra dalla società produt film, multinazionale Emi, elettricità, dischi, cinema, grandi alberghi per la prima tappa un giro promozionale), era vecchio stampo, necessario, la generale restaurazione, dalle terribili urgenze del denaro.

Perfettamente cosciente di non poterni sottrarre alla «cas montaggio della pubblicità», pronto a capire che le armi da tirar fuori oggi per sopravvivere quelle un implacabile divismo da grandi professionisti, Ustinov che si può sempre evitare l'idiozia; e si è giocato, anzi, partita d'alta classe contro i propri antagonisti: occhi azzurri semichiusi nell'ironia, tono agrodolceo tenuto da basso continuo, e l'interlocutore che, invece di piacicare, veniva pizzicato come la farfalla dallo spillo dell'entomologo.

Nel curriculum quarantennale, Ustinov ha un buon centinaio di titoli tra film interpretati, diretti, scritti, spettacoli teatro che hanno ma né dopo, si spellano le mani gli applausi, sospirano di commozione e, all'uscita, ripescano in le Royce con duchessi in librea che scartocciano smoking e donne scintillanti. E' così.

Padrona delle notti di Soho, molto dolci sino a ieri in questa fine di ottobre, è cinquantacinquenne mamma napoletana Joan Plowright, protagonista della Fiumana Marturano per cui ci si contende un biglietto e con la quale Zeffirelli compiuto una delle operazioni più confuse della sua . Succede.

Ed è capitato che, proprio Morte sul Nilo (otto milioni dollari, esterni ad Assuan, a Karnak, a Giza, con belle mutandi Nino Rota, eleganti costumi '30), mostrato parterre d'attori di eccezione in cui i vecchi hanno subito sgranocchiato i giovani. Mia Farrow troppo fragile contro Bette Davis degna della funebre regalità Tutankamon; Olivia Hussey impotente di fronte al turbine di Angela Lansbury; Simon MacCorkindale, nodo ragnoso nella contesa tra due amanti e causa di cinque compiessivi cadaveri, costretto a prendere lezioni di da David Niven, secco più di prugna.

Che bella serata. Gradita, pare, in modo speciale da Elisabetta che, vestita al solito come Rossella O'Hara, tra Filippo di Edimburgo, uno dei lords Mountbatten, il tappeto rosso la marchetta dei trombettieri, ha risentito (condividendo, chissà, qualche nostro brivido), una piena aria '50 con gli attori in parata nel foyer, compresa Jane Birkin, ex contestatrice sia pure in campo erotico, deliziosamente piegata in due accanto alla magnifica lezana Lois Chiles che armeggiava con aria dram attorno ad un guanto incastrato.

Naturalmente anche l'incontro di Peter Ustinov, ultimo nella stirpe degli Hercules Poirot, con la fitta schiera dei giornalisti stranieri (invitati a Londra dalla società produt film, multinazionale Emi, elettricità, dischi, cinema, grandi alberghi per la prima tappa un giro promozionale), era vecchio stampo, necessario, la generale restaurazione, dalle terribili urgenze del denaro.

Perfettamente cosciente di non poterni sottrarre alla «cas montaggio della pubblicità», pronto a capire che le armi da tirar fuori oggi per sopravvivere quelle un implacabile divismo da grandi professionisti, Ustinov che si può sempre evitare l'idiozia; e si è giocato, anzi, partita d'alta classe contro i propri antagonisti: occhi azzurri semichiusi nell'ironia, tono agrodolceo tenuto da basso continuo, e l'interlocutore che, invece di piacicare, veniva pizzicato come la farfalla dallo spillo dell'entomologo.

Nel curriculum quarantennale, Ustinov ha un buon centinaio di titoli tra film interpretati, diretti, scritti, spettacoli teatro che hanno contato nell'Inghilterra dopo il '45, in particolare Shakespeare all'Old Vic. E' amico di Olivier e di Peter Brook, è autore di diciotto commedie, autobiografia, «Dear me», diventata l'anno bestseller, adesso sceneggiatura un . E' un colto, che cosa legge? «Maupassant, Linklater». Attore esigente, quale ruolo ha più amato? «Il vecchio Chris Christie». Un paio cori e tutti sono «spizzati». Tra i drammaturghi preferisce Marcel Aymé. Davvero? Memorabile è rimasto il suo Delitto e castigo con John Gielgud a teatro, adesso fa quasi solo cinema e soltanto Parigi. «Perché laggiù si comincia lavorare giorno». O perché il teatro fa più paura? «Sono i produttori che fanno paura, perché hanno paura. Sia dell'insuccesso che del successo».

Accetta di lavorare in film commerciali, tipo una nuova serie americana per Tv del Ladro di Bagdad, «una versione gringa», ma non si lascia adescare che raramente dalle produzioni italiane. «Non voglio essere dominato e non voglio che il grande regista mi venga a spiegare chi sono e che cos'è la vita».

C'è un personaggio che lo interessa: «Il mistero più profondo di Shakespeare. Re Lear». Farà invece un secondo Poirot. Baffi all'insù, catena d'oro sul panciotto, scettico, umorale, molto russo. Lo tradirà, per la seconda volta, come è stato detto? «Bisogna tradire, per restare fedeli. E per andare avanti». Avete sentito, il «vecchio»? Avete capito che noi vogliamo riprenderci il mondo?

Mirella Appiotti

Convegno a Milano sulla prevenzione

I pericoli del rumore

Ci aggredisce nei luoghi di lavoro e in quelli in cui abitualmente viviamo - Non solo provoca lesioni all'udito, ma può essere responsabile di una serie di disturbi più o meno gravi e agire sulla virilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Fra gli operai che lavorano nelle industrie lombarde, uno su due presenterebbe lesioni — di differente gravità — all'udito: risulta da un'indagine che, su campioni, è condotta nelle nove province della regione comitati e consorzi sanitari di zona, sindaci, consigli di fabbrica, ufficiali sanitari, ispettori del lavoro e anche da un'azienda. E' uno dati più emersi durante «Mostra-seminario sul rumore», in nella sala dei Congressi dell'amministrazione provinciale, organizzata dall'istituto di audiologia dell'Università di Milano, dall'assessorato alla Sanità della Regione Lombardia e dal Centro ricerche e studi Amplifon.

Nella nostra legislazione le diminuzioni d'udito dovute a ragioni professionali hanno riconoscimenti parziali. «Da — dice l'ingegnere Marco Vigone, docente al Politecnico di Torino, rappresentante del nostro Paese nel gruppo lavoro «rumore» dell'Unice a Bruxelles — *la parte più responsabile della grande industria provvede a costruire macchine rispettose di una soglia del non ancora fissata dalla legge. Così si comportano alcune aziende medie, e qualcuna fra minori. Però si tratta di autodisciplina. Il punto è definire il limite di rumorosità accettabile e*

Per tentare di farlo, nel gennaio prossimo, riunirà un gruppo di audiologi ed esperti legge in un convegno patrocinato dall'Inail. L'iniziativa (in corso ed è il suo merito maggiore) più che svolgere un tema ha ricordato l'esistenza, e l'urgenza, di un problema. Il rumore ci aggredisce sui luoghi di lavoro e in quelli dove viviamo.

Per la prevenzione e la protezione c'è discordanza tra i metodi in vigore nei Paesi; per ciò che concerne invece la sua definizione semplice possibile una base ne: rumore può essere qualsiasi suono non desiderato, non importa se debole o forte. esempio: in una saletta di questa mostra-seminario proiettate dispositive con scene della vita di ogni giorno e relativo accompagnamento sonoro. Ogni visitatore reazioni profondamente differenti: chi è costretto a tapparsi le orecchie al gocciolio un rubinetto non invece turbato dal decollo di un e viceversa; chi trova insopportabile complesso «disco-music» rimane magari tranquillo mentre ulula la sirena di un antifurto o di un'ambulanza; alla perfetta indifferenza di fronte al rombo di corrisponde talvolta una reazione insofferente ascoltando il sciacquio di una lavatrice.

Oltre a ledere le capacità uditive, il rumore intacca quasi tutte le funzioni dell'organismo: viscerali, vascolari, metabolche del sistema voso centrale, periferico e neurovegetativo. Nella mostra una sfilata di grandi profili umani neri, intagliati in legno, elenca ed illustra le parti colpite. «*Sulla qualità della vita* — afferma Augusto Giovanardi, medico-igienista, vicepresidente del Consiglio superiore della Sanità — *i rumori hanno gli stessi effetti delle nebbie o delle emanazioni sgradevoli di una fabbrica. Si potrebbero ricordare esempi già noti: dalle galline che vicine agli aeroporti, non fanno più uova, alle irregolarità mestruali delle donne maggiormente esposte a rumori fino alla questione dell'influenza negativa sulla potenza sessuale maschile*».

Torpori, mali testa, irritabilità, nausee, irrequietezza, senso di affaticamento profondo dopo una giornata di lavoro sono «segnali-spia». Il discorso della prevenzione parte da lontano, riguarda la progettazione edifici e macchine. Materiali coibenti (quali pannelli lana vetro) possono venire inseriti a pareti e soffitti; a volte si costruiscono due distanti qualche centimetro l'uno dall'altro, e, nel mezzo, si colloca superficie bitumata (o cartone, o legno; in altri casi, sotto il pavimento viene lo spesso di sabbia.

Gli appartamenti *quartieri* più silenziosi perché i rumori non si propagano. Per attutire il frastuono del traffico sulla strada, il vecchio rimedio dei «doppi vetri» alle finestre è sempre valido. Dal Giappone arriva una proposta radicale: barriere stradali fonoassorbenti da applicare lungo i bordi delle vie dove la circolazione è più intensa. E' uno dei numerosi casi in cui è non si può prevenire: bisogna perciò trovare la maniera per procedere, come succede, nelle fabbriche, per la maggior parte degli impianti industriali.

Ornella Rota

Test in Friuli-Venezia Giulia

La prima Regione amministrata dal «computer»

TRIESTE — Dispone di una memoria che può immagazzinare più di 3200 milioni di caratteri il primo sistema informativo elettronico sinora installato in una Regione . Si tratta dell'impianto che l'Italsiel, società del gruppo Iri, ha realizzato nel Friuli - Venezia Giulia e che è gestito dalla consociata «Informatica Friuli V.G.».

E' un sistema modello funziona in collegamento diretto tra l'amministrazione regionale, le Province, i Comuni, le Camere di commercio e gli ospedali. Sono 130 i terminali «Olivetti» sinora in funzione nel territorio della Regione e che collegano, in tempi reali, 31 centri di trasmissione alle due centrali: una a Trieste per la pubblica amministrazione e una a Udine per l'attività ospedaliera. Il «Siert», come i tecnici chiamano questo sistema, è stato presentato ieri alla stampa dal prof. Carlo Santacroce, presidente dell'«Italsiel» e dell'«Informatica Friuli V.G.».

La spiccata versatilità di questo sistema elettronico consente alla Regione di avere in costante gestione del bilancio previsione, lo stato di attuazione del piano pluriennale, e di amministrare in tempi reali gli atti di spesa e le pratiche contabili, di avere un quadro delle entrate; di predisporre automaticamente il conto consuntivo e di gestire giuridicamente ed economicamente il personale, di avere un aggiornato inventario dei beni mobili, di contabilizzare senza errore 5 mila d, 18 mila decreti d'impegno e 20 mila titoli di spesa.

Come se non bastasse — e queste sono solo alcune delle prestazioni — il «Siert» si è sobbarcato anche la contabilità e la gestione degl'interventi predisposti dal segretariato generale per la ricostruzione del Friuli.

Il sistema sono collegati tutti i 10 assessorati regionali, le 4 direzioni provinciali dei Lavori pubblici, la segreteria generale e quella straordinaria per il Friuli sinistrato, i 5 servizi della presidenza della giunta e le ragionerie generali di Udine e Trieste.

Questo apparato elettronico — come ha detto il prof. Santacroce — è suscettibile di sviluppo per cui presto altri Comuni, organismi della pubblica amministrazione saranno collegati alla centrale dell'«Informatica Friuli - V.G.».

Nel piano trasporti milanese anche la terza rete del metrò

Una rete regionale in grado di servire almeno 350 mila persone giorno deve pure contare sull'ammodernamento delle ferrovie locali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il nuovo piano dei trasporti dell'area milanese esce dai cassetti degli uffici studi per diventare realtà: giunta comunale nei giorni scorsi lo ha approvato proposte operative che per Milano riguardano la riforma della rete superficie e la struzione della terza linea del metrò. Questo piano ha proiezioni comprensoriali e regionali e si è nella sua formulazione di almeno due grandi opere che sono già state approvate: una riguarda l'ammodernamento delle Ferrovie Nord, l'altra la costruzione di un «passante» ferroviario Garibaldi-Vittoria presuppone rete gionale di trasporti di almeno 350.000 persone al giorno delle quali 270.000 sono pendolari.

Questo piano prevede un grande sviluppo della metropolitana milanese (M.M.) attraverso la terza linea e il prolungamento della prima verso la stazione di Sesto San Giovanni (ora arriva solo a Sesto-Marelli), verso Molino Dorino e Inganni-Bisceglie e per la linea due da Porta Genova a Piazzale Abbiategrasso. Il Comune di Milano prevede uno stanziamento miliardi per la linea tre e di 90 miliardi per i prolungamenti della metropolitana oltre ad un centinaio di miliardi per la cosiddetta «protezione» delle linee di superficie (il che significa limitare il traffico privato con semafori per dare la priorità ai mezzi pubblici.

La metropolitana milanese ha in esercizio circa 29 chilometri sulle due reti esistenti, circa 10 sono in costruzione e compresa la terza linea circa 14 sono in progettazione. Alla fine dei lavori, previsti entro il 1986-1987, la metropolitana milanese avrà circa 42 chilometri rete. Per una città italiana è certamente molto anche se una simile estensione di reti di l'aveva già Parigi nel 1910.

La costruzione della metropolitana a Milano ha avuto un sensibile rallentamento avanti per le opposizioni politiche che venivano da parte di chi ne negava l'utilità e l'economicità. Dal 1975 in poi ha ricominciato a camminare e l'indagine 1976 sull «origine-destinazione» dei passeggeri e l'approfondimento costi di hanno provocato inversione di tendenza che il piano registra nel modo più chiaro. Infatti la metropolitana milanese con 36 chilometri di rete contro i 550 chilometri globali del servizio pubblico gestito dall'Atm (Azienda tranviaria milanese) trasporta all'anno ben 350 dei 520 milioni di passeggeri che si servono di tram, autobus, filobus e metrò.

Per contro il costo di gestione per trasportare questi 150 milioni di passeggeri si aggira sui 16-17 per cento del totale. In pratica la metropolitana trasporta poco meno di un terzo di tutti i passeggeri e costa meno un quinto.

«Visto che a Milano lo sviluppo del metrò giunge ormai a grandi livelli — è stato chiesto all'ex giornalista Antonio Natali ex vice presidente della Regione Lombardia, membro del comitato centrale del psi e dal 1971 presidente della metropolitana milanese — questa esperienza può essere fatta anche in una Torino? Cosa ne pensa della decisione presa dal Comune il progetto?»

«*Le caratteristiche di Torino* — ha risposto Natali — *sono del tutto differenti da quelle di Milano. Noi abbiamo circa un milione e abitanti con un hinterland di 3.500.000 persone mentre la città di Torino ha 1.200.000 abitanti un hinterland di 1.800.000 persone. A Torino non c'è il "pendolarismo" di Milano: 30.000 nel capoluogo piemontese, contro le quello lombardo. Non esistono direttrici che si differenziano da altre per fortissime cariche di punta.*

Torino è più una città industriale che terziaria: la tendenza, pertanto non è quella di andare verso il centro ma viceversa. Infine non esiste a Torino una struttura radiale».

«*Perciò* — continua — *una "metropolitana leggera" (che va solo in superficie anche se può interrarsi e andare sovrapasso per qualche tratto) composta da parecchie linee può risolvere i problemi del traffico torinese con un miglioramento sensibile degli impianti senza una struttura pesante come quella di una metropolitana tipo milanese che per essere economica deve raccogliere un traffico che a Torino non si riscontra. Una "metropolitana leggera" invece — come è nel progetto — composta da materiale rotabile moderno con vetture di grande capacità e con priorità semaforiche per aumentare la velocità economica, avrebbe senz'altro successo*».

Gino Mazzoldi

Assistenza Enpas a coniuge divorziato

— Il coniuge divorziato dal dipendente o pensionato oppure dipendente o pensionato statali conserva il diritto all'assistenza sanitaria Enpas norma della 346/1976. Il diritto all'assistenza sanitaria si consegue — informa un comunicato dell'Enpas — anche in caso di de titolare di lavoro o di pensioni statali, sempre che al divorziato superstite venga assegnata la pensione di reversibilità o una quota di essa.

Gli importi dei prescritti e ammessi al rimborso in regime di assistenza indiretta sono soggetti cumulativamente alla decurtazione prevista ticket introdotto con la legge 404/1978 e a quella percentuale del 9 per cento, 7 per cento, 4 per cento, a seconda dell'ammontare della spesa.

Un virus accecato e ucciso 100 camosci in Alto Adige

BOLZANO — Un centinaio di camosci sono morti in Alto Adige. Vengono colpiti da una sorta di virus, che li acceca; quindi o non riescono più ad alimentarsi, o, più di frequente, precipitano dalle rupi e muoiono sfracellati in fondo ai burroni.

Si tratta di una vera e propria epidemia che si è manifestata recentemente — o perlomeno solo da poco se ne ha notizia — soprattutto nella zona di Rio Pusteria, Terento e Vandoies.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

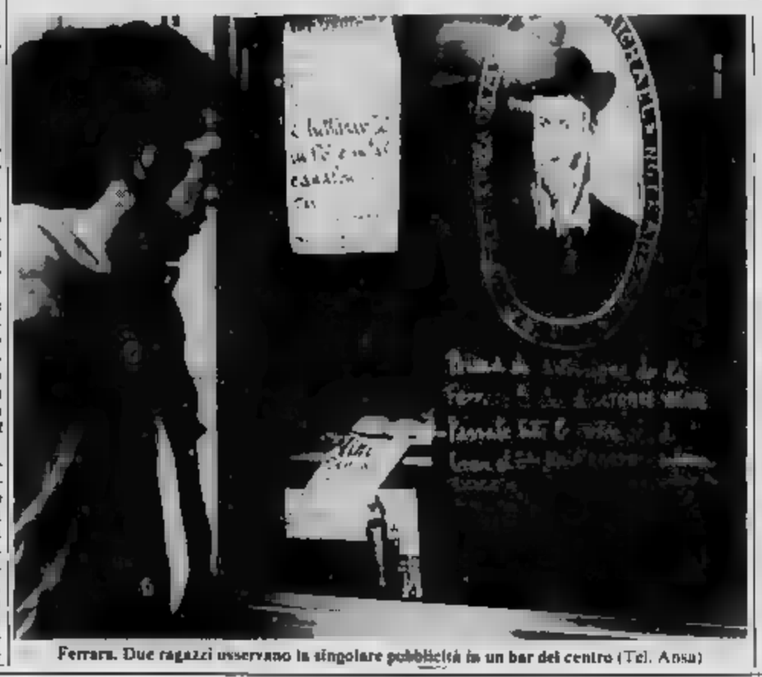
(Martedì 29 ottobre 1878)

Spedizione di pesci

Ai pescatori emeriti di pesci d'acqua dolce e pesci d'acqua salsa annunzio che dal 20 ottobre al 31 gennaio successivo ogni anno è proibita l'importazione in Francia dei salmoni e trote; e dal 15 giugno successivo, quella degli altri *natanti* d'acqua dolce, comprese le anguille, le lamprede ed i gamberi. Tale proibizione non ha effetto per i pesci provenienti da stagni o serbatoi privati.

Ferrara è stata distrutta da una grande nube di fuoco

Nostradamus non l'ha azzeccata



Ferrara. Due ragazzi osservano la singolare pubblicità in un bar del centro (Tel. Ansa)

FERRARA — *La fine c'è stata. Ieri la città invece che da una nube di fuoco, è stata avvolta dai tiepidi raggi di un sole primaverile. La «catastrofe» che, secondo una di origine ancora sconosciuta, l'astrologo francese avrebbe profetizzato per il 28 ottobre 1978, non si è verificata. E non c'è stato neppure quel grande esodo molti, forse sottovalutando l'intelligenza degli si attendevano.*

In città la circolazione era quella di ogni sabato. I negozi erano regolarmente aperti. Nelle scuole è stata registrata qualche assenza di troppo, ma secondo il provveditore agli studi ciò va attribuito esclusivamente al richiamo irresistibile che esercitano le mura di Ferrara quando il clima è così mite.

Del resto, che l'ipotesi di un tragico evento non sia stata presa, dopo un paio di giorni di sbandamento, troppo sul serio lo dimostra anche uno dei tanti cartelli apparsi ieri in vari punti della città. All'ingresso di un bar tro storico, sotto un disegno di Nostradamus, si legge: «Prima della fine del mondo venite a bere».

Svezia: le donne che lavorano muoiono prima degli uomini

L'occupazione femminile e in casa provoca stress ed infarti

STOCCOLMA — *Le donne che lavorano prima degli uomini. Lo ha rilevato un rapporto medico-assicurativo svedese che migliaia di casi arrivando a conclusioni inquietanti per un Paese come la ove il 65 per cento delle donne in età produttiva lavora fuori di casa. Il primo è venuto dalla Germania ove si è riscontrato un fenomeno analogo nelle donne che esercitano la professione di medico: è risultato che vivono dai quattro agli otto anni meno dei loro colleghi maschi.*

Dal momento che in genere le donne hanno vita più lunga degli uo si è deciso di approfondire la questione facendo un'indagine ad ampia portata che preso in esame statistiche e rapporti della mutua, delle di e di altri enti previdenziali al riguardo delle donne che lavorano nell'industria, sia alle macchine negli uffici.

Si è accertato che queste donne hanno una vita più corta di quattro o cinque anni degli uomini che lavorano accanto a loro e soprattutto hanno una vita assai più corta, addirittura dai dodici ai quindici anni, delle donne che non lavorano.

Si è quindi cercato di individuare le questo mortalità precoce affidando l'indagine all'Istituto per lo studio clinico dello stress presso il Karolinska di Stoccolma. Ne è risultato che le donne che lavorano sono soggette a una situazione psico-sociale del tutto particolare in quanto loro compito è praticamente sempre di doppia portata.

Seguendo infatti i canoni tradizionali, donna che lavora torna a casa riprende a lavorare per curare faccende domestiche. Questo si risolve in stress che, unito ad altri fattori, tende portare all'infarto e in casi alla mortalità precoce.

Visto che è praticamente impossibile diminuire l'apporto della donna nell'economia svedese, gli esperti parere che si dovrebbe puntare al cosiddetto tempo di lavoro ottimale basato, per la salute che per la qualità lavoro stesso, «sulla migliore possibile assenza dal posto di lavoro». Stare a casa o tornare a casa ai primi segni di stanchezza, è stato detto. E forse medicina più adatta contro lo stress del doppio lavoro.

Walter Rosboch

Si sciopera con gli infermieri

CHIETI — Anche le suore fanno sciopero. successo a Chieti, presso l'ospedale civile, dove una decina di religiose dell'ordine Ancelle dell'Incarnazione, che sono stipendiate svolgono compiti da caposala, assistenti ed infermiere, hanno aderito alla protesta dei dipendenti laici.

A parte questo episodio curioso, la situazione generale in Abruzzo non è drammatica le eccezioni dell'Aquila e di Tagliacozzo.

Unica in Italia, è diretta da un giovane laureato in medicina

A Parma una clinica che cura le aquile

PARMA — Il dottor Fran Mezzatesta è un giovane laureato in medicina, ma nel suo piccolo studio più trovare libri ed enciclopedie che trattano del mondo animale lo in particolare dei volatili. «Fin ragazzo — racconta — *ho incominciato a prendere conoscenza della natura e delle devastazioni che esso sistematicamente operate. Dopo una prima fase, diciamo così emotiva, mi sono appassionato a questi problemi ho di studiarli, di approfondirli, di fare qualcosa perché venpano affrontati*».

Al medico ed a pochi altri va il merito di avere costituito a Parma, con scarsi e tanto volontariato, «clinica» unica in Italia, il Centro recupero rapaci, sorto nel 1973 per iniziativa di alcuni membri della Lega per la protezione degli uccelli, che vi prestano la loro opera del tutto gratuita e disinteressata nel lativo porre rimedio danni provocati in generale dai cacciatori.

Per anni i rapaci, preziosi collaboratori della natura, sono assurdamente considerati come animali nocivi ed uccisi, così che molti uccelli da preda sono ora via di estinguono, grifoni, ad esempio, che vivono prevalentemente in Sardegna, si soltanto un centinaio di esemplari; sempre in Sardegna sopravvivono non più di due o tre avvoltoi «monaci» o neri.

Il Centro sorge in due ari di proprietà dell'Amministrazione provinciale, nella media periferia Parma finora sopravvissuta nuovi insediamenti urbanistici. L'animale ferito viene sottoposto prime cure (somministrazione di antibiotici, riduzione delle fratture più semplici) negli ambulatori di due giovani veterinari, che ormai si una notevole esperienza rapaci: il Giorgio fratello di Francesco, e dottoressa Pausta Melley. Per gli interventi più complessi è disponibile, tutto disinteressatamente, l'equipe del professor Giancarlo Pezzoli, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Parma, noto in Italia come il maggior specialista per cavalli da corsa. Recentemente, il professor Pezzoli, con un intervento considerato eccezionale, è riuscito a guarire un grifone immaturo con le ali spezzate, che era stato ripescato mare presso Alghero ed il cui ritardato invio al Centro di Parma, per lungaggini burocratiche, aveva determinato una pessima ricomposizione delle fratture.

Dopo l'intervento, l'animale viene ricoverato dei Centro per la convalescenza, durante la quale gli sono somministrati antibiotici e tonici generali. La successiva consiste nel riabituare il rapace volo in grandi voliere ricavate da vecchi fienili, dove alimentato con quaglie e topi. Infine, quando ha riacquistato forza e sicurezza, il volatile è rimesso in libertà in una zona naturale sufficientemente protetta dai cacciatori e ricca di possibili prede: Parco nazionale d'Abruzzo, nell'Oasi di Orbetello, sui monti della Tolfa, sso Civitavecchia.

Il Centro recupero rapaci Parma è in grado di ospitare contemporaneamente cinquanta animali. Ogni anno ne arrivano da tutta l'Italia ero crescente: sessanta nel 1976, ottanta nel 1977, centinaio quest'anno. Il funzionamento del Centro è affidato ad un impiegato, il signor Ettore Perrari, dipendente di un'azienda privata, e centro alcun compenso il proprio tempo libero. Ma fino a quando potrà durare questo volontariato? L'attività in continuo aumento e, con essa, impegni e gli . E i due milioni annui, dalla sezione italiana Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli, uniti a qualche contributo saltuario della Lega e del Wwf, bastano a malapena per coprire le spese vive.

«*Ecco perché* — dice il dottor Mezzatesta — *auspichiamo un sollecito interessamento dello Stato in questo settore, la cui importanza fini e il riequilibrio della natura è rilevante. La legge quadro sulla caccia protegge i rapaci, ma al Centro continuano ad arrivare polarie, pheppi, falchi, palude, nibbi, grifoni e specie anche molto rare, come un'aquila di ferita a Benevento. Sono animali che predano roditori, rettili, insetti, secondo l'equilibrio stabilito dalle leggi naturali, che serve anche a mantenere sane le diverse specie attraverso un'adeguata selezione. Non a caso, infatti, il predatore da lo caccia alle prede più deboli, malate o menomate*».

Occorre altresì richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, educarla a queste norme, evitare la e la detenzione di falchi per addestrarli alla , quale dovrebbero essere desemplari riprodi in cattività. Ed è infine necessario — conclude il dott Mezzatesta — stroncare il vero e proprio commercio rapaci che vengono poi imbalsamati e venduti: un'aquila costa milione, falco pellegrino trecentomila lire, un e poiana duecentomila.

Guerrino Cavalli

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1978

NATI — Fausto Cristina; Pistilli Filomena; La Rocca Arianna; Castagno Davide; Bertolde Carola; Manieri Stefano; Di Gianni Stefania; Piccoli Ilaria; Alessandro; Cavagnero Alessio; Grigoriosso Tiziana; Falcia Matteo; Biglia Mara; Dovetta Davide; Selbetta Umberto; Cavalieri Claudio, Galione Gianantonio; Rodella Regina; Masera Sara; Fusco Caterina; Siciliano Monica; Lamberto Alessandro, alias Moreno; Novello Giuseppe; Morello Giovanni; Massini Roberto; Gazzini Alessandro; Dore Debora, Coniglio Rosalba, Bonato Chiara; Ferrero Vita; Miceli Alessio; Favanello Roberta; Vitfredo Cristiano; Lazzarida Andrea; Tomas Giangualano Luca, Bertagnini Emanuele; Saporito Francesca.

MORTI — Depetromaria Giulia in Depetromaria, di anni 83, nata a Torino, pens., abitante in v. Borgaretta 71; Castoni Santa v. Berlini, a. 84, Prevalle, fat. Rip. Vecchiale; Grandis Antonio, a. 73, Castagnole P.te, pens., c. Spezia 15; Facchinetti Vittoria, a. 92, Torino, pens., v. Cibrario 63; Massaro Manlio, a. 43, Fordenone, imp., Str. osp Vico 27; Pancino Teresa v. Degiovanni, a. 91, pens., v. Cassini 14, Ligaria Alfonso, a. 45, Arienzo, oper. viale Ulivi 94; Zaccan Giulia v. Romaldi a 71, Carignano, pens., Str. com. Bert ; Valzasser Paola v. Bulgarino, a. Monopoli, pens., v. Adamello 24; Montanaro Maria v. Porro, a. 83, Cortelonga, pens., v. S. Paolo 13; Alta Marianna v. Dordolo, a. 80, Buia, pens., c. Molise 77/C; Giampiero Lodovica, a , pens., v. F. Caldaro 8; Vitrotto Sergio, a. 48, Torino, imp., v. Barletta 63; Ciamoncini Carolina, a. 86, Milano, religiosa, v. Lomellina 44.

Decessi in ospedale — Boccati Maria v. Vivalda, a. 74, pens.; Balani Andreou, a. 61, Palazzo, di Arcevia, pens., Parvialai Stella, a. 69, Lusiana, pens.; Sarracco Antonio, a. 74, Carignano, pens.; Benedetto Maria Francesca v. Martini, a. 67, Piano, pens.; Alcisti Maria v. Giandrini, a. 77, Cantelli, pens.; Fornari Luisa v. Calnavara, a. 80, La Morra, pens.; Bertasi Bruno, a. 65, Giugliano, ; Meviggi Luigia v. Possati, a. 66, Milano, pens.; Cangemi Antonio, a. 27, S. Giorgio Morgato; Velra Giovanni Battista, a. 64, Castel D'Annone, pens.; Rissone Stella in Frani, a. 84, Asti, pens.; Vesco Anna v. Beltramo, a. 60, Chivasso, casal.; Massero Vittoria in Dappino, a. 74, Nelve, pens.; Lama Elio, a. 80, Livorno Ferraris, pens.; Gabali Tommaso, a. 25, Filadelfia, muratore; Drusevich Emilia v. Guglielmi, a. 94, Pola, pens.; Balissio Carlo, a. 65, S. Francesco, pens.; Bottar Candida, a. 74, Asolo, pens.; Manterracchi Maria, a. 80, Acqui Terme, pens.; Cassino Giorgio, a. 64, Chersaco, ; Rainero Attilio, a. 47, Moretta, pens.; Pisano Carola, a. 69, S. Mauro, pens.; Trenta Giocasta, a. 83, Torino, pens.

Nati 29 - Matrimoni 29 - Morti 31

Malgrado il solitario rigore ideologico

Qualcosa si muove in Albania

Dopo la rottura con la Cina, Hoxha ha rivendicato il diritto di Tirana di "godersi il prestigio e le simpatie dei veri rivoluzionari„ - Ma ha anche parlato di apertura verso "Paesi borghesi che conducono una politica di amicizia verso l'Albania„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Dopo la rottura con la Cina, l'Albania sembra rimasta congelata [illegible] esasperazione dottrinaria. Tuttavia, succede quasi sempre nella politica, sotto la lastra ideologica c'è qualcosa che pur si muove; nemmeno l'Albania può vivere di sola teoria e di orgoglio nazionale. Passato il primo sgomento, quando non si trovava il modo giusto per spiegare come l'amico e sostenitore principale fosse divenuto il colpo il più acerrimo nemico e come la grande Cina fosse scivolata nel tradimento, mentre l'Albania restava sola sulla cima dell'ortodossia rivoluzionaria, è di fatto avanti Enver Hoxha in persona per tracciare le coordinate della nuova collocazione internazionale del Paese.

Nello schieramento mondiale l'Albania sarebbe rimasta l'unico paese a «godersi il prestigio e le simpatie dei veri rivoluzionari». L'Albania risulterebbe inoltre il solo paese veramente socialista, non esistendone nel mondo alcun altro «i cui cittadini abbiano raggiunto tale misura di uguaglianza». Il movimento comunista «il riformismo è diventato il becchino della rivoluzione, l'antiteri del marxismo leninismo, accettato armi dai partiti dei paesi più svariati, incominciando dall'Urss, dalla Jugoslavia e dalla Cina per arrivare ai Paesi ex socialisti ed ai partiti revisionisti in tutto il mondo». La rottura avviene di conseguenza su tutti i fronti. «Noi abbiamo condannato il tradimento dei titoisti, dei revisionisti sovietici e dei revisionisti cinesi. Il nostro popolo sconfiggerà l'imperialismo americano, il social-imperialismo sovietico e smaschererà il social-imperialismo cinese. Nessuno deve avere benché minima illusione che il atteggiamento possa cambiare». Questa per sommi capi la lastra di ghiaccio dell'autoisolamento ideologico tessuta da Hoxha.

Il presidente Hoxha

Fra le pieghe del suo stesso discorso traspare, però, che il partito più «puro» non è privo di fermentazioni. Nel testo c'è addirittura un cenno esplicito ai dirigenti «traditori» i quali vorrebbero «contrabbandare anche le teorie revisionistiche e capitulistiche sull'autogestione». Hoxha menziona in proposito anche i nove membri del Politburo esautorati Baluku, Kelezi e Teodosi, benché sia già conosciuto che il primo sosteneva la necessità di una apertura a Mosca, mentre gli altri due suggerivano di seguire il corso aperturistico di Pechino.

Un articolo dell'organo teorico del partito poi che le tentazioni revisionistiche non sono scomparse dopo l'eliminazione dei tre capi: «Infatti, tutti i revisionisti contemporanei, kruscioviani e cinesi, hanno trovato la loro ispirazione nella corrente revisionistica jugoslava e molti caporioni del revisionismo giudicano ormai il sistema autogestionario come un modello collaudato del socialismo. Questo è un grande pericolo».

L'esasperazione ideologica e la destituzione di personaggi propensi ad una ricerca più spregiudicata se non propriamente un'apertura, a Enver Hoxha per bloccare in anticipo un diffuso stato di inquietudine e di incertezza di fronte alla prospettiva di isolamento completo. Gli servono anche per bloccare il primo ministro Shehu, il quale aveva sottratto negli ultimi anni una buona fetta di potere e di prestigio. Governando da quando esiste la nuova Albania, cioè uno trollando parte del partito e del Paese (articolato tuttora in raggruppamenti patriarcali e tribali), i due musicavano sempre a bilanciarsi sulla base di continui compromessi.

Le differenze emergevano tramite due istituzioni ideologiche dirette dalle rispettive mogli. La signora Hoxha, Nexhmije capeggia l'istituto degli studi marxisti - leninisti, mentre la signora Fikreta Shehu è direttore delle scuole superiori del partito «Lenin». vari simposi scientifici, organizzati dalle due consorti trasparivano spesso sottili differenziazioni: più ermetica la posizione della Hoxha, più possibilista quella Shehu. S'intende, sempre nelle dimensioni albanesi. Ultimamente, per esempio, l'istituto sosteneva le tesi secondo cui un autoisolamento poteva risultare purificatore per il partito e che di conseguenza l'Albania doveva rivolgersi ai gruppi cristallinamente rivoluzionari, sparsi nel mondo (più o meno gli orfani della rivoluzione culturale maoista). Nella Scuola, invece, avevano visioni più larghe: nel mondo esistono partiti interi recuperabili all'ortodossia rivoluzionaria, anche se tuttora [illegible] a Mosca o Pechino. Le differenze possono nascondere anche una lotta di potere.

Hoxha deve sentirsi troppo forte dopo aver l'appoggio ed i finanziamenti sovietici, per con quelli cinesi, per finire col perdere ora anche quelli cinesi sapere come tutti. Non sono certamente le sottigliezze ideologiche quelle che potranno risolvere i problemi vitali di Tirana (unica capitale comunista rimasta a rivendicare pubblicamente il ruolo del centro della rivoluzione mondiale). Infatti, al di là delle disquisizioni teoriche, il governo Hoxha sta muovendo passi poco aderenti all'ortodossia dottrinaria. Si riferisce che Shehu ad ispirarli. Però, qualche accenno si riscontra anche nel discorso di Hoxha, appunto sotto la pesante lastra ideologica.

Risaltano tre punti. Primo, dopo aver scavato la trincea agli avversari revisionisti e capo albanese ha voluto precisare: «Questa è la nostra ferma posizione i nemici, la quale però diventa benevola e corretta nei confronti dei paesi borghesi che conducono una politica di amicizia verso l'Albania». E' un invito, rivolto anzitutto alla Grecia, all'Italia, alla Francia ed alla Germania, a riempire il «vuoto» economico lasciato nesi. Secondo, sostenendo che i paesi socialisti sono diventati dopo l'altro revisionisti, Hoxha ha inserito una parola di riserva: «alcuni». Si tratta di porta socchiusa al Vietnam, a Cuba, alla Mongolia, considerati più rivoluzionari. Ed eventualmente alla Romania, considerata più autonoma, ma non tanto revisionista e pericolosa per l'impatto della sua vicinanza, come la Jugoslavia. Terzo, nel discorso Hoxha ha informato che «il partito, malgrado il sabotaggio cinese, ha intrapreso dei passi che hanno facilitato il proseguimento dei lavori sul complesso metallurgico, sulle idrocentrali ed altre costruzioni».

Qui si arriva alla spiegazione di quel curioso ed improvviso contatto coll'India. Tirana non ha ambasciatore a Nuova Delhi. Nel momento della rottura Pechino, l'ambasciatore accreditato a Damasco è volato di corsa nella capitale indiana per chiedere un accordo economico. Perché l'India, che è immersa nei guai dei quali ovviamente può salvarla una collaborazione con l'Albania? Il negli standards tecnologici. Tutti gli impianti industriali costruiti dai cinesi in Albania (l'acciaieria di Elbasan, centrali di Fierze, gli impianti petroliferi) sono tecnologicamente concepiti sugli standards sovietici importati prima della rottura con Mosca). Ora, per proseguire la costruzione ed assicurare la produzione, hanno bisogno impianti e di pezzi ricambio di provvenienza russa, e pure di tecnici adeguatamente preparati.

Uno dei rari Paesi di fuori del «revisionista» a disporre di tutto questo è appunto l'India, dove i sovietici hanno consegnato e costruito varie industrie (simili a quelle albanesi). Così Tirana, nell'esasperazione dell'isolamento, scopre paradossalmente «la già indiana». A questo punto viene da chiedersi, però, se quella via, aggiunta a quella cubana e vietnamita, non porterà alla fine gli albanesi fino a Mosca. Con Enver Hoxha.

Frane Barbieri

Dopo l'eliminazione dei militari golpisti

Siad Barre sembra dominare la grave crisi della Somalia

Otto mesi fa, dopo la sconfitta subita nella guerra dell'Ogaden, gli osservatori stranieri davano per scontata la caduta del presidente Siad Barre ed un radicale cambiamento nel vertice del potere. Hanno avuto torto: il governo di Barre è ancora saldamente al posto, la Somalia lentamente avviandosi verso la ripresa economica. Il 9 aprile scorso un gruppo militari aveva tentato di rovesciare il rivolta è stata stroncata meno di due ore [illegible] truppe lealiste e giovedì, durante le celebrazioni del nono anniversario della rivoluzione e dell'ascesa al potere Siad Barre, 17 rivoluzionari furono fucilati.

Erano tutti militari (16 ufficiali ed un caporale) ed appartenevano tutti al clan dei Migiurtini, una tribù Somalia settentrionale (circa 300 mila persone, il dieci per cento della popolazione somala) che governava il Paese fino a quando i suoi dirigenti furono scacciati da Barre nel 1969.

Dopo la sconfitta dell'Ogaden, i Migiurtini hanno tentato di riprendere il sopravvento ma si sono trovati isolati. Con armi ricevute contrabbando Aden hanno compiuto qualche colpo di mano, ci sono impadroniti di alcuni villaggi, non rappresentano più una minaccia.

Sconfiggerato il pericolo guerra civile, il presidente Barre sta cercando di porre rimedio ai danni causati dalla sconfitta. Due gli obiettivi: riorganizzare l'esercito, praticamente senza armi e senza rifornimenti dopo l'allontanamento dei sovietici nel novembre dell'anno scorso, e rimettere in piedi l'economia, già duramente colpita dalla siccità del 1974 e completamente disorganizzata dopo la guerra con l'Etiopia.

Siad Barre

Rimpiazzare l'armamento perduto nell'Ogaden è un'impresa difficile. Mentre è facile acquistare armi leggere sul mercato internazionale, è molto più difficile trovare quelle pesanti. L'Arabia Saudita ha fornito pochi missili anticarro Milan, la Somalia si è procurata qualche batteria missili antiaerei Rapier, ma i carri armati, i cannoni, gli fabbricati sovietici perduti durante la sono stati rimpiazzati.

La ripresa economica presenta ancora più ardua. La Somalia dipende totalmente dagli aiuti stranieri, dall'Occidente e dai Paesi Arabi. Sinora l'Arabia Saudita ha fornito aiuti per milioni di dollari, la Germania Federale per 45 e gli Stati Uniti circa 30. Ma sono ancora 85 mila profughi dell'Ogaden nei campi e circa mila persone senza casa. La produzione delle banane è dimezzata, la pesca è praticamente ferma dopo la partenza dei che hanno portato via tutti gli impianti, il grande mattatoio di Kushimayo (l'export carne rappresentava il 60 per cento dell'esportazione del Paese) lavora a ritmo ridotto.

Francesco Fornari

Nel castello di Gymnich

I 9 a porte chiuse riuniti in Germania

I ministri degli Esteri Cee discutono i principali temi politici: allargamento della Comunità, Medio Oriente, problemi monetari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A porte chiuse, dinanzi al del castello di Gymnich avvolto dalla nebbia e circondato dalla polizia, i nove ministri degli Esteri della Comunità europea riuniti da poi riggio per discutere in maniera informale i problemi europei. Non esiste un ordine ciascuno dei partecipanti può avviare il discorso sul tema che più gli sta a cuore, si conoscono grosso modo quali sono gli argomenti di interesse comune: l'allargamento della Comunità alla Grecia, alla Spagna e al Portogallo, con tutti i problemi connessi (mercato agricolo e circolazione della manodopera in primo luogo), sviluppi della situazione in Medio Oriente dopo la conferenza di Camp David, proposta del presidente francese Giscard d'Estaing di costituire un «Consiglio dei saggi» che studi la possibilità di migliorare il funzionamento istituzioni europee.

Con i ministri degli Esteri siede dinanzi al camino di Gymnich anche il presidente della Commissione europea Roy Jenkins, che venerdì era stato ricevuto su sua richiesta dal Cancelliere tedesco Helmut Schmidt. Benché non sia stato comunicato, risulta che i due uomini politici hanno esaminato i problemi connessi alla di un sistema monetario europeo che, secondo il Cancelliere tedesco, dovrebbe vedere la luce nel prossimo gennaio.

L'idea originaria, è il di ricordare, fu proprio di Roy Jenkins, che già due anni fa la propose per liberare l'Europa dalla dipendenza dal dollaro. E tra i suoi più accesi avversari (e pure il caso di ricordarlo) ci fu proprio Helmut Schmidt, che dopo averla un'utopia, la fece sua e la rilanciò con successo questa durante il vertice economico Brema, con Giscard d'Estaing.

Secondo politici, la partecipazione Jenkins ai colloqui riservati di Gymnich, che si concluderanno oggi pomeriggio, induce a ritenere che si sia parlato e si parli anche problemi monetari, in particolare con l'Italia e la Gran Bretagna ancora incerte. sicuro i ministri degli Esteri non prenderanno decisioni, queste rinviate al vertice dei capi di governo della Comunità, fissato per il 5 dicembre a Bruxelles. Nel frattempo Helmut Schmidt si sarà incontrato (la settimana entrante) con Andreotti a Siena e con Giscard a Parigi.

Tito Sansa

L'Algeria ammette che Boumedienne è malato a Mosca

PARIGI — Il settimanale libanese *Al Nahar*, pubblicato a Parigi, afferma che il presidente algerino, Houari Boumedienne, a Mosca da due settimane, è affetto «paralisi parziale». Boumedienne è arrivato in Urss, ufficialmente per colloqui con Breznev sul Medio Oriente, dopo un periodo di dalla vita politica algerina. Conclusi gli incontri ufficiali, il presidente si è fermato in Unione Sovietica in forma privata.

Secondo *Al Nahar*, i dirigenti sovietici seguono con «attenzione tutta particolare» il decorso della malattia del *leader*, la recente visita a Mosca del ministro degli Esteri algerino, Bouteflika, sarebbe «rapporto diretto» con la malattia del capo di Stato.

Il aggiunge che futuro Bouteflika verrebbe chiamato ad un ruolo di maggiore responsabilità nel Paese, date le condizioni salute presidente.

Fonti diplomatiche algerine a Mosca riferiscono che lo di salute di Boumediennne «è nettamente migliorato» e che il presidente «si sta riposando». Le stesse fonti rifiutano di precisare la natura della malattia.

Fino ora non mai stato ammesso, né da parte né da parte che Boumediennne fosse malato, nonostante le voci che circolavano Algeri e in Francia.

Ristabiliti gli antichi «rapporti privilegiati»

Per Gromyko, tra Francia e Urss tutto come ai tempi di De Gaulle

Il ministro degli Esteri sovietico sottolineato il superamento dei vecchi contrasti in conferenza-stampa tenuta a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Prima della partenza da Parigi dopo una visita di tre giorni, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha definito «una specie scherzo» l'attribuzione del Premio Nobel per la pace a Sadat e Begin. A questa lapidaria espressione valutazione personale, il sovietico ha fatto seguire, sempre a proposito della situazione Medio Oriente, soltanto una breve precisazione sui risultati delle sue conversazioni con Giscard d'Estaing e De Guiringaud, affermando che le posizioni dell'Urss e della Francia su questo tema sono molto vicine e restano anche adesso molto vicine».*

Gromyko è dilungato naturalmente di più sullo stato dei rapporti franco-sovietici, al «disgelo» dei quali è stato reso, dopo la crisi dei mesi scorsi. Il ministro degli Esteri dell'Urss ha ribadito il «carattere privilegiato» delle relazioni fra i Paesi, sulla scia della scelta fatta a Mosca e a Parigi fin dall'epoca di De Gaulle. Gromyko poi sottolineato i temi principali dei suoi incontri parigini, incentrati sull'Europa e sul disarmo ed ha ribadito che «la distensione politica deve essere completata da una distensione anche militare», specialmente con la limitazione degli armamenti più distruttivi. Dopo che le conversazioni Vienna sulla riduzione degli armamenti in Europa hanno dato risultati soddisfacenti, il ministro sovietico ha espresso l'apprezzamento Mosca per la decisione francese prendere parte, dopo una lunga ca, conferenza ginevrina disarmo.

Andrei Gromyko

Ancora questo argomento, Gromyko ha apportato una precisazione sui negoziati Salt (dopo la missione Mosca di Vance), a tema che è stato toccato anche Parigi. «Noi diciamo che i negoziati potrebbero concludersi rapidamente — affermato Gromyko — se le due parti lo desiderassero. Ma mi sembra che ci voglia ancora un certo numero incontri prima arrivare a una conclusione definitiva».

Ultimo punto toccato nella conferenza stampa da Gromyko: la Cina. Il capo della diplomazia sovietica ha ammesso che questione cinese si è parlato a Parigi. E entrare nel merito delle anticipazioni circa future possibili vendite d'armamenti francesi alla Cina. Gromyko si è limitato a dire: «I dirigenti cinesi dichiarano che si preparano alla guerra, che questa è inevitabile, anche negli ultimi tempi essi hanno apportato qualche rettifica alle loro tesi».

Paolo

L'Unione Sovietica accoglie un appello della Casa Bianca

Nave russa nel Pacifico ha salvato l'equipaggio di un aereo-spia Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'equipaggio di spia precipitato nell'Oceano Pacifico è stato salvato da un peschereccio sovietico dopo che il Dipartimento di Stato chiesto l'aiuto di Mosca. Il singolare episodio, che segna probabilmente l'inizio una fase più cordiale nei rapporti Usa-Urss, dopo mesi di tensione, è stato reso pubblico dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. In stampa, Powell ha detto che un telegramma ringraziamento è inviato dal segretario di Vance al ministro degli Esteri russo Gromyko.

L'incidente quadrimotore *P 3 Orion*, un aereo solitamente impiegato nella vegliarza sottomarina e spesso incaricato di seguire le mosse delle squadre navali sovietiche, risale a giovedì sera. «L'aereo ha improvviso guasto elettrico», ha dichiarato Jody Powell «ed è precipitato nell'oceano a circa mille miglia dalle coste dell'Alaska». I quindici uomini dell'equipaggio hanno fatto appena tempo a segnalare la loro posizione centro radio di Honolulu, nelle Hawaii, ed a calare in acqua i tre gommoni di salvataggio.

Powell ha raccontato che il presidente Carter, appresa la notizia, ha convocato il Consiglio per la sicurezza nazionale, con il segretario di Stato Vance, il ministro della Difesa Brown e il consigliere La decisione di chiedere l'aiuto sovietico è stata presa subito. Quattro più tardi, Gromyko informava il Dipartimento di Stato che un peschereccio era partito verso zona di ocean dove trovavano i gommoni, ma che li avrebbe raggiunti solo dopo mezza giornata. «Per fortuna, un altro battello trovava pareggi — ha detto Powell — e ha tratto in salvo due dei tre gommoni dieci uomini a bordo».

Il gommone, con gli ultimi cinque aviatori a bordo, è stato raggiunto dal peschereccio sovietico ieri mattina. Avviatato subito un aereo militare americano, era stato poi perso di a causa della nebbia. I russi hanno recuperato tre cadaveri; degli due dispersi non si sa nulla. Il battello si è quindi diretto volta di Petropavlovsk, sulle coste orientali dell'Unione Sovietica.

Ennio Caretto

Appello dell'Urss all'Onu contro bomba neutronica

MOSCA — L'Urss ha chiesto all'Onu intervenire presso il presidente americano, Carter, perché ritorni sulla sua decisione di autorizzare la produzione dei principali elementi della bomba neutronica.

In un telegramma indirizzato, a nome dell'opinione pubblica sovietica, al segretario generale dell'Onu, Waldheim, il Comitato sovietico per la difesa della pace ritiene che un passo delle Nazioni Unite presso Carter dovrebbe essere seguito dalla rinuncia dell'Est come dell'Ovest a questo tipo di arma.

Oggi un esperimento della Nasa

Nubi di luce artificiale nel cielo dell'Alaska

NEW YORK — La Nasa, l'Ente spaziale americano, progetta di illuminare oggi il dell'Alaska con una nube azzurrognola liberata dallo stadio di un razzo vettore che sta orbitando intorno alla Terra. La ha annunciato che il fenomeno artificiale visibile, condizioni meteorologiche permettendo, per una trentina minuti dall'Alaska, il Canada occidentale, gli Stati Uniti di Nord-Ovest e l'Unione Sovietica orientale.

Un segnale da terra libererà il contenuto quattro serbatoi di bario che si trovano all'interno del secondo stadio di un razzo *Delta* che martedì scorso ha immesso in orbita sperimentale *Nimbus 7*. I quattro contenitori verranno aperti a intervalli di secondi, liberando quantità bario che produrranno nubi di color azzurrognolo della lunghezza, ha, di oltre 600 miglia.

La Nasa ha precisato che le nubi copriranno all'incirca un'estensione compresa tra il 65° e il 74° grado di latitudine Nord. Lo stadio del vettore gira intorno alla Terra a una quota di 590 miglia.

L'esperimento è fissato per le 12,07 ora italiana.

Pubbliche le entrate per alti funzionari del governo Usa

NEW YORK — Il presidente Carter ha firmato una legge che impone a tutti gli funzionari governativi il cui reddito annuale supera i 47.500 dollari (circa milioni di lire), di rendere pubbliche ogni anno tutte le loro entrate per provare che hanno altre attività incompatibili con il loro incarico.

Il provvedimento riguarda circa 14 mila persone, e per la prima volta interessa tutti e tre i rami del governo, esecutivo, legislativo e giudiziario, dato che include anche i giudici federali e i magistrati della Corte suprema. Sono esentati solo i funzionari governativi carriera e i membri degli organismi controspionaggio.

Carter ha definito legge «una pietra nella salvaguardia contro gli abusi», provvedimento che «rafforzerà la fiducia pubblica nell'integrità del nostro governo». A sua volta il presidente dell'Organizzazione nazionale per la difesa dei consumatori, Fred Wertheimer, ha dichiarato che la legge è «uno straordinario passo avanti per la riforma».

Si tratterebbe di fuga volontaria

Scomparso in Svezia diplomatico bulgaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un diplomatico bulgaro è scomparso da Stoccolma e il ambasciatore ha denunciato il fatto alla polizia svedese, avanzando l'ipotesi d'un rapimento. Secondo fonti bene informate del ministero degli Esteri si tratta invece di scomparsa volontaria in altri casi simili, avvenuti di recente nell'Europa Occidentale. Il diplomatico ha 32 anni ha lavorato presso l'ambasciata di Stoccolma con la qualifica di primo segretario della metà '76. Alcuni giorni fa ha avuto l'incarico di recarsi a Halsingborg, un porto della Svezia del Sud a 600 chilometri da Stoccolma.

La polizia con certezza che è partito con moglie e bordo della sua Fiat «128» acquistata in Svezia e su anche che è arrivato sino a Linköping, 210 chilometri a sud della capitale. Qui si perde ogni traccia. Il diplomatico avrebbe dovuto telefonare all'ambasciatore sera singborg ma non l'ha fatto. mattino dopo l'ambasciata bulgara ha svolto in proprio una serie di ricerche. Quando ha che inutile ha denunciato il fatto alla polizia, prospettando l'ipotesi del rapimento.

Mentre al ministero degli Esteri si parlava di *volontaria»* (presumibilmente su dati precisi per il momento tenuti segreti), un alto funzionario della questura di Stoccolma, Paul Hagelind, dichiarava: «C'è qualcosa che ha costretto quest'uomo a fuggire e ratto di collo». Molti osservatori politici del parere che scomparsa del diplomatico dell'ambasciata Stoccolma sia collegare a una serie fatti inquietanti successi negli ultimi tempi a cittadini bulgari nell'Europa Occidentale. escludono, in questo caso, un rapporto la scomparsa, avvenuta un mese fa del secondo segretario dell'ambasciata bulgara di Copenaghen. Anche allora il suo ambasciatore parlato rapimento, mentre si ora con certezza che il diplomatico e moglie hanno trovato rifugio in località segreta della Danimarca.

Da Halsingborg, ove doveva recarsi il diplomatico Stoccolma. Danimarca Nord non vi sono che venti minuti traghetto e si può supporre, dicono gli osservatori, che i due diplomatici trovino assieme per sfuggire a qualche rappresaglia.

Walter Rosboch

Dopo una sofferente [illegible] è spento il
dott. Alberto
anni 50
A funerali avvenuti la famiglia ne partecipano la famiglia Dezzutti, la vua Chiara, e parenti. Vuole pregare e quanti vorranno unirsi al loro dolore e alla famiglia.
— Torino, 26 ottobre 1978

La tua Paola, Giorgio e Bruno ricordano carissimo il caro ALBERTO.

Partecipano al dolore dei suoi cari gli amici
Gabriella e Gianni
Ester e Piero
Beppe e Silvia
Adriana e Cesare
Sara e Nino
Federico e Giulio
Roberto e Maria
Pino e Ilaria
Eleonora e Albertina
Giorgio e Serella
Lucia e Franco
Luciana, Ida
Anna, Vilma
Roberto e Caterina.

Marina Giuseppe e famiglia porgono sparsi al dolore di Chiara.

Beppe Sergi e Simona Bani compiangono immaturo ALBERTO.

Giovanna, Giuseppe, Rosalinda e Carla Volume inviano vivo affettuosamente le a Chiara e alla famiglia Failla per la scomparsa del caro ALBERTO.

Barbara Rocca e Saverio con infinita partecipano al grande dolore di Chiara e della famiglia Failla per la perdita del caro ALBERTO.

Partecipano al lutto Paola Cinelli e famiglia

L'Operaio per Piemontese scomparsa del caro figliuolo
dott. Alberto Failla

Pasquale Gioffrida e uniti al fraterno amico generale medico Salvatore, alla signora ed a Stefano in questo momento di grande dolore per Veronica all'amato figlio Nicola Mazzarella.
— Torino, 26 ottobre 1978

Ha raggiunto il suo caro Gesù ideale
Benedetto Allouatti
Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Lavora con la figlia Emilia, il fratello Domenico con la moglie Margherita, figli e nipoti, la sorella Margherita, Gabriella e Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villastellone domenica 29 ottobre alle ore 14,30.
— Villastellone, 26 ottobre 1978

Il dolcissimo Emilio e la moglie Wilma annunciano con dolore la scomparsa del caro padrino e zio
Benedetto Allouatti
— Villastellone, 26 ottobre 1978

I cugini Luciana, Caterina e Mario Cavallo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio
Benedetto Allouatti
— Torino, 26 ottobre 1978

I Congressi, Impiegati e Pensionati dell'Assunto Generale di Mutualità della Terza Assicurazione S.p.A. partecipano al dolore delle signore Emilia e Maria Allouatti per l'improvvisa scomparsa del caro
Benedetto Allouatti
— Moncalieri, 28 ottobre 1978

È mancato
Luciano Rambaldi
Lo annunciano Annamaria con Alessandro e figlia, Emanuele Isnardi 30 ore 14.30 partenza della Cavalla.
— Torino, 27 ottobre 1978

Con affetto ricordano LUCIANO:
Giorgio Balma
Isabella e Luigi Berrero
Giuseppe Bellerio
Ursa e Augusto Canale
Annalisa Carossi Kelley
Pier Carlo Meroni
Laura Roland
— Torino, 28 ottobre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari
Settimio Grattarola
A funerali avvenuti la moglie Angela, il figlio Franco con Laura e i nipoti Yuri e Chiara, la parentela ringraziano gli che con Benedetto, sentitamente associato della scomparsa di Via Luigi, per l'assistenza prestata.
— Torino, 28 ottobre 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Eusebio Cumbersano
cavaliere ufficiale della Repubblica
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola domenica 29 corr. alle ore 15,30 partendo da casa via Cavour 92.
— Torino, 27 ottobre 1978

Le famiglie Gaia, Sebat, Pappalardo, Romeri partecipano al dolore della famiglia Cumbersano

Gli impiegati della Casa di c. Sinacosa 93 ricordano il
CAVALIERE UFFICIALE
Eusebio Cumbersano
— Torino, 28 ottobre 1978

Le Opere Salesiane di Valsalice, Don Alberto Orsenigo, la Filodrammatica che diresse con tanto amore, partecipano al dolore della famiglia

I nipoti Antonio, Giuseppina, Ida, Olga, Giancarlo, Domenico, Terenzio, Vittorio con le rispettive famiglie ricordano lo ZIO

La Società Operaia Somasi partecipa con sentito cordoglio al dolore di Mario Cumbersano per la scomparsa del PADRE.

I Dipendenti della Ditta Somasi unite affettuosamente vicini al collega e amico Marco Cumbersano.

Partecipano al dolore dei cari amici Mario gli amici
Umberto Tebaldo e famiglia
Ivo Zinzone.

Le amiche del gruppo unite in mano di Dio.
Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è serenamente mancato
Battista Torta
di anni 90
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono i figli Margherita, con il marito Stefano Jacomazzi e figli Giovanni, con la moglie Giuseppina Curto e figli, Giacomo, con la moglie Alda Migliore e figli, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo, via Grande 43, lunedì 30 ottobre alle ore 15,15.
— Castelnuovo, 28 ottobre 1978

Partecipano al dolore della famiglia i Dipendenti della Ditta Torta Battista & Figli.

Pasqualina Carta, figli e generi partecipano cordiamente al dolore della famiglia

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Parodi
Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina Clerici, le nipoti Rosanna, Wilma, il cognato Alessandro Migliorati, i nipoti Patrizia, Cristina, Pierfrancesco e parenti tutti. Un grazie particolare al geometra Cantamessa dell'ufficio manutenzione di Alessandria. I funerali domenica 29 corr. alle ore 15,30 partendo da viale Guglielmo n. 28/A.
— Casale, 28 ottobre 1978

Le famiglie Ricardo e Sorba partecipano sinceramente al grandissimo lutto

Luigi Barbino
Tino Prigionea
Luciano Calio
partecipano al lutto con profondo cordoglio.

È mancata alla casa del Padre Carissima grande e generosa dei
CAPITANO DI FREGATA
dott. Ugo Donati
decorato al Valor militare
Ne danno il triste annuncio con infinito dolore la moglie Maria Pia Bertini, le figlie Enrica, la sorella Gabriella e Virginia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Milano partendo da via Pisa 10 lunedì 30 ottobre alle ore 11. La presente serve di partecipazione a quanti ne erano a conoscenza che le hanno preceduto nella luce di Dio.
— Milano, 28 ottobre 1978

Il giorno 28 ottobre 1978 è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Caputo
Addolorati ne danno la moglie, i figli Ada, Giuseppe, Rosa, Carlo, Raffaele, Angela e Tavina, nuore, generi, nipoti. Funerali lunedì 30 corrente ore 10 da ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 ottobre 1978

È mancata
Delfina Pozzo ved. Carbonero
L'annunciano i nipoti Claudio, Ivo e Franco. Funerali lunedì 30 corr. ore 14.30 ospedale Cottolengo
— Torino, 28 ottobre 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Maggia
nata Battaglini
Ne danno il doloroso annuncio il marito Agostino, i figli Pierangelo con Anna e Francesco, Elisabetta con Piergiorgio e Sergio, la nipotina, il fratello Franco con Laura di Elena, la sorella, parenti tutti. La famiglia ringrazia i medici ed il personale tutto dell'ospedale San Vincenzo per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 dalla parrocchia Ss. Simmaco e Giovanni. La preghiera e ringraziamento
— Torino, 30 ottobre 1978

Partecipano parte al grande dolore dell'amico Agostino gli amici
Lorenzo Aletto
Guglielmo Berchi
Marco Carignani
Carlo Colitto
Ferruccio Fusco
Fiorenzo Gini
Sergio Gismondi
Giuseppe Gnalo
Rodolfo Molla
Sergio Pierlucchi
Luigino Severino.

Profondamente addolorati partecipano Rita, Carlo, Giuseppe Motti: Carla, Luciano Pursanti; Ines, Gen. Anna Antonio.

Le nipoti Elena, assieme alla sua mamma, ricorda con affettuoso rimpianto la cara zia MARIUCCIA

La famiglia Perera partecipa commossa.

È mancato
Arturo Berruto
artigliere
Lo ricordano con immenso rimpianto, moglie, Maria Luisa con Roberto ed Enrico, sorella, cognato e nipoti. Benedizione funebre Mauro e Giuseppe Mauriziano; onde la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Almese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1978

È mancata
Luigina Camisassa
ved. Tortone
anni 88
Le partecipano figlia, nuora, genero, cognata, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali in Carmagnola domenica 29 ottobre alle 15
— Carmagnola, 28 ottobre 1978

Giuseppe e Renzo Gioberchia, Bruno Argentero, Arturo Pugliesi e personale tutto dello Studio Gioberchia partecipano con parte al dolore del loro affezionato collaboratore sig. Piero Tortone per la dipartita della mamma sig.ra
Luigina Camisassa
— Torino, 28 ottobre 1978

Commendatore e marchesa
Giuseppe Parvopasso
anni 77
Addolorati ne annunciano la moglie Margherita Casale, figli Mariuccia col marito Pietro Cavaglià e famiglia, Giovanni con la moglie Aldo Boudgeve e figli, Duccio, nipote, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 30 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione Borgata Rondissone 179. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 28 ottobre 1978

Commendatore e marchesa
Adele Masumeci
ved. Candellone
Ne danno dolorosa annuncio i figli Gino e Adriana, nuora, genero, nipotini, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 30 ottobre alle ore 10 partendo da via La Salle 35/8.
— Grugliasco, 29 ottobre 1978

Sono vicini a Roberto e Vittorio, per la scomparsa del papà
dott. Ercole Varese
gli amici Andrea, Anna, Dondi, Dyanna, Donnabella, Elia, Filippa, Gioconda, Giovanna, Marina, Maria Stella, Patrizia C., Patrizia, Riccardo, Rudi, Valentina, Walter.
— Torino, 24 ottobre 1978

Gli amici fraci, Lino, Bianca Bellardino si associano al dolore di Bianca e Marilena per la perdita del loro
Luigi Nanni
— Torino, 29 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Chiarle ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara
Maria Piovano ved. Gilardi
— Chieri, 29 ottobre 1978

I familiari del compianto
Bartolomeo Doa
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore
— Montanaro, 29 ottobre 1978

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa della cara
N. N.
Franca Ufreduzzi di Todi
la figlia Lucilla e famiglia ricordano tutti coloro che vorranno partecipare a questa S. Messa di suffragio. Una messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Santa Croce martedì 31 ore 11,30
— Torino, 28 ottobre 1978

1977 1978
I familiari di
Maria Alludel Barbero
la ricordano con affetto. Messa anniversaria domenica 5 novembre ore 11 Santa Maria della Scala
— Moncalieri, 29 ottobre 1978

1977 1978
Annamaria
in Candiollo
Il suo sorriso, la sua bontà, la sua generosità vivono per noi. S. Messa Villaggio domenica 5 novembre ore 10

1963 1978
Bice Moschetto Seffusatti
1967 1978
Giuseppe Seffusatti
Riposano
1967 1978
Andreina Vigo Carbonè
in Baima
Il marito e parenti la ricordano

1977 1978
Lina De Leonardis-Ciccone
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari
— Torino, 29 ottobre 1978

1964 1978
Dino Tibaldi
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari
— Settimo a Pavia, 29 ottobre 1978

1972 1978
Giuseppe Camillo Bertoli
Nel pensiero di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, i suoi cari lo ricordano con affetto infinito
Margherita Piazzano
Alberto ricorda la cara
1973
Giuseppe Micheletti
scomparso a vent'anni dal suo caro
1970 1978
Battista Bozzalla
di Vign

Quando la riforma sembrava già fatta

Mezzadria, i partiti ancora in contrasto

La mezzadria, nata male, rischia di morire peggio. Sorta nell'Italia centrale verso il IX secolo, apparve subito più evoluti «un patto in cui i nuovi proprietari trovarono forma per legare alla gleba i coloni nominalmente liberi», mentre per i conservatori era semplicemente «una forma di passaggio dalla rendita feudale a quella capitalistica».

Sia pur trasformata e migliorata, i contadini italiani si trascinati dietro la mezzadria per più anni; mentre i governi dell'Italia repubblicana la ritrovano, ancor oggi dopo oltre trent'anni, come una delle tante riforme che non avuto il coraggio di attuare.

Ed ora che la riforma era bell'è fatta — con l'accordo tra dc-sinistre e con la legge già approvata dal Senato — ecco che tutto pare rimesso in discussione: prima del voto finale alla Camera, le forze conservatrici hanno avuto un'impennata e cercano d'impedire che la legge passi così come l'avevano approvata i senatori.

Purtroppo, i mezzadria, e degli altri patti agrari che con si doveva abolire o modificare, è diventato un caso politico, di principio, e quindi il buon senso non sempre prevale. sinistre hanno preso la mezzadria bandiera feudale abbattere, ricordare non siamo più nel Medioevo e che sovente sta meglio — economicamente — il mezzadro del concedente

Del resto la mezzadria sta morendo sola: sopravvive ancora nell'Emilia orientale, in Toscana, in Abruzzo, nel Lazio settentrionale e interessa più 5 per cento del territorio agricolo nazionale.

Quattordici anni fa, la legge n. 756 aveva stabilito il divieto stipulare nuovi contratti mezzadrili. Quindi, a nostro avviso, la mezzadria poteva essere lasciata morire di morte naturale, abbiamo detto, non ci fosse di una «battaglia di principi». Ma, poiché si era trovato un accordo e il Senato aveva approvato la relativa legge, si poteva proseguire questa strani certo disinteressati ripensamenti.

Ma le forze più conservatrici della Confagricoltura e della Coldiretti (quest'ultima ufficialmente d'accordo per l'abolizione della mezzadria) hanno avuto un ultimo guizzo. Non tanto, crediamo, perritengano veramente di fermare l'evoluzione sociale delle campagne, quanto per procrastinare il giorno in cui si dovrà fare il funerale a quel patto mezzadrile che, anche realtà oggi è completamente diversa, ci ricorda servi gleba e *corvées*.

Più importante dell'abolizione della mezzadria, è la legge sull'affitto terreni agricoli, anche perché, se passerà la legge, gli ex mezzadri potranno diventare, su loro richiesta, affittuari. Ed è questo punto che la legge è ingiusta, perché prevede troppo bassi. Le norme in vigore sull'affitto (la famosa legge De Marzi-Cipolla febbraio 71, che è anche una legge da compromesso storico, essendo uno comunista, l'altro dc) fissano, per il paramenti talmente bassi che nessun proprietario ha interesse affittare ad altri i propri terreni.

Proprio per questo, assieme all'abolizione della mezzadria (e della colonia parziaria, che un contratto simile), si vuole approvare legge che abroghi i contratti di affitto (il blocco era in vigore 1945), e che ne fissi durata almeno 16 anni. Inoltre, il testo approvato dal Senato (ma non dalla Camera) prevede più elevati coefficienti moltiplicazione per stabilire il canone. neanche questi più elevati coefficienti invoglieranno i proprietari ad affittare loro terre, poiché ne potranno ricavare un reddito molto esiguo, meno dell'1 per cento.

Questo, secondo noi, il vero problema: consentire proprietari di terreni agricoli reddito giusto: ciò permetterebbe di migliorare veramente la produzione agricola italiana. Oggi ci sono molti giovani coltivatori diretti che vorrebbero staccarsi dalla famiglia e impiantare propria azienda, ma non trovano terreni affittare di acquistarli, neanche parlarne, per i prezzi carattere speculativo che ormai hanno anche i terreni agricoli.

A questo punto, illustrata la situazione dell'affitto, possiamo anche d'accordo chi ritiene che sia anticostituzionale trasformare per legge un (la mezzadria) liberamente sottoscritto due parti, in altro tratto che a beneficio parte sola, cioè mezzadro, che affitta i terreni pagando un canone irrisorio.

Quindi, battaglia principio mezzadria, ma vuole fare una legge che sia giusta e che sia utile all'agricoltura italiana. è quella dell'affitto che bisogna puntare, fissando dei veramente equi: altrimenti nessuno, a meno che vi sia obbligato da un'economia dirigistica, e è il caso dell'Italia, concederà in affitto dei terreni sapendo che forse non li riavrà più indietro e che riceverà un reddito (meno dell'uno per cento) che farebbe sorridere qualsiasi vero imprenditore.

Ecco perché in Italia ancora buoni terreni incolti: il proprietario, piuttosto che cederli ad un canone assurdamente basso, non coltiva. Questo comportamento può senz'altro definire parassitario, si deve anche dire che la legge non ha fatto nulla per invogliare il «parassita» a mutar pelle.

Livio Burato

Analisi Cee del mercato mondiale

Per il riso nel 1978 una buona annata

La produzione sarà sui 375 milioni di tonnellate - Sono basse le quotazioni nel Mec

Recentemente si è riunito a Bruxelles il Comitato consultivo per un'analisi della situazione del mercato mondiale e comunitario del riso e per valutare le prospettive del raccolto ormai ultimato in Italia e in Francia.

Le previsioni di una produzione mondiale dell'ordine di 370-375 milioni di tonnellate risone (+1-2% rispetto 1977). La quantità risone oggetto di scambio sul mercato internazionale si prevede sia dell'ordine 8-9 milioni di tonnellate di riso lavorato (+15% rispetto l'annata precedente), mentre le mondiali evidenziano aumento di circa il 5%. Secondo i dati forniti servizi della Cee i prezzi mondiali sono in netta flessione. resto lo testimonia l'aumento costante prelievi, né è possibile, allo stato attuale, prevedere un'inversione di tendenza.

All'interno del mercato comunitario si assiste a una flessione delle quotazioni, concomitante una sia pur lieve diminuzione consumi.

Le rimanenze a livello Cee si valutano nell'ordine 2,5 milioni di quintali (zero in Francia; 2 milioni ne registra l'Italia e circa mezzo milione quintali risone in corso d'importazione «in temporanea» indicata nella regolamentazione comunitaria «traffico di perfezionamento attivo».

Le previsioni dell'annata 78 denunciate a Bruxelles sono le seguenti: in Francia 500 mila quintali di cui di grana tonda, il 30% di R, B, il 30% di delta; per l'Italia di 10,5 milioni di quintali su 190 mila ettari investiti (4000 ettari in più dello scorso anno).

All'interno delle varietà di nostra produzione si nota una restrizione 20% circa quelle comuni, aumento dei «semifini», particolarmente ad opera del Rosa Marchetti che ha raddoppiato la superficie mentre il Padano l'ha diminuita: i fini e i superfini sono aumentati del 5%. Lo spostamento all'interno delle varietà — ci dice il dott. Tinarelli dell'Ente nazionale Risi — è dovuto all'orientamento dei produttori verso varietà più precoci e quindi maggior garanzia di produzione.

I rappresentanti dei risicoltori chiedono a Bruxelles l'adozione di una politica di commercializzazione capace di fronteggiare adeguatamente il problema del collocamento del record produttivo (10 milioni 500 mila quintali a fronte dei 7 milioni 500 mila del 1977 ai quali assommano i 2 milioni 500 mila scorte). In pratica si tratta di adottare misure per il collocamento di 12 milioni di quintali di risone, al netto dei reimpieghi aziendali.

La richiesta è di sottoporre a preventivo accertamento le domande dell'industria risiera per importazione ed esportazione «in temporanea» di risone estero. E' una misura questa coerente con le direttive Cee, le quali precisano che le operazioni di «traffico di perfezionamento attivo» possono essere autorizzate dagli Stati membri «quando sia recato pregiudizio agli interessi essenziali dei produttori comunitari».

Il che non può essere, fino a quando il ministero delle Finanze stralci i dai quali prodotti elencati nel 1872 e per i quali gli uffici doganali possono concedere autorizzazioni di «temporanea» senza accertare preventivamente il verificarsi o meno delle condizioni pregiudizio sopraddetto.

Bruno Pusteria

Il regolamento Cee e la legge integrativa italiana

Compiti, attività, finanziamenti delle Associazioni produttori

«In Italia l'offerta dei prodotti agricoli presenta carenze strutturali di estrema gravità»: questa è la preoccupata affermazione che si legge nella premessa del Regolamento Cee del giugno scorso, che riguarda le associazioni dei produttori e le relative unioni.

Polverizzazione dell'offerta (dipendente dall'insufficiente ampiezza aziendale), cooperative e deboli, associazioni dei produttori senza alcun rilievo (16% delle aziende e 13% della produzione): i segni dell'inespugnata dell'agricoltura italiana e affrontare i problemi del mercato.

Non basta infatti lavorare con le braccia, occorre il cervello. Non è sufficiente gestire la propria azienda, bisogna uscire dall'aia per organizzarsi. Non si devono attendere messianiche soluzioni, impegnarsi direttamente. La commercializzazione dei prodotti non è facile per chi si presenta isolato sui mercati. l'esperienza ci dice che il frutto del lavoro una intera annata può svanire per la limitatezza e la intempestività dell'offerta.

Sulla base di tali considerazioni la Cee emanato questo provvedimento (immediatamente esecutivo, come tutti i regolamenti) per l'incentivazione delle forme associative in agricoltura. tratta di un aiuto diretto particolarmente al nostro Paese (ne peraltro parzialmente interessati anche il Belgio e la Francia). Speriamo quindi di riuscire, volta tanto, a utilizzare le risorse che ci vengono a disposizione.

Ma il regolamento Cee presenta alcune lacune che il Parlamento italiano ha ritenuto recentemente di colmare legge integrativa («Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli») che demanda anche alla competenza delle Regioni il riconoscimento delle associazioni e delle loro unioni (costituite preferibilmente per settori produttivi omogenei).

Le associazioni sono formate esclusivamente da agricoltori singoli oppure da loro cooperative. Queste ultime partecipano alla vita dell'associazione numero di voti proporzionale quello dei soci.

Alle associazioni locali possono aderire anche aziende cooperative di zone limitrofe, purché queste rappresentino più di un terzo dei soci complessivi e la loro produzione non superi la metà di quella trattata globalmente.

I compiti delle associazioni produttori riguardano

- la definizione di programmi di produzione per equilibrare l'offerta rispetto alla domanda e garantire determinati standards qualitativi;
- la definizione programmi di commercializzazione;
- la stipulazione di convenzioni e accordi, anche di tipo interprofessionale (cioè con imprenditori commerciali e industriali);
- l'organizzazione di stoccaggi, ritiri di merci, ecc (anche per conto dell'Aima);
- la promozione aziende cooperative per la gestione impianti comuni;
- l'informazione e l'assistenza tecnica-economica;
- la sperimentazione e la ricerca, compresa quella di mercato.

I finanziamenti previsti sono di due tipi.

- aiuti comunitari, nazionali e regionali (aiuti, per i primi tre anni, rispettivamente per le associazioni non più del 3%, 2% e 1% del valore dei prodotti. tutto la legge nazionale prevede spesa di 100 miliardi lire, da ripartirsi negli dal 1978 al
- contributi ordinari degli associati, fissati dai rispettivi statuti

estendono alle associazioni e loro unioni i benefici fiscali e creditizi riservati alle cooperative.

Giuseppe Maspoli

Buon esempio dall'alto per lo spumante italiano

Per lo spumante italiano il buon esempio viene dall'alto: nel ricevimento che il presidente Pertini ha offerto al collega francese Giscard d'Estaing è brindato spumante italiano, finalmente! Qualcosa cambia, anche nelle scelte ufficiali dei cerimonieri: tempo senza champagne ci si sentiva out, fuori del mondo, della società, come se lo spumante italiano fresco, dolce, dal Pinot al Moscato) caratteristiche ottime quanto quello d'Oltralpe.

Scompare poco alla volta una moda e ci si affida al buon gusto. Senza nazionalismi protezionismi, è giusto che beva e si consumino prodotti della terra sulla quale lavorano i nostri agricoltori.

Un anno fa che per lo spumante italiano il cattivo esempio venuto dall'alto, commentando malinconicamente il fatto che il riuscito lancio dei satelliti tutto italiano, Sirio, fosse stato solennizzato tre ministri, dirigenti, tecnici presenti) un vino tutto francese: lo champagne.

Qualcosa cambia, c'è maggior sensibilità posti giusti, il vino italiano si affermando faticosamente ma progressivamente e voglio credere vi più rispetto e riconoscenza per chi lavora agricoltura e produce meglio di come si produce all'estero.

Piero Ceratì

Letame, microrganismi ed alghe concimano senza veleni i campi

VIGEVANO — L'esasperato impiego di grandi quantitativi di concimi chimici per consentire raccolti sempre più abbondanti in un di tempo relativamente breve ha impoverito il terreno. fenomeno grave e sempre più evidente caratterizzate dalla monocoltura, come le cerealicole e risicole in particolare, dove coi passati degli anni si è rinunciato al trapianto. Si semina il riso dopo trattato intensamente il con preparati chimici, poi si fa seguire un abbondante di diserbanti perché manca la manodopera per togliere le erbe e perché si vuole evitare una spesa onerosa.

La conseguenza è che il terreno si affibra. trascorrere del tempo, la terra assorbe quantità sempre più intensa «veleni» e perde le prerogative di un rinnovo tramite il ciclo naturale. «Di questo passo — dice il prof. Giuseppe Masinari, ecologo lomellino — *finiremo col farla perdere la fertilità e accentueremo il nostro avvelenamento*».

L'alternativa per scongiurare questo pericolo sta nel trattare la terra i sistemi tradizionali, che hanno bisogno anche dell'aiuto tecnico moderno per dare risultati soddisfacenti. Qualche contadino ha già imboccato questa strada. «*E' un metodo che resa alla pertica* — prosegue Masinari — *ma la produzione sarà ottima e a fine rinascita cinque-sei anni i risultati saranno eccellenti*».

Per liberare la nostra campagna dai veleni e per rianimarla ci sono due modi:

- il primo quello concimarla con letame organico rivitalizzato trattamento progressivo di microrganismi l'impiego di alghe;
- l'altro suggerimento, che trova forza da tradizione più che secolare, abbandonarla negli ultimi anni, è quello di non bruciare le stoppie, ma lasciarle marcire sul campo in modo da alimentare spontaneamente il terreno.

Le macchine possono assecondare questo processo. Le stoppie, esempio, andrebbero tagliate così da agevolare la loro penetrazione . E' la prima fase di alimentazione. Quando arriverà l'epoca dell'aratura per i nuovi raccolti, usando, ripetiamo, letame con microrganismi, la terra, che nel frattempo ha avuto modo di riposarsi, tornerà puntualmente essere fertile. vantaggio di poter generare prodotti privi sostanze tossiche

Gian Carlo Rolandi

Latte: importazioni

ROMA — Nello scorso mese di agosto l'Italia ha importato quasi 950 mila quintali di latte fresco: viene così ulteriormente confermata la tendenza manifestatasi quest'anno ad l'approvvigionamento all'estero di questo prodotto.

Lo l'Irvam, precisando che gennaio stati importati complessivamente poco più di sette milioni 800 mila quintali, con un aumento del 31,7 per cento rispetto al corrispondente periodo della precedente pagna.

Come di consueto, la quasi totalità dei rifornimenti proviene dai Paesi Cee e più precisamente dalla Repubblica federale tedesca (che ci ha fornito circa i quattro quinti del totale finora importato) e dalla Francia. Nettamente diminuite, invece, le importazioni burro.

Alberi frutta in calo nella Cee

ROMA — Le superfici piantate ad alberi da frutto stanno diminuendo nei paesi della Cee, come risulta da un'inchiesta effettuata nel 1977 dall'Istituto statistico della Comunità.

Circa 17.000 ettari di frutteti, pari al 3% della superficie totale, sono scomparsi. I peschi sono i più colpiti, con una flessione 10,6%, pari a 10.000 ettari. I pescheti registrano una diminuzione 5%, i meleti del 3%. Invece gli aranceti, censiti soltanto in Italia, hanno segnato un incremento di circa ettari (+6%).

In tutti i paesi della Comunità, le superfici piantate a meleti, peretì e pescheti diminuite, tranne in Francia e nel Lussemburgo per i meleti e i peretì.

Meleti e peretì registrano la flessione maggiore nel Belgio (—32 e —30%), mentre i pescheti diminuiscono maggiormente in Germania (—33%).

Prezzi sui mercati

TORINO — **Cereali**: *frumento* tenero comune mercantile, base 75/78 c.e. q.le 18.100 - 18.900, Fiorello e Marzotto 79,50 c.e. 1% al q.le 19.200 - 20.400; *estero* Manitoba I q.le non quotato; Orzio *naz.* al q.le 16.300 - 16.400, *estero* bianco pesante canadese q.le 17.100 - 17.200, al q.le 16.700 - 16.800; *mais naz.* al q.le non quotato, *estero* Plata al q.le 16.600 - 16.700, *granoturco* comune ibrido al q.le 16.500 - 16.600, *estero* Yellow Corn al q.le 18.200 - 18.300, Plata al q.le 18.900 - 19.000.

ALESSANDRIA — **Cereali**: frumento 75/77: 17.300 - 17.500; ibrido nazionale 15.900 - 16.000; orzo nazionale 16.200 - 16.300; 15.000 - 15.500; 13.100 - 13.300.

NOVARA — **Latticini**: Burro gorgonzola fresco 2230, gorgonzola maturo 1ª 2750, gorgonzola maturo di 2ª 2550.

TORINO — **Pioppi**: pioppo in piedi 4500, tronchi cat. 3500, tronchi per segheria 5000, per truciolami 2500.

ASTI — **Vino**: Barbera 10°-10,5° 40.000 - 45.000, Dolcetto 35.000 - 40.000, Grignolino 52.000 - 57.000; Vino rosso da pasto, tipo 5 11 10-12° 25.000 - 32.000; Moscato '78 95.000.

ALBA — **Vino**: Dolcetto 65.000 - 75.000; Nebbiolo 85.000 - 76.000; Barolo 80. - 140.000, Barbaresco 85.000 - 140.000.

ECONOMICI

FISAM spa procederà nuovamente nella configurazione che deve pervenire un camere cucina e bagno in nuova costruzione terrazzata giardino 1200 mq (40 minuti metro) finanziamento tel. 593773 599997

FISAM spa via Borgaro libero box camera cucina più servizi camino 16 milioni dilazione tel. 593802 281750

GABETTI 5767 vende Prato Standa via Reggio San Michele, 3 camere cucina e bagno. In costruzione stabile di mansardine 18 milioni 300 mila.

GABETTI 5767 vende ottimo reparto signorile corso Cosenza, salone 2 camere cucina doppi servizi possibilità 20 milioni

GABETTI 5767 vende Lingotto via Genova 2° piano, camera cucina bagno, 7 milioni 800 mila. Meno anzitutto finanziario

GABETTI 5767 vende libero Irma Lattaro via Tirreno, camere cucina servizio 5 milioni 900 mila. Possibilità di mutuo

GABETTI 5767 vende via Cimarosa angolo via Pisa centro-sud mansarda soggiorno 2 camere e salone cucina servizi e bagno e balcone

GABETTI 5767 vende Borgata Vittoria via Tal luogo in stabile signorile alloggio di camere cucina servizi e bagno di 2 milioni 600 mila

GABETTI 5767 vende Porta Nuova via Saluzzo 2 camere cucina servizio 3 milioni 600 mila. Possibilità di mutuo

GABETTI 5767 vende libero via Ormea mansarda soggiorno balconcino 4 camere 2 servizi doppi vetrate 3 milioni 900 mila

GABETTI 5767 vende libero via Bagnoli mansarda soggiorno 3 camere servizi terrazzo 5 milioni 200 mila. Possibilità di mutuo

GRAN MADRE (zona P.) vende libero splendido appartamento signorile mq 160 circa con grande terrazzo soggiorno cucina 2 camere da letto 2 servizi L. 80 milioni. Telefonare 562 610

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende appena finiti lussuosi appartamenti in palazzina signorile con giardino privato. Ottime rifiniture. Prezzi da 50 milioni. Per informazioni e visite 746 211

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende splendido 4 camere cucina servizi 2 balconi cantina 16 milioni dilazione tel. 593802 281750

GABETTI 5767 vende Lingotto via Genova 2° piano, camera cucina bagno, 7 milioni 800 mila. Meno anzitutto finanziario

GABETTI 5767 vende libero Irma Lattaro via Tirreno, camere cucina servizio 5 milioni 900 mila. Possibilità di mutuo

GABETTI 5767 vende via Cimarosa angolo via Pisa centro-sud mansarda soggiorno 3 camere e salone cucina bagno e balcone

GABETTI 5767 vende Borgata Vittoria via Tal luogo in stabile signorile alloggio di camere cucina servizi e bagno di 2 milioni 600 mila

GABETTI 5767 vende Porta Nuova via Saluzzo 2 camere cucina servizio 3 milioni 600 mila. Possibilità di mutuo

GABETTI 5767 vende libero via Ormea mansarda soggiorno balconcino 4 camere 2 servizi doppi vetrate 3 milioni 900 mila

GABETTI 5767 vende via Morgari 2 camere tinello cucinino servizio 3 milioni 900 mila. Possibilità di mutuo

GABETTI 5767 vende libero via Bagnoli mansarda soggiorno 3 camere servizi terrazzo 5 milioni 200 mila. Possibilità di mutuo

GRAN MADRE (zona P.) vende libero splendido appartamento signorile mq 160 circa con grande terrazzo soggiorno cucina 2 camere da letto 2 servizi L. 80 milioni. Telefonare 562 610

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende a Pianfei in luogo soleggiato 2 camere servizi 37 milioni 500 mila dilazione

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Collegno appartamento 4 camere cucina servizi garage 33 milioni 900 mila. 3 milioni 900 mila. 3 milioni 800 mila dilazione

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Rivoli 3 camere libello cucinino servizi 2 balconi 32 milioni dilazione

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Bruzzano 2 camere cucina servizi 2 balconi 22 milioni dilazione

GIUGLIANO centro signorile camere servizi 21 milioni 200 mila L'Immobiliare 011 996 9945

GIUGLIANO centro nuovi alloggi ottimi 2 camere cucina servizi 21 milioni 200 mila. Telefonare 305 000 501 500

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Moncalieri 2 camere cucina servizi 24 milioni 900 mila. Possibilità di mutuo

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Collegno appartamento 4 camere cucina servizi garage 33 milioni 900 mila 3 milioni 800 mila dilazione

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Rivoli 3 camere libello cucinino servizi 2 balconi 32 milioni dilazione

GRIMI S.p.a. 746 211 746 723 vende Bruzzano 2 camere cucina servizi 2 balconi 22 milioni dilazione

GIUGLIANO centro signorile camere servizi 21 milioni 200 mila L'Immobiliare 011 996 9945

GIUGLIANO centro nuovi alloggi ottimi 2 camere cucina servizi 21 milioni 200 mila. Telefonare 305 000 501 500

IBI 104

libero studio delle Terrazze sulla meravigliosa luce panoramica di più camere cucina servizi vetrate 3 milioni 900 mila. Possibilità di mutuo

IBI 104

libero Via S. Donato soggiorno 3 camere cucina servizi veramente bene tel. 531 835

IBI 104

libero Via Pastrengo 3 camere cucina servizi 14 milioni 100 mila ultimissimo tel. 331 692 534 701

IBI 104

libero Corso Casale soggiorno 3 camere cucina servizi 24 milioni 500 mila

IBI 104

libero Via Cigna

Mentre la grande inflazione [illegible] segni di rallentamento

Conviene ricorrere [illegible] mutuo per comprare un appartamento?

Negli Anni 60 l'inflazione non superava un tasso annuo [illegible] 2-3%, che non solo era sopportabile per l'economia, ma veniva considerato un lubrificante, perché stimolava gl'investimenti delle imprese e dei privati, con [illegible] costo [illegible] denaro, per prestiti e mutui, più che sopportabile. Ancora [illegible] al 1973-'74, il mutuo [illegible] un affare, perché il tasso d'interesse era largamente inferiore al tasso d'inflazione.

Con la «grande inflazione», scatenata dall'esplosione dei prezzi delle materie prime e del petrolio sui mercati internazionali, il costo del denaro, [illegible] esso i tassi d'interesse sui mutui sono saliti alle stelle. Ma c'era la diffusa convinzione che il ritmo dell'inflazione [illegible] sarebbe diminuito, quindi contrarre [illegible] prestito, o stipulare un mutuo, appariva ancora conveniente. Oggi la situazione si è rovesciata. Il credito a medio e a lungo termine ristagna, non solo perché ci sono le restrizioni creditizie, non solo perché il denaro è ancora caro, ma anche perché l'inflazione da oltre un anno a questa parte è diminuita, e ci si attende che continui a diminuire.

I tassi d'interesse sui mutui per l'edilizia sono anch'essi diminuiti, siamo intorno [illegible] 14-15%, ma la gente attende che scendano ancora. Infatti, quando si stipula un mutuo, il [illegible] d'interesse di solito è fisso, rimane tale per tutto il periodo necessario alla sua estinzione, e non sembra conveniente contrarre un mutuo al 15, anche al 14% con la prospettiva che l'inflazione si riduca a una cifra (meno del 10%), e l'obbligo di continuare a pagare per quindici-vent'anni quel tasso d'interesse di due cifre.

Anche [illegible] forme di mutui «indicizzati», con il tasso d'interesse e il capitale legati [illegible] qualche modo all'andamento del costo della vita, presentano vantaggi e svantaggi. Ne è un esempio il disegno di legge per il risparmio-casa, almeno nella forma con la quale verrà presentato al Parlamento. Il progetto si basa su una triplice forma d'indicizzazione: dell'interesse, del capitale (cioè del debito residuo da pagare ogni anno) e sul risparmio depositato negli appositi libretti. L'interesse «reale», cioè depurato dall'andamento del [illegible] della vita, è fissato nel 3%. Il debito residuo verrà rivalutato, cioè aumentato ogni anno, in base al 75% dell'aumento del costo della vita, fino a un massimo del 10%.

Esempio: se nell'anno il tasso d'inflazione sarà del 12%, il debito residuo aumenterà del 9%, ma se il tasso d'inflazione sarà del 20%, la rivalutazione sarà solo del 10%, e non del 75% Nel primo caso, quindi, chi ha contratto il mutuo ha un guadagno «reale» del 3%, perché si presume che la casa, seguendo il costo della vita, aumenti il valore del 12%, mentre il debito sale solo del 9% Nel secondo [illegible], ovviamente, il guadagno sarebbe addirittura del 10%.

Ma contro questo discorso in termini reali, si alza l'ostacolo [illegible] psicologico, sin concreto, in termini [illegible] rate da pagare, costituito [illegible] vedere crescere ogni anno, anziché diminuire, il debito contratto.

Esempio. Se il mutuo è di 35 milioni, il primo anno pagherò, secondo il piano di ammortamento, una quota del capitale più tutti gl'interessi sui 35 milioni, mettiamo 2 milioni. Dovrebbero rimanermi da pagare, sempre a titolo di esempio, 34 milioni. Ma se ci sarà una rivalutazione del 9% (il 75% d'una inflazione [illegible] 12%), quei 34 milioni salgono a 37. In sostanza, il debito residuo aumenta, invece di diminuire, per un certo numero di anni, fino a quando la quota di capitale diventa più alta della quota interessi. A questo punto, anche se l'inflazione continua, il debito residuo diminuisce, ma [illegible] strale può essere arrivata, nel frattempo, a chissà quale cifra. Tutto andrebbe bene, se avessi la sicurezza che, oltre a crescere il valore reale della casa, crescerà anche il potere d'acquisto del mio reddito di lavoro, autonomo o dipendente. Ma [illegible] questa certezza (e chi potrebbe averla?), vale il vecchio consiglio: nel dubbio astenetti.

È vero che c'è anche l'indicizzazione [illegible] risparmio versato sul libretto, sempre nella misura del 75% del tasso d'inflazione. Ma questa rivalutazione vale su somme più piccole, cinque o dieci milioni, mentre quella sul debito residuo gioca su decine [illegible] milioni.

[illegible] progettato risparmio-casa, perlanto, dovrà essere modificato, perché, stando così le cose, non riuscirà a stimolare l'edilizia, e neppure l'invenduto. In conclusione, aspettiamo che questo progetto si chiarisca [illegible] anche per fare i mutui «normali», attendiamo che la schiarita si allarghi, sull'orizzonte dei prezzi. Intanto, speriamo che il governo metta in moto il piano decennale per l'edilizia, e che l'iniziativa privata, dopo aver valutato in [illegible] i suoi aspetti l'equo canone, possa giungere alla conclusione che i vantaggi superano gli svantaggi.

Mario Salvatorelli

Meno occupazione salgono i salari

ROMA — Una diminuzione dell'1,3% dell'indice dell'occupazione alle dipendenze; [illegible] calo dello 0,7% delle ore effettivamente lavorate per ope[illegible]: un aumento del 15,7% dei guadagni medi mensili di fatto: questi i principali dati relativi all'occupazione [illegible] grande industria (stabilimenti con almeno 500 dipendenti), diffusi dall'Istat per il periodo gennaio-agosto 1978. Le variazioni [illegible] riferiscono allo stesso periodo dell'anno precedente.

Quanto al calo dell'occupazione, l'Istat specifica che, per le sole industrie di trasformazione industriale, esso è stato dell'1,4%.

Un convegno a Roma sul piano Pandolfi

ROMA — «*Il piano Pandolfi e il Mezzogiorno*» è il tema di una tavola rotonda promossa dal «Centro iniziative studi politici Carlo Casalegno» (Cisp) che avrà luogo all'Hotel Parco dei Principi martedì.

Alla tavola rotonda, che sarà coordinata dall'onorevole Aristide Gunnella, parteciperanno Umberto Agnelli, Francesco Compagna, Fabrizio Cicchitto, Giannino Parravicini, Mario Segni e Claudio Signorile.

Un esempio dalla Finlandia

Per multe stradali "giornate„ di reddito

Fermamente convinti, come sono, che il ripristino dell'ordine pubblico debba partire dal rigoroso rispetto del codice stradale, ciò che ho visto a questo proposito in Finlandia, in questi giorni, mi ha fatto una notevole, e positiva, impressione.

Macchi nella sauna, che si aprono dal corpo fino all'ultima goccia di sudore e di umori nocivi, i finlandesi hanno pensato di applicare questa stessa tecnica agli automobilisti indisciplinati. Così, invece di fissare una cifra fissa in denaro per ogni infrazione, hanno preferito incidere sui portafogli, in proporzione alla sua consistenza.

Se un automobilista supera i limiti di velocità, per esempio, pagherà una o più «giornate di reddito», a seconda di quanto ha superato quei limiti. [illegible] fa un so[illegible] dov'è vietato, si applicherà lo stesso principio, valutando anche la pericolosità della manovra, e così via, a parte, naturalmente, le eventuali conseguenze civili e penali, dell'infrazione.

I poliziotti che colgano il colpevole sul fatto, lo fermano, compiono il rituale controllo dei suoi documenti, lo informano che la sua infrazione comporta una o più giornate di reddito, gli chiedono quanto guadagna e, seduta stante, fanno il calcolo e gli comunicano quanto deve versare di multa, in contanti o inviando un assegno a chi di dovere.

Sembra che siano ben pochi i finlandesi che dichiarano il falso, perché in «banca dei dati» fiscali in questo Paese è molto efficiente, e le pene per chi ha cercato di apparire più povero o meno ricco di quello che è, sono tali da funzionare da deterrente altrettanto efficace.

L'esempio mi sembra meritevole di essere imitato, non solo per il traffico stradale, ma anche per quei reati minori che, in base alle nuove norme, vedranno trasformati i giorni di carcere in pene pecuniarie. Sarebbe giusto, infatti, che la somma da versare fosse proporzionata al reddito, anche a parità di reato.

m. s.

Gli uomini che fanno la politica di Carter

Ci sono i nuovi economisti nei posti-chiave americani

Credono nella libera concorrenza e sono dalla parte dei consumatori

WASHINGTON — «Il motivo per cui il presidente Car[illegible] affidato la realizzazione [illegible] programma antinflazionistico ad un professore di economia di 62 anni e non ad un uomo politico è semplice», mi dice *Nancy Teeters*. «Il professore in questione è un manager formidabile: in quattordici mesi ha liberalizzato l'industria del trasporto aereo, rendendola la più competitiva del mondo, assicurandole i massimi profitti della sua storia, e riducendone le tariffe. Dove trova lei, oggi, chi riesca ad abbassare i prezzi migliorando contemporaneamente il prodotto?»

Nancy Teeters sta parlando di Alfred Khan, lo studioso che dalla direzione dell'Istituto dell'Aviazione civile è balzato a quella della cosiddetta «fase 2» della politica di austerità economica del presidente Carter. Nonostante le [illegible] origini accademiche, Khan è considerato l'unico manager in grado di ridurre l'inflazione senza causare una recessione, impresa fallita, in passato, [illegible] economisti del calibro di Paul McCracken, della celebre scuola [illegible] Chicago. In quattordici mesi (prima [illegible] quasi sconosciuto) Khan è entrato nella leggenda. Ha [illegible] detto all'Aviazione civile imponendo ai funzionari di «parlare e scrivere in inglese», e non in burocratese». Ha continuato abolendo tutti i «cartelli», nascosti o no, che condizionavano l'industria del trasporto aereo; ed ha finito ponendo ha bari per l'eliminazione dell'istituto stesso, [illegible] tanti, troppi, enti inutili degli Stati Uniti.

Il professore, continua Nancy Teeters, appartiene ai [illegible] siddetti [illegible] economisti. Con questo termine, a Washington, si indica la schiera crescente degli studiosi che dalla ricerca astratta passano all'applicazione concreta dell'economia, e che si battono per il mercato, «contro l'ingerenza statale [illegible] grandi Corporation e dei sindacati». La rivista «Fortune» li distingue così dagli economisti classici: «Essi sono un specie diversa, non accademica [illegible] produttiva. Credono nella li[illegible] concorrenza, e hanno a cuore gli interessi dei consumatori».

Milton Friedman

«L'interscambio tra Università, governo e industria è una caratteristica nazionale», mi dice *Nancy Teeters*. «Fa parte della famosa mobilità del lavoro americano. Da sempre, i nostri presidenti hanno degli economi[illegible] tra i loro consiglieri; e da sempre gli istituti [illegible] ricerca sono un serbatoio di cervelli per i partiti repubblicano e democratico». «Ma adesso — aggiunge — stiamo discutendo di qualcosa di diverso. Governo e industria cominciano a cercare i loro dirigenti tra i professori d'Università, i più aperti e innovatori, disposti a rischiare». Cita due dati: dei dodici ministri del governo Carter, quattro sono economisti, una professore [illegible] diritto e uno [illegible] fisica, gli uomini politici sono solo due. Negli ultimi tre anni, inoltre, [illegible] percentuale degli accademici nei vertici aziendali è salita dal 5 al 12%.

L'esponente più insigne dei nuovi economisti, secondo Nancy Teeters, è il premio Nobel di quest'anno, Herbert Simon. Simon è della stessa classe di Alfred Khan, e con una operazione analita ha cercato di portare l'economia su un terreno più moderno, quello della gestione delle aziende. Il suo primo libro, «Comportamento amministrativo» del '47, è considerato la bibbia dell'imprenditore. «Oggi, molte cose [illegible] cambiate — dice Simon — ma trent'anni fa [illegible] sarebbe mai venuto in mente a un economista [illegible] analizzare il processo decisionale, [illegible] struttura e il funzionamento di una industria.

Eppure, a che cos'altro serve l'economia in una società pianificata dallo Stato, le multinazionali e via di seguito?».

Alla Carnegie Mellon University di Pittsburg nella Pennsylvania, Herbert Simon insegna computeristica e psicologia. Ma all'Illinois Institute of Technology, la scuola di Chicago da cui sono usciti McCracken e il grande monetarista Friedman, ricordano che egli è anche docente di scienze politiche, scienze sociali, matematica applicata e statistica. Le sue cinquecento e più pubblicazioni, inoltre, sono state accompagnate da una intensa attività di organizzatore e di consulente, fra gli altri, anche del programma scientifico del presidente Johnson. Otto Eckstein, [illegible] Harvard, che l'ammira altresì come pianista e pittore dilettante, lo paragona ai «geni rinascimentali» e definisce la sua attività di economista «rivoluzionaria».

Tra i ministri del governo Carter, il più vicino ai nuovi economisti è forse Ray Marshall, titolare del dicastero del lavoro. Ex professore universitario, fatiora a dirigio nelle vertenze sindacali (gli si imputano, peraltro ingiustamente, i disastrosi scioperi dei minatori e dei ferrovieri) Marshall ha contribuito negli ultimi anni alla creazione di 10 milioni di nuovi impieghi, all'aumento del minimo legale dei salari, e alla riforma della sicurezza nelle fabbriche. Cinquantenne, egli non vede nell'improvviso gusto degli economisti per i posti [illegible] responsabilità e gli incarichi ufficiali un fatto generazionale, bensì il ritorno di un impegno civile.

«Né Khan, né Simon, né io siamo giovani — *afferma* —. Credo invece che avvertiamo l'esigenza di tradurre in risultati concreti i nostri studi. Una volta ci adattavamo a fare da meteorologi all'economia: adesso, se possiamo, vogliamo far rispiendere il sole anziché piovere».

A differenza della Francia dove, [illegible] scia dei nuovi filosofi, i nuovi economisti rivestono connotati politici controversi, e alimentano la polemica sul marxismo, quelli americani rientrano dunque tutti nella tradizione liberale.

Ennio Caretto

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA [illegible]
CAPITALE SOCIALE LIRE [illegible] INT. VERS.
[illegible] DI [illegible]

PAGAMENTO INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI 5,50% 1961 - 1982

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che dal 1° Novembre 1978 [illegible] pagabili gli interessi semestrali [illegible] sulle obbligazioni [illegible] contro ritiro della cedola N. 35 dei corrispondenti certificati.

I pagamenti verranno effettuati presso la Sede Sociale ed i seguenti Istituti:

BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO [illegible] NAPOLI - BANCO [illegible] ROMA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO [illegible] SICILIA.

AVVISO [illegible] GARA

L'Atan — Azienda tranvie autofilovie di Napoli — indice licitazione privata per la vendita di 119 autobus [illegible] marciani suddivisi in 5 lotti come al seguito specificato:

Lotto I - N. 15 autobus Fiat 401 - prezzo base L. 13.200.000
Lotto II - N. 12 autobus Fiat 414 Snall
Lotto III - N. 6 autobus Fiat 414 Cagr.-Viez - prezzo base L. 9.000.000
Lotto IV - N. 38 autobus Fiat 419 Aerfer - prezzo base L. 57.000.000
Lotto V - N. 48 autobus Alfa Romeo 1300 - prezzo base L. 43.000.000

La licitazione si svolgerà con il sistema del miglioramento percentuale sul prezzo base stabilito. Ciascuna ditta potrà concorrere per l'acquisto di uno o più lotti.

I bus [illegible] veicoli potranno [illegible] visionati presso l'autorimessa di [illegible] Puglie previo rilievi del capitolato d'oneri, da valere quale «lasciapassare», presso la sede dell'Atan (via G. B. Marino - Servizio tranviario 6° piano).

L'offerta dovrà pervenire «improrogabilmente» entro le ore 12 del giorno 30 novembre 1978, la gara si svolgerà alle ore 13 di detto giorno.

LA DIREZIONE

Provincia di Torino

CITTA' DI RIVOLI
Italia

AVVISO DI GARA

Appalto Concorso (ai sensi legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche) Rivoli (Provincia di Torino) Borgo Nuovo - Via Monte Bianco Via Gradisca

- Costruzione scuola media n. 24 aule e relativi spazi integrativi - sistemazione aree esterne - edificio da realizzare in edilizia industrializzata.

L'offerta dovrà essere presentata per l'intero progetto. Le opere dovranno essere eseguite entro il termine massimo di 18 mesi dalla data della consegna dei lavori.

Indirizzo dell'Ente: Città di Rivoli (Provincia di Torino) - Italia - Via Capra n. 27 - C.A.P. [illegible] - Rivoli

Sono ammesse alla gara anche le imprese di cui all'art. [illegible] delle legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche (saranno ammesse alla gara [illegible] che imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, sempre che sussistano per ciascuna di esse i requisiti previsti dalla suscitata legge)

Appalto per costruzione scuola media n. 24 aule più spazi accessori ed integrativi e sistemazione aree esterne, il tutto completo di allacciamenti ai pubblici servizi e recinzione, secondo le indicazioni del capitolato particolare d'appalto.

Le domande redatte in carta da bollo da L. 2000 in lingua italiana, dovranno essere inviate al Comune di Rivoli (Torino) - (Italia) - Via Capra n. 27 CAP 10098 - Rivoli - entro il 15 novembre 1978

Gli invito a presentare le offerte ed i relativi elaborati saranno spediti entro il 30 novembre 1978

Nelle domande di ammissione alla gara dovranno risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile

— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori e negli Albi o liste Ufficiali di Stato aderente alla CEE per le categorie corrispondenti ai lavori appaltati ed importi idonei;

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584 (sostituito dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1);

— ogni utile informazione riguardante la situazione dei concorrenti con indicazione delle lettere a) e c) dell'art. 17 e delle lettere a) b) e) di cui all'art. 18 della legge 8.8.1977 n. 584.

Il presente bando sarà spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 25 ottobre 1978

Rivoli, li 25/10/1978

Il Segretario Generale (Dr.ssa Ida Almerotta) — Il Sindaco (Silvano Silvano)

Le scelte del risparmiatore [illegible] fronte all'aumento del capitale

Che fare delle azioni Montedison

Quattro nuovi titoli per ogni tre vecchi posseduti - Come funziona il prestito obbligazionario

MILANO — Lunedì scorso sono iniziate le operazioni [illegible] aumento di capitale della Montedison e di emissione del prestito obbligazionario indicizzato in esecuzione delle delibere [illegible] dall'assemblea straordinaria del 29 aprile di quest'anno. I termini sono [illegible] noti: ricorderemo soltanto che l'aumento di capitale consiste nell'offerta in sottoscrizione di 4 nuove azioni alla pari del valore nominale di [illegible] lire ogni gruppo di tre vecchie azioni possedute. Per quanto riguarda il prestito obbligazionario, questo è riservato esclusivamente ai sottoscrittori delle nuove azioni in emissione, nella proporzione di 15 obbligazioni da 1000 lire nominali ogni gruppo di 100 nuove azioni sottoscritte. Tale facoltà decade se non viene esercitata contestualmente alla sottoscrizione delle azioni stesse entro il 30 novembre prossimo.

Per fare un esempio concreto immaginiamo un azionista Montedison tipo che possegga un pacchetto di 3000 azioni della società che oggi valgono circa 600 mila lire. Se costui non intende partecipare all'operazione venderà i suoi diritti ricavando circa 20 mila lire. Se invece intende partecipari ha la possibilità di sottoscrivere 4000 azioni versando entro il 30 novembre 700 mila lire e di sottoscrivere 600 obbligazioni [illegible] un esborso di altre 600 mila lire. In totale quindi 1 milione 300 mila lire d'investimento.

Per valutare la convenienza dell'operazione bisogna tener conto che l'investimento in azioni Montedison difficilmente potrà dare reddito a breve termine, poiché la situazione in cui versa la società è tutt'altro che allegra. Per il 1978 è stato annunciato un bilancio «contabilmente» in pareggio poiché le cospicue per[illegible] [illegible] gestione verranno coperte mediante rivalutazione dei cespiti patrimoniali. Vi può essere però un incremento [illegible] valore dell'azione [illegible] la quotazione dovesse riprendersi, ed in questo senso è interessante rilevare che le nuove azioni, in quanto dotate di godimento regolare, saranno titoli equiparati a quelli già in circolazione, quindi di «buona consegna» e cioè subito negoziabili sul mercato.

L'investimento in obbligazioni offre invece un reddito — al netto della ritenuta — pari al 10,8%, inferiore cioè del 2% a quanto offerto ad esempio dai Buoni del Tesoro quinquennali di recente emissione che rendono il 12,8%. Anche qui però vi è la possibilità [illegible] un incremento del capitale poiché si tratta di obbligazioni indicizzate.

Se il fenomeno inflazionistico [illegible] proseguirà (come è probabile), l'obbligazionista verrà dunque compensato in una certa misura ma [illegible] tenuto presente che al momento del rimborso, quanto incasserà di più rispetto al versamento iniziale, sarà tassato alla fonte nella misura del 26% Nel caso del piccolo azionista del nostro esempio, egli può contare su di un reddito netto a conto di 64 mila 800 lire annue dalle obbligazioni, il che è invero modesto rispetto all'investimento effettuato (neanche il 5% su 1 milione 300 mila lire di esborso). Peraltro, come si è già detto, da un lato può sperare in una ripresa a medio termine della quotazione delle azioni e, dall'altro, nella rivalutazione del valore delle obbligazioni in virtù della loro indicizzazione.

Per venire incontro alle esigenze dell'azionariato «minore» Mediobanca ha studiato alcune agevolazioni. Una di queste riguarda la possibilità di ottenere un finanziamento pari alla [illegible] dell'importo da destinare all'operazione purché immediata e completa (sottoscrizione sia delle azioni che delle obbligazioni) ad un tasso del 10% annuo con capitalizzazione semestrale posticipata degli interessi oltre all'imposta fissa dell'1,50% sull'ammontare del finanziamento. Il rimborso dovrà avvenire per metà entro il 31 marzo [illegible] e per il residuo entro il 31 marzo 1982 compresi [illegible] interessi al netto di quanto maturato sui titoli sia obbligazionari che azionari dati in pegno a Mediobanca a garanzia del finanziamento stesso. Tale speculazione viene [illegible] cessa solo agli attuali azionisti Montedison per possessi minimi di 750 azioni e massimi di 75 mila: l'importo del finanziamento quindi potrà oscillare fra le 525 mila lire e i 52,5 milioni.

L'operazione risulta in effetti un po' macchinosa per gli azionisti minori e non presenta vantaggi così spettacolari, [illegible] lo anche il costo del finanziamento. Più interessante invece ci sembra l'altra facilitazione che Mediobanca offre ai vecchi azionisti Montedison per possessi che vanno da 750 a 15 mila azioni. In pratica si tratta di un'operazione a premio dal costo contenuto.

Essa consiste infatti nella possibilità di rinviare di uno o due anni la decisione relativa all'acquisto delle nuove azioni spettanti con [illegible] cessione gratuita a Mediobanca del diritto d'opzione e col versamento per ogni nuova azione da riacquistare alla pari [illegible] 20 lire oppure di 40 lire a seconda che i sottoscrittori intendano usufruire di tale facoltà entro il 1° novembre 1979 o il 1° novembre 1980, fermo restando [illegible] nari la facoltà di sottoscrivere subito le obbligazioni spettanti alle [illegible] che Mediobanca avrà sottoscritto al posto loro.

ellse

Sindacati nazionali

I chimici respingono lo sciopero

MILANO — I milledodecento delegati confluiti a Milano per la conferenza organizzativa nazionale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) hanno concluso ieri i lavori approvando una serie di documenti frutto di un faticoso compromesso fra due linee emerse dalla conferenza.

Una linea [illegible] che mostra di accogliere con molta cautela la necessità di giungere il [illegible] rapidamente possibile all'unità nel sindacato superando la divisione fra le rappresentanze Cgil, Cisl, Uil e puntando sempre di più le carte sugli organismi di base e la linea opposta che vorrebbe invece il rilancio dell'iniziativa del sindacato via attraverso consigli di fabbriche e assemblee sia con più incisive azioni della categoria come lo sciopero generale dal 16 novembre.

Il compromesso raggiunto sostanzia grosso modo da una maggioranza composta da Cisl e Cgil che si è dichiarata a favore del raggiungimento in tempi rapidi di una maggiore unità (perplessa la Uil, la componente minoritaria nel sindacato che probabilmente teme di venir schiacciata), ma contraria alla proclamazione di uno sciopero generale per il 16 novembre (proposta respinta con 68 voti a favore e circa 600 contrari).

Sullo sfondo della conferenza organizzativa che ha parlato assai poco dell'imminente rinnovo contrattuale a cui non si accenna nel documento conclusivo c'era la crisi della industria chimica che pone problemi enormi di riorganizzazione produttiva, di ristrutturazione di settori e di aziende, di mobilità [illegible] lavoratori.

m. bo.

La Borsa americana perde il 2%

Wall Street scettica sul piano di Carter

NEW YORK — Scetticismo a Wall Street come sul mercato [illegible] cambi. Troppo debole, troppo tardivo e per di più quanto mai macchinoso, l'atteso piano antinflazionistico del presidente Carter ha deluso tutti. Il dollaro ha risposto scendendo a nuovi minimi, l'oro salendo a nuovi massimi. Wall Street pur cedendo scorta un po' di terreno dopo la disastrosa perdita della scorsa ottava, la più forte per una sola settimana nella storia del mercato.

Il «prime rate» è stato portato al 10,25%, livello già toccato nel gennaio 1975, e si teme che possa rafforzarsi ulteriormente. L'indice Dow Jones degli industriali perde un 2% scendendo dall'838,01 del 20 ottobre a 821,12. Sul 13 ottobre il ribasso è del-l'8,5%.

LONDRA — Quota cinquecento, guadagnata in chiusura [illegible] scorsa settimana, è stata ripersa in apertura di questa. Gli scioperi e le vertenze salariali in corso hanno pesato sul mercato, mentre la schiarita sul fronte sindacale non ha fatto in tempo a frenare il ribasso.

L'indice Financial Times è sceso dai 500,2 del 20 [illegible] a 484,4. Un'intesa governo-sindacati-industria è ancora possibile e ciò significherebbe un'importante vittoria nella lotta contro l'inflazione.

PARIGI — Il nuovo mese borsistico iniziava martedì con un aumento dell'1,7%, ma già nella riunione successiva la tendenza s'è andata indebolendo. Il ritmo dei prezzi al dettaglio in settembre, meno accentuato del previsto, ha avuto poca influenza sul mercato. L'indice dei valori francesi scende dal 161,5 del 20 ottobre al 159,6.

FRANCOFORTE — Settimana di assestamento dopo i recenti guadagni. In settembre, la bilancia commerciale si è chiusa con un saldo attivo di 4,73 miliardi di marchi, livello più alto dall'ottobre 1977.

L'indice generale scende un sensibile calo, passando dal 163,56 del 20 ottobre a 159.

[illegible] — Ritenuto generico e insufficiente, il piano Carter non ha portato alcun sollievo al[illegible] Borsa. La corsa al ribasso del dollaro e la rabbiosa reazione di Wall Street [illegible] potevano che influenzare negativamente il mercato. Le migliori dia posizioni sviluppatesi [illegible] ottava, dopo cinque se[illegible] cutive di ribasso, hanno avuto così vita breve.

L'indice generale ha oscillato in margini ristretti, chiudendo pressoché invariato a 297.

Molti i titoli ridimensionati (indice a 41,50)

La Borsa ha perso un altro 4% Addio al boom di fine estate

MILANO — Il grande rialzo [illegible] fine estate si sta gradualmente ridimensionando di settimana in settimana. Ciò significa che gran parte del movimento di allora non si basava [illegible] elementi [illegible] ma era, ancora una volta, frutto di un lavoro [illegible] pratta marca speculativa. [illegible] stessi titoli acquistati a ritmo incalzante allora, ora vengono riversati sul mercato con ordini «al meglio», il che significa senza limitazione di prezzo.

La settimana ha avuto un avvio particolarmente pesante: poi gli scambi si sono fatti più equilibrati, ma, nel complesso, la quota è arretrata ulteriormente. Da un venerdì all'altro l'indice generale azionario ha perso [illegible] altro 4,4%, portandosi a 41,50. Rispetto al livello massimo dell'anno, segnato poco più di un mese fa, è quindi andato perduto il 15%, ma rispetto al minimo di inizio d'anno si ha [illegible] margine di attivo ancora del 34,5%.

Tra le cause di questo mutamento di orientamento e di atmosfera hanno avuto un certo peso i problemi e le incertezze di carattere politico e sindacale, ma non sono mancate nemmeno le preoccupazioni di ordine tecnico. Le operazioni di chiusura dei conti del riporto di ottobre si sono svolte regolarmente, ma ora — e più precisamente martedì prossimo — dovrà effettuarsi il materiale pagamento dei saldi, e in proposito sono circolate voci che qualche operatore troverebbe delle difficoltà a reperire i mezzi necessari per far fronte ai propri impegni.

In tale atmosfera hanno avuto inizio le operazioni di aumento di capitale della Montedison, e il titolo è stato oggetto [illegible] nutriti scambi [illegible] ogni seduta. La quotazione perde un altro 9,3%, portandosi al di sotto del livello di 200 lire.

Altri valori che avevano brillato nella fase rialzistica precedente subiscono nuovi ridimensionamenti: fra questi, le Italsider, che perdono l'11,3%, le Finsider, 6,1%; Bastogi e Beni Stabili, alla vigilia dell'assemblea che dovrà sancire la loro fusione, perdono rispettivamente il 6,8% e l'8,3%. Ma anche altri grossi nomi concludono la settimana in ribasso, e fra questi pure le Fiat (—5%).

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Rejna ord.	+ 12,5%	Romana Zucch. o.	— 19,3%
Pierrel	+ 9,8%	Italiana ord.	— 14,9%
Aberlle	+ 7,3%	Nai	— 13,8%
Rejna risp.	+ 5,3%	Stia Viscosa ord.	— 11,4%
Rina Finanziaria	+ 5,0%	Liquigas risp.	— 11,4%
Liquigas priv.	+ 3,3%	Italsider	— 11,3%
Petrolifera It.	+ 3,3%	Liquigas ord.	— 10,7%
De Angeli	+ 2,9%	Latina priv.	— 10,7%
Silos Genova	+ 2,0%	Rinascente ord.	— 10,3%
Caffaro	+ 1,5%	Fiumare	— 9,7%

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 56/77 contro **GIANNELLA ANGELA.**

Il giorno 9-11-78 alle ore 12,10 avanti al Dr. FERRUA si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In TORINO Via Barletta n. 140 piano 3°

Alloggio con 3 camere, soggiorno, cucina e due cantine ai 26 e 27

PREZZO BASE L. 40.000.000. AUMENTI MINIMI L. 100.000. DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino

VERSAMENTO DEL PREZZO [illegible] giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

IL DIRETTORE AGG [illegible] CANCELLERIA
Dr. Umberto Pizzuto

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 136/77 contro Bernardo Attilio Edoardo.

Il giorno 9-11-1978 alle ore 12,15 avanti al Dr. Franciosi si procederà alla vendita a pubblico incanto di lotto unico dei seguenti immobili siti in Ivrea via Boncalzo n. 52 al I piano di [illegible] abitazione composta di quattro vani accessori, due cantine soffitte soprane e una cantina nel piano seminterrato.

Prezzo base L. 4.800.000

Aumenti minimi L. 100.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 90 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Dr. I. Pizzuto)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA SPEZIA

AVVISO DI GARA

Si rende noto che presso l'Amministrazione provinciale della Spezia sarà bandito un appalto-concorso per la costruzione di un edificio scolastico per la scuola media superiore, per 1500 alunni, in Comune di Sarzana. La costruzione è prevista col sistema della prefabbricazione pesante.

Tutte le imprese che intendono partecipare sono tenute a presentare domanda d'invito all'amministrazione stessa (via Vittorio Veneto n. 2) entro il 15 novembre 1978.

Si avverte che la domanda di invito alla gara non sarà vincolante per l'Ente appaltante.

IL PRESIDENTE
(rag. F. Pastina)

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di infermiere professionale della colonia marina «Città di Torino» in Loano - Livello 2.760.000.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di infermiere professionale della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano.

Scadenza: 11 dicembre 1978.

Per ul[illegible] rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI
IL SINDACO
Diego NOVELLI

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto [illegible] direttore della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano (livello 3.750.000)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di direttore della Colonia Marina «Città di Torino» in Loano.

Scadenza: [illegible] dicembre 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido [illegible]
IL SINDACO
Diego NOVELLI

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'affidamento delle opere murarie ed affini per l'ordinaria e straordinaria manutenzione e ristrutturazioni interne degli edifici ospedalieri, urbani e rurali dell'Ente e dei fabbricati degli Istituti e Cliniche Universitarie convenzionate.

Importo presunto a base d'asta L. 600.000.000 + IVA.

Si avverte che la gara sarà esperita a ribasso

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a Lire 600.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda all'ufficio protocollo dell'ospedale di [illegible] Bra[illegible] 88 entro le ore 16 del **10 novembre 1978.**

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

Torino, 27 ottobre 1978

Il Direttore Amministrativo
(Gerolamo Mazzoli)
Il Presidente
(Giulio Poli)

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per le opere murarie [illegible] affini per la sopraelevazione di un piano (4 [illegible]) di un padiglione presso la sede Molinette, Torino da destinare a reparto speciale di Urgenza per dializzati

Importo a base d'asta Lire 325.000.000 + IVA.

Si avverte che la gara sarà esperita a ribasso

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un import

Mentre le capoclassifica Milan e Perugia fruiscono di un turno più facile in casa

Rivincita d'obbligo per Torino e Juventus

Le attese d'autunno

Inizia il secondo [illegible] di campionato [illegible] le «grandi» — vere o provvisorie, già attestate alla cima della classifica o impantanate nel gruppone — una [illegible] ha il dovere di ridere: si tratta del Napoli [illegible] Vinicius, che oggi incontra un'Atalanta più o meno in brache (autenticamente) di tela, date le assenze. Se Vinicius non si decide ad una partita d'attacco, come gli compete, anche il suo fedele pubblico partenopeo storcerà il naso, lungo per infiniti desideri.

A tutti gli altri va augurata buona sorte: non è una domenica agevole. [illegible] Bologna [illegible] approda la Juve al Comunale dove è di scena l'Inter a San Siro dove sbarca la Fiorentina che fornirà [illegible] collaudo sulle «verità» rossonere. Castagner perugino assicura che i lupetti avellinesi saranno ricevuti dai [illegible] ragazzi con la stessa [illegible] d'intenti sfoderata di fronte alla Vecchia Signora. E non ne dubitiamo. Farà un gol Pruzzo a Catanzaro? Oppure Pablito Rossi all'Olimpico [illegible]nti alla Lazio già preda dei soliti formentoni interni? Gli interrogativi [illegible] si sprecano, come sempre, rivoltando la acquolina litosa.

«Tonge su 'sto Toro», mi sizza e quasi mi ordina un sostenitore granata, [illegible] colo Piarin Mura, mostrando la sua tessera di «vecchio cuore» firmata nientemeno che da Balconieri. [illegible] rispondergli [illegible] non: «Il Toro giochi e segni, elogi avrà». E [illegible] ciò [illegible] si può dire prima [illegible] fischio d'inizio d'una partita, riguardi questa i Claudio Sala o i Battega. [illegible] squadra di Radice bisogna che torni a [illegible] la midolla nelle ossa, [illegible] di là della forma [illegible] rabberciata, della forma d'un singolo e delle troppe chiacchiere societarie. Sei in campo? Allora agisci, o figlio granatiero di un [illegible] lontano «tremendismo».

L'Inter è una bella preda, con i suoi denti in ordine e quindi tanto appetibile quanto pericolosa. Uno stomello nato a Milano ma che viaggiando è passato attraverso cadenze romane, dice oggi: *Fior d'ogni fossa / quando il becca Juve becca l'assi / ma se il becca l'Inter Beccalossi.* [illegible] rilanciamo offensivo, [illegible] credibile anche se paradossale, e dimostra che in fin dei conti non tutto il tifo italiano si maschera o impugna armi improprie, grazie agli dèi. Magari sembra esagerato, vista la stangata inferta al Comunale dal perugini alla Madama, ma lenamolo presente, se il Torino farà [illegible] la partita, amareggiando i coniugi Fraizzoli, Mazzola «manager», Bersellini il teutonico e i gemelli Muraro-Allobelli, tutti da vedere e possibilmente [illegible].

Alla sfida classica del Comunale risponde la vecchia, tradizionale battaglia a Bologna, dove il pokerista Pesaola tenterà di far gioco [illegible] ma — se il sangue non è acqua — la Juventus dovrà pure rimettersi in «linea inglese» (non è forse l'obiettivo del Trap, detto e stradetto?).

I giochi si complicano allegramente perché quanto capita [illegible] un campo ha [illegible] valore purché accada [illegible] determinato risultato su [illegible] secondo o terzo o quarto terreno. [illegible] raggiunto [illegible] non sempre lodevole equilibrio generale (a volte auspicato, a volte spregiato [illegible] realtà banalizzante) la classifica mostra il suo volto più da 9 che [illegible] A. Nello spazio di [illegible] punto o due o anche tra le ammucchiate [illegible] sembrano volersi sciogliere: gli stessi protagonisti lo [illegible] sciano.

E' un campionato con la schiuma, come i vini [illegible] primi di venir gustati debbono riposarsi nei bicchieri [illegible] carico più di bollicine che non di sostanza. I meneghini che trepidano parlando del Milan non sanno decidersi sul Rivera sì o il Rivera no. [illegible] interisti accettano il ruolo di squadra pirata ma smaniano anche per rivalersi una vera potenza: [illegible] due torinesi, così sbeffeggiate domenica scorsa, tutti parlano ancora con rispet[illegible] ma un altro passo falso suonerebbe davvero [illegible] la campana del giorno dei defunti: una dalla vicina, e che alcuni maligni attendono e [illegible] vorrebbero anticipare proprio oggi, mentre nascondono mazzi di crisantemi dietro la schiena. Se la Vecchia Signora o il Toro non slordano o quantomeno non dimostrano autorità, i crisanti[illegible] usciranno in bella vista, possiamo esserne certi. La sfida alle torinesi è globale: parte dalla provincia e passa per Milano. E' cominciata da un mese e non si conclude certo nel pomeriggio, ma avrà altre tappe e susciterà altre amorfie. Chi ha gambe, irolli: è il momento.

g. arp.

Ecco la classifica

Milan e Perugia	**p. 7**
Fiorentina, Inter, Napoli e Torino	**5**
Juventus, Ascoli e Lazio	**4**
Bologna, [illegible], Roma e L.R. Vicenza	**3**
Avellino, Atalanta e Verona	**2**

Torna Sala, ma va fuori Onofri Radice: «Vittoria ad ogni costo»

«Sempre qualche guaio», si lamenta il trainer - E aggiunge: «Questa Inter mi preoccupa»

TORINO — *Il Torino [illegible] un Claudio e ne perde un altro. Dentro Sala contro l'Inter, fuori Onofri. Il libero ha male al ginocchio sinistro, la notte si trivella tra le lenzuola senza dormire. Dice:* «Già domenica scorsa ho avvertito dolore, poi l'altro giorno ho [illegible] una botta e adesso mi ritrovo come un soldato ferito. Provo domani mattina (oggi n.d.r.), ma ci vorrebbe il miracolo».

Radice tra in mente il rientro di Sala, si dimentica quasi di Onofri. E' comunque un'assenza che infastidisce il tecnico: «Non è mai possibile — *ricorda* — schierarsi al completo. Andremo avanti per [illegible] lo stesso con qualche problema. Il calcio è così. Ogni stagione si trascina dietro i [illegible] guai. Si vive di episodi, ma di episodi importanti. Se non c'è l'infortunio, ci [illegible] la intemperanza del pubblico; poi la squadra che ti viene a trovare e ti riesce l'exploit, poi i bombers che non segnano. Speriamo [illegible] che prima o poi qualcosa cambi».

Non [illegible] gli occhi ridenti d'un tempo, Fa[illegible]e, ma se reagire alle disgrazie che si sono abbattute sul Torino in questi mesi con la furia d'una tempesta. E' una squadra che ha un'unica intenzione: dare un taglio netto col [illegible], pesare una volta tanto forze e aspirazioni. La trasferta di Ascoli ha fatto soffrire, ma forse è servita. «Eravamo sulla buona strada — *afferma l'allenatore* —, siamo stati purtroppo travolti nel punteggio».

Nel cortile del Filadelfia i tifosi attendono il quotidiano incontro con il tecnico con amorosa trepidazione. C'è senza dubbio soddisfazione per il ritorno di Sala. Claudio è l'uomo che sa dare ai compagni convinzione, giocate vincenti. Ha costruito dribbling e inventate sulle [illegible]. Tutte cose che sono mancate a questo Torino. «Darà il suo grande contributo — *dichiara Radice contento* —; vedrete una squadra arrabbiata, che intende affermare due punti ad ogni costo per lottare in alto, per recitare una parte che le compete. Non possiamo continuare ad illudere noi stessi e la gente [illegible] prove che non convincono».

Di fronte il Torino avrà l'Inter, che avanza con affanno. [illegible] mercoledì [illegible] in Norvegia per la Coppa Coppe, ma si battava con giocatori da oratorio. «E' comunque un'Inter — *dichiara Radice* — che mi preoccupa per il nostro momento, per le sue ambizioni. E' un grosso test».

Trattiamo in breve il problema della formazione. Per un Onofri quasi certamente fuori sono pronti il giovane Erba e Salvadori, che ha già ricoperto la posizione in più d'un'amichevole in forma sperimentale. In partenza comunque Radice dovrebbe affidare il compito al primo.

Al Toro s'è aggregato Zaccarelli. Beruto non è pronto, ma è bene che si avvicini gradatamente al «clima» di gara. Il [illegible] mentre dovrebbe avvenire fra otto giorni. Non dimentichiamo che «Zac» è lontano dal calcio vero da giugno, dai Mundial argen[illegible].

Insomma, [illegible] Torino non [illegible] giorno che [illegible] col medico [illegible] questioni inerenti la squadra. «Altrimenti che ci stiamo a fare? Siamo pagati per questo», *fa il dottor Campiani, tentando la battuta che fini un po' su il morale di tutti.*

Fortunatamente il Torino avrà anche Pulici, [illegible] prima di Ascoli e [illegible] quelle [illegible] dalla febbre. Paolino ha il polpaccio sulle guance. E' debole, ma non si mette da parte e chiede che non [illegible] trovi oggi con un gol l'abituale vitalità; chiede che non [illegible] trovi la rete. Graziani, che non intende stabilire record negativi. Il Toro vuole ritrovarsi in un sol pomeriggio, scordando la barricata dell'Avellino e l'assalto casalingo dell'Ascoli. Può [illegible] restituire [illegible] «fedeli» granata il pressing e il frizzichezzo, la grinta che c'accompagna all'inutilato. Basta volerlo e forse la recita è già [illegible] con una squadra che in partenza non dovrebbe rinunciare del tutto all'obiettivo.

Chi aprirebbe col cuore dagli spalti attende un Torino di stampo antico. Claudio Sala, di nuovo capitano, crede che la squadra possa ritornare su livelli competitivi. «Ma non [illegible] — precisa — per il fatto del mio rientro. E' tutto il Torino che deve reagire ad uno stato di torpore pericoloso. Ora la situazione non è da dramma, ma non [illegible] concedere altri punti»

Ferruccio Cavaliere

Torino: [illegible] Onofri, Volpe, Erba, Mozzini, Salvadori, C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. 12 Copparoni, 13 Greco, 14 Iorio.

Inter: [illegible]; Fontolan, Pasinato, Canuti, Marini, Orlali, Scanziani, Altobelli, [illegible] Murato. 12 Cipollini, 13 Fedele, 14 Chierico

Claudio Sala farà il suo esordio stagionale in campionato

Nerazzurri con prudenza ma pronti al contropiede

APPIANO GENTILE — L'Inter è imbattuta [illegible] mesi. La sua lunga [illegible] risale a [illegible] di Pescara [illegible] scorso campionato. Dopodiché c'è [illegible] di mezzo la Coppa Italia e le varie partite interne [illegible] ma i nerazzurri di Bersellini [illegible] sempre usciti a testa [illegible]. Complessivamente [illegible] le gare [illegible] [illegible] quali l'[illegible] sti imbattuti. Quella di Torino dunque potrebbe essere la [illegible]

«Non facciamo di questi conti — ha [illegible]. — Non sono superstizioso, ad ogni modo è meglio parlare coi fatti e non con le statistiche. Il match odierno è molto delicato, soprattutto, penso, per il Torino. Per i miei ragazzi un pareggio potrebbe essere [illegible] sterzata adatta per stimolare la formazione per mostrare nel contempo [illegible] tutti [illegible] il temperamento necessario ai grandi confronti».

Bersellini non ha comunicato la [illegible]zione ma è scontato che Mario [illegible]rà il libero [illegible] Fontolan, dopo il discreto collaudo messogli, [illegible] prenderà cura [illegible] attacco [illegible], probabilmente Graziani. In effetti Bersellini teme che Marini non possa difendersi di testa come richiederanno i molti cross che pioveranno nell'area nerazzurra, [illegible] cui utilizzerà due difensori alti come [illegible] e Fontolan, coinvolgendo ovviamente anche Baresi col compito specifico di controllare Claudio Sala. Questa dunque le marcature più importanti [illegible] da parte [illegible] Canuti su Pulici, Fontolan [illegible] Graziani, Baresi come si è detto su [illegible].

L'Inter dopo la squalifica di capitan Bini si presenta in pratica rivoluzionata [illegible] per questo difetto [illegible] ar[illegible]fascimento. Anzi si trasferirà bravo [illegible] sempre il terreno adatto a lanciare il suo contropiede affidandolo [illegible] Altobelli e a Muraro, e a seconda [illegible] la circostanza a uomini che si sanno inserire con efficacia nello schema predisposto da Bersellini. Una squadra dunque da non sottovalutare anche se sfrutta in [illegible] pienato difficilmente il [illegible] riuscita ad andare in gol

f. grand.

L'allenatore Bersellini non vuole perdere a Torino

Erba e Marini, 2 "liberi" d'occasione

Il giovane granata (19 anni) nel ruolo che occupa abitualmente nella squadra Primavera - E' amico del [illegible] conterraneo Facchetti

Il giovane nerazzurro è arrivato al calcio dal baseball, [illegible] sport che rimpiange ancora

Il giovane Giuseppe Erba

[illegible] — All'Inter senza Bini, il Torino risponde in [illegible]eremie rinunciando [illegible] Onofri. E' una botta e [illegible] di infortuni che aumenta i pensieri di Bersellini e del collega Radice.

A guidare la [illegible] granata sarà un giovane, Giuseppe Erba. E' un diciannovenne dal volto pulito che la fatta ha imparato a conoscere in queste prime gare di campionato. Fino ad ora Radice lo ha utilizzato a centrocampo e il suo rendimento è parso legato a quello del collettivo. [illegible]nato nel gioco quando il Torino ha [illegible]ovato senza timore, ma anche coinvolto [illegible] marasma generale.

Radice [illegible] dati del ragazzo e questa volta gli porge l'occasione di esprimersi nel ruolo che ricopre abitualmente nella «Primavera». Erba non dovrebbe avere problemi, non avvertiamo allarme [illegible] i compagni quando si Filadelfia circola la notizia che piano piano si trasforma [illegible] allarme.

Giuseppe, è felice perché [illegible] gestione in più di presenza significa maggior confidenza [illegible] calcio serio. «Per con l'Inter — dice — potrò giocare nella mia posizione. Conto di disputare una bella gara».

Erba è di Treviglio, due passi da Bergamo, patria del «maestro» Giacinto Facchetti. Nella breve vita di football di Giuseppe non mancano aneddoti g[illegible]. La visita col padre all'amico Facchetti, i consigli [illegible] Giacinto all'allievo [illegible] in punta dei piedi per curare l'irrobustimento, la tecnica per affinare indiscusse qualità. Radice [illegible] volte presenta il libero senza slogans e atteggiamenti da imperatore romano. Con semplicità, così come vuole il fresco personaggio, La gara è attesa ed importante. E questo Erba lo [illegible]

f. cav.

Giampiero [illegible]

APPIANO — *Dove ha imparato a fare il libero?*

«Giocando a baseball».

La battute è di Giampiero Marini, jolly dell'Inter ed oggi per la circostanza libero nerazzurro al Comunale torinese. Gli è venuta spontanea [illegible] pochi giorni fa in Norvegia nell'interminabile attesa dell'arrivo a Bodoe.

Si parlava di sport ed il discorso è finito sul baseball. Marini, prima di sfondare nel calcio, era un buon esponente del [illegible] Baseball. Discreto in battuta, fantasioso in difesa come [illegible] base.

«Sarei finito sicuramente in nazionale — *afferma Marini* — poi il calcio mi ha conquistato, [illegible] al miraggio di un buon stipendio. In effetti dal baseball ho imparato moltissimo. Le sue geometrie di gioco potrebbero insegnare molte cose a tanti miei colleghi. Quando faccio il "libero", come è avvenuto abbastanza spesso nell'Inter, mi sembra quasi di tornare [illegible] batter e di affrontare il lanciatore avversario. Il baseball è un grandissimo gioco e deve ammettere che divertirsi volte rimpiango di non poterlo più praticare come un tempo».

(g. g.)

Carrera operato a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il «libero» del Lanerossi Vicenza, Giorgio Carrera, ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale San Giacomo di Novi, è stato sottoposto stamane [illegible] intervento chirurgico da parte del primario professor Andrea Chiapuzzo, medico sociale della Sampdoria assistito dal [illegible]. Giobatista Orengo, [illegible]dico della Novese.

Carrera [illegible] affetto [illegible] osteocondrosi scafoide [illegible] le sinistro; è stata eseguita una «toilette» chirurgica con estrazione di frammenti ossei al piede sinistro che irritavano [illegible] tra [illegible] scafoide e il primo cuneiforme.

L'operazione, durata trenta [illegible], è [illegible]ntemente riuscita. Il giocatore, dopo [illegible] degenza di un paio di giorni all'ospedale di Novi potrà rientrare a Vicenza per riprendere gli allenamenti tra una ventina di giorni; potrà rientrare in squadra tra circa [illegible]

Milan-Fiorentina, tante speranze [illegible] confronto [illegible] San Siro

Linea verde contro linea verde

Rivera e Bet dovrebbero rientrare mercoledì in Coppa Uefa - Novellino: "Offriremo al nostro pubblico lo spettacolo che merita"

MILANO — Linea verde contro linea verde. «Loro inizieno da vent'anni, da quando vinsero il primo scudetto — dice Liedholm senza alcuna punta di ironia —. Per noi è una situazione diversa [illegible] motivi che conosciamo tutti. Ritrattito mercoledì ci sarà di mezzo l'impegno di Coppa. Non ci volevo. Visto che la domenica successiva saremo a Torino contro la Juventus. Per fortuna contro i bianconeri recupereremo probabilmente [illegible] Bet [illegible] Rivera».

Il Milan è pronto ad una [illegible] che, secondo il presidente Colombo, «dovrebbe cancellare quel senso di sfiducia che denuncia la squadra nei [illegible] interni» In effetti [illegible] a San Siro hanno rimediato uno stentato successo contro l'Avellino ed un pareggio in bianco con l'Ascoli, confermando che quando devono attaccare contro difese ben rinforzate non sempre Novellino e compagni riescono ad esprimersi con quella efficacia mostrata ad esempio a Bergamo.

Proprio Novellino, con Rivera in tribuna, è chiamato alla conferma delle sue non comuni possibilità: «Mi sento a posto — ha commentato l'ex perugino — e tutta la squadra è convinta dei propri mezzi. Ottenuto la Fiorentina non dovrebbe insistere in quella specie di catenaccio orchestrato dalle altre avversarie a San Siro. Mi auguro insomma che sia una gara aperta, in grado di offrire al pubblico quello spettacolo che merita. Certo che la mancanza di Rivera dovrebbe farsi sentire, ma [illegible] proveremo cercheremo di sopperire con la velocità e col nostro entusiasmo. Abbiamo dato un saggio a Bergamo e cercheremo il bis a San Siro, anche[illegible] indubbiamente la Fiorentina si presenta [illegible] ben altre credenziali rispetto a quelle dei bergamaschi».

Ora il «leader» è lui: Rivera gli ha passato volentieri le consegne. In attesa di riprendere il [illegible]ando già da mercoledì prossimo in Coppa. Novellino sa benissimo che [illegible] gli non potrà sbagliare [illegible] prova: il pubblico rossonero è tutto per lui, lo attende come il futuro condottiero della squadra e gli ha già dato una dimostrazione della sua simpatia.

Anche fra i [illegible] e [illegible] alcuni ragazzini alle prime prestazioni in serie A, come ad esempio Di Gennaro, Marchi e Pagliari, nonché quel [illegible] che con i suoi gol sta entusiasmando l'ambiente viola.

Qualcuno ha fatto i calcoli sottolineando che il Milan ha una media età di 24 anni, mentre la Fiorentina è addirittura a quota 23. Nessun altro match della giornata può vantare una simile freschezza di gioventù. Questo naturalmente va ad onore dei due allenatori, ma non significa [illegible] il gioco sia automaticamente all'altezza [illegible] grandi tradizioni delle due società. Liedholm in circostanze come questa vedrebbe volentieri in campo qualche «senatore», ma come si è detto è stato costretto ad insistere su questo schieramento giovane (esclusi solo Albertosi e Bigon, oltre i trent'anni).

«Effettivamente — ha [illegible]tato Liedholm — sono d'accordo con Colombo: noi dobbiamo vincere, anche perché ci attende una settimana di fuoco. Questo tre gare consecutive potranno dare una idea della validità di questo Milan o soprattutto una conferma sui suoi elementi nuovi: giocatori cioè che potranno essere utili più avanti nel campionato, quando saranno inevitabili gli avvicendamenti. Lo scorso anno risentimmo alquanto [illegible] l'impossibilità di queste sostituzioni, soprattutto in primavera. Oggi gia il Milan che la Fiorentina dovrebbero giocare abbastanza aperte: da parte della mia squadra è abbastanza scontato, ma sembra che anche i viola si siano espressi finora senza [illegible] fatiche difensive».

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Minoia, Baresi, Buriani, Bigon, Novellino, Antonelli, Chiodi. 12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Capello.

Fiorentina: Galli; Marchi, Tendi; Galdiolo, Lelj, Amanta, Restelli, Orlandini, Sella, Di Gennaro, Pagliari. 12 Carmignani, 13 Ferroni, 14 Brini

Nils Liedholm

Nuovi accertamenti sul «caso Galli»

FIRENZE — Il capo ufficio inchieste della Figc, Corrado De Biase, al quale il comitato esecutivo della L[illegible] nazionale ha affidato «lo svolgimento di accertamenti in ordine all'episodio del giocatore Giovanni [illegible] Fiorentina» nella partita di Perugia (ipotesi di simulazione), probabilmente chiederà al Policlinico di Perugia i documenti attinenti alla visita medica fatta al portiere viola dopo la partita Perugia-Fiorentina conclusasi 1-0.

Nel registro del Policlinico perugino, come è stato riferito e confermato da [illegible] dei tre medici sociali della Fiorentina, prof. B[illegible] Arsalmi, deve essere trascritto che Galli presentava uno «stato confusionale» conseguente, egli assumeva, alla caduta a terra a Pian di Massiano (lo [illegible] di Perugia) per il colpo che lo aveva raggiunto alla tempia destra (forse un petardo). Pertanto venne richiesto al medico viola di firmare la richiesta che il giocatore poteva essere dimesso.

Florentina [illegible] il capitale sociale

[illegible] — La società per azioni «Fiorentina Calcio», nel corso di una assemblea dei soci azionisti, ha deciso l'aumento del capitale [illegible] da 225 milioni di lire a 675 milioni mediante l'emissione di 30 mila azioni da 15 mila lire ciascuna per un totale di 450 milioni.

Gare ad arbitri: ore 14,30

Serie A
QUINTA GIORNATA

Bologna-Juventus	Longhi
Catanzaro-Roma	Lo Bello
Lazio-L.R. Vicenza	Prati
Milan-Fiorentina	Ciulli
Napoli-Atalanta	Milan
Perugia-Avellino	Menegali
Torino-Inter	Menicucci
H. Verona-Ascoli	Pieri

Serie B
SESTA GIORNATA

Bari-Sampdoria	Tonolini
Brescia-[illegible]	Bi[illegible]
Genoa-[illegible]	Governa
L[illegible]	Lanese
Palermo-Cagliari	Mattei
Pescara-Taranto	Paparesta
Pistoiese-Foggia	Michelotti
Rimini-Cesena	Benedetti
Sambenedettese-Monza	Lops
Varese-Taranto	Facchin

Serie C 1 - Girone A
QUINTA GIORNATA

Forlì-Alessandria	Pirandola
Juventusstabia-Spezia	Armienti
Lecco-Treviso	Sarti
Novara-Como	Parussini
Padova-Biellese	Esposito
Piacenza-Mantova	Pezzella
Reggiana-Parma	Simini
Trento-Cremonese	Agate
Tristina-Modena	Giulfreda

Serie B 1 - Girone B
[illegible]

[illegible]o-[illegible]	Bianchardi
Campobasso-Turris	Cerquoni
Catania-Livorno	Colaianni
Empoli-Arezzo	Casella
Paganese-Pro Cavese	Fabbri
Pisa-Matera	Sala
Reggina-Latina	Filippi
Salernitana-Barletta	Vitali
Teramo-Lucchese	Angelelli

Serie C 2 - Girone A
QUINTA GIORNATA

Albese-Montevarchi	Camerini
Almas Roma-Grosseto	1-1
Civitavecchia-Sanremese	Sanna
Imperia-Olbia (ore 15)	Ronchetti
Massese-Montecatini	Mete
Prato-Derthona	Ongaro
Sangiovann.-Carrarese	D'Orlando
[illegible]ona-Viareggio	Guardiai
Siena-Carrarese	Suzzi

Serie C 2 - Girone B
[illegible]

Adriese-Omegna	Giannone
Cargi-Conegliano	Gamberini
[illegible]-Monselice	Lorenzetti
Pergocrema-Bolzano	Cerlolini
Pro Patria-Audace	Peviani
P. Vercelli-Fanfulla	Tarantola
Rodense-Seregno	1-2
S. Angelo L.-Legnano	Di Sebastino
Vigevano-Pavia	[illegible]

Serie C 2 - Girone C
[illegible]

Civitanovese-Fano	Jacobello
Forma-Riccione	Cucè
Frosinone-Francavilla	G[illegible]o
Gallipoli-Giulianova	Ciangola
Lanciano-Avezzano	Balsamo
Lupa Frascati-Pro Vasto	1-0
Monopoli-Brindisi	De Marchi
Ostmana-Banco Roma	[illegible]
V. Pesaro-Anconitana	Gabbiani

Serie C 2 - Girone D
[illegible]

Casertana-Sorrento	Mondoni
Marsala-Crotone	Barboni
Nuova Igea-Messina	Falsetti
Potenza-Ragusa	Marascia
Rende-Palmese	Andreozzi
Savoia-Cassino	Meschini
S[illegible]-Trapani	Ri[illegible]ne
Vigor Lamezia-Cosenza	Rinaldi
Vittoria-Acireale	Rufo

Serie D - Girone A
SETTIMA GIORNATA

Abbiategrasso-Albenga	Isola
Arona-Aosta	Frigerio
A. Dalmo-Borgomanero	A[illegible]
Novese-Solbiatese	Dalfovo
Pontedecimo-Entella	0-0
Pro Sesto-Trecate	Ce[illegible]
Sestri L.-Ivrea	[illegible]aci
Torretta-[illegible]	Nieri
Voghera-Canelese	Rizzi

PALLAVOLO
[illegible] ABBONAMENTI VALEVOLI 11 [illegible]
CAMPIONATO ITALIANO PALLAVOLO
1978-1979 Serie A maschile

- PLATEA INTERI L. 30.000
- PLATEA RIDOTTI L. [illegible] (militari, ragazzi 14 anni massimo)
- GRADINATA INTERI L. 10.000
- GRADINATA RIDOTTI L. 5.000 (militari, ragazzi 14 anni massimo)
- SCUOLE MEDIE INFERIORI L. 3.000 (ragazzi max 14 anni)

KLIPPAN CINTURE DI SICUREZZA

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA - Sabato 4 Novembre Filiale - Via Luccoli 28/7 ore 9-12
NOVARA - Giovedì 2 Novembre Albergo d'Italia ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 3 Novembre Albergo Viotti ore 9-12
[illegible]POLO - Sabato 4 Novembre Albergo Turismo ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 3
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

Blucerchiati [illegible] Bari, Genoa [illegible] la Nocerina

La Samp ancora alla ricerca del primo successo nella «B»

Dicono a Genova che è soltanto questione di rompere il ghiaccio, una vittoria, una soltanto, e la Sampdoria finalmente uscirà dalla crisi, ritroverà convinzione e mordente. Ormai, l'ultimo successo si [illegible]empre di pluse[illegible] tempo: bisogna risalire al 3 settembre (Sampdoria-Atalanta, 4-2 in Coppa) in campionato, cinque partite disputate e neppure [illegible] vinta: due soli gol fatti e sei subiti: il penultimo posto in classifica: i fischi dei tifosi in Coppa Italia Bresciani realizzò cinque gol in cinque partite, fu capocannoniere alla pari con Palanca, in campionato, non è ancora [illegible] a segno neppure una volta. [illegible] questione di rompere il ghiaccio [illegible] intanto non è mica facile. Ie Samp cerca se stessa e trova solo sconfitte, o al massimo pareggi.

Visto che l'obiettivo, in partenza, era quello della promozione, bisogna che questa Samp si sbrighi ad ingranare [illegible] giusta: [illegible] è ineludibile, per ora, ma a questo punto (specie dopo la sconfitta nel derby col Genoa ed il cambio dell'allenatore) occorre un'iniezione di fiducia. Oggi [illegible] Samp di Giorgis gioca a Bari, contro una delle squadre che dividono con i blucerchiati il penultimo posto della classifica: E' una trasferta piena di trabocchetti, perché anche i pugliesi sono ancora alla ricerca della prima vittoria. Chi sbaglia, oggi, paga doppio.

Se la Samp potrebbe anche accontentarsi del pareggio, il Genoa invece punterà decisamente all'«en plein». A Marassi arriva la Nocerina, partita domenica scorsa sul proprio campo dal capolista Pe[illegible]. La Nocerina vuole difendersi e basta, e non ne fa mistero, visto che schiera [illegible] soltanto un attaccante di ruolo, Sozzi (che verrà controllato da Berni, il quale ha [illegible] squalifica: ripassa Ogliari), il pericolo è quello solito: picchiare la testa contro il «muro» della Nocerina [illegible] trovare il gol e poi, magari [illegible] la beffa in contropiede. Ma questo Genoa, al quale la vittoria nel derby ha dato le carice, non ha paura. Merode[illegible] soprattutto in Damiani che — sono parole sue — «ormai sredita l'erba quando scetta e la il vuole». Magari non sradicherà l'erba, però segna: i due gol contro la [illegible]p portano a [illegible]. «Flipper» è [illegible] uomo che può anche riuscire a risolvere da solo una partita. Tanti lo vorrebbero, oggi, Damiani.

Giorgis, esordio con la Samp

Dopo sole cinque giornate, la classifica ovviamente è ancora abbozzata: ma questo Pescara che è solo in testa con nove punti ed un solo gol al passivo contro sette all'attivo fa già paura a parecchi. Ha vinto le ultime due partite fuori casa, [illegible] dovrà vedersela in [illegible] con la Ternana, che ha il morale in ribasso perché si è fatta battere domenica scorsa dal Varese davanti ai suoi tifosi. Insomma, è una partita da «uno» fisso: ma attenzione alle insidie delle partite che sembrano «troppo» facili.

Distro il Pescara, ad un solo punto, un tandem: il Cagliari, reduce da una «goleada» (5-1) sul Lecce, e il Fo[illegible]a, che ha vinto il derby del Sud contro il Bari. Entrambe le squadre oggi sono impegnate in trasferta, ma quella che rischia di più — almeno sulla carta — è il Cagliari e Palermo i foggiani, infatti, giocheranno a Piatoia, contro una squadra che sembra assestasi dimenticata come all'A e segnano (un solo gol all'attivo in cinque partite, veramente [illegible] poco). Per il Foggia non dovrebbe essere difficile portar via [illegible] «zero a zero» [illegible] un po' di attenzione; basterà cercare di non sguarnirsi in difesa, tentando magari la sorpresa in contropiede.

Per la serie B, è una giornata di verifiche. Ma la verifica più attesa, l'abbi[illegible] all'inizio, riguarda la Samp: perché [illegible] basta cambiare l'allenatore per risolvere tutti i problemi. E' la squadra che deve rompere il ghiaccio, trovando la convinzione in se stessa, in panchina non esistono «maghi», dalla panchina non arrivano miracoli.

r. e.

Piccola rivoluzione fra i bianconeri che cercano il rilancio nella difficile trasferta di Bologna

Torna Cabrini, Gentile al centro

Il terzino ha fatto anticamera per tre settimane - Claudio rileva Tardelli, che rimarrà in panchina - Per il juventino la delusione mitigata dalla gioia di esser diventato papà: ieri gli è nata una bimba - Trapattoni: "Cercheremo di vincere, ma squilibrarci„ - Pesaola punta al pari - "Tutto esaurito„ con incasso record di 200 milioni

Claudio Gentile cambia ancora una volta ruolo: oggi giostrerà a centrocampo contro il Bologna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Claudio Gentile cambia ruolo: cede la maglia numero tre a Cabrini, che torna in squadra dopo tre settimane di anticamera, e sfida a centrocampo per rilevare Tardelli che, per domenica, rilieverà in panchina ma, in caso di necessità, potrebbe anche essere utilizzato di gara. A Tardelli non fa certo piacere star fuori — e in tribuna ci sarà pure Bearzot — ma la notizia della sua esclusione è mitigata dalla grande gioia di essere diventato padre per la prima volta proprio nella tarda mattinata di ieri mentre era in viaggio verso Bologna: la signora Alessandra ha dato alla luce una bimba alla quale verrà imposto il nome di Sara. Tardelli è poi rientrato gravemente a Torino per visitare moglie e figlia, riprendendo quindi la strada di Bologna in

L'innesto di Cabrini al posto di Tardelli, anche se Trapattoni non ha ancora ufficializzato la formazione, è l'unica variante nella Juventus che oggi cerca un rilancio a Bologna dopo la sconfitta casalinga il Perugia che aveva suscitato polveroni scalpore, sparando nuovi onorari alle presunte stelle avversarie dello scudetto. Cabrini si in forma smagliante sul piano atletico e sa che gli avversari lo affronteranno come se fosse un'ala: lui è pronto ad adeguarsi alla nuova situazione tattica, delineatasi dopo il suo strepitoso «Mundial» e spera ugualmente di esprimersi sui livelli argentini.

L'ultima due giornate del torneo era toccato a Gentile essere impiegato come all'attaccante. Tallonato da un diffidato, ha cercato di ed è riuscito ad il consueto spirito offensivo. Da un suo cross, tuttavia, era scaturito l'inutile gol di Cuccureddu al Perugia. Gentile, come Tardelli, è un «jolly» che si adattarsi a compiti diversi: anche se terzino sinistro ha toccato i vertici di rendimento nella Juventus, è il ruolo che predilige sebbene in Nazionale, a Mar del Plata, abbia giocato a destra per poi trasformarsi, in seguito all'infortunio a Bettega, in fortissimo stopper partite conclusive disputatesi a Buenos Aires.

Dopo il «Mundial» è continuato il girovagare un ruolo. Trapattoni l'ha dapprima impiegato mediano, terzino sinistro (Bearzot l'ha a destra con la Bulgaria e partì opposta con la Turchia), quindi stopper e oggi mezz'ala. A centrocampo aveva giocato nel Varese (e Pesaola che era un suo estimatore lo voleva nel Bologna, quando la Juventus lo soffiò al rossoblù il «Petisso» gli pronosticò la maglia azzurra a breve scadenza e fu buon profeta) e nella stessa squadra bianconera.

«Con il tempo potrei rendere, da laterale o da interno come nella posizione di terzino sinistro ma dovrei giocare con continuità per ambientarmi e trovare la posizione», chiarisce Gentile che oggi sarà opposto a Pani. Gentile nega che la Juventus sia in crisi: *«Non è certo un periodo felice ma domenica scorsa ci è mancato solo il risultato. Superata la "" dovuta all'eliminazione in Coppa dei Campioni, ci riprenderemo in campionato e lotteremo sui livelli passati. dimentichiamo che in Italia c'è un livellamento di valori. squadre, dalle provinciali alle pretendenti al titolo si sono rafforzate e dobbiamo lottare maggior determinazione anche se una vita facile. A Bologna troveremo un avversario duce sconfitte, animato come noi da voglia di riscatto. Dovremo un risultato utile per il e per la classifica un "test" impegnativo dovrà dire se Juventus potrà tornare a bravo quella di prima. E io ci credo»*.

Ci crede, naturalmente, anche Trapattoni il quale però chiede ai uomini di non avere nel recuperare il terreno perduto. *«Il campionato è lungo ed equilibrato e c'è tutto il tempo per rimettere le cose a posto e ritrovare i vecchi valori. Se si vuole in un, ma il pericolo di Perciò, cercando di vincere, evitiamo di sbilanciarci troppo in avanti squilibrando la squadra come è avvenuto a Catanzaro, da una sconfitta che brucia, poiché resta dell'opinione che già il pareggio non sarebbe stato riconoscendo i meriti dell'attivo Perugia. Un punto a Bologna un risultato disprezzabile»*.

Anche se ha perso con il Perugia la Juventus farà registrare il tutto (i calabresi di tribuna, incassi di 25 mila lire, vengono venduti da bagarini a più del doppio), la concomitanza del derby regionali Rimini-Cesena e Reggiana-Parma sottrarrà qualche tifoso ai campioni d'Italia ai quali non mancherà la consueta «claque» romagnola. Ci saranno 50 mila spettatori per un incasso-primato che sfiorerà i 200 milioni.

Pesaola, che ha diretto ieri mattina l'ultima seduta di allenamento e solo in serata ha condotto la squadra in ritiro a Pontecchio Marconi, non fa proclami anche se ci terrebbe a battere la Juventus che gli ha procurato alcuni dispiaceri. *«A noi starebbe bene un pareggio ma sappiamo che la Juventus farà del suo meglio per conquistare l'intera posta — aggiunge Pesaola, — il Bologna ha perso a Roma per mancanza di temperamento perché, sul piano del gioco, la squadra si sta esprimendo a buoni livelli»*.

Rispetto a domenica scorsa Pesaola dovrebbe far rientrare Cresci in difesa al posto del giovane Sali mentre in attacco ci sarà il tutto in maglia sobbi dall'ex genoano Castronaro. In caso di vittoria giocatori Bologna riceverà un premio speciale che pare si aggiri sul milione e mezzo di lire.

Bruno Bernardi

Bologna: Memo, Roversi, Cresci, Sallogi, Bachlechner, Maselli, Castronaro, Juliano, Gordon. Panchina: Vincenzi in panchina, 12 Zinetti, 13 Sali (Garuti), 14 Tagliaferri

Juventus: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Gentile, Virdis, Benetti, Bettega. In panchina: Alessandrelli, 13 Tardelli, 14 Fanna

Il tifoso Berlinguer

«La Juventus si riprenderà»

BOLOGNA — «La Juventus si riprenderà». L'augurio è dell'on. Enrico Berlinguer, segretario del pci, che si trova a Bologna per una conferenza nazionale degli amministratori che si terrà domani, al palazzo dello sport, terrà il discorso conclusivo.

Nel, all'ora di, Berlinguer si è incontrato con Trapattoni ed i giocatori bianconeri che abitano nello stesso albergo. Si è intrattenuto cordialmente con Virdis e Cuccureddu, corregionali, ha confessato che da ragazzo tifava per la Juventus dal quinquennio quella leggendaria del trio Caligaris.

Berlinguer continua a nutrire simpatia per i colori bianconeri se, compatibilmente con i suoi importanti impegni politici, segue le vicende del Cagliari.

«Adesso che il Cagliari è in serie B sono più neutrale» dello sorridendo Berlinguer. «Se il tempo sarà buono, Berlinguer (che è leggermente raffreddato) oggi assisterà a Bologna-Juventus

Monza, Imola, Mugello: qual'è il migliore per il Gran Premio d'Italia?

Il parere dei piloti sui circuiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *La polemica per il colpo di mano con il quale Bernie Ecclestone ha a Monza il Gran Premio d'Italia dilaga a macchia d'olio. gli autodromi di Imola e di Monza se è una vera e propria «guerra», che ha coinvolto anche i dirigenti dell'Automobile Club d'Italia. Questi, a dover contrastare la decisione «boss» della Formula 1, sono costretti a far da paciari, cercando di salvare capra e cavoli fra i vari Automobile Club interessati alla questione.*

Il braccio di ferro fra Aci ed Ecclestone potrebbe alla lunga essere dannoso per entrambe le parti. L'Aci ha dalla sua l'autorità sportiva, e se non vuol perdere la prestigio, deve confermare la decisione a suo tempo presa, e cioè quella di mantenere il Gran Premio d'Italia a Monza. Il «padrino», che ormai troppo frequentemente trasgredisce i regolamenti sportivi, contrapponendo la forza che gli deriva dall'amministrare l'intero parco di vetture di Formula 1 oggi esistente.

Appellandosi abilmente a motivi di sicurezza, Ecclestone ha lasciato intendere che se non si accetta di disputare il Gran Premio ad Imola, la prova potrebbe essere disertata dai costruttori che lui rappresenta, il mantenimento o meno della gara titolata a Monza ha innescato anche una per le successive, quale si è l'autodromo del Mugello, che, dopo aver avanzato debol candidature, in quanto ritenevai per tradizione intramontabile il Gran Premio d'Italia dalla sua sede naturale, che era quella della pista monzese, ritenuta da avere le carte in regola per contendere ad Imola l'importante manifestazione.

Sicurezza, accessibilità, selettività, spettacolarità, servizi e ricettività sono le caratteristiche principali pista di spiccano

Ricettività — *Ottima, sia per Monza che per Imola, che possono contare nel breve raggio di poche decine di chilometri su una vasta ricettività alberghiera. Difficoltà e invece la sistemazione al Mugello, in quanto nei pressi del circuito esistono solo pochissimi alberghi la massa del pubblico dovrebbe gravitare su Firenze, incorrendo, disagi di trasporto.*

Infine, parere conclusivo di Riccardo Patrese Eccolo: «Non sono affatto meravigliato della di abbandonare Era ormai pulitissimo ovvio Monza e Imola sono due circuiti molto differenti, ma vorrei anzitutto osservare che, in generale, i tracciati di gara sono scelti per i corridori. sono invece questi ultimi che sono adattarsi. Non intendo ora entrare in un'altra polemica con Monza. Comunque, posso affermare che sono stato eccezionalmente ad Imola per il e ritengo che il Dino Ferrari adatto per farvi disputare un Gran Premio. Penso che possa offrire necessario garanzie sicurezza. E' una pista meno veloce di quella di Monza, ma potrebbe risultare più interessante».

Ercole Colombo

Sport oggi in tv

Rete 1 — Ore 14,15 Collegamento con lo stadio di S. Siro prima dell'incontro Milan-Fiorentina; 15,15 Risultati dei primi tempi di calcio; 16,30 «90° minuto». 19 Un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,35 «La domenica sportiva».

Rete 2 — Diretta sport dalle 15,15 alle 16,30 comprendente: fasi del campionato mondiale di ginnastica da Strasburgo, da Padova: finale campionato di trotto 4 anni; 18 «Gol flash» 18,15 Un tempo registrato di un incontro di calcio serie B; 20 «Domenica sprint».

Stenmark per un miliardo rinuncia alle Olimpiadi?

Panatta a Tokio entra in finale

TOKIO — Adriano ha si è qualificato per la finale del singolare maschile al torneo Fred Perry di tennis in corso a Tokio battendo l'inglese Buster Mottram per 6-4, 4-6, 6-4.

In finale Panatta affronterà lo jugoslavo Zeljko Franulovic nella finale del singolare maschile. Lo jugoslavo ha battuto lo statunitense Pat Dupre per 6-4, 6-7, 6-3. L'incontro è stato sospeso ieri nel corso del secondo set per la pioggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Alla vigilia della stagione dello sci è scoppiato in Svezia un «caso Stenmark». Il campionissimo delle nevi rischia di perdere la qualifica di dilettante e di non poter quindi prender parte alle Olimpiadi del 1980.

Stenmark avrebbe violato le norme che regolano i rapporti fra atleti e pubblicità, norme varate dal Comitato olimpico internazionale. Una società elvetica di dolciumi, la Suchard, ha messo in commercio un cacao con la foto dell'asso svedese (e questo è permesso) e con un tagliando. Chi spedisce questo tagliando e 9,80 franchi svizzeri riceve un berrettino di lana e la sua cartolina con autografo.

Tagliando, berrettino e cartoline sono alla base del «caso bello». Stenmark, in questo modo, parte «integrante» campagna, il è proibito. qualunque atleta può solo «difendere» la propria immagine, ma non partare di quel certo o rilasciare autografi.

In Svezia si sostiene che Stenper ingenuità o per calcolo sconsiderato (un compenso di circa un miliardo), ha accordato alla Suchard il permesso di realizzare questo tipo di campagna. Ma Ingo la nega. «Non so nulla di tale faccenda — ha detto — non ho mai avuto contatto con la società elvetica. Il mio sogno è di partecipare ai Giochi, perché avrei dovuto rischiare una squalifica?».

La Suchard conferma. La sua azione promozionale è stata curata da una compagnia specializzata, la quale, a sua volta, aveva preso contatto con una consorella. Questa si sarebbe messa d'accordo con la Federazione sciistica di Svezia, dalla quale dipende Stenmark. Un bel pasticcio.

I consiglieri di Ingo sono già corsi ai ripari. Per prima cosa hanno affermato che i berrettini commercializzati Suchard con il cacao non quelli adoperati Stenmark durante le gare, fatti arrivare da mamma Gunborg. Iamosa scandinava questo genere di lavori, nei ritagli di, meglio, vari e propri falsi. Per tale ragione e per salvare il prestigio e la carriera del loro protetto, i consiglieri hanno deciso di rivolgersi alla magistratura svedese, chiedendo addirittura cinque miliardi di per danni.

Stenmark è rientrato ieri in Svezia dopo aver trascorso in Italia, in Val Senales, un lungo periodo di allenamenti in preparazione all'ormai imminente stagione di gare. Qualche giorno di vacanza che ora questa vicenda rischia di far saltare.

Walter Rosboch

La pallavolo conferma Pittera

ROMA — *Il prof. Pittera è stato confermato allenatore della nazionale di pallavolo il quadriennio olimpico. A Pittera è stato accordato di poter guidare anche la Paoletti Catania fino al termine della stagione agonistica. La decisione è stata presa dal consiglio federale della Fipav. Al termine dei lavori, il presidente Florio ha illustrato in una altri problemi discussi dal consiglio.*

L'avv. Florio ponendo in risalto le dimensioni che ha assunto nel nostro Paese la pallavolo, dopo lo strepitoso secondo posto conquistato ai Mondiali di Roma, ha accentuato l'urgenza di poter contare su un organico sufficiente dei servizi.

La Fipav, nell'esprimere parere contrario all'approvazione dell'organigramma, presentato dalla Giunta esecutiva del Coni, ha rilevare che la pallavolo con due settori maschile e femminile, il prima dei quali già qualificato per Mosca 1980 dopo l'argento dei mondiali di Roma, ed un settore propagando che, la riforma nonché relativa aumentata di 400 mila il numero dei tesserati con effettiva partecipazione agonistica, in aggiunta ai 120 mila della stagione '77-'78, non può essere per poter vivere, con mano di due unità organiche di segretario.

Per quanto riguarda il prossimo azzurro Di Coste, che intende basarsi contro il parere della sua ex società (l'Accademia Sport di Roma) alla Paoletti è stato precisato che il problema è tutt'ora in discussione davanti alla commissione tesseramento atleti.

Infine, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Evangelisti, ha comunicato che in base ad una proposta del Coni, gli atleti che hanno conquistato l'argento ai mondiali, insignito del titolo di cavaliere della Repubblica.

m. b.

Il basket lombardo laurea al Palalido la squadra più forte del momento

Marzorati, dopo le mediocri prove ai mondiali, è tornato grande

MILANO — *Il Trofeo Lombardia, la più importante passerella delle squadre di basket prima del campionato, si sta avviando alla conclusione: ieri sera a Brescia si sono disputate le due semifinali e al Palalido si giocano le finali: alle ore 16 quella del terzo posto, alle 18 quella per il primo posto.*

Ecco i tabellini degli incontri di ieri sera a Brescia a conclusione dei due giorni eliminatori che hanno alla qualificazione di e Pintinox Brescia per il gruppo A e di Emerson Genova e Mecap Vigevano per il gruppo B

Mecap Vigevano-Billy Milano 86-80 (44-36) — *Mecap*: Iellini 12, Mayes 18, Polesello 22, Franzin 10, Malagoli 18, Crippa, Zanatta 5, Brogi, Ballone, Biazzini, *Billy*: D'Antoni 6, Ferracini 6, Kupec 24, Silvester 28, F. Boselli 2, D. Boselli 4, Anchisi 8, Ballisti 2, Gallinari, Fric.

Gabetti Cantù-Xerox Milano 107-95 (56-49) — *Gabetti*: Marzorati 12, Neumann 28, Sanvenero 19, Batton, Tombolato 6, Della Fiori 12, Recalcati 18, Panzini. *Xerox*: Jura 29, Zanatta 17, Farina, Lauriski 28, Brumbilla 8, Pamparana 2, Memmi 2, Brasini, Caini

Una mezza Teksid

Serie A femminile, contro il Vicenza

Il derby di Treviso tra Giomo e Pagnossin è il clou della quarta giornata della serie A femminile di basket. La Pagnossin, capolista del girone A insieme al Geas Gbc, cobalda le sue ambizioni nel sempre ostico scontro straciltadino con la rabiata squadretta di Nidia Pavisich.

Un'altra capolista, l'Alba Milano (che guida il girone B insieme con la Teksid) ha anticipato il suo incontro con l'Algida Roma, che dopo la patosta interna con la Ignis, come previsto, ha registrato la di misura del suo allenatore Sponza. Le aquatre è affidata al vice De Girolami.

Quanto alla schiera senza squadra contro il Vicenza: assenti sicure Guzzonato e Teoldi, indisponibile Ie Sandon (grave distorsione a una caviglia), a mezzo servizio Paiombarini (altra caviglia) e Piancastelli (ginocchio e caviche).

Ia squadra è da un tour de force notevole: mercoledì 1 e venerdì 3 in Coppa Ronchetti con l'Napoli Maagan, domenica 5 a Palermo con Dagnino, mercoledì 8 a Brescia col Pejo, domenica 12 a Torino con l'Alba. Tutte avversarie, per fortuna, che anche mezza può superare.

Il programma - Girone A: Geas Gbc-Pescara, Giomo Treviso-Pagnossin Parma-Fortivesi Busto, Pila Bologna-Omsa Faenza. *Girone B*: Teksid-Vicenza, Ulo Schio-Fam Galli Valdarno, Fogi Brescia-Dagnino Palermo classifiche - *Girone A*: Geas e Pagnossin 8, Canali e Pescara 6, Omsa e Pila 2, Giomo e Fortivesi 0. *Girone B*: Teksid e Alba 8, Vicenza 4, Pejo, Algida, Fam e Dagnino 2, Ulo 0.

«Mondiale» sui 100 km

Lo scozzese Don Ritchie ha stabilito il limite mondiale sull'insolito distanza dei 100 km sulla pista del Crystal Palace di Londra, correndo in 6 ore 10'20".

Vilas in finale

L'argentino Guillermo Vilas si è qualificato per la finale dei mondiali indoor di il botacco Fibak per 6-3;

Si assegna oggi a Padova il titolo del trotto dei 4 anni

Si conclude a Padova il Trofeo d'Oro Cynar dotato di 36 milioni di lire, ultima prova del Campionato di trotto dei «4 anni» in gara i tre migliori soggetti ingaggiati nel '74 che dominato la lunga serie di corse del trofeo iniziata alla Favorita l'8 gennaio. Ci riferiamo a Doringo, Gibson e Eskipazar, i primi della classifica dopo il «Continentale» di Bologna all'inizio di ottobre, rispettivamente con punti 48,35 e 31.

Per la finale odierna il punteggio vale doppio, il che permetterebbe a Gibson, cavallo «torinese» di della scuderia Maiù, di scavalcare Doringo di vertice della graduatoria nel caso in cui e se e vincere e l'avversario non dovesse piazzarsi.

I fans di Vinovo, ovviamente, si augurano il doppio evento di Pino Rossi, alla guida di Gibson è pronto per aggiudicarsi la partita. Gibson imposto S. Gennaro a Napoli in bellissime (2' Eskipazar, 3° Doringo) ed è stato secondo nel «Continentale» vinto da Eskipazar (3° Doringo).

I tre inoschentieri saranno nuovamente ancora i protagonisti prova padovana, «forzo» scalpitano alle spalle. ansiosi di mettersi in luce, Stratinus, New Day e Donica Completano il con esplicazioni marginali Dejano, Ubbaldo, Ugonio e Obledo.

A S. Siro, per il Premio Chiusura, pure in programma oggi, cain de Londra un cavallo di 3 anni dal nome complicato, Tumaledownwind, che tradotto alla buona, significa «il vento che li mette sotto» to ti fa cadere, cadere, precipitare).

Sa oltre al nome impressiona he della qualità, l'ospite britannico farà un boccone solo dei nostri galoppatori che hanno avuto l'improvvidenza di dichiararsi partenti sui 1400 metri della classica milanese. l'ultima dell'annata a S. Siro, che mette a confronto i giovanissimi con i maggiorenni d'età.

Fra i «3 anni» figurano Ipparco (G. Dettori), Missy Bo (A. Di Nardo), Ristoso (V. Panici) e face of Love (R. Sannino). Gli inglesi in lizza sono King Jay (P. Pettarin), Mispy (M. De Angelis), Aicso (S. Dettori), Sala (C. Forlè), Croda Alta (G. Foia) e Jonkel (L. Arzeni). In tutto 17 concorrenti con differenza di peso fra la generazione più giovane e quella vecchia di 9 chili.

La corsa è dotata di 36 milioni di L'allocazione è poco che mi ma brevi scherzi, ci aggiungo non vanchi le Alpi, come è successo per milioni di P. di Milano e di Merano.

ton, pelo -3 anni» battuto da Tiger nella «Tris» lombarde di 10 giorni fa, si come protagonista dell'«Omnium Subalpino» 110 milioni di lire, mi 2400) in programma oggi a Vinovo. Il peso di 50 chili e mezzo e la di Luigino Salnati dovrebbe giocare un ruolo determinante ai fini del risultato. Anche Genserico (G. Puccetti kg 52½) vanta di rilievo: e pure Mesai (G. Frantini kg 51), vincitore di ultima uscita. Completano lo schieramento altri 5 concorrenti: tecnico (A. Marcialis kg 51½), Casiglione (M. Sacco kg 49½), Pelogas (A. Loi 49), Muggia (L. Mento kg 48) e Montecarlo Marcio kg 45).

Nelle altre corse riunione 14,15) indichiamo. Pr Sondrio, Au Plus Pros. Pr. Locatelli. Ciccio Bello. Brezi: Pr. Misobolo Odette Voyeur. Sea Horse: Pr. Baime Benamino Matin Pr. Clarloran Chauvenia. Enfant Prodige.

Ieri al trotto «2 anni» Gang, appositamente della rottura della favorita Zedda, ha vinto il Premio da a Alessa Zedda e Blameo, nel tempo di 1'21"5 al chilometro. Tot. v.lit 16. Pr. 22,16; acc. 72. Nelle altre corse Zanti, Arcoleo, Tender, Domata e Brell.

A. Debernardi

Torneo di rugby

Ambrosetti a Torino

TORINO — Riprende il massimo torneo di rugby, giunto alla 5ª giornata, dopo la vittoriosa parentesi azzurra di martedì scorso. Ci voleva proprio questo turno di riposo, in modo particolare per i rugbysti torinesi dell'Ambrosetti, reduci dalla sconfitta con l'Amatori Catania. L'occasione per un pronto riscatto offerta dall'Algida Roma, che al Motovelodromo (inizio ore 14,30) per affrontare i giallorossi.

Quello che effettivamente preoccupa nelle file dei torinesi è il rendimento altemo che caratterizza le prove dei due sudafricani, Schoeman e Holmes, ingaggiati quest'anno dalla società.

Il quadro della quinta giornata è completato da Cidneo-Petrarca, incontro che sulla carta promette molto. La Sanson sarà impegnata in casa con la matricola Frascati.

Programma: Ambrosetti-Algida; Cidneo-Petrarca; Tegolaia-Amatori, Savoia-Benetton; Palatina-Aquila; Parma-Reggio Calabria; Sanson-Frascati.

«La Stampa» di oggi 29 ottobre 1978 è uscita in 511.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio
Vicedirettore Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Carlo Massaroni Romiti
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Rioffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

L'opia stampata in rotocalco presso O.E.G. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 00 DEL 4-1-

Iveco per il lavoro in cava-cantiere

IVECO

Fiat e OM 300, 33 tonnellate garantite di peso totale a terra.

Il 300, "protagonista" in cava e cantiere, secondo le nuove disposizioni già in vigore può venire impiegato al massimo del potenziale stabilito dalla Casa costruttrice: 33t. La normativa stabilisce i P.T.T. massimi per i veicoli industriali con 3 o più assi in servizio misto su strada e fuoristrada ("mezzi d'opera").

Un 300 acquistato oggi è omologato come veicolo isolato a 33t, come autoarticolato a 56t, come autoarticolato con betoniera fino a 54t.

Fiat e OM 300, 260 CV DIN (191 kW). 2 ponti motori (6x4), cambio meccanico e idromeccanico.

33t

Un peso totale a terra consolidato. Un acquisto che vale.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO causa sposarsi vende ristrutturato appartamento luminoso alloggio grandi finestre composto ingresso, salone, 2 camere, cucinotto, bagno, ripostiglio. Completamente arredato. Telefonare 339 484 ore ufficio

PRIVATO vende libero camera, studio cucinetta ristrutturato 19 milioni 500 mila. Tel. 619.331

PRIVATO vende a Silvano Sotto ristrutturatissima, signorile villetta, recinto, servizi, in condominio recente costruzione. Telef. 965.4282 ore 13-20

RESIDENZA «Parc Hyeres» Rivoli via Fiori Società Costruttrici Immobiliare vende in palazzine di elegante architettura ultimo piano mansarda composta ampio soggiorno, 2 camere, studio, 2 servizi, 2 terrazze, giardino privato. Per informazioni rivolgersi Ufficio vendite Torino, tel. 011-619.2695 - 958.4181

RIVALTA (adiacenze S.S. Orbassano-Rivalta) in recente palazzina 1-2 camere finestre cucinotti servizi da 9.500.000 a 16 milioni 400 mila. L'Immobiliare 596.262

RIVALTA libero ottimo piano alto ampiissima camera ingressino cucinotto servizio interno L. 16 milioni 500 mila compr. ipot. 595.000

RIVAROLO in casa signorile vendesi libero appartamento particolarmente interessante vera occasione Tel. 547.119.

RIVOLI camera finestre cucinino servizi 11 milioni 500 mila L'Immobiliare 011 958.9585

RIVOLI Cascine Vica viale Certosa Soc. Tevere vende alloggi nuovi salone con due camere cucina grande servizi da 36 milioni mutuo facilitato. Visite pomeriggio ore 15-18 e sabato mattina tel. 956.6262 - 011-457

RIVOLI centro camere tinello cucinino servizi 13 milioni L'Immobiliare 011 958.9585.

RIVOLI centro 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 400 mila L'Immobiliare 011 958.9585.

RIVOLI corso Torino in palazzina appartamento signorile recente costruzione ottimo 3 camere cortile doppi servizi mq 100 terrazzini 1° piano giardino condominiale [vuoto per 3 anni resto in pagamento già mutuo 7 milioni Assic. 596.607 597.774.

RIVOLI libero in centro residenziale luminosissimo appartamento in palazzina 200 mq circa ingresso salone doppi ingressi, box 3 auto, intercapedini ed ascensori più. 14 milioni L'Immobiliare 011 958.9585

RONTA vendo alloggio soleggiato salone, camera cucina servizi cantina mq 110 L. 30 milioni 500 mila più 7 milioni mutuo. Tel. 958.0990

S. RITA via Genomal signorile alloggio camere cucina servizi 5° piano ottimo 11 milioni. Assic. 596.607 - 597.774.

SARATELLI IMMOBILI 655.359 Libero tra Cirenaica Borgata Parenzo: camera, tinello, bagno, L. 13 milioni 800 mila dilazione.

SARATELLI IMMOBILI 655.359 libera corso G. Cesare (Aurora) ottimamente ristrutturata, servizio privato. L. 3 milioni 900 mila

SARATELLI IMMOBILI 655.359 Nizza cellino: cucina, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. Vendo box. L. 11 milioni 700 mila DILAZIONI

SARATELLI IMMOBILI 655.359 libero monte via Barbaroux (Montalbano Jugli): 3 camere tinello cucinino doppi servizi. L. 10 milioni più mutuo L. 10 milioni.

SARATELLI IMMOBILI 655.359 piazza adriano, via Tunisi, 2 camere tinello cucinino bagno L. 14 milioni 500 mila. Dilazioni

SAUB 645.588 vende libero subito ottimo appartamento corso Fermucci 4 camere cucina balconi 4A metrazz.

UBERI vendesi 3 mansarde indipendenti arredate comode pulizie e ascensore occasione per investimento blocco. Tel. 687.882.

VARAZZE vendo grande alloggio nuovo panoramico eventuale permuta analogo circuito Torino. Telefonare 011 771.230 - 010 96 684.

I

L

M

A

T

T

O

N

E

P

E

R

V

O

I

VENDE A) Libero corso Turati ottima signorile soleggiata 2 camere cucina doppi servizi 4° piano no ascensore L. 10 milioni mutuo. Telefonare 332.760

VENDE B) Libero via Alfieri doppio camera cucina abitabile servizi 3° piano no ascensore 7 milioni 200 mila sufficiente 1 milione comunque ottimo credito anche agevolato. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE C) Libero Italia 61 ottima ventennale signorile 3 camere tinello cameretta bagno 39 milioni trattabili box 2 milioni ampio mutuo. Telefonare 332.760

VENDE D) Libero ottimo via Fidenza (Parella) 3 camere tinello cucinino bagno ristrutturate recenti 48 milioni mutuo ottimo facilitato. Telefonare 332.760.

VENDE E) Libero corso Peschiera adiacenze Lanza Montezemolo soleggiato 3 camere piccolo cucinino doppi servizi 60 milioni trattabili box 7 milioni. Telefonare 332.760.

VENDE F) Libero via Tripoli ang. via B. Aires camera tinello cucinino bagno ingresso 15 milioni più comodo rate mensili. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE G) Libero via P. Clarida spazioso camera tinello cucinino servizi 13 milioni sufficienti 5 milioni restante resto mutuo e dilazioni Telefonare 332.760

VENDE H) Libero corso Palazzo Ducale ang. corso Unione esposizione tinello servizi 14 milioni sufficienti 9 milioni restante resto mutuo ottimo. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE I) Libero P. Statuto ottima signorile soleggiata 2 camere cucina doppi servizi 64 milioni possibilità mutuo ottimo. Telefonare 332.760 531.927

VENDE L) Libero Acquabella ottima casa recenti ottimo 1 o 2 camere tinello cucinino bagno a partire da 19 milioni 500 mila possibilità ampio mutuo. Telefonare 332.760

VENDE M) Libero piazza S. Rita camera tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila sufficienti 5 milioni restante resto mutuo. Telefonare 332.760

VENDE N) Libero corso Monte Grappa signorile 3 camere cucina bagno piano alto 35 milioni mutuo ottimo ottima zona. Telefonare 332.760 531.927

VENDE O) Libero piazza Bernini corso Francia camera tinello bagno ingresso grandi alta recentissime 19 milioni mutuo ottimo e dilazioni Telefonare 332.760 531.927

VENDESI appartamento signorile arredato camera cucina servizi libero di fronte Fiat Mirafiori tel. 680.62

VENDESI ristrutturatissimo alloggio recentissimo due camere tinello cucinino servizi interrato 10.000 mila effettivi

VENDO villa parzialmente libera in Bottigliera Alta salone 3 camere cucina doppi servizi taverna box per 4 auto lavanderia 2 ripostigli mq 1800 coperti L. 98 milioni Tel. 918.296

VENDONSI a Nole camera tinello cucinino servizi mansarda cantina. Telefonare 338 1083

VIA CHIESA DELLA SALUTE

libero camera tinello cucinino bagno piano rialzato 16 milioni trattabili 5 milioni restante Telefonare 332 9029

VIA Desenzia vendiamo appartamenti camera tinello cucinino servizi da 7 milioni 800 mila box auto 4 milioni. L'Immobiliare 596.262

VIA FABRIZI

libero spazioso camera tinello cucinino piano alto terrazzo esercizio L. 13 milioni più mutuo. Tel. 332.760

VILLA imprsa vende direttamente a borgata sup. 205 coloniche habitat terreno mq 1000 Tel 909.1801 - 909.1247

VILLA nuova costruzione antisismicissima a Bargagni 3 camere salone cucina ampi servizi terreno mq 1000 vendo 90 milioni Tel 908 0085

VILLA vicino Pinerolo collina ampiissime salone 2 camere cucina 2 servizi box magazzino giardino L. 85 milioni tel 587 821.

VILLA Pianezza 20 km Torino bellissima salone 3 camere servizi box ristrutturata giardino mq 1000 tel 965 821

VILLA epoca Cumbertiana 3 camere tinello piano mansardato taverneta box giardino Vendo libera 38 mq 539.600 - 530.960

VILLA signorile Sommariva Bosco ristrutturatissima composta 3 piani box e giardino Telefonare 011 973 714 - 971 190.

VILLA unifamiliare in ristrutturazione creata secondo appartamenti strutturata abitabile 380 mq, lavanderia taverneta, impianto centrale, giardino inglese 1900 mq. Richiesta 350 milioni tel 330.540, 372.443.

VILLETTA in Poirino Torinese nuova costruzione di salone cucina 3 camere bello disegno servizi cantina box zona ottima mq 600 L. 45 milioni più 25 milioni mutuo S. Paolo telefonare dopo cena. Tel. 665.890

VILLETTA Vison Villaggio, appena ultimata signorile su 2 piani 4 camere letto 2 bagni ul piano cucina soleggiatissima con taverneta cantina box 3 auto giardino pertinenti L. 60 milioni più L. 40 mutuno garanzia S. Paolo-Sitterwel dilazioni. Tel. 663.590

VIDEVCO cerano libero nuova costruzione 2 camere cucina servizi interrato box 20 milioni più mutuo. Telefonare 441.446

VIDEVCO villetta libera nuova costruzione 2 camere cucina servizi interrato box 20 milioni più mutuo. Telefonare 441.446

VIGONE appartamento signorile arredato camera cucina servizi libero di fronte Fiat Mirafiori tel. 680.62

VENDESI immediatamente alloggio soleggiato camera cucina servizi 2° piano ascensore 10 milioni. Telefonare 332.760 531.927.

VENDESI in centro Avigliana alloggio soleggiato 3 camere cucina doppi servizi 4° piano ascensore 10 milioni trattabili box 2 milioni. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE A) Libero via Alfieri doppio camera cucina abitabile servizi 3° piano no ascensore 7 milioni 200 mila sufficiente 1 milione comunque ottimo credito anche agevolato. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE C) Libero Italia 61 ottima ventennale signorile 3 camere tinello cameretta bagno 39 milioni trattabili box 2 milioni ampio mutuo. Telefonare 332.760

VENDE D) Libero ottimo via Fidenza (Parella) 3 camere tinello cucinino bagno ristrutturate recenti 48 milioni mutuo ottimo facilitato. Telefonare 332.760.

VENDE E) Libero corso Peschiera adiacenze Lanza Montezemolo soleggiato 3 camere piccolo cucinino doppi servizi 60 milioni trattabili box 7 milioni. Telefonare 332.760.

VENDE F) Libero via Tripoli ang. via B. Aires camera tinello cucinino bagno ingresso 15 milioni più comodo rate mensili. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE G) Libero via P. Clarida spazioso camera tinello cucinino servizi 13 milioni sufficienti 5 milioni restante resto mutuo e dilazioni Telefonare 332.760

VENDE H) Libero corso Palazzo Ducale ang. corso Unione esposizione tinello servizi 14 milioni sufficienti 9 milioni restante resto mutuo ottimo. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE I) Libero P. Statuto ottima signorile soleggiata 2 camere cucina doppi servizi 64 milioni possibilità mutuo ottimo. Telefonare 332.760 531.927

VENDE L) Libero Acquabella ottima casa recenti ottimo 1 o 2 camere tinello cucinino bagno a partire da 19 milioni 500 mila possibilità ampio mutuo. Telefonare 332.760

VENDE M) Libero piazza S. Rita camera tinello cucinino bagno 16 milioni 500 mila sufficienti 5 milioni restante resto mutuo. Telefonare 332.760

VENDE N) Libero corso Monte Grappa signorile 3 camere cucina bagno piano alto 35 milioni mutuo ottimo ottima zona. Telefonare 332.760 531.927

VENDE O) Libero piazza Bernini corso Francia camera tinello bagno ingresso grandi alta recentissime 19 milioni mutuo ottimo e dilazioni Telefonare 332.760 531.927

VENDE P) Libero via Valdellatorre mansard 3 camere cucina abitabile bagno ingresso 2 balconi 23 milioni 500 mila sufficienti 8 milioni restante resto mutuo. Telefonare 332.760 531.927.

VENDE Q) Libero via Filadelfia recente 2 camere cucina bagno 2 balconi ristrutturatissime 26 milioni 500 mila sufficienti 9 milioni restante resto mutuo. Telefonare 332.760

VERGNASI appartamento signorile arredato camera cucina servizi libero di fronte Fiat Mirafiori tel. 680.62

VENDESI immediatamente alloggio soleggiato camera cucina servizi 2° piano ascensore 10 milioni. Telefonare 332.760 531.927.

VILLETTA Vison Villaggio, appena ultimata signorile su 2 piani 4 camere letto 2 bagni ul piano cucina soleggiatissima con taverneta cantina box 3 auto giardino pertinenti L. 60 milioni più L. 40 mutuno garanzia S. Paolo-Sitterwel dilazioni. Tel. 663.590

VIDEVCO cerano libero nuova costruzione 2 camere cucina servizi interrato box 20 milioni più mutuo. Telefonare 441.446

VIGONE villetta libera nuova costruzione 2 camere cucina servizi interrato box 20 milioni più mutuo. Telefonare 441.446

Scrivere Publikompass 2bis — 10131 Torino

ZOPPA piazza Carlo Felice libero vendo 2 camere cucina doppi servizi garage cantina ristrutturato eventualmente anche solo 1 camera cucina servizi. Telefonare ore pasti 011/677.2. oppure ore 14-19.30 [0347] privati.

DIMISSIONI mensa impegnativa valore 2 o 3 camere cucina 2 servizi zona adiacenze stazione Milano 770.839.

IMPIEGATI giovani soli cercano in affitto 2-3 vani servizio possibilmente zona Millefiori Tel 6702323 Mancini

PRIMARIA società cerca alloggi circa 120 mq ammobiliati o primo piano preferibilmente zona Crocetta Precisare Vittorio 11 addirittura Telefonare 535 537 - 737 450

PROFESSIONISTA cerca in affitto uno ufficio zona centrale 2-3 locali massima riservatezza Scrivere Publikompass 2bis — 10131 Torino

PROSSIMI uffici internazionali selezionati cercano alloggio Telefonare 538 096 ore pasti

TORINESI permanenti visitati massime referenze cercano 2 camere servizi zona Telefonare 870.038

TRASLOCHI per Torino ditta seria settimanali bisettimanali. Lavoro accurato, tariffe studiatissimi concorrenti Telefonare 882.483 Daniela

TRASLOCHI per Torino ditta seria settimanali bisettimanali. Lavoro accurato, tariffe studiatissimi concorrenti Telefonare 882.483 Daniela

TRASLOCHI per Torino distinta Berlina viaggi settimanali Trevisi Roma Napoli Svizzera Prezzi modici Telefonare 302.825 Zigoli

23 Camere, pensioni

PENSIONE (A) in congiuntura garantisce distinta ultimissima camera confortevole uso ufficio persona signora tel. 42313 preferenti 01/01 ore pomeridiane

24 Mobili, arredi

ARMADIONI armadiani cerchi rimodelli fuori listo valore 1 milione 900 mila in nove lire 1 milione 200 mila armadione verniciato in noce, abete, olmo vendesi anche fatti inscatolati. Corso Francia 230, via Baltea 74, orario 9 - 12 e 15 - 19

CREDENZA affari in un mercato artigiano mobili-stico S. Stanislao via Verdi 14 Torino vendesi grandissima scelta di camere camerette soggiorni cucine divani poltrone ecc. Ampia esposizione Vi aspettiamo! Telefonare 011 - 54.76.76 - se potete inchiodate! al 1977 Appositamente

MOBILI Prima Scelta, per cambio genuine, pure mogne nel mese di ottobre offerta speciale di camera stagionale completa di tutti i valori a soli L. 1.150 mila più 10 rate da L. di cielo Approfittate Libere via Settimo 47 Borgo S. Paolo Mobilificio Tel. 922 139.

MOBILIFICIO di lusso artigianale vendesi camere pregiate per alberghi e affini. Vendesi anche singoli pezzi ideali per abitazioni. Consegna in tutta Italia. Telefonare 011 - 743.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertinenze appartamenti ambienti prezzo 20 mila lavabile al mila Interni 30 mila Telefonare 355.293

DECORAZIONI imbiancature esclusivi a spugna per privati e in ogni appalto. Telefonare 533 899

30 Scuole e istituti

OFFERTA facile redditizia ampia possibilità di frequentare sede Scuola Estetica vivo corso massaggio maquillage lezioni varie Estetici, corsi Manicure) 30, telefono 518 888

SCUOLA permanente estetica raffinata sede storica via Nizza 30 Istituto Helmondo tel. Torino 1a Tel. 540 304 Torino

33 Matrimoniali

GEOMETRA attraentissima divorziata desiderasi fortunato sposalizio persona bella fine affettuosa anche separanda. Scrivere Publikompass 2254 - 10100 Torino

IMPIEGATO distinto ottime referenze conoscerebbe signora-ragazza possibilmente di condizione agiata scopo matrimoniale 25-40enne. Scrivere Publikompass 254 — 10100 Torino

JENNY distinta benestante divorziata ultima giovanile salute avvenenza sportiva conoscerebbe signora-ragazza max 40enne fortemente sola scopo matrimoniale. Gradita referenza non necessaria. Scrivere «Publikompass 9051 — 10100 Torino

JENNY insieme presenza alta 1.73 in attesa divorziata impiegata ottime qualità fisiche caratteriali conoscerebbe signore realizzando signorile agiata piacente semplice stop inconcludenti. Scrivere «Publikompass 6140 — 10100 Torino

JENNY carino sposabile ottimo impiego conoscerebbe adeguatamente Scrivere Publikompass 7658 — 10100 Torino

36 Nautica

GUARDIA nel Mediterraneo su moderna imbarcazione a vela 18 mt pluritrasformabile, cerca navigatore professionista Tel 587 884 ore ufficio

GIBUS CRAFT mt 10,50 2 motori entrobordo 120 hp diesel 6 posti letto vasche ecc. accessoriatissima, vendesi per inutilizzo in seguito nuovi impegni alla base, 9 milioni. Rivolgersi Unionbanca via Firenze 1, Torino Telefonare 599 933

INVESTIRE in immobili? Perche non un posto barca? Rodline 45 non bisogno, pagamento 20%, vantaggi fiscali, sul lago Maggiore. Disponibilità limitata Telefonare 011 743 598

38 Animali e veterinaria

A soci attivisti vendesi pari alternate esercizi pubblici ristorazione Nord Italia cassa Tel 35802294

ALLEVAMENTO Amstaff disponibile cuccioli maschi femmine pluripremiati. Mirafiori, Pastrengo 39, Torino. Telefonare 890 483 Daniela

ALLEVAMENTO Amstaff disponibile cuccioli maschi femmine pluripremiati. Mirafiori, Pastrengo 39, Torino. Telefonare 890 483 Daniela

ALLEVAMENTO vende cuccioli Bobtail Bobcat-piccoli - Pastori tedeschi addestrati a difesa personale Tel 960 8539

ALLEVAMENTO vende dobermann alta genealogia. Tel. Vercelli 64063.

PASTORI vendesi figli campione bellezza e lavoro alta genealogia ordine spedisce classifie loro Tel 011 922 139.

VENDO setter inglese bianco-arancio femmina-cane Tel 960 7951

43 Filatelia, collezioni

IHC Galleria S. Federico 45 tel. 544 955 vende per stanziale di vendita per lotti e collezioni di ogni tipo anche

MONETE oro - IHC Galleria S. Federico 45 tel. 544 955 Sterline oro - 50 pesos Messicani Krugerrand - 20 dollari oro - minerghi

Sei acquistare vendere italiani e esteri per milioni Telefonare a 011 / 303

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. CAVAGNOLO intorno terreni mq 9.000 semi-edificabile fabbricabili 2 alloggi costruito al rustico 90 milioni trattabili Telefonare ufficio 011 / 46.311 - 0182 / 469 415

A.A. ALPIGNANO Bruno ampio villa moderna ottima posizione panoramica 1.000 mq giardino vendo lasciato Rodline Lanzo 789.132 780.1858

A.A. PENESTA in Pinerolo vicinanze grazioso nuova villetta 4 camere doppi servizi mansardati vendo Studio Lanzo 789 132 - 780 1858

A.A. RIVALTA villaggio Aurora ampia villa ristrutturabile con possibilità ricavare alloggio libero vendo Studio Lanzo 789 132 780 1858

A.A. TO bel Modernissima villetta mq 3 camere cucina doppi servizi appartamento mansardato tavernetta magazzini box vendo Studio Lanzo 789 132 780 1858.

A Cortile vendo alloggio signorile soleggiato mq 80 L. 30 milioni più mutuo Telefonare ore pasti 366 94 35.

A L. 1 milione 500 mila contanti vendo in 24 ore vendo alloggio di camere soggiorno soggiorno angolo cucina servizi in Collegno città favolosi interessi a L. 12 milioni 300 mila con garanzia garanzia L. 13 milioni 500 mila Telefono 519 858 847 0747

A.L. 1.800.000

al Piano Immobiliare Spa A vendo mutuo ai privilegiato con 4000 mq di terreno in Valle Po Tel. 658 305.

A parte vuol quart. superiore villa, impeccabile rifinitura completamente progettabilissima. Disponibile entro dicembre due alle grandi, vetrate mare, quattro camere letto, doppi bagni, due cucine, box soggiorno, ampissimo terrazzo, giardino Telefonare 0182 93 483 - 45.340, dopo le ore 20.

ARANCIA panoramicissimo libero con mansarda vendesi bagni, 8 stabili 500 mila, mutuo 1 milione? Investimento garantito Rodline via Firenze 1, Torino Telefonare 599 933

INVESTIRE in immobili? Perche non un posto barca? Rodline 45 non bisogno, pagamento 20%, vantaggi fiscali, sul lago Maggiore. Disponibilità limitata Telefonare 011 743 598

ALASSIO ultimo privato vende splendido 2 camere letto vasche servizi vista mare e piazza. Tel 011 746 311 - 0182 / 469 415

ALASSIO ristrutturatissimi appartamenti sul mare vendesi, alta alloggi Laigueglia vicinissimo Tel 0182 / 49.015

ALTA VALLE SUSA

Bruzolo Alta d'Oulx splendida conca immersa in splendida natura vendesi villetta 4-5-3 camere soleggiatissima ampio terreno mq 1000 box ottimo mutuo richiesta pluriennalità da permettere. Telefonare 597 625 ore ufficio.

ATTICO panoramicissimo Sacrario soggiorno balcone servizi ristrutturatissimo Tel 226 361 Torino

BAITA in Valle Po di 2 vani e 400 mq. di terreno vendesi in panoramica panoramica a L. 2 milioni 500 mila Tel 447 10747 - 5240 856

BARDONECCHIA acquisisci da persona alleggerisci pagamenti rateizzato Tel 0122 / 951 cellulare domenica.

BIANCO strada Bibiana vendesi recente 1 camera tinello cucinino bagni, 10 milioni Dilazioni Gioris 5367

BORGARO TORINESE acquisti per contanti alloggio 2 camere tinello cucinino bagni ripostiglio Telefonare 011 / 597 657

BORGHETTO Sb vendesi appartamenti arredati ad antica tenella servizi 1972 Scrivere Publikompass 8280 — 10100 Torino

BUTTIGLIERA Alta vendesi villa recente soleggiatissima 2 camere cucina bagno ingressi servizi giardino mq 1000 mq 80 milioni permute Telefonare Sereno 330 901.

CALABRIA Scalea, una casa sul mare di pesce in riva alla spiaggia; 3 milioni escluso 10 dilazioni Telefonare 011 / 701 5951.

CARAVONICA (prossimi stabilimenti Diano) 30 minuti da Torino vendesi villetta panoramica villa mq 200 più box e terreno Telefonare 338 305.

CASALI vendo panoramica casa collinare disposta 3 appartamenti Cell. 0182 / 30 667.

CASA vicinanze Mercedes phisolle adiacenze 4 camere ampio giardino box 2 milioni 500 mila Tel 011 / 876

CASA Tel. 331 1005

CASA 6 km Pinerolo 4 vani 1200 mq terreno 1, 13 milioni mila rustici stalla e fienile con terreno 1 milioni mila rustici stalla e fienile con terreno 1 milioni mila rustici stalla e fienile con terreno L. 7 milioni Tel. (0175) 44 614

CASCINA panoramicissima libera subito vasto cortile mq 200 mila strada asfaltata acqua luce Monasterio Acqui Riviera 35 milioni Tel 0121 32 823

CASETTA nuova in S. Benedetto 4 camere abitabile subito con bagno e orto recinto mq 600 prezzo lire 15 milioni 500 mila. Telefonare 0182 34 642

CELLE Ligure sul Sassellero in Refrigiena vendo direttamente in costruzione villa villa tavernetta box Rapido vendo Ligure gli ultimi splendidi appartamenti da 3-4 camere più accessori. La casa mare che può vantare anche la prima cena per la sua eccezionale ora bellezza del cornici, delle sere. Mare, verde, aria pura, sport, gioia di vivere. Richiesta brochure con indicazioni. Ufficio vendite in Celle, via Colla 32 tel. 0182 / 98 028 (festivi) Torino 011 / 619.2695 - 958.4181.

CESANA (piccolo centro) vendesi direttamente costruzione ristrutturazione vecchi fabbricati in caratteristiche case montane con ampie vedute panoramiche. Richiesta documentazione a: Immobiliare Cesana via Roma 1 - 10054 Cesana (Torino) Tel. 0122 / 89 020

CESANA (piccolo centro) vendesi direttamente costruzione ristrutturazione vecchi fabbricati in caratteristiche case montane con ampie vedute panoramiche. Richiesta documentazione a: Immobiliare Cesana via Roma 1 - 10054 Cesana (Torino) Tel. 0122 / 89 020

COMPRASI a affittasi vasca a trampolino ecc. na Torino-Orbassano tel. 41 84 214 ore pasti

COSTA Smeralda vendo villa prossima sul mare grande giardino, giardino, molto privato, molto esclusivo bene adatto parte servizi comuni. Scrivere Publikompass 2bis — 10131 Torino

FENESTRELLE vendesi alloggio bel centro tipico recentissimo ristrutturato ammobiliato 1° piano 3 milioni 500.000 trattasi Telefonare 011 / 976

FINALE Ligure completo residenziale «Residence» vendesi appartamenti di diverse dimensioni in signorile panoramicissima in esemplari dove ville investire nel nostro verde figure con ampi terrazzi soleggiatissimi giardino. Mutuo facilitato non indicizzato ed altre clausole. Ufficio vendite Finale L., via Firenze 4, telefono 019 69.2695 (uffici festivi) Torino 011 619.2695 - 958.4181.

GASSINO (Valle Sti km Torino) casa 3 piani da ristrutturare interno are 12 vigneti bella posizione 12.000.000 tel 919.003

GRUGLIASCO via Torino 725 vendesi locale uso deposito mezzi salone 2 camere cucina abitabile cantina box 56 pacheni 500 mila abitazione.

GRUGLIASCO via Torino 725 vendesi locale uso deposito mezzi salone 2 camere cucina abitabile cantina box 56 pacheni 500 mila abitazione.

GRUGLIASCO strada Debouchè vendesi: 1 camera tinello cucinino bagni, 10 milioni Dilazioni Gioris 5367

IMPERIA acquisti per contanti alloggio 2 camere tinello cucinino bagni ripostiglio Telefonare 011 / 597 657

IMPERIA Oneglia vendesi villa panoramica 2 camere cucina bagno ingressi servizi giardino mq 1000 mq 80 milioni permute Telefonare Sereno 330 901.

INVESTIMMOBILI

vende Val di Lanzo centrissima villa panoramica libera a 3 piani 9 camere salone verande cucina piastrelle giardino, ampio terreno, ottimo per 2 famiglie 2 appartamenti completamente arredati 2 box 2 cantine Telefonare 338 305.

LANZO Piemonte palazzina recentissima vendesi 4 appartamenti per un totale di 10 vani, giardino recintato. 150 milioni Possibilità mutuo Telefonare Colberti 5367.

MAXIMMOBILI vendesi libero subito Circonvallazione, 3 piani 9 camere salone verande cucina piastrelle box 3 auto, 2 cantine ampio terreno 1 milioni 400 mila Tel 344 807, 533.977

MAXIMMOBILI vende Rivoli Centro ottimo signorile palazzina salone cucina cucinetta servizi 2 camere letto 2 balconi 3 magazzini, 21 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 / 956.6262 - 011-457

MAXIMMOBILI vende Rivoli Centro ottima palazzina salone cucina cucinetta servizi 2 camere letto 2 balconi 3 magazzini, 21 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 / 956.6262 - 011-457

MONASTERO via Annunziata, piazza del Monastero, appartamento libero di 2-3 vani e servizi, da 4 milioni 400 mila a 18 milioni 500 mila; fino 3 milioni 200 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.35 - 72.643

SANREMO libero soggiorno cucinino camera bagno giardino privato mila 24 milioni 300 mila Immobiliare (0184) 502.722

SANREMO privato magnifica mono-bilocale centralissima anche ufficio particolare Scrivere «Publikompass 264 — 10131 Torino

SANSICARIO a 4 passi da Sestriere vendiamo in complesso residenziale favoloso mono-bilocale ideale affare. Telefonare 011 / 596 834

SAUBUSNA soggiorno per amici clienti villa e appartamenti o villa intera eventualmente permuta Nice o vicinanze anche piccola proprietà. Telefonare 011 / 596 834.

SESTRIERE centralissimo libero arredato 3 vani servizi 15 posti letto 13 milioni L'Immobiliare 0121 77 350

SESTRIERE condominio Hermes soleggiatissimo ampio soggiorno letto legno cucina-box ascensore ottimo affitto interessante eccezionali Telefonare serali 964 372.

STEMAX tel. 396 035 offre zona Torre bella varietà abitazioni 4 vani veranda cucinetta servizi salone permesso L. 9 milioni 500 mila

STEMAX tel. 396 035 vende bellissimo rustico indipendente con 5000 mq terreno pianeggiante zona Castellamonte L. 4 milioni 500 mila.

STEMAX tel. 396 035 vende 3 vani ristrutturabili e con possibilità di altri 2 rimanendo in zona Cumiana L. 3 milioni affare

STEMAX tel. 396.035 vende rustici da ristrutturare 4 vani terreno luce acqua in loco zona panoramica Castellamonte L. 4.500.000

STEMAX vende casa abitabile 4 camere legno garage cantina in paese collegamenti comoda autostrada 15 milioni Tel 396 035

SUSA intorno vallone cultura esclusivi servizi in milioni 700 mila. L'Immobiliare 011 958.9585

TRAVERSELLA valle ovo del percorso Chiomonte fabbricato adiacente indipendente adatto per fine settimana L. 14 milioni 900 mila Ing. Ferri verde, Telefonare 584 283 - 584 985

VAL Chisone - Chiigo da Prali, accanto sciovie per camera bagno italiane, 14 milioni Dilazioni. Gabetti 5367.

VALLE d'Aosta - Aymavilles fabbricato, villa recentissima 10 vani bagni garage giardino recintato, 136 milioni. Si esaminano permute parziali con appartamenti Gabetti 5367

VALLE di Viù Lago di Madonna bivani indipendente stazione con acqua luce vicino infissi 2 vani servizi interno, 9 milioni Gabetti 5367

VALLECROSIA Imperiese Ligure-vendesi villetta soggiorno due camere bagno cantina vista mare mq 1000 45 milioni Eventuale box. Agenzia Nike Telefonare (0184) 206 858

VENDESI a 30 km da Torino casa bifamiliare nuova costruzione interno 1000 mq servizi pozzo telefono 9008102

VILLA Cavanese bicamerale libera su due piani salone due camere cucina servizi garage e locale sit cantina cucina servizi 800 mq terreno mutuo Gabetti. tel 482.972

VILLA signorile in Asti località via Torino bellissimo giardino vista mozzafiato prezzo trattabile. Telefonare 0141 34 752

VILLARGLIO (Asti-Torino), Cascine Sora, quota 800 metri, alloggi piano palazzina composta disponibili vani sagli da 3 a 4 vani arredamenti di pregevoli eccezionali per soleggiatissime posizioni 70 mq. circa L. 16 milioni 500 mila da soli L. 1 milione mi al compromesso L. 5 milioni 300 mila compreso garage cantine L. 6 milioni con 20 effetti di L. 200 mila cad. Personale in loco ogni giorno anche festivi Telefonare 0125 71505

VELLETTE unifamiliare con giardino attiguo di circa mq 1000 vendesi Frazione D'Acqui da 23 milioni 850 mila di cui 20 milioni rate di anni. Tel 0144-319.509 serali

1.800.000 annunci immobiliari Mondialoni vendita nell'Alessandrino di Astigia a meno di 100 mt da impianti sciistici appartamenti in residence con riscaldamento autonomo 4-6-8 posti letto a partire da L. 20 milioni. Telefonare 011 / 956 613.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BORDIGHERA veranda mare dormitorio giardino fabbricati e villeggiatura affitto alloggi ammobiliato. Telefonare 719 0345.

CERVINIA affittasi bilocale soggiorno arredato 4 posti letto (0166) 947 3504

LOANO nuovo Residence Serenissimo, tel. 019-668.638, fronte mare. Appartamenti arredati per 2-4-6 persone. Massimi confort. Affitti settimanali, mensili a prezzi modici - 18 chilometri da belle marine.

SALICE d'Ulzio affitta villetta signorile ammobiliata 6 posti letto 3 camere 2 bagni, ampio soggiorno, caminetto, box. Telefonare 0122 / 46.133 Ghisolfo ore pasti

SANREMO affitta alloggetto arredato soleggiato in centro vicino passeggiata. Telefonare 670 240

SARDEGNA vicino S. Teresa fronte/bilocale vendesi, villetta monolocali, arredati 12 milioni, vendesi rateizzare 18 milioni 600 mila Affittasi posto spiaggia fronteria comode dilazioni, garanzia ultimo colore, soggiorno gratuito agli ordinativi. Tel. (0789) 754 526

SARDEGNA Isola Rossa in complesso residenziale con servizi e piscina vendesi monolocali con ulteriore ampliamento commerciale servizi L. 13 milioni più mutuo 9 milioni. Telefonare 011 / 877, ore pasti e festivi

SESTRIERE centralissimi libera arredata 3 vani servizi 15 posti letto 13 milioni L'Immobiliare 0121 77 350

SESTRIERE condominio Hermes soleggiatissimo ampio soggiorno letto legno cucina-box ascensore ottimo affitto interessante eccezionali Telefonare serali 964 372.

STEMAX tel. 396 035 offre zona Torre bella varietà abitazioni 4 vani veranda cucinetta servizi salone permesso L. 9 milioni 500 mila

STEMAX tel. 396 035 vende bellissimo rustico indipendente con 5000 mq terreno pianeggiante zona Castellamonte L. 4 milioni 500 mila.

STEMAX tel. 396 035 vende 3 vani ristrutturabili e con possibilità di altri 2 rimanendo in zona Cumiana L. 3 milioni affare

STEMAX tel. 396.035 vende rustici da ristrutturare 4 vani terreno luce acqua in loco zona panoramica Castellamonte L. 4.500.000

STEMAX vende casa abitabile 4 camere legno garage cantina in paese collegamenti comoda autostrada 15 milioni Tel 396 035

SUSA intorno vallone cultura esclusivi servizi in milioni 700 mila. L'Immobiliare 011 958.9585

TRAVERSELLA valle ovo del percorso Chiomonte fabbricato adiacente indipendente adatto per fine settimana L. 14 milioni 900 mila Ing. Ferri verde, Telefonare 584 283 - 584 985

VAL Chisone - Chiigo da Prali, accanto sciovie per camera bagno italiane, 14 milioni Dilazioni. Gabetti 5367.

VALLE d'Aosta - Aymavilles fabbricato, villa recentissima 10 vani bagni garage giardino recintato, 136 milioni. Si esaminano permute parziali con appartamenti Gabetti 5367

VALLE di Viù Lago di Madonna bivani indipendente stazione con acqua luce vicino infissi 2 vani servizi interno, 9 milioni Gabetti 5367

VALLECROSIA Imperiese Ligure-vendesi villetta soggiorno due camere bagno cantina vista mare mq 1000 45 milioni Eventuale box. Agenzia Nike Telefonare (0184) 206 858

VENDESI a 30 km da Torino casa bifamiliare nuova costruzione interno 1000 mq servizi pozzo telefono 9008102

VILLA Cavanese bicamerale libera su due piani salone due camere cucina servizi garage e locale sit cantina cucina servizi 800 mq terreno mutuo Gabetti. tel 482.972

VILLA signorile in Asti località via Torino bellissimo giardino vista mozzafiato prezzo trattabile. Telefonare 0141 34 752

VILLARGLIO (Asti-Torino), Cascine Sora, quota 800 metri, alloggi piano palazzina composta disponibili vani sagli da 3 a 4 vani arredamenti di pregevoli eccezionali per soleggiatissime posizioni 70 mq. circa L. 16 milioni 500 mila

Tragedia della follia in un alloggio popolare a Canelli, nell'Astigiano

Si alza di notte, uccide a coltellate due figli il marito, poi si getta dalla finestra: morta

La donna aveva 28 anni, il marito 41, i due figli 3 e 9 - Ha colpito anche il terzo figlio che è riuscito a trascinarsi in una pizzeria e a dare l'allarme - Prima ha vergato un biglietto di insulti al padre e al coniuge - La [illegible] forse è rimasta sconvolta da [illegible] oscura tragedia avvenuta qualche tempo fa in Sicilia, regione d'origine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — La tragedia [illegible] è consumata nello spazio di dieci minuti, forse meno, poco dopo [illegible] mezzanotte [illegible] di. Una donna, Filippina Zorba, 28 anni («Fiorella»), ha impugnato un acuminato coltel[illegible] cucina e fatto una strage: sgozzato il marito, Filippo La Cara, 41 anni, immerso nel sonno, [illegible]to il bambino più piccolo, Gianluca, ferito [illegible] morte il secondo figlio, Maurizio di 9 anni, che ha cessato di vivere all'ospedale, ferito al collo il primogenito, Roberto, 11 anni, che ora è in gravi condizioni. Infine ha rivolto la violenza contro se stessa. Si è colpita al petto, con lo stesso coltello, ha scavalcato il davanzale della finestra e si è gettata nel vuoto. L'hanno raccolta rantolante sul terreno del[illegible]po da tennis, e spirata dopo un'agonia di 7 ore.

Adesso hanno inchiodato una trave alla porta d'ingresso dell'alloggio, su uno scaffale [illegible] ripostiglio accanto giacciono alcuni giocattoli; qualcuno, due piani sotto, con un getto d'acqua ha tentato di cancellare dal campo di terra battuta [illegible] circolo Giuliani, in via Roma, la chiazza rossobruna del [illegible]: i corpi sono stati portati [illegible] cimitero nella tarda mattinata di ieri. L'inchiesta proseguirà con l'autopsia, poi ci saranno i funerali.

Orrore. Ed infinita pietà. Per la vittima prima di tutto, ma anche per chi ha distrutto la propria famiglia. Tragedia della follia, certamente. Ma ci sono alcune pieghe che attendono di essere [illegible] (ammesso che sia possibile) e che potrebbero [illegible] all'origine [illegible]lo stesso squilibrio mentale della donna. Si parla di un dramma potrebbero esserci nello scritto, vergato in fretta con grafia condotta [illegible] donna prima che si armasse [illegible] coltello e sterminasse la famiglia. La lettera è stata rinvenuta sul tavolo della cucina.

Piazza Armerina. E' lì che Filippina Zorba trascorse i primi quindici anni della sua esistenza. Il padre, France[illegible], ora cinquantaduenne, coltivava un pezzo di [illegible] vendeva poco. Esistenza quasi proibitiva per lei, la moglie Elena e i figli, undici [illegible] tutto. [illegible] 1965 sull'orda [illegible] grandi correnti emigratorie tentarono la via del Nord. Anche Filippina, che pochi mesi prima di partire si era sposata con un muratore del posto, Filippo La Cara, di tredici anni più anziano.

Si sistemarono a Canelli. I genitori in una casetta all'e[illegible] periferia del paese, sulla strada [illegible] Acqui; Filippina e il marito [illegible] un alloggio al secondo piano di via Roma 8, Centro storico, una casa già allora male in arnese, con i muri di un rosso slinto.

Passarono anni [illegible] particolare significato, un'esistenza, vista almeno dall'esterno, simile a tante altre. Il padre di Filippina, che tentava di barcamenarsi, come fa ancora oggi, tra un incarico di guardiano di bestiame e la coltivazione di un po' d'ortag[illegible] da vendere il giorno [illegible] marca[illegible] il marito [illegible] donna con [illegible] mestiere di muratore.

E' dopo la na[illegible] [illegible] figlio, Gianluca, che si manifestarono apertamente le tensioni familiari. Litigi, talora anche furibondi, uditi dagli inquilini degli alloggi accanto. Il motivo? Non lo si è saputo mai con esattezza. Incomprensioni, forse anche gelosie dall'una e dall'altra parte. O forse qualcosa di più grave, collegato a quel trauma, che Filippina avrebbe subito da ragazza.

Ma a volte [illegible] sembravano dimenticate. Come nell'aprile scorso, quando si sposò Lilla, uno dei fratelli di Filippina. [illegible] una foto di quel [illegible]. Un [illegible] familiare all'apparenza solido e unito. La donna, prossima protagonista della tragedia, sorride. Si stringe al fianco Gianluca, gli altri due figli, Maurizio e Roberto, anno poco più in là, sereni anch'essi, come il marito.

Ma sarebbe stata una breve parentesi. Le ultime tappe che precedono la strage di venerdì notte sono queste. In maggio Filippina Zorba [illegible] sunta come inserviente all'ospedale di Canelli, ma deve lasciare l'incarico poco dopo. Ha seguito a un litigio con [illegible] collega. Teme per l'avvenire dei figli, è preoccupata, dice, perché pensa di [illegible] poter assicurare loro una vita serena. L'edilizia è ferma. Infatti, e il marito solo negli ultimi tempi troverà un posto come «stagionale» in un'azienda vinicola.

Filippina frequenta anche il consultorio familiare del paese. E' disperata, tentano di consigliarla, di darle utili suggerimenti. All'inizio [illegible] luglio il marito [illegible] a Piazza Armerina in Sicilia. La moglie lo ha appena accusato [illegible] percosse davanti ai carabinieri, ma Filippo La Cara ha rispo[illegible] con una controquerela per [illegible] so motivo. Adesso la moglie lo ac[illegible]: «Se n'è andato con una donna». Ma la circostanza non è stata mai chiarita.

Il 25 luglio si allora la tragedia. Filippina Zorba rompe i vetri della finestra dell'alloggio [illegible] secondo piano. Scaraventa abbasso le [illegible], tenta di [illegible] le [illegible] dei polsi con un frammento di vetro. La fermano in tempo. Gianluca è lì accanto a lei, piange disperatamente. La donna è ricoverata in ospedale, sezione psichiatrica. «Schizofrenia», scrivono sul foglio della diagnosi. [illegible] una settimana dopo può tornare in fa[illegible]. [illegible]he [illegible] la raggiunge. C'è la speranza che tensioni e drammi familiari si ricompongano e appianino.

Venerdì scorso trascorre in modo normale. Filippina e la madre Elena escono [illegible] le 15 per alcune compere, poi ciascuna torna alla propria casa. Che [illegible] è successo [illegible] quel momento? Nuova discussione familiare? Nuovo litigio?

E' mezzanotte e mezzo quando la porta della pizzeria Cristallo poco lontano dalla casa della donna si spalanca. E' Roberto La Cara, il figlio maggiore di Filippina. Ha il volto e il collo insanguinati. Urla al nonno Francesco: «Corri, corri, la mamma uccide». Grulla avvenuto. Francesco Zorba sale [illegible] corsa le due [illegible] [illegible] scale, che conducono all'alloggio. La scena è agghiacciante. Maurizio, [illegible] 9 anni, rantola sul pavimento, la gola squarciata. Gianluca e il padre sono distesi sul letto, [illegible]bili in una pozza di [illegible]gue. L'uomo [illegible] mani e piedi legati con una funicella e calze di nailon.

Filippina rovescia insulti contro il padre, si colpisce al petto con un coltello, spalanca la finestra e si lancia nel vuoto. Ambulanza, carabinieri, magistrato, folla. Per Gianluca e per il padre non c'è più nulla da fare. Maurizio [illegible] all'ospedale di Alessandria, muore all'alba anche la donna dopo [illegible] ore di agonia. Operano Roberto e la sua condizioni rimangono preoccupanti.

Tutto si è consumato in fretta nella convulsione di una follia rieplosa all'improvviso.

Il procuratore [illegible] Repubblica di Asti dott. Pariatore e il capitano dei [illegible] Aragno tentano di ricostruire la tragedia. La donna ha sorpreso [illegible] nel sonno. Gianluca e il padre non hanno avuto reazioni. Maurizio e Roberto hanno tentato la fuga. La folla li ha rincorsi. Ha raggiunto e finito Maurizio sul pavimento davanti alla porta d'ingresso, Roberto è riuscito a trascinarsi in strada e ha dato l'allarme. [illegible] Filippina Zorba ha legato mani e piedi al marito [illegible] spirato. Un supremo gesto di vendetta e di punizione nella allucinante simbologia di gesti dettati dallo squilibrio mentale?

Si cerca un frammento di luce, la traccia di una strada che risolva molti perché. [illegible] un biglietto sul tavolo scritto dalla donna che ha distrutto la famiglia e se [illegible]. Invettive contro il padre [illegible] marito, un addio a tutti gli altri e poi: «I figli non posso lasciarli soli. Abbiate pazienza».

Il cronista va dal padre. Sta salendo su una «600» familiare; «Non tengo testa, le bestie mi aspettano» e scompare dietro una curva. Al davanzale della finestra, il volto di [illegible] [illegible]. La ragazza scende. E' Tina, [illegible] anni, sorella di Filippina. Con [illegible] fratelli. Gino ed Enza, abita nella casa dei genitori. «Ha ucciso i figli? Lo ha fatto perché non soffrissero, no?». [illegible] ha un vago sorriso misto a singhiozzi.

Clemente Granata

Canelli. Roberto, 11 anni, l'unico sopravvissuto è in gravi condizioni all'ospedale. A destra Filippina Zorba con il marito

Chiusi i manicomi, ancora mancano le strutture alternative

Sono rimasti soli con la follia

Il 13 ottobre una donna di Moncalieri ha ucciso a fucilate il figlio col quale [illegible] «aveva a comunicare». Il giorno dopo a Cusalborgone [illegible] giovane [illegible] massacrato la sorella impugnando un'accetta perché gli aveva [illegible]: «Sei [illegible] sfaticato». Una a[illegible] fa a Mestre [illegible] tranquillo impiegato ha sterminato la «famiglia» [illegible] due figli, morti altri due in fin di vita); ieri a Canelli una donna si è tolta la vita lanciandosi dalla finestra dopo avere accoltellato a morte marito e [illegible] figli. Quattro episodi di follia accaduti nell'arco di un mese e che hanno avuto come protagoniste persone che in passato hanno sof[illegible] di disturbi psichici più o meno gravi.

L'opinione pubblica è scossa, il pensiero [illegible] inevitabilmente [illegible] smantellamento [illegible] manicomi, [illegible] troppo in [illegible] per evitare il referendum abrogativo proposto da Pannella, e alla nuova legge, la «180», che contiene enunciazioni di principio molto valide, «il *malato di mente deve essere curato negli ospedali generali*», ma non ha previsto [illegible] tempo la creazione di valide strutture alternative alle vecchie istituzioni psichiatriche. Adesso ci si chiede: «*Queste stragi si potevano evitare?*».

Interrogativo inquietante, non tanto perché di colpo è stata cancellata la vergogna dei manicomi quanto per la [illegible] di strumenti adatti per combattere [illegible] malattia di cui si sa molto poco. Le strutture che devono sostituire [illegible] ospedali psichiatrici e previsti dalla riforma (ambulatori, comunità alloggio, équipe specialistiche) sono anco[illegible] inventare e quelle poche già esistenti devono fare i conti con una massa enorme di pazienti. Negli ospedali, ecco di «reparti psichiatrici», la situazione è insostenibile e la media dei ricoveri in un centro come le Molinette è di 2 giorni e mezzo, troppo poco per un serio trattamento di diagnosi e cura.

Gli «*addetti ai lavori*» affermano [illegible] non bisogna drammatizzare e che comunque questi episodi di follia non sono da mettere in relazione alla difficile applicazione della riforma psichiatrica. Il prof. Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, fa notare che anche negli altri Paesi, dove non esiste la «180», si registrano casi di «suicidio allargato» o «suicidio-omicidio» e che [illegible] sono [illegible] conseguenza della «*sospensione di un trattamento farmacologico*». Aggiunge: «*Gli psicofarmaci vanno usati con cautela perché nel caso di interruzione della terapia il soggetto precipita nel baratro della depressione. Solo seguendolo attentamente, giorno [illegible] giorno, [illegible] possibile evitargli altre sofferenze a questo è compito degli operatori e dei [illegible] che agiscono sul territorio*».

Il [illegible] Giuseppe Luciani, psichiatra di Collegno: «*La «180» deve essere riempita di contenuti altrimenti resta una tavola vuota*». «Devo però dire che ci stiamo avviando verso la strada giusta, verso un'[illegible] [illegible] punta soprattutto sulla prevenzione. I manicomi erano i luoghi meno adatti per la cura delle malattie mentali: davano al paziente solo l'internamento e in[illegible] di dimissioni il rischio era ancora più grande perché gli si negava l'assistenza nella fase più difficile della riabilitazione».

Parlando [illegible] gli specialisti il di[illegible]so cade sempre sulla [illegible] di avviare [illegible] territorio tutte le strutture previste dalla riforma psichiatrica, entrata in vigore poco più di 4 mesi fa. Il dott. Enrico Pascal, anch'egli ex psichiatra di Collegno, dice che già prima della «180» i medici parlavano della necessità di una continuità terapeutica, dopo la dimissione «*perché proprio ritornando a casa o nel suo ambiente di lavoro, il soggetto ritrova i problemi che gli hanno scatenato il male*». Precisa: «*E' questo il vero momento di agire non durante il ricovero che non è mai stato risolutivo per la malattia mentale*». Conclude: «*Nego che la chiusura [illegible] manicomi abbia portato ad una recrudescenza delle manifestazioni di aggressività da parte [illegible] pazienti in cura nelle attuali istituzioni assistenziali e se certi atti antisociali sono più frequenti le cause vanno [illegible] ricercate nei mali della nostra società*».

Per [illegible] prof. Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di antropologia criminale di Torino [illegible] mai esi[illegible] responsabilità queste sono del legislatore che ha studiato una buona legge ma non ha preparato gli strumenti operativi per attuarla in tempo utile. Spiega: «*Si pensa [illegible] attivare [illegible] funzionali significhi [illegible] automaticamente l'organo di gestione. Purtroppo questo non avviene mai e durante l'intervallo si pagano gli errori commessi in passato. Ora stiamo vivendo questo periodo: non ci sono più i manicomi, mancano le strutture alternative*».

Emanuele Montà

Canelli. Il padre di Filippina, Francesco Zorba

Tre malviventi su una Porsche blu hanno fallito il sequestro

Fossano: drogano la [illegible] d'un medico Forse cercavano di rapire la giovane figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Hanno tentato di rapire [illegible] figlia quindicenne di un medico fossanese, il pediatra Lorenzo Pitorri, ma quando i tre malviventi — fra [illegible] a donna bionda — si accorgono di avere preso, invece, la giovane domestica, la lasciano svenuta sul pianerottolo delle scale e fuggono precipitosamente a bordo di una Porsche blu.

Il tentativo di sequestro è avvenuto alle 16 di ieri pomeriggio, nella centrale piazza Vittorio Veneto, dove il dottor Pitorri — che abita in via Argentera, con [illegible] moglie e la figlia Grazia, di 15 anni — ha lo studio medico.

La domestica, Lucia Giobergia, di 16 anni, di S. Albano Stura, è andata poco prima delle 15 ad aprire lo studio del pediatra. E' l'ora esatta per le visite e la ragazza lascia la porta d'ingresso aperta. A questo punto viene affrontata da tre persone, fra cui una [illegible] bionda, che si erano introdotte nel condominio e che — secondo quanto la ragazza ha poi raccontato ai carabinieri — avevano i volti coperti da calzamaglia.

Lì per afferrare per le spalle la giovane domestica, scambiandola evidentemente [illegible] Grazia Pitorri, [illegible] figlia del medico, la spingono verso l'interno [illegible] studio, tenendole premuto sulla bocca un fazzoletto impregnato di anestetico. Le fanno anche ingerire a viva forza delle compresse, la trascinano di peso [illegible] pianerottolo per portarla via, ma si accorgono di avere sbagliato persona. «Non è lei, non è lei», ricorda [illegible] avere sentito dire Lucia Giobergia, prima di perdere i sensi.

Accortisi dello sbaglio, i tre malviventi fuggono a precipizio: secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri salgono a bordo di una Porsche blu, senza targa, dileguandosi a tutta velocità. Dopo circa mezz'ora, un'anziana vicina [illegible] casa che [illegible] rientrando nell'appartamento attiguo allo studio scorge la giovane domestica svenuta sul pianerottolo. Viene dato l'allarme, accorrono i carabinieri di Fossano, il [illegible] [illegible] capitano Mastolo, e prestano i primi soccorsi: la giovane appare in preda ad un forte choc e dalla bocca esce un filo di bava rossastra. Scattano le indagini, cui partecipano anche i carabinieri e la polizia di tutta la provincia, ma della Porsche blu — che risulterebbe [illegible] rubata alcuni giorni fa nella [illegible] — non c'è alcuna traccia.

Grazia Pitorri, chi tutto lascia supporre fosse l'obiettivo dei banditi, ha 15 anni e frequenta la terza classe del liceo scientifico «Giovenale Ancina» di Fossano. Il padre, noto pediatra, lavora anche presso l'ospedale civile di Fossano.

La giovane domestica — che ieri sera era ancora in grave stato confusionale — oltre ad avere fornito una descrizione sommaria degli aggressori, ha anche ricordato di avere notato nei giorni scorsi, nella piazza in cui si trova lo studio del medico, [illegible] Porsche blu. Circostanza che sarebbe stata confermata anche da alcuni abitanti della zona, proprio alla stessa ora in cui Lucia Giobergia subiva l'aggressione, hanno [illegible] una macchina partire a gran[illegible] velocità proprio dalla piazza: una Porsche blu, appunto, con a bordo anche [illegible] donna bionda.

Andrea Cornaglia

[illegible] cardinale Poma resta presidente Cei

ROMA — L'arcivescovo di Bologna, cardinale Antonio Poma, è stato confermato dal [illegible] presidente [illegible] Conferenza episcopale italiana. Ne dà notizia un comunicato della Cei, a conclusione dei lavori della sessione autunnale del consiglio permanente, che si sono svolti a Roma dal 23 al 27 ottobre.

Il card. Poma, che ha 86 anni, divenne presidente della Conferenza episcopale italia[illegible] nell'autunno [illegible] 1969, subentrando al defunto card. Urbani, patriarca di Venezia. Il card. Poma, nel 1972, al termine del triennio, fu riconfermato da Paolo VI nella carica; e così anche nel 1975.

Anche il card. Sebastiano Baggio è stato confermato dal Papa nell'incarico che già ricopriva dal 1973: prefetto della Congregazione per i vescovi. La conferma risulta dal [illegible] della Santa Sede che, riferendo la notizia dell'udienza concessa al card. Baggio, aggiunge accanto al nome anche la carica di prefetto di quella Congregazione.

torino esposizioni
25-31 ottobre 1978

tecnica 78

mostre e convegni i[illegible]ali su:

- le macchine utensili per metalli [illegible] legno
- l'organizzazione aziendale, i trasporti interni, il magazzinaggio
- l'industrializzazione edilizia
- [illegible]ll scavi sotterranei
- la qualità dell'aria nell'ambiente [illegible]
- l'assemblaggio nell'industria manifatturiera
- i materiali e le attrezzature didattiche

orario: 8,30-19 [illegible] 9,30-23 sabato [illegible] domenica

Pronti... [illegible] Via!

F-100

È arrivato dal Giappone un nuovo modello CASIO appartenente alla famiglia degli orologi al quarzo. Si chiama CASIO F100 ed [illegible] un gioiellino dalle prestazioni e [illegible] caratteristiche incredibili. Costruito in [illegible] speciale tecnopolimero, materiale praticamente indistruttibile, CASIO F100 ha [illegible] aspetto modernissimo, materiale, tutto nero. Le sue funzioni [illegible] confermano la grinta: l'orologio [illegible] sofisticato, possiede componenti elettronici di alta precisione. È contemporaneamente misuratore del tempo normale (ora, minuti e secondi), cronometro ultrapreciso (con doppio cronometraggio e misurazione dei centesimi di secondo), calendario (mese, data e giorno). Possiede [illegible] pulsante luce che si rivela indispensabile per [illegible] lettura al buio del quadrante. CASIO F100 è un orologio per i giovani, amanti della tecnica e delle cose «fantascientifiche». Anche gli sportivi apprezzeranno un orologio così versatile e interessante. CASIO F100 è distribuito nelle migliori orologerie della LORENZ S.p.A. di Milano.

CASIO
continua la storia dell'Orologio

LORENZ S.p.A. - Via Marina 3 - Esposizione Centro P.R. Via Montenapoleone 12 Milano.

[illegible] Torino - dal 28 [illegible]tobre al 12 [illegible]embre

FIERA D'AUTUNNO 1978

[illegible] tutti i giorni dalle 10 alle 22

[illegible] LIBERTÀ

Mentre le capoclassifica Milan e Perugia fruiscono di un turno più facile in casa

Rivincita d'obbligo per Torino e Juventus

Le attese d'autunno

Inizia il mese campionato e tra le «grandi» — o provvisorie, già attestate cima della classifica — impiantanate nel gruppone — una ha il dovere di ridere: si tratta del Napoli di Vinicius, che incontra un'Atalanta o meno in brache (autenticamente) tela, date le assenze. Se Vinicius non si decide ad una partita d'attacco, come gli compete, anche il suo fedele pubblico partenopeo storcerà il naso, lungo per infiniti desideri.

A tutti gli altri va augurata buona sorte, non è una domenica agevole, da Bologna dove approda la Juve Comunale dove è di scena l'Inter, a San Siro dove sbarca la Fiorentina che fornirà stasera un collaudo sulle «verità» rossonere. Castagner perugino assicura che i lupetti avellinesi saranno ricevuti dai suoi ragazzi con la stessa serietà d'intenti sfoderata di fronte alla Vecchia Signora. E non ne dubitiamo. Farà un gol Pruzzo a Catanzaro? Oppure Rossi all'Olimpico davanti alla Lazio già preda dei soliti tormentoni interni? Gli interrogativi si sprecano, come sempre, rivoltando le acquolina tifose.

«Tonga su 'sto Toro», mi dizza e quasi mi ordina un sostenitore granata, al mercato Porta Nuova, mostrando la sua di «vecchio cuore» firmata nientemeno che da Salonclari. Cosa rispondergli se non: «Il Toro giochi e segni, ciò gli avrà». E' tutto ciò che si può dire prima del fischio d'inizio d'una partita, riguardi questa i Claudio Sala o i Battega. Alla squadra di bisogna che torni a di là della formazione rabberciata, dalla forma d'un singolo e dalle troppe chiacchiere societarie. Sel in campo? Allora agisci, e figlio granatiero di un non lontano «tremendismo».

L'Inter è una bella preda, con i suoi denti in ordine e quindi tanto appetibile quanto pericolosa. Uno stomaco nato a Milano che viaggiando, è passato attraverso cadenze romane, dice oggi: *Fior d'ogni fossa / quando li becca Juve becca l'assi / ma se li becca l'Inter Beccalossi.* Non lo riteniamo offensivo, gradibile anche se paradossale, e dimostra che in fin dei conti non tutto il tifo italiano è maschera o impugna armi improprie, grazie agli dèi. Magari sembra esagerato, visto stangata inferta al Comunale dal perugini alla Madama, ma teniamolo presente, se il Torino farà suo partita, ameneggiando i consigli Fraizzoli, Mazzola «manager», Berselini il teutonico e i gemelli Muraro-Altobelli, tutti da vedere e possibilmente «marcare».

Alla sfida classica Comunale risponde vecchia, tradizionale battaglia a Bologna, dove il pokerista Pesaola tenterà il gioco ma — se il sangue non è acqua — la Juventus dovrà pure rimettersi in «linea inglese» (non è forse l'obiettivo del Trap, detto e stradetto?).

I giochi si complicano alleggerente perché quanto capita su un campo ha un valore purché accada un determinato risultato su un secondo o terzo o quarto terreno. Nel raggiunto e non sempre lodevole equilibrio generale (a volte suspicato, a volte spregiato come realtà banalizzante) la classifica mostra il suo volto più B che A Nello spazio di un punto o due a tre ammucchiate sembrano volersi sciogliere: gli stessi protagonisti lo sconto.

E' un campionato la schiuma, come i vini che prima di venir gustati debbono riposarsi nel bicchiere carico più di bollicine che non di sostanza. I meneghini trepidano parlando del Milan non deciderà sul Rivera sì o il Rivera no. Interisti accettano il ruolo di squadra-pirata smaniano anche rivelarsi potenza. due torinesi, sbattacchiate ca scorsa, tutti parlano ancora con rispetto ma un altro passo falso suonerebbe davvero come la campana del giorno dei defunti: una data vicina, e che alcuni maligni attendono e anzi vorrebbero anticipare proprio oggi, mentre nascondono mazzi di crisantemi dietro la schiena. Vecchia Signora o il Toro non sfoderano o quantomeno non dimostrano autorità, i crisantemi usciranno in bella vista, possiamo esserne certi. La sfida alle torinesi è globale: parte dalla provincia e passa per Milano. E' cominciata da mese e non si concluderà certo nel pomeriggio. avrà altre lappe e susciterà altre smorfie. Chi ha gambe, frotti: è il momento.

g. arp.

Ecco la classifica

Milan e Perugia	p. 7
Fiorentina, Inter, Napoli e Torino	5
Juventus, Ascoli e Lazio	4
Bologna, Catanzaro, Roma e L.R. Vicenza	3
Avellino, Atalanta e	2

Torna Sala, ma va fuori Onofri Radice: «Vittoria ad ogni costo»

«Sempre qualche guaio», si lamenta il trainer - E aggiunge: «Questa Inter mi preoccupa»

TORINO — *Il Torino ritrova un Claudio e ne perde un altro. Dentro Sala contro l'Inter, fuori Onofri: il libero ha male al ginocchio sinistro, la notte si molla tra le lenzuola senza dormire. Dice: «Già domenica scorsa ho avvertito dolore, poi l'altro giorno ho preso una botta e adesso mi ritrovo come un soldato ferito. Provo domani (oggi, n.d.r.), ma ci vorrebbe il miracolo».*

Radice ha in mente il rientro di Sala: si dimentica quasi di Onofri. E' comunque un'assenza che infastidisce il tecnico: «Non è mai possibile — ricorda — schierarsi al completo. Arrivo tutto l'anno con qualche problema, il calcio è così. Ogni stagione si trascina dietro i suoi guai. Si vive di episodi, ma episodi importanti. Se non c'è l'infortunio, ci sono le incomprensioni del pubblico: poi la squadra che ti viene a trovare e le dieci che l'aspettano, poi i bombers che non segnano. Speriamo soltanto che prima o poi qualcosa cambi».

Non ci gli occhi addosso a Radice, ma se reagire alle disgrazie che si sono abbattute sul Torino in questi mesi con la furia d'una tempesta. E' una squadra che ha un'unica intenzione: dare un taglio netto col passato, pesare una volta tanto forze e aspirazioni. La trasferta di Ascoli ha lasciato soffrire, ma forse è servita. «Eravamo sulla buona strada — afferma l'allenatore —, siamo stati purtroppo travolti nel punteggio».

Nel corso del Filadelfia i tifosi attendono il quotidiano incontro con il tecnico con trepidazione. C'è senza dubbio soddisfazione per il ritorno di Sala. Claudio è l'uomo che sa dare ai compagni convinzione, giocata vincente, sa costruire dribbling e inventare sulla fascia. Tutte cose che sono mancate a questo Torino. «Darà il suo grande contributo — dichiara Radice contento —, vedrete la squadra arrabbiata. Ora intende attaccare due punti ad ogni costo per tornare in alto, per recitare una parte che le compete. Non possiamo continuare ad illudere noi stessi e la gente con non convincenti».

Di fronte il Torino avrà l'Inter, che avanza meno. Ha vinto soltanto sabato scorso in Norvegia per la Coppa Coppe, ma si batterà con grosso per orgoglio «E' comunque un'Inter — dichiara Radice —, che mi preoccupa per il nostro momento, per le sue assenze. E' un grosso test».

Trattiamo in breve il problema della formazione. Per un Onofri quasi certamente fuori sono pronti il giovane Erba e Salvadori, che ha già ricoperto la posizione in più d'un'amichevole in forma sperimentale. La partenza comunque Radice dovrebbe affidare il compito al primo.

Al Torino s'è aggregato Zaccarelli. Renato non è pronto, ma è bene che si avvicini gradatamente all'«ultima» di gara. Il suo rientro dovrebbe tra otto giorni. Non dimentichiamo che «Zac» è tornato dal calcio vero da giugno, dal Mundial argentino.

Insomma, al Torino non passa giorno non si parli col medico per questioni inerenti le squadre. «Ahimenì che di stiamo a fare? Siamo pagati per questo», fa il dottor Campini, tentando la battuta che tiri un po' su il morale di tutti.

Fortunatamente il Torino anche Pulici, tormentato prima di Ascoli e durante questa settimana dalla febbre. Paolino ha il pallore sulle guance. E' debole, ma non si mette da parte e chissà che non trovi oggi con un gol l'abituale vitalità; chissà che non trovi la Graziani, che non intende stabilire record negativi: il Torino vuole ritrovarsi in un sol pomeriggio, accordando le barricate dell'Avellino e l'assalto casalingo dell'Ascoli. Può

Claudio Sala farà il suo esordio stagionale in campionato

Nerazzurri con prudenza ma pronti al contropiede

APPIANO GENTILE — L'Inter è imbattuta ormai da sei mesi. La sua lunga serie risale a marzo di Pescara campionato. Dopodiché c'è stata la Coppa Italia e le varie partite internazionali ma i nerazzurri di Bersellini sono sempre usciti a testa alta. Complessivamente sono 19 le gare nel corso delle quali i nerazzurri sono rimasti imbattuti. Quella di Torino dunque potrebbe essere la ventesima.

«*Non facciamo di questi conti* — ha commentato Bersellini. — *Non sono superstizioso, ad ogni modo è meglio parlare coi fatti e non con la statistiche. Il match odierno è molto delicato, soprattutto per il Torino. Per i miei ragazzi un pareggio potrebbe essere la sferzata adatta per stimolare la formazione a per mostrare nel contempo se tutti hanno il temperamento necessario ai grandi confronti*».

Bersellini non ha comunicato la formazione ma è scontato che Marini farà il mentre Fontolan, dopo il discreto collaudo norvegese, si prenderà cura di un attaccante, probabilmente Graziani. In effetti Bersellini teme che Marini non possa difendersi di testa come richiederanno i molti che piovranno nell'area nerazzurra, cui utilizzerà due difensori alti come Canuti e Fontolan, confermando ovviamente anche Baresi col compito specifico di controllare Claudio Sala. Queste dunque le marcature più importanti sicure da parte nerazzurra: Canuti su Pulici, Fontolan su Baresi come sì è detto su Sala.

L'Inter dopo la squalifica di capitan si presenta in rivoluzionata non per questo disposta ad arrendersi facilmente. Anzi in trasferta trova sempre il terreno a lanciarsi in contropiede altidandolo ad Altobelli e a Muraro, e a seconda delle circostanze a uomini che sanno inserire con efficacia nello schema predisposto da Bersellini. Una squadra dunque da non sottovalutare anche se sinora in campionato difficilmente è riuscita ad andare in gol.

Inghilterra, tifosi vandali

LONDRA — Oltre 70 persone sono state arrestate dalla polizia di Brighton dopo che centinaia di tifosi della squadra del West Ham avevano commesso una serie di atti di vandalismo per le strade della città qualche ora prima dell'inizio della partita.

L'incontro Brighton-West Ham, del campionato di serie B inglese, si è concluso con la vittoria del West Ham per 2-1.

Dopo gli arresti la polizia era preparata alla grande invasione di tifosi del West Ham (oltre cinque) tanto che aveva chiesto rinforzi dai distretti vicini.

Erba e Marini, 2 "liberi,, d'occasione

Il giovane granata (19 anni) nel ruolo che occupa abitualmente nella squadra Primavera - E' amico del suo conterraneo Facchetti

Il giovane Giuseppe Erba

TORINO — All'Inter senza Bini, il Torino risponde in extremis rinunciando ad Onofri. E' una botta a ripensi di infortuni che aumenta i pensieri di Bersellini e del collega Radice.

A guidare la difesa granata sarà un giovane, Giuseppe Erba. E' un diciannovenne dal volto pulito che la folla ha imparato a conoscere in questa prima gara di campionato. Fino ad Radice lo ha utilizzato a centrocampo e il suo rendimento è parso legato a quello del collettivo. Originario nel gioco quando il Torino ha mancato senza timore, ma anche convinto nel marasma generale.

Radice crede doti del ragazzo e questa gli porge l'occasione di esprimersi nel ruolo scoprire abitualmente nella «Primavera». Erba non dovrebbe avere problemi, non avvertirà affanno tra i compagni quando al Filadelfia circola la notizia che pian piano si trasforma in certezza.

Giuseppe è forte perché ogni gestione in più di presenza significa maggior confidenza col calcio vero. «*Poi con l'Inter* — dice — *potrò giocare nella mia posizione. Conto di disputare una gara*».

Erba è di Treviglio, due paesi da Bergamo, patria del «maestro» Giacinto Facchetti, Nella brava vita di football di Giuseppe non mancano aneddoti gustosi. La visita col padre all'amico Facchetti, i consigli di Giacinto all'allievo; far scale in punta dei piedi per durare l'irrobustimento, la tecnica per affinare indiscussa qualità. Radice questa volta presenta il libero senza stopper e atteggiamenti da imperatore romano. Con semplicità, così come vuole il fresco personaggio. La gara è attesa ed importante. E quella Erba lo sa bene.

f. cav.

Il giovane nerazzurro è arrivato al calcio baseball, uno sport che rimpiange ancora

Giampiero Marini

APPIANO — *Dove ha imparato a fare il libero?*

«Giocando a baseball».

La battuta è di Giampiero Marini, jolly dell'Inter ed oggi per la circostanza libero nerazzurro al Comunale torinese. Gli è venuta spontanea pochi giorni fa in Norvegia nell'interminabile attesa dell'aereo a Bodo.

Si parlava di sport ed il discorso è finito sul baseball. Marini, prima di sfondare nel calcio, era un buon esponente del Dice

Di sicuro in battuta, fortissimo in difesa come seconda base.

«Sarei finito sicuramente in nazionale — *afferma Marini* — poi il calcio ha conquistato, assieme al miraggio di un buon stipendio. In dal baseball ho imparato moltissimo. La sua geometrie di gioco potrebbero insegnare molte cose e tanti miei colleghi. Quando faccio il "libero" come è avvenuto abbastanza nell'Inter, mi sembra quasi di tornare alla battuta e di affrontare il lanciatore avversario. Il baseball è un grandissimo gioco e devo ammettere che diverse volte rimpiango di più praticare come tempo».

(g. g.)

Carrera operato a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il «libero» del Lanerossi Vicenza, Giorgio Carrera, ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale San Giacomo di Novi, è stato sottoposto stamane ad intervento chirurgico da parte del primario professor Andrea Chiapuzzo, medico sociale della Sampdoria assistito dal dott. Globaldista Orengo, dello stesso nosocomio.

Carrera affetto da quasicontrol scafoide tarsale sinistro: è stata eseguita una «toilette» chirurgica con asportazione di frammenti ossei al piede sinistro che unitavano l'articolazione tra lo scafoide e il primo cuneiforme.

L'operazione, durata trenta minuti, è perfettamente riuscita. Il giocatore, dopo una degenza di un paio di giorni all'ospedale di Novi potrà rientrare a Vicenza per riprendere gli allenamenti tra una ventina di giorni; potrà rientrare in squadra tra circa due mesi.

Milan-Fiorentina, tante speranze a confronto a San Siro

Linea verde contro linea verde

Rivera e Bet dovrebbero rientrare mercoledì in Coppa Uefa - Novellino: "Offriremo al nostro pubblico lo spettacolo che merita,,

MILANO — Linea verde contro verde. «Loro insistono da vent'anni, da quando vinsero il primo scudetto — dice Liedholm senza alcuna punta di ironia — Per noi è una situazione definita ma vi che conosciamo tutti. Ottenuto mercoledì ci sarà di mezzo l'impegno di Coppa. Non ci voleva, visto che la domenica successiva saremo a Torino contro la Juventus. Per fortuna contro i bulgari recupereremo probabilmente alla Bet che Rivera».

Il Milan è pronto ad una sfida che, secondo il presidente Colombo, «dovrebbe cancellare quel senso di sfiducia che denuncia le sue ultime otto partite interne». In effetti i rossoneri a San Siro hanno immediato uno stentato successo contro l'Avellino ed un pareggio in bianco con l'Ascoli, confermando che quando devono attaccare contro difese ben rinforzate non sempre Novellino e compagni riescono ad esprimersi con quella efficacia mostrata ad esempio a Bergamo.

Proprio Novellino, con Rivera in tribuna, è chiamato alla conferma delle sue non comuni possibilità. «*Mi sento a posto* — ha commentato l'ex perugino — *e tutta la squadra è convinta dei propri mezzi. Oltretutto la Fiorentina non dovrebbe insistere in quella specie di catenaccio orchestrato dalle altre avversarie a San Siro. Mi auguro insomma che sia una gara aperta, in grado di offrire al pubblico quello spettacolo che merita. Certo che la mancanza di Rivera dovrebbe farci sentire, ma noi giovani cercheremo di sopperire con la velocità e col nostro entusiasmo. Abbiamo fatto un saggio a Bergamo e cercheremo, il bis a San Siro, anche se indubbiamente la Fiorentina si presenta con ben altre credenziali rispetto a quello del bergamaschi*».

Ora il «leader» è lui: Rivera gli ha passato volentieri le consegne, in attesa di riprendere il comando già da mercoledì prossimo in Coppa. Novellino benissimo che oggi non potrà sbagliare la prova: il pubblico rossonero è tutto per lui, lo attende come il futuro condottiero della squadra e gli fa già dato e della sua simpatia.

Alcuni viola ci sono alcuni ragazzini primissime pesalazioni in serie A, come ad esempio Di Gennaro. Marchi e Pagliari, quel Setia che con i suoi gol sta entusiasmando l'ambiente viola.

Qualcuno ha fatto i calcoli ragionando che il Milan ha una media età di 24 anni, mentre la Fiorentina è addirittura a quota 23. Nessun altro match della giornata può vantare una simile freschezza di gioventù. Questo naturalmente va ad due stranieri, ma significa che il gioco sia automaticamente all'altezza delle grandi società. Liedholm in circostanze come queste vedrebbe volentieri in campo qualche «senatore», ci è dolto è stato costretto ad insistere su questo schieramento giovane (esclusi solo Albertosi e Bigon; età i trent'anni).

«*Effettivamente* — ha commentato Liedholm — *sono d'accordo con Colombo: noi dobbiamo vincere, anche perché ci attende una settimana di fuoco. Queste tre gare comunque potranno dire una idea della validità di questo Milan e soprattutto una conferma sui suoi elementi nuovi: giocatori cioè che potranno essere utili più avanti nel campionato, quando saranno inevitabili gli avvicendamenti. Lo scorso anno risentimmo alquanto dell'impossibilità di queste sostituzioni, soprattutto a primavera. Oggi sia il Milan che la Fiorentina dovrebbero giocare abbastanza la da parte della mia squadra è abbastanza sconfitto, ma sempre che anche i viola si siano asportati anche senza eccessive tattiche difensive*».

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi, Collovati, Maldera; De Vecchi, Minda, Bertoli; Buriani, Bigon, Novellino, Antonelli, Chiodi. 12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Capello.

Fiorentina: Galli; Marchi, Tendi, Galbiati, Lelj, Amenta; Restelli, Orlandini, Sella, Di Gennaro, Pagliari. 12 Carmignani, 13 Ferroni, 14 Bruni.

Liedholm

Nuovi accertamenti sul «caso Galli»

FIRENZE — Il ufficio inchieste della Figc, Corrado De Biase, al quale il comitato esecutivo della Lega nazionale ha affidato «*lo svolgimento di accertamenti in ordine all'episodio del giocatore Giovanni Galli della Fiorentina*» partita di Perugia (ipotesi di simulazione), probabilmente chiederà al Policlinico di Perugia i documenti attinenti alla visita medica fatta al portiere viola dopo la partita Perugia-Fiorentina conclusasi 1-0.

Nel registro del Policlinico perugino, come è stato riferito a conuno dei tre medici sociali della Fiorentina, prof. Bruno Ansalmi, deve essere trascritto che Galli presentava uno «*stato confusionale*» conseguente, egli assumeva, caduto a terra a Pian di Massiano (lo stadio di Perugia) per il colpo che lo aveva raggiunto alla tempia destra (forse un petardo). Pertanto venne richiesto al medico viola di firmare la richiesta che il giocatore poteva essere dimesso.

Fiorentina aumenta il capitale sociale

FIRENZE — La società per azioni «Fiorentina Calcio», nel corso di una assemblea dei soci azionisti, ha deciso l'aumento del capitale sociale da 225 milioni di lire a 675 milioni mediante l'emissione di 30 mila azioni da 15 mila lire ciascuna per un totale di 450 milioni

KLIPPAN
PALLAVOLO
VALEVOLI 11 PARTITE
CAMPIONATO PALLAVOLO
1978-1979 Serie A maschile
PLATEA INTERI L.
PLATEA RIDOTTI L.
(militari, ragazzi 14 anni massimo)
GRADINATA INTERI L. 10.000
GRADINATA RIDOTTI L. 5.000
(militari, ragazzi 14 anni massimo)
SCUOLE MEDIE INFERIORI L. 3.000
(ragazzi max 14 anni)
KLIPPAN
CINTURE DI SICUREZZA

Blucerchiati Bari, Genoa con la Nocerina

La Samp ancora alla ricerca del primo successo nella «B»

Dicono a Genova che è soltanto questione di rompere il ghiaccio: una vittoria, una soltanto, e la Sampdoria finalmente uscita dalla crisi, ritroverà convinzione e mordente. Omai, l'ultimo successo si allontana sempre di più nel tempo: bisogna risalire al 3 settembre (Sampdoria-Atalanta, 4-2 in Coppa), in campionato, cinque partite disputate e neppure una vinta: due soli gol fatti e sei subiti, il penultimo posto in classifica: i tifosi del tifo». In Coppa Italia Bresciani realizzò cinque gol in cinque partite, fu capocannoniere alla pari con Palanca; in campionato, non è ancora andato a segno neppure una volta. Sarà soltanto questione di rompere il ghiaccio: ma in non è mica facile. La Samp cerca se stessa e trova solo sconfitte. E al massimo pareggi.

Visto che l'obiettivo, in partenza, era quello della promozione, bisogna chiamare Samp ai sbrighi ad ingranare la marcia giusta: tutto è per cas, ma a questo punto (specie dopo la sconfitta nel derby col Genoa ed il crollo dell'allenatore) occorre un'iniezione di fiducia. Oggi la Samp di Giorgis gioca a Bari contro una delle squadre che dividono con i bluccerchiati il penultimo posto della classifica. E' una trasferta piena di trabocchetti, perché anche i pugliesi sono ancora alla ricerca della prima vittoria. Chi sbaglia, oggi, paga doppio.

Se la Samp potrebbe anche accontentarsi del pareggio, il Genoa invece punterà decisa all'«en plein». A Marassi arriva la Nocerina, battuta scorsa proprio capolista Pe-

Giorgis, esordio con la Samp

Dopo sole cinque giornate, la classifica avviamente è ancora abbozzata, ma questo Pescara che è solo in testa con nove punti ed un solo gol al passivo contro sette all'attivo le già paura a parecchi. Ha vinto le ultime due partite fuori casa, oggi dovrà vedersela in casa con la Fiorentina, che ha il morale in ribasso perché si è fatta battere domenica scorsa dal Varese davanti ai suoi tifosi. Insomma, è una partita da «uno» fisso: ma attenzione all'insidia delle partite che sembrano «troppo» facili.

Dietro il Pescara, un solo punto, un tandem: il Cagliari, reduce da una «goleada» (5-1) sul Lecce, e il Foggia, che ha vinto il derby del Sud contro il Bari. Entrambe le squadre sono impegnate in trasferta, ma quella che rischia di più — almeno sulla carta — è il Cagliari a Palermo. I foggiani, infatti, giocheranno a Palola, contro una squadra essersi dimenticata come si fa a segnare (un solo gol all'attivo in cinque partite, veramente troppo poco). Per il Foggia non dovrebbe essere difficile portar via uno «zero a zero», basterà un po' di attenzione in più, stare di non sguarnire la difesa, tentando magari la sorpresa in contropiede.

Per la serie B è una giornata di verifiche. Ma le verifiche più attese l'abbiamo detto all'inizio, riguarda la Samp: perché non basta cambiare l'allenatore per risolvere tutti i problemi. E' la squadra che deve rompere il ghiaccio, trovando la convinzione in se stessa. In panchina non esistono «magliette dalla panchina non arrivano miracoli.

m. cas.

Nocerina vuole difendersi a basta, e non ne fa mistero, visto che schiererà addirittura un attaccante di ruolo. Bozzi (che verrà controllato Berni, il quale ha sconfitto la squalifica: riposerà Ogliari). Il pericolo è quello solito: picchiare la testa contro il muro» della Nocerina senza trovare il gol e poi, magari, rischiare la beffa in contropiede. Ma questo Genoa, visto la vittoria nel ha dato la carica, non ha paura. Marioso preda soprattutto in Damiani che — sono parole — «armei aratico. Verra quando aceta e fa il gioco». Magari non sradicherà l'erba, però segna i due gol contro la Samp portano la firma. «Filippo» è di nuovo se stesso: cioè un uomo che può anche riuscire a rivalvare da solo una partita. Tantito vorrebbero, oggi, Damiani.

Gare ed arbitri: ore 14,30

QUINTA GIORNATA

Bologna-Juventus	Longhi
Catanzaro-Roma	Lo Bello
Lazio-L.R. Vicenza	Pieri
Milan-Fiorentina	Ciulli
Napoli-Atalanta	Milan
Perugia-Avellino	Menegali
Torino-Inter	Menicucci
H. Verona-Ascoli	Pieri

Serie B
GIORNATA

Bari-Sampdoria	Tonolini
Brescia-Udinese	Ballerini
Genoa-Nocerina	Governa
Lecce-Spal	Lanese
Palermo-Cagliari	Mattei
Pescara-Taranto	Paparesta
Pistoiese-Foggia	Michelotti
Rimini-Cesena	Benedetti
Sambenedettese-Monza	Lapi
Varese-Taranto	Facchin

Serie C 1 - Girone A
QUINTA GIORNATA

Forlì-Alessandria	Pirandola
Juniorcasale-Spezia	Bimbarelli
Lecco-Treviso	Sarti
Novara-Como	Parussini
Padova-Sestese	Esposito
Piacenza-Mantova	P
Reggiana-Parma	Simoni
Trento-Ghiamorese	Agate
Triestina-Modena	Gialfreda

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Chieti	Brancijardi
Campobasso-Turris	Cerquoni
Catania-Livorno	Colasanti
Empoli-Arezzo	Casella
Pagnese-Pro Cavese	Patrer
Pisa-Matera	Sala
Reggina-Latina	Filippi
Salernitana-Barletta	Vitali
Ter Lucchese	Angeletti

Serie C 2 - Girone A
GIORNATA

Albese-Monlovarchi	Camanzi
Almas Roma-Grosseto	1-1
Civitavecchia-Sanremese	
Imperia-Olbia (ore 15)	Ronchetti
Massese-Monlocatini	Mela
Prato-Derthona	Ongaro
Sangiovann.-Carrarese	D'Orlando
Savona-Viareggio	Guardiol
Siena-Carrarese	Suzzi

Serie C 2 - Girone B

Adriese-Omegna	Giampone
Carpi-Correggiano	Gamberini
Mestrina-Monselice	Lotenzetti
Pergocrema-Bolzano	Cerpellini
Pro Patria-Audace	Pavironi
P. Vercelli-Fanfulla	Terenziola
Rodenese-Seregno	1-2
S. Angelo L.-Legnano	Di Sabatino
Vigevano-Pavia	Buccini

Serie C 2 - Girone C

Civitanovese-Fano	Jacopello
Formia-Riccione	Cuca
Frosinone-Francavilla	Greco
Gallipoli-Giulianova	Ciangola
Lanciano-Avezzano	Balsamo
Lupa Frascati-Pro Vasto	1-0
Monopoli-Brindisi	De Marchi
Ostiamare-Banco Roma	Galli
V. Pesaro-Ancona	Gabbiani

Serie C 2 - Girone D

Casertana-Sorrento	Mandoni
Marsala-Crotone	Serboli
Nuova Igea-Messina	
Potenza-Ragusa	Muraccia
Rende-Palmese	Andreozzi
Savoia-Cassino	Meschini
Siracusa-Trapani	Ramicone
Vigor Lamezia-C	Rinaldi
	Rufo

Serie D - Girone A
SETTIMA GIORNATA

Abbiategrasso-Albenga	
Arona-Aosta	Frigerio
A. Desio-Borgomanero	Azulli
Novese-Solbiatese	Dallorto
Pontedecimo-Entella	0-0
Pro Belto-Trecate	Cesca
Sestri L.-Ivrea	Barbirani
Torretta-Asti	Nilari
Voghera-Carabese	Rizzi

Teksid Basket
FEMMINILE
1ª FASE
OGGI ORE 17.30
Teksid -
A.S. Vic
Palazzetto Sports Fiat - V. Guala 26
TORINO

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA - Sabato 4 Novembre Filiale Via Lucoli 28-7 ore 9-12
MONZA - Giovedì 2 Novembre Albergo d'Italia ore 9-12
VERCELLI - Venerdì 3 Novembre Albergo Vienna ore 9-12
RIMINI - Sabato 4 Novembre Albergo Turismo ore 9-12
Istituto A.R. Di Bernardo Milano - Sede Centrale - Via Lecco 1
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Palazzo Satea sarà acquistato per un miliardo

Tutti gli uffici regionali riuniti in un solo edificio

ALESSANDRIA — Il Comprensorio e tutti gli uffici regionali decentrati avranno una sede unica, in locali adeguatamente attrezzati. Lo ha deciso la Regione Piemonte che, proseguendo nell'attività diretta a ottenere una più adeguata sistemazione degli uffici decentrati nei capoluoghi di provincia o di Comprensorio, ha deciso l'acquisto ad Alessandria di un edificio. L'iniziativa è stata illustrata stamattina alla stampa dall'assessore regionale alla programmazione e finanze Claudio Simonelli (psi) e dal presidente del Comprensorio Enzo Notti (pci), presenti, per il Comprensorio, il vice presidente Carlo Massobrio (psi) e il consigliere Carlo Taverna (pri).

L'edificio acquistato è il palazzo di piazza Martiri della Libertà angolo via Cuneo, già sede della società per azioni «Satea», che nei locali aveva un vasto magazzino di confezioni e biancheria. Un complesso chiuso e inutilizzato da alcuni anni. La spesa, autorizzata dalla giunta regionale, sarà di 1026 milioni, oneri fiscali compresi: ai proprietari — la società «Satea», Giuseppe Vitale e Luciana Jona Celesia — andranno 927 milioni. Si tratta di un edificio di quattro piani più uno interrato, per complessivi 4070 metri quadrati.

«Ecco — ha detto Simonelli — un discorso iniziato da tempo, ora l'acquisto è divenuto possibile grazie a variazioni di bilancio in discussione al consiglio regionale: l'affare potrà essere concluso nei prossimi dodici-dicembre. Così il Comprensorio di Alessandria, secondo in Piemonte dopo Verbania, avrà una sede sua, il che vuol dire anche premio alla operosità e all'attività dimostrata da questo nuovo organismo». Simonelli ha ricordato l'orientamento politico regionale alla «acquisizione, dove possibile, di immobili già esistenti, per dare funzionalità a edifici non utilizzati, anziché ricorrere a nuove costruzioni, lasciando magari andare in rovina quelli vecchi». Ovviamente il complesso dovrà essere ristrutturato, ma secondo l'assessore la spesa «non dovrebbe essere eccessiva».

«Questo acquisto — ha proseguito Claudio Simonelli — significa che la Regione considera il Comprensorio realtà già bruciata ma nascente ma destinata a durare, pure attraverso quelle trasformazioni che subirà con la nuova legge sulle autonomie. L'esperienza dei Comprensori in Piemonte è valida, stanno funzionando e vogliamo lo possano fare in piena efficienza, creando le condizioni ideali con sedi e funzionali».

L'ex palazzo «Satea» ospiterà, come abbiamo detto, oltre al Comprensorio anche gli uffici decentrati regionali: Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo), Genio Civile, medico e veterinario provinciale, Ispettorato agrario e altri ancora. «Una scelta di cui siamo soddisfatti — ha affermato Notti —, perché la Regione oltre che soddisfare una nostra necessità ha permesso di riunire tutti gli uffici regionali decentrati, con risparmio notevole di tempo per i cittadini nel disbrigo delle pratiche».

f. m.

Il nuovo palazzo degli uffici regionali

Stasera concerto di canzoni a Valenza

VALENZA — Questa sera alle 21,30, nella sala comunale dei concerti del circolo «Amici della Musica», per la stagione «Autunno musica '78», organizzata in collaborazione con il centro comunale di cultura, il cantante Giorgio Ciukarevic e il pianista Roberto Cognazzo eseguiranno un programma di canzoni '800 ai giorni nostri.

Nell'ambito dell'aria di Dijone di Purcell, tre lieder di Schubert (il Tiglio, la Morte e la Fanciulla fermata) e due di Chaikowski.

(g. ga.)

Sopralluogo della Sovrintendenza all'opera del Magnocavallo

Santa Croce crolla a Casale

Dalla facciata si staccano frammenti con grave pericolo per passanti e automobilisti

CASALE MONFERRATO — *Al principale incrocio cittadino, quello formato in pieno centro dalle vie Roma e Cavour, sorge la facciata settecentesca di quella che era la chiesa di Santa Croce. Una bellissima opera dell'architetto Magnocavallo, al quale si debbono numerosi altri palazzi e chiese sia a Casale sia nel Monferrato.*

Si è detto la facciata di quella che era la chiesa di Santa Croce perché dietro c'è ora il vuoto. Il tempio da moltissimi anni non esiste più e la maestosa facciata, a causa delle ingiurie del tempo e degli agenti atmosferici, minaccia di crollare, con grave pericolo per i passanti. Si tratta di un punto in cui la circolazione dei veicoli e dei pedoni è intensa. Un crollo potrebbe causare danni facilmente intuibili.

Per il momento l'amministrazione comunale si è limitata a far porre delle transenne, che costringono i pedoni a invadere la carreggiata rispetto alle auto. Così, per sfuggire al pericolo di essere colpiti da qualche mattone, corrono quello non meno grave di essere travolti da veicoli. È evidente la necessità di provvedere a un urgente e duraturo restauro, in attesa che anche le parti rimanenti del complesso di Santa Croce vengano ripristinate per dare una sede adatta a un centro di cultura che accolga, oltre a sale per dibattiti e conferenze, anche il museo, la pinacoteca, la gipsoteca del Bistolfi e quella preziosa raccolta di monete rare e antiche che fanno parte del patrimonio della città e che da tempo sono purtroppo inutilizzabili a causa e agli studiosi per l'impossibilità di esporle.

In questi giorni l'arch. Pittarello della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, accompagnato dal geom. Borbon, sovrintendente onorario per le Belle Arti di Casale e del Comprensorio, ha eseguito un accurato sopralluogo e ascoltato le relazioni del vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici Oddone, e dell'arch. Deandrea, capo dell'Ufficio tecnico del Comune.

Tutti sono stati d'accordo sull'urgenza del restauro; ma occorre prima che il Comune invii alla Sovrintendenza un progetto. Nel frattempo verranno innalzati ponteggi per procedere poi con la massima sollecitudine al risanamento della bella facciata. Il lavoro comporterà prevedibilmente una spesa dai 30 ai 40 milioni.

m. v.

La facciata della chiesa di Santa Croce

Consiglio scolastico vivaci polemiche

ALESSANDRIA — Spaccatura netta e vivace polemica da parte della minoranza, all'interno del consiglio scolastico provinciale. Eletto negli scorsi mesi, per offrire collaborazione alla gestione della scuola, attraverso la prima crisi quando il sindacato autonomo, lo Snals, la Cisl Scuola e l'Associazione genitori emarginarono le altre componenti in minoranza (rappresentanti degli enti locali, dei genitori, Cgil-scuola, Uil-scuola) costituendo una giunta esecutiva formata da soli docenti e genitori, presieduta dal prof. Renato Bodellini. In quella occasione le altre forze abbandonarono la seduta.

«Ora — ha affermato in una conferenza stampa l'assessore Gatti — l'emarginazione di parte dei rappresentanti del consiglio scolastico provinciale è proseguita, una decisione che come una chiara discriminazione che non può essere accettata».

Gatti e gli altri intervenuti hanno spiegato i fatti. Il consiglio doveva decidere sull'uso, previsto dalla legge, delle strutture scolastiche per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. «La giunta — ha detto Gatti — ha portato un documento che non è voluto modificare malgrado lo stesso presidente prof. Mario Federico, dello Snals, si sia astenuto; esclude dall'utilizzo delle attrezzature scolastiche, per fini previsti dalla legge, i partiti e le organizzazioni a essi direttamente connesse».

f. m.

Lunedì il Consiglio

Equo Canone a Casale decise le zone

CASALE MONFERRATO — Il Consiglio comunale è convocato in via «urgentissima» alle 18 di lunedì per discutere la divisione della città in zone, così come disposto dalla legge sull'equo canone.

Il progetto che sarà presentato dall'assessore all'Urbanistica, il centro storico compreso nell'area delimitata dalle vie Piave, Oddone, Vercelli, Candiani, dei Grani, piazza XXV Aprile, viale Morozzo San Michele, piazza Castello, via Del Carretto, Vigliani, piazza San Francesco, via Sobrero, piazza Martiri della Libertà, viale Candiani di Olivola, via Goito, Moretti e Piave.

La zona intermedia avrà come confine il tracciato della ferrovia fino al ponte sul Po; proseguirà lungo il circonvallazione, primo tratto di via XX Settembre, corso Manacorda, via Sant'Anna, via Buozzi, la parte iniziale di corso Giovane Italia, via Parodi e corso Indipendenza, fino alla linea ferroviaria.

La zona periferia comprenderà i quartieri di Porta Milano, Nuova Casale, Oltre Ponte, Ronzone, Sant'Anna, Priocco e Valentino.

Infine entreranno nella zona agricola le frazioni di Terranova, Popolo, Rolasco, San Germano, Roncaglia e Santa Maria del Tempio.

m. v.

GRONDONA — Tradizionale sagra delle castagne oggi a cura della pro loco. Sono in programma manifestazioni folcloristiche; saranno distribuite caldarroste e vino locale.

OVADA — Il pensionato Giancarlo Cazzola, 58 anni, nato a Visone e residente a Ovada, è morto per infarto mentre si apprestava ad aprire il negozio.

A gennaio chiuderà il reparto biossido di Spinetta

Gli operai sfiduciati, assenti all'assemblea Montedison

SPINETTA MARENGO — *Dal 1° gennaio 1977 alla Montedison di Spinetta non è nato più nessuno e muore, mentre, 300 lavoratori sono usciti dalla fabbrica: altri 300 posti diverranno esuberanti il prossimo anno con la chiusura del reparto biossido di titanio.*

«Due dati — *ha detto Ecio Canepa, presidente del consiglio di quartiere di Spinetta, al dibattito pubblico sulla Montedison* — che indicano come non sia, da parte della direzione, la volontà di far qualcosa per salvare lo stabilimento, anche perché i nuovi impianti per i paracidi, che dovrebbero essere il toccasana, stanno dimostrandosi una delusione».

Un patrimonio, come ha spiegato Natale Vazzano, del consiglio di fabbrica e assessore comunale di Alessandria, che va in rovina. «Nel '73 — *ha detto* — la Montedison ha presentato un progetto che doveva portare 350 posti in più (eravamo 1650); poi nel '75 Ving. Bianconi ha parlato di investimenti per 100 miliardi, e non si è fatto nulla. Nel settembre scorso infine la Montedison ha chiesto al Cipe il via ad un progetto di ristrutturazione, 61 miliardi di investimenti, ma mentre siamo già scesi a 1300 dipendenti (e ci sono dimezzati anche gli addetti delle imprese di appalti, oggi soltanto più 250).

Al dibattito erano presenti il sindaco Borgoglio con l'assessore Barrera, il presidente Demichelis con l'assessore Zanlungo, l'assessore regionale Simonelli, sindacalisti Manca — *ma i veri protagonisti, i lavoratori della Montedison, non c'erano.* «C'è fatalismo, crisi di fiducia verso i partiti e le istituzioni — *ha detto* — *Manca* — *lo sciopero proclamato venerdì non è riuscito».*

f. m.

L'uomo ha portato il figlio a rubare

Un ladro argentino a Valenza l'argentino arrestato

ALESSANDRIA — E' un ladro internazionale e fin certo non l'uomo che ha fatto rubare dal figlio di otto anni due orologi d'oro «Omega», valore circa quattro milioni, dal negozio di piazzetta della Lega che fa parte della catena «Grandi Magazzini Rocca».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, ha rinviato a giudizio per direttissima — sarà processato martedì per rapina impropria e furto aggravato —, ha detto di chiamarsi Julio Corredor, 34 anni, e di essere argentino residente a Parigi, ma quasi certamente il suo vero nome è un altro. L'uomo ha compiuto colpi in tutta Italia, l'ultimo a Torino: ogni volta assume generalità diverse. E' sempre senza documenti e si spaccia per colombiano, francese, argentino, a seconda del caso.

Interrogato dal magistrato dopo l'arresto avvenuto pochi giorni fa in Alessandria a seguito del furto degli orologi d'oro, l'uomo ha detto che a rubare è stato il figlio Armando, 8 anni, e ha aggiunto di non essersene accorto. Ha ammesso invece di aver rubato dal negozio «Big-moda» di Roma una giacca; poi — ha aggiunto — quando Volante lo ha inseguito pensava fosse stato scoperto quel furto. Ha pure negato di aver percosso il gerente del negozio «Omega», Giorgio Persano, il quale, accortosi della scomparsa dei due orologi, lo aveva inseguito.

L'uomo è in carcere ma del figlio si sa: perse le tracce: il padre si dispera, dice di essere molto preoccupato per la sua sorte. «In Alessandria non conosce nessuno, ignora quasi completamente la lingua italiana — ha detto piangendo — come può vivere? Dove sarà?».

b. c.

L'incidente alla periferia della città

Pensionato di Acqui è ucciso da un'auto

ACQUI TERME — Mortale incidente stradale alle porte della città, all'incrocio tra via Cassarogna e la statale della Valle Bormida, lungo la circonvallazione esterna, in un quadrivio che immette sulla strada per il cimitero.

La vittima è Giuseppe Allemani, 69 anni, pensionato. Stava attraversando con un cagnolino la circonvallazione, diretto verso la sua abitazione in via Cassarogna 113, quando è stato investito da un'autovettura «Ford Escort» guidata da Vittorio Surri, anni, operaio, residente in Molare, località Quartino.

L'automobilista proveniva da Terzo, dove lavora alla Siver, e si accingeva a imboccare la rampa di uscita di Bagni per immettersi sul ponte Carlo Alberto e sulla statale del Sassello. In senso inverso, stava sopraggiungendo una colonna di automezzi.

«Non ho visto il pedone — ha dichiarato Surri — ho solo sentito un colpo». Allemani, sbalzato sull'asfalto, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Acqui. (g. p.)

Giuseppe Allemani

Pensionata uccisa da camion a Casale

CASALE — Una donna è rimasta uccisa da un autocarro in manovra. L'incidente è avvenuto in località Pozzo San Evasio, alle porte della città.

L'automezzo, guidato da Carlo Zaio, 45 anni, residente a Gironde, stava uscendo a retromarcia dalla strada che fiancheggia il canale Lumella per immettersi sulla Casale-Asti nell'istante in cui giungendo in bicicletta la pensionata Teresa Venesia, 62 anni, abitante nella frazione casalese di San Germano.

La donna è stata travolta dalle ruote dell'autocarro ed è morta all'istante avendo riportato lo schiacciamento del capo e del torace. (m. c.)

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria domani sera alle 20,30. All'ordine del giorno figura un solo argomento: ripartizione del territorio comunale anche ai fini della determinazione dell'equo canone.

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di NEGRO & C. s.a.s.
Corso Dante 10 - Acqui Terme - Tel. 2616

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI
Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a.
Via Cardinal Massaia 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Società leader nel settore vini italiani per il rappresentante selezionato

RESPONSABILI DI AREA per Asti-Alessandria

cui affidare telefonicamente Agenzie. Tale posizione richiede la preparazione e serietà di un gruppo di Agenti oltre l'attività di acquisizione e sviluppo di clientela.
Richiedesi giovane 30 anni, successiva rigida preparazione attività, specializzato merceologicamente, con organizzazione vendita, ottimi rapporti con clientela, disponibilità a brevi trasferte.
Oltre interessante stipendio base, ai settore qualificati di grande esperienza quadagno annuo minimo 15 000 000 annue condizioni da provvigioni ulteriori e di partecipazione agli utili provvigioni di ingresso, premio produzione, partecipazione agli utili provvigioni di ingresso, premio produzione, partecipazione agli utili provvigioni di ingresso, premio produzione,

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile trasferta per la squadra di Capello

I grigi temono Forlì

Nell'Alessandria forse giocherà soltanto una punta, Ferraris I

ALESSANDRIA — I grigi sono impegnati oggi pomeriggio nella delicata trasferta di Forlì. «*Temiamo la partita* — ha dichiarato l'allenatore Guido Capello — *in quanto i romagnoli non soltanto giocano di fronte al pubblico amico, ma anche perché, dopo il pareggio casalingo domenica scorsa, vorranno a tutti i costi raccogliere i due punti*».

L'Alessandria, dunque, è chiamata a una verifica delle proprie possibilità dopo una vana attesa di adeguati rinforzi. «Giocheremo con massima umiltà e determinazione — ribadisce l'allenatore dei grigi — *per confermare quanto di buono emerso nelle precedenti gare. Le condizioni fisiche di tutti, per fortuna, sono soddisfacenti e pertanto, vendereno cara la pelle al Forlì*».

Circa la formazione da schierare, il mister dell'Alessandria sta studiando l'opportunità di giocare con una punta, Ferraris I°, e fin centrocampista in più, Molinari. Tuttavia l'esperimento, già tentato con successo a Biella, non è dei più facili, soprattutto per le difficoltà di un confronto in cui la squadra di casa propone attaccanti.

In difesa la prospettata soluzione Capello schierare Cristo, Arrigoni, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Barozzi, Bongiorni, Pandolfi, Molinari, Ferraris 1°, Picco. L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Tonetto, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti (Picco), Bongiorni, Pandolfi, Barozzi, Ferraris 2°.

r. g.

I casalesi ospitano oggi lo Spezia

Junior vuole decollare

Dopo aver perso domenica scorsa a Parma il primato in classifica

CASALE MONFERRATO — *Abbandonato domenica a Parma il primato — che difendeva «in condominio» — a causa di una rete incassata a due minuti dal termine, dopo aver pagliardamente resistito ai continui assalti degli emiliani, lo Juniorcasale ospita oggi al «Natali Palli» la compagine dello Spezia.*

Entrambe le squadre hanno al loro attivo quattro punti dopo altrettante partite. Un bottino modesto che le colloca provvisoriamente nella parte medio-bassa della graduatoria. Per riprendere quota è necessario ad entrambe un colpo d'ala, vale a dire una vittoria e la conseguente agglundlcazione dei due punti in palio.

Pur se è assai arduo formulare una valutazione sullo Spezia, mancando ormai da parecchi anni un confronto diretto con i casalesi, riteniamo che questi ultimi possano avere maggiori possibilità di aggiudicarsi la posta. Non sarà però cosa facile conseguire tale risultato; lo conferma il fatto che gli spezzini domenica scorsa si imposti per due reti a zero nel confronto casalingo con il Treviso.

m. v.

Probabile rientro di Domenghini

Derthona e Prato punta al pareggio

TORTONA — Con qualche problema nella formazione, il Derthona affronterà il Prato nella sua terza trasferta stagionale.

Confermata ormai l'assenza in campo del terzino Genovese, per lo strappo muscolare di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi, è molto probabile invece il rientro fra i pali di Domenghini. Quasi certamente il ruolo di Genovese sarà coperto da Bisi oppure da Serratore.

Comunque qualche novità dovrebbe esserci pure in panchina, dove potrebbe prendere posto Bobbiesi, il giovanissimo stopper che quest'anno non ha ancora giocato perché militare. Se Bobbiese, come si dice, avrà la possibilità di allenarsi con maggior frequenza e di essere a disposizione della squadra, i problemi di retrovia per i bianconeri non ve ne dovrebbero essere più, in quanto ci sono diverse possibilità di scambio di ruoli.

Il giovane stopper è considerato una promessa nel suo ruolo e qualche allenamento con il resto dei ragazzi sarebbe sufficiente a fargli trovare l'intesa necessaria. Il Derthona scenderà a Prato per tentare di difendere il pareggio.

Ecco la probabile formazione: Domenghini; Consoldi, Bisi, Rossetti; Simonicillo, Bassi, Allegrone, Ardemagni; Russo, Bonacina, Milani.

g. r.

Tra i biancocelesti debutta Boccasso

La Novese in ripresa contro la Solbiatese

NOVI LIGURE — *Allo stadio comunale di viale Rimembranza la Novese riceve oggi l'undici della Solbiatese per la giornata del campionato di serie D. Gli ospiti occupano il quarto posto in classifica, reduci da una sconfitta interna per una rete a zero subita da parte dell'Arona.*

I biancocelesti del commissario Dino Rosso sono in netta ripresa; nel passato turno hanno ottenuto con pieno merito un punto d'oro sul difficile campo di Borgomanero. Con la Solbiatese devono assicurarsi la posta in palio per risalire dalla penultima posizione della graduatoria e per riconciliarsi con il pubblico amico dopo le deludenti prestazioni interne offerte con il Sestri Levante e con l'Asti.

Il rientro di Dellacasa ha portato, oltre a un indiscutibile beneficio tecnico, anche una carica agonistica notevole. Il forte centrocampista darà ancora più quando avrà raggiunto il massimo della condizione atletica.

Motivo di grande interesse per i tifosi sarà il debutto di Boccasso, il centrocampista acquistato nei giorni scorsi dal Derthona.

g. c.

Una lapide a Novi per Girardengo

NOVI LIGURE — A cura dell'amministrazione comunale e dell'assessorato allo Sport verrà scoperta stamane una lapide commemorativa sulla casa dove nacque Costante Girardengo, primo campionissimo del ciclismo italiano.

La cerimonia si terrà alla cascina Scarasazzo, in località San Bovo, presenti le autorità civili e sportive. (g. d.)

Ancora assenti Astrua e Ferraro

L'Acqui con Grillo contro Cheraschese

ACQUI TERME — I bianchi tornano al Comunale affrontando l'ostica formazione della Cheraschese. «*Una squadra che non ha ancora perso fuori casa* — dichiara il presidente Luciano Scazzola — *sarà quindi necessaria la massima concentrazione per evitare leggerezze e ingenuità*». I titolari hanno ancora presenti le circostanze del due gol incassati nell'incontro interno con il Cuneo, e vorrebbero che il fatto non si ripetesse. Intanto il portiere titolare è stato affiancato Brunetto, che nel passato ha già indossato la casacca bianca. Brunetto è un giocatore ultra trentenne, di grande esperienza.

L'altra novità è rappresentata dalla positiva soluzione del caso Grillo. L'attaccante casalese, sfumata la possibilità di in quarta serie con l'Asti, è venuto a più miti consigli e ha raggiunto un accordo. «*Grillo vuole subito dar prova del suo attaccamento ai bianchi* — dichiara l'allenatore Fucile — *si allenerà con noi e sarà sempre a posto dal punto di vista atletico. E' probabile che scenda in campo in Cheraschese*».

Ancora assenti, per infortunio, Astrua e Ferraro, l'allenatore ha a disposizione: Rabino, Brunetto, Petrangelo, Tacchino, Vespi, Giuliano, Pugno, Moro, Marino, Mastrorosa, Di Malio, Trivisari, Grillo, De Patris.

L'Acqui ha intanto presentato l'opuscolo per il campionato '78-'79, distribuito gratuitamente e che è stato edito con il patrocinio e la collaborazione de «La Stampa». E' una panoramica sulle possibilità del club termale.

E. P.

Alessandrini contro la Carassonese

L'Asca alla ricerca della vittoria in casa

CASSANO — Si gioca oggi (ore 14,30) al campo comunale «R. Cattaneo» la settima giornata del campionato di promozione: di fronte Asca Valle e Carassonese gli alessandrini (sei al conseguimento della prima vittoria sul terreno di casa, i monregalesi decisi a ottenere un risultato utile. Questi ultimi sono reduci da una brillante affermazione sull'Acqui per 3 a 0.

La Carassonese è squadra piuttosto «strana», che alterna prestazioni di ottimo rilievo a prove deludenti: manca di continuità, ma in giornata favorevole è in grado di superare qualsiasi ostacolo.

Per i ragazzi di Deandrea si annuncia quindi un lungo difficile. «*Sono consapevole delle difficoltà* — afferma il tecnico alessandrino — *ma confido molto nella classe della squadra, contro il Cuneo, ho avuto delle piacevoli conferme. Ho visto una squadra determinata, al momento opportuno ha saputo colpire, dando una dimostrazione di carattere. Peccato che anche oggi non possa disporre dell'intera organica. Questa discontinuità nell'utilizzazione dei giocatori si traduce in difficoltà nel lavoro organizzativo*».

Contro la non ci sarà Allegliano e Lidarich, espulsi domenica scorsa e quindi fuori per turno. Per sostituirli Deandrea ricorrerà a Lovisolo e Gentiluomo, sempre che quest'ultimo sia completamente dall'infortunio che l'ha tenuto lontano dal campo per tre settimane. Se non fosse disponibile, Deandrea schiererà Graci numero 9 e Lovisolo numero 7. Terzino sinistro giocherà Cresta. Il titolare Bovera è completamente ristabilito dall'influenza che l'ha colpito la scorsa, ma ha ripreso gli allenamenti solo giovedì e quindi non è ancora al pieno della condizione.

Questa pertanto la probabile formazione: Miraglia; Cresta, Tonso; Bianucci, Rolando, Sallesto; Gentiluomo, Bozza, Lovisolo, Fusetti, Moretti.

m. p.

Oggi a Casale prima maratona

CASALE — Parte questa mattina alle 8 per snodarsi attraverso i castelli del Monferrato, la prima «maratona» Casale», manifestazione non competitiva sulla distanza di 42 chilometri organizzata dal podistico casalese.

Sono più di cento le adesioni giunte parte dell'Italia settentrionale, in particolare dal Piemonte, Lombardia Liguria. (m. d.)

Probabile rientro di Domenghini

Derthona e Prato punta al pareggio

TORTONA — Con qualche problema nella formazione, il Derthona affronterà il Prato nella sua terza trasferta stagionale.

Confermata ormai l'assenza in campo del terzino Genovese, per lo strappo muscolare di cui è rimasto vittima nei giorni scorsi, è molto probabile invece il rientro fra i pali di Domenghini. Quasi certamente il ruolo di Genovese sarà coperto da Bisi oppure da Serratore.

Comunque qualche novità dovrebbe esserci pure in panchina, dove potrebbe prendere posto Bobbiesi, il giovanissimo stopper che quest'anno non ha ancora giocato perché militare. Se Bobbiese, come si dice, avrà la possibilità di allenarsi con maggior frequenza e di essere a disposizione della squadra, i problemi di retrovia per i bianconeri non ve ne dovrebbero essere più, in quanto ci sono diverse possibilità di scambio di ruoli.

Il giovane stopper è considerato una promessa nel suo ruolo e qualche allenamento con il resto dei ragazzi sarebbe sufficiente a fargli trovare l'intesa necessaria. Il Derthona scenderà a Prato per tentare di difendere il pareggio.

Ecco la probabile formazione: Domenghini; Consoldi, Bisi, Rossetti; Simonicillo, Bassi, Allegrone, Ardemagni; Russo, Bonacina, Milani.

g. r.

OVADA — Per il campionato di Promozione di calcio dilettanti, girone ligure, l'Ovadese Boioli gioca domani in trasferta ad Andora Marina. Reduce dalla bella vittoria di domenica scorsa sulla Sampierdarenese, gli ovadesi sperano in un risultato utile anche domani.

Il Quattordio difende il primato con l'Ozzano

Prima: domenica di derby

Due derby si pongono all'attenzione del pubblico alla settima giornata di calcio, Prima Categoria. A San Salvatore Monferrato è di scena il Nicheltno, e gli uomini di Tinazzi vogliono cancellare rapidamente la sconfitta esterna della sesta giornata patita a Borgo San Martino: il Monferrato è scivolato al quarto posto e vuole risalire rapidamente la china. Giocherà con: Petrin, Mandracchia, Biesti, Palazzetti, Sarrimanoli, Cavalli, Carlevaro, Calvio, Lombardi, Casalone e Lapagno.

La capolista Quattordio affronta l'Ozzano fra mura amiche, galvanizzata dalla positiva serie di risultati che l'hanno portata al comando. «Il pronostico dovrebbe essere a nostro favore», dice l'allenatore Papa. Replica Boccalatte dell'Ozzano: «Cercheremo di far bella figura». Probabili formazioni. Quattordio: Pia, Brusasco, Ardissone, Il, Musso I, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Marcellino, Ingrassi, De Cesare.

Ozzano: Rollino, De Moralt, Barbieri, Villanova, Culmini, Marinone, Redoglia, Barbero, Ronchi, D'Urso, Rumiato.

L'Audace Boschese ospita il Moncalieri, una delle squadre più titolate. A Boscomarengo non mancherà certamente la carica agonistica. Formazione dell'Audace: Cisea, Sciacca, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Milizzo, Magni, Panizza, Boscolo, Chiaranda, Ravlola.

Il Felizzano è ospite del Cambiano, una «trasferta — dice l'allenatore Oberti — che presenta i suoi rischi». Felizzano: Maestri, Pasotti, Polastri, Benussi, Berta, Nosenzo, Crovasso, Sali, Bergamasco, Traversa, Cardin.

Infine il San Carlo si accinge ai derby nella vicina Valenza. San Carlo: Biazotto, Patria, Coppo, Viglione, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Cerla, Tartara, Schiavina, Montiglio.

Orbassano-San Mauro e Millefonti-Chieri completano il calendario degli incontri.

g. p.

La Valenzana tenta l'aggancio in testa

VALENZA — Settima giornata del campionato di promozione calcio per la Valenzana che riceve questo pomeriggio al Comunale la compagine del San Carlo B.S.M. «Sarà buona occasione per raggiungere la squadra che ci precede di due punti in classifica», ha detto l'allenatore dei rossoblù Maggi.

La settimana i rossoblù hanno svolto intensi allenamenti e dimostrato la buona preparazione raggiunta dopo il cambio di trainer: hanno raggiunto la tenuta atletica necessaria per sostenere tutti i novanta minuti. Il morale è molto alto, a che perché «i ragazzi hanno capito le possibilità; i risultati mancheranno», ha ancora detto Maggi, ma la gara non è tra le più facili.

Nulla di nuovo dell'ultimo momento: Davin è ceduto al Castelceriolo, squadra dalla quale era giunto a Valenza. «*Il ragazzo* — ha precisato il trainer rossoblù — *non è riuscito a inserirsi nella squadra e abbiamo ritenuto giusto cederlo*».

Quindi, non ancora perfettamente in forma, sarà in panchina nel primo tempo: il mister ha intenzione di utilizzarlo ripresa. Ritornerà campo Buslotta, dopo l'incidente di una settimana fa e il conseguente ricovero in ospedale.

Questa pertanto la formazione che dovrebbe scendere in campo: Sala (Bologna), Buslotta, Zulato, Zanella, Pirrone, Pinato, Pasino, Miguzzi, Rusilico, Spunton, Cattaneo; in panchina, oltre a Bologna, Quaini, Marchesotti, Sloppa.

g. ga.

Junior morale alto contro il Pavia

CASALE — *Impegnativa la trasferta che oggi la Junior Casale basket dovrà affrontare a Pavia: il quintetto lombardo, reduce da una sconfitta stretta domenica scorsa contro la capolista Parma, è un ostacolo difficile per i ragazzi di Motta.*

Il morale dei casalesi a detta dello stesso coach è buono, anche se pesano due sconfitte consecutive che hanno certamente lasciato il segno. Come al solito i monferrini non concederanno nulla all'avversario in questa gara e, forse.

Sarà a disposizione il recuperato Cattadori, ma Motta non intende impegnarlo; sarà utilizzato nel derby del 12 novembre con il Casale Basket. «Se due punti dovremo conquistare — *ha detto Motta* — li otterremo nella stracittadina.

(g. ga.)

Il Casale ospita Rapid Cbm

CASALE — Gioca in casa oggi pomeriggio alla palestra Leardi il Casale Basket ricevendo il «Rapid C.B.M. Parma», compagine lombarda, capolista in serie «C», è sulla carta la squadra da battere.

Dal canto loro i di Scienza sono pronti ad affrontarli senza alcun timore reverenziale. «*Anche se il Parma ha attuato una grossa campagna acquisti* — dice l'allenatore casalese Scienza — *non ci fa certamente paura. Se dovessimo perdere la nulla sarebbe compromesso. Ho riscontrato un piccolo miglioramento dei ragazzi rispetto a domenica, quando avevamo vinto ma non certamente giocato bene. Questo leggero miglioramento* — aggiunge — *è l'inizio della ripresa squadra: certo che nell'incontro di oggi non figureremo affatto*». (g. ga.)

Improvvisa nota Federazione

Il Matteotti Basket non è iscritto in D

VALENZA — *Colpo di scena nel mondo del basket. A poche ore dalla terza partita del campionato di serie D, il «Matteotti» ha ricevuto una lettera della federazione che comunica che la società valenzana figura tra le iscritte al torneo: colpa, sembra, di un malinteso tra la squadra di Stilgardi e la Federazione.*

-La Federazione ci aveva chiesto se volevamo partecipare "D" — dice Stilgardi —; a andava bene: avremmo potuto fare una notevole esperienza». Così è avvenuta l'iscrizione, telefonicamente; la federazione avrebbe commesso un errore: «Ha confuso — dice ancora Stilgardi — Valenza Alessandria, in quanto dovevamo giocare il primo incontro capoluogo essendo il nostro palazzetto occupato». Esiste una squadra alessandrina, la Nonatese, formata da ragazzi del 1963, che sostituisce la Superga, di qui l'equivoco.

A questo punto la federazione ha chiesto la fusione delle due squadre; il no dei valenzani comporta per il Matteotti il ritorno nel campionato di promozione: situazione che è stata approvata dal consiglio di gestione della squadra.

«E' un peccato — aggiunge Stilgardi — non poter rimanere in "D". Abbiamo una squadra che poteva ben figurare». Si spengono gli entusiasmi dei tifosi dei «rossi» e dello staff dirigente.

E. Gia.

Ebor in casa difende il suo primato

VALENZA — Prima gara casalinga Ebor Basket, serie D, nella terza giornata di campionato. Reduce da un esordio brillante (due vittorie in trasferta), i ragazzi di Varvello si presentano oggi pomeriggio dinanzi al proprio pubblico contro l'Or.Ba Stil Mobili Treviglio.

Il morale dei valenzani è alle stelle sia per le belle affermazioni fuori casa, sia perché sono in testa alla classifica generale. Questo primato può considerato proprio a partire da oggi nella gara sul parquet amico, e incrementato settimana prossima, quando la Ebor riceverà la visita del Pegoraro Vigevano. Marco, Lorenzo Polti, i migliori passato turno di gara, sono nuovamente pronti a dare il loro apporto squadra.

(g. ga.)

ATTENZIONE
AD ALESSANDRIA E' SCOPPIATO
IL BOOM DELLA PELLICCIA
LA GIANCARLA BOUTIQUE
DI VIA 22
COMUNICA
che con regolare conto deposito della CANADIAN FUR PELLICCE e col marchio esclusivo di GRAZIA
E' INIZIATA
l'operazione UNA PELLICCIA PER TUTTI
garantiamo I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
- perché importiamo, conciamo, confezioniamo direttamente nei nostri laboratori

e vogliamo togliere la parola «lusso» questo meraviglioso dono della natura che è la pelliccia
L'ENTRATA E' LIBERA
VI ASPETTIAMO La Direzione

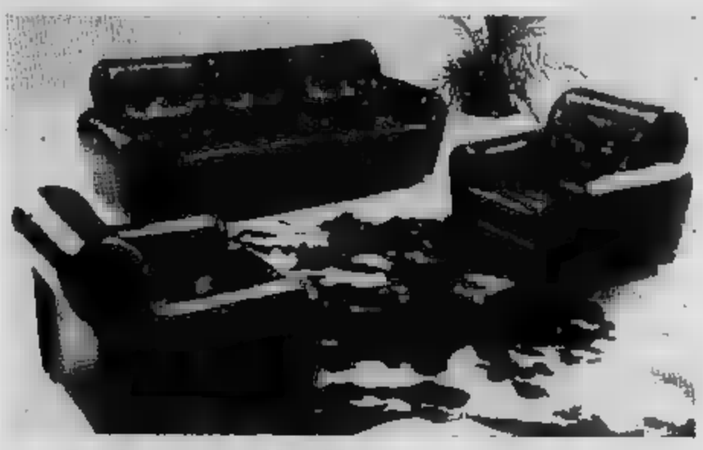
QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN
RAPHAEL optimus 203
m 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO «ELECTROLUX»
trivalente
0.203
L. 3.900.000 anziché 4.340.000
Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valterza Asti, tel. 0141 51.011
e altri modelli...

Cercansi
VALLETTE
per emittente televisiva privata sita nella zona di Alessandria.
Telefonare ore d'ufficio 0144 - 56.220.

ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
Corso 5 Aprile 167
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Ditta Francese produttrice nel campo, Ricerchiamo
AGENTI DI VENDITA
esclusivisti, per le province di Cuneo - Asti e Alessandria Sud, giovani, militassolti, disponibili; proprio. Offriamo inquadramento Enasarco, spese, provvigioni diretta ed indirette, portafoglio clientela, formazione completa.
Scrivere al Sig. Mattarella Giuseppe - Via Salvo D'Acquisto n. 15 - Acqui Terme (AL).

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

Compra oggi ritira Natale!
Bloccando il prezzo attuale, per evitare eventuali aumenti futuri
La Casa d'Oro Arredamenti di Ovada, visto il grande successo della sua prestigiosa collezione di mobili, ripropone:
Letto di ottone, in bagno d'oro 24 carati
Novità assoluta della 7° Mostra del mobile ovadese

Salotto «Sofia» IN VERA PELLE ANTIGRAFFIO ANTIMACCHIA - SOLO PER L. 640.000
Oltre 2000 ambienti Cucine ★ Soggiorni ★ Salotti ★ Camere Ingressi ecc.
Approfittate subito delle numerose offerte della
CASA D'ORO ARREDAMENTI
OVADA - VIA NOVI, 24 - TELEFONO 80.170
APERTA TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI — RIPOSO AL MARTEDI'

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.875; Nizza Monf., t. 71.396; Moncalvo, t. 917.310

Forse la pazzia ha spinto la donna a massacrare due figli, il marito a suicidarsi

Canelli è sconvolta dalla tragedia

Canelli. Gianluca e Maurizio Zorba uccisi a coltellate dalla madre, il fratello Roberto gravemente ferito

CANELLI — La tranquilla vita cittadina è [illegible] sconvolta dalla tragedia di venerdì notte. I cittadini sono sbigottiti. I primi a rendersene [illegible] to sono stati alcuni frequentatori [illegible] circolo ricreativo e culturale «G.B. Giuliani» che ha sede in un palazzo dove al terzo piano abitava la famiglia sterminata.

Poco dopo la mezzanotte di venerdì i soci del circolo hanno udito [illegible] tonfo sordo provenire dall'attiguo [illegible] da tennis. Qualcuno si è affacciato alla vetrata e ha scorto il corpo di una donna [illegible] a terra. Era Filippina Zorba di 38 anni che aveva deciso di togliersi la vita dopo aver ucciso il marito, due dei suoi figli e ferito gravemente il [illegible].

[illegible] le urla di disperazione [illegible] parenti che [illegible] accorsi nella casa della donna, avvi- [illegible] dall'unico scampato alla [illegible]ge, Roberto di 11 anni che dopo essere stato colpito dalla madre ha avuto la forza di uscire dall'alloggio e recarsi a chiamare il nonno [illegible]. Perdeva molto [illegible]e dopo [illegible] gridato: «*Venite a salvare i miei fratelli*» è caduto a terra e non si è più ripreso. La sua vita è legata ad un [illegible]. Poche sono le speranze di salvarlo.

Nell'appartamento, teatro dello spaventoso fatto di sangue ad entrare per primo è stato [illegible] padre dell'omicida, Francesco Zorba, 39 anni. E' lui [illegible] ha scoperto il piccolo Gian Luca di 3 anni e [illegible] fratello Maurizio di 9, esanimi nei loro lettini con profonde feri- [illegible] al petto, colpiti dalla loro madre. Dal [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]. Nella stanza accanto disteso sul letto matrimoniale giaceva il corpo del marito della Zorba, il [illegible] tore Filippo La Cara, 41 anni.

Una famiglia distrutta in pochi attimi: [illegible] tragedia che lascerà [illegible] profon- [illegible] nel ricordo dei canellesi e soprattutto nella colonia degli immigrati meridionali che vi sono stabilitisi oltre a dintorni.

Filippina Zorba [illegible]-nata dalle amiche Fiorella e [illegible] già fatto parlare di sé [illegible] gli abitanti del quartiere dove abitava [illegible] [illegible] quando nel luglio scorso, barricatasi in [illegible] scaraventato dalla finestra mobili e masserizie. In seguito all'episodio la donna veniva ricoverata presso il reparto psichiatrico dell'ospedale provinciale di Asti.

Si tratta del [illegible] reparto istituito in base alla [illegible] legge sulla soppressione dei manicomi. Vi era rimasta una decina di giorni. Poi era stata dimessa con questa diagnosi: ipomania. E' una malattia che si riscontra in molte forme patologiche del sistema nervoso. Affidata alla madre la Zorba era poi diventata un'assidua frequentatrice del consultorio familiare di Canelli, allestito nella sede dei [illegible]nti sociali e con [illegible] psicologo. Era emersa parte della sua storia: [illegible] e incomprensioni con il marito e [illegible] famiglia [illegible] genitori, [illegible] ch'essa emigrata a Canelli una decina di anni fa.

La donna, pochi [illegible] prima che si manifestassero i primi segni di squilibrio era stata assunta come ausiliaria [illegible] l'ospedale di [illegible] Canelli. Da allora aveva chiesto spesso lavoro ma [illegible]za esito. Per un certo periodo la donna si era [illegible] fatta separata dal marito. Con i tre figli era infatti andata ad abitare nella casa paterna. Poi i due coniugi si erano rappacì[illegible].

Filippo La Cara aveva rinunciato al progetto di emigrare nuovamente [illegible] Germania dove era già stato in [illegible]. Aveva trovato poco tempo fa un'occupazione come stagionale presso una casa vinicola a [illegible] parte i soldi per pagare alla moglie le cure psichiatriche [illegible] cui aveva necessità.

Giovedì sera [illegible] giovane era [illegible] vista passeggiare [illegible] i suoi tre figli. Dicono che [illegible] adorasse e [illegible] brutalmente uccisi. Pochi giorni fa aveva avuto un diverbio con il marito: aveva acquistato per 80 mila lire due racchette da tennis perché voleva che i suoi primi due figli giocassero anche loro, come gli «altri» a tennis. Gli «altri» il [illegible] ogni giorno sul campo di terra battuta rossa, proprio sotto le sue finestre, sullo stesso campo dove ha voluto morire.

Vittorio Marchisio
Sergio Miravalle

Vedere servizio in altra pagina

Scatta al primo novembre la legge sui fitti

Equo canone fra 2 giorni

ASTI — Il primo novembre scatta la legge sull'equo canone. L'Ufficio urbanistica del Comune ha preparato alcuni grossi manifesti con la suddi- [illegible] della città in zone co- [illegible] ha stabilito il Consiglio comunale, al fin dell'applicazione [illegible] legge che prevede che i proprietari di [illegible] calcolino il nuovo affitto in base a parametri stabiliti a seconda del luogo in cui è ubicato il fabbricato. Queste le zone in cui è suddivisa la città:

Centro storico — Piazza Cairoli - Via Carducci - Piazza Castigliano - [illegible] Millia- vacca - Via Cattedrale - Piaz- za Cattena - Via E. De Amicis - Via Zangrandi - Via Morelli - Via De Gasperi (ex [illegible] Pietro Micca - Largo Martiri [illegible] Liberazione - Via Pietro Mi- ca - Via G. Berruti - Via Pro- venzale - Via Leopardi - Via Fontana - Corso Alfieri (fino all'Upim) - Piazza Santa Ma- ria Nuova - Via Botallo - C.so alla Vittoria - C.so Luigi Ei- naudi - P.zza Marconi - Via Cavour - Via Brofferio - Via Grassi - P.le S. Giuseppe - Via Ramelli - Via Scarampi - Piazza Cagni - P.zza Montafia - Via Mazzini - Piazza Cairoli.

Zona intermedia — Piazza Porta Torino - Viale Partigia- [illegible] - Via Duca d'Aosta - Via Corridoni - Corso XXV Aprile - Via Nogaro - Via Raffaello Sanzio - Via C. Verde - Via Guccia - Via Canova - C.so Dante (confine nord del Ge- nio Civile) - Via Petrarca (confine nord Centrale del Latte) - Via Brovardi (confine particellei - Via G. [illegible]to - Strada Fortino - C.so Volta - Via Monte Rainero - Piazza I Maggio - C.so alla Vittoria - P.le alla Vittoria - V.le alla Vittoria - Via Rosselli - C.so F. Cavallotti - Via Ratti - Piazza Leonardo da Vinci - C.so Luigi Einaudi - C.so Savona - P.zza Marconi - Via Caniglia - C.so Gramsci - Cavalcavia - P.zza Alba - Via Grassi - Via Croce Verde - Via Galimberti - P.le al Santuario - Via S. Anna - Via F. Romanan - C.so Alfieri - P.[illegible] Porta Torino.

Zona periferica — La delimitazione di quest'area risulta di più difficile spiegazione poiché i confini [illegible]o [illegible]- mente il corso delle strade cittadine. Ci limitiamo a fornire indicazioni di massima indicando dei luoghi facilmente riconoscibili ai [illegible] «interno» la zona è periferica, mentre all'esterno il agricola.

Partendo [illegible] e ruotando in senso orario, abbiamo il passaggio a livello di corso Alessandria, la ferrovia Asti-Casale, il Villaggio [illegible] Pede- le, la [illegible] edificata, che affianca il corso Savona, fino al ponte Tanaro, la ferrovia Asti-Castagnole, la ferrovia Asti-Torino, il corso del Bor- bore; la ferrovia Asti-Chivas- so fino al passaggio a livello di corso Ivrea, il villaggio della Torretta, il versante nord del parco di Rio Crosio, un tratto di autostrada To-Pe fino [illegible] il corso [illegible] (con alcuni merli intermedi) il quartiere San Lazzaro (Praia) e la ferrovia Asti-Casale, fino al passaggio a livello di [illegible] Alessandria. v. m.

Asti: si aggrava la situazione all'ospedale

ASTI — Si aggrava l'agitazione dei dipendenti paramedici dell'ospedale provinciale [illegible] I sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per domani uno sciopero di [illegible]ere con astensione totale [illegible] servizio di tutti [illegible] del reparto cucina.

L'amministrazione dell'ospedale dovrà provvedere ad assicurare il vitto per i 680 ricoverati attraverso un ristorante e con l'ausilio, per la distribuzione, [illegible] Croce- rossine o dei [illegible] del reggimento Guastalla. Non si sa ancora se anche il rimanente personale dell'ospedale entrerà in sciopero. (c. m.)

Cgil, Cisl e Uil chiedono un programma di risanamento

Un commissario alla Cassa? I sindacati sono contrari

ASTI — La federazione Cgil, Cisl, Uil e la [illegible] bancari si sono pronunciati contro ogni ipotesi di «commissariamento» della Cassa Risparmio e chiedono il rilancio dell'istituto a mezzo di [illegible] sto progetto di risanamento.

Le organizzazioni sindacali, congiuntamente, [illegible] esaminato nuovamente [illegible] situazione della Cassa alla luce dell'ultimo incontro avvenuto [illegible] il presidente della Cassa, professor Bosco. Nel corso dell'incontro il presidente [illegible] confermato [illegible] attuato non ha più assunto al- [illegible] deliberazione che possa far aumentare «l'esposizione anomala» della Cassa (oggi di 40 miliardi) e di aver denun- [illegible] alla magistratura Filippo Rapisarda che a suo tempo aveva avuto dalla Cassa alcuni miliardi dando a garanzia del suo debito ipoteche su immobili e terreni che avrebbe acquistato proprio con i de- [illegible] ottenuti [illegible] prestito.

Il professor Bosco ha inoltre dichiarato che ha avuto [illegible] un piano per il recupero delle esposizioni [illegible]. Circa i provvedimenti da [illegible] sumere per dare credibilità al piano, il consiglio di [illegible] strazione [illegible] [illegible] [illegible] co- [illegible] municato [illegible] aver proceduto a termini di legge e di contratto alla contestazione di numerosi addebiti in merito all'operato del direttore generale dott. Cavaliero e di aver proceduto alla nomina del vicedirettore generale nella persona del dott. Gianfranco Gren- [illegible] e di aver deliberato il concorso pubblico (interno ed esterno) per due dirigenti di terzo grado.

I sindacati della Cgil, Cisl, Uil e rappresentanti della Federazione provinciale bancari hanno ieri mattina diffuso un comunicato [illegible] tra [illegible] dice: «*E' necessario ed urgente superare ogni indugio e specificare in termini precisi l'ancora non definito piano di recupero ed avviare un piano di risanamento che è elemento qualificante di una buona gestione*».

Secondo i sindacati tale piano deve «realizzare la [illegible] *zionale riconduzione della politica creditizia* [illegible] *Cassa, nell'Astigiano riqualificando l'intervento dell'istituto nel sistema economico e produttivo locale*».

Il comunicato conclude sostenendo che «*l'individuazione, ad* [illegible] *nel direttore generale dell'unico responsabile*» potrebbe apparire più «*un provvedimento volto a cercare* [illegible] *capro espiatorio che non alla individuazione delle effettive responsabilità, che non paiono imputabili ad una sola persona, e sulle quali fin d'ora occorre approfondire l'indagine*». v. m.

Industriale (32 anni) morto per le ferite dopo [illegible] incidente

CANELLI — E' morto ieri all'ospedale [illegible] Alessandria dove era stato ricoverato sette giorni fa, l'industriale di Canelli Giuseppe Parodi, 32 anni, comproprietario della Sipa (Società compensati piacentini) [illegible] Canelli.

Il Parodi viaggiava a bordo della propria auto quando per cause imprecisate, giunto in località S. [illegible] sulla provinciale per la Valle Bormida, si schiantava contro un albero a lato della strada.

Nell'incidente l'industriale riportava la frattura della base cranica; [illegible] suo amico che si trovava [illegible] suo fianco era [illegible] pure ricoverato in [illegible] dale. Il Parodi non [illegible] continue cure ieri mattina morivano (c. p.)

Più autobus per il giorno di Ognissanti

ASTI — L'Azienda comunale servizi pubblici ha predisposto [illegible] rafforzamento delle linee di autobus in [illegible] [illegible] ricorrenza della festività di Ognissanti per un miglior collegamento delle frazioni [illegible] il cimitero.

Servizio speciale «cimitero» [illegible] il seguente [illegible]: [illegible] M. Marello (Hotel Salera), fr. Viatosto, Val Badone, Valmanera (commestibile), via Calcaterra (Antica Certosa), corso G. Ferraris, corso don Minzoni (cimitero). Partenza dal capolinea: Hotel Salera ore 9,30, 14 (sanpata). Ora di passaggio alle fermate: Viatosto 9,37, 14,07; Valmanera 9,42, 14,12; Antica Certosa 9,49, 14,19. Cimitero ore 12,15, 17,40 (ritorno). Ora di passaggio alle fermate: Antica Certosa 12,25; Viatosto 12,32; Val[illegible] 12,37.

Servizio [illegible]ziale «cimitero», percorso: corso Casale (bivio per Valgera), fr. Valgera, fr. Canigile, fr. Pontenuero, piazza I° Maggio, corso G. Ferraris, [illegible] Don Minzoni (cimitero). Partenza dal capolinea: corso Casale 9, 14 (sanpata). Passaggio alle fermate: Valgera [illegible]. 14,04; Canigile 9,10, 14,16; Pontenuero 9,20, 14,20. Cimitero 11,30, 17,15 (ritorno). Passaggio alle fermate: Pontenuero 11,40, 17,25; Canigile 11,44, 17,29; Valgera 11,50, 17,41. (r. a.)

CASSA RISPARMIO di ASTI

Avviso di concorso per l'assunzione di impiegati di grado IV

Si comunica, che in data [illegible] ottobre 1978 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti ha bandito un concorso per n. 12 posti di

Ragionieri Segretari di Amministrazione Operatori commerciali Analisti contabili

[illegible] termine per la presentazione delle domande scade il **10 NOVEMBRE 1978.**

Per informazioni e per il ritiro del bando [illegible] dello schema di domanda rivolgersi al Servizio Personale presso l'Agenzia 1 di Città in via Gardini, Asti.

Helena Rubinstein

è lieta di invitarLa presso la Profumeria

MARA

Corso Dante, 21 - tel. 52022
Asti

dal 30 ottobre al 4 novembre

per presentarLe la linea-maquillage

Skin Life

autunno - inverno

La Beauty Consultant di Helena Rubinstein sarà a disposizione per consigli utili alla Sua bellezza

Una piacevole sorpresa sarà riservata alle amiche di Helena Rubinstein

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi le due compagini impegnate in un incontro che farà storia

Torretta-Asti, primo derby cittadino

I rossoblù affrontano [illegible] i favori del campo e del pronostico l'incontro stracittadino

ASTI — La Torretta Santa Caterina affronta in casa il suo primo derby con i generali favori del [illegible]stico. La formazione [illegible] Nallino ha finora raccolto in classifica forse meno punti di quanto era nelle sue [illegible] ha accusato anche al- [illegible] battute a vuoto. [illegible] cara i [illegible], distanziati in graduatoria di solo [illegible] lunghezza rispetto [illegible]. Sembrano però disporre [illegible] un gioco più sicuro ed efficace.

Soprattutto la [illegible] centrocampo garantisce alla Torretta una [illegible] incisività in at- [illegible] e più frequenti occasioni da [illegible]. Chiarando, Dalle Donne e Gottardo rischiano a profitto un'intesa ormai perfetta e anche il nuovo [illegible] Dalle [illegible] [illegible] integrato negli schemi.

Delle Donne r[illegible] che [illegible] proprio il duello tra i centrocampisti a essere decisivo per il risultato: «*Dalla metà campo in su noi siamo certamente più forti* — afferma —. *Il problema sarà quello di dare sbocco alla manovra e scardinare una* [illegible] *difesa come quella dei galletti. Se il tempo passa e non riusciamo a segnare il compito potrebbe diventare proibitivo*».

La mezz'ala rossoblù teme soprattutto la bravura del portiere Colombo: «*E' molto difficile sorprenderlo con tiri da lontano e se i difensori riescono a* [illegible] *le nostre punte e l'arbitro passa in area rischiamo di restare all'asciutto*».

In effetti, gli avanti rossoblù non si sono finora espressi all'altezza della loro [illegible]. Panucci, in partenza, allitito prima da note ai tendini poi da una bronchite che lo ha tenuto una settimana in ospedale, non ha potuto garantire il suo [illegible] implacabile cannoniere.

Nallino che, salvo [illegible] Panucci, [illegible] problemi di formazione, è [illegible] tradizione molto prudente [illegible] pronostici; per il derby vesto [illegible]ritura i panni del pessimista. «*Per me se c'è una squadra favorita è proprio l'Asti che va in campo* [illegible] *a dare nulla da perdere. I bianconeri hanno una difesa che prende pochi gol e un portiere molto valido.* [illegible] *si aggiunga anche la tradizione degli incontri stracittadini che vedono soccombere il più delle volte le squadre in teoria più forti, si capisce perché non ci tengo per nulla ad avere i favori del pronostico*».

Domenico Quirico

La squadra dei "galletti" spera nella partita di oggi per conquistare la prima vittoria dopo lo sfortunato inizio [illegible] stagione 1978-1979

ASTI — [illegible] del girone nes- [illegible] una vittoria, [illegible] pol seguito su azione, cinque pareggi e una sconfitta. l'Asti si presenta all'appuntamento del derby con un ruolino di marcia tutt'altro che esaltante e conida proprio nella partita stracittadina per trovare lo smalto [illegible] un proseguimento [illegible] campionato [illegible] più alto livello.

Cuccato ha [illegible] molto cercando di ottenere i maggiori risultati con gli elementi messigli a disposizione dalla società [illegible] una campagna acq[illegible] [illegible] me. Alcuni giocatori su cui il trainer faceva molto affidamento, come Bruno e Gobetti, sono stati finora al di sotto delle loro possibilità e la squadra è ancora alla ricerca di un assetto di gioco valido.

Anche il calcio mercato di ottobre, nonostante l'impegno dei dirigenti, non ha modificato molto la [illegible] sono [illegible] sono andate in [illegible] — conferma Cuccato —. *Riconosco che la* [illegible] *si impegnata come forse avrebbe già dovuto fare in precedenza, ma non ha certo risolto i miei problemi. Per lo stesso Prandi ci sono ancora delle difficoltà di tesseramento;* [illegible] *potrebbe andare a* [illegible] *e io mi trovo tra le mani ancora l'attuale modesto organico di giocatori. Migliorando del* [illegible] *la situazione e non chiedo l'impossibile, ma c'è qualcuno* [illegible] *che potrebbe andare alla ricerca di un capro espiatorio*».

Con queste premesse e nonostante l'annuncio dell'arrivo in extremis dalla Juventus di [illegible] altro centrocampista, Lo Manno, 18 anni, il derby si presenta irto di difficoltà. «*Inutile nascondersi* — prosegue l'allenatore bianconero —. *Le Torretta sulla carta ha i favori del pronostico. I "cugini"* [illegible] partiti [illegible] l'obiettivo [illegible] in C 2 e hanno gli uomini adatti per ottenere questo risultato. I [illegible] programmi [illegible] di disputare un campionato di centro-classifica e di [illegible] molti giovani, per ora siamo ancora [illegible] ricerca. Il [illegible] "inquadratura" che ci consenta un torneo tranquillo*».

Cuccato conclude [illegible] [illegible] [illegible] riserva- [illegible] e si pone [illegible] realistico la divisione della posta: «*Io ho partecipato come giocatore a* [illegible] *tecnico a parecchie* [illegible] *cittadine e so bene che si tratta di partite del tutto particolari. Cercheremo di* [illegible] *dura la vita ai rossoblù e di portare via un punto, meglio ancora se sarà un incontro divertente. I ragazzi mi sono sembrati tranquilli e concentrati e* [illegible] *che* [illegible] *no* [illegible] *una sorpresa*».

Il [illegible] della partita dovrebbe proporre un duello tra l'attacco della Torretta e la difesa dei «galletti». Unico reparto che finora ha validamente [illegible] tenuto [illegible]. Nel derby [illegible] esordio uno dei pilastri del reparto arretrato, Brumana, bloccato a Novi da un grave infortunio d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Alla ricerca.
Politeama: Pari e dispari

Temperatura ieri ad Asti

massima 17
minima [illegible]

Umidità media: 84%. Temperatura il 28 ottobre dello scorso [illegible]: 14; 6. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta [illegible] 17,30. Luna: ultimo quarto. Vento da Nord-Ovest. Il km orari. Pioggia mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (16; 7), Moncalvo (17; 7), Nizza (17; 8).

[illegible] Elgot il drago invisibile.
[illegible] Le arti marziali di Bruce Lee.
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli.
Villaretto: I quattro dell'Oca selvaggia

CANELLI

Balbo: Sweet Incognita
Ragno d'Oro: Come profondo
MONCALVO
Nuovo: Sarafino
NIZZA MONFERRATO
Ariston: Il mio nome è nessuno.
Lux: Mokarramnama
Sociale: Vitelle sarduite.
Verdi: L'australiano.
SAN DAMIANO
Lux: Bella d'argento.
Splendor: Il tocco della medusa.
VILLANOVA
Comunale: Telefon

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno (fino ore 20): Gabetto; via F. Cavallotti 2a, notturno Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantucci, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Addizione, via XX Settembre 1.
Nizza Mon.: via [illegible] Cane

DIXIE

S.s. Asti-Alba
Isola d'Asti
[illegible]. 959369

Lo sai chi c'è al DIXIE

oggi pomeriggio e questa sera?

LES GRILLONS

ARBITER
alta moda maschile
Burberrys
ROMAN STYLE
NINO CERRUTI
pollini
YGI
CORSO DANTE 10 - ASTI.

NOTIZIE SPORTIVE

Difficile trasferta per la squadra di Capello

I grigi temono Forlì

Nell'Alessandria forse giocherà soltanto una punta, Ferraris I

ALESSANDRIA — I grigi sono impegnati oggi pomeriggio nella delicata trasferta di Forlì. «*Temiamo la partita* — ha dichiarato l'allenatore Guido Capello — *in quanto i romagnoli soltanto giocano in casa. Affronteremo il pubblico amico, ma anche perché, dopo il pareggio casalingo di domenica, vorranno a tutti i costi raccogliere i due punti*».

L'Alessandria, dunque, è chiamata a una severa verifica delle proprie possibilità dopo una vana attesa di adeguati rinforzi. «*Giocheremo con la massima umiltà e determinazione* — [illegible] — *per confermare quanto di buono emerso nei precedenti gare. Le [illegible] fisiche di tutti, per fortuna, sono soddisfacenti e pertanto, [illegible] la pelle al Forlì*».

[illegible] la formazione [illegible] schierare, il mister dell'Alessandria sta studiando l'opportunità di giocare con una sola punta. Ferraris I°, è [illegible] un centrocampista in più, [illegible] l'esperimento, già tentato con [illegible] a [illegible] non è dei più facili; soprattutto per la difficoltà di un confronto in cui la squadra di casa propone attacchi continui.

In alternativa alla prospettata soluzione, Capello finirà [illegible] l'inserire, scambiando a Ferraris I, Callati o Picco per mantenere attenta la retroguardia dei [illegible] grigi senza concedere loro troppo spazio. Finora, a Padova e Biella, Colombo è compagni si sono meglio dislocati che non il «Moccagatta»: [illegible] i giocatori confidano nel sostegno di un nutrito numero di tifosi.

La [illegible] acquisizioni degli scorsi giorni, tuttavia, [illegible] scoraggiato i *supporters* che avevano già [illegible] all'iniziativa [illegible] Forza Grigi-Bar [illegible] dio. Intanto la comitiva, composta di 14 atleti, l'allenatore Capello e il massaggiatore Vigano, è partita nel primo pomeriggio [illegible] ieri

Il mister ha convocato: Lucetti, Brunetti, Tanetin, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Callati, Barozzi, Bongiorni, Pandolfi, Molli [illegible] 1°, Picco. L'A[illegible] giocherà con: Lucetti, Tanetto, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, [illegible] (Picco), Bongiorni, Pandolfi, Barozzi, Ferraris I°.

g. g.

I casalesi ospitano oggi la Spezia

Junior vuole decollare

Dopo [illegible] domenica [illegible] a Parma il primato in classifica

CASALE MONFERRATO — *Abbandonato domenica a Parma il primato — che deteneva «in condominio» — a causa di* [illegible] *rete incassata a due minuti dal termine, dopo aver gagliardamente resistito ai continui assalti degli emiliani, lo Juniorcasale ospita oggi il «Natal Palli» la compagine della Spezia.*

Entrambe le squadre hanno al loro attivo quattro punti dopo altrettante partite. Un bottino modesto che le colloca prontamente nella parte medio-bassa della graduatoria. Per riprendere quota è necessario ad entrambe un colpo d'ala, vale a dire una vittoria e la conseguente aggiudicazione dei due punti in palio.

Pur se è assai arduo formulare [illegible] tazione sullo Spezia, mancando [illegible] da parecchi anni un confronto diretto con i casalesi, riteniamo che questi ultimi possano avere maggiori possibilità di aggiudicarsi la posta. Non sarà però cosa facile conseguire tale risultato, lo conferma il fatto che gli spezzini domenica [illegible] si sono imposti per due reti a [illegible] nel confronto casalingo con il Treviso.

All'attacco, [illegible] cui [illegible] è probabile che rientri il «carioca» Della Monica (mia Paliadino [illegible] panchina sarà pronto a un'eventuale [illegible] qualora il ragazzo non dimostrasse un netto miglioramento rispetto alle [illegible] ultime prestazioni, le responsabilità di perforare la difesa ligure verranno affidate soprattutto a [illegible] e all'insidioso Pozzi. Ma anche Bracchi, che va dimostrandosi di domenica in domenica uno degli acquisti più indovinati, ha possibilità [illegible] realizzare, soprattutto ora che, con l'innesto di Pardini [illegible] centrocampo, il reparto [illegible] più equilibrato e lo stesso Lagnani [illegible] intenderà bene con l'ex cremonese, tanto da far pensare che [illegible] trovato in lui il [illegible] e possa quindi ricostituire quell'efficace cerniera che tanti frutti [illegible] nello [illegible] campionato.

Per la gara odierna, che avrà inizio alle 14,30, [illegible] Juniorcasale adotterà questa probabile formazione: Ridolfi; Almone, Lagnani; Pardini, Fait, Francisca; Motta, [illegible], Della Monica, Bracchi, Pozzi.

m. v.

ATTENZIONE

AD ALESSANDRIA E' SCOPPIATO

IL BOOM DELLA PELLICCIA

LA GIANCARLA BOUTIQUE

DI VIA DANTE 22

COMUNICA

che con regolare conto deposito della CANADIAN FUR PELLICCE e col marchio esclusivo di GRAZIA

E' INIZIATA

l'operazione UNA PELLICCIA PER TUTTI

garantiamo I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

- *perché noi importiamo, conciamo, confezioniamo direttamente nei nostri laboratori*

e vogliamo togliere la parola «lusso» a questo meraviglioso dono della natura che è la pelliccia

L'ENTRATA E' LIBERA

VI ASPETTIAMO Direzione

Probabile rientro di Domenghini

Derthona e Prato punta al pareggio

[illegible] — Con qualche problema [illegible] formazione, il Derthona affronterà oggi il Prato nella sua [illegible] trasferta stagionale.

Confermata ormai l'assenza in campo del terzino Genovese, per lo strappo muscolare di [illegible] è [illegible] vittima nei giorni scorsi, è molto probabile [illegible] il [illegible] fra i pali il Domenghini. Quasi certamente il ruolo di Genovese sarà coperto da Bisi oppure da Serratore.

Comunque qualche novità dovrebbe esserci [illegible] in panchina, dove potrebbe prendere posto Bobbiesi, il giovanissimo stopper che quest'anno non ha ancora giocato perché [illegible] come si dice, avrà la possibilità di allenarsi con maggior frequenza e di essere a disposizione [illegible] squadra, ill problemi [illegible] retrovia per i bianconeri [illegible] esistere più, in quanto ci sono diverse possibilità di scambio [illegible] il.

Il giovane stopper è considerato [illegible] promessa [illegible] rinio a qualche allenamento con il resto [illegible] sarebbe sufficiente a fargli trovare l'intesa necessaria. Il Derthona scenderà a Prato per tentare di difendere il pareggio.

[illegible] è probabile formazione: Domenghini; Consoldi, Bisi, [illegible] Simoniello, Bassi, Allegrone, Ardemagni; Russo, Benacina, Milani.

e. r.

OVADA — [illegible] campionato Promozione di serie dilettanti, girone ligure. l'Ovadamobili [illegible] in trasferta ad Andora Marina. Reduce dalla bella vittoria [illegible] sulla Sampierdarenese, [illegible] ovadesi [illegible] in un risultato [illegible] anche domani.

Tra i biancocelesti debutta Boccasso

La Novese in ripresa contro la Solbiatese

NOVI LIGURE — *Allo stadio comunale di* [illegible] *di Novi arbitra* [illegible] *riceve oggi l'undici della Solbiatese per la settima giornata del campionato di* [illegible] *D. Gli ospiti occupano il quarto posto in classifica, reduci da* [illegible] *fitta interna per una rete a zero subita da parte dell'Arona.*

I biancocelesti del commissario Dino Rosso sono in netta ripresa: nel passato turno hanno ottenuto con pieno merito un punto d'oro sul difficile campo di Borgomanero. Con la Solbiatese devono assicurarsi la posta in palio per risalire [illegible] *penultima posizione* [illegible] *graduatoria e riconciliarsi con il pubblico amico dopo le deludenti prestazioni interne offerte [illegible] il Sestri Levante e con l'Asti.*

Il [illegible] Dellacasa ha portato, oltre a un indiscutibile beneficio tecnico, anche una carica agonistica notevole. Il forte centrocampista [illegible] ancora [illegible] più quando avrà raggiunto il massimo della condizione atletica.

Motivo di grande interesse per i tifosi [illegible] è debutto di Boccasso, il centrocampista acquistato nei giorni scorsi dal Derthona.

g. c.

Una lapide a Novi per Girardengo

NOVI LIGURE — A cura dell'amministrazione comunale e dell'assessorato allo Sport, verrà scoperta stamane [illegible] lapide commemorativa sulla [illegible] dove nacque Costante Girardengo, primo campionissimo del ciclismo [illegible].

La cerimonia si terrà alla cascina Scarazzolo, in località San Bovo, presenti le autorità civili e sportive.

(g. c.)

Ancora assenti Astrua e Ferraro

L'Acqui con Grillo contro Cheraschese

ACQUI TERME — I [illegible] tornano al Comunale affrontando l'ostica formazione della Cheraschese. «*Una squadra che non ha ancora perso fuori casa* — dichiara il presidente Luciano Scazzola —. *Sarà quindi necessaria la massima concentrazione per evitare leggerezze e ingenuità*». I tifosi hanno ancora presenti le circostanze [illegible] due gol incassati nell'incontro [illegible] di Cuneo, e vorrebbero che il fatto non si ripetesse. Intanto il portiere titolare [illegible] stato affiancato Brunetto, che nel passato ha già indossato la casacca bianca. Brunetto è un giocatore ultra trentenne, di grande esperienza.

«L'altra [illegible] è rappresentata dalla positiva soluzione del [illegible]. L'attaccante casalese, [illegible] la possibilità di passare in quarta serie [illegible] l'Asti, è venuto a più miti consigli e ha raggiunto un accordo. «*Grillo vuole subito dar prova del suo attaccamento ai colori* — dichiara l'allenatore Pucile —; *il giocatore è sempre allenato e dovrebbe [illegible] a posto dal punto di vista atletico. E' probabile che scenda in campo con la Cheraschese*».

Ancora assenti, per infortunio, Astrua e Ferraro, l'allenatore ha [illegible]: Rabino, Brunetto, Petrangelo, Tacchino, Vespi, Giuliano, Pugno, Moro, Marmo, Ma[illegible]a, Di [illegible] Trivieri, Grillo, De Petris.

L'Acqui ha intanto [illegible] tato l'opuscolo [illegible] il campionato '78-'79, distribuito gratuitamente e che è stata edita con il patrocinio e la collaborazione di *La Stampa*. E' una panoramica sulle possibilità del club termale.

g. p.

ECONOMICI

CORRIERE rappresentante zona per acquisto di frutta in Alessandria persona da adibire in qualità di impiegato a tutti i lavori di ufficio; può supplire magazzino con la clientela di Alessandria Asti e provincia. Scrivere: «Publikompass 8229 — 10100 Torino».

CERCASI posto stazione servizio (preferibile) in Torinese, servizio notturno. Tel. (011) 75764 (ore 20).

Cercansi

VALLETTE

per [illegible] televisiva privata sita [illegible] Alessandria.

[illegible] ore d'ufficio 0144 - 56.220.

QUESTO E' IL MOMENTO DI PRENOTARE UNA CARAVAN

RAPHAEL 203

[illegible] 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO «ELECTROLUX» 65 lt
trivalente
RAPHAEL [illegible]

L. 3.900.000 anziché 4.340.000

Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valterza Asti, tel. 0141 51.011 e altri modelli...

ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Osp. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA
Corso S. Aires 16/1
Tel. (010) [illegible] (ore 14-16)

[illegible] Ditta Francese produttrice attrezzature edili «leader» nel campo. Ricerchiamo

AGENTI DI VENDITA

esclusivisti, per le province di Cuneo - [illegible] e Alessandria Sud, giovani, militassolti, disponibili, con automezzo proprio. Offr[illegible] inquadramento Enasarco, concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clientela, formazione completa.

Scrivere al Sig. [illegible] Giuseppe - Via Salvo D'Acquisto n. 16 - 15011 Acqui Terme (AL).

TI SERVONO DEI SOLDI?

Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui

Tel. (0141) 50.080

Il Quattordio [illegible] primato con l'Ozzano

Prima: domenica di derby

[illegible] derby si pongono all'attenzione [illegible] pubblico [illegible] settima giornata [illegible] calcio, Prima Categoria. A [illegible] Salvatore Monferrato è di scena [illegible] Nicheli[illegible]no, e gli uomini di Finazzi vogliono cancellare rapidamente la sconfitta esterna della sesta giornata patita a Borgo San Martino; il Monferrato è scivolato al quarto posto e [illegible] risalire rapidamente [illegible] china. Giocherà [illegible]: Petrin, Mandracchia, Bianti, Palazzetti, Serramondo, Casalli, Carlevaro, Calvia, Lombardi, Casalone e Lavagno.

La capolista Quattordio affronta l'Ozzano fra le mura amiche, galvanizzata dalla positiva serie di risultati che l'hanno portata al comando. «Il pronostico dovrebbe [illegible] a nostro favore», dice l'allenatore Papa. Replica Boccalatte dell'Ozzano: «Cercheremo di far bella figura». Probabili formazioni. Quattordio: Pia, Brusasco, Ardissone, Musso II, Musso I, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Marcellino, Ingrosci, De Cesare.

Ozzano: Rollino, De Marchi, Barbieri, Villanova, Gulmini, Marinone, Redoglia, Barbero, Roschi, D'Urso, Bamiato.

L'Audace Boschese ospita il Moncalieri, una delle squadre più titolate. A Boscomarengo non mancherà certamente [illegible] carica agonistica. Formazione dell'Audace: Cissa, Sciacca, Pasquali, Ferrari I, Ferrari II, Milasso, Mogni, Panizza, Boscolo, Chiarando, [illegible].

[illegible] Felizzano [illegible] ospite del [illegible] una «trasferta — dice l'allenatore Oberti — che presenta i suoi rischi». Felizzano: *Mazzini, Pasotti, Polastri, Benussi, Berta, Nosenzo, Crosasso, Sali, Bergamasco, Traverso, Ga[illegible].*

Infine il San Carlo si accinge [illegible] derby nella vicina Valenza. San Carlo: Biasotto, Patria, Coppo, Viglione, Pozzolo, Bruschetta, Doffara, Carla, Tartaro, Schiavini, Montiglio.

Orbassano-San Mauro e Millefonti-Chieri completano il calendario degli incontri.

g. p.

Oggi a [illegible] prima maratona

CASALE — Parte questa mattina alle [illegible] per anodarsi [illegible] i castelli [illegible] Monferrato, la prima «maratona [illegible] Casale», manifestazione non competitiva sulla distanza di 42 chilometri organizzata dal gruppo podistico [illegible] se.

Sono più di cento le adesioni giunte da ogni parte dell'Italia settentrionale, [illegible] particolare dal Piemonte, Lombardia e dalla Liguria.

(m. d.)

[illegible] alessandrini contro la Carassonese

L'Asca alla ricerca della vittoria in casa

ALESSANDRIA — Si gioca [illegible] (ore 14,30) il ca[illegible] [illegible] «R. [illegible]» la [illegible] giornata del campionato di promozione; di [illegible] Valle e Carassonese: [illegible] alessandrini [illegible] al consueto della prima vittoria sul terreno di casa, i monregalesi d[illegible] ottenere un risultato utile. Questi ultimi sono [illegible] [illegible] affermazione sull'Acqui per 3 a 0.

La Carassonese è squadra piuttosto «strana», che alterna prestazioni di ottimo rilievo a prove deludenti: manca di continuità, ma in giornata favorevole è in grado [illegible] superare qualsiasi ostacolo.

[illegible] Deandrea si annuncia quindi un turno difficile. «*Sono consapevole [illegible] difficoltà* — afferma il tecnico alessandrino — *ma confido molto nelle risorse della squadra; contro il Cuneo, ho avuto delle piacevoli conferme. Ho visto una squadra determinata che al momento opportuno [illegible] saputo tirare fuori le unghie, dando [illegible] bella dimostrazione di carattere. Peccato che anche oggi non possa disporre dell'intero organico. Questa discontinuità nell'utilizzazione [illegible] giocatori si traduce in [illegible] [illegible] lavoro organizzativo*».

Contro [illegible] Carassonese [illegible] si saranno Astegiano e Ubaldi, espulsi domenica [illegible] e quindi fuori per turno. Per sostituirli Deandrea ricorrerà a Lovisolo e Gentiluomo, [illegible] quest'ultimo [illegible] completamente ri[illegible] dall'infortunio [illegible] l'ha tenuto lontano dal campo per tre settimane. Se non fosse disponibile, Deandrea schierà Graci numero 9 e Lovisolo numero 7. Terzino sinistro giocherà Cresta. Il titolare Bavera è completamente instabilito dall'influenza che l'ha colpito la settimana scorsa, ma ha ripreso gli allenamenti solo giovedì e quindi [illegible] è ancora al piano della condizione.

Questa pertanto la probabile formazione: Miraglia; Cresta, Tonon; Barlucci, Rolando, Salicato; Gentiluomo, Bozza, Lovisolo, Fusetti, Moretti.

m. p.

Oggi e domani a Novi

NOVI LIGURE — Oggi e domani, presso la palestra comunale di Novi, avrà luogo il 1° torneo di pallavolo femminile «Città di Novi». Alla manifestazione, che è organizzata dalla Polisportiva Novese, prenderanno parte le squadre di Novi, Ovada, Tortona, Acqui, Alessandria, Casale, Valenza, Asti, Nizza Monferrato, Canelli, Castelnuovo Scrivia, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Gavi, Ovada, Rivarolo Ligure, Genova Sampierdarena, Genova Cornigliano, Genova Sestri Ponente, Genova Voltri, Genova Pegli, Genova Nervi, Genova Quarto, Genova Quinto, Genova Sturla, Genova Bolzaneto, Genova Rivarolo, Genova Pra, Genova Multedo, Genova Cornigliano, Genova Sestri Ponente, Genova Voltri, Genova Pegli, Genova Nervi, Genova Quarto, Genova Quinto, Genova Sturla, Genova Bolzaneto, Genova Rivarolo, Genova Pra, Genova Multedo.

La Valenzana tenta l'aggancio in testa

VALENZA — Settima giornata del campionato di promozione calcio per la Valenzana, che riceve questo pomeriggio [illegible] Comunale la compagine del San Carlo B.S.M. «*Sarà una buona occasione per raggiungere la squadra che [illegible] precede di due punti in classifica*», ha detto l'allenatore dei rossoblù Maggi.

In settimana i rossoblù hanno svolto intensi allenamenti e dimostrato la buona preparazione raggiunta dopo il cambio [illegible] trainer; hanno raggiunto la tenuta atletica necessaria per sostenere tutti i novanta minuti. Il [illegible] è molto alto, anche perché «*i ragazzi hanno capito le loro possibilità: i risultati non mancheranno*», ha ancora detto Maggi, ma la gara non è [illegible] le più [illegible].

[illegible] notizia dell'ultimo momento: Davin è stato ceduto al Castelceriolo, squadra dalla quale era giunto a Valenza. «*Il ragazzo* — ha precisato il trainer rossoblù — non è riuscito a inserirsi nella squadra e *abbiamo ritenuto giusto cederlo*».

Quaini, [illegible] ancora perfettamente in forma, [illegible] in panchina nel primo tempo: il [illegible] intenzione [illegible] utilizzarlo nella ripresa. Ritorna in campo Busletta, dopo l'incidente [illegible] due settimane fa e il conseguente ricovero [illegible] ospedale.

Questa pertanto la formazione che dovrebbe scendere in campo: Sala (Bologna), Busletta, Zulato, [illegible]nalia, Pirrone, Pinato, Pasino, Mignosi, Rustico, Spunton, Cat[illegible] in panchina, oltre a Bologna, Quaini, Marchesotti, Stoppa.

g. ga.

Compra oggi e ritira a Natale!

Bloccando il prezzo attuale, per evitare eventuali [illegible] futuri

La Casa d'Oro Arredamenti di Ovada, visto il grande [illegible] della sua prestigiosa collezione di mobili, ripropone:

Letto di ottone, in bagno *d'oro* 24 carati

Novità assoluta della 7° Mostra del mobile ovadese

Salotto «Scfia» ~~1.200.000~~

IN [illegible] PELLE ANTIGRAFFIO
[illegible] ANTIMACCHIA - SOLO PER L. 640.000

Oltre 2000 ambienti Cucine [illegible] Soggiorni ★ Salotti ★ Camere ★ Ingressi ecc. ecc.

Approfittate subito delle numerose offerte della

CASA D'ORO ARREDAMENTI

OVADA - VIA NOVI, 24 - TELEFONO 80.170

APERTA TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI — RIPOSO AL MARTEDI'

Junior Basket morale [illegible] contro il Pavia

CASALE — *Impegnativa la trasferta che oggi lo Junior Casale basket dovrà affrontare a Pavia: il quintetto lombardo, reduce da [illegible] sconfitta [illegible] stretta misura domenica [illegible] contro [illegible] capolista Parma, è un ostacolo difficile per i ragazzi di Motto.*

Il morale dei casalesi a detta [illegible] [illegible] coach è buono, anche se pesano due sconfitte consecutive che hanno certa[illegible] lasciato il segno. Come al solito i monferrini non concederanno nulla all'avversario in questa gara difficile e, forse,

[illegible] [illegible] disposizione [illegible] recuperato Cattadori, ma Motto non intende impegnarlo: sarà utilizzato nel derby del [illegible] novembre con [illegible] Casale Basket. «Se due punti dovremo conquistare — *ha detto Motto* — li otterremo nella stracittadina.

(g. ga.)

Il Casale ospita Rapid Cbm

CASALE — Gioca in [illegible] [illegible] pomeriggio alla palestra Leardi il Casale Basket riceve il «Rapid C.B.M. Parma». La compagine lombarda, capolista in serie «C», è sulla carta la squadra da battere.

Dal [illegible] loro i ragazzi [illegible] Scienza [illegible] pronti [illegible] affrontarli [illegible] [illegible] timore reverenziale. «*Anche se [illegible] Parma ha [illegible] [illegible] grossa compagine acquisti* — dice l'allenatore casalese Scienza — *non ci fa certamente paura. [illegible] dovessimo perdere la [illegible] [illegible] compromesso. Ho riscontrato un piccolo miglioramento dei ragazzi rispetto [illegible] domenica, quando avevamo vinto ma non certamente giocato bene. Questo leggero miglioramento* — aggiunge — *è l'inizio della ripresa [illegible] squadra; sono certo che nell'incontro [illegible] oggi [illegible] sfigureremo affatto*». (g. ga.)

Improvvisa nota della Federazione

Il Matteotti Basket non è iscritto in D

VALENZA — *Colpo di scena nel mondo del basket. A poche ore dalla terza partita [illegible] campionato di serie D, il «Matteotti» ha ricevuto [illegible] lettera della federazione che comunica che [illegible] società valenzana non figura tra le iscritte al torneo: colpa, sembra, di un malinteso tra la squadra [illegible] Siligardi e la Federazione.*

«La Federazione ci aveva chiesto se volevamo partecipare alla "D" — *dice Siligardi* —; [illegible] noi andava bene: avremmo potuto fare una notevole esperienza». Così è avvenuta l'iscrizione, telefonicamente; ma [illegible] federazione [illegible] [illegible] un [illegible] «Ha confuso — *dice ancora Siligardi* — Valenza con Alessandria, [illegible] quanto dovevamo giocare il primo incontro nel capoluogo essendo il nostro palazzetto occupato». *Esiste una squadra alessandrina, la Novalese, formata da ragazzi [illegible] 1963, che sostituisce la Superga, di qui l'equivoco.*

A questo punto la federazione ha chiesto la fusione delle due squadre; il no dei valenzani comporta per il Matteotti il ritorno nel campionato di promozione: situazione che è stata approvata dal consiglio di gestione della squadra.

«E' [illegible] — *aggiunge Siligardi* — non poter rimanere in "D". Abbiamo una squadra che poteva ben figurare». *Si spengono gli entusiasmi dei tifosi dei «rossi» e dello staff dirigente.*

s. ga.

Ebor in casa difende il [illegible] primato

VALENZA — Prima gara casalinga della Ebor Basket, serie D, nella terza giornata di campionato. Reduce da [illegible] esordio brillante (due vittorie in trasferta), i ragazzi [illegible] Varvello si presentano oggi pomeriggio dinanzi [illegible] proprio pubblico contro l'Or.Sa Stil Mobili Treviglio.

Il morale [illegible] valenzani [illegible] alle stelle sia per le due belle affermazioni fuori casa, sia perché [illegible] in testa alla classifica generale. Questo primato può essere considerato proprio a partire da oggi nella gara sul parquet amico, [illegible] [illegible] orementato la [illegible] prossima, quando la Ebor riceverà la visita del Pegoraro Vigevano. De Marco, Lorenzon e Politi, risultati i migliori nel passato turno di gara, sono nuovamente pronti a dare il loro apporto [illegible] squadra.

(g. ga.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; [illegible], t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.093

Il traffico cittadino rischia la paralisi

Da martedì in sciopero i vigili urbani di Cuneo

CUNEO — Tempi duri per gli automobilisti cuneesi: oltre ai gravissimi disagi provocati dalla chiusura del viadotto Soleri per i lavori di riparazione, da martedì avrà inizio una serie di scioperi dei vigili urbani aderenti al sindacato nazionale autonomo polizia municipale.

Martedì prossimo, quindi, il traffico cuneese rischierà un'autentica paralisi, essendovi la coincidenza del grande mercato settimanale, che già nelle scorse settimane, a causa, appunto, della chiusura del viadotto Soleri, ha provocato ingorghi paurosi e tempi di percorrenza da Madonna dell'Olmo a Kennedy anche di quaranta minuti.

Lo sciopero dei vigili urbani verrà attuato nelle ore di punta: dalle 8 alle 9, dalle 11,30 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 18,30. Per mercoledì 1° novembre, festa, l'astensione dal lavoro dei vigili urbani verrà effettuata dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, nelle ore, cioè, in cui presumibilmente il traffico da e per i cimiteri, in occasione della ricorrenza dei morti, avrà la maggiore intensità.

Le rivendicazioni dei vigili cuneesi sono molte: oltre a quella di carattere nazionale per ottenere la indennità «di pubblica sicurezza» («*L'indennità tutti gli altri corpi dello Stato, compresi le guardie forestali e quelle carcerarie, sostengono i vigili urbani, che peraltro sono spesso chiamati ad assolvere compiti di pubblica sicurezza*), da tempo hanno all'amministrazione comunale richieste che vanno dalla necessità di sostituire le motociclette «Falconi 500» (*considerate «instabili ad usicum» ed i furgoni «850», alla assoluta qualità degli indumenti e degli equipaggiamenti («divise squallide e deteriorate, berretti mal ridotti, cinturoni sciolti», nonché «mancanza di bretelle durata di stivali, scarpe, impermeabili»*).

All'amministrazione comunale i vigili urbani hanno presentato un elenco di richieste che possono essere così riassunte:

effettuare a coppia, e non istantaneamente, il servizio dei vigili motociclisti;

abolire il servizio d'onore al municipio, che distoglie personale da altri compiti più importanti ed urgenti;

chiudere l'ingresso del portone dei vigili urbani dopo l'orario di ufficio e sistemare un altro locale, più decoroso e salubre, il centralino;

proibire riunioni di enti, partiti e associazioni nei locali della polizia municipale per l'impossibilità di garantire la sicurezza dell'edificio;

approvare la «bozza di progetto» per l'approvvigionamento del vestiario e consultare i rappresentanti sindacali del corpo dei vigili urbani per la scelta dei capi di vestiario;

rinnovare il parco automezzi;

concedere ore di straordinario o altra forma di compenso per i vigili che dal 9 ottobre espletano il servizio nella exotica visibilità in circonvallazione Nord, Porte Vecchie e Madonna dell'Olmo;

ricostruire l'organico.

Le agitazioni e gli scioperi proseguiranno — se non vi saranno fatti nuovi — l'undici novembre (vigilia del 4 dicembre della Repubblica a Cuneo) ed il 14 novembre, giorno della grande, tradizionale fiera di S. Martino.

Giorgio Ravasi

Scientifico di Cuneo

Costituzione sperimentale nel liceo

CUNEO — Gli studenti del liceo scientifico effettueranno la «sperimentazione» dedicando alcune ore settimanali di lezione, com'è previsto dalle norme, allo studio della Costituzione della Repubblica Italiana.

La decisione, scaturita dalle assemblee degli studenti, degli insegnanti e dei genitori (che venerdì sera hanno approvato l'iniziativa all'unanimità) è stata avallata dal consiglio di istituto, presieduto dalla professoressa Nicosia, d'accordo non tutte le componenti e con la preside.

Gli studenti delle varie classi si dividerannno in gruppi di lavoro, ognuno dei quali si occuperà — con ricerche bibliografiche, studi sugli atti dell'assemblea costituente, relazioni parlamentari e libri di costituzionalisti di fama nazionale — dei diversi capitoli della legge costituzionale, seguendo con particolare attenzione quelli relativi non solo all'ordinamento dello Stato, ma anche sui diritti e doveri dei cittadini.

g. f.

Non ancora identificata la vittima

Sfugge alla giustizia omicida di Sanfront?

SANFRONT — *Mistero, ancora mistero. A 5 giorni dalla scoperta del cadavere della donna uccisa e bruciata nessun indizio, nessuna pur esile traccia, permesso di dare un nome alla vittima, nessun ascolto, dunque.*

Gli inquirenti sono bloccati: «Non si può far nulla — afferma un investigatore — se non conosciamo il nome della donna». Infatti, gli indizi raccolti, le considerazioni fatte, non servono a nulla. Più le ore passano, e più cadono le speranze di riuscire a dare un'identità alla donna uccisa. Sarà un delitto senza colpevoli? Resterà impunito il barbaro crimine commesso? Gli inquirenti tacciono, non vogliono pronunciarsi.

A Sanfront è seguito anche ieri il mesto pellegrinaggio di curiosi, mesti comunali, parenti, medici condotti, dei più disparati centri della «Provincia Granda». E' l'ultimo tentativo. Se anche oggi nessuno riuscirà a dare un nome alla donna uccisa, le speranze di risolvere questo caso verranno a perentoriamente bassissime.

E' questo il più spietato omicidio mai registrato dalle cronache in questa tranquilla vallata, dove tutti sono amici, dove si parla con sgomento di questo delitto.

Ma questa donna è del Cuneese? Le mani callose fanno supporre che lavorasse duro, magari in campagna e in montagna. Ma perché nessuno si è accorto della tua scomparsa? Abitava da qualche parte isolato? O si tace apposta per far sì che le indagini si arenino? Nessuno avrebbe dimenticato quella ragazza. Tutto è possibile. Tutto regge.

Condannato: in auto causò la morte della fidanzata

ALBA — Per aver causato un incidente stradale in cui morì la fidanzata diciottenne, Bruna Graglia (frazione Marcelli di Pocapaglia), agricoltore di Castellinaldo, Emilio Marsaglia, 26 anni, è stato condannato dal tribunale per amicidio colposo a un anno e quattro mesi di reclusione e al pagamento di ventimila lire di multa. I giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena. Il fatto avvenne il 10 settembre 1975, durante un sorpasso dato sulla statale Alba-Bra.

fa. fi.

Il bottino della rapina fu di 21 milioni

Condannati (15 anni) i tre giovani del colpo in banca a Villafalletto

CUNEO — Quindici anni complessivi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale a tre giovani della Valle Varaita. Bernardo Dovetta, 26 anni, mobiliere, residente a Brossasco in via Chiesa; Francesco Demaria, 22 anni, dimorante a Venasca in via Torino 11, e Leonardo Rinaudo, 26 anni, abitante a Brossasco in via Roma 60, responsabili della rapina del 3 ottobre all'agenzia di Villafalletto, che fruttò ai banditi oltre 21 milioni: Dovetta e Demaria sono stati condannati a 5 anni di carcere ciascuno, il Rinaudo a cinque e sei mesi perché pregiudicato; gli accusati dovranno risarcire i danni all'istituto bancario e restano interdetti dai pubblici uffici per cinque anni.

Il p.m. dott. Campisi, negando la concessione delle attenuanti generiche aveva proposto pene più severe: 8 anni e 4 mesi per il Rinaudo, 7 anni per i complici. I difensori, avv. Pierluigi Pomero, di Verzuolo e Dino Andreis di Cuneo, hanno invece invocato le attenuanti giustificandole con la confessione degli imputati.

Il processo svoltosi in tribunale (pres. Bianco, giudici Massante e Perlo, canc. Vittoni) col rito direttissimo ha concluso con la condanna dei responsabili l'assalto avvenuto appena 25 giorni fa.

Alle 12,50 del 3 ottobre due malviventi armati e mascherati erano penetrati nella banca di Villafalletto, dove si trovavano il vicedirettore Armando e gli impiegati Armando, Cima, Serale, Rocco, e dopo aver messo tutti con le spalle al muro erano impossessati di 21.400.000 lire in banconote italiane e oltre tremila franchi francesi. I banditi erano poi fuggiti a bordo di una «124», rubata quella mattina a Chiaffredo Agù, di Bagnolo Piemonte, e che era guidata da un terzo complice.

Scattato l'allarme, i carabinieri bloccavano appena un'ora dopo il camioncino guidato da Dovetto, a bordo del quale trovavano circa 7 milioni di lire, in parte nascosti in una valigetta, ma la refurtiva è stata rubata da Rinaudo e Demaria».

I due complici hanno completato il racconto spiegando che durante la fuga avevano gettato le armi dal ponte di Melle nel torrente Varaita e che avevano nascosto la loro parte di bottino, oltre 14 milioni, dietro la pensilina della Sadip, nei pressi di Melle.

Sospesa l'udienza, il maresciallo Curti dei carabinieri di Venasca, che aveva risolto il caso con il brigadiere Corrazza, è stato invitato dai giudici sul posto a controllare, ma i soldi non c'erano più, forse perché nascosti altrove.

Dopo due ore di camera di consiglio l'attesa verdetto: **g. d. m.**

A Fossano fallisce di rapire la figlia d'un [illegible] ma sbagliano persona

(servizio in altra pagina)

Andava a cantare in parrocchia

Studente di Treiso muore con la moto

Franco Fiori

Quattro condanne per la rapina in banca a Farigliano

MONDOVI' — Si è concluso in tribunale con quattro condanne il processo per la rapina compiuta il 25 agosto scorso all'agenzia di Farigliano della Cassa di Risparmio di Cuneo, che aveva fruttato un bottino di 12 milioni.

Pietro Braida, 24 anni (Carrù, via Langhe 11), Giovanni Calleri, 21 anni (Mondovì, via Fiula 6) e Damiano Bevacqua, 43 anni (Mondovì, via Cottolengo 30), accusati di essere gli esecutori materiali della rapina, sono stati condannati a 4 anni e mezzo di reclusione ciascuno, con in più, per il Calleri, 3 mesi di arresto per guida senza patente: Pietro Rossello, 25 anni, di Savona, accusato di aver fornito al terzetto le armi per la rapina, è stato condannato a due anni di reclusione.

(g. f.)

TREISO D'ALBA — Uno studente dell'istituto tecnico agrario enologico di Alba, Franco Fiori, 18 anni, abitante a Treiso nella cascina Monferrino, ha perso la vita in un incidente stradale.

Il ragazzo venerdì sera, dopo cena a bordo della propria moto, stava recandosi a lezione di canto in parrocchia, nel centro del paese, ove abitualmente si ritrovano i ragazzi della sua età. A poca distanza da casa, sulla provinciale Alba - Treiso, a causa dell'oscurità, non scorgeva un camion, fermo sul lato destro della strada in salita, con le luci spente.

Il mezzo era stato lasciato dal proprietario, Dorio Bianco, 44 anni, muratore di Barbaresco, che aveva dovuto abbandonarlo momentaneamente a causa di un'avaria. L'urto è stato violentissimo: il Fiori è deceduto quasi all'istante. I soccorritori, prontamente accorsi, non hanno più potuto far nulla per salvarlo.

L'incidente ha destato vivissima impressione in tutta la zona, specie tra i compagni di scuola. Di Fiori, oltre ad essere uno studente modello, svolgeva un'ampia attività sportiva nel settore pallone elastico

k. f.

Cuneo: redditi da 5 a 10 milioni

CUNEO — Continua la pubblicazione degli elenchi dei redditi da 5 a 10 milioni: Genovese Mariano 5.001.439; Gentilisca Franco 6.413.092; Gerardo Tommaso 5.345.000; Gerardo Umberto 5.518.322; Gerace Arturo 5.599.349; Gerbaudo Antonino 8.170.000; Gerbaudo Stefano 7.722.000; Gerbino Ettore 5.774.124; Gherbitto Angelo 5.801.727; Gerbotto Giuseppe 5.274.014; Gertosio Italo 5.824.000.

Ghedin Nelson 7.692.563; Gheri Carlo 5.373.780; Ghiani Benito 5.451.200; Ghibaudo Alberto 5.662.000; Ghibaudo Bartolomeo (17-2-1911) 6.144.200; Ghibaudo Giovanni (1-1-[illegible] 5.113.857; Ghibaudo Giuseppe (26-7-1927) 5.512.000; Ghibaudo Giuseppe (1-5-1912) 9.083.000; Ghibaudo Jean 5.864.000; Ghibaudo Luigi 5.377.719; Ghiga Giuseppe 5.557.000; Ghiglia Ivo 5.335.846.

Ghigliano Vittorio 6.786.102; Ghiglione Eugenio 5.850.576; Ghigo Alfredo 7.727.000; Ghigo Domenico 5.595.000; Ghigo Giacomo 5.161.000; Ghigo Tommaso 6.711.693; Ghinamo Gianfranco 5.388.353; Ghisamo Guido 6.003.000; Ghio Battista [illegible]; Ghio Francesco 5.704.000; Ghio Gianfranco 7.080.000.

Ghio Michelangelo 8.842.437; Ghivelli Ezio 5.956.265; Ghivarello Flavio 5.895.849; Ghio Carlo 6.946.756; Giacardi Giancarlo 9.012.292; Giaccardi Giovenale 5.711.866; Giaccardi Pietro, 5.967.747; Giacone Giacinto 6.183.497; Giacone Ugo 6.253.000; Giacobbe Giovanni 6.028.845; Giaiotti Pietro 9.849.843; Giannella Dante 7.228.000.

Giannassi Angiolo 5.936.802; Giania Terzio [illegible]; [illegible] Secondo 5.842.000; Giartosio Giovanni 5.202.373; Giletta Giuseppe 5.931.000; Giletta Michele 6.229.126; Giletta Piero 6.457.890; Gili Antonio 9.551.068; Giliazzi [illegible] 9.415.985; Gillio Tax Renato 6.474.830; Giolitti Antonio 5.807.284; Giondo Giacomo 5.429.565; Giordan Raimondo 9.562.850; Giordana Carmen 5.423.456.

Giordana Giuseppe (23-11-1933) 8.553.093; Giordana Mario 5.512.000; Giordana Riccardo 5.016.000; Giordanengo Giuseppe (21-8-1906) 6.310.426; Giordanengo Maddalena 5.155.000; Giordano Agostino (18-9-1938) 9.467.000; Giordanengo Walter 6.130.000; Giordanetto Silvano 5.593.000.

Giordano Alessandro (3-9-1910) 6.815.184; Giordano Angelo (4-11-1940) 5.992.236; Giordano Anselmo 5.953.377; Giordano Antonio (18-1-1930) 5.527.278; Giordano Benedetto 6.850.065; Giordano Bruno 5.380.661; Giordano Carlo (4-3-1923) 5.391.078; Giordano Carlo 6.576.619; Giordano Enrico (8-6-1923) 9.508.000; Giordano Gianfranco 6.150.000.

Giordano Giovanni (1-12-1908) 7.598.307; Giordano Giovanni Michele 5.670.000; Giordano Giovanni (22-4-1912) 8.286.334; Giordano Giovanni (18-9-1938) 5.931.000; Giordano Giuseppe (8-1-1927) 6.817.043; Giordano Giuseppina (2-12-1933) 5.077.000.

Giordano Marco 5.663.000; Giordano Mario (25-10-1938) 5.220.713; Giordano Mario (22-4-1929) 8.326.000; Giordano Mario (22-9-1936) 6.639.836; Giordano Michele (11-3-1933) 6.076.117; Giordano Natale 6.106.000; Giordano [illegible] 5.574.000; Giorgis Giovanna 6.841.814; Girardi Ada 8.766.480.

Alba: dibattito promosso dalla Regione

Volete il 3° canale tv?

ALBA — L'imminente istituzione della terza rete televisiva ed i suoi rapporti con la cultura locale sono stati oggetto di un convegno avvenuto venerdì sera in Municipio.

La riunione, indetta dal comitato regionale per i programmi radiotelevisivi, in collaborazione con il comprensorio Alba-Bra, era presieduta da Roberto Salvio, presidente del comitato regionale, erano presenti il presidente del comprensorio Fraire, il vicepresidente regionale Paganelli, amministratori, rappresentanti di emittenti private della zona e di varie associazioni.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito delle consultazioni in corso nei comuni piemontesi al fine di raccogliere opinioni e suggerimenti per elaborare un documento da consegnare al Consiglio regionale.

Durante il convegno si è a lungo dibattuto il problema della riforma Rai-tv.

Da più parti è stato criticato che mentre si va ad istituire una terza rete, con costi notevoli, in molte zona piemontesi, e nella stessa Langhe, parecchi utenti non riescono ancora a ricevere il secondo e talvolta malamente persino il primo canale.

g. f.

Contro il sindaco e l'amministrazione comunale

Villafalletto: ancora accuse per il disordine nell'edilizia

VILLAFALLETTO — «*Cittadini, lavoratori dell'edilizia, artigiani* — è scritto in un manifesto affisso sui muri — *ancora silenzio da parte dell'amministrazione comunale sui problemi edilizi del nostro paese. Da due mesi abbiamo chiesto un consiglio comunale aperto o un dibattito pubblico. Che cosa sta facendo il sindaco e con lui gli assessori del nostro comune? Continuano a sfuggire ad un confronto serio con i cittadini, evidentemente hanno poche idee costruttive per risolvere la situazione edilizia nell'interesse della collettività*».

Così ha inizio il secondo manifesto fatto affiggere nei giorni scorsi per le strade della cittadina dal Circolo culturale villafallettese, sorto dopo la riabilitazione ufficiale di Venzetti, allo scopo di «*sensibilizzare culturalmente*» la popolazione di Villafalletto, soprattutto sui problemi amministrativi del paese.

Dice Giancarlo Ramonda: «*Due mesi fa avevamo chiesto che fosse organizzato un Consiglio comunale aperto per discutere tutti i problemi edilizi di Villafalletto. Ci avevano resi conto, infatti, che, nella cittadina si riscontrano irregolarità edilizie, che la costruzioni erano state fatte a caso, senza alcuna logica programmazione e che il nostro paese non dispone degli strumenti urbanistici adeguati a tali esigenze, come un piano regolatore generale o un piano particolareggiato del centro storico. Intendiamo far capire alla popolazione che, continuando di questo passo, si va verso il caos più completo e si corre il rischio di paralizzare l'intera attività edilizia*».

Prosegue Anita Olivero: «*Da un'analisi anche solo superficiale della situazione emergono alcuni fatti quantomeno poco chiari, quali ad esempio un edificio con la licenza per una semplice ristrutturazione che, invece, è stato interamente ricostruito. Inoltre, il nostro paese manca di aree destinate all'edilizia economico-popolare. In questi ultimi tempi, si sono stati errori di valutazione ad esempio, per la perimetrazione del centro storico, per cui si è dovuta correggere una decisione che lasciava fuori dal perimetro storico aree che avevano benidritto di esercì*».

Aggiunge Ramonda: «*Il dibattito pubblico dovrebbe fornire una risposta ai molti interrogativi che circolano nel paese a riguardo di alcune attività edilizie che vedono coinvolti alcuni esponenti dell'amministrazione. Sembra infatti che il sindaco faccia parte di due società immobiliari che hanno acquistato aree in zone edificabili. In questo campo è necessario che il sindaco faccia la massima chiarezza, come amministratore civico e come eventuale [illegible] di tali società immobiliari*».

Conclude Francesco Berra: «*Scopo del manifesto, indirizzato in particolare agli artigiani ed ai lavoratori dell'edilizia, è quello di far capire alla gente che non siamo noi i colpevoli della stasi edilizia di Villafalletto, come maliziosamente qualcuno sussurra, ma l'amministrazione, che non si decideva ad operare nelle scelte precise*».

m. c.

Lire 50.000
ricompensa a chi ritrovasse cane Setter bianco - arancio maschio perso domenica 22 Ottobre a Limone Piemonte.
Barbiero - Limone Piemonte - Tel. 92.372

CASALINGHI
articoli regalo esclusività e distributore Piemonte Liguria ricerca zona Pinerolo Saluzzo Cuneo rappresentante residente zona.
Telef. 011 739.6[illegible]

LE CUPOLE
QUESTA SERA
Da noi si cambia sempre
Nel salone delle feste
SIMON COSTA
NEL CUPOLINO
GALLIZIO
I LANGAROLI
Giovedì 9 novembre
UMBERTO
BALSAMO

Vendesi o affittasi pasticceria
in Cuneo centro
Tel. 0172/62.444

PRESTITI IMMEDIATI
Solida
TELEFONO [illegible]

MINI INGROS-VE-SCO
[illegible] Bisalta n. 8 — [illegible] S. GIUSEPPE — Tel. 402.096
[illegible] 100 M. DEL SEMAFORO STRADA BOVES-SPINETTA
Vasto posteggio per [illegible] Clientela
I prezzi sono comprensivi di Iva - Chiuso giovedì pomeriggio

Riso Arborio 1 kg.	L. 800
Dadi Star (20 cubetti)	L. 700
Dadi Roger	L. 180
Olio Mais Sagra 1 lt.	L. 1390
Olio Arachide Gradina 1 lt.	L. 1390
Olio Oliva Bertolli 1 lt.	L. 1990
Galbi Galbani	L. 120
Lindenberger Kraft gr. 130	L. 540
Pâte De Foie gr. 125	L. 400
Budini Cammeo	L. 260
Ciao Crem (bicchiere gr. 160)	L. 530
Cioccolato Perugina gr. 100	L. 480
Caffè Brasileiro 1 kg.	L. 5990
Amaro Averna	L. 2450
Jägermeister	L. 3350
Sardine Spagnole	L. 315
Pannolini Baby Scott	L. 1090
Bagno Schiuma Vidal	L. 1270
Saponette Panigal	L. 190
Sole Piatti Magnum	L. 1790
Lip Lavatrice	L. 650
Aiax Clorosan	L. 250

UN TESORO NELLA SPESA...
può vincere televisori a colori ed in bianco e nero. Buoni acquisto da L. 50.000 e da L. 20.000 e tante, tante cassette natalizie.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Centro: La maledizione di Damien
Fiamma: Pari e dispari
Italia: Occhi d'amore perduti
Nazionale: Swarm incombe
Lanteri: Guerre stellari
ALBA
Corso: La adolescenza alle grandi manovre
Ellero: Grease
BENEDETTO
ASTRA: Un tassì color malva.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La [illegible]
Due Stelle: Il pedofilo indiano
BOVES
Nuovo: Milady milanese
BRA
Impero: G[illegible]
Politeama: Easy Rider
Vittoria: Io nero, tu pari, egli nero
BUSCA
Nuovo: Rita bene chi ride ultimo
Eva: Il gatto dagli occhi di giada.
CARAGLIO
Splendor: Mannaia.
CARRU'
Moderno: Pane, burro e [illegible]-lata
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: L'altra metà del cielo
CENTALLO
Alessandra: Cenci piccolissimi peccati
CEVA
Garbe: L'orca assassina
CONTENTISSIA
Nuovo: Il nome di copo re
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Poliziotto senza paura
CRAVEIRO
Iris: Le colpe hanno gli occhi
FOSSANO
Aston Mauli
Iride: L'assistente

Politeama: 2001 Odissea nello spazio
MONDOVI'
Cinema: Il barone e la massaia
Italia: Roma a mano armata.
[illegible]
Italia: Le nuove avventure di braccio di ferro
ORMEA
Ariston: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
PIASCO
La Rosa: Bella d'argento.

Temperatura ieri a Cuneo
massima 11
minima 7

Umidità media: 70%. Temperatura il 28 ottobre dello scorso anno: 15; 7. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 17,14. Luna: ultimo quarto. Vento da Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona; temperature senza variazioni.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (18; 10), Bra (12; 6), Ceva (13; 8), Fossano (8; 4), Limone (6; 4), Mondovì (15; 7), Raccolgi (12; 6), Saluzzo (14; 6), Savigliano (14; 8).

RACCONIGI
[illegible] Abrapi
ROBILANTE
Robilantese: Lupo di mille anni fa
SALUZZO
Cineo: Formula 1... la febbre della velocità
Italia: I ragazzi del coro
Splendor: Zombi.
SAVIGLIANO
[illegible] Rischio al rally di Montecarlo.
Nazionale: Amore, piombo, furore
Alba: L'uomo dal mitra
VERZUOLO
Cinema: Hulk in alta.
VILLAFALLETTO
Moderno: Per chi suona la campana.

FARMACIE
Cuneo: Comunale [illegible]
Bottero: via Caraglio
Alba: Stavano, piazza Rossetti
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
[illegible], via Mirandola.
Fossano: Bernocco, via Gen. Regina Elena
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Cisco, via Morosetti.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: [illegible], via Alfieri.

Lun: Alla lanterna
Pollenzo: Pari e dispari
Bolgna: Ettot il drago invisibile
Splendor: Le armi insanguinate di Bruce Lee
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: I quattro dell'Ora selvaggia.

IN.TE.SA. s.n.c. di Spada & C.
Uffici Magazzeno
VILLAGGIO COLOMBERO, 37 - Tel. (0171) 40.21.29
BEINETTE (CN) - S.S. Cuneo - Mondovì

Ingrosso e minuto materiali termo-sanitari

- Raccordi - tubi scarico - tubi polietilene per acquedotti
- Caldaie in ghisa - acciaio - gas - gasolio - doppia combustione gasolio legna
- Radiatori in ghisa - alluminio - acciaio
- Ceramica Pozzi - Ginori Etruria
- Prodotti Ariston - Termocucine «Lumel»
- Rubinetterie Raf - Gattoni - Pannelli solari

E tutto l'occorrente per l'idraulico
PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

NOTIZIE SPORTIVE

Ospita ■ Montevarchi al Cinzano

Albese in casa vuole far punti

Il terzino Strumia

ALBA — Assorbita senza eccessivi strascichi polemici anche la dura batosta di Cerreto Guidi, l'Albese riprende il cammino ospitando a Cinzano il Montevarchi, in una gara che per i langaroli, ultimi in classifica, alla pari con il Savona baby, assume una importanza determinante.

Il Montevarchi, nonostante la posizione di classifica, è una delle formazioni più valide del girone, e il compito degli azzurri sarà piuttosto difficile.

L'Albese, però, per aggravare ulteriormente una crisi che si sta profilando minacciosa all'orizzonte, ha assolutamente bisogno di un risultato positivo, possibilmente una vittoria: per recuperare posizioni in classifica, ma soprattutto necessità di ritrovare una valida fisionomia di gioco.

Il trainer Verdi, in merito alla sconfitta di Cerreto, ha detto: «*Al di là del risultato, preoccupa il fatto che non siamo ancora riusciti ad acquisire una mentalità adatta alle gare in trasferta. Fuori casa sta bene qualunque risultato, anche la sconfitta, purché la squadra dia tutto sul campo ed ogni atleta si impegni al massimo delle sue possibilità. Invece, quella capacità di reazione che i nostri atleti hanno dimostrato contro la Sanremese, riuscendo a rimontare un gol in condizioni molto difficili, non sempre viene espressa lontano dal nostro stadio. Contro il Montevarchi dobbiamo fare un risultato positivo, per ritrovare morale e per ridare un po' di speranza ai nostri sostenitori*».

Buona parte dello scoramento che prende gli azzurri fuori casa dipende anche dal trovarsi di fronte ad un pubblico molto numeroso e caldo, che galvanizza i propri beniamini sospingendoli a risultati insperati. Invece, a Cinzano l'Albese non dispone di una spinta di questo genere, tanto più se la squadra sta attraversando un momento difficile.

L'elenco dei convocati comprende: Manfredi, Condorelli, Strumia, Dezio, De Gasperi, Furiano, Bernardi, Lucisani, Ramponi, Domenicelli, Lombardi, Carolli, Quagliaroli, Boggian, Scardellato e La Bella.

a. s.

La Promozione ripropone oggi al Michelis il classico incontro

Busca-Cuneo, derby dei 10 ex

Giuliano Ciravegna — Il grigio Randazzo — Il portiere Perazzolo — Saverio Sinopoli

BUSCA — Prima rivali in Promozione, negli alti vertici della classifica, poi rivali lo scorso anno in serie D, Busca e Cuneo si ritrovano oggi al «Michelis» in quello che, per entrambe, è divenuto il derby più importante della stagione, sia pure fra i tanti, forse troppi, incontri stracittadini del campionato dilettanti e promozione.

Se non bastasse la rivalità tradizionale tra le due formazioni ed i rispettivi tifosi, la gara presenta qualcosa come 10 ex: i grigi saranno protagonisti Perazzolo, Di Carlo, Risso, Marro e Mario Galliano quali ex Busca. Tra i biancorossi, come ex grigi, Pancera, Ciravegna, Raina, Gallo e Berti.

«*Sarà il Cuneo* — dice l'allenatore del Busca Flavio Parola — *a sentire maggiormente il clima del derby: i nostri ex sentiranno senz'altro di più la partita e poi sono ragazzi che sanno affrontare tali gare. La squadra, in particolare i giovani, è meno abituata, sente meno questo derby*».

Il Busca che non può ancora contare su Biarritz e Rinaldo Galliano, sottoposti come si sa ad esami clinici, ha in forse Di Carlo, uno dei giocatori di maggior temperamento, che soffre di una tallonite e non è allenato.

Se Di Carlo cela farà giocheranno: Perazzolo; Di Carlo (Ragazzon II), Varagnolo; Randazzo, Fantini, Romusel; Alderuccio, Ragazzon I, Dalmasso, Marro. Cuneo giocherà con Varagnolo; Ragazzon II e marcare, insieme con le punte cuneesi.

Il Cuneo da parte sua è privo Aurelio Cordino, che non ha assorbito il colpo subito al ginocchio contro l'Asca Valle. La rosa non certo vastissima di cui Rinaro dispone gli impone in pratica di utilizzare quale terzino esterno Venesiani, un giocatore che, oltre ad avere giocato su livelli più che buoni, è stato prezioso per la sua duttilità, con l'impiego prima in mediana, poi quale libero e sostituzione dell'infortunato Raina ed ora

I biancorossi, almeno nei programmi della vigilia, non cercheranno particolari accorgimenti: «*Giocheremo come in tutte le altre trasferte* — dice l'allenatore Elio Rinero — *ed usciremo assolutamente d'accordo con chi ha detto che il Cuneo assomiglia al Busca di pario di stagioni fa. La loro caratteristica era rimanere coperti e colpire di rimessa: noi giochiamo invece fin troppo d'attacco e, per esempio domenica con l'Asca Valle, se fossimo stati più forti più rigore, probabilmente avremo un punto in più*».

Rientrerà quasi sicuramente in squadra Giuliano Ciravegna, la cui uomo d'ordine e centrocampo, si è fatta particolarmente sentire. La formazione del derby sarà: Bertola; Venesiani, Pancera; Berti, Raina, Ciravegna; Gallo, Brocchiero, Carrunellino, Bongiovanni (Reyolo), Sinopoli. A disposizione Regio, l'attaccante Menoci ed il giovanissimo Lerda: il loro impiego dipenderà dalle fasi della partita.

Gualtiero Franco

Oggi ■ Cuneo Don Dagnino-Calicese

Spareggio di pallone per il titolo della B

CUNEO — Lo sferisterio locale capiterà oggi pomeriggio alle 14 lo spareggio per il titolo di serie B fra i due quartetti figuri della Don Dagnino di Andora (Alcardi-Beppe Corino) e della Pallapartiva di Calice Ligure (Mandrile-Amelio).

Sconfitti Oliveto e Berardo dal promettente Alcardi, con un punteggio che ammette repliche, la Liguria protagonista di questa ultima sfida pallonistica allo sferisterio cuneese. Alcardi e Mandrile due ragazzi che hanno saputo finora farsi valere e daranno certamente vita ad una gara assai spettacolare.

Alcardi, sconfitto in casa rivale dopo essere stato pronosticato facile vincitore, si è riscattato nell'incontro di ritorno. Tecnicamente sembra più completo di Mandrile e molti, in Liguria, lo vedrebbero volentieri accanto al «ragazzo d'oro» di Priola Rodolfo Rosso, grossa rivelazione stagione appena conclusa.

Bormida, in singolare «sfida pallone» saranno opposti a Massimo Berruti, tricolore, e ai compagni di squadra Renzo Gili, Giraudo e Verso (a Gioia) Carlo Balocco e Piero Galliano, una coppia inedita ma capace di dare spettacolo ed impegnare a fondo il campione d'Italia.

g. b.

Traslerta impegnativa

Il Cherasco sfida l'Acqui

CHERASCO — «Rispettare tutti, non aver paura di nessuno: *questa saggia massima dell'allenatore pagnerà i nerostellati nella difficile trasferta di Acqui.*

I ternali — che praticano un gioco compatto e produttivo — sono a quota 7, a pari punti con Cheraschese e con altre quattro squadre. «Siamo in fase cruciale del campionato — —. La classifica è ancora "corta", dimostra l'affollamento che c'è al terzo posto, e le partite di oggi saranno decisive. Quello che si convolge è uno scontro diretto, cercheremo di approfittarne per tornare a casa con lo utile».

I giocatori sperano di ripetere la bella prova di domenica scorsa: «Contro Possanese — dice il trainer — i ragazzi sono comportati che si sta cominciando a raccogliere i frutti di quanto seminato dal mio predecessore Trinchero. L'anno scorso, anche se il campionato è finito male, la squadra ha ricevuto un'impronta di professionalità che adesso sta emergendo».

(g. n.)

Saviglianese ■ Susa insegue il pareggio

Piccirillo al rientro

SAVIGLIANO — Ancora trasferta per i «maghi», segregati all'ultimo posto della classifica girone B campionato. L'undici di Carlo Panero, con il morale a terra dopo la lunga sequela di sconfitte, cercherà di giocare la partita ingaggiando il risultato di parità.

Susa è una squadra aggressiva e dinamica ha saputo risalire la china del fondoclassifica con determinazione e costanza. L'incontro preannuncia alquanto difficile per i saviglianesi.

I dirigenti della società, considerato il brutto che attraversa la formazione, hanno proceduto all'ingaggio di nuovi giocatori in modo potenziare i settori più deficitari schieramento.

Sono entrati a far parte «maghi» Pedale Boggian, 25 centravanti, proveniente dal Chivasso e Lucio Stella, 22 anni, mezzala, proveniente dall'Acqui.

C'è da registrare il rientro del valido Giuseppe Piccirillo, rimasto fino fuori dalla rosa della prima squadra per motivi di lavoro. Piccirillo — stando municato Saviglianese — giocherà già oggi a

Con questi nuovi elementi pacchetto offensivo rossobù aumenterà di la potenzialità. Era logico e pensabile che i dirigenti non avrebbero lasciato cadere ogni possibilità per mantenere squadra in Promozione. Boggian e Stella sono validi uomini gol.

f. p.

Fossano-Bacigalupo partita delicata

—*Continuano le preoccupazioni per* nese. *La squadra locale, infatti, reduce una serie gare per nulla convincenti, si trova ad affrontare il Bacigalupo privo degli squalificati Berpese e Lissandro non finisce qui.*

L'antichebole disputata giovedì sera a Bra un fato, mostrato alcuni miglioramenti, dall'altro è stata un infortunio al forte centrocampista Di Pal- il quale avrebbe dovuto fare il riordio stagionale proprio contro il Bacigalupo.

In questi ultimi giorni la società si è data particolarmente da fare. «Abbiamo cercato di chiarire — dice il presidente Barbero — attraverso un franco colloquio con l'allenatore Marino Serra ed i giocatori, i motivi di questo improvviso calo nel rendimento complessivo. Dall'altro ci siamo mossi per cercare rinforzi adeguati specialmente nella zona di centrocampo, quella cioè che desta maggiori preoccupazioni. Abbiamo avvicinato alcuni giocatori e speriamo poter concludere con uno di loro nelle prossime ore».

a. c.

La Carassonese con l'Asca Valle

MONDOVI' — Reduce dalla probante vittoria casalinga contro l'Acqui, la Carassonese è impegnata oggi ad Alessandria sul campo dell'Asca Valle, una formazione che finora non ha perso, ma che allo stesso tempo non è ancora riuscita a conquistare sul terreno di casa il successo pieno.

Se si aggiunge che ai mandrogni mancheranno gli squalificati Arese, Adamo e Ubertis, due titolari di punta dell'attacco, se ne deduce che il compito per l'undici di Cattaneo non dovrebbe essere di quelli proibitivi.

Nel clan grigiorosso l'ottimismo è più che lecito: «*Abbiamo imparato già altre volte* — dice il trainer — «*a non vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato: non si dimentichi che manchera anche a noi un uomo di tutto rilievo come Arteggiano*».

(g. f.)

In I Categoria Olympic-Lascaris, Bra, Corneliano ■ Dronero fuori casa

Sommariva schiera il centrocampo tipo Saluzzo dal Grugliasco capolista

Il difensore Bergese (Olympic)

Giordano, n. 1 del Bra

SOMMARIVA — Con il certo Sapelli e probabile di Galina, Sommariva scenderà sul campo del Vigone in il centrocampo dovrebbe ricostituirsi così «titolare» che domenica venuto a meno, mettendo in serie difficoltà . Vigone i dirigenti un punto, sufficiente a mantenere la squadra di Rinaldi in alta classifica.

Giovedì sera la Sommarivese ha battuto in casa per 2-1 il Cortemilia: l'amichevole era stata organizzata per inaugurare l'impianto di illuminazione del campo, allestito materiale fornito Comune e messa in marata dal presidente società, Gianni Testa.

(g. n.)

— Bordandi, aiutato da Pallone e Brazzo (o da Pallone e Roggero), a difendere a Cumiana la porta giallorossa; ma i bradisti, che affrontano la trasferta senza complessi di inferiorità contro gli avversari della classifica, puntano soprattutto all'attacco.

Bonomelli schiererà Garavoglia, Bonglovanni, Cappellazzo, Chistrenza e Pregliasco (o Roggero), che normalmente gioca come terzino contro il Lascaris pimasi di cavarsela bene anche in avanti). Al centrocampo ci sarà Boti e Giovanolini. *(g. n.)*

DRONERO — Difficile trasferta della Pro Dronero che deve affrontare oggi la temibile compagine del Carmagnola, reduce dalla clamorosa vittoria per 5 a 1 di domenica scorsa contro il Saluzzo. I «rossi», nella partita con il Virtus Bricherasio, non hanno ancora convinto e, soprattutto, hanno palesato evidenti sintomi di nervosismo.

Oggi rientra, dopo aver scontato due turni di squalifica, la forte mezz'ala Peron, ma non ci sarà Tesio, espulso domenica per aver dello gravi scorrettezze nei confronti di un avversario; anche l'ala sinistra Genta, ancora in precarie condizioni di forma, dovrebbe rinviare il proprio rientro.

«*Il morale della squadra è alto* — dice il trainer Franco Peron — *anche se rimane ancora un po' d'amaro in bocca per la sfortunata prestazione di domenica. Un risultato di parità non dovrebbe comunque essere al di fuori delle nostre possibilità*». La Pro Dronero dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: David, Altadio; Bottasso, Bonadio, Astesano, Rosso, Silvestro; Capra, Peron, Brignone. *(g. te.)*

D'ALBA — Dopo la bella vittoria acciuffata all'ultimo domenica scorsa contro la Druentina, il Corneliano sarà impegnato oggi, in trasferta, a Bricherasio. Finora, i rossoblu fuori casa si sono comportati abbastanza bene, per cui non è azzardato per loro sperare in un risultato positivo. Facile il pronostico sulla squadra che vince non si azzarda, l'allenatore Sergio Corino è intenzionato a confermare contro il Bricherasio gli uomini che hanno sconfitto il Druentina.

L'unico dubbio riguarda Pezzuto, vittima di uno stiramento, al del quale potrebbe ricorrere l'impiego Stecpone. probabile formazione comprenderà: Astegiano; Farinetti, Morra; Gorga, Espinosa, Fenocchio; Pelei, Grandis, Pezzuto (Starpone), Abellonio, Tarocco. *(s. s.)*

SALUZZO — Trasferta difficile quella odierna per i grafiati di Sergio Giuliano che incontrano il Grugliasco, attualmente ca della classifica. L'incontro è molto nel club saluzzese dopo i due «scivoloni» della squadra nelle ultime domeniche contro il Virtus Bricherasio e la Carmagnolese.

Giuliano ripartito alcuni uomini in ruoli da quelli abituali, ricerca di una formazione esprimere al meglio gli schemi dall'allenatore Di Lella, ad passato un ruolo un gioco più arretrato che parta da centrocampo, ruolo quale il giovane mese para trovarsi maggiormente a suo agio.

La voglia di rivincita è molto forte fra i granata, decisi a ricevere il passo e naturalmente i risultati della partita di precampionato. *(s. ge.)*

CUNEO — Quindici ati dell'Olympic Cuneo per la partita casalinga con il Lascaris: sono Negro, Bergese, , Pema, Pellegrino, Righetti, Lora, Pasero, Damiano, Giorgiarengo, Arpino, Blanco, Maurotto I primi undici sono i probabili titolari, in partita la formazione cuneese vuole naturalmente vincere.

«*In casa sino ad ora* — dice l'allenatore Renato Ciorlo — *abbiamo trovato il ritmo giusto e siamo riusciti ad ingannare un buon cliente, il "pasticcino" consente di sviluppare un gioco arioso e rende più problematico il chiudersi a riccio in difesa. Speriamo di ripetere anche oggi una buona gara, tanto più che rientra anche Damiano dopo la squalifica*».

L'Olympic, senza abbandonare gli schemi di una gara d'attacco, con Pasero e Righetti a fianco i vari Damiano, Lora e Sandri pronti all'inserimento ed alla conclusione da media distanza. *(pi. f.)*

Un corso ad Alba

Scuole aperte allo sport

ALBA — Ottanta insegnanti maestri elementari, professori di scuola media e superiore, studenti di educazione fisica, hanno aderito al «corso per operatori sportivi scolastici», organizzato dal comprensorio Alba-Bra, sotto l'egida del Coni, per aggiornare e completare la propria preparazione. Scopo di questo corso, il primo a livello comprensoriale, e uno dei primi del genere, si propone di curare la formazione sportiva dei giovani insegnanti, i quali verranno decentrati nei centri nodali della fascia periferica nell'intento di avviare alle discipline sportive il maggior regazzi fin dai primi di scuola.

Le lezioni riguardano atletica e pre-atletismo, organizzazione sportiva, pallacanestro, pallavolo, pallamano, elementi biomeccanica, psicologia dello sport, medicina sportiva e traumatologia eccetera. Si svolgono presso la palestra caserma Govone di Alba e presso il palazzetto dello sport di Bra e tenute da qualificati esperti regionali e nazionali. *(g. f.)*

La formazione cuneese recupera Arlotto ■ Mellano

Salus Basket va a Borgosesia

CUNEO — La Salus Bibite gioca a Borgosesia per il primo risultato utile stagionale; potrà contare sul recupero di due uomini importanti come Arlotto e Mellano.

Aldo Arlotto non è soltanto la «bandiera» della pallacanestro cuneese, ma soprattutto un giocatore validissimo sul piano tecnico ed un trascinatore che può avere un ruolo più giovani.

Mellano è un «lungo» che agevola il lavoro difensivo ed è dotato di un buon tiro, per cui la combinata Arlotto-Mellano dovrebbe garantire quintetto di Furio Fantini quelli maggior consistenza difensiva che è stata, nelle prime due partite di campionato, uno dei problemi principali.

Le saranno invece impegnate in casa oggi alle 17: avranno fronte ancora un avversario, almeno sulla carta, molto difficile, quell'Ivrea Basket che viene considerato una delle compagini più temibili in campo regionale.

Aldo può quasi sul recupero di Renzano Gallo, infortunatosi alla mano a Lecco, ma dovrà quasi sicuramente fare a meno di uno degli elementi di maggior spicco. Paola Serra, che è alle prese con problemi alla articolazione tibiotarsica. Soprattutto in casa il gioco della Serra peso importante, per cui il forfait della promettente cestista dovrà compensato da un miglior gioco corale formazione cuneese.

g.l.f.

RARGE — Si corre oggi, alle 14,30, l'ultima prova del campionato provinciale di motocross.

POCAPAGLIA — Il primo «Giuliarighe fuoristrada» organizzato dal Motoclub Bra si concluso oggi grande all'America da Boschi i partecipanti, dopo aver attraversato le colline delle Langhe e aver visitato lo zoo safari di Murazzano, raggiungeranno il campo cross di Pocapaglia

RENAULT
Concessionaria S.V.A.M.
di BOGETTI MARCO
Via Cuneo, 74 - MONDOVI' (CN)
RICERCA
■ aiuto magazziniere
■ meccanici qualificati
militesenti, con buona qualifica conduzione
Ottima retribuzione.
Telefonare per appuntamento
Orario ufficio (0174) 40.737

Francese produttrice attrezzature edili «leader» nel campo
AGENTI DI VENDITA
esclusivisti, per le province di Cuneo - Sud, giovani, militassolti, disponibili, con automezzo proprio. Offriamo inquadramento Enasarco, spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clientela, formazione completa
Scrivere al Sig. Matteralia Giuseppe - Via Salvo D'Acquisto n. 16 - 15011 Acqui Terme (AL).

CASINO DI MENTONE
telefono 003393 57 1131

LA GOBA
Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)

Questa GRANDE LISCIO con
LEARCO GIANFERRARI
PER I GIOVANI
HAPPY DISCOTECA

CAMACO
• pomeriggio
• questa sera
per voi giovani il favoloso complesso
LIVING THEATER
Per il liscio suonerà l'orchestra
I SAMANTA FOLK

4 SABATO Giorno mercato ad Alba
11 SABATO Giorno mercato
18 SABATO Giorno di mercato
25 SABATO Giorno di mercato
2 SABATO Giorno mercato
DICEMBRE 9 SABATO Giorno di mercato a Mondovì

600 miliardi in deposito fanno una banca che conta, anche il sabato.

Sono tanti. Per la precisione rappresentano circa 1.200 dei depositi dell'intero sistema bancario piemontese. Ora è lecito domandarci senza interessato impiegare tutto questo denaro. È chiaro che non è possibile illustrarlo in poche righe, possiamo però dirvi quali sono i principi generali che ci ispireranno. Prima di tutto la impegheremo nella nostra Provincia, come richiede il nostro Statuto, poi lo impegheremo dove c'è più bisogno, intervenendo in tutti i settori produttivi, e il 50% degli utili lo destineremo in beneficenza e previdenza di pubblica utilità, come sempre. Saremo in mezzo a voi dove siamo chiamati e qualche volta anche il sabato, dove il lavoro lo richiede, dove il lavoro continua.

Fondata nel 1855. Deposito per oltre 600 miliardi. Patrimonio di oltre 23 miliardi. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13/55. Dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente per il commercio cambi, effettua operazioni Leasing e Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
Una banca su cui contare.

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14; tel. [illegible] Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Indagine sui problemi grandi e piccoli della città

«Radiografia» di Savona quartiere per quartiere

Funzionano i consigli di quartiere? Qualcosa non va [illegible]ne vicino [illegible] casa? Segnalatelo al nostro giornale, ne parleremo insieme

SAVONA — Nei prossimi giorni *La Stampa - Cronache della Liguria* inizierà un'inchiesta sui quartieri. Sarà un'indagine minuziosa con la gente, i consigli, le circoscrizioni, gli enti e le associazioni; sarà una specie di attenta radiografia, non forzata ma seria, sui bisogni dei nostri rioni, sui rapporti con gli organismi di base e con il Comune, sulle cose fatte e sui quelle non fatte.

Ma non saranno solamente i grossi problemi a interessarci: diciamo, anzi, che porremo particolare attenzione a quelli di tutti i giorni, e di un particolare giorno: a quelli che interessano più l'oggi che il domani.

Per questo contiamo particolarmente sulla collaborazione dei lettori, dei cittadini, dei giovani come degli anziani: una telefonata (386.495 - 38.461 - 36.219), una lettera, un incontro, per segnalare disfunzioni, avvenimenti simpatici o anche tristi: qualsiasi cosa interessi il quartiere in cui si vive.

La Stampa - Cronache della Liguria sarà, come sempre, a disposizione della comunità con le sue pagine e suoi redattori. Cinque circoscrizioni, gruppi quartieri rappresentano o per lo meno dovrebbero rappresentare, l'ossatura del Comune, impegnato da tempo in un'interessante di decentramento che, forse, non ha ancora dato i frutti che da essa si attendevano.

Vediamoli: Mentenovo, Santuario e Lavagnola formano la circoscrizione n. 1, Villapiana e via Migliare la n. 2, oltre Lemboni, Santa Rita, Mongrifone e Suvona Ponente costituiscono la circoscrizione n. 3, Zinola, Legino e Fornaci la n. 4, Villetta, Valloria, città vecchia e centro città fanno parte della circoscrizione n. 5.

Quali i compiti dei consigli di quartiere? A essi il regolamento sul decentramento affida «un ruolo di permanente sensibilizzazione alla partecipazione, di dibattito sulle scelte politiche e amministrative, che riguardino il quartiere e tutta la città nonché costanti rapporti con tutti i cittadini e con le associazioni, gli organismi democratici esistenti nel territorio, nei luoghi di lavoro, della scuola».

I consigli di quartiere [illegible] nei primi [illegible] sotto la spinta, popolare e spontanea, delle collettività, per un'esigenza di confronto con i reggitori della cosa pubblica, per coinvolgere [illegible] nella vita della città.

Sono stati anni [illegible] grande passionalità, di entusiasmo e partecipazione vivissima. Ma poi si è creata di nuovo una frattura fra la base, forse un po' delusa, e il vertice, forse troppo politicizzato, e la frattura si è [illegible] con la creazione dei consigli di circoscrizione che hanno, in effetti, assorbito parte dei compiti prima affidati ai quartieri.

Anche questo sarà un argomento della nostra inchiesta, o meglio, dei nostri incontri con i savonesi. Contiamo quindi sull'appoggio di tutti nella speranza di poter rendere, insieme, un servizio alla collettività.

Nicolò Sirt

Al San Paolo solo ricoveri urgenti

Questa la situazione nelle province di Savo[illegible] e Imperia - Domani lo sciopero generale

SAVONA — *Domani altra giornata difficile per gli ospedali savonesi. Il nuovo sciopero di 24 ore bloccherà ancora, parzialmente o totalmente, a seconda dei casi, i servizi assistenziali, le cucine, le lavanderie e gli uffici. La situazione, in seguito al rancore [illegible] cordo con il governo, sta peggiorando e altre azioni di lotta sono preannunciate per i prossimi giorni.*

Al «San Paolo» di Savona tutto si svolgerà come venerdì: la cucina non funzionerà[illegible] e i pasti (menù unico a base di carni fredde, verdure e frutta) [illegible] serviti [illegible] un ristorante di fortuna. Verranno invece garantiti tutti i servizi assistenziali, comunque domani saranno accettati solo i ricoveri urgenti e saranno rimandati a casa gli [illegible]

Al «Santa Corona» di Pietra Ligure e al «Ruffini» di Finale sarà garantito un pasto minimo mentre al «Santa Maria di Misericordia» di Albenga si svolgerà un'assemblea per decidere se organizzare o meno scioperi di settore per coinvolgere tutto il personale e non solo quello dei servizi esterni.

Nella serata di ieri il consiglio di amministrazione del San Paolo ha diffuso un comunicato nel quale, dando atto al personale e ai sindacati di «senso [illegible] responsabilità», assicura che saranno garantiti anche domani tutti i servizi di corsia.

n. s.

IMPERIA — *Lo sciopero degli ospedali della provincia di Imperia ha [illegible] aspetti diversi nelle varie località. La situazione ieri è stata quasi normale a Sanremo, Bussana e Ventimiglia. A Imperia il direttore sanitario, dottor Tabbiasacchi, ha detto: «Lo sciopero è molto sentito [illegible] personale ed è quasi paralizzante, anche se attuato con senso di responsabilità. I malati hanno ricevuto un pasto più o [illegible] normale. La situazione peggiorerà lunedì se verrà attuato lo sciopero generale minacciato dai sindacati».*

Il Centro Ranieri di direttore sanitario dottor Gennaro ha detto: «Lo sciopero è stato attuato dai soli aderenti al sindacato autonomo della Cisas: è il personale tecnico, sono gli infermieri professionali, perciò l'effetto va al di là del numero degli interessati. [illegible] ammalati hanno ricevuto oggi il menu normale».

Viva preoccupazione per lunedì, quando sarà attuato, salvo fatti nuovi da Roma, lo sciopero generale

l. v.

Dal mercato di Sanremo partiti oltre 5 milioni di fiori

Crisantemi per un miliardo smistati in una settimana

La qualità del prodotto inferiore a quella degli altri anni ma le contrattazioni non hanno perso il ritmo - Solo ieri un tracollo dei prezzi

SANREMO — La stagione [illegible] crisantemi sta per concludersi. Oltre cinque milioni di fiori hanno già [illegible]unto — venduti [illegible] mercato di Sanremo — tutti i mercati italiani e stranieri. Soprattutto quelli italiani, dove la ricorrenza dei defunti [illegible] novembre) è particolarmente sentita e dove il crisantemo è considerato, senza [illegible] alcuna, il fiore per [illegible] tombe. [illegible] una settimana sul mercato dei fiori [illegible] Sanremo (le contrattazioni hanno avuto inizio lunedì scorso) sono state vendute 8.033 ceste per circa cinque milioni e 200 mila steli, pari a un importo complessivo che supera il miliardo di lire.

La qualità del prodotto quest'anno è stata notevolmente inferiore a quella degli altri anni. Da alcuni mesi non piove e soprattutto in questa zona [illegible] l'autunno si è presentato con temperature quasi estive. Il caldo eccessivo non favorisce la qualità. Tuttavia [illegible] contrattazioni non hanno perso ritmo, rispetto agli anni passati, anche se non è stato possibile spuntare prezzi più alti.

Stamane sul [illegible]ato si è verificato comunque un tracollo dei prezzi. Ieri il crisantemo tipo Turner superextra, il fiore considerato più bello, era stato venduto da 1000 a 1200 lire l'uno. Stamane — siamo a fine settimana e gli acquisti più massicci sono già stati effettuati — lo stesso fiore è stato comprato a 800-900 lire. Il Turner [illegible] seconda scelta: ieri da 500 a 600 lire. Questa mattina da 300 a 450. Dove però il calo è stato clamoroso (a conferma della qualità più scadente) è stato per i crisantemi di seconda scelta. Sino a ieri [illegible] vendita per il coltivatore era [illegible] remunerativo; stamane invece il prezzo massimo spuntato è di 120 lire, ma molte partite sono state vendute anche a 70 lire. Una cifra irrisoria che [illegible] compensa neanche [illegible] spese generali. Escludendo il faticoso lavoro del coltivatore.

Una buona riuscita l'ha ottenuta invece il crisantemo di tipo giapponese, un fiore dallo stelo più esile, dai leggeri fiori a mazzo, e petali filiformi. Negli ultimi anni alcune centinaia di coltivatori hanno «piantato» (come si dice in gergo) botture di questi crisantemi che sono anche molto ornamentali [illegible] abitazioni. I prezzi spuntati in questa settimana sono abbastanza soddisfacenti: [illegible] 160 alle 250 lire. Stamane però anche per i giapponesi c'è stato il ribasso: da 120 a 150 lire. Le cesse [illegible] di crisantemi vendute complessivamente oggi sono state 1263.

È comunque un [illegible] molto importante per numerosi coltivatori della zona e soprattutto per i commercianti che sanno di poter rifornire per il 60% tutti i mercati di consumo. Lunedì le contrattazioni continueranno. Non sono prevedibili aumenti anche perché il 2 novembre pone fine ai ogni interesse.

Renato Oliveri

Consigliere comunista "evadeva„?

Rapporto della finanza su Michelangelo Corbellati

SANREMO — Contro il consigliere comunale comunista Michelangelo Corbellati, 54 anni, proprietario di una gioielleria in via Palazzo a Sanremo, la sezione di polizia tributaria del comando di finanza ha redatto un rapporto in seguito a irregolarità riscontrate in materia di Iva e di denuncia dei redditi.

I rapporti — due distinti — sono stati inviati a Imperia per l'Iva e all'ufficio delle imposte dirette di Sanremo per la denuncia dei redditi. Il comando della finanza sta[illegible]ne sull'esito degli accertamenti fiscali — molti altri controlli sono stati compiuti nio dallo scorso anno anche tra i professionisti della città — il più sicuro ricerbo. È [illegible]picato [illegible] che l'entità delle irregolarità contestate al commerciante comunista [illegible] di [illegible] decine di milioni.

r. o.

Tanti auguri al sindaco Zanelli è primo cittadino da dieci anni

Carlo Zanelli

SAVONA — *Il dr. Carlo Zanelli, socialista, è da dieci anni sindaco della città, domani, alle 11,45, i maggiorenti della società «A Compagna», guidati dal presidente [illegible] Rocco Peluffo, consegneranno al primo cittadino una medaglia d'oro a riconoscimento [illegible] suoi dieci anni di attività al servizio di Savona. Martedì la «Banda Forzano» porgerà al sindaco i suoi auguri «musicali».*

Sono stati anni duri e difficili quelli trascorsi fino ad oggi alla guida della città del dr. Zanelli. Anni pieni di incognite, con un'economia in crisi e con un bilancio comunale sempre più in passivo; dall'altra parte le esigenze crescenti di una città urbanisticamente in espansione anche se numericamente stabile.

Non vogliamo qui giudicare il politico, l'amministratore pubblico. Come in ognuno di noi anche nell'uomo-sindaco possono essere trovati pregi e difetti, ma è giusto riconoscergli una grande dedizione alla città, un impegno costante al servizio della collettività. Ci[illegible] dimo[illegible] atto unendoci agli auguri della cittadinanza.

R. S.

È un sanremese titolare di un'agenzia automobilistica [illegible] Firenze

Presunto complice di Pietro De Rossi si è costituito [illegible] Savona: corruzione?

Per la vicenda delle revisioni facili - Si è presentato ieri mattina al giudice Renato Acquarone

SAVONA — Plinio Ciaccheri, 50 anni, sanremese di origine, titolare a Firenze, dove risiede, [illegible] un'agenzia per pratiche automobilistiche, colpi[illegible] [illegible] ordine [illegible] cattura con l'ingegnere Pietro [illegible] [illegible] anni, ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione di Savona, si è costituito ieri al giudice [illegible] [illegible]nato Acquarone, il magistrato che, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Petrella, ha ordinato l'arresto dei due presunti responsabili di un vasto traffico di «revisioni facili» ad autoc[illegible] pesanti.

[illegible] entrato nell'ufficio del giudice alle dieci, accompagnato dall'avvocato Tito Si[illegible], il penalista savonese che lo ha convinto a costituirsi, e ne è uscito tre ore dopo accompagnato da [illegible] uomini della polizia stradale di Genova: lo hanno condotto nel carcere di Mondovì.

È imputato di corruzione, accusa che respinge, pur [illegible] negando i rapporti esistenti con l'ingegner De Rossi, in carcere a Imperia da mercoledì scorso per [illegible] privato in atti di ufficio, falso in atto pubblico, corruzione [illegible] omissione di atti di ufficio.

Plinio Ciaccheri, che è anche [illegible]sule[illegible] di ditte co[illegible] di automezzi, dopo l'arresto [illegible] funzionario, ha capito che anche per lui [illegible] [illegible] le manette. Si è consultato con il suo legale, che lo ha convinto a costituirsi [illegible] come aveva preannunciato tramite l'avvocato Signorile, si è costituito al magistrato.

Sembra che sia stata adottata la stessa linea di difesa dell'ex direttore dell'ispettorato della motorizzazione di Savona. Entrambi sosterrebbero che l'aumento della portata dei ca[illegible] è consentita dalle circolari ministeriali che regolano la materia. La maggior parte degli altri ispettorati e [illegible] altri funzionari del ministero danno però un'interpretazione diametralmente opposta.

«Sono un operatore economico, il mio interesse è mantenere e acquisire clienti — si sarebbe giustificato in sintesi Plinio Ciaccheri — *è naturale che chi [illegible] italiani a Savona dove era facile ottenere un aumento [illegible] portata degli automezzi».*

Bruno Balbo

Savona. Plinio Ciaccheri, al centro (Ferrando)

«Non vogliamo più sfrattare i poveri»

SANREMO — Gli ordini di sfratto che gli ufficiali giudiziari del tribunale di Sanremo dovrebbero eseguire sono oltre duecento, tutti contro povera gente. Per questo gli ufficiali giudiziari minacciano di non portli in atto. «Il solo motivo che comporta lo sfratto — dicono — è il mancato pagamento della pigione. E chi non può pagare [illegible], Soltanto la...pensa gente. Pertanto con ca la sensibilità di mestieri in cento alla strada se le disdette non hanno prima provveduto a garantire loro un tetto. Si aggiunga che siamo pochi e non rinunciamo ad eseguire tutti gli ordini di sfratto emessi dal tribunale».

La protesta degli ufficiali giudiziari sanremesi dovrebbe riservare altri sviluppi nei prossimi giorni. Per ora un'altra minaccia è stata fatta dal capo di una famiglia che il 6 novembre prossimo dovrà lasciare la casa che ha abitato per tanti anni. E' Antonio Manni, 51 anni, sposato e padre di cinque figli: «Se sarò costretto a lasciare l'alloggio andrò con tutta la famiglia in Comune. Con una tenda ci sistemeremo nei giardini davanti a palazzo [illegible]lo Vac. Tanto la mia moglie e i cinque figli dovranno comunque dormire all'aperto

(r.c.)

Savonese condannato a Mondovì

Aveva fornito armi per [illegible] rapina

MONDOVÌ — Tre dei rapinatori che il 25 agosto scorso, hanno fatto irruzione, armi in pugno, nell'agenzia di Farigliano della Cassa di Risparmio di Cuneo (il quarto è in Francia, a Nizza, [illegible] paese di origine) e rubato 12 milioni di lire, sono comparsi sul banco degli imputati con il savonese Pietro Rossello, 26 anni, via Chiavella 4, l'uomo che ha affittato loro le armi.

Sono Damiano Bevacqua, [illegible] anni, Giovanni Calleri, di 19, entrambi di [illegible], e Pietro Bridda, [illegible] anni, abitante a Garrè. L'accusa era [illegible] rapina aggravata; però la determinata robustra di armi. Sono stati condannati a quattro anni e sei mesi di carcere (Calleri anche a tre mesi di arresto per guida senza patente). Pietro Rossello, imputato di favoreggiamento e traffico di arma clandestina, dovrà scontare sue anni di carcere.

Nella vicenda è implicato un altro savonese, Vittorio Da Casto, 62 anni, via Beato Ottaviani 2, l'uomo che fornì la pistola con matricola limata al Rossello che, a sua volta, la affidò ai banditi. Non è comparso in aula a causa delle [illegible] pessime condizioni.

I tre rapinatori furono arrestati il 30 agosto dai carabinieri di Mondovì e Cuneo. Tre giorni dopo il capitano Michele Riccio, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Savona, faceva [illegible] le manette ai polsi di due savonesi.

COMUNE [illegible]
FINALE LIGURE
CONSULTORIO FAMILIARE FINALESE V

Questo Comune intende provvedere al conferimento dei seguenti incarichi onerosi convenzione professionale:

[illegible] con specialità [illegible] con specialità [illegible] con specialità [

LIGURIA SPORT

LE BANDIERE DAI BALCONI, POI TUTTI IN CORTEO FINO ALLO STADIO: È UN GIORNO DI FESTA

Son finiti i tempi bui?

Savona. Un'immagine di tifosi festanti. La stessa scena si ripeterà oggi a Bacigalupo?

Il nuovo Savona in campo per vincere

La partita col Viareggio inizia alle 14,30 - Nell'intervallo la premiazione - Persenda ha già deciso la squadra, ha soltanto un dubbio: Valentinuzzi o Vanin il tornante? - L'ex Marcolin e il juventino Lanni coppia d'attacco

— Oggi il nuovo Savona, quello «vero», quello dell'avventura nel campionato di serie C 2. Alle spalle ha quattro partite e un solo punto, frutto del commovente pareggio, 6 punti all'attivo, il Grosseto. Al Bacigalupo (inizio ore 14,30) arriva il Viareggio, sei punti all'attivo, uno dei quartieri alti della classifica. In città c'è entusiasmo, sventolano le bandiere che i nostri lettori hanno ricevuto in omaggio. Il campo è dura, Valentino e la sua pattuglia d'assalto sperano di farcela.

Viano ha detto: «*Oggi bisogna vincere*». Il tecnico, come tutti gli allenatori, è più cauto. Spiega: «*Il Viareggio è una compagine con un buon potenziale. Dalla nostra parte abbiamo i tifosi, e non è poco. Bisogna però ricordare che scendiamo sul terreno di gioco undici ragazzi che si conoscono solo da poche ore*».

Un solo dubbio per quanto riguarda la formazione: Valentinuzzi o Vanin tornante? Tutto il resto è deciso: Sulfaro; Presotto, Dalnese; Davide, Battiani, Plaser; Lanni, Benso, Marcolini, Zunino, Valentinuzzi (Vanin). In panchina Tunno, Benso e l'escluso dalla maglia numero undici. Una squadra, almeno sulla carta, di gente esperta e promettente, che non vuole deludere.

All'ultimo momento, quando mancava solo la firma sul contratto, è sfumato l'ingaggio di Beppe Corbellini. Le offerte sono due. Intanto il Savona ha già speso molto ed è nella necessità di ponderare con estrema attenzione tutte le sue uscite; poi il presidente della Sanremese, Borra, secondo Viano avrebbe imposto condizioni inaccettabile. Il Savona era disposto ad acquistare Corbellini per venti milioni. Oltre ai dieci della prima rata, essendo stata scelta la formula della comproprietà, la Sanremese voleva, presso un notaio, la garanzia della seconda. Viano ha risposto no, la trattativa è sfumata. Mentre Beppe piangeva. Tornare a Savona è il suo sogno. Ora dovrà probabilmente accontentarsi del Cioto, squadra di promozione lombarda.

«*Ci teniamo Marcolini e Andretti* — ha detto ancora Persenda — *e contiamo di fare lo stesso bella figura*». La battaglia del reingaggio è stata particolarmente onerosa per la nuova società. C'erano i contratti da firmare in fretta, i giocatori si sono trovati avvantaggiati. «*Ora non possiamo gettare via altri soldi*» ha concluso il «presidente».

Dunque oggi è giornata di per gli sportivi savonesi. Dopo tante pene, hanno società e squadra. Tocca ora a tutti, all'intera città, potenziare l'una e l'altra. Il ciclone del concentramento degli sportivi in del comune è sotto la redazione della «Stampa». Carosello per le vie della città imbandieramento generale, ultras in testa. Alle 13,30 secondo ritrovo, in piazza Diaz sotto la sede, e partenza in corteo, la banda, verso lo stadio Bacigalupo. Alle 14,30 inizio dell'incontro, nell'intervallo la premiazione. I fedelissimi del Bar Victor e il nostro giornale premieranno il sindaco Zanelli, l'assessore Locci, l'allenatore Persenda, Viano, e Ciocci per la loro opera a favore del Savona.

Molti pensano già al derby della prossima settimana, al Ciocione, contro l'Imperia di Bruno Baveni. Si sogna di rivederli in classifica, anche se obiettivamente le ambizioni, almeno per ora, devono essere più contenute. «*La salvezza è il primo traguardo — ammonisce ancora "Roccia" — anche se credo che la squadra possa fare di più. Non è facile mettere insieme undici giocatori in un giorno, allenarli sommariamente e mandarli in campo. Bisognerebbe provare e riprovare gli schemi, rendersi conto alla perfezione delle condizioni e delle caratteristiche di ognuno. Gli altri lo hanno fatto in precampionato e in Coppa, noi siamo costretti a "sperimentare" con i due punti in palio. E per giunta partiamo con quattro partite alle spalle*».

Walter Lanni

Michelangelo Siffari

Bruno Plaser

Oggi allo stadio, però, non ci sarà posto per i pessimisti. Gli ultras promettono il del tifo, tutti gli sportivi dovranno essere vicini alla squadra. Non bisogna disertare l'appuntamento. Bisogna dimostrare che Savona merita davvero non solo questa categoria, ma forse anche qualcosa in più.

La festa e il partito, dunque, e i tifosi si augurano di esporre le bandiere della «Stampa» dai balconi anche questa sera, per la vittoria sul Viareggio, la prima del campionato.

Sandro Chiaramonti

L'Albenga ad Abbiategrasso

Graglia e Benassi coppia d'attacco

Non gioca Plutino, Ravera al suo posto

ALBENGA — Recuperare il punto perso in casa con il Pro Sesto è il programma minimo che l'Albenga deve prefiggersi nella trasferta di Abbiategrasso anche se l'impresa non sembra facile. L'allenatore-insegnante Neuhoff, che spera di aver trovato con l'acquisto di Graglia la soluzione al problema della sterilità del settore offensivo, non trascura gli aspetti psicologici e ha fatto affiggere negli spogliatoi un giornale sportivo sul quale campeggia un titolo vistoso «*Sempre più difficile per le grandi segnare gol nelle partite casalinghe*».

E' un modo come un altro per incoraggiare i suoi ragazzi convincendoli che l'Albenga è in compagnia dal momento che Inter, Juventus, Milan e Torino gli stessi problemi. Il tecnico biancoazzurro inoltre ha deciso di fare pratistica dicendo: «*Per questa volta non ho nulla da dire ai giornalisti*»; si era però già tradito qualche giorno prima: «*sarà una settimana delle sorprese*».

La prima sorpresa non ha tardato a rivelarsi nell'elenco dei convocati, nel quale manca il centrocampista Plutino considerato un cardine della formazione. Con ogni probabilità la maglia numero 10 va a Ravera. L'escluso non le dramma, quello che è turno di riposo impostogli dall'allenatore sia frutto di una decisione ponderata e concorde.

Plutino ha commentato «*non mi mai di fuori squadra rendimento, può darsi la ragione sia positiva*», confermando che l'episodio non è da considerarsi un deumento Neuhoff sarà poter dimostrare che nella sua squadra non ci sono divi o idoli inoccabili - annunciato prova contro il Pro Sesto.

Quali le altre sorprese che completano la rivoluzione? La partitella disputata nerdì lascia intravedere Neuhoff ha deciso di utilizzare una nuova coppia di punte con Bonessio a spalleggiare il debutto del nuovo acquisto Graglia, sostituendo Bennati e Lovetere, il «bombardella scorsa stagione. Quest'ultimo è un altro idolo che per il momento va in panchina o in tribuna con fieri propositi di riconquistare al più presto quel posto in squadra che l'altro; la potenza e un temperamento mano nervoso dovrebbero assicurargli in

Assenti Daga ancora bloccato da infortunio, De Campo, militare a Tirlico, squalificato, resta poco da scegliere per gli altri reparti: rientro di Perlo in difesa con Giannini. Rambaldo, Caporilo, a in porta, conferma di Pucci e centrocampo con Fallegara, Panizzi e Ravera.

g. m.

Seconda categoria

(oggi, ore 15)

GIRONE A: Pietrasport - Hall Alassio; Laigueglia - Pontelungo (campo Alassio ore 10); Borgio Verezzi - Giovanile Borghetto; Speranza Ameglia - Aurora Alassio; Camporosso - Sanremese - Aurelia Sanremo - Imperiese (ore 10,15); Camporosso - Pontedassio.

GIRONE B: Cinque Stelle - Valletta; Dego - Millesimo; Albissola - Calizzano Bardineto; Celle Ligure - Rocchettese (campo Varazze); Speloncense - Pallare; Lavagnola - Fornaci; Don Bosco - Savona Primavera (campo Legino ore 10,30).

In trasferta a Civitavecchia

Esordisce Trevisani Sanremese pronta

Rientra Olivieri - Fontana incontra i tifosi

SANREMO — Botta e risposta tra Elvio Fontana e i tifosi alla vigilia delle difficile trasferta di Civitavecchia, primo «esame di riparazione» della Sanremese dopo la sciagurata sconfitta patita contro la Massese. Il trainer biancoazzurro ha infatti incontrato nel «covo» dei tifosi-ala maluriana, in piazza Colombo, una rappresentanza del club Un incontro «diplomatico» per cercare di placare un certo malumore che serpeggiava tra i tifosi dopo l'inaspettata sconfitta di meno scorsa.

L'incontro-scontro non ha avuto né vinti né vincitori. I tifosi hanno detto la loro; Fontana ha ribattuto con le sue tesi. Alla fine amici (o nemici) come prima. Una delle accuse più ricorrenti è stata la mancanza di validi schemi di gioco messi in mostra dalla Sanremese, di questa prima fase del torneo: «E'vero — ha ammesso il tecnico — siamo lenti e sfuocati e questa squadra, profondamente rinnovata rispetto alle scorse stagioni. Attraversiamo un momento particolare; alcuni giocatori sono in ritardo di condizione anche per motivi extra».

E' stato questo il prologo improvvisato alla trasferta di Civitavecchia, laziale mattina alle 9 quando il pullman dei biancoazzurri (proibito, per ragioni di concentrazione, a tifosi e giornalisti al seguito) ha preso il via per una delle più lunghe trasferte del campionato. Dall'elenco dei convocati mancavano il giovane cantore, il neo-acquisto notaro, che sembra trovare poco spazio alla Sanremese e, a sorpresa, Chiogna il centrocampista ha accusato un forte dolore alla schiena nell'allenamento di venerdì ed è stato costretto a dare «forfait». C'era, invece, Loris Trevisani, che quasi sicuramente farà il suo esordio in maglia biancoazzurra. Sarà la più Ghiotta della trasferta, accanto al probabile rientro di Olivieri in difesa.

Il clan è partito in allegria. C'è molta fiducia di rimediare alla sconfitta subita contro la Massese. «*Sono certo che vinceremo* — ha detto Francesco Bardini, il più inguaribilmente ottimista dei dirigenti biancoazzurri — da anni non perde una trasferta. In effetti gli allenamenti, in settimana, stati impostati in funzione anti-Civitavecchia, una squadra che gli «007» biancoazzurri hanno segnalato come pluttosto ostica e abilissima nel fare concedere rigori simulati. Così Lorenzetti, in ogni allenamento, è stato sottoposto a bombardamenti dagli difesa è stata particolarmente, mentre attentioni particolari sono state riservate a Rollo e Tosetti, due «bomber» che attendono ancora la gioia del

Un'unica brutta notizia partenza: il Ammirati, nella notte, di Ammirati, ma tipografo, appassionatissimo tifoso della Sanremese, che da anni seguiva, dal suo solito angolino in tribuna stampa, tutte le partite che i biancoazzurri disputano al «Comunale». Con lui se n'è andato un altro pezzetto della vecchia Sanremese.

b.m.

PIETRA LIGURE — Maggiunto le iniziative dei partiti politici per scongiurare la crisi dei Cantieri Navali, destinati alla chiusura dal piano di settore presentato dalla Cipi. Lunedì pomeriggio alle all'interno dello stabilimento avrà luogo un'assemblea aperta con le chiesta dal partito socialista. Vi parteciperanno l'on. Fabio Accame e il segretario provinciale del partito

L'Olbia, una squadra che i nerazzurri non vogliono sottovalutare

Baveni-Bodi: una sfida a Imperia

Formazione confermata - «B.B.» pensa già al derby col Savona: sono tornati i tempi belli

— *Bruno Baveni e Gigi Bodi, i due allenatori della promozione nerazzurra in serie C di quasi tutti gli ultimi anni, si scontreranno fattualmente oggi alle 15, al «Ciccione», nella partita fra Olbia e Imperia: questo confronto-scontro fra due personalità tanto diverse di carattere, ma ugualmente è uno dei motivi di interesse una partita tanto attesa.*

«Pensavamo che si sarebbe trattato di un incontro di ordinaria amministrazione — ha osservato il presidente Angelo Duberti — invece è diventato uno degli avvenimenti chiave di questo inizio di campionato. Se l'Olbia dovesse batterci, ci scavalcherebbe in classifica generale: scommetto che Gigi Bodi quest'ipotesi la sogna anche la notte».

Duberti ha un pensiero anche per il Savona: «Sono lieto che una società gloriosa e seria come il Savona abbia finalmente superato la crisi: auguro ai savonesi di riuscire oggi a battere il Viareggio, contro il quale noi abbiamo pareggiato domenica scorsa: sarebbe una magnifica presentazione per il derby contro l'Imperia di domenica prossima».

Il presidente-manager, nel formulare l'augurio pensava probabilmente anche alla cassetta. Dal canto suo Baveni, per neutralizzare le possibili diavolerie tattiche di Bodi, ha intensificato gli allenamenti: particolare attenzione è stata riservata a Chiarotto, tornato da Viareggio con un piede gonfio per una botta. Comunque il bravo «lampadino» sarà quasi certamente in campo oggi pomeriggio: ciò ha permesso a Baveni, salvo sorprese, di confermare la formazione-tipo: Di Vincenzo, cardino, Nervi, Chiarotto, Torchio, Landini, Aragone, Nervi, Manitta, Sacco, Bosco.

In panchina gli scalpitanti Massari, Guidetti e Ottonello, che attendono l'occasione per esordire o loro volta.

Baveni ha ringraziato Bodi le espressioni usate nei suoi confronti: «Siamo amici sempre — ha detto — lo stimo profondamente, ma in campo sarà un'altra cosa. La partita sarà difficile: nasce bene i nostri giocatori e cercherà di adottare le contromisure adatte per neutralizzarci. L'Olbia è una squadra temibile, con un carnet di quasi simile a quello dell'Imperia: punti in classifica generale, una sola sconfitta subita, due vittorie esterne, contro una sola nostra.

Bruno Viano

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta al 1° trimestre 1978. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuarlo con urgenza, al fine di evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Promozione - Intemelia portiere: ingaggio di Carosino

A Ventimiglia torna Calabrese Diano, rischio per la Loanesi

Nella capolista rientra Landolfo - Dubbio tra Carabba e Iacussi

LIGURE — Al seguito della Loanesi, nell'impegnativa trasferta di Diano Marina ci sarà un pullman di tifosi. E' un segno dell'rinnovato interesse suscitato dalla capolista del campionato di Promozione in una cittadina che, negli ultimi anni, di preferire il basket al calcio.

Fra i possibili rientri Landolfo, al posto di Peppo operato d'appendicite. Bausch ha un solo dubbio e riguarda il portiere: Iacuzzi o Carabba?

Dianese Collino, a Sestri ha riportato la frattura composta delle ossa nasali. All'attacco torna però Cioni che ha scontato la squalifica. «*L'occasione è favorevole per riavvicinarsi alla Loanese*» osserva il presidente, dottor Dino Bolelli.

In un eventuale successo della Dianese sperano anche due altre inseguitrici, Vado e Intemelia, attese oggi dall'incontro diretto. Fra padroni di casa c'è un'assenza di rilievo ed è quella del bomber Poggio, squalificatosi del torneo (quattro reti), vittima di una stranezza. La partita sarà dura anche per la tradizione avversa. «*Contro l'Intemelia negli ultimi tre anni, il Vado non è mai riuscito a vincere neppure in Coppa Italia*» spiega l'allenatore Parsenda.

L'Intemelia è senza portiere. Setti è partito improvvisamente per il servizio militare e Pastorino non si è ancora ripreso dall'intervento chirurgico. Il società non riuscirà a concludere con la Dianese l'acquisto del diciannovenne Carosino. Dagnino farà esordire un ragazzino. Agli amaranto manca anche Fortugno, squalificato per tre turni.

Tre squadre già lottano con l'acqua alla gola. Sono Finale Ligure, Argentina e Alassio. La prima due fra loanesi è una sorta di spareggio perché chi perde rischia grosso. Nel Finale, privo di Canepa, c'è Vezza infortunato e Crieci ha massa in picchiarmelle Barducci e Berra, due juniores. L'Argentina recupera Ganzerli. Presto anche l'avventiniano De Carlini dovrebbe porsi a disposizione di Curti. Il tecnico dei torinesi, Ad Arma di Taggia si respira di nuovo un'aria intrisa di fiducia e di ottimismo.

L'Alassio ospita la Sestrese, molto difficile soprattutto per una compagine che, in cinque partite, non è stata capace di segnare neanche un gol. Zenari, il trainer di questa senza pungiglione, annuncia il varo di una formazione combattiva. «*Sono convinto che da questa sera cominceremo la nostra risalita*».

Ad Andora il morale è alle stelle. Frumento è squalificato, ma il resto della formazione è al completo e l'arrivo dell'Ovadamobili non desta preoccupazioni. Nella Ventimigliese Mario Iorra finalmente a sorridere. Calabrese si è lasciato convincere e torna a casa. Fabbri è pronto e anche De Nicola ha ripreso la preparazione.

s. d.

Incontro d'anticipo

Il Cengio batte il Santa Cecilia

Vittoria del Cengio sul Santa Cecilia nell'anticipo del campionato di Prima Categoria. Una a zero il risultato con gol decisivo al quarto d'ora della ripresa ad opera di Arena che nel primo tempo aveva anche colpito una traversa. La partita, giocata a Carcare di fronte ad un numeroso pubblico, è stata abbastanza equilibrata, ma le migliori occasioni le ha sempre avute il Cengio. Le squadre dalla Valle Bormida dalle così a quota cinque e scavalca proprio gli stranieri di Albissola che rimangono con quattro punti.

(p. p. c.)

Incontri oggi

(ore 15)

Alassio-Sestrese
Andora-Ovadamobili
Arenzano-Levante
Dianese-Loanesi
Finale-Argentina
Vado-Intemelia
Ventimigliese-Comiglianese

Carcarese-Cairese, partita che tiene banco in anticipo

In Prima è una giornata intensa però tutti pensano già al derby

Gli uomini di Tonoli contro il Borghetto - Rientrano Vasconi e Garra

Manca ancora una settimana, ma la «febbre del derby» ha già contagiato tutti. Domenica prossima è in programma la partitissima tra Carcarese e Cairese. La sfida dell'anno, la gara più importante e più sentita di questo travagliato campionato. Se ne parla con sette giorni di anticipo perché oggi tutti pensano già a domenica.

Fulvio Castello, allenatore della Cairese e Aldo Pastorino, presidente della Carcarese, parlano degli impegni della settima giornata e intanto guardano all'ottava al «Comunale» di Carcare invaso dai tifosi. Il derby incomincia a nell'aria e le due grandi rivali della val Bormida vogliono arrivarci nelle migliori condizioni. La Carcarese è a +3 e vuole conservare il vantaggio, anzi, se possibile, aumentarlo. Oggi riceve il Borghetto e spera che il Cairate si svegli finalmente dal lungo letargo e conquisti il terzo (magari il quarto) punto della stagione.

Gian Carlo Tognoli teme il Borghetto e l'esperienza del «collega» Scarzolo, ma questa Carcarese è (due trasferte, quattro pure, gol fatti, solo subito) e temerla non è facile. Con i granata poi rientrano Vasconi, e forse anche Pregliasco: i biancorossi sono dunque al gran completo, con l'unica assenza dell'infortunato Meggiolaro, che sarà disponibile tra sette giorni.

Pastorino, come al solito, non si sbilancia: «*Il Borghetto è una bella squadra da prendere con le molle* — dice — *Sulla carta è più facile la partita della Cairese, quindi i due punti non ci devono sfuggire. Tonoli è un signor allenatore, il miglior tecnico che abbiamo avuto in questi anni. I ragazzi con lui all'andata forti, non hanno paura di nessuno e quando il morale è alto, i risultati arrivano per forza*»

Il Cerialo, a differenza del Borghetto, gioca davanti al suo pubblico e ha un bisogno disperato di punti per lasciare la più scomoda delle posizioni. Un brutto cliente per la Cairese che domenica scorsa il San Filippo ha messo in mostra più ombre che luci. «*In questo momento avrei preferito un altro avversario* — ammette Castello — *Il Cerialo ha elementi validi, non è certamente la squadra che all'ultimo posto della classifica. Noi dobbiamo caricarci in vista del derby e una vittoria sarebbe l'ideale. Farò riposare Pizzo e Motti, scomparsi a centrocampo eliminati*».

Anche a Cerialo non è molto gradita la visita della Cairese. Al terma il presidente Angelo Novara: «*La Cairese è forte, lo sappiamo tutti, ma prima o poi il periodo sfortunato deve finire. L'allenatore ha tutte le nostre fiducie e sono convinto che già oggi la squadra vorrà riscattarsi*». Ma alle spalle della Carcarese non c'è soltanto la Cairese. Anche Veloce e Teggiano hanno qualche ambizione e vogliono rimanere in zona primato; i granata savonesi giocano ad Albenga e Pezzuto ancora una volta dovrà fare a meno dei vari Chiesa, Torresan, Scala, Ferrati e Riccio.

La Teggiese riceve la Finalborghese e la società minaccia severi provvedimenti in caso di una nuova battuta d'arresto. «*Dobbiamo vincere a tutti i costi*» dice il presidente Tommaso Ameldi. Le altre partite della «settima» (Millesimo - Carcarese, San Filippo - Pietra Ligure e Carlin's Boys - Noli-se) interessano da vicino il centro e i bassifondi della classifica. Per qualcuno perdere è già vietato.

p. p. c.

GENOVA — «Colpaccio» del Varazze nell'anticipo di ieri nel campionato di Promozione. I nerazzurri di Nocentini hanno vinto in trasferta per 3-0 contro la Sampierdarenese. Hanno segnato Ghiglione e Ferrari.

Incontri oggi

(ore 15)

Millesimo-Carcarese
Albenga-Veloce
Filippo Neri-Pietra Lig.
Cerialo-Cairese
Carcarese-Borghetto
Teggiese-Finalborghese
Carlin's Boys-Noli-se

Autunno, nascono le occasioni d'oro della

ehagh caravan e autoparvan

Prezzi speciali e condizioni d'acquisto interessanti

FINO

AUTOVIANI Via T. Schiva 65, tel. 24.333 - IMPERIA

Elektro

RADIATORI ELETTRICI SVEDESI

Standard

soluzione ideale per il

RISCALDAMENTO

(garantiti 5 anni)

TERMOTECNICA viale Matteotti 102, telefono 20.949

ALASSIO: via Dante 124, telefono 40.084

DITTA LEPRE

Imperia Porto Maurizio via Cascione 124 tel. 61.247 62.138

PIANOFORTI migliori marche

VENDITA - AFFITTO

cedesi per età

PANE ALIMENTARI

attrezzatura moderna eventualmente anche separatamente licenza attrezzatura.

Tel. 0183/21.675 - 83.892.

ROSSI ZANONI & C.

AUTOSTAR

INNOCENTI

concessionaria assistenza SAVONA e provincia

SAVONA - Via Aleardi, - Tel. 80.30.83
- Via Piave - Tel.54.09.10
CAIRO MONT. - Viale M. Libertà
PIETRA L. - Viale Riviera 35

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84084; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Anche l'ultimo minaccia dimissioni

Tutti i medici fuggono dalla Valle Cannobina

Trasferito da Falmenta a Guzzo, l'ufficiale sanitario preferisce abbandonare - L'intera zona rimarrà senza assistenza?

CANNOBIO — La Valle Cannobina rischia di restare nuovamente senza medico condotto. Il dotter Raoul Masi, dallo scorso giugno insediato presso la condotta medica di Falmenta, ha minacciato di andarsene se verrà costretto a trasferirsi a Gurro, che ha recentemente posto la propria candidatura a Comune capo consorzio nella gestione del servizio sanitario dell'intera valle.

La delibera che assegna a Gurro la funzione di Comune capo consorzio è ora sul tavolo del medico provinciale di Novara, che dovrà entro breve tempo pronunciarsi in merito a tutta la vicenda.

Decisamente contrario a questa ipotesi è il Comune di Cavaglio Spoccia, uno dei quattro centri (insieme a Falmenta, cursolo-Orasso e appunto Gurro) componenti il consorzio sanitario: il passaggio della condotta a Gurro creerebbe notevoli difficoltà di collegamento, soprattutto durante la stagione invernale, quando le abbondanti nevicate spesso isolano il Comune. In queste condizioni al medico condotto risulterebbe alquanto disagevole visitare gli ammalati negli altri paesi.

Raoul Masi

Un secondo motivo di perplessità è inoltre rappresentato dai debiti che Gurro da tempo dovrebbe saldare alla gestione consortile. Idebiti risalgono fino al 1963 e sembra ammontino ad un milione e mezzo di lire. Va ricordato a questo proposito che Gurro dovrebbe accollarsi, in quanto Comune capo consorzio, il 65 per cento di tutte le spese di gestione.

c. z.

Fornero: funerali della sposa morta

FORNERO DI VALSTRONA — Viva impressione e profondo cordoglio ha suscitato nell'intera Valstrona l'improvvisa morte della giovane sposa trentenne di Fornero, Carmelina Piana, avvenuta venerdì mattina di fronte al distributore di Strona. Aveva da poco salutato la mamma, cui aveva affidato il piccolo Celso di appena un anno e mezzo, per scendere sulla provinciale di fondo valle e dare una mano al marito, Beniamino Piana, stuccatore, col quale da poco tempo gestivano la pompa di benzina in località Prello. Oggi alle 15 si svolgeranno i funerali.

Terrificante incidente, tre vittime a Lumellogno, sulla Torino-Milano

Novara: ragazza e madre morte nell'auto contro cui si è schiantato un motociclista

Feriti anche la sorella della studentessa e un ragazzo di Vercelli che era sul sellino posteriore dello scooter

NOVARA — Spaventosa sciagura, ieri pomeriggio, sulla statale Novara-Torino nei pressi del bivio per Lumellogno: il bilancio è di tre morti e due feriti. Le vittime sono: Antonio Farinelli, 18 anni, Vercelli, corso Bormida 3, studente e Rita Guenzino, 23 anni, Novara, via Perazzi 58, studentessa. La terza vittima è la madre della ragazza: Enrichetta Mascarino, 60 anni.

Antonio Farinelli

Rita Guenzino

I feriti, ricoverati all'ospedale Maggiore, sono Marisa Guenzino, 34 anni, sorella della morta e Roberto Manfrinato, 17 anni, Vercelli. Per entrambi la prognosi è di 30 giorni.

Secondo una prima ricostruzione della polizzia stradale sembra che la dinamica sia questa. Poco dopo le 16 era ferma sul ciglio destro della strada, in direzione di Vercelli, una «Mini» targata Novara 22566. Conducente e passeggeri erano tutti lontano, nei campi a cercare funghi.

Da Novara è sopraggiunto uno scooter condotto probabilmente dal Farinelli e con a bordo il Manfrinato che, inspiegabilmente stante la perfetta visibilità, ha tamponato l'auto in sosta. Scooter e passeggeri sono stati catapultati oltre la «Mini» sulla corsia opposta dove stava sopraggiungendo la «R 5» di proprietà e forse pilotata da Rita Guenzino con a bordo le altre due donne.

Lo scooter nel suo volo è finito contro il parabrezza della «R 5» sfondandolo. Chi era alla guida dell'auto, probabilmente seriamente ferito, ha perso il controllo: la vettura ha sbandato sulla sinistra e dopo una decina di metri è finita in un canale irriguo. Trascinata a valle dalla corrente per una cinquantina di metri, si è arrestata contro la spalletta di un ponte.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: nella «R 5» c'erano le tre donne di cui due ormai prive di vita e lo studente vercellese, finito dentro attraverso il parabrezza. Per recuperare le salme e trarre in salvo la donna ferita sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Con due autolettighe Marisa Guenzino e il Manfrinato, quest'ultimo raccolto privo di sensi sull'asfalto, sono stati avviati all'ospedale dove sono stati ricoverati. Le salme delle tre vittime sono state trasportate all'obitorio del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

p. b.

Novara. L'auto recuperata nel canale dopo il tragico incidente (Foto Finotti)

Deciso per domani a Novara

Ospedale Maggiore Ancora sciopero

NOVARA — Gli ospedalieri di Novara, dopo lo sciopero generale attuato venerdì, torneranno ad astenersi dal lavoro domani, lunedì: è la seconda fase dello sciopero di 48 ore indetto in sede nazionale dalle confederazioni unitarie Cgil, Cisl e Uil.

La decisione è stata presa ieri a mezzogiorno al termine di un'animata assemblea tenuta nella sala riunioni dell'ospedale Maggiore, presenti alcune centinaia di persone. Uno degli esponenti locali della F.I.O. (Federazione lavoratori ospedalieri) ha letto un comunicato pervenuto telefonicamente da Torino. Diceva: «Andreotti a nome del governo ha praticamente rifiutato l'intesa del 20 ottobre sulla qualificazione professionale e sulle 27 mila lire. Le organizzazioni sindacali ribadiscono invece i contenuti dell'intesa e affermano che deve essere mantenuto e rispettato integralmente. Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — pongono alle Regioni il rispetto degli accordi e la loro immediata attuazione nonché un incontro con gli esponenti regionali».

E' stato a questo punto che, confermato lo stato di agitazione permanente, è stato deciso all'unanimità lo sciopero di domani. Le modalità saranno le stesse di venerdì: chiusura degli ambulatori esterni compresa la radiologia; blocco della lavanderia, degli uffici tecnici ed amministrativi. Laboratorio analisi e radiologia funzioneranno per le sole urgenze, così come vengono assicurati i servizi di terapia intensiva e i due posti con mamma unico. Per ogni divisione è assicurata la presenza di un personale paramedico; funzionerà appieno, invece, il pronto soccorso.

Le organizzazioni sindacali hanno dato alle stampe un volantino che verrà distribuito dentro e fuori l'ospedale per spiegare le ragioni della lotta.

p. b.

Dibattito con Giovannini, presidente degli editori

Domanda e risposta ad Omegna sui giornali di oggi e domani

OMEGNA — I problemi della stampa interessano sempre il pubblico. Se ne è avuta una conferma l'altra sera ad Omegna dove il Circolo culturale Santa Marta ha indetto una conferenza-dibattito sul tema «Realtà e prospettive della stampa quotidiana in Italia». Relatore era il dottor Giovanni Giovannini presidente de «La Stampa» e della Federazione italiana editori il quale, presentato da Ivo De Quarti, ha subito introdotto il tema parlando del giornale del futuro.

«Tra una decina d'anni — ha detto — *non andremo più all'edicola a comperare il giornale tradizionale: a casa nostra toccheremo un bottone e sullo schermo televisivo apparirà il giornale che vogliamo leggere potendo anche scegliere pagina. L'argomento non è fantascienza* — ha precisato l'oratore — *esperimenti in questo senso si stanno già facendo, per esempio, in Giappone*».

Giovannini ha quindi parlato delle profonde trasformazioni tecniche della stampa e dei mezzi necessari per fare vivere i giornali: ha accennato alla nuova legge sull'editoria quale garanzia di libertà.

Il dibattito è stato animato e interessante. «*Perché* — è stato chiesto — *in Italia si legge meno che in altri Paesi? Perché i giovani si avvicinano meno ai giornali? Forse non trovano ciò che cercano?*». Qualcuno, tra il pubblico, ha cercato anche di dare una risposta: «*Sono mutate le tecniche, si è ricorsi alla fotocomposizione ma il giornale, nei suoi contenuti, è rimasto com'era*». Giovannini ha precisato che certe tradizioni vanno mantenute: ogni lettore deve sapere dove trovare il servizio che lo può interessare.

In un altro intervento è stato puntato l'indice sulla cronaca. «*C'è troppa cronaca e poco commento. I fatti in sé interessano relativamente in quanto la notizia la si conosce dalla sera prima attraverso la televisione*».

Un'altra voce ha criticato quelle che ha definito le congetture dei giornali, così come è avvenuto alla vigilia dell'elezione del nuovo Papa. «*Anche le ipotesi e le interpretazioni* — gli è stato risposto — *fanno parte delle esigenze del settore*».

Ancora una domanda: «*Se i giornali sono in deficit, perché c'è chi dà la caccia alle testate?*». Giovannini, dopo aver precisato che il giornale di cui è presidente ha scelto la strada opposta, ha spiegato che talvolta la concentrazione permette di realizzare economie. «*E' però una via pericolosa: per questo la nuova legge pone dei limiti*».

Il dibattito è stato ampio: si è parlato di morale e libertà; di giornale che è un po' lo specchio di un Paese, di una società e, infine, del rapporto tra giornale e lettore.

p. b.

Novara: riunione per l'equo canone

NOVARA — Il Consiglio comunale è convocato per domani, lunedì, alle 15 a Palazzo di Città. Al primo punto dell'ordine del giorno, relatore l'assessore Armando Ravera, figura l'esame e quindi l'approvazione, del «piano» di ripartizione del territorio ai fini della determinazione dell'equo canone.

Orta San Giulio

Convegno su radio locali

ORTA — Presenti i rappresentanti di una trentina di emittenti radio private del Piemonte, è iniziato ieri mattina a Villa San Francesco di Orta il seminario organizzato dall'Arci regionale e dal «Coordinamento emittenti locali» per discutere i problemi e le prospettive del settore. La relazione introduttiva è stata tenuta dal milanese Giovanni Cesareo, che ha illustrato il ruolo delle emittenti locali nel quadro dei mezzi di comunicazione di massa, in rapporto anche all'avvio della terza tivù.

Nel pomeriggio di ieri Sergio Vione, della Sipra di Torino, ha trattato il problema della pubblicità e dei finanziamenti, mentre in serata, con una comunicazione di Eros Periasco, è stata sollecitata la costituzione di una associazione nazionale tra tutte le emittenti locali, con carattere aperto e unitario. I lavori del seminario proseguiranno nella giornata odierna per concludersi in serata. (a. m.)

Perdita d'olio provoca incidente

VIGEVANO — Una striscia di oltre cento metri di olio lasciata da un camion in transito che aveva perso la calotta del monoblocco ha provocato uno spettacolare incidente stradale lungo la statale Alessandria - Milano, fra Abbiategrasso e Vigevano. Sono rimaste coinvolte due auto e un autotreno carico di risone guidato da Aldo Moscardini, 48 anni, di Tortona, illeso. Gli occupanti delle due auto (quattro persone, tutte di Milano) hanno riportato ferite.

In polemica con il presidente dell'ospedale, di cui chiedeva le dimissioni

Borgomanero: Borgna lascia il comitato e la carica di capogruppo dc in consiglio

BORGOMANERO — Cristallina democrazia cristiana borgomanerese: Pier Giorgio Borgna, considerato finora il leader locale del partito cattolico, si è dimesso dal comitato cittadino dc e dalla carica di capogruppo consiliare, conservando l'incarico di consigliere dell'ospedale della Santissima Trinità.

La polemica sollevata dallo stesso Borgna nel consiglio ospedaliero si è trasferita dunque nel partito democristiano, causando uno stato di tensione tale da indurre il numero uno borgomanerese a rassegnare le dimissioni da membro del comitato e da capogruppo in comune. Il braccio di ferro tra il dott. Borgna e il presidente dell'ospedale Piero Zanetta, uno collega di partito, si è concluso così momentaneamente con la vittoria di quest'ultimo.

Nei giorni scorsi, infatti, Pier Giorgio Borgna aveva chiesto pubblicamente le dimissioni del dottor Zanetta dalla carica di presidente dell'ospedale, incolpandolo di gravi inadempienze e comunque di portare avanti in ospedale una politica per lui inaccettabile. Prontamente era intervenuto il segretario dc Gianni Barcellini, che aveva ripreso duramente Borgna, accusandolo in pratica di ambire al posto del dottor Zanetta.

Risponde ora il dottor Borgna: «*In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal segretario Barcellini in merito al problema della presidenza dell'ospedale, ritengo mio dovere precisare che non ho parlato a nome del partito in occasione della mia richiesta di dimissioni del presidente dell'ospedale. Ho parlato invece solo a titolo personale, quale amministratore dell'ente*».

Continua Borgna: «*Sono stupito, e deploro la superficialità e la presunzione con la quale Barcellini ha ritenuto di valutare il modo di amministrare il Santissima Trinità, pur senza conoscerne la realtà. Respingo inoltre, sdegnato, le pretestuose, ingiuste insinuazioni indirizzatemi sul piano personale*».

Per tutto ciò, «*ritenendo di non poter più collaborare direttamente con persone che usa tali metodi*», Borgna ha deciso di presentare le dimissioni dall'organo direttivo della dc e dal gruppo consiliare.

Intanto, il presidente dell'ospedale Piero Zanetta ribatte a tutte le accuse del suo contestatore. «*Non corrisponde al vero* — dice il dottor Zanetta — *il rilievo che non sia consentito ai consiglieri di approfondire i problemi o addirittura di esercitare il proprio mandato: è vero, invece, che non si può permettere ad alcuno di usurpare funzioni di altri organi, o comunque di esorbitare indebitamente dalle proprie funzioni istituzionali*».

f. a.

Pierglorgio Borgna

Romagnano

Hanno rubato 2 angeli

ROMAGNANO — *La parrocchiale dei santi «Annunziata e Silvano», che soltanto qualche settimana fa era stata privata dai ladri di tutti i suoi preziosi candelabri d'argento, ha subito un nuovo furto.*

I malviventi hanno rubato i due angeli del 700 posti all'ingresso della cappella dell'Immacolata. Il bottino si aggirerebbe attorno ai due milioni di lire. Secondo i primi rilevamenti eseguiti dai carabinieri della locale stazione sembra che i ladri siano entrati nel tempio qualche decina di minuti prima della sua chiusura serale.

(e. m.)

MASSINO VISCONTI — Il consiglio comunale di Massino Visconti ha approvato a maggioranza l'acquisizione di uno stabile nel centro storico del paese da destinare alla realizzazione di un centro di ritrovo per anziani.

Sergio Gandolfi si è ritirato

Si dimette un assessore della comunità ossolana

DOMODOSSOLA — Il dottor Sergio Gandolfi si è dimesso dalla carica di assessore della comunità montana «Valle d'Ossola» con una lettera indirizzata al presidente Plinio Pirazzi Maffiola.

Gandolfi, che è anche sindaco di Trasquera ed esponente dell'Uspa, il movimento per l'autonomia ossolana, ha motivato le sue dimissioni polemizzando non l'atteggiamento ufficiale tenuto dai comunisti in merito allo «sblocco» dell'autostrada del Sempione. Gandolfi si ricollega particolarmente a una recente dichiarazione del parlamentare del pci on. Tamini il quale aveva ribadito la posizione negativa del suo partito, che non avrebbe mai approvato una proposta di legge tendente a sospendere gli effetti del «blocco» per l'Ossola.

Il parlamentare comunista aveva fatto queste affermazioni durante un convegno, svoltosi pochi giorni fa, promosso dal partito comunista sulla ricostruzione dell'Ossola dopo l'alluvione del 7 agosto. Gandolfi nella sua lettera di dimissioni giudica inconciliabile la sua presenza in giunta con gli esponenti comunisti, e ribadisce l'assoluta necessità del proseguimento autostradale sino al completamento della Voltri-Sempione per il rilancio dell'economia di queste valli. Le dimissioni del sindaco di Trasquera da assessore della «Comunità» non sono però state discusse nella riunione dell'ente comunitario iniziatasi ieri sera, perché non si erano potute inserire tempestivamente nell'ordine del giorno dei lavori.

r. s.

ABBIGLIAMENTO

full moda

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS

Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA

Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità

Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti

VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851

INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

ECONOMICI

IMPORTANTE pubblicità privata tagliandi pubblicitari e manifestini. Tel. 011 972.751.

AFFITTASI Novara, viale G. Cesare, quadrivani 150 mq. trivani 180 mila. Telefono 0331 71.101 ore ufficio.

Novara
in antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca invernale (estiva all'aperto). Tel. 451.751.

DANCING GLOBO

Domenica 29
Pomeriggio e sera
Ballo moderno con
DON MIKO
Domenica 29 pomeriggio e sera
I POOH

IMMOBILIARE

NOVARA
Agenzia di Città n. 1
Bel. Lanzarmora, 1718
Tel. (0321) 392.601/2

VIA BOLOGNA: soggiorno, salone, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. 12.500.000.

VIA SFORZESCA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, bi-servizi, box. 41.000.000.

VIA GORIZIA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, posto auto. 15.000.000.

VIA MELIER: soggiorno, cucina, servizi, solaio. 13.000.000.

VIA MONTE NERO: soggiorno, biramere, cucina, servizi, ripostigli, cantina. 27 milioni.

VIA PODGORA, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 18.000.000.

VIA PRINA, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, bi-servizi, mansarda. 60.000.000.

VIA SAN BERNARDINO, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, cucina, servizi, posto auto. 30.000.000.

BALUARDO Q. SELLA, libero: tinello, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 26 milioni.

VIA TADINI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 21.000.000.

SAN PAOLO, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, box. 36.500.000.

VERCELLI (Via Ducale), libero: soggiorno, tinello, cucina, 4 camere, bagno, cantina. 24.000.000.

Rustico POMBIA, libero, su 2 piani: 4 vani, servizi, terreno ca. 800 mq. 18.000.000.

Rustico VECCHIANO, su 2 piani, libero: 6 vani, servizi, box, terreno ca. 1.500 mq. 23.000.000.

ARONA (Via Sempione): salone con camino, 3 camere, cucina, doppi servizi, terreno ca. 90 mq., box. 50 milioni.

S. MARIA MAGGIORE, libero: tinello-angolo cottura, camera, servizi, posto macchina. 30.000.000.

Villa FOSSENO, libera con vista lago: soggiorno, 3 camere, servizi, porticato, lavanderia, garage, terreno ca. 1.000 mq. 53.000.000.

Villa INTRAGNA, libera, su 3 piani: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, box, taverna. 30.500.000.

Caseita STRESA, su 2 piani: 3 vani, cucina, servizi, terrazzo. 23.700.000.

Anche questi 19 proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutte le contenti.

NOVARESE SPORT

Novara, prova del fuoco con la capolista

Dagli azzurri, ultimi in classifica, si attende una reazione - Bolchi: "Il Como è la squadra più forte ma io voglio che gli azzurri diano il massimo e non siano rimproverati di nulla,, - Rientra Scandroglio - Forse Jacomuzzi, che ha raggiunto l'accordo con la società, nella ripresa

Bruno Bolchi

Jacomuzzi

Scandroglio

NOVARA — Testa-coda, oggi allo stadio di viale Kennedy, fra la capolista Como e il «derelitto» Novara. Meno di sei mesi fa, quando il campionato di «C-1» prese il via, tutti indicavano proprio nelle due squadre che si incontrano oggi, le più serie pretendenti al successo finale.

Le cose, invece, sono andate come tutti sanno: il Como ha rispettato fino ad ora il pronostico: è una delle poche squadre imbattute (con Reggiana e Padova); ha vinto due volte e ha collezionato due pareggi esterni: vanta 5 gol all'attivo (migliore attacco del girone) e due al passivo.

Il Novara, invece, è praticamente rimasto al palo. Ha iniziato l'annata in maniera disastrosa perdendo in casa e fuori. Poi ha dato qualche sintomo di ripresa inanellando due pareggi in trasferta, ma ha «gelato» le speranze rianimate dei suoi tifosi perdendo clamorosamente mercoledì scorso al Kennedy di fronte alla Biellese in Coppa Italia.

Col Treviso l'undici azzurro divide l'ultimo posto in classifica e anche il record negativo di non avere segnato neanche un gol in 4 gare. Come dire che per ben 360 minuti gli attaccanti azzurri hanno vanamente tentato di infilare il pallone nella rete avversaria.

Eppure la squadra non sembra proprio da buttar via. C'era gente nelle file novaresi che sa giocare al pallone, da Basili, tanto per fare qualche nome, a Bruschini, da Veschetti al «vecchio» Giannini, l'unico che nelle ultime gare abbia fatto vedere qualcosa di buono.

E allora? Si deve parlare di male oscuro? Gli stessi responsabili sono perplessi, dall'allenatore Bruno Bolchi al presidente dSantino Tarantola. Su una cosa tutti sono concordi: peggio di come è andata fino ad ora non può più andare e, toccato il fondo, al Novara non resta altro che «risalire».

Ma bisognerà cominciare subito, perché si ha un bel dire che il campionato è appena agli inizi e che il tempo per rifarsi non manca. I tifosi vedono la squadra all'ultimo posto, il malumore serpeggia e si è quasi alla contestazione. Di aspettare ancora la «rinascita» la tifoseria non ha alcuna voglia.

Proprio per questo è indispensabile oggi dimostrare contro il Como che la squadra novarese è tutt'altra cosa di quella vista fino ad ora. Bolchi e Tarantola hanno aprlato chiaro a tutti i giocatori: quello che è stato detto è rimasto «nel chiuso degli spogliatoi», ma è facile immaginare che si sia trattato di una severa «romanina».

Ieri la comitiva azzurra si è trasferita ad Aronn dove è rimasta in ritiro. Sulla gara odierna Bolchi ha detto di avere fiducia nella reazione dei suoi giocatori. *«Il Como è senza dubbio la squadra più forte del momento* — ha aggiunto — *e il nostro compito non sarà facile. In tutti i casi mi auguro che i miei diano il massimo possibile in modo da non potere essere rimproverati di nulla».*

Per quanto riguarda la formazione si sarà la novità del rientro di Scandroglio, ormai pergettamente guarito. Si rivedrà in panchina (e forse in campo nella ripresa) Jacomuzzi che, raggiunto l'accordo con la società, è rientrato nei ranghi.

Questo lo schieramento: Boldini; Vecchetti, Seramì; Scandroglio, Bruschini, Vivian; Genzano, Guidetti, Basili, Giannini, Sanseverino. In panchina Villa, Gioria e Jacomuzzi.

Marcello Sanso

Basket: la Ghemmese punta al successo

GHEMME — La Ghemmese Basket, neopromossa in serie D, affronta oggi, alle 15,30, sul «parquet» del Centro sportivo Milanaccio di Borgosesia, la forte compagine del Cuneo in un incontro che, dopo le due sconfitte consecutive per mano della Lasalliana Gruglisco e della Crocetta di Torino, rischia di trasformarsi in una prima battaglia per la retrocessione.

«Finora siamo stati molto sfortunati — commenta Roberto Lucca, della direzione tecnica del sodalizio cittadino — *e abbiamo pagato lo scotto del noviziato. Nonostante le due sconfitte, però, la squadra ha lasciato intravvedere una buona intesa. E' per questo che confidiamo in una pronta riscossa. La speranza è che possa maturare già dalla partita con il Cuneo.*

«Certo — conclude Lucca — *il fatto di dover disputare tutte le partite interne a Borgosesia, perché a Ghemme non ci sono impianti idonei, ci danneggia molto».*

Non tutti i tifosi, infatti, se la sentono di perdere l'intero pomeriggio per seguire la squadra.

«Speriamo, in futuro — conclude Lucca — *magari con la collaborazione di qualche sponsor, di poter tornare a giocare nella nostra città».*

(a.m.)

Derby Vigevano Pavia

VIGEVANO — Trentaseiesimo derby fra il Vigevano e il Pavia. E' in programma oggi al comunale di viale Montegrappa ove tradizione e interessi di classifica con l'aggiunta dell'arrivo dei nuovi Gagliardini (punta) e Paolillo (centrocampista) dovrebbero fare il loro esordio in maglia biancoceleste se arriverà per tempo il benestare della Lega, rappresentano gli ingredienti di una contesa che non deluderà certamente quanti affolleranno le gradinate dello stadio. I dirigenti del sodalizio lomellino hanno fatto un pensierino su un incasso di un certo peso. *«Consentirebbe* — dicono — *di far fronte agli impegni finanziari del momento».* Il problema economico, si sa, è quotidiano. Ma passiamo all'aspetto agonistico di Vigevano-Pavia, match clou nel girone B del campionato C2.

E' ancora in forse, tra le file dell'undici locale, la presenza del libero Cappelletto.

APPUNTAMENTO ANNUALE CON LA

Pellicceria GARINO

GRANDE VENDITA CON PREZZI DI PURO REALIZZO
MODELLI ESCLUSIVI
1978-79 DI PRODUZIONE PROPRIA

Certificato di origine con 4 garanzie

CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Visoni Dark (scuri)	da L. 1.200.000
Visoni mutazioni (colori)	da L. 1.850.000
Persiani Z.E.T. neri grigi marroni collo Opossum	da L. 350.000
Giacconi Intarsio Visone	da L. 610.000
Giacconi Marmotte	da L. 450.000
Giacconi Volpetta	da L. 280.000
Volpe rossa europea	da L. 680.000
Giacche tutti i tipi	da L. 480.000
Volpi azzurre	da L. 95.000
Marmotta Canadese	da L. 890.000
Wallabi (canguro)	da L. 580.000
Agnelli Groenlandia	da L. 190.000

N.B. - Assortimento di SOPRABITI con interno in PELLICCIA di tutti i tipi IVA e TASSE a nostro carico

Taglie forti e calibrate - Lotti confezionati di Castoro - Lontra - Volpi - Agnelli Groenlandia - Gatti - Lince - Murmel - Giaguari - Ocelot - Rat Musqué - Visoni - Lupi ecc.

QUESTA OFFERTA E' VALIDA SOLO PER POCHI GIORNI

Il prezzo della nostra merce è onesto, leale, garantito con certificato della Pellicceria GARINO

Corso Torino 27/G
NOVARA - Tel. 28.785.

Dove si gioca

Serie C 1
Novara-Como

Serie C 2
Adriese-Omegna
Vigevano-Pavia

Serie D
Arona-Aosta
Desio-Borgomanero
Pro Sesto-Trecate

Promozione
Gravellona-Pont Donnaz
Verbania-Castelletto
Juve Domo-Meina
Grignasco-Villadossola
Settimo-Cossatese
Gozzano-Borgosesia
Oleggio-Crescentino
Castellamonte-Cafasse

Prima Categoria
Dormelletto-Dimpia
Suno-Bellinzago
Ju Cameri-Galliate
Saveno-Iris Borgoticino
Farese-Briga
Cerano-Stresa
Sozzese-Carpignano

Seconda Categoria
GIRONE A
Mariano-Plèvese
Humilitas-Fontaneto
Valsesiana-Marcurago
Romagnano-Lesa
Gargallo-Cravagliese
Crusinallo-Omavasso
Nebbiunese-Domodossola

Seconda Categoria
GIRONE B
Sparta-Momo
Villata-Pernate
Romentino-Vicolo
Nibbia-Borgolavezzaro
Cavaglio-Casalvolone
Mezzomerico-Nibbiola
Voluntas-Granozzo

Dopo le cessioni di Piraccini, Domenicali, Trevisani ed Enzo

Il nuovo Omegna che gioca ad Adria è una squadra uscita da un diluvio

OMEGNA — In un clima finalmente «sereno», l'Omegna si accinge oggi a giocare sul campo dell'Adriese la sua prima trasferta del «dopo-diluvio». Superata la grave crisi finanziaria che aveva messo in forse la stessa sopravvivenza della società, c'è stato, come è noto, un «ridimensionamento» delle ambizioni nascenti. Ceduti alcuni elementi, la squadra è stata ringiovanita e punterà, come massimo traguardo, alla «salvezza».

Per fortuna in «entrata» di cessioni è stato «frenato» in tempo. Sono partiti Piraccini, Domenica, Trevisani ed Enzo, quattro pilastri della squadra, ma in compenso sono rimasti tutti gli altri, compreso Martines che pure faceva gola a più di una società di serie superiore.

Proprio Martines dovrebbe rappresentare la «novità» dell'Omegna rispetto alla formazione di domenica scorsa, e il suo «peso» a centrocampo non mancherà di farsi sentire. Altre novità positive sono quelle relative al raggiunto accordo con la società del secondo portiere Lorenzetti e il recupero del difensore Minigrino. Entrambi ad Adria saranno in panchina pronti ad entrare all'occorrenza.

Omegna, Martines

Diego Zanetti, l'allenatore che si è visto cambiare la squadra dall'oggi al domani, non sembra essersi perso d'animo. *«Dovremo lottare per salvarci? Beh, cercheremo di farcela»* ha scherzato, aggiungendo che, se come sembra probabile la società riuscirà ad avere in prestito un attaccante e un centrocampista, l'impresa diventerà più facilmente realizzabile.

Fiduciosi in questa «operazione - permanenza» si sono dichiarati anche gli attuali responsabili del sodalizio, dal «commissario» Nandino Alberganti ai suoi due collaboratori, Guido Alberganti (ex giocatore e presidente omegnese) e Rodolfo Motta.

La partenza dell'Omegna è partita alla volta di Adria (Rovigo) in pullman ieri alle 13,30. Nel programma dei rossoneri c'è di fornire una prova convincente, capace di fugare tutte le apprensioni che il ringiovanimento della formazione ha fatto nascere tra i tifosi.

«L'Adria è una delle squadre di testa — ha detto Gianni Bracchi, direttore sportivo ed esperto in cose calcistiche — *ma non per questo ci riteniamo battuti in partenza. I nostri ragazzi hanno una gran voglia di ben figurare e non è escluso che si riesca a racimolare un prezioso punto».*

Questa la formazione dell'Omegna annunciata per oggi: Ceraolo; Pioletti, Ghezzi; Seveso, Cagnoli, Martines; Bolfe (Nicolini), Piemontesi, Castagna, Bellacomo, Rimella.

m. b.

Verbania: Marforio lascia il calcio

VERBANIA — Angelo Marforio, 35 anni, il veterano dei giocatori del Verbania non giocherà più. La notizia ha trovato conferma dai dirigenti locali.

Il popolare Angelo, che ha percorso tutte le tappe compiute in questi ultimi anni dalla società prima della promozione alla C, poi in quella amara delle retrocessioni e del ritorno fra i dilettanti, nelle ultime partite aveva accusato un vistoso calo di forma e di condizione fisica. Da qui la decisione di «lasciare». Marforio era la bandiera biancocerchiata. Passando all'attività agonistica, il Verbania oggi non potrà contare sull'apporto di Gloria e Gorini squalificati rispettivamente per due e una giornata. *(a. c.)*

VIGEVANO — Il duomo di Vigevano ospiterà da oggi a domenica 19 novembre una mostra di lettura della Sindone per illustrare gli ultimi risultati scientifici scientifici sui sudari compiuti sulla reliquia. La mostra è stata allestita utilizzando il materiale del Centro internazionale di sindonologia di Roma di cui è coordinatore uno dei massimi studiosi della Sindone, monsignor Giulio d'Ricci.

TRIBUNALE DI VERBANIA
FALLIMENTO BASSETTI ARTURO

Martedì 31 ottobre 1978 alle ore 15 in Crevoladossola Fraz. Bisate, p.zza Repubblica dell'Ossola, vendita all'asta pubblica a prezzi di inventario di:

Attrezzatura completa per cambio e riparazione gomme di autoveicoli - scorte - arredi e mobili per l'ufficio

— 2 compressori da 500 l. cadauno - 3 pesa sollevatori Universal - 2 equilibratrici Cemb L/10 - apparecchio smontagomme Unus - apparecchiatura Hunter 906/FT3 per assetto ruote - 3 smontagomme Amiglio;
— Autoventura Fiat 124 tg. NO 154396;
— Autocarro Fiat 241 Diesel ATN/F tg. NO 264620;
— Banchi da lavoro, mobili e macchine per ufficio;
— 257 pneumatici di varie qualità e marche nuovi.

Informazioni: presso il Curatore rag. Lorenzo de' Lorenzi residente in Milano via Teulié 11, telef. 02 837.9610, oppure presso l'Istituto Vendite Giudiziarie via S. Francesco d'Assisi 9, telef. 0321.28.676.

NOVARA - PALAZZETTO DELLO SPORT
Lunedì 30 ottobre 1978 - ore 21,30

reduce dal travolgente successo televisivo il più grande concerto-spettacolo di rock spaziale oggi esistente al mondo

I ROCKETS

Biglietti in prevendita

Gran Bar, p.zza Cavour	NOVARA
Edicola Miramonti, p.zza Delle Erbe	NOVARA
Bar Ligure, c.so Garibaldi	NOVARA
Edicola Magni, l.go Bellrami	NOVARA

Prenotazione telefonica (0321) 392.372 - 20.053

Vi ricorda questo eccezionale spettacolo la

GABETTI s.a.s.
promozione vendite immobiliari
Novara - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25.781

Dal Trecate si aspetta la conferma

TRECATE — Dopo la bella vittoria sull'Aurora Desio, il Trecate sembra avere finalmente trovato se stesso. Specie nei secondi 45 minuti di domenica scorsa, i biancorossi hanno dato ampia dimostrazione di gioco e di capacità penetrativa. I tifosi, dopo l'amarezza del derby contro il Borgomanero, si sono di nuovo entusiasmati e per essi si aspettano un risultato positivo dalla trasferta sul campo della Pro Sesto.

L'allenatore Arsedi, per una volta soddisfatto della prestazione dei suoi, confermerà verosimilmente per il match odierno lo stesso schieramento di domenica e si augura che i giocatori ripetano quanto hanno fatto vedere nella ripresa di otto giorni fa.

La disposizione tattica del Trecate dovrebbe comunque risultare più prudenziale visto che oggi si gioca in trasferta mirando alla conquista di almeno un punto. Difesa ben chiusa, quindi, e centrocampo infoltito con il programma di fungere da «filtro» per bloccare sul nascere le iniziative dei padroni di casa.

La Pro Sesto, stando almeno alla sua attuale classifica, non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile, ma sicuramente sarà animata dalla volontà di riscattare l'inizio incolore di campionato. Per questo i biancorossi dovranno giocare con la massima concentrazione.

«Non è escluso che si torni a casa con la vittoria — dicono i responsabili biancorossi — ma per ottenere lo scopo sarà necessario agire in contropiede evitando l'attacco in massa che finirebbe col favorire i nostri avversari».

m. s.

Trasferta lombarda per il Borgomanero

BORGOMANERO — Prima trasferta lombarda del Borgomanero, da molti anni frequentatore abituale dei campi liguri e piemontesi. Ad accogliere i decani nazionali della quarta serie sarà l'Aurora di Desio, una compagine che ha diviso equamente le sue sei prestazioni stagionali fra vittorie e sconfitte.

Sul proprio campo, l'Aurora ha battuto la Novese e la Solbiatese ed è stata sconfitta dall'Ivrea. Reduce da due sconfitte consecutive, la squadra di casa mira oggi a un successo riparatore: ma il Borgo, che è ancora imbattuto, non sarà un ostacolo di facile rimozione.

Pudulazzi difatti non è certo partito rassegnato: *«Noi non siamo, e non vogliamo essere,* — ha detto alla partenza — *una grande squadra: ma, se ci troviamo in cima alla classifica, vuol dire che non siamo di quelli che si arrendono con facilità. I ragazzi, anzi, contano di fare a Desio un buon risultato».*

L'allenatore non ha potuto portar con sé il libero Diolosà, che è stato squalificato per un turno, per somma di ammonizioni. Non è stato invece punito Melia, che domenica l'arbitro aveva allontanato dal gioco senza un serio motivo (nel suo rapporto, il direttore di gara deve averci ripensato). Durante l'ultima settimana è stato poi preso in prestito dall'Arona il libero e mediano Nelva: *«Non ci siamo rimessi a spendere* — spiega il presidente Savoini — *ma piuttosto abbiamo pensato al fatto che tra poche settimane se ne saremmo a utilitare due difensori: Sacco e Vicario».*

Sacco intanto rientrerà proprio oggi a Desio con Provvisionato. La formazione locale sarà perciò quella ormai abituale, con l'inserimento di questi due, meno il libero Diolosà che verrà sostituito dal solito Sacco o forse dal nuovo arrivato Nelva.

l. a.

L'Arona ora cerca anche il sorpasso

ARONA — Un Arona lanciatissimo e con intenzioni per niente nascoste di vittoria attende oggi al Comunale gli avversari dell'Aosta per la settima di campionato.

Vi sono infatti almeno cinque buone ragioni che fanno pendere il pronostico dalla parte dei padroni di casa: la prima è la carica acquisita domenica scorsa a Solbiate, e non tanto per la vittoria quanto per il gioco espresso sul campo; la seconda deriva dall'incentivo di fare bella figura, finalmente, anche con il pubblico di casa al quale, nonostante le due affermazioni contro Novese e Sestri Levante, non è stato offerto finora uno spettacolo troppo esaltante; la terza ragione è la tradizione: nella lunga storia degli incontri tra lacuali e valligiani, questi ultimi non hanno mai vinto né in casa propria né sulle rive del Verbano.

Vi è poi per l'Arona, e questa è la quarta buona ragione, lo stimolo della possibilità del sorpasso a quanto resta dell'aggancio con l'Entella, prima in classifica ed impegnata su un campo difficile qual è quello di Pontedecimo; ed infine, quinta ragione, la probabile utilizzazione del nuovo acquisto Renato Calati, classe 1959, che ha già giocato nel Foggia e nel Vigevano e che Bruno Angelini ha presentato come *«una punta che vale almeno dodici gol per campionato».* Calati si è già allenato con la squadra questa settimana: la possibilità che sia impiegato contro l'Aosta è legata, fra l'altro, al recupero di Dedè, che fino a giovedì lamentava una caviglia gonfia.

Fra i convocati figura anche Ballo.

A questo punto è quasi certo che Trapanelli schiererà: Casiraghi; Malengo, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Bignato; Rossi, Dedè (Calati), Paparella, Beltrami, Giorcelli; come dire una formazione tutta d'attacco.

m. b.

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

C.so Vercelli adiacenze - vendiamo libero completamente rifatto appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box. L. 16.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

Zona San Giuseppe - vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.500.000. 50% mutuo finanziario decennale.

Via Gnifetti - libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno, balcone, cantina, L. 25.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio - libero, signorile appartamento composto da 3 locali più servizi, cantina, box. L. 28.000.000. Mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria adiacenze - vendiamo libero in recentissimo complesso, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box, L. 30.000.000, a richiesta 60% mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento - vendiamo libero appartamento di due locali più servizi, balcone, cantina L. 13.800.000. 70% mutuo finanziario decennale.

Libero (zona San Martino) - vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina. L. 22.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Pombia - vendiamo: 1 locale e servizio L. 1.600.000; 2 locali L. 3.000.000; 3 locali più servizi L. 6.000.000; 4 locali più servizi L. 12.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Cameri - vendiamo in nuovo condominio consegna primavera '79 appartamenti da 3 locali più servizi a partire da L. 24.000.000; box L. 3.000.000 cadauno. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Pernate centro - vendiamo appartamenti da 2 locali e servizi L. 7.500.000; negozi da L. 11.000.000; a richiesta mutuo finanziario decennale.

Trecate - residence «La Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture da L. 25.600.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo, L. 32.200.000. Box L. 2.200.000, 60% mutuo fondiario e finanziario.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Alice nel paese delle perversioni meravigliose.
Cocciа: Zio Adolfo, in arte Führer
Eldorado: I gladiatori.
Excelsior: Tentacoli.
Faraglione: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
Vittoria: Grease.
S. Cuore: La mazzetta.

ARONA
Sant Carlo: I cavalieri.
Roma: La cugina inglese.
Moderno: Una donna tutta sola.
Lux: Capitano Nemo supereroe. Atlantide.

BORGOMANERO
Moderno: Ridendo e scherzando.
Super: American Graffiti.

CALLIANO
Smeraldo: L'isola del tesori. Moreau.

OMEGNA
Italia: La febbre del sabato sera.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: L'ultima follia.

OLEGGIO
Comunale: Heidi in città.
Moderno: Tre simpatiche canaglie.

OMEGNA
Beccia: A chi tocca tocca.
Splendor: Sorbole che romagnola.

STRESA
Italia: Wagon lits con omicidi.

TRECATE
Comunale: Love story.
Vittoria: Il libro della giungla.

GATTINARA
Italia: Pazzi con le ali.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

GOMMA LOMBARDO
Italia: La montagna del dio cannibale.
Odeon: La guerra di Troia.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Grease.
Astoria: Grease.
Cagnoni: Hi, Mom!
Manzoni: Le porno novizie in 3D.
Dell'Olmo: Crazy Horse.

MORTARA
Palestro: L'incredibile viaggio nel continente perduto.
Zignago: Mostri alieni.

TELENOVARA
Ore 18,30: film; 19,30: film per ragazzi; 21: Telefilm; 22: Film.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina (c. Vercelli 10); Del Rosario (c. Mazzini 7); Comunale, Villaggio Dalmazia.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Borgomanero: Ruva, c. Garibaldi 101.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Bogani.
Gravellona Toce: Abbazia, v. Pavia.
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25.
Stresa: Anglomericana, p.za Principessa Margherita.
Verbania: Lembrini, via Trobetskoy 142; Manelli, via Mameli 141.

MERCATI
Oggi a: Carnobio, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?

Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Troverete tutte le nuove collezioni UOMO LEBOLE e LEBOLE GIOVANE

DIRIGENTE
commerciale laureato, quattro lingue, esperienza esportazione pluriennale rubinetteria,
ESAMINA SERIE PROPOSTE
collaborazione, disposto associarsi
Scrivere **PUBLIKOMPASS 33G — 20125 Milano**

Importante Società operante nel settore editoriale, per l'ampliamento della sua rete commerciale, selezionerebbe
ambosessi
sui settore l'incarico di agente.
Si richiede esperienza possibilmente maturata nel settore oltre un adeguato livello culturale.
Scrivere referenziando a: **casella postale 142 R.V.D. NOVARA.**

AGENZIA S. RITA
Ti interessa l'equo canone? Vieni da noi
C.so Cavour 9
Tel. 0321/390.313
NOVARA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Alcune critiche dei riservisti sulla legge

Diciotto riserve di caccia spariranno entro 2 anni

VERCELLI — Nel 1[illegible] per legge, le riserve di caccia dovranno scomparire. In provincia di Vercelli sono 18, due delle quali in zona alpina. Danno lavoro a circa duecento persone, tra guardacaccia e altri addetti.

Alessio Tagliabò, presidente dei «riservisti» della provincia, dice: «*Al di là dei problemi occupazionali che questa legge porta con sé, la questione più spinosa sta nella mancanza di una soluzione alternativa, capace di sostituire le riserve nel ruolo che esse attualmente svolgono. Non dimentichiamo, infatti, che è proprio dalle riserve che arriva la "fetta" più consistente di selvaggina (fagiani e lepri) che ogni anno viene "lanciata" dai comitati caccia*».

In effetti le tasse i «riservisti» le pagano in gran parte in natura, affidando una parte dei loro animali ai comitati venatori. «*Un altro vantaggio per la libera caccia deriva* — prosegue Tagliabò — *dai lanci effettuati in riserva. Non tutti gli animali, infatti, si fermano in questi terreni. Le riserve fungono in pratica da "trampolini di lancio" verso l'esterno. Lo sta a dimostrare il gran numero di cacciatori che battono i territori ai confini delle riserve e delle zone protette: solo qui, infatti, dopo alcune settimane dall'apertura della caccia, è ancora possibile trovare selvaggina con una certa facilità*».

Il «rovescio della medaglia» deriva dalla scarsa serietà di alcuni «riservisti». «*Molti* — ammette Tagliabò — *non adempiono agli obblighi imposti loro dai regolamenti e dalle leggi speculano sulla selvaggina, "lanciandola" solo quando arrivano i cacciatori, o "vendendola", un tanto al capo, ai cosiddetti appassionati che si presentano in riserva solo per far bottino. Sotto questo profilo non si può dar torto ai cacciatori liberi.*

«*Da qui ad abolirle però* — prosegue Tagliabò — *il passo non è breve. Forse sarebbe meglio riformarle, assoggettandole a controlli più severi per far sì che spariscano, finalmente, quelle per così dire "speculative" e sopravvivano solo le più serie, quelle che effettivamente sono utili anche alla libera caccia*».

In effetti la legge quadro prevede che le riserve debbano essere costituite dalle cosiddette «aziende faunistiche». Spetterà ora alle Regioni stabilire che cosa si intenda per «azienda faunistica»: saranno null'altro che riserve finalmente riformate o qualcosa di diverso? E' certo che, comunque, le Regioni non potranno farsi carico di coprire anche la parte di selvaggina, finora, veniva procurata dalle riserve.

Per il prossimo anno lo stanziamento regionale per la provincia di Vercelli, in tema di caccia, sarà sufficiente a pagare gli stipendi dei dipendenti del comitato, ma non certo a permettere di acquistare i capi necessari per il ripopolamento.

Ciò che si augurano i «riservisti» e, indirettamente, anche i cacciatori «liberi» è che la nuova regolamentazione tenga conto di tutte queste necessità e che il rinnovamento vada sempre a detrimento di coloro che dimostrano poca serietà nella gestione delle riserve.

«*Altrimenti* — conclude Tagliabò — *tanto vale riesaminare l'intero discorso della caccia in Italia. Se aboliamo le riserve e non intendiamo sostituirle in qualche modo, allora cerchiamo la maniera di ripopolare altrimenti di selvaggina la nostra campagna, magari anche limitando, come altri Paesi hanno fatto, il numero dei cacciatori*».

Dario Corradino

Valduggia: elezioni per il consiglio Consorzio boschivo

VALDUGGIA — I soci del Consorzio boschivo Terrieri Arlezze Castagnola, mercoledì primo novembre voteranno per eleggere 11 consiglieri che per tre anni guideranno il secolare sodalizio.

Il nuovo consiglio dovrà affrontare problemi di priorità come quello di un definitivo sistema di sicurezza contro il fuoco per salvaguardare i vasti boschi e un ulteriore sviluppo stradale per migliorare il trasporto del legname. (r. s.)

La duchessa di Amalfi

L'attrice Anna Maria Guarnieri con Carlo Simoni in una scena del dramma

VERCELLI — *Domani sera si alza il sipario sulla stagione di prosa «ad abbonamento» organizzata dal Comune e dal Teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo inaugurale è «La duchessa di Amalfi» di John Webster, con la regia di Mario Missiroli.*

Tra gli interpreti, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi e Gianco Mauri. La rappresentazione si inizierà alle 21. Ricordiamo le date ed i titoli dei prossimi spettacoli

Il 19 verrà rappresentato «Il diavolo e il buon Dio» di Jean Paul Sartre, regia di Aldo Trionfo, tra gli interpreti, Bruno Cirino; il 13 febbraio sarà la volta di «Il concerto», presentato dal Gruppo della Rocca; il 1° marzo toccherà all'«Amleto» di Shakespeare nell'adattamento di Gabriele Lavia. Il 27 marzo andrà in scena «La palla al piede» di Feydeau, regia ed interpretazione di Franco Parenti; infine, il 1° aprile, chiusura con «Non si sa come» di Pirandello, interpretato da Giulio Bosetti. (e. d. m.)

Da solo alla ricerca del tempo che fu

A passeggio nella nebbia

Camminare senza meta, come alla ricerca di [illegible] lontani e con l'illusione di recuperarli, giova allo spirito ed al fisico, dicono. Fingo di essermi convinto, anche per non sentirmi smarrito fra le spirali di nebbia che si alzano, si abbassano, palpitano come dense garze sospese tra cielo e terra. Sei, sette metri più in alto splende il sole e fra un paio d'ore, chi sa, la luce dissolverà la densità lattiginosa che avvolge Vercelli, ma intanto vago, solo, in un mondo spettrale e affascinante. I fari accesi delle automobili affiorano appena il fitto velario di nebbia, le figure umane emergono e si dissolvono come labili ombre buie, le case spalancano occhi occhi di finestre scure dietro cui le lampade emanano sciabe luminosità.

L'eco dei passi

In questa luce d'altri tempi ritrovo la Vercelli della mia adolescenza, con l'eco dei passi sui marciapiedi ed il silenzio appena incrinato da voci che affiorano nell'ovatta nebbiosa. Manca lo squillo nitido dei campanelli delle biciclette, ora divenute veicolo snobistico. Come vorrei comunicare a Giorgio queste emozioni e sentire da lui, più giovane, se anch'egli ha rimpianti per quella Vercelli antica. Ma egli non può, deve «riguardarsi», come si diceva una volta. Lo penso in poltrona, intento «a riguardarsi» scorrendo, forse «La dieta dimagrante» che il comune amico Nino Martinone docente all'Università di Torino ha egregiamente e maliziosamente tradotto dal greco Galeno che già s'intendeva di calorie millenni or sono (dimagrire per star bene), e forse sta ad ascoltare i suoi pip-tup (sistole, diastole) che stanno riprendendo il ritmo consueto, consolante.

Così [illegible] solo nel freddo soffice delle umide garze nebbiose, ascolto l'eco sonoro dei miei passi sulle pietre antiche, ed avanzo quasi alla cieca diretto [illegible] importa dove; ovunque sia diretto, so che giungerò ad un punto noto. Lo slargo di Piazza Cavour è una voragine lattiginosa in cui il monumento al Gran Conte, di marmo bianco, appena emerge dall'opaco spessore nebbioso. Sotto i bassi portici la visibilità è buona e le vetrine illuminate anche a mezzogiorno aiutano l'orientamento. Sempre diritto, seguendo passi abituali, quasi automatici. Improvviso, quasi inatteso, Palazzo Pasta emerge come lenzuolo di fantasma nell'opalescenza nebbiosa. Chi ha pensato di scolpire a calce il nobile palazzo dei conti Buronzo d'Asigliano, così falso e freddo fra i toni ambrati, caldi, di case e palazzi che gli stanno attorno? Desiderio di distinguersi, o ilare incoscienza?

La splendida facciata neoclassica promette in parte ciò che il visitatore troverebbe all'interno della sontuosa dimora settecentesca, che ospitò tante attività, anche la casa del fascio, cosicché parte del palazzo è proprietà demaniale. Ora si che i ricordi vengono a galla. Proprio nel palazzo che l'imbiancatura rende spettrale, ho avuto una brutta avventura, ed ero assolutamente incolpevole. Chissà, forse un giorno racconterò i trascorsi letterari che mi hanno procurato guai anche seri. Oggi la mia mente è distratta da argomenti meno pesanti. Cammino per via del Duomo, un tempo via dei Nobili, alla ricerca di un portone che conosco bene.

Dalla bella strada, inizialmente vasta eppoi ristretta quasi ad imbuto, si dipartono viuzze tortuose, colme di nebbia e di silenzio. In una di queste stradine (ma quale?) abitava il canonico Ferraris: mi educava con secchi, dolorosi colpi di nocche in testa perché attento alla sua deambulazione malferma, traballante, con occhiocchi sulle gengive anziché alla *consecutio temporum*, o all'ablativo assoluto, che aveva rispiegato non so quante volte. Fuori era la calda, giovane estate delle vacanze, e le ripetizioni una tortura. «Così impari a non farti rimandare a ottobre», diceva mons. Ferraris aspirando una presa di tabacco rapé e godendo in attesa dello sternuto rilassante. Caro uomo, che nei tardi pomeriggi, con pioggia, sole, neve, nebbia, andava in Duomo a salmodiare il vespro coi suoi colleghi canonici ed a sostenere gli antichi diritti del Capitolo.

Perché Vercelli, grosso feudo ecclesiastico nei secoli andati, [illegible] più in conto dei generali, o i ricchi feudatari laici. Derivavano il potere dalla consistenza patrimoniale della Chiesa vercellese che i vescovi-conti avevano accumulato con avida previdenza; nonostante, pare che lo spirito dei vercellesi fosse già a quei tempi agnostico, se non irridente ed ateo. Dove ora sorge Palazzo Pasta c'era un tempo una bella chiesa [illegible], Santa Maria Maggiore, bellamente demolita, diciamo per motivi di viabilità. Il pavimento di quella chiesa era un [illegible] monocromo in cui l'ignoto mosaicista, spirito burlesco e irriverente, aveva inserito, gran fumettone, in corteo di galline che portava a seppellire una volpe morta; dietro alla bara seguivano altre volpi in atteggiamenti mesti. Poi la volpe finta-morta balzava dal feretro e con le altre comari si rincorrevano fin le piume delle galline.

Le storie di Vercelli, presunta città bigotta, offrono motivi di riflessione su cui bisognerà tornare. Cancello ogni cosa dalla memoria perché mi si para dinanzi il portone del Palazzo Gattinara, edificio di nobile fattura, che andavo cercando. Vi entro non per curiosare ancora su squisitezze architettoniche, salgo deciso all'antico Istituto di Belle Arti, (1861) ultimo piano, dove Armando Donna, bidino [illegible] saldo, attende alle sue inimitabili incisioni. Nature morte di preferenza, ma anche la desolazione di un mondo in cui il celebre incisore vede dissolversi. Chierici in cotta nera e berretto tondo a larga tesa, chierici in stola bianca e berretto a tricorno, si muovono smarriti in un'apocalisse fredda, implacabile, senza scampo.

Tra le "visioni"

Ritorniamo al tema del vercellese incredulo? Non direi: tra le «visioni» di Donna ed il funerale della volpe nel mosaico di Santa Maria Maggiore [illegible] si sono connessioni. La, nella casa di Dio, con la morte burlona e ingannatrice si rideva dell'al di là; nelle incisioni di Armando Donna c'è angoscia invincibile. E se tutto diventasse squallore, silenzio, nulla, gelo galattico con spettri vaganti fra cirtuoli lunari e stecchi di alberi come in queste incisioni? Armando Donna non risponde, non tocca a lui spiegare il mondo che esprime nella sua opera. Sta preparando la lezione della sera, diciotto allievi vengono a studiare, dopo il lavoro, l'arte dell'incisione da questo schivo, silenzioso, ma celebre maestro. Ne vengono anche dai paesi vicini, tre in bicicletta. Verranno anche stasera, con la nebbia. Eppoi, dicono che i vercellesi sono allergici all'arte.

Francesco Rosso

Il drammatico incidente nel pomeriggio di ieri alla periferia di Novara

Giovane vercellese muore e la sua moto finisce contro un'auto: altre due vittime

NOVARA — Spaventosa sciagura, ieri pomeriggio, sulla statale Novara-Torino nei pressi del bivio per Lumellogno: il bilancio è di tre morti e due feriti. Le vittime sono: Antonio Farinelli, 18 anni, Vercelli, corso Borinida 3, studente e Rita Guerrino, 23 anni, Novara, via Perazzi 59, studentessa. Si pensa che la terza vittima sia la madre della ragazza.

I feriti, ricoverati all'ospedale Maggiore, sono Marisa Guerrino, 21 anni, sorella della morta e Roberto Manfrinato, 17 anni, Vercelli. Per entrambi la prognosi è di [illegible] giorni.

Antonio Farinelli

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale sembra che la dinamica sia questa. Poco dopo le 18 era ferma sul ciglio destro della strada, in direzione di Vercelli, una «Mini» targata Novara [illegible]. Conducente e passeggeri erano tutti lontano, nei campi a cercare funghi.

Da Novara è sopraggiunto uno scooter condotto probabilmente dal Farinelli e con a bordo il Manfrinato che, inspiegabilmente stante la perfetta visibilità, ha tamponato l'auto in sosta. Scooter e passeggeri sono stati catapultati oltre la «Mini» sulla corsia opposta dove stava sopraggiungendo la «R 5» di proprietà e forse pilotata da Rita Guerrino con a bordo le altre due donne.

Lo scooter nel suo volo è finito contro il parabrezza della «R 5», sfondandolo. Chi era alla guida dell'auto, probabilmente seriamente ferito, ha perso il controllo: la vettura ha sbandato sulla sinistra e dopo una decina di metri è finita in un canale irriguo. Trascinata a valle dalla corrente per una cinquantina di metri, si è arrestata contro la spalletta di un ponte.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: nella «R 5» c'erano le tre donne di cui due ormai prive di vita e lo studente vercellese, finito dentro attraverso il parabrezza. Per recuperare le salme e trarre in salvo la ragazza ferita sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. **p. b.**

Tre feriti sull'auto contro un camion

CRESCENTINO — Tre feriti, di cui due molto gravi, in un incidente avvenuto l'altro pomeriggio nel centro del paese all'incrocio tra via Paldella e via Galileo Ferraris. Un camion, guidato da Aldermanno Brocchetto, 43 anni, residente a Cossombrato d'Asti, ha investito per cause che devono ancora essere accertate, una «128» familiare guidata da Carolina Portello, 50 anni, residente a Verrua Savoia, e sulla quale si trovavano Caterina Bonino, 43 anni, abitante a Crescentino in via Strada Monte 25 ed il figlio di quest'ultimo, Marco Maina di 3 anni.

Proprio il piccolo e la guidatrice hanno riportato la peggio: sono stati ricoverati, rispettivamente, al «Sant'Andrea» di Vercelli e alle «Molinette» di Torino con prognosi riservata. Meno gravi le condizioni di Caterina Bonino, ricoverata all'ospedale di Chivasso con 20 giorni di prognosi. *(c. max.)*

I comuni di Trino, Chauvigny (Francia) sono in polemica con il tedesco Geisenheim

Da tempo non c'è pace fra i tre gemelli

TRINO — *Piccola crisi e polemiche tra i Comuni gemellati di Trino e Chauvigny con quello tedesco di Geisenheim. Il fatto è stato sollevato da un periodico locale di tendenza cattolica, che pubblica l'estratto di due lettere molto significative.*

La prima è stata scritta dalle amministrazioni comunali di Trino e Chauvigny al borgomastro di Geisenheim, la seconda è la risposta del borgomastro tedesco ai gemelli.

Già una prima polemica era scoppiata a Trino tra il comitato per il gemellaggio e l'amministrazione comunale, riguardante i rapporti tra i due organismi. Il comitato del gemellaggio accusò, infatti, il Comune di ingerenza in affari di competenza esclusiva dei comitati preposti ai contatti tra le città gemelle. Da questo erano scaturite le dimissioni del comitato, poi rientrate dopo alcuni colloqui chiarificatori con gli amministratori.

Ora la polemica investe direttamente le amministrazioni comunali. Nella lettera scritta dai gemelli italiani e francesi al borgomastro tedesco, si fa riferimento, in modo specifico, alla legge tedesca «sull'interdizione professionale che impedisce impieghi pubblici a quei cittadini iscritti, o sospettati di esserlo, a partiti di sinistra».

Le amministrazioni comunali di Trino e Chauvigny scrivono inoltre di ritenere che «discriminare una parte di cittadini con determinate idee politiche sia un attacco alle libertà».

Naturalmente la lettera in questione ha provocato le reazioni del borgomastro di Geisenheim, dottor Schoene, il quale ha risposto che la regola denunciata dalle amministrazioni comunali italiana e francese «include anche, a dire il vero, gli associati di partiti neo-fascisti che, per quanto in piccolo numero, giocano il loro ruolo significativo. Chi — prosegue il borgomastro — vuole comprendere questa prassi, deve conoscere anche quella dei comunisti, e prima di tutto la prassi della D.D.R. ed il suo effetto sugli abitanti delle nostre regioni. Quindi anche il divieto professionale nei confronti dei comunisti, diventa una misura alle loro pratiche».

Il borgomastro si richiama quindi ad un assassinio, quello di Peter Siechter, tedesco orientale «ucciso da un poliziotto comunista mentre cercava di superare il filo spinato che lo separava dai suoi parenti» ed altri fatti compiuti dai Paesi dell'Est che giustificano l'atteggiamento tedesco.

Dalle due lettere si può constatare che i rapporti tra le città gemelle non sono molto rosei. La polemica tenderà forse a svilupparsi, ma una parola definitiva sulla questione spetta anche alla gente comune, a tutti gli appartenenti ai comitati per il gemellaggio delle tre città che sentono unicamente dei vincoli di salda e sincera amicizia con i propri gemelli. **p. b.**

DANCING GLOBO

Domenica 29
Pomeriggio e sera
Ballo moderno con

DON MIKO

Domenica 29 pomeriggio e sera

I POOH

Orari servizio pullman
Da stazione pullman di Vercelli al Globo ore 14,40 e ore 15
Dal Globo a stazione pullman di Vercelli ore 18 e ore 18,20

VERCELLI SPORT

Passivo (570 milioni) comunicato all'assemblea dei soci

Alla Pro deficit e speranze

VERCELLI — Il «deficit» reale dell'Associazione Calcio Pro Vercelli è di circa 570 milioni. La cifra è stata comunicata durante l'assemblea che si è svolta venerdì sera nella sede della società, in via Massasso.

I ventotto soci presenti (su un totale di 39 che hanno acquistato 150 quote associative) hanno appreso che il disavanzo della gestione 1977-78 (si deve ancora parlare di «sezione calcio» dell'U.S. Pro Vercelli) era stato di circa 62 milioni che, sommati ai 739 di «passivo» totale, portano alla cifra di 801 milioni (per la precisione, 801.822.376).

Dal «deficit» bisogna togliere i circa 230 milioni che ha fruttato la campagna acquisti e cessioni conclusa di recente. Il che porta il disavanzo per l'appunto a 570 milioni.

L'assemblea di venerdì sera ha avuto un doppio carattere: straordinario ed ordinario. La parte «straordinaria» è stata dedicata alla modifica di due articoli dello statuto (il 27 ed il 29), al fine di agevolare la sottoscrizione di ulteriori quote associative (finora sono stati raccolti 7 milioni e mezzo).

Le modifiche ai due articoli sono state approvate dal consiglio, rispettivamente all'unanimità ed a maggioranza. Nell'assemblea «ordinaria» il presidente, Ettore Baratto, ha esordito con un piccolo ma significativo episodio che lo ha evidentemente commosso. «*A Monselice* — ha raccontato — *ho ricevuto la più grande soddisfazione della mia carriera di presidente. Al termine dell'incontro, i giocatori mi hanno donato un mazzo di fiori, oltre al bellissimo punto che si sono appena conquistato*».

L'assemblea si è conclusa con la nomina del nuovo consiglio di amministrazione della società. E' stata presentata una sola lista che, ovviamente, è stata approvata. Comprende nove nomi: Ettore Baratto, Giuseppe Dattrino, Secondo Ressia, Giulio Sironi, Ferdinando Vanzini, Franco Patrucco, Guido Perucca, Carlo Lavazza e Piero Viazzo. I tre revisori dei conti effettivi [illegible] Stefano Di Tano, Enrico Moreo e Mimmo Catricalà. **f. dm.**

Se Bruno prende il fucile

Bruno Berardesca

VERCELLI — *Eccellente prestazione di Bruno Berardesca ai campionati italiani di tiro a segno conclusisi, in questi giorni, al poligono di Roma. Il giovane atleta vercellese è stato l'unico tiratore juniores della sezione di Vercelli a partecipare come seniores.*

I risultati sono andati al di là dell'attesa. Malgrado dovesse lottare con atleti di grande prestigio e di vasta esperienza, Bruno ha conquistato un significativo quinto posto. Questo risultato è stato poi messo in ulteriore luce con la medaglia d'argento conquistata tra gli juniores nella carabina a 10 metri.

Da notare che il giovane (19 anni) ha dovuto gareggiare in condizioni d'inferiorità rispetto agli altri perché in possesso di un'arma di modello superato: si sa che ormai la tecnica in questo sport è raffinatissima. **f. l.**

Vercellesi in campo al gran completo

I «bianchi»: due punti contro il Fanfulla?

VERCELLI — Verranno oggi i due punti tanto attesi? Alla «Pro» lo si spera. Il Fanfulla non è certo un avversario da disprezzare, ha una classifica migliore e questo vuol dire che ha marciato, sino adesso, con ritmo superiore a quello della squadra bianca.

Per la verità la Pro ha degli alibi. Il ferro: innanzi tutto è stata sfortunata, e molti episodi delle varie partite lo dicono chiaramente; in secondo luogo non è mai stato possibile mettere in campo la formazione base.

Oggi invece la squadra sarà al completo. Finalmente è stato risolto il problema Bianchi. La mezzala era militare a Bari ed è facile intuire come non fosse possibile farlo giocare tutte le domeniche. Ora è stato trasferito a Vercelli: è da giovedì, a disposizione dell'allenatore Montico che ha già dichiarato che lo schiererà in campo.

Sarà presente anche Sattin. Il centrocampista si era infortunato ad un piede quindici giorni or sono. Dopo una prova in campo il [illegible] sociale, dottor Cerra, ha detto che il giocatore può tornare a giocare. Non sarà al 100 per cento; tuttavia appare in grado di muoversi con scioltezza e di dare quindi un contributo notevole al gioco di accordo e di rilancio.

Per il resto, tutto ottimamente. Nella giornata di ieri sono stati anche pagati i premi dell'incontro con il Monselice. La formazione che scenderà in campo oggi sarà la seguente: Borelli, Balocco, Romanello, Marangon, Davanzo, Remondina, Roda, Bianchi, Valera, Sattin, Zanotti, 12° Coppo, 13° Magaraggia, 14° Giuliano. **f. l.**

Santino Merli un difensore in vendita

VERCELLI — Santino Merli, il difensore che poco prima dell'inizio del campionato era stato ceduto in prestito al Vicenza, sarà con tutta probabilità venduto od al Benevento od al Montevarchi, che militano in C1.

Ieri su un quotidiano sportivo era stata pubblicata la notizia che il giocatore era passato al Benevento. Ferdinando Vanzini, addetto stampa della società «bianca», ha dichiarato che il presidente Baratto si trova a Firenze per concludere la [illegible].

Tra Benevento e Montevarchi si aggiudicherà il difensore vercellese il miglior offerente. *(f. l.)*

VERCELLI — Il campionato di Seconda Categoria, [illegible], è in programma la sesta giornata. Questi gli impegni delle vercellesi. Gifone B: Villata-Pernatese, Gifone C: Pollone-Carisio, Azeglio-Buronzese, Gifone E: Pro Palazzolo-San Giorgio, Sangiustese-Saluggese, Sangermanese-Bianzè.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Enon il drago invincibile.
Civico: L'ultimo combattimento di Chen.
Nuovo Italia: Pretty Baby.
Principe: Vagon-lits con omicidi.
Verdi: Ridendo e scherzando.
Viotti: Pari a dispari.

BORGO D'ALE
Vittoria: Sexy jeans.

CIGLIANO
Aurora: M.A.S.H.
Splendor: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CRESCENTINO
Moderno: La bare è [illegible] viva: Sandokan alla riscossa.

GATTINARA
Italia: I tre volti di [illegible].
Lux: Bandera.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Il bandito e la madama.

SAN GERMANO
Italia: Le [illegible] di Bianca e Bernie.

SANTHIA'
Ideal: La scuola nella classe dei ripetenti.
Summer: I ragazzi del [illegible].

TRINO
Astor: Goodbye, amore mio!
Moderno: Bernadette: la fossa maledetta.

TRONZANO
Lux: Goodbye, amore mio.

Temperature ieri
Massime e minime

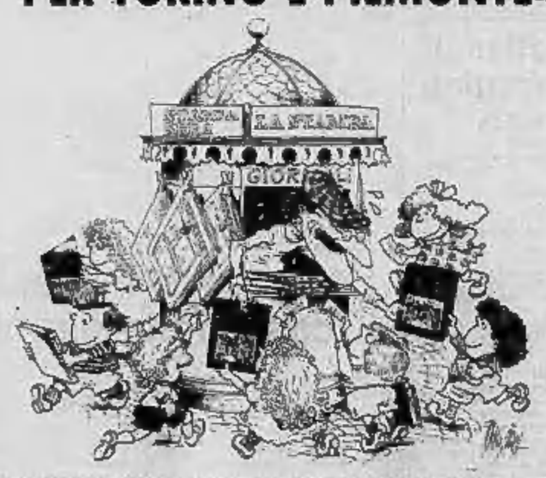
Vercelli	15	9
Biella	13	9

Temperature il 28 ottobre dello scorso anno: Vercelli (8; 6); Biella (16; 10). Umidità media: Vercelli 89%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 17,22. A Biella il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 17,21.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili; visibilità buona; temperatura stazionaria.

FARMACIE

Vercelli: Panonia, via Foscolo 48; Ravera, corso Libertà 178.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»



E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi. Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Alla presenza del ministro dei Beni culturali Antoniozzi

Inaugurata al Piazzo la mostra sul generale Alfonso La Marmora

BIELLA — Il Borgo medioevale del Piazzo ieri ha fatto da cornice alla inaugurazione della mostra-documentario allestita a palazzo Cisterna nel centenario della morte del generale e statista Alfonso Ferrero della Marmora, dal comune in collaborazione con la sezione biellese dell'archivio di Stato.

Era presente il ministro ai beni culturali Dario Antoniozzi, accolto dal sindaco Franco Borri Brunetto e da altre personalità.

Franco Borri Brunetto ha porto al ministro il benvenuto a nome della cittadinanza. Nella premessa, ha sottolineato che la città ha dato i natali a grandi personaggi. Ha poi consegnato ad Antoniozzi il catalogo della mostra, compilato dal direttore dell'archivio di Stato di Biella, dottor Cassetta, e di Novara, dottor Silengo, oltre al volume «Le memorie di Biella» del Mullatera.

Ha illustrato le finalità della mostra il dottor Cassetta, il quale ha accennato ad alcune brevi annotazioni per far comprendere lo spirito dell'iniziativa. «L'esposizione è stata curata — ha detto — nei minimi particolari e mette soprattutto in rilievo i documenti più significativi. Ringrazio il vice sindaco Franco Bielli e l'architetto Mauro Vercellotti, che sono stati preziosi collaboratori.

«La raccolta — ha aggiunto — si fonda sull'archivio dei La Marmora, acquistato dal governo nel 1970 per una cifra di 24 milioni e affidato alla sezione biellese dell'archivio di Stato. La mostra si suddivide in 21 sezioni, riferita ognuna alla tappa della vita dello statista (tranne le ultime, inerenti a fatti particolari), che raccolgono 406 documenti oltre a stampe, quadri, vignette e caricature».

Cassetti ha inoltre ricordato che vi sono inseriti tutti gli scritti del La Marmora, che ha definito «scrittore abbastanza garbato». Ha assicurato che la mostra non tratta la vita pubblica e privata del generale, bensì la sua storia del suo tempo, ampliata da alcuni documenti di notevole interesse.

Sono seguite le parole del ministro Antoniozzi a sottolineare la validità della iniziativa. Il ministro ha poi considerato brevemente gli aspetti culturali della nazione, senza nascondere il suo rammarico per il poco che si fa in Italia in questo campo, soprattutto per quanto riguarda la difesa di un immenso patrimonio.

E' seguita la visita alla mostra, apprezzata dal ministro Antoniozzi.

Nell'ultima tappa, che prevedeva la visita a palazzo Ferrero e ad altri edifici di notevole valore storico e documentario, il ministro ha potuto constatarne le precarie condizioni di manutenzione.

r. a.

Gruppo di studenti all'inaugurazione della mostra (Fighera)

Varallo: alla scuola Barolo

Nuovi corsi serali d'intarsio in legno

VARALLO — In questi giorni sono iniziati i corsi serali della scuola Barolo che, oltre al professionismo artistico prepara personale altamente qualificato nell'intarsio e nell'intaglio del legno, nella decorazione, nel disegno, nella scultura.

Si rinnova anche quest'anno un'antica tradizione che ha origine nel lontano 1818 quando il marchese Tancredi Falletti di Barolo, giunto a Varallo con Silvio Pellico, destinò un lascito per l'istituzione della scuola che ricorda ancora il suo nome.

I corsi, articolati in quattro sere alla settimana, saranno tenuti da due personalità artistiche valsesiane che, da anni, hanno dedicato la propria attività per il rilancio delle forme migliori della cultura locale.

Arturo Farinoni, restauratore, scultore in legno, specialista nel disegno del mobile e decoratore, formatosi all'inizio professionalmente presso la stessa scuola, insegnerà le tecniche del legno, mentre Lino Tosi, pittore e scultore, uscito dal liceo artistico e dall'accademia di Belle Arti di Bologna, allievo di Morandi e Manaresi, seguirà il disegno e la scultura.

L'iniziativa, quest'anno per interessamento della comunità montana Valsesia e della Provincia, è stata ampliata con l'uso di nuovi locali, con un nuovo impianto di riscaldamento e con le necessarie attrezzature.

Il discorso, portato avanti pur tra difficoltà, diventa un fatto determinante nella volontà di riproporre con criteri di impostazione formativa adeguati, il grosso tema dello sviluppo artigianale locale creando i necessari legami con le altre scuole per un ulteriore approfondimento del tema. I risultati del passato e l'adesione di allievi provenienti da tutta la Valsesia incoraggiano allo studio di nuovi sbocchi.

La serietà degli insegnanti è garanzia della validità dell'unico esempio di «bottega dell'arte» esistente in provincia.

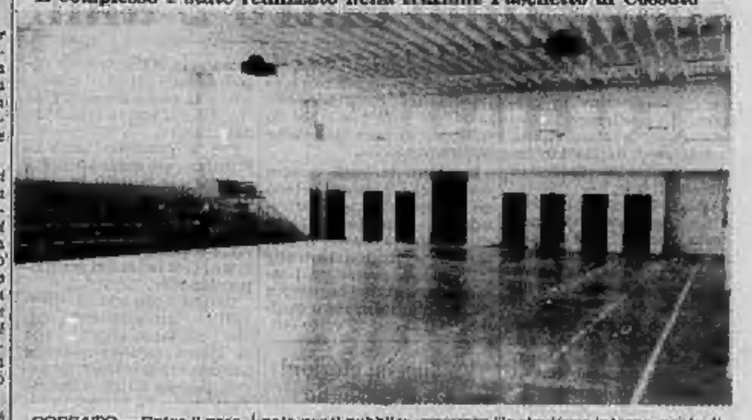
m. p.

CREVACUORE — Francesco Carpenteri, da oltre dieci anni maresciallo della stazione dei carabinieri della cittadina della Valsessera, ha lasciato, qualche giorno fa, il suo incarico ed è stato trasferito al «nucleo di vigilanza» di Novara. In attesa della nomina di un sostituto, il comando della stazione è stato affidato al brigadiere Alberto Turco.

Sarà aperta a novembre con due anni di ritardo

Finalmente la palestra

Il complesso è stato realizzato nella frazione Paschetto di Cossato



COSSATO — Entro il prossimo mese di novembre avverrà la inaugurazione della palestra comunale realizzata in regione Paschetto. L'entrata in funzione della nuova opera avviene con quasi due anni di ritardo rispetto all'epoca prevista: il fatto ha provocato malcontento nell'ambiente scolastico e fra le varie società sportive locali.

La palestra comprende un campo di pallacanestro di 22 metri per 34, uno di pallavolo di 9 metri per 18, una gradinata per il pubblico, spogliatoi dai campi di gioco da tranquillanti nonché gli spogliatoi e le docce per gli atleti e per l'arbitro.

Al primo piano, che sovrasta la zona dei servizi ed è collegato da una scala a rapa rapida, si trova un unico locale, assai ampio, che servirà per riunioni di società sportive, conferenze, «cineforum», proiezioni varie e altro. Il vano si affaccia sulla palestra.

Tutte le pareti sono di materiale prefabbricato, mentre la struttura interna, per la divisione in due piani della zona della prima campata, è stata costruita con i metodi tradizionali.

L'opera, costruita da una impresa edile di Biella, come si è detto è praticamente ultimata. La spesa complessiva dovrebbe aggirarsi sui 130 milioni. L'impresa costruttrice oltre ad assumersi l'incarico, a suo tempo, di redigere il progetto, ha concesso al comune il necessario finanziamento.

f. g.

Per ricostituire il corpo scomparso

Borgosesia ricerca pompieri volontari

BORGOSESIA — L'amministrazione comunale ha fatto affiggere in molte vie della città un manifesto in cui invitano dei volontari a ricostituire un corpo di pompieri. Dal 7 luglio 1978, da quando cioè il caposquadra Walter Tiberio è andato in pensione per raggiunti limiti di età, la cittadina valsesiana ne è sprovvista.

Se si sviluppa un incendio occorre fare intervenire il distaccamento di Varallo, un reparto in servizio effettivo.

«Il ricostituendo corpo — dicono in Comune — dovrebbe intervenire in una zona che va da Borgosesia a Gattinara a Breia a Quarona. Inoltre è necessaria la sua formazione perché, in caso contrario, verrebbe successivamente negata a Borgosesia la possibilità di avere un corpo di pompieri».

Il gruppo valsesiano nel passato ha sempre incontrato notevoli difficoltà, per le sue caratteristiche di volontariato. «Il distaccamento — dice un ex vigile del fuoco — sarà decina di anni fa contava su un buon numero di elementi ma, a poco a poco, questi componenti hanno oppesso l'elmetto al classico chiodo anche per la scarsa riconoscenza mostrata dall'amministrazione nei confronti del servizio».

L'amministrazione tenta ora di ricostituire un distaccamento di vigili del fuoco ma le difficoltà non mancano: «Occorre soprattutto una gran passione — dicono gli ex pompieri — e quella per spegnere incendi non l'hanno certamente tutti».

r. a.

Preoccupazione dei dirigenti del partito

Nel Biellese e Valsesia diminuiti gli iscritti al pci

BIELLA — Il numero dei biellesi e dei valsesiani tesserati al partito comunista è diminuito, in un anno, di 151 unità. Per rilevare un fatto analogo bisogna tornare indietro di otto anni.

Le cifre sono state indicate dalla federazione biellese e valsesiana del pci, che non nasconde una certa preoccupazione. Al termine della campagna per il tesseramento per il 1977, gli iscritti nelle due zone erano complessivamente 6309. Quest'anno il tesseramento si chiuderà fra tre giorni, il 31 ottobre), sono 6136. Le donne sono 1396, 5 in più, rispetto allo scorso anno, e rappresentano il 22 per cento dei tesserati.

A Biella gli iscritti sono 1061, con una diminuzione di 7 unità. In percentuale, si registrerà il 98,3. C'è una novità: la sezione Sacchia, che aveva giurisdizione sulla intera città, è stata sdoppiata.

Sul piano economico, le cose sono andate meglio: la quota media di iscrizione (il pci non ha una cifra fissa, ma adegua l'importo alle condizioni economiche di chi chiede l'iscrizione), è salita a 1876 lire, con un sensibile aumento rispetto al 1977. L'obiettivo per la prossima campagna di tesseramento, che avrà inizio il primo novembre prossimo, è di portare la quota media a 2500 lire.

E' stato chiesto a Gino Furia, responsabile della organizzazione, se la diminuzione degli iscritti denota una crisi di crescenza. «La domanda giusta che ci dobbiamo porre — ha risposto — è che dobbiamo porre ai compagni che non ci capiscono e a tutti i cittadini è questa: "Come sarebbe l'Italia oggi se il pci non avesse in questi ultimi due anni assolto un ruolo di forza responsabile nazionale?". E da una corretta risposta vedremo che il nostro partito (con il contributo delle altre organizzazioni del movimento operaio, soprattutto i sindacati), ha permesso una serie di risultati nel campo economico, sociale, della tenuta democratica che è assurdo misconoscere».

p. m.

BIELLA SPORT

Si gioca la 5ª giornata della C1

Biellese a Padova per fare risultato

BIELLA — Reduce dal significativo successo di Novara, che le ha permesso l'ammissione agli ottavi della Coppa Italia semiprofessionisti, la Biellese sarà impegnata oggi a Padova per la quinta giornata del campionato di calcio serie C 1, girone A.

Per i bianconeri è una trasferta molto impegnativa, in quanto la formazione veneta, già solida e in buona posizione di classifica, si è ulteriormente rinforzata con gli arrivi di Zanone, Mocellin e Paolini, che la società biancoscudata ha acquistato a conclusione del mercatino di ottobre.

«A Padova — ha detto Gori — ci attende un compito molto duro, ma non impossibile. La recente affermazione di Novara ha dimostrato che la Biellese è ancora in palla ed in grado di farsi valere. Sono convinto che giocando come abbiamo fatto contro gli azzurri, potremmo anche ottenere un risultato utile, rimediando in parte alle poco convincenti prestazioni dei due derbies interni. Avremo di fronte un avversario abile,

A Padova la Biellese giocherà con: Reali; Franciosetti, Sadocco; Borghi, Capozucca, Braghin; Bellino, Conforto, Jacolino, Lamia Caputo, Palese. In panchina con il secondo portiere Caligaris, ci saranno Pellerei e Capon, con quest'ultimo in formazione di partenza se Jacolino sarà tenuto a riposo.

g. s.

Gli azzurri puntano alla 7ª vittoria

Cossatese capolista favorita a Settimo

COSSATO — La Cossatese sarà oggi impegnata a Settimo Torinese, nella prima delle due trasferte consecutive che affronterà la formazione azzurra. E' un tour de force dal quale la capolista cercherà di uscire indenne per conservare l'attuale media inglese, anzi migliorarla, oltre agli altri primati che hanno fatto della compagine di Grana! la squadra del giorno.

L'incontro, classifica alla mano (il Settimo è in ultima posizione con Pont Donnaz e Crescentino) vede favoriti i biellesi che dovrebbero ottenere la settima vittoria consecutiva, ma Granai non crede alle cosiddette partite facili.

«Sarebbe un grave errore — ci ha detto — prendere alla leggera l'incontro. Potremmo anche incorrere in qualche spiacevole sorpresa. I torinesi infatti devono assolutamente ottenere un risultato utile per risalire la china e di conseguenza ce la metteranno tutta, anche perché spinti dall'orgoglio di poter essere i primi a toglierci qualcosa. Niente presunzioni quindi, una massima concentrazione ed impegno. A tale riguardo ho parlato fin troppo chiaro ai miei ragazzi, dai quali attendo un'altra prova convincente. Per quanto riguarda la formazione, non sono previste varianti».

La gara avrà inizio alle 14,30.

g. s.

Affronta il Gozzano

Il Borgosesia vuole 2 punti

BORGOSESIA — La squadra locale incontra in trasferta il Gozzano con un orecchio teso a Settimo, dov'è impegnata la capolista Cossatese. «Nonostante le assenze degli squalificati Cattaneo e Lorenzini — dice l'allenatore Giancarlo Bercellino — contro i nostri giocheremo senza timori reverenziali e con il proposito di aggiudicarci i due punti in palio. Il Borgosesia, infatti, non può concedersi altre battute a vuoto se non vuole perdere contatto con i lanciatissimi lanieri».

I granata inoltre, vogliono riprendere il loro cammino dopo il mezzo passo falso subito in casa con il Grignasco. La partita con i «cugini» rossoneri (al di là delle due espulsioni), pur giocata senza esclusione di colpi, non ha lasciato conseguenze per i valsesiani.

Anche i timori per Stampini (in un primo momento si era temuta la frattura dello zigomo sinistro) sono rientrati e la mezz'ala oggi sarà regolarmente al suo posto.

La formazione del Borgosesia è ancora in alto mare e solo alle 14.30 si conosceranno gli undici che scenderanno in campo.

(r. a.)

Lana Gatto in trasferta a casa della capolista

BIELLA — *Dura trasferta oggi per la Lana Gatto Basket Biella, impegnata a Bergamo alle 17,30 contro l'Alpe, una delle due capolista del girone. Per la formazione biellese è prevista la terza sconfitta consecutiva, dopo quelle di Vicenza e in casa con il Treviso. Tutti quindi secondo il ruolino di marcia, dato che il calendario iniziale non offriva altra possibilità ai «lanieri», anche se si sperava in un possibile colpaccio.*

Viaggio turistico allora per la Lana Gatto?

«Neppure per sogno — dice Fiaborea. — Andiamo a Bergamo con il chiaro intento di disputare la nostra onesta partita, senza nessun timore reverenziale. Anche se siamo chiusi dal pronostico, cercheremo d'impegnarci al massimo per rendere dura la vita ai nostri avversari che partono già con i due punti in tasca. Proprio perché abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere nel confronto, penso che saremo avvantaggiati psicologicamente. Tranquilli quindi e chissà che non salti fuori la sorpresa...».

«Inoltre — ha proseguito Fiaborea — l'incontro dovrà servirci di preparazione alla successiva trasferta di Busto, dove finalmente avremo di fronte un'avversaria di pari levatura, di conseguenza potremo anche puntare al successo con discrete probabilità di riuscita».

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Arcobaleno: L'insaziabile.
Impero: I 4 dell'oca selvaggia.
Marconi: Un uomo chiamato cavallo.
Mazzini: Sassofone.
Odeon: Grease.
Sociale: Crazy Horse.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La chiamavano Bulldozer.
Lux: 2001 Odissea nello spazio.

COGGIOLA

Italia: Quel dannato pugno di uomini.
Ennio: Notti calde nel mondo n. 2.

COSSATO

Michelotti: La febbre del sabato sera.
Nuovo Grandi: American Graffiti.

CREVACUORE

Aurora: Per chi suona la campana.

PONZONE

Giletti: Swarm incombe.

PRAY

Excelsior: L'albero degli zoccoli.

SERRAVALLE

Corso: Ridendo e scherzando.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Giulia.

VARALLO

Teatro Civico: Blood bat, amore mio.

TELEBIELLA

Ripeto. Lunedì: ore 21: Videogiornale; 21,15: partita di calcio Padova-Biellese, 1° e 2° tempo; 22,30: Film; 24: Videogiornale della notte.

FARMACIE

Biella: Farmacia comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Boca del Giua, viale Rimembranze 132.
Cossato: Fridolfo, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderino 8.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello PARMONT a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello SORT a L. 250.000 (divano e 2 poltrone — anche a componibili)
Salotto modello DELBEN a L. 299.000 (divano e 2 poltrone — in vero pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE Mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte